* Anno 115 - Numero 301 *

LA STAMPA

* Domenica 27 Dicembre 1981 *

A PAGINA 5

AFGHANISTAN

A due anni dall'invasione aumenta nel Paese la presenza sovietica

di M. Cándito e R. Proni

A PAGINA 9

VACANZE

Le stazioni invernali invase dai turisti, giorni di festa come negli anni d'oro

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65-68) Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale (D.L. 1/70) - Ridocumentazione Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800 **Estero:** Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. a, Germania O.M. 1,80, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 34, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 95, Svizzera fnc. 1,50, Svizzera Ticino lire 1.400 - Inserzioni: **PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino**, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, sede Massimo d'Azeglio 80, tel. 656 065; **20123 Milano**, via G. Negri 8/10, tel. 85 96; **Roma**, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.804, **Genova**, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, **Bologna**, via Independenza 24, tel. 228 626, **Bolzano**, via Portici 30/A, tel. 23.225, **Padova**, piazza De Gasperi 41, tel. 656 044; **Trieste**, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe modulo mm 42x49, per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 360.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (285.000) - Istituzionali L. 375.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 375.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 1000 la linea - Economici vedi le tariffe - **Il giornale si riserva la ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione**

Monsignor Poggi a Roma dopo i colloqui con Jaruzelski e Glemp

Polonia, resistenza passiva mentre l'episcopato tratta

Un documento clandestino di Solidarnosc appoggia il tentativo di mediazione della Chiesa - Messaggio del primate - Duro il generale: «Il sistema non si tocca» - Ma aggiunge: «L'intesa nazionale è possibile» - Mille minatori lottano ancora a Piast

VARSAVIA — «Nella miseria, nella schiavitù e nella carestia»: questa la scritta in lettere rosse che spicca sulla stalla del presepe nella chiesa dei gesuiti di Varsavia. Nella giornata di Natale i polacchi hanno avvertito ancora più dolorosamente il dramma delle libertà perdute, dei parenti arrestati e deportati, della quasi totale mancanza dei generi di prima necessità. E due opposti messaggi si sono intrecciati, quello del primate Glemp e quello del generale Jaruzelski, il primo per denunciare «la violenza, la sospensione di molti diritti civili e il pericolo della guerra fratricida», il secondo per giustificare il golpe e per fare vaghe promesse di ritorno alla normalità. Ma intanto — sia pure diminuita — continua la resistenza nelle miniere e nelle fabbriche, mentre un nuovo bollettino clandestino di Solidarietà giunto in Occidente testimonia della impari lotta tra il sindacato e il regime militare. Dal bollettino di Solidarietà circolato a Varsavia si apprende che — mentre mons. Poggi è tornato a Roma dopo aver incontrato Glemp e Jaruzelski — Chiesa e potere hanno avviato trattative per una «soluzione politica» della crisi. Vi si legge anche un'esortazione alla resistenza per rafforzare la posizione della Chiesa nella trattativa e si invitano i cittadini di Varsavia ad accendere candeline per commemorare i circa 200 «assassinati» dai militari e dalla polizia.

Nella notte di Natale, tutte le chiese erano gremite. Al di là del fatto religioso, è stata una corale e silenziosa dimostrazione della frattura che separa il popolo polacco dal suo governo. I giorni di Natale e di Santo Stefano sono passati in una calma esteriore, sotto cui cova una disperazione impotente. Radio Varsavia ne ha approfittato per dire che la vita polacca è tornata alla normalità, anche se molte fabbriche «sono chiuse» perché i lavoratori «usufruiscono di giorni di lavoro compensativo».

Secondo Radio Varsavia i minatori ancora bloccati nella miniera di Piast sono 1100, mentre sarebbe finita la resistenza in quella di Ziemowit. Nelle acciaierie di Katowice la produzione dovrebbe riprendere domani. Normali i trasporti. La sospensione del coprifuoco e il permesso di circolazione hanno attenuato temporaneamente i disagi dei cittadini e dato la possibilità alle famiglie di riunirsi (almeno quelle che non hanno congiunti arrestati). Anche per queste c'è però qualche speranza: il portavoce militare Wislaw Gornicki ha infatti annunciato che la «maggior parte degli arrestati sarà presto liberata». Ma intanto continuano a filtrare notizie sulle disperate condizioni degli internati, tenuti al gelo in condizioni disumane.

Nel suo messaggio il primate Glemp ha detto tra l'altro: «L'anno che sta per venire, in cui ricorre l'anniversario della Madonna di Jasna Gora e in cui è attesa una nuova visita del Papa, può essere l'anno della nostra riedificazione dopo il periodo della legge marziale». Dopo di che Glemp ha auspicato che i suoi auguri arrivassero «nelle università e nelle fabbriche, nelle prigioni e negli ospedali, agli agricoltori e agli artigiani, nelle acciaierie e nei cantieri».

La messa di Natale, in cui è stato lanciato un appello di Glemp all'unità delle forze sociali, è stata trasmessa in diretta da Radio Varsavia.

Nessuna novità di rilievo nel discorso natalizio di Jaruzelski, primo intervento del generale dopo il colpo di Stato del 13 dicembre. «Fino a quando sarà necessario — ha detto — noi esigeremo che siano rispettati i severi regolamenti della legge marziale, ma non un'ora di più». Riguardo alla legge marziale Jaruzelski ha solo detto che «è un male minore rispetto al conflitto fratricida che ci minacciava». Per il generale «l'intesa nazionale è sempre possibile», ma senza toccare il sistema comunista.

r. est.

Il peccato di Yalta

La «Tass» ha finito con l'ammettere tutto. Scrive nel suo ultimo commento: «*Solidarnosc parlava apertamente di una revisione della situazione uscita dalla seconda guerra mondiale. Questa presa di posizione era contraria alle decisioni della Conferenza di Yalta*». Una sola frase, anzi una sola parola: «Yalta», detta dall'agenzia sovietica, diventa sufficiente per spiegare perché la Polonia non può essere né libera né riformata. Mosca semplicemente non tollera cambiamenti nella sua sfera imperiale che le è stata assegnata come conquista di guerra. Così la «Tass» taglia anche il nodo sul carattere dell'intervento militare, riconoscendo praticamente che è stato Breznev ad imporlo a Jaruzelski.

Solidarnosc, per essere giusti, non ha mai rivendicato il distacco dall'alleanza con l'Unione Sovietica, aveva preteso solo che l'alleanza non fosse più sudditanza. Bastava per essere schiacciati. Ciò indica anche i limiti entro i quali potrà muoversi lo stesso generale Jaruzelski se e quando deciderà di uscire dall'obbrobrio nel quale si è isolato di fronte alla propria nazione. Anche se si concedesse un credito, improbabile dopo ciò che è avvenuto, alle sue riconfermate vocazioni riformiste, rimane nel buio assoluto l'esito di tali riforme.

Il suo capitano-portavoce può annunciare, come fa negli ultimi giorni tramite le tv occidentali, in tutte le lingue che vuole, il ritorno al rinnovamento e al dialogo nazionale, ma ciò non toglie che la parola decisiva sarà pronunciata in russo. A Varsavia è stata confermata l'incapacità dei sistemi orientali di rinnovarsi. Ma oltre all'incapacità c'è anche l'impossibilità. In fondo, Nagy in Ungheria, Dubcek in Cecoslovacchia, Kania e lo stesso Jaruzelski in Polonia avevano maturato un disegno riformistico, con più o meno lacerazioni lo avevano anche messo in atto, per urtare sempre contro un ostacolo rimasto tuttora invalicabile: il diktat sovietico.

E' a Mosca che il socialismo si è fermato, semmai ne aveva preso slancio. E la parola magica che fa retrocedere ogni progresso non è poi «Marx» o «Lenin». E': «Yalta». Anche l'ortodossia ideologica viene strumentalizzata e sopraffatta dall'interesse imperiale.

Nel momento in cui gli accordi di Yalta vengono un'altra volta rispolverati dal Cremlino per negare al mondo il diritto di occuparsi delle sorti polacche e negare ai polacchi il diritto di decidere sulle proprie sorti, è necessario ricordare che nemmeno in quella Conferenza di Crimea l'Urss si era aggiudicata i diritti che ora sta rinfacciando al mondo e ai polacchi. Anzi, proprio per quanto riguardava la Polonia gli accordi di Yalta sono stati subito forzati e manomessi da Stalin, provocando vibranti quanto vane proteste di Churchill e Roosevelt (e poi di Truman).

A Yalta i tre grandi avevano firmato un «*accordo sulla Polonia*» che prevedeva la formazione di una commissione composta da Molotov e dagli ambasciatori americano e inglese a Mosca, con il compito di mediare il varo di un nuovo governo polacco in cui i componenti del consiglio provvisorio installato a Lublino sotto la protezione dei sovietici e i personaggi del governo polacco in esilio con sede a Londra, e patrocinato da Churchill e Roosevelt. Yalta si concluse nel febbraio del 1944, ma già nell'aprile sorgono i contrasti proprio sulla questione polacca.

I sovietici avevano respinto

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Haig chiede agli europei di appoggiare le ritorsioni decise da Reagan a Natale

di Emilio Ciarallo

Katowice. Alcuni minatori sostano in raccoglimento sul luogo dove sette compagni della miniera Wujek sono stati uccisi dalle forze di sicurezza durante gli scioperi della scorsa settimana

Tre nuovi arresti in Valle d'Aosta: la polizia tace

Per Dozier indagini a tappeto Riuniti a Roma servizi segreti

I tre br catturati a Milano ricoprivano «ruoli non marginali» nella colonna Walter Alasia, che ha partecipato al rapimento del generale americano - Si sono dichiarati «prigionieri di guerra» - L'operazione bloccata dalla fuga di notizie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Una rete gettata per caso nella quale sono caduti tre pesci «né grandi né piccoli» dicono in questura. Nessun collegamento, si assicura, nessuna pista palese che conduca ai rapitori del generale statunitense James Lee Dozier, della Nato, rapito dalle Br venerdì 18 a Verona.

Difficile cogliere la dimensione dell'operazione antiguerriglia scattata a Milano cinque giorni or sono: alla Digos ripetono dati conosciuti, si insiste sul particolare che la cattura è stata inattesa. Si suggerisce che l'intera operazione è conclusa, strozzata prematuramente da una disgraziata fuga di notizie. «*Non possiamo accordare supposizioni*» ripete il dirigente della Digos dott. Mario Lo Schiavo. Eppure fanno capire in questura che gli arrestati ricoprivano ruoli non secondari nella colonna milanese Walter Alasia: che, sottolineano, avrebbe partecipato al rapimento dell'ufficiale con le colonne veneta, romana e napoletana.

Catturati, hanno detto casualmente, dagli uomini della squadra mobile, sono: Pasqua Aurora Betti, 34 anni, romana, e Flavio Amico, ventisettenne, tipografo, milanese. Li hanno sorpresi, una settimana fa, in un bar di via Romilli sono S. Siro e, sostengono in questura, «*hanno tentato di mettere mano alle armi ma sono stati bloccati*». Avevano due «Smith & Wesson» cal. 38 speciali, una Beretta mod. 51 cal. 7,65 e una quarantina di proiettili; abrasi i numeri di matricola delle armi. In tasca tenevano «*documenti interessanti*»: vecchi volantini, un paio di agende fitte di numeri telefonici ora all'esame della Digos.

Sembra che Pasqua Aurora Betti avesse nella borsetta anche alcune carte che, hanno detto in questura, «*confermano la sua partecipazione all'irruzione nella sede della dc di via Mottarone il 1° aprile '80, quando un commando della colonna Alasia saccheggiò gli uffici, immobilizzò una decina di persone, ferì Nadir Tedeschi, ora segretario provinciale democristiano*».

Infine i documenti di identità: alcuni erano autentici e inutili, perché la donna e il tipografo ormai erano considerati «clandestini», quindi erano ricercati; altri falsificati. Proprio uno di questi documenti smarrito da una dipendente della ditta Fiat Industriali con sede in via Fatebenefratelli 15, cioè a due passi dalla questura, ha portato al terzo arresto: Maria Grazia Chiari, 24 anni, è stata bloccata l'altro giorno dietro al tavolo di lavoro. E' moglie di Giuseppe Piccolo, operaio Siemens, arrestato oltre un anno fa e condannato dal tribunale di Torino a tre anni e mezzo per partecipazione a banda armata; è anche sorella di Renata Chiari, che si trovava con il terrorista Ennio Fontana quando questi, il 19 dicembre '77, uccise a rivoltellate un brigadiere di polizia per sfuggire a un posto di blocco. Al processo la ragazza venne assolta «*per non aver commesso il fatto*».

L'indagine, ripetono con rammarico in questura, ufficialmente si arresta qui. Alle domande degli inquirenti i presunti terroristi avrebbero risposto soltanto con una frase un po' melodrammatica: «*Siamo prigionieri di guerra*». Niente di più avrebbero aggiunto al sostituto procuratore Ferdinando Pomarici. Ma il lavoro va avanti. Tre arresti sarebbero stati compiuti in Valle d'Aosta, ma su questi gli uomini dell'antiguerriglia mantengono un geloso riserbo. Si indaga su una rapina avvenuta in una fabbrica di giubbotti antiproiettile in via Ripamonti qui a Milano. E' ripreso l'esame dei vecchi amici e conoscenti, e si cercano collegamenti con il Veneto, ed anche se con il rapimento del generale statunitense «*per ora non esistano connessioni*», è in quella direzione che puntano le ricerche.

Le Br da oltre un anno si preparavano a colpire duramente la Nato. Nel documento «Le 20 tesi finali» dell'ottobre dello scorso anno, l'ordine era preciso: «*La disarticolazione degli apparati centrali in questa fase deve raggiungere il cuore pulsante della controrivoluzione imperialista: la Nato. Nato significa guerra esterna e guerra interna*». La parola d'ordine era precisa, si legge ancora: «*Una quantità sempre maggiore di reparti dell'esercito, della marina e dell'aviazione e della finanza vengono trasformati in unità speciali antiguerriglia, e costituiscono l'ossatura portante di un vero e proprio esercito di professione, andando ad affiancarsi ai reparti speciali dei carabinieri che ne costituiscono il nerbo. Dobbiamo iniziare a sabotare questa macchina di morte che per il proletariato metropolitano in questa fase vuol dire controrivoluzione preventiva*».

Vincenzo Tessandori

Vertice operativo

ROMA — Il Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza (Cesis) si è riunito ieri pomeriggio a Roma per una valutazione dell'«affare Dozier» anche rispetto alle ultime operazioni antiterrorismo avvenute a Milano subito prima di Natale. La riunione era stata fissata già nei giorni scorsi. Sotto la presidenza di Giovanni Spadolini, della situazione hanno discusso il capo di stato maggiore della Difesa, generale Santini, il prefetto Coronas, capo della polizia, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Valditara, il responsabile del Sismi, prefetto De Francesco, e il prefetto Sparano, segretario del comitato.

La messa a punto sembra abbia riguardato soprattutto le ipotesi che nel sequestro del generale statunitense sembrano essersi fatte strada negli ultimi giorni, soprattutto quella di un trasferimento all'estero dell'ostaggio. La tesi, per il momento, non può trovare riscontri.

Al termine della riunione il presidente del Consiglio Spadolini ha detto che «sono stati esaminati i problemi del terrorismo, con particolare riferimento al rapimento del generale Dozier, sul quale ha riferito il ministro dell'Interno Rognoni. Il capo della polizia e il comandante generale dell'Arma hanno riferito ciascuno per la parte di propria competenza».

Dal canto suo, il ministro dell'Interno Rognoni si è limitato a precisare: «Non posso dire niente. E' stata una riunione di carattere operativo».

(A pagina 2: Chi sono i tre arrestati di Milano).

A PAGINA 2

Vertice a Verona con Rognoni Cambiata la prigione del generale Dozier?

di Giuliano Marchesini

Aleggia sul mondo

Lo spettro della bancarotta

Sotto il profilo monetario il 1982 mostra più ombre che luci. L'inflazione è ben lungi dall'essere debellata e la cambiale petrolifera incombe tuttora in molti Paesi mentre la sua estinzione appare sempre più lontana nel tempo. E' evidente che nel periodo del più acceso consumismo, il mondo si era abituato a vivere al di sopra delle sue possibilità e gli indilazionabili sacrifici che bisogna affrontare per ritornare alla normalità non possono essere accettati senza traumi.

La crisi polacca, nella sua gravità, ha di colpo messo in evidenza lo stato di dissesto monetario in cui si dibattono da anni parecchie nazioni. Con ogni probabilità vedremo nel corso del prossimo anno altri episodi di insolvenza a livello di Stato, come quello polacco.

Ormai molti Paesi sono nell'impossibilità, non solo di trovare nuovi capitali, ma di rimborsare i vecchi o addirittura di pagare le rate degli interessi. La Romania è giunta a questo punto e così pure la Jugoslavia. In quanto al Terzo Mondo è inutile fare distinzioni. Persino la Nigeria, che dispone di ricche risorse petrolifere, ha difficoltà nei suoi conti con l'estero. In molti Paesi sono state introdotte drastiche restrizioni per le esportazioni e le importazioni, ma ciò non è bastato e diversi generi di prima necessità sono stati razionati.

Al di là di queste misure non rimane che la politica autarchica di infausta memoria, vale a dire stretto protezionismo che spiana la via al nazionalismo e alle avventure. D'altra parte, come è possibile aggirare gli ostacoli di carattere creditizio che ingigantiscono sempre più? Una larga fetta dei prestiti sono di origine pubblica o garantiti dagli Stati, ma se rimangono

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il metano dalla Siberia divide la maggioranza

Spadolini: sono sempre pronto a lasciare Palazzo Chigi ma non con una crisi al buio

I tragici fatti della Polonia hanno rinsaldato i rapporti tra i Paesi occidentali in crisi dopo gli ultimi «vertici» internazionali mentre, sul piano interno, stanno accentuando tensioni tra i partiti della maggioranza e nel pci, tanto che Spadolini ha voluto ribadire, in una intervista, un «no» secco e intransigente ad ogni ipotesi di elezioni anticipate.

«*Sono e resto contrario ad ogni interruzione anticipata della legislatura, che sarebbe la quarta in meno di un decennio* — ha dichiarato il presidente del Consiglio: — *fino ad oggi il ricorso alle urne non ha mai risolto i problemi. Le emergenze che il governo sta affrontando nella sua collegialità, con una misura costante e tenace, sono drammatiche. Il monito di Pertini contro l'anticipo delle elezioni è noto a tutti*».

Le emergenze, oggi, sono soprattutto internazionali (Polonia), civili (terrorismo, con la nuova fase iniziata con il sequestro Dozier) e politico-economiche (oltre al costo del lavoro, il problema del gasdotto tra l'Italia e l'Urss ha fatto esplodere duri contrasti tra alcuni ministri e il psdi).

Quest'ultima vicenda ha guastato il Natale a Spadolini, tanto da indurlo a rientrare a Palazzo Chigi da Firenze il giorno di Santo Stefano e a lanciare, in una intervista ad «Oggi», un appello alle forze di governo che assume un doppio significato politico, assai chiaro e preciso.

Il primo significato è il seguente: chi è ansioso, per motivi che non mi interessano, di vedermi sloggiare da Palazzo Chigi si tranquillizzi; non ho nessuna intenzione di fare il presidente a vita, magari a dispetto anche dei miei amici.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il ministro Marcora sul gasdotto

«*Non è un affare solo per l'Urss*»

ROMA — «Non sono cose queste che si decidono con una semplice dichiarazione, ma a livello di Consiglio dei ministri, dopo un'attenta valutazione dei fatti e, comunque, in sintonia con l'orientamento della Comunità Europea».

Nella polemica sulle trattative con l'Unione Sovietica per la costruzione del gasdotto, il ministro dell'Industria Marcora si schiera contro il segretario socialdemocratico Longo, il quale vorrebbe una brusca interruzione come risposta ai drammatici avvenimenti polacchi.

— Allora, ministro, la trattativa resta in piedi?

«Per adesso si procede. Il problema politico dell'Urss e della Polonia esiste ed è certamente gravissimo, ma quello del gasdotto è un fatto che rientra nella sfera dei rapporti industriali e non è di sicuro un affare a tutto vantaggio di Mosca».

— Quali sarebbero le conseguenze di un'interruzione delle trattative?

«C'è innanzitutto il problema delle gare per la fornitura di materiali. La Nuova Pignone, sfidando un'agguerrita concorrenza, ha già vinto un lotto per compressori speciali. Un altro lotto lo hanno vinto i francesi e i tedeschi. Ora, in caso di disdetta, dovremmo pagare le penalità mentre gli altri Paesi europei potrebbero andare tranquillamente avanti. Ecco perché prima di qualsiasi decisione bisognerebbe sentire gli altri della Comunità».

— A parte le gare, quale altro aspetto la preoccupa?

«Quello della fornitura del gas che è uno degli impegni previsti dal piano energetico nazionale per la diversificazione degli approvvigionamenti».

e. p.

IL REGISTA «HA BISOGNO DI DISINTOSSICARSI DELL'ITALIA»

Fellini: «Ecco che cosa farò in America»

ROMA — Il 4 gennaio Federico Fellini se ne va in America. Per due mesi ha inventato dilazioni e rinvii: adesso si arrende alla Metro Goldwin Mayer e alla Fox che gareggiano tra loro per portarlo negli Stati Uniti, per fargli girare un film sull'America o almeno un film americano. E' la prima volta che il più famoso e il più italiano dei nostri registi si stacca dal suo Paese, rinuncia a raccontarne la realtà, l'immaginazione o la memoria.

Il cinema italiano non gli piace più: «*Mi pare che ora del cinema il pubblico non pretenda altro che un sollazzo miserabile, non si aspetti niente tranne un tema divertimento da repressione infantile. Si andava al cinema con un sentimento di fiduciosa attesa, o di rispetto, il cinema era un modo di viaggiare e di sognare. Adesso ci si mette davanti al film come davanti a un pagliaccio o a una prostituta: andiamo, su, fammi divertire; e alla svelta, subito*». Non arriva a capire il perché della nuova volgarità italiana del cinema-clown, del cinema da caserma: «*Tabù da infrangere per sentirsi liberi non ce ne sono più, nessuno proibisce nulla. Allora? La voglia d'incanaglirsi può essere una forma di regressione o di trasgressione di fronte alla paura: ma parrebbe più logico evadere ricercando altre dimensioni del fantastico...*».

Forse neppure Fellini piace più al cinema italiano, se quasi due anni non sono bastati a trovare finanziamenti per il suo nuovo film. E la nave va: «*Non mi sembra strano. Riuscirci sarebbe persino contraddittorio rispetto alla situazione italiana. Un certo tipo di film è sempre un'impresa che ha a che fare col sentimento del gioco e con la fantasia, non è un genere di prima necessità: prevede una società che abbia voglia di acculturarsi*». Ma soprattutto gli sembra spezzato un rapporto d'amicizia tra la gente e il cinema: «*E' l'immagine del cinema che ha perso d'autorità, di mistero. E' nato un nuovo spettatore senza pazienza, abituato col telecomando a dominare le visioni, che vuol essere preso e interessato in una frazione di secondo, che non presta attenzione. Il cinema come rituale di comunicazione, magari un po' degenerato, non esiste più, ha consumato la propria possibilità di affascinare*».

E non c'è salvezza? «*Non sono pessimista. A me riesce di godere la vita soltanto a patto di rappresentarla, e naturalmente tendo a tradurre in materia di racconto anche queste mie sconfortanti banalità apocalittiche. Mi esorto: stiamo attenti, cerchiamo di fare bei film narrando la mutazione o la perdita del mondo, facciamo testimonianza fino all'ultimo. Poi mi prende l'impazienza: raccontare sempre disastri, possibile? Persino il piacere perverso di fare la Cassandra s'è perduto: prima potevi almeno annunciare, vaticinare il disastro; adesso sei alla retroguardia, il disastro è sempre più rapido di te, ti precede, ti frega. Avresti voglia di girare le spalle al panorama di rovine e al lugubre compiacimento, d'intrattenere con favole e storie che tentassero di rincollare i cocci, di riconciliare con la vita: lo sentiresti quasi come un dovere*». Però? «*Però non mi viene alcuna idea in proposito*».

Allora parte, se ne va in America. A fare cosa? «*L'unica soluzione è che mi diano da girare una storia molto compatta e robusta, chiusa, da costruire usando il Paese come un immenso magazzino di trovarobe, usando l'inglese come fosse il cinese, provando a far vivere la vicenda in un'America vista esclusivamente con le emozioni dell'occhio. Una storia qualunque, ma non di fantascienza: magari avventurosa, poliziesca*». Fellini ne ha già una, quale, naturalmente: pensa a un racconto di Dashiell Hammett nel quale un gruppo di banche viene contemporaneamente attaccato e rapinato da un piccolo esercito di cinquecento criminali, in una lotta con la polizia che è una vera guerra al centro della metropoli.

Non gli sembra invece possibile quell'«America vista da Fellini» che gli chiedono: «*Sarebbe come chiedere a Carlo Emilio Gadda di scrivere in portoghese. Io ho bisogno dell'assoluta padronanza di tutti gli oggetti, della lingua, della storia, dell'espressione: non mi fare il giornalista, se debbo vedere una realtà perdo la vita; non sono come Polanski o Milos Forman, un apolide dell'anima, uno che se lo metti nell'acquario diventa pesce. Non sarei un testimone attendibile dell'America, non posso raccontare l'America agli americani: ho impiegato quarant'anni a raccontare Rimini ai riminesi e continuano ad accusarmi d'infedeltà...*».

Negli Stati Uniti ha viaggiato molte volte: «*Certo, nella confusione e sovrapposizione di civiltà diverse New York ha una grande seduzione figurativa, una spettralità seducente: ti sembra di stare a Venezia, a Praga, a Madrid, in una specie di museo dell'Europa. Ha la dolcezza straziante di certi arredi di palcoscenico (un salotto con le sue poltrone, un ufficio coi suoi telefoni, una stanza da letto) quando restano vuoti e soli dopo la recita. Mi commuove: ma per raccontarla dovrei rifarla a Roma*». Meglio filmare una storia: «*Poi chissà come andrà a finire: magari in niente. Tra l'altro, facendo un film con la Metro o con la Fox mi troverò a fronteggiare Dino De Laurentiis, che nel caso mi ha già promesso: "Ti sparo alle ginocchia"*».

Alla vigilia della partenza, la sola certezza di Fellini è il sollievo d'andarsene: «*L'idea di sentire l'Italia lontana, l'idea di disintossicarmi dell'Italia, di interrompere la nostra dieta quotidiana di sconforti, depressioni, allarmi, rimpianti e paura: è questo, soprattutto, che mi spinge a partire*».

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 3

Giolitti in pantofole nella biografia scritta dal nipote

di Giovanni Spadolini

Scoppio all'ospedale di Mondovì: 2 morti

MONDOVI' — Un'esplosione ha sventrato l'ala nord dell'ospedale di Mondovì, in provincia di Cuneo: due operai sono morti sotto le macerie, i feriti sono quattro. La sciagura è avvenuta ieri mattina alle 7,20. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, è scoppiata una cisterna e l'enorme contenitore d'acciaio ha agito come una bomba: l'esplosione ha aperto una crepa lunga i tre piani dell'edificio.

Le vittime sono Edoardo Ciglutti, 25 anni (trovato morto sotto una montagna di macerie), ed Enzo Odasso, di 20, deceduto nel pomeriggio all'ospedale di Cuneo dov'era stato ricoverato in gravi condizioni. Tutti e due erano di Mondovì.

I danni all'ospedale sono ingenti: distrutti il centro trasfusionale e i reparti di analisi e di pediatria.

(Servizio a pagina 8)

DAGLI ARRESTI DI MILANO PER ORA NESSUNO SPIRAGLIO SUL RAPIMENTO DEL GENERALE USA

Un vertice con Rognoni a Verona Cambiata la prigione di Dozier?

Il trasferimento potrebbe essere avvenuto dopo la cattura dei tre br in Lombardia - Continuano le battute e i posti di blocco nelle campagne e nella Riviera del Garda - Si attende da un momento all'altro il secondo comunicato dei terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Silenzio sulla sorte del generale americano della Nato James Lee Dozier, sequestrato 10 giorni fa da un commando delle Brigate rosse nella sua abitazione in Lungadige Catena. Un'attesa snervante, mentre le pattuglie della polizia e dei carabinieri battono le campagne, le zone collinari, la Riviera del Garda, nella speranza di arrivare al covo in cui i terroristi hanno «imprigionato» l'alto ufficiale.

Si aspetta il «comunicato n. 2» dei brigatisti, dal quale si dovrebbe apprendere qualcosa delle drammatiche giornate che James Lee Dozier sta trascorrendo. E in mancanza di qualche elemento concreto, di una indicazione, di un orientamento, si fa sempre più logorante la corsa delle indagini.

Delle operazioni delle forze dell'ordine s'è informato direttamente il ministro dell'Interno Rognoni, che è venuto qui a Verona giovedì. In prefettura, Rognoni ha presieduto un «vertice» al quale hanno preso parte il capo della polizia Coronas, il comandante dell'Arma dei carabinieri Valditara, il generale Gastone Cetola, che comanda la brigata carabinieri di Padova, il comandante del gruppo della Guardia di Finanza di Verona, colonnello Zanibellato, il prefetto Onisci, il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia e il questore Pasquale Zappone. Un incontro durato circa due ore, che dev'essere stato fitto di scambi d'informazioni sull'andamento dell'inchiesta, delle ricerche. Al termine della riunione, il ministro è stato avvicinato dai giornalisti. Ma ha mantenuto un rigoroso riserbo.

Ora, gli inquirenti stanno vagliando quei che s'è potuto raccogliere, stanno «mettendo insieme i pezzi», come ha dichiarato il capo della Digos veronese, Di Stasio. Qui, dov'è stato istituito un centro di coordinamento delle indagini, si spera di ricavare qualche indizio dall'operazione di Milano, che ha condotto a tre arresti.

La ricerca della «prigione» in cui James Lee Dozier dovrebbe essere sottoposto «a giudizio» dai brigatisti, dunque, procede a tentoni. Dice il questore Zappone: «*Si continua con i posti di blocco, con i controlli nel caso...*». «*Per quanto riguarda l'operazione di Milano, non so ancora quali agganci ci possano essere con le indagini che noi stiamo mandando avanti, anche perché quei tre non dicono nulla. Quindi, nella nostra zona non ci sono per il momento ripercussioni. Staremo a vedere*».

Pasquale Zappone manifesta l'apprensione per l'attesa del secondo comunicato dei terroristi, che si fa lunga. «*Però — dice — questo silenzio può anche trovare una spiegazione. Può darsi, ad esempio, che il tentativo dei brigatisti di far giungere il volantino incontri una quantità di ostacoli, dato che sono innumerevoli i servizi di pattugliamento*». Il dirigente della Digos aggiunge: «*Con la diffusione di un testo sul sequestro del generale Dozier, i terroristi si propongono evidentemente di provocare una larga eco. Forse hanno pensato che questo non sia il momento più adatto per raggiungere il loro scopo, che nel pieno delle festività il loro comunicato possa cadere nel vuoto*».

Per il momento, insomma, non c'è che un'ansiosa ricerca. Mentre si controllano anche gli scali ferroviari e le stazioni dei pullman, si insiste in diverse altre direzioni, dice Di Stasio, «*per obiettivi che possono essere teoricamente ritenuti validi*». Nel groviglio delle indagini, tentativi di accertamento degli spostamenti di personaggi «*emersi in passato*» in vicende eversive, registrazioni di telefonate. Qualcuno non esclude nemmeno l'ipotesi che i brigatisti, dopo gli arresti avvenuti a Milano, abbiano trasferito James Lee Dozier da un covo all'altro. Si osserva, però, che l'operazione sarebbe stata estremamente rischiosa.

Giuliano Marchesini

In carcere una donna indicata come il capo della «Walter Alasia»

Pasqua Aurora Betti era ricercata solo dal 21 dicembre - Chi sono gli altri due arrestati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Capi o gregari? Chi sono e che ruolo ricoprivano i tre terroristi arrestati nei giorni scorsi in un'operazione che in questura chiamano «*di controllo del territorio*»? Pasqua Aurora Betti, nata a Roma 34 anni or sono, trasferita a Milano, indicata come la compagna di Vittorio Alfieri, il presunto responsabile della colonna Walter Alasia finito in mano agli uomini della controguerriglia il 29 ottobre scorso a Settimo Torinese, avrebbe ricoperto un ruolo molto importante nell'organizzazione clandestina.

Dicono in questura, qui a Milano, che non fosse una comprimaria e ricordano come fosse inseguita da un mandato di cattura del 21 dicembre scorso firmato dal giudice istruttore Antonio Lombardi. La donna era accusata di «*partecipare in qualità di capo e organizzatore della colonna Walter Alasia alla banda armata denominata Brigate rosse, di promuovere l'insurrezione armata e di suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali*».

Sospetti per una sua partecipazione all'assalto alla sede democristiana di via Mompiano, sempre qui a Milano, nell'aprile 80 e al ferimento dell'esponente dc Nadir Tedeschi, e di essere stata fra gli inquisitori dell'ingegner Renzo Sandrucci dell'Alfa Romeo, rapito, «processato» e rimesso in libertà dalle Bierre nell'estate scorsa. Del rapimento avvenuto in contemporanea con quello di Roberto Peci, a San Benedetto del Tronto, dell'ingegner Taliercio della Montedison di Porto Marghera e dell'esponente democristiano Ciro Cirillo di Napoli è accusato anche Vittorio Alfieri.

Comunque la donna è stata per anni un personaggio sfocato. In questura sottolineano come i suoi precedenti fossero di scarsissimo conto e remoti. Nel suo fascicolo c'era solo un'accusa per «*oltraggio a pubblico ufficiale e riduanta sediziosa*».

Complesso il personaggio Flavio Amico, 26 anni, di Caltanissetta. Quando i carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa decapitarono la colonna Walter Alasia, il primo ottobre '78, e arrestarono fra gli altri Lauro Azzolini, Franco Bonisoli del gruppo «storico», Nadia Mantovani e Antonio Sabino e scoprirono due basi-archivio il tipografo finì con i ferri ai polsi come «organizzatore». Lo accusarono di «*aver messo a disposizione dell'organizzazione il suo lavoro e la sua tipografia in via Bruschi 27 le cui attrezzature venivano utilizzate in modo continuativo per conto delle Br, per la falsificazione di documenti e volantini*».

Era stato condannato a dieci anni dalla terza sezione della corte d'assise il 25 novembre scorso. Era uscito tuttavia di carcere il 22 luglio, da Nuoro, e avrebbe dovuto soggiornare nel comune di Bellusco, a pochi chilometri da Milano e presentarsi ai carabinieri per firmare il registro.

Gli uomini dell'antiguerriglia affermano che Maria Grazia Chiari, 24 anni, impiegata modello alla Fiat Industriali, la terza arrestata dell'ultimo «blitz», faceva parte dell'area dei fiancheggiatori. Moglie di Giuseppe Piccolo, operaio dell'Alfa di Arese, arrestato nell'estate scorsa, è la sorella di Renata Chiari, la compagna di Enzo Fontana, un terrorista che animazzò un poliziotto per tentare di evitare l'arresto. **v. tess.**

Br diede colpo di grazia ai due carabinieri feriti

Nel gennaio '80 a Genova l'omicidio del colonnello Tuttobene e dell'appuntato Casu - Quattordici rinvii a giudizio - Assolto Roberto Peci

GENOVA — Dopo che i due militari erano già stati mortalmente feriti, Francesco Lo Bianco si avvicinò alla «128» e, con una pistola calibro 9, diede il colpo di grazia al colonnello Emanuele Tuttobene e all'appuntato Antonio Casu. Così la requisitoria scritta della procura della Repubblica di Genova, inviata all'ufficio istruzione per la conclusione dell'istruttoria, ricostruisce l'ultimo, duplice omicidio compiuto dalle «Brigate rosse» nel capoluogo ligure, il 35 gennaio 1980, quando appunto venne teso un tragico agguato all'ufficiale dell'Arma e al suo autista. Nell'attentato rimase anche gravemente ferito un ufficiale dell'esercito, il ten. col. Luigi Raimondo, che il col. Tuttobene stava accompagnando a casa.

La requisitoria della procura chiede al giudice istruttore di rinviare a giudizio per duplice omicidio, tentato omicidio e, per alcuni imputati, per reati che vanno dalla detenzione e il porto abusivo di armi all'apologia di reato, al furto e al falso, quattordici presunti brigatisti rossi: Francesco Lo Bianco, Livio Baistrocchi e Lorenzo Carpi, indicati quali autori materiali del fatto, nonché Luca Nicolotti, Fulvia Miglietta, Mario Moretti, Rocco Micaletto, Bruno Seghetti, Prospero Gallinari, Nadia Ponti, Barbara Balzarani, Vincenzo Guagliardo, Antonio Savasta e Antonio Piccioni perché responsabili all'epoca del fatto dei vertici delle Br che programmarono e approvarono l'attentato.

La requisitoria della procura, al termine di una lunga istruttoria, ricostruisce punto per punto l'attentato, compiuto verso le 13.30 in via Riboli, nel quartiere di Albaro, nei pressi dell'abitazione del col. Tuttobene, capo ufficio operazioni della legione carabinieri di Genova. L'attentato, su cui si cominciò a fare una prima luce dopo le ammissioni di Patrizio Peci, rientrava nella «campagna di annientamento delle forze militari» indetta dal «fronte logistico» e dal «fronte di massa» dell'organizzazione eversiva, curata e programmata dal «comitato esecutivo» della «direzione strategica» e attuata poi dalla «colonna» locale.

Ma è soltanto dopo gli arresti compiuti a Genova nell'autunno 1980 che si è potuto far luce completa sul tragico fatto. L'«inchiesta» preparatoria dell'attentato fu curata da Lo Bianco, Baistrocchi, Riccardo Dura e Pietro Panciarelli. (Questi ultimi due uccisi poi in via Fracchia).

La procura della Repubblica ha chiesto l'assoluzione di Roberto Peci, che in quel periodo, di poco precedente al suo arresto compiuto a Torino, faceva parte del «fronte logistico», in quanto è risultato dagli atti processuali che non partecipò alla programmazione e all'approvazione dell'attentato, ma che seppe dell'omicidio soltanto a cose fatte, mentre era in viaggio nell'Italia centrale.

Morto sciando medico sequestrato forse dagli stessi rapitori di Dozier

VERONA — A Cortina si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del prof. Pietro Confortini, primario urologo degli ospedali riuniti di Verona, deceduto alla vigilia di Natale per collasso cardiocircolatorio mentre stava praticando lo sci di fondo. Era stato un pioniere nel trapianto dei reni in Italia ed era molto considerato in campo internazionale.

La notizia non interessa direttamente le indagini sul sequestro Dozier ma del prof. Confortini si era parlato nei giorni scorsi con insistenza a Verona in seguito all'incursione subita nel suo studio poco prima di chiudere la sera del 20 novembre scorso.

Quell'incursione potrebbe avere costituito una specie di prova generale del sequestro Dozier per controllare i tempi d'intervento delle forze dell'ordine. Il professore Confortini era stato legato e imbavagliato con lo stesso tipo di cerotto utilizzato per imbavagliare la moglie del generale Dozier.

Lettera al direttore

La cauzione delle bombole

Signor direttore, su «La Stampa» dell'8 maggio 1980 con il titolo «Lo ha affermato (in una sentenza) il pretore di Roma. E' reato pretendere la cauzione per le bombole del gas in casa», avete riportato la notizia che il pretore di Roma, dott. Amendola, con sentenza del 7-8-1980 aveva condannato il rappresentante legale della Soc. Ultragas alla pena di L. 2 milioni di ammenda nonché alla sospensione della concessione relativa ai suoi 27 stabilimenti e dell'autorizzazione alla vendita dei suoi prodotti di gas liquefatto in bombole.

Il tribunale di Roma — Sez. V Penale —, presidente dott. Torri, alla udienza del 16-12-1981 in accoglimento dell'appello proposto dall'imputato avverso detta sentenza, lo ha assolto dal reato previsto e punito dagli artt. 8 e 11 della legge 2-2-1973 n. 7 perché il fatto non sussiste.

avv. *Livio Gagliardini*

Dopo la polemica seguita all'ultimo vertice della maggioranza

Le trattative per il metanodotto continueranno, ma con prudenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le trattative con l'Unione Sovietica per la costruzione di una diramazione italiana del gasdotto Siberia-Europa Occidentale non sono state interrotte, ma continueranno con maggior prudenza. Perché ogni Paese europeo non si trovi solo nella contrattazione con Mosca, l'argomento sarà con ogni probabilità affrontato nel prossimo Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità Europea, in programma per il 9 gennaio. Così sembra volersi muovere il governo italiano: comunque soltanto il Consiglio dei ministri, come ricorda nella dichiarazione rilasciata al nostro giornale il ministro Marcora, può decidere di interrompere le trattative.

Questo è quanto si è riusciti a ricostruire dopo la polemica su che cosa fosse stato deciso a proposito del gasdotto nell'ultimo vertice tra il presidente del Consiglio ed i segretari politici della coalizione governativa. In pratica, il procedere con i piedi di piombo seguendo giorno per giorno gli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riguardo alla crisi polacca.

Dal punto di vista tecnico-economico la costruzione del gasdotto interessa sia l'industria privata, sia quella pubblica. Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, subito dopo l'esito contraddittorio del vertice, aveva sostenuto l'opportunità di continuare le trattative. Una nota del ministero dell'Industria, diffusa alla vigilia di Natale, ricorda che un eventuale accordo con l'Unione Sovietica sarebbe conforme al piano energetico nazionale, che il Parlamento ha approvato all'unanimità. Il comunicato «*informa altresì che gli altri Paesi dell'Europa Occidentale continuano nelle iniziative per accaparrarsi la costruzione del gasdotto*».

Le preoccupazioni di De Michelis e di Marcora si collegano al fatto che, venendo a mancare il metano siberiano, il nostro Paese si troverebbe in una posizione più debole rispetto al principale fornitore, l'Algeria. Il contratto con l'Urss, infatti, non viene ritenuto indispensabile, ma opportuno proprio per non legarsi troppo a ristretta fonte di approvvigionamento. La diversificazione degli acquisti, inoltre, mette in grado di contrattare prezzi migliori. E' da ricordare che l'Algeria nei mesi scorsi ha chiesto un forte aumento di prezzo per il gas naturale.

L'industria europea dovrebbe spartirsi per la costruzione del gasdotto commesse per circa 10 milioni di dollari. La Nuova Pignone del gruppo Eni dovrebbe fornire 19 delle 40 stazioni di pompaggio, una delle parti più importanti di tutto l'impianto. Il gasdotto che partirà dalla penisola siberiana di Yamal a 70 gradi di latitudine Nord sarà lungo più di 4000 chilometri. Per il ramo principale, quello verso la Germania Occidentale, l'accordo è già stato firmato il 30 novembre scorso. La Repubblica Federale Tedesca dovrebbe ricevere, a partire dal 1984, 10,5 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno; l'Italia 8-8,5 miliardi di metri cubi. In tutti e due i casi, si tratta di circa il 30 per cento dei consumi previsti per la seconda metà del decennio. Per la tratta italiana, comunque, le trattative sono ancora in corso.

«Molotov» contro ufficio sovietico a Roma: 6 arresti

ROMA — Sei neofascisti indicati dalla polizia come «vicini a Terza posizione» sono stati arrestati dalla Digos romana che li ritiene responsabili del lancio di alcune bottiglie incendiarie nel giardino dell'ufficio commerciale sovietico, in via Cilicano, nel quartiere Trieste.

L'episodio è avvenuto nella notte fra il 23 ed il 24 dicembre.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Le vere regole del gioco

La vigilia di Natale, da queste colonne, dettando l'articolo di fondo, Norberto Bobbio ha fornito con l'usuale lucidità analitica uno schema del sistema democratico, quale complesso di regole convenute e precostituite, che consente di risolvere i conflitti politici e sociali mediante il principio della maggioranza. La formula antica nacchera pressappoco: «Quello che piace ai più diventi legge».

Si è detto e scritto molte volte che la massa non è mai abbastanza illuminata, che la sua volontà finisce per identificarsi con quella dei capi intenti a raccoglierne il favore o ad attizzarne gli entusiasmi, che i più tendono ad avvilire e materializzare le loro aspirazioni, ignorando i grandi valori ideali. Ma si tratta di critiche tali da non intaccare il significato essenziale della democrazia: quello, cioè, che il consenso — per quanto dissennato, superficiale ed emotivo possa essere — è sempre migliore della sua unica alternativa, cioè della forza bruta. Chi sbaglia per scelta propria può sempre sperare di correggersi, di mutare opinione, di tentare altre soluzioni; chi soggiace alla forza diventa impotente e spesso si vede trascinato ad occhi aperti verso la rovina.

C'è tuttavia, nella chiusa del discorso di Bobbio, un punto che desta perplessità. Quello dove scrive: «*Non vi è alcuna prova che gli operai polacchi, chiedendo un nuovo patto sociale*», cioè «*una convivenza libera e pacifica, avessero intenzione di ripudiare il socialismo*»; sono gli autori della repressione militare che «*sembrano voler dimostrare che democrazia e socialismo (almeno il loro socialismo) sono di fatto incompatibili*». Non ho il minimo dubbio che la massa degli aderenti a Solidarnosc non abbia mai avuto l'intenzione di restaurare il capitalismo. Basta vedere i volti smunti dei minatori mal nutriti, le vesti dimesse degli operai, la povertà dignitosa e la consapevole fierezza di tutti i lavoratori, per esser più che certi che nessuno fra loro sognava ritorni del padronato o dividendi azionari. Chiedevano semplicemente responsabilità e partecipazione, libertà sindacale, libere elezioni politiche, la pura e semplice e indivisibile libertà (di associazione, di parola, di stampa, di voto, di tutto).

Ebbene, forse è giunto il momento di porsi una domanda grave: è il socialismo compatibile con la libertà?

Tutti abbiamo sentito nella notte qualche voce lontana cantare Bandiera rossa, un canto di speranza: una bandiera, dice il ritornello, che «trionferà. Viva il socialismo e la libertà!». Ecco: questi sono per molti due valori appassionanti, due scopi dell'esistenza. E se non potessero convivere? Gli anteignani del socialismo hanno dipinto con accenti di fervore un'umanità sofferente, alienata, posta in catene. L'appropriazione da parte di pochi, con sistematica violenza, degli strumenti di produzione (la terra, le macchine, il capitale) ha ridotto in servitù il proletariato. Basta che questo acquisisca la consapevolezza dell'ingiustizia di cui è vittima, perché trovi la forza di spezzare quelle catene. Abolita la proprietà, tutti saranno liberi ed eguali, tutti potranno esplicare senza privilegi le proprie facoltà naturali e l'umanità intera potrà godere di una concordia fraterna e di una diffusa prosperità.

Questo generoso ideale ha subito adattamenti semplicistici. Il suo vizio d'origine sta forse nell'illusione che la natura profonda dell'uomo possa mutare nell'arco di poche generazioni, dopo essersi formata in milioni di anni: l'errore clamoroso di Lysenko nella botanica è stato compiuto da Marx nella pedagogia. Quello stesso povero sfruttato e martoriato, che oggi eccita tutta la nostra commiserazione, non è affatto detto che nella libertà e nel benessere trovi d'un tratto l'altruismo, la moderazione, lo zelo per il bene comune che il socialismo spontaneo esigerebbe.

Il secondo errore (anch'esso generoso ma catastrofico) è quello di credere che gli uomini siano eguali. Certo, eguali lo sono se sottolineo le diversità profonde che separano il genere umano da tutti gli altri esseri viventi, comprese quelle grandi scimmie da cui discendiamo. Questa eguaglianza del genere ha giustamente prodotto l'eguaglianza giuridica di fronte alla legge, il riconoscimento della comune dignità e del rispetto dovuto a ogni nostro simile. Ma, nel contesto sociale, i dati di temperamento, salute, ingegno, adattabilità e intraprendenza sono così radicalmente divergenti che ogni livellamento egualitario non può che essere coatto.

Può esistere così una società in cui la «regola del gioco» (il socialismo) sia stata stabilita attraverso il consenso, ma la cui applicazione comporti un alto grado di violenza quotidiana. Anche in certi monasteri di severissima regola l'adesione è spontanea, ma non per questo l'osservanza si attua senza una rigida disciplina.

Non basta. E' evidente che in un regime di economia totalmente statizzata, con scarsa mobilità e poche incentivazioni, viene a mancare quella spinta a migliorare la propria posizione, a darsi da fare, a correre rischi, a raddoppiare gli sforzi, che nasce dall'egoismo, spezza l'egualianza ma alimenta una parte non piccola del prodotto comune. Il disamore e l'indolenza nascono subito, ben prima che altruismo e zelo per la buona causa abbiano messo radici attraverso una pluriscolare educazione. Di qui la necessità di imporre con la forza il lavoro, fissandone tempi e ritmi attraverso l'antica ed esecrabile spinta del bisogno. Dove questa forza risulta evanescente e il garantismo sociale non chiede contropartita, si ha il collasso, come bene insegna la nostra burocrazia.

Perciò non è tanto importante sapere quello che gli operai polacchi volevano, ma quali sarebbero state le conseguenze fatali di un loro successo. A qualcuno, qui da noi, può sfuggire, ma dietro le mura del Cremlino ci hanno visto chiaro fin da principio. Per ora debbo fermarmi qui, ma la forza impera anche al di qua della cortina. Ne parlerò la prossima volta.

Il peccato di Yalta

(Segue dalla 1ª pagina)

l'arrivo a Mosca di una serie di personaggi polacchi prescelti dal governo di Londra e suggeriti dagli occidentali, rifiutando anche di ricevere «osservatori» inglesi, americani e polacchi sul territorio polacco liberato dai tedeschi. Rifiutavano anche l'appoggio alle forze di ribellione nazionale che avevano liberato nel frattempo Varsavia. Anzi, proclamandoli «avventurieri» Stalin aveva fermato le truppe russe sotto Varsavia per aiutare i nazisti a schiacciare la rivolta dei patrioti.

L'unica Polonia accettabile per Mosca era quella rappresentata dal gruppo filosovietico di Lublino. Alle rimostranze di Churchill Stalin risponde con una lettera che leggiamo nel carteggio segreto pubblicato dal ministero degli Esteri sovietico: «*Dovete tener presente che la Polonia confina con l'Urss, il che non può essere detto per la Gran Bretagna e gli Usa. La questione polacca riguarda la sicurezza dell'Urss come la sicurezza della Gran Bretagna risulta interessata alla questione del Belgio e della Grecia. Voi invece non siete d'accordo che l'Urss abbia il diritto di adoperarsi affinché nella Polonia sia formato un governo amichevole verso l'Urss... Io non so se in Grecia esiste un governo rappresentativo o se il governo belga sia democratico. Il governo sovietico non pretende di immischiarsi in tali questioni in quanto riguardano la sicurezza britannica. Non mi è chiaro perché nel considerare la questione polacca non guardate agli interessi dell'Urss dal punto di vista della sicurezza*».

Churchill risponde a Stalin: «*Siamo sorpresi dalle vostre interpretazioni. La Polonia è stata il Paese a causa del quale gli inglesi sono entrati in guerra con la Germania... Voglio assicurarvi che noi non cercheremo di formare un governo nemico verso la Russia. Però non potremmo riconoscere un governo polacco che non corrispondesse alla nostra dichiarazione firmata a Yalta, compresa l'osservazione dei diritti della persona umana come li concepiamo noi in Occidente*».

La corrispondenza fra i grandi finisce qui, su due modi di interpretare Yalta. Nella realtà polacca è prevalsa l'interpretazione di Stalin. Semplicemente perché imposta dall'Armata Rossa, liberatrice.

Ogni volta che i polacchi avevano cercato di alleggerire la propria condizione di sudditi dell'impero, Mosca ha reagito richiamandosi alla magica per quanto falsata formula di Yalta. Su queste coordinate è costretto a muoversi anche il generale Jaruzelski: la scelta lasciatagli dagli accordi di Yalta era appunto quella fra l'occupazione e l'autoccupazione. Anche al disopra dei suoi intenti riformistici pende il condizionamento di Yalta. Riconoscendo del tutto ampiamente in Occidente.

Brandt non fa altro che applicare la logica di Yalta quando indica in Jaruzelski e implicitamente in Breznev, non i colpevoli, ma gli unici «legittimati» a portare la Polonia alla normalità. Una normalità che secondo un'altra dottrina occidentale, quella di Sonnenfeld, aiutante di Kissinger, facilita i rapporti dell'Occidente con l'Urss, tranquillizzando Mosca. La «Tass» in fondo non azzarda troppo e dice la stessa cosa di Sonnenfeld e Brandt quando commenta: «*Lo stato d'assedio permetterà di restaurare la stabilità in questa parte dell'Europa e ciò è anche nell'interesse di numerosi governi occidentali*».

Churchill diceva che la guerra contro Hitler è stata intrapresa a causa della Polonia. A 43 anni dalla guerra e a 37 dalla vittoria finisce che, per far stare tranquilla l'Europa, l'unica nazione tra le vincitrici che deve soffrire tuttora una sconfitta è quella polacca. Anche quando l'ultima guerra l'hanno ormai vinta pure gli sconfitti. Ringraziando Yalta.

Franz Barbieri

Aperti a Varsavia quattro teatri di marionette

VARSAVIA — I quattro teatri di marionette di Varsavia hanno riaperto per il periodo delle feste. Lo ha reso noto Radio Varsavia ascoltata a Vienna.

Le autorità della capitale polacca hanno annunciato anche la riapertura di musei e di alcuni cinematografi, ha aggiunto la radio. Tutti i teatri, i cinema, i musei e le sale da concerto erano stati chiusi in Polonia in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio il 13 dicembre scorso.

Spadolini: sono sempre pronto

(Segue dalla 1ª pagina)

spetto della maggioranza che mi ha votato in Parlamento.

Ed ecco il secondo: sono contro la crisi al buio e non me ne andrò sino a quando non avrò portato a termine il programma che mi sono prefisso, soprattutto la soluzione delle emergenze che assillano il Paese. Nessuno, dunque, speri in colpi di testa o in cedimenti improvvisi.

«*E' legittimo* — precisa Spadolini — *che le forze politiche si interroghino, nelle forme dovute e nelle sedi appropriate, circa le vie più idonee ad assicurare la necessaria compresenza fra forze laiche e forze cattoliche nella fase che dovrà pur seguire l'attuale, nata sotto il segno dell'emergenza, sulla cui validità e intensità non nutriamo illusioni*». Al di là dei significati politici di fondo, i pochi osservatori politici rimasti a Roma in questi giorni di festa si interrogano, da ieri, su che cosa abbia voluto esattamente dire Spadolini quando parla di «necessaria compresenza» tra forze laiche e dc.

E' un monito, molto sottile e garbato, ai suoi alleati più inquieti (psi e psdi) di non farsi troppe illusioni su una futura presidenza del Consiglio socialista? In altre parole, Spadolini pensa che, quando verrà il momento, Pertini affiderà l'incarico a un dc?

Questi interrogativi sono destinati a rimbalzare nel «palazzo» ancora per molto tempo. Lo scenario dei rapporti internazionali è diverso. Lo conferma uno scambio di lettere, avvenuto ieri, tra Spadolini e Reagan.

Il presidente degli Stati Uniti ha informato il capo del governo italiano dei messaggi inviati a Breznev e a Jaruzelski da quando in Polonia è stato imposto lo «*stato d'assedio*». Reagan ha chiesto di far subito cessare «*le brutali misure di repressione, per ritornare alla via del dialogo e della riconciliazione tra le parti*». Reagan richiama Breznev e Jaruzelski al rispetto dei principi generali del diritto internazionale e, in particolare, di quelli contenuti nella carta delle Nazioni Unite e nell'atto finale di Helsinki.

Nella sua lettera, il capo della Casa Bianca informa poi Spadolini d'aver rivolto «*un fermo monito circa le gravi conseguenze che il perdurare dello stato d'assedio potrà avere sulle relazioni*» con il regime polacco e con l'Unione Sovietica. Reagan conclude auspicando «*uno stretto coordinamento tra i governi dei Paesi alleati, nell'obiettivo di pervenire a una comune linea di azione*» per la Polonia.

Il testo della lettera di Spadolini verrà reso noto probabilmente oggi: appena la Casa Bianca darà notizia ufficiale d'averla ricevuta. Fonti ufficiali di Palazzo Chigi hanno anticipato il succo della posizione Spadolini sottolinea, tra l'altro, «*l'esigenza di uno stretto coordinamento nell'azione che i Paesi europei e gli Stati Uniti stanno svolgendo in vista di una efficace risposta comune al dramma polacco*». Malgrado alcune voci circolate ieri a Roma, nella lettera non ci sarebbero accenni specifici alla questione del gasdotto.

Albania: gesuita condannato a «morte lenta»

ROMA — Un gesuita albanese, padre Ndoc Luli, è stato condannato a «*morire lentamente*» in fondo ad una miniera, per aver battezzato due gemelli della sua stessa famiglia. La notizia, giunta in Occidente da un musulmano albanese rifugiatosi in America, si è appresa a Roma da fonti cattoliche.

Padre Luli, direttore del collegio dei gesuiti a Scutari fino al 1944, due anni dopo fu arrestato e condannato

La bancarotta

(Segue dalla 1ª pagina)

no a sufficienza per mettere in gravi difficoltà l'intero sistema bancario mondiale.

Prendiamo, ad esempio, i debiti polacchi verso la Germania Federale. Diversi miliardi di marchi sono stati erogati senza garanzie da molti istituti di credito che già attualmente si trovano in una delicata posizione per quadrare i loro conti a causa della crisi economica — la più pesante del dopoguerra — che ha provocato grosse insolvenze.

Fra le «grandi» la Deutsche Bank, a quanto risulta, ha potuto accantonare senza gravi sacrifici forti riserve a fronte dei suoi crediti polacchi. Altre, come la West Deutsche Landesbank Girozentrale, la terza o la quarta in ordine di importanza, ha già utilizzato le sue riserve occulte e una parte degli utili di esercizio per ripianare i buchi di una gestione finanziaria troppo allegra.

Anche parecchie banche italiane sono direttamente o indirettamente interessate al mercato dei prestiti internazionali. Una parte di questi, come nel caso della Polonia, sono coperti da assicurazione statale, ma si sa cosa capita quando il tempo si mette al brutto: le complicazioni aumentano e le pratiche burocratiche non finiscono mai. Sarà perciò più difficile per l'Italia trovare nel 1982 i capitali necessari a colmare l'enorme «buco» energetico e a pagare gli interessi dei debiti già scesi, oltre al rimborso delle rate in scadenza.

Rispetto ai Paesi dell'Est o del Terzo Mondo, la nostra situazione è assai migliore, soprattutto per le importanti riserve auree detenute dalla Banca d'Italia, ma non bisogna far eccessivo calcolo su questa posizione privilegiata. Continuando sul metro attuale, in due anni ci troveremmo come il Brasile che già attualmente, con i suoi cento miliardi di dollari di debiti, deve stringere i freni e cercare soluzioni di emergenza per non dichiarare bancarotta. E dire che la grande Repubblica sudamericana ha immense risorse naturali.

Inoltre il gigantesco indebitamento pubblico interno sta preoccupando sempre più le nostre autorità centrali che sono tuttora alla ricerca di magici espedienti al fine di allontanare lo spettro della bancarotta. In simili condizioni le prospettive monetarie italiane non sono molto rassicuranti. Nel 1982, con ogni probabilità, la nostra lira si indebolirà ulteriormente e sarà già un bel risultato se le perdite saranno contenute entro i limiti relativamente modesti dei differenziale di inflazione nei confronti dei maggiori Paesi industriali.

Renato Cantoni

NELLA BIOGRAFIA SCRITTA DAL NIPOTE

Giolitti in pantofole

Nel novembre 1978 Cuneo onorò Giolitti nel cinquantennio della morte: con la sobrietà e la discrezione della città piemontese, nella stessa sala del Consiglio provinciale che lo aveva eletto ininterrottamente per cinquant'anni. Presente Pertini, un «giolittiano» di sempre che ne serba nel cuore, pur nella radicale diversità di temperamento, un ricordo nobile di Giolitti: oratore, chi scrive queste note, legato alla storiografia del giolittismo dagli stessi sentimenti, per intendersi, di Luigi Salvatorelli.

Un Giolitti familiare tutto piemontese: il convegno di studi si concluse con la visita, rituale e un po' rattenuta, alla casa di Cavour. Due fra i cimeli personali e casalinghi mi colpirono, in quella dimora di saldo e resistente decoro borghese. Il primo: la copia in bronzo della lupa romana, tenuta in evidenza sul comò della camera da letto severa e disadorna, arredata col misurato stile piemontese: dono, quella statuetta, di Ernesto Nathan, il sindaco di Roma di formazione e tradizione mazziniana e repubblicana, volto a testimoniare al presidente del Consiglio la gratitudine per l'aiuto ricevuto nell'approvazione delle leggi speciali in favore della capitale, fra il 1907 il 1908.

Il secondo: un registro, un modesto libro di conti rilegato in tela nera dove Giolitti annotava le voci del bilancio familiare, le entrate e le uscite, le rendite, le previsioni di entrata e di spesa. Dopo aver tracciato, con diligenza la rigatura sulle due colonne.

Gennaio 1928: pochi mesi prima della morte, accanto alla voce *«indennità di deputato»* (pari dal 1919 a 12.000 lire annue): *«comparirà nell'anno»*. Il vecchio «leader» sapeva che non sarebbe stato rieletto, ma volle sottrarre dal fascismo all'elettore le facoltà di scelta pur limitate consentite dalla legge elettorale del 1924 — Giolitti si era allora battuto in una lista indipendente —: impavido, fino al marzo 1928, nella denuncia del *«definitivo distacco del regime fascista dal regime nato dallo Statuto»*.

Alla battaglia parlamentare il vecchio statista non ha mai rinunciato; al contrario, l'ha sempre ritenuta la sola forma valida di opposizione al fascismo. Rifiuta, non a caso, la logica dell'Aventino, giudicandola una viltà. In una lettera indirizzata al nipote, Curio Chiaraviglio, il 12 luglio 1926, Giolitti si volge a guardare indietro, ai «passati errori» che stanno alle origini dell'amara, drammatica situazione di allora: la guerra, *«il più grave disastro dell'umanità dopo il diluvio universale»*, riecheggiando il giudizio di Lloyd George; la pace, per il paese una *«profonda disillusione»*; la *«condotta bestiale dei socialisti»* (*«avemmo in 139 alla Camera... lavorarono a rendere impossibile ogni governo rifiutando di assumere essi qualsiasi responsabilità e tentando di condurre la finanza al fallimento col prezzo politico del pane»*) e la *«non meno bestiale»* condotta dei popolari. Giunti alla Camera in 107, i cattolici erano finiti *«sotto gli ordini di un prete, non uomo politico ma intrigante, piuttosto vano che superbo, senza programma proprio ma razzolato fra i rottami di idee vecchie già abbandonate da altri partiti»*.

* *

Quale era stato il successivo atteggiamento di quei due partiti? si chiedeva Giolitti in quell'estate del 1926. *«Questi due partiti che con governi deboli facevano i prepotenti, appena si trovarono di fronte ad un governo che mostrava i denti abbandonarono la partita e scapparono»*.

Ciò nonostante il fascismo gli appare contro natura, *«contro la natura degli italiani»*, quindi privo di *«possibilità di consolidarsi»*. *«Fra le altre cose ora i sindacati sopprimono il cittadino* — osserva in altra parte del documento — *la legge riconosce il falegname, il filosofo, il ciabattino, l'avvocato, il cavadenti, il beccamorto, ma il cittadino no... La libertà? Chi se ne ricorda? Ma il giorno in cui il popolo se ne ricordasse e la reclamasse?»*.

Un dovere preciso spetta a chi ama la libertà. Giolitti, in merito, non ha dubbi. Occorre *«lavorare chi può ancora, fare a vedere chi non può più»*.

Le situazioni anormali, anche quando sembrano consolidate, non sono mai, a suo giudizio, immutabili. Nella storia *«c'è un movimento di fondo, una tendenza al progresso, che procede con alternativa, come le processioni che fanno certe sette indiane: due passi avanti e uno indietro»*.

Il fascismo, appunto.

E' un'immagine, questa di Giolitti, che affiora nei frammenti di testimonianza e di ricordo del nipote, Curio Chiaraviglio, autore di un volume («Giovanni Giolitti nei ricordi di un nipote», con prefazione di Salvatore Valitutti) ricco di episodi, di citazioni, di singolari documenti inediti, che esce in questi giorni presso il Centro Studi Piemontesi di Torino.

Un Giolitti domestico, familiare: ecco il protagonista delle pagine di Chiaraviglio. Il padre di famiglia che non rinuncia alla vita semplice e serena nella sua Cavour, quasi una boccata di aria pura rispetto al quotidiano travaglio *«politico»* della capitale: *«Non c'è forza né situazione politica che costringa Giolitti a passare l'estate a Roma»*, ripeteva Ferdinando Martini nel 1909.

Ogni anno, in un certo giorno di luglio (quasi sempre lo stesso), si rinnovava il rito della partenza per la campagna. Un rito che brillava per la semplicità: pochi amici ad accompagnare il presidente del Consiglio o a riceverlo (fra questi il fedele Frassati, sempre, alla stazione di Torino), i familiari, il carabiniere di scorta: uno solo, e Giolitti ne avrebbe fatto volentieri a meno, tollerandolo solo negli spostamenti, mai davanti alla casa, che aveva il cancello sempre aperto, in modo che i contadini di Cavour potessero liberamente raggiungerlo. Dalla casa di campagna, sotto la rocca, quieta e discreta, un po' discosta dal paese, il capo del governo se ne andava a far passeggiate o a giocare a tarocchi, dopo non poche ore dedicate al giardinaggio e alla lettura.

* *

«Quel grosso uomo vestito alla buona, con un gran cappello a cencio», secondo la descrizione del sottoprefetto di Saluzzo, Amedeo Nasalli Rocca, sembrava più *«un fattore di campagna»* che un presidente del Consiglio.

Eppure pochi leaders politici come questo *«fattore di campagna»* ebbero vivo e profondo il senso dello Stato, il rispetto del bene collettivo, il pudore, vorrei dire, della separazione netta fra pubblico e privato.

Ad un sottosegretario che si offriva di *«risparmiare»* il posto in treno alla figlia, in partenza per Roma, replicò in tono bonario ma fermo: *«No, no, lasci stare, perché nel nostro ordinamento costituzionale non esiste ancora la carica di figlia del presidente del Consiglio»*. Era una battuta, ma emblematica e rivelatrice di uno stile, del modo di concepire l'esercizio del potere.

Convinto che attività professionali, rapporti sociali e amicizie dovevano essere assolutamente estranei all'attività politica, Giolitti separava nettamente la casa di via Cavour 71, a Roma, da palazzo Braschi, sede del ministero dell'Interno.

Un angolo di vita privata gelosamente e orgogliosamente tutelato. Un appartamento di alto burocrate, da «grand-commis» dello Stato, agiato e nell'insieme signorile ma privo — osservò a suo tempo Antonio — di *«un mobile fine, un quadro di autore, un libro raro, una bella rilegatura»*.

Un'abitazione fatta per vivere comodamente, piuttosto che per ricevere. Non a caso mancavano i salotti dannunziani cari ad alcuni predecessori come Crispi. C'erano, in compenso, statue per i giuochi dei bambini e ce n'era una perfino per un biliardo, di proprietà del genero e ospitato di buon grado. *«Mai più di un accenno, in casa, alle questioni politiche; mai giudizi su alcuno, se non con espressioni caute, accorte, misurate»*. *«Né io né mia madre* — ci conferma il nipote — *e credo nessuno di famiglia, lo ha mai visitato a palazzo Braschi»*.

Giolitti considerò sempre il suo lavoro come servizio reso al Paese, con abnegazione, con competenza, con una punta di realismo orgoglioso, virile. *«Un governo è il portato di secoli di storia* — confidava alla figlia già il 15 marzo del 1896, nel clima triste delle giornate di Adua — *e la peggiore di tutte le costituzioni sarebbe quella che venisse studiata in base a principi astratti e non fosse adatta in tutto e per tutto alle condizioni attuali del Paese»*. Ed aggiungeva, con una vena di malizia: *«Il sarto che ha da vestire un gobbo, se non tiene conto della gobba, non riesce»*.

Sulle «gobbe» dell'Italia, e sulla rassegnazione a conservarle senza correggerle, insisterà Salvemini, e tutta la scuola antigiolittiana. Su quelle gobbe scoppierà la polemica di Parri alla Consulta. Ma Giolitti avrebbe risposto ancora con le parole della lettera alla figlia: *«Purtroppo non vi è scelta fra il bene e il male, ma fra mali diversi, e questo è il lato più triste della vita politica»*.

Giovanni Spadolini

TRIONFO DEL GOTICO IN UNA RASSEGNA AL GRAND PALAIS DI PARIGI

Lo splendore del secolo buio

Il Trecento conobbe guerre, pestilenze e carestie e un'impareggiabile fioritura artistica, non soltanto alla raffinata corte di Parigi, ma in tutta la Francia - Fu l'epoca delle statue della Vergine Maria e dei ritratti di re e di papi - I capolavori raccolti ora da tutto il mondo (smalti, avori, libri, vetrate, gioielli) documentano anche la nascita di un nuovo stile di vita

PARIGI — *Il Trecento fu un secolo tremendo. In tutt'Europa la peste uccise milioni di persone; guerre lunghe e cruente, che sconvolsero l'assetto tradizionale dei poteri, desolarono la Francia. Roma abbandonata dai Papi conobbe una vertiginosa decadenza, un gravissimo scisma divise la cristianità, il malcontento sociale esplose a Firenze, nelle Fiandre, in Francia, in Inghilterra con rivolte di tessitori, di contadini, di borghesi. La frontiera dell'Europa che aveva continuato ad estendersi nei secoli precedenti si chiuse: le Crociate erano ormai un ricordo, la riconquista della Spagna segnava il passo, i Turchi incalzavano da Sud, i Tartari dall'Est mentre fame e pestilenze mietevano vittime. I grandi cantieri delle cattedrali attorno a cui nel secolo precedente si erano mobilitati capitali ed energie restarono deserti: si interruppero i lavori alla cattedrale di Colonia, terminata solo nell'Ottocento, fu abbandonata la costruzione del Duomo Nuovo di Siena, la cattedrale di Beauvais parzialmente rovinata dal crollo dell'altissima volta non venne ripresa sino al Cinquecento. Un periodo di espansione irrimediabilmente finito tra il Decimo e l'Undicesimo Secolo arrivò alla fine.*

Corti sfarzose

E tuttavia a noi oggi il panorama non sembra così nero anche perché certe testimonianze superstiti, bellissimi dipinti o sculture, ammirevoli testi letterari, occultano la più desolata realtà quotidiana. Così il Trecento ci appare, come del resto anche fu, un secolo in cui la produzione artistica mostrò una ricchezza e una varietà impareggiabili, in cui nei grandi Comuni dell'Italia Centrale e nelle corti sfarzose del Nord venne promossa la creazione di splendide opere d'arte, furono proposti nuovi modelli di comportamento, maturarono nuovi gusti, nuove attese estetiche. Parigi e la Francia ebbero, in questa vicenda, un ruolo importante. La corte francese fastosa, raffinata, moderna apparve un modello ai cui valori e alle cui preferenze si guardava da tutt'Europa.

Attraverso una spettacolosa riunione di sculture, di smalti, di arazzi, di avori, di libri illustrati, di vetrate, di oreficerie una grande mostra, aperta fino al 1° febbraio al Grand Palais di Parigi, «Les Fastes du Gothique», si propone di fare il punto sui differenti aspetti della produzione artistica in Francia nel Trecento, in particolare ai tempi del saggio re Carlo V, di illuminare questo periodo nelle sue tecniche, nelle tendenze emergenti, nelle sue preferenze, nei suoi centri. Per far questo sono state trasportate a Parigi opere delicate dai quattro canti della Francia e dai grandi musei europei e americani.

In questo secolo si affermò una scultura autonoma, non più subordinata all'architettura o alla complessità dei programmi iconografici che traducevano in pietra, come nel caso dei grandi portali del Duecento, le summe enciclopediche della Scolastica. Tra le diverse cause che contribuirono a questa svolta ci fu la crisi di un pensiero sistematico e generalizzante quale era quello scolastico, l'emergere di un vivace interesse per il particolare; ci furono, e rappresentarono una spinta importante, le nuove forme della religiosità che tendevano a mettere il fedele in rapporto diretto con i personaggi divini attraverso la pratica della preghiera e della meditazione personali, incoraggiata dalla contemplazione di immagini devote.

Nel processo di isolamento e di crescente autonomia della scultura le statue della Vergine con il Bambino ebbero una parte di rilievo e sormontarono per numero tutte le altre. La Francia occupò in questa produzione un ruolo di assoluta preminenza: esiste ancora almeno un migliaio di Madonne gotiche di origine francese e se si pensa come sia scarsa la percentuale di ciò che è giunto sino a noi in rapporto a quanto una volta esisteva la cifra è impressionante e indicativa.

La mostra parigina che ha riunito oltre una trentina di tali gruppi scultorei ha proprio qui uno dei suoi punti di forza. L'impressionante ripetersi del tema è modulato dal variare dei risvolti motivi, dal moto, dal disegno e dalle pieghe dei panneggi, dal costume, dalla presenza di un qualche oggetto tenuto dalla Vergine e verso cui il Bambino tende le mani, un fiore, uno scettro, un uccellino, dall'atteggiamento del piccolo che ride, gioca, legge, tiene un frutto, infila un anellino al dito della madre (Virgo Sponsa Dei), benedice, sugge il latte materno; dalle proporzioni, dal tipo dei volti, dal bilanciarsi del corpo della Vergine, dal suo incarnarsi più o meno pronunciato. Spesso, ma non sempre, prevale il gusto elegante della corte che si manifesta nella ricchezza e nell'armonia del panneggio, nel sorriso appena accennato dei volti, nell'elezione delle materie, marmo o alabastro delicatamente policromati.

I punti di appoggio esterni sono pochissimi, solo sei opere su un migliaio portano una data certa e gli storici dell'arte hanno molto da fare per istituire su base stilistica sequenze e serie. Eppure distinzioni sono possibili, di aree culturali, geografiche, di datazione; non solo, tutti i massimi scultori del Trecento, da Evrard d'Orléans a Claus Sluter, si sono provati in questo tema ed è dunque possibile legare mutamenti e innovazioni a nomi e prototipi conservati o ipotizzabili.

Il panorama, apparentemente uniforme, si movimenta, il paesaggio artistico appare nella sua varietà, nei suoi contrasti. Accanto a Parigi luogo delle corti, dove numerosi scultori lavoravano e dettava legge il geniale Jean Pucelle (la cui impronta, come la miniatura permette di chiarire, marcò non solo l'illustrazione di manoscritti, ma anche l'oreficeria, le vetrate, la stessa scultura), dove si elaborava uno stile rispondente alle attese estetiche di un pubblico raffinato e cosmopolita, si manifestano le caratteristiche di regioni dove la preziosa sofisticazione parigina è corretta o addirittura scartata a vantaggio di una maggiore espressività o di forti interessi realistici.

Il Mezzogiorno

Emergono così la Loreno, zona-chiave a ridosso della frontiera con l'area germanica e punto di irradiamento delle formule francesi verso l'Europa Centrale; la Borgogna, la Provenza, la Linguadoca. Un gran merito della mostra sta proprio nell'aver esemplificato l'esistenza di tendenze artistiche diverse da quelle parigine e, per esempio, la ricchezza del Mezzogiorno, dove Avignone e Tolosa vedono una produzione artistica assai intensa e la presenza di forti personalità.

Avignone era diventata un centro culturale di importanza europea grazie al trasferimento della sede papale e alle commissioni artistiche di pontefici e di cardinali. Affluirono qui artisti da varie parti d'Europa e se gli italiani tennero il campo nella pittura altra fu la situazione della scultura che seguì vie diverse.

Oggi è possibile esplorare questo capitolo affascinante grazie agli studi di Françoise Baron che è riuscita ad identificare, a riunire e a caratterizzare sculture provenienti da diversi monumenti sepolcrali avignonesi o provenzali che erano andate disperse in musei diversi, finite in depositi lapidari o riutilizzate nell'Ottocento per decorare altari o pulpiti con cui niente avevano che fare. Un altro episodio eccezionale è quello di Tolosa, la cui autonoma cultura era stata distrutta, assieme a tante ricchezze e a tante vite, in quella colonizzazione del Sud da parte del Nord monarchico che furono le guerre albigesi e che vede rinascere, grazie soprattutto alle commissioni degli Ordini mendicanti, una produzione artistica profondamente originale. Una dei protagonisti ne fu l'anonimo maestro che lavorò per la cappella de Rieux nella chiesa francescana della città lasciandovi sculture che sono tra le più vigorose ed espressive del Trecento europeo.

Sarebbe però sbagliato considerare Parigi eternamente irrigidita in una sorta di aulico manierismo cui si opporrebbero in altri centri tendenze più espressive ed icastiche. Nella seconda metà del Trecento, ai tempi, appunto, del re Carlo V, le tendenze realistiche che urgevano da varie parti si manifestano con forza nella capitale che è in questo momento, grazie anche all'attività del fiammingo Jean de Bondol, un luogo di punta dell'arte europea. Si moltiplicano, in scultura, in miniatura, in pittura i ritratti del sovrano, un po' come accade contemporaneamente nella Praga dell'imperatore Carlo IV.

La constatazione è significativa perché le due capitali sono luoghi di sperimentazione di un genere, il ritratto, pressoché trascurato fin dalla tarda antichità e ricreato in Italia nella prima metà del Trecento. In entrambi i casi si direbbe che questa insistenza sulle ricerche fisiognomico-ritrattistiche avvenga in circostanze analoghe per una sorta di volontà di auto-legittimazione dei due sovrani. Se Carlo IV di Lussemburgo succede come re di Boemia alla dinastia dei Premyslidi di cui raccoglie l'eredità, il re di Francia appartiene alla casa di Valois, un ramo collaterale che ha preso la successione dell'antica dinastia capetingia. Né troppo diverso è il caso dei papi avignonesi che cercavano di far dimenticare l'abbandono di Roma imponendo l'immagine della nuova sede e dei nuovi pontefici, o ancora quello delle nuovissime dinastie, come la casa ducale di Borgogna.

Tuttavia il desiderio di auto-legittimazione non è certo la sola molla che abbia fatto scattare il mecenatismo principesco. Roberto S. Lopez in un celebre saggio ha messo in luce come gli investimenti culturali crescano in tempo di bassa congiuntura. Aggiungiamo a questi elementi la moda, l'emulazione e altre variabili e forse riusciremo a meglio intendere perché quella dei Valois sia stata la più straordinaria famiglia di promotori delle arti che il mondo abbia conosciuto, visto che i fratelli di Carlo V, Filippo l'Ardito duca di Borgogna, Jean, duca di Berry, e Louis, duca d'Anjou, legarono il proprio nome alle massime imprese artistiche della seconda metà del Trecento, gareggiando nelle commissioni più spettacolose.

Più tardi, ma certe premesse ne erano state gettate appunto ai tempi di Carlo V, l'internazionale delle corti alzerà contro il tempestoso orizzonte di fine secolo la ripida barriera del suo gusto esclusivo e il «conspicuous waste» dei principi convergerà nell'edificazione di una inespugnabile cittadella estetica, di una nuova Gerusalemme non celeste, ma profana e aristocratica.

Enrico Castelnuovo

Orafo francese, tra il 1365 e il 1380 - Scettro di Carlo V (particolare) al museo del Louvre

Nuovo atlante della Cina

PECHINO — Un grande atlante della Cina sarà pubblicato a partire dal 1985. Comprenderà cinque volumi: geografia generale, geografia fisica, carte sull'agricoltura, sulla distribuzione delle fonti di energia e a carattere storico.

L'atlante sarà pubblicato in cinese, in pinyin (cinese trascritto con caratteri latini), nonché in varie lingue estere. Le carte saranno su scala di uno a dieci milioni.

Si tratta del primo atlante nazionale dalla instaurazione del regime comunista nel 1949 e consentirà — come ha precisato l'agenzia «Nuova Cina» — di «correggere errori» presenti in opere realizzate all'estero e che «snaturano le frontiere nazionali così come i toponimi».

PUBBLICATO UN ROMANZO POSTUMO DELLO SCRITTORE SOVIETICO

Trifonov, il tempo e il luogo

Quando Jurij Trifonov, esattamente due anni or sono, si recò per l'ultima volta a Roma (doveva scomparire a soli cinquantacinque anni nello scorso marzo), ci parlò delle due opere cui stava lavorando, un libro sugli Anni Trenta e un romanzo dalla struttura complessa. In *Vremja i mesto* («Il tempo e il luogo», nel mensile *Druzba narodov*, numeri 9-10, pag. 72-148 - 22-109) il sottotitolo «Romanzo in tredici capitoli» allude ad una composizione particolare, in cui le singole novelle, concluse in sé e autonome, sono collegate con le altre mediante il riapparire dei personaggi e l'evoluzione delle loro vicende.

Pubblicato a cura della moglie di Trifonov, Olga Mirosnicenko, scrittrice anch'ella, il romanzo ha un titolo desunto da una frase spesso ripetuta da un personaggio: «Ogni cosa ha il suo tempo e il suo luogo», una formulazione cui il protagonista Sasa Antipov conferisce una portata esistenziale: «Il presentimento dell'angoscia lo afferrò. Nulla infatti è più terribile che venire a conoscere il proprio luogo e tempo, e a lui pareva di trovarsi sulla soglia di una simile scoperta».

In una vivace discussione con il critico Lev Anninskij (in *Novj mir* n. 11) Trifonov, che condanna il feticismo della natura, privilegia invece la supremazia dell'uomo e dei suoi conflitti morali.

La letteratura russa nei suoi momenti migliori mira, secondo lo scrittore, ad esprimere il pensiero, lo spirito, il carattere dell'uomo della città, più complesso e più lacerato di chi abita in campagna. Secondo Anninskij, Trifonov «indaga sui destini dell'intelligencija».

Così anche ora ci troviamo nell'ambiente degli intellettuali moscoviti, composto in gran parte da studenti e professori di letteratura, segretarie, artisti, funzionari, bibliofili, integrati poi da significative figure minori: la madre di Antipov, tornata a Mosca dopo anni di deportazione, dei bambini, dei feriti di guerra.

Una delle novelle in cui meglio risultano le caratteristiche del romanzo è forse la sesta, *La traversa dietro la stazione Belorusskij*, in cui è descritta una fabbrica di radiatori per aeroplani. Si è in piena guerra, nel 1943, e due giovani scrittori, esentati dal servizio militare, lavorano 11 dodici ore al giorno. Di fronte, c'è una fabbrica di tabacco, dove i monelli rubano qualche balla per scambiarla poi con dal pane o dei cavoli. Costretto dal caporeparto ad eseguire l'illecita manovra, Antipov viene arrestato.

Nel pittoresco microcosmo della fabbrica, dove sono sfilati un'ex monaca, un vecchietto dal passato di kulak, una donna sposata con un invalido, «ogni sera facevamo sempre più radiatori per gli aerei. Cominciarono ad arrivare gli strumenti americani dai vistosi imballaggi... Talvolta, per i buoni-carne ci davano dei barattoli di una salsiccia rosa, mai vista, che si poteva mangiare col cucchiaio come il miele. Meglio ancora friggerla in padella con le patate. Era succosa, e non ci voleva burro. Ma queste delizie capitavano di rado, il cibo principale, che ci salvava e non si vendeva a nola, erano le patate. Chi rimaneva senza, provava preoccupazione e paura. Erano più importanti del maiale stufato, dello zucchero, dei flammiferi, del petrolio e del sapone». Al mercato, in quell'epoca, un mazzo di patate costava ben seicento rubli.

Antipov come scrittore è conosciuto soprattutto per i suoi racconti su viaggiatori, pensatori, artisti e personaggi stravaganti dell'Ottocento, racconti non ospitati nelle riviste più prestigiose ma pubblicati regolarmente nelle edizioni per i giovani e per l'infanzia. Lavora inoltre per alcuni anni al romanzo *La sindrome di Nikiforov* in cui, attraverso un complicato gioco di specchi, che si estende per quasi due secoli, intende rievocare i successivi fallimenti di vari scrittori. «In realtà — dice il romanzo — La sindrome di Nikiforov suscitò perplessità e, come una mosca, affondò subito nella colla degli infiniti pareri, recensioni, discussioni... tutti esigevano qualcosa di cardinale e di essenziale, e nel coro generale si distingueva una musica confusa, che ricordava quella funebre».

Con gli anni, Antipov sembra aspirare ad una solitudine sempre più grande: è separato dalla moglie Tanja e dall'attrice con la quale ha avuto una relazione, vive in una vasta camera nel vecchio centro di Mosca, nel 1971 decide di «liberarsi della biblioteca», non perché abbia bisogno di denaro ma perché si è stufato dei libri, eccettuato un centinaio di opere indispensabili, che sfuggono alla dispersione.

Lia Wainstein

MOSTRA «SOLO PER ADULTI» A FIRENZE

Quell'eros tanto rétro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — All'ingresso c'è una specie di arco di trionfo erotico sormontato dalle immagini ritagliate e ingrandite di vecchie fotografie scollacciate. Poi c'è la sala dei libri e delle riviste, dalla quale si apre il corridoio che, fino in fondo alle stanze di un grande appartamento fiorentino (in Borgo Albizi) percorre la mostra intitolata «Eros, gioia di vivere».

La cartolina invito (strettamente personale e numerata) riproduce una scena erotica «belle époque», una composizione mitologica di tre donne e un uomo nudi, in atteggiamento di fauno e ninfe consolatrici. Ha allestito la mostra un aristocratico appassionato d'arredamento, Camillo d'Afflitto, attingendo alla raccolta di Piero Lorenzoni. Altri collaboratori: Mario Strippini, David Russel, Dodo Firenze, Maria Teresa Faini, Sauro Cecchi.

Ma perché a Firenze e adesso? Perché c'è la raccolta di libri e immagini di Lorenzoni, accresciuta di mille in anno, perché c'è il calcolo di tenere, come dire?, alto lo stile della biancheria intima (c'è una sala speciale), anche per dimostrare, dice Lorenzoni, che la puritana Firenze è stata tra le prime produttrici agli inizi del secolo e più avanti di pubblicazioni allegre, anzi pruriginose.

Ecco infatti l'«Almanacco del Cri Cri», 1895, centesimi venticinque, «Nanà», 1908, «Voluttà», 1915, sempre centesimi venticinque; ma anche «La strega del fischietto», Torino, 1878. Ci si esprime per immagini e in poesia, «Davvero oggi volevo / al mio Totò / è la sua festa, fare un regalino...» (seguono spiegazioni sul tipo e i modi del regalo).

Gli ex libris erotici sono i più perbene, nella severità delle incisioni in bianco e nero anche le falloforie acquistano l'astrattezza prenganante dei semi delle carte da gioco. Ai disegni si intrecciano le frasi, i motti, le latinità erotiche che dovevano contrassegnare i libri la personalità del possessore.

Era in programma per le feste, nelle sale della mostra, anche un *eros drink* con vino temperato dalle spezie, secondo antiche ricette, e persino una erosticeria lodevole solo per il giuoco verbale di ascendenza surrealista.

Il «clou» della mostra fiorentina sta nell'ultima stanza, che vuol essere, per mobili, abiti, biancheria, la stanza esemplare di un bordello di lusso. Ah, ci siamo. Il bordello è una immagine di letteratura e nostalgia, di brutti quadri e cattivi ricordi che galleggia sulle rievocazioni erotiche come un peso, anzi un ricetto culturale.

Questa stanza con mobili Art Déco, queste vestaglie, questo letto di passioni mercenarie non sono altro che la trasfigurazione di un bisogno. Nel momento in cui la pornografia s'accampa libera nelle sale per adulti e si sfoga anche sulle riviste per uomini, il bisogno di una trasgressione istituzionale, di una difesa della fantasia. Un luogo di vizio e peccato, di cinismo e voluttà; ma solo quello lì, autorizzato, bene arredato, da frequentare a ore fisse. Appunto un teatro, un luogo della nostalgia per incorreggibili.

a. r.

GDK

Picasso

"DIARIO DI UN PITTORE"

Lungometraggio in tre puntate, realizzato con il contributo della IBM.
Sulla rete 2, a partire da domenica 27 dicembre, alle ore 22.30.

IBM Italia

I CONTRACCOLPI DEL PUTSCH SULLE DUE SUPERPOTENZE

Haig chiede agli europei di appoggiare le ritorsioni decise da Reagan a Natale

Le misure adottate dal presidente, tuttavia, si rivolgono soltanto contro Varsavia - Indiretto l'ultimatum contro l'Unione Sovietica: una concessione agli alleati, che sperano ancora in un compromesso in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Haig ha esortato gli europei ad adottare nei confronti della crisi polacca l'atteggiamento delineato dal presidente Reagan alla vigilia di Natale: ritorsione verso la giunta militare di Varsavia e ultimatum all'Urss. Mercoledì scorso, Reagan ha inviato una lettera a Jaruzelski e una a Breznev, notificando al primo una serie di misure economiche e annunciandone altre, anche politiche, al secondo «*se la repressione in Polonia non finirà in un tempo breve e definito*».

Le ritorsioni annunciate da Reagan nel messaggio natalizio al popolo americano sono state minori del previsto, e soprattutto sono state dirette solo a Varsavia e non a Mosca. Ciò è sembrato una concessione a quegli alleati che ancora sperano in un compromesso tra la giunta militare e Solidarnosc in Polonia, e che non vogliono mettere in pericolo la distensione in Europa e i negoziati Usa-Urss sulla riduzione delle armi strategiche. Prima tra loro è la Germania. Il cancelliere tedesco Schmidt, che farà una settimana di vacanza nei Caraibi, ha però accettato di recarsi a Washington il 5 gennaio «*per riesaminare la situazione*».

Le ritorsioni di Reagan sono le seguenti. 1) Mantenimento dell'embargo all'invio di prodotti agricoli e caseari al governo polacco «*in assenza di assicurazioni totali*» sulla loro distribuzione ai cittadini. 2) Blocco dei crediti alle esportazioni concessi in passato a Varsavia attraverso l'apposita Banca Governativa Statunitense. 3) Sospensione dell'accesso agli aeroporti americani delle linee civili polacche. 4) Sospensione del diritto di pesca della Polonia nelle acque americane.

All'ultimatum all'Urss, Reagan ha accennato in maniera indiretta. «*L'Urss* — ha dichiarato — *con le sue minacce e le sue pressioni ha un'enorme responsabilità nella crisi. Ho sollecitato Breznev a consentire il recupero dei diritti fondamentali dell'uomo in Polonia, come stabilito dal trattato di Helsinki. L'ho informato che se la repressione continuerà, gli Stati Uniti saranno costretti a prendere provvedimenti politici ed economici che inficeranno i nostri rapporti*». Il Dipartimento di Stato ha lasciato intendere che uno dei provvedimenti politici sarebbe la cancellazione dell'incontro del 26-27 gennaio prossimi a Ginevra tra Haig e Gromyko, organizzato per gettare le basi di un vertice Reagan-Breznev, e delle trattative sulla riduzione delle armi strategiche.

Sulla responsabilità sovietica, Reagan è tornato più volte nel messaggio natalizio. Egli ha ricordato che il maresciallo russo Kulikov, il comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, si trovava in Polonia all'inizio della repressione. Ha inoltre svelato un particolare ignoto a tutti, e cioè che i testi della legge marziale emanata il 13 dicembre a Varsavia erano stati stampati a Mosca già a settembre. In pratica, ha proseguito il Presidente, il Cremlino ha imposto a Jaruzelski di muovere guerra al popolo polacco. Reagan ha concluso il messaggio con la richiesta agli americani di accendere una candela alla finestra in segno di solidarietà con i perseguitati. Il suo appello ha ricevuto un responso immediato in milioni di case.

Per seguire la crisi polacca da vicino, il Presidente ha rinunciato alle vacanze natalizie in California. Il gruppo di ascolto del Dipartimento di Stato, e quello di coordinamento della Casa Bianca, diretto dal vicepresidente Bush, hanno continuato a raccogliere dati sui fatti polacchi. Le notizie che giungono sono sempre più inquietanti: particolare attenzione ha destato un manifesto di Solidarnosc, in cui si accusano le autorità di avere schierato la polizia dei minatori vicino a Katowice spargendo molto sangue, facendo cioè decine di vittime.

Ennio Caretto

Per la Polonia riunione Cee il 30 dicembre

L'AJA — I ministri degli Esteri della Cee si riuniranno il 30 dicembre a Londra per discutere la situazione in Polonia. Lo ha reso noto il portavoce del ministero degli Esteri olandese.

Il Cremlino ribatte: così Washington tentò di far uscire Varsavia dal Patto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Pubblicando per esteso il discorso di Natale del generale Jaruzelski (Pravda), e sottolineando in uno degli ormai continui attacchi agli Usa (Tass) «l'innegabile fatto che, assumendo misure per la difesa della legge e la restaurazione dell'ordine pubblico, il governo polacco agisce in base alla Costituzione e alle leggi», Mosca ha sostanzialmente sciolto le sue ultime riserve formali sugli avvenimenti di Varsavia. Ieri sera, nel corso di un dibattito televisivo, il viceresponsabile delle Informazioni internazionali presso il Comitato Centrale, Valentin Falin, ha poi ribadito — replicando al discorso pronunciato mercoledì da Reagan — che «se l'Unione Sovietica interferisce negli affari della Polonia, lo fa soltanto rifornendola di materie prime, petrolio e generi alimentari». Ha invece accusato gli Usa d'interferenza, citando la presenza di due stazioni radio clandestine nei loro consolati polacchi, e ha affermato che le vittime in tutto il Paese sono state «non più di dieci».*

Tutto contribuisce a chiarire la giustificazione formale sovietica dell'operazione Jaruzelski. Non era un passo inatteso, osservano numerosi diplomatici: prima di investire della propria autorità l'azione militare, essi affermano, Mosca voleva sincerarsi che la legge marziale desse risultati concreti con il minor danno possibile. La situazione attuale, che sostanzialmente presenta un quadro di graduale ritorno alla normalità, avrebbe contribuito a dissipare le ultime perplessità del Cremlino. Mosca, ormai «legge» esplicitamente la questione polacca in chiave antiamericana.

I mass-media sovietici riaccendono d'improvviso anche la polemica sugli euromissili e sulle armi strategiche, affermando dopo alcuni giorni di silenzio (Tass) che Washington in realtà non vuole un accordo al negoziato di Ginevra. Ieri la Tass, nel suo quotidiano panorama, ha affermato in un dispaccio da Varsavia che la calma è tornata alle acciaierie di Katowice e alla miniera Ziemowit. Ma ha dato anche rilievo alle dichiarazioni della moglie di un minatore la quale, sposando la tesi sovietica secondo cui erano gli «estremisti» a tenere gli uomini prigionieri sotto terra, avrebbe affermato: «Forse solo i nazisti si comportavano così».

Mosca, che per ora ha taciuto la minaccia Usa di ritorsioni economiche anche contro l'Unione Sovietica, afferma che le decisioni prese dalla Casa Bianca costituiscono una pressione sulla leadership polacca, e incitano antisocialisti e controrivoluzionari alla rivolta. La Tass ha parlato di «rozza interferenza» nelle questioni interne di uno Stato sovrano, di «malvagi attacchi» alle misure prese in Polonia per difendere legge e ordine, di «deliberate falsificazioni», di «invenzioni» a proposito delle uccisioni e degli arresti in massa, di «assurde affermazioni» su una presunta guerra del governo polacco contro la popolazione.

Il giorno di Natale, in un lungo articolo che occupa due mezze pagine, e che ha sicuramente l'avallo delle alte gerarchie del Cremlino, la Pravda ha affermato che gli Usa erano impegnati in un piano a lunga scadenza per fare uscire la Polonia dal blocco sovietico. Il progetto, in cui secondo il giornale era impegnata la Cia, mirava al ritorno del capitalismo a Varsavia e all'uscita della Polonia dal Patto: un modo anche questo per giustificare la legge marziale di Jaruzelski in chiave di necessaria difesa per tutto il blocco orientale.

I servizi segreti americani, secondo la Pravda, avevano fatto della Polonia «il loro obiettivo primario» dopo l'insuccesso di analoghe operazioni nel '56 in Ungheria e nel '68 in Cecoslovacchia. Per raggiungere i loro fini avevano finanziato, fra l'altro, il Kor (Comitato di autodifesa) fin dal 1975, e avevano favorito l'anno scorso la sua fusione con il gruppo dissidente Kos. Il coordinamento di questa «immondezza antisocialista» era «la sede di Monaco della Cia», che secondo il giornale si maschera dietro a Radio Liberty ed Europa Libera. La Polonia, col ritorno di numerosi «reazionari precedentemente emigrati», sarebbe diventata parte di «una vasta rete di spionaggio» sostenuta in Occidente da 400 organizzazioni incaricate di collaborare con l'opposizione politica a Varsavia.

Fabio Galvano

Artista polacca chiede asilo in Usa

NEW YORK — Cecylia Barczyk, celebre violoncellista polacca, ha reso noto di aver chiesto asilo politico agli Stati Uniti, dove si trova già da tempo per motivi di studio. «Credo nella democrazia. Non ve n'è punta in Polonia. Non posso vivere in un paese senza democrazia. Credo nella libertà», ha spiegato nell'annunciare la sua decisione la Barczyk, che ha 31 anni.

«Avevo posto le mie speranze nel movimento di "Solidarietà": per questo motivo ho anche dato parecchi concerti in suo appoggio. E voglio proseguire la mia missione assistendo il popolo polacco nella sua lotta», ha ancora detto.

Varsavia. Un'autoblindo e un furgone della milizia sostano in un giardino pubblico coperto di neve della capitale (Telefoto Ap)

Il prezzo del putsch di Jaruzelski per i Paesi del Patto di Varsavia

Da tutto l'Est solidarietà forzata Carne, petrolio, crediti ai polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il giorno di Natale, ha riferito Radio Varsavia, 60 mila addetti dell'industria alimentare hanno lavorato per trasportare e distribuire forniture di carne surgelata appena arrivate dall'Unione Sovietica. Altro personale è stato impegnato nella distribuzione di farina e di generi alimentari vari provenienti dai Paesi dell'Est europeo. La solidarietà dell'Europa comunista, a due settimane dall'introduzione della legge marziale in Polonia, comincia ad esprimersi in termini concreti.

Di fronte alla crisi di Varsavia il mondo comunista non aveva alternative di scelta, soprattutto in considerazione dell'immediata sospensione di molti aiuti programmati dall'Occidente. Per il patto di Varsavia è un caso ma inevitabile pressò da pagare per il «pugno di ferro» di Jaruzelski, ed è ora possibile tracciare un primo quadro di questo massiccio intervento. Paese per Paese.

Unione Sovietica. Radio Varsavia parla di forniture di carne, e fonti polacche a Mosca riferiscono che dovrebbe trattarsi di 8 mila tonnellate. Fanno parte di un programma per l'invio di alimentari, abbigliamento, benzina e prodotti industriali per un valore di 120 milioni di rubli, circa 430 miliardi di lire, dei quali Radio Varsavia ha parlato il 20 dicembre (ma senza precisare la scadenza dell'operazione), riferendo anche l'arrivo da Mosca di due convogli stradali (rispettivamente 10 e 18 autocarri) con giocattoli e regali per i bambini polacchi. In passato, nelle settimane che avevano preceduto l'azione di Jaruzelski, Mosca aveva già inviato 20 mila tonnellate di riso, 200 di uva passa, 2 mila di mandarini, oltre a dolciumi, succo d'uva, alimenti per bambini e giocattoli. E sono in partenza per Varsavia, secondo fonti polacche, mezzo milione di paia di scarpe per bambino.

Di tutto questo, ma senza entrare nei particolari, c'è stato soltanto un laconico annuncio in un giornale di Mosca, che parlava vagamente di «alimentari e altri aiuti». A un giornalista inglese la Croce Rossa sovietica ha dichiarato: «*Per il momento non forniamo né alimentari né altra assistenza*». Si sa tuttavia che quest'anno Mosca ha concesso a Varsavia un credito supplementare valutabile (fra uno e due miliardi di rubli, cioè fra 1700 e 3400 miliardi di lire, sebbene (*Ekonomicheskaja Gazeta*) le previste esportazioni polacche verso l'Urss di carbone e di altri prodotti si siano pressoché dimezzate. In particolare Mosca ha mantenuto — e in qualche caso accresciuto — le forniture di petrolio, gas, elettricità, minerali di ferro e altre materie prime.

Germania Est. L'aiuto per la Polonia non ha precedenti in questo Paese di prima linea del fronte comunista. A cinque giorni dall'introduzione della legge marziale c'è stato il primo appello alla popolazione. Subito è partito un aereo della Croce Rossa con medicinali, poi numerose città hanno fatto a gara per inviare convogli stradali verso le loro «città gemelle» in Polonia. Il 19 dicembre Radio Varsavia ha riferito che 77 autocarri erano arrivati da Berlino Est con 190 tonnellate di alimentari, sapone, detersivi e altri prodotti. Due giorni dopo sono arrivati, dalla capitale tedesco-orientale, due treni speciali. Un convoglio di 15 autocarri ha raggiunto Cracovia da Lipsia, mentre i sindacati della Germania Est approvavano aiuti per 10 milioni di marchi Ddr (circa 7 miliardi e mezzo di lire).

Ungheria. Secondo una corrispondenza da Varsavia dell'agenzia jugoslava Tanjug, il governo di Budapest ha promesso detersivi, sapone, dentifricio, medicine, alimenti per l'infanzia, carne in scatola, frutta, verdura, latte, pasta, dolci e articoli d'abbigliamento. Ha anche sospeso la proibizione ai turisti polacchi, imposta all'inizio di dicembre, di tornare in Polonia con scorte alimentari. A sua volta Radio Varsavia ha riferito il 20 dicembre che l'Ungheria, fra i Paesi dell'Est europeo quello con le maggiori disponibilità alimentari, avrebbe inviato burro, formaggio, cereali, medicinali e altri generi di prima necessità per un valore di 55 milioni di dollari (circa 66 miliardi di lire). Ma la stampa ungherese, abitualmente fra le meno inibite nell'Europa dell'Est, ha mantenuto uno stretto silenzio sugli aiuti.

Cecoslovacchia. E' ancora Radio Varsavia a fornire dati. Si parla di un'operazione del valore di 53 milioni di dollari (64 miliardi di lire), sebbene portavoci governativi a Praga abbiano ripetutamente dichiarato di poter fornire un aiuto molto limitato a causa del cattivo raccolto di quest'anno, un male apparentemente comune a tutta l'Europa dell'Est. A parte le spedizioni di giocattoli per il Natale dei bambini polacchi, l'agenzia ufficiale *Ceteka* ha parlato dell'invio di generi di consumo, utensili per la casa, apparecchi elettrici, mobili, tessuti e medicine.

Bulgaria. L'agenzia ufficiale Bta parla di «*concreta assistenza*»: alimentari, vino, vestiti, scarpe, tabacco, giocattoli. Secondo Radio Varsavia il governo di Sofia manderà 2 mila tonnellate di carne ovina e ovina. Inoltre è stato raggiunto fra i due governi un accordo per altre mille tonnellate di alimentari a pagamento differito (1983). L'emittente polacca ha anche annunciato (22 dicembre) che era già in viaggio un convoglio di 69 autocarri con 320 tonnellate di carne fresca, parte in scatola e ortaggi, 350 tonnellate di sapone, 108 di dentifricio e 140 di sigarette.

Romania. Nessun annuncio ufficiale né a Varsavia né a Bucarest, salvo quello di una trattativa in corso. Dei paesi dell'Est, probabilmente, la Romania sarà la più avara.

La gravità della situazione interna, con il tesseramento di numerosi alimentari fra i quali il pane, chiaramente non consente gesti altruistici che la popolazione non approverebbe. Soltanto Mosca è costretta a «dare» — ma lo fa col silenzio — le carenze alimentari interne.

f. gal.

Rivelazioni a Bonn

«Jaruzelski in febbraio pensava già al golpe»

BONN — Secondo un vecchio amico e collega del generale Jaruzelski, i vertici militari polacchi avevano fin da febbraio che cosa sarebbe successo in dicembre. Già allora Jaruzelski, che era ministro della Difesa ma sarebbe ben presto diventato capo del governo, aveva informato i suoi più stretti collaboratori di voler «liquidare con la forza» il sindacato Solidarietà. I preparativi del colpo di Stato sarebbero immediatamente incominciati, specialmente con la selezione di «uomini sicuri e affidabili», adatti a esercitare la repressione contro le forze popolari.

Queste rivelazioni vengono dal generale di brigata polacco Leon Dubicki, del quale il settimanale della Germania occidentale «Der Spiegel» nel numero del 28 dicembre pubblica una intervista.

Oggi sessantaseienne, il generale Dubicki è stato molto vicino al generale Jaruzelski, suo compagno all'Accademia militare dello stato maggiore di Varsavia e suo consigliere al ministero della Difesa.

Nell'agosto 1981 il generale Dubicki approfittava di un viaggio di studi in Occidente per «scegliere la libertà». Finora si è tenuto molto nascosto, al punto che i mezzi di comunicazione polacchi non hanno neppure menzionato la sua defezione.

Secondo la sua testimonianza, i primi piani d'intervento contro Solidarietà prevedevano, fino alla fine del 1980, un impiego comune dell'armata polacca e di quella sovietica, quest'ultima rinforzata da progressive infiltrazioni. Tuttavia i sovietici decisero, verso la metà del dicembre '80, di rinunciare a un'«occupazione diretta della Polonia»: l'operazione non pareva loro né necessaria né realizzabile, sia «perché l'Urss ha paura del popolo polacco» sia perché Kania (allora segretario del pcup) «non voleva essere l'uomo che precipita il proprio popolo nella tragedia».

Si decise allora di affidare l'intervento al generale Jaruzelski, che si era ripromesso di ricorrere alla forza «all'inizio dell'inverno» se «non si fosse riusciti a spezzare Solidarietà con altri mezzi».

Dopo la drammatica fuga dalla legazione polacca

L'ex ambasciatore in Giappone avrà una cattedra negli Usa «Si batterà contro i militari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Zadzislaw Rurarz, l'ex ambasciatore polacco a Tokyo, che ha chiesto ed ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, insegnerà economia in un'Università americana e, ha dichiarato un portavoce a Washington, «parteciperà attivamente alla lotta contro la giunta militare e l'interferenza sovietica a Varsavia». Rurarz, che ha 51 anni ed è fuggito con la moglie Janina e la figlia Eva, oltre che un diplomatico di carriera era anche un noto economista, e un uomo di vaste letture. Come Romuald Spasowski, l'ex ambasciatore polacco a Washington, che l'ha preceduto nella defezione, è stato tutta la vita un comunista militante: la sua scelta della libertà rappresenta una grave denuncia non solo della repressione in Polonia ma altresì dell'intero pc polacco.

L'ambasciatore Rurarz

Secondo i servizi segreti americani, i diplomatici polacchi rifugiatisi all'estero sono più di sei, ma nella maggior parte hanno chiesto che la loro decisione e i loro nomi restassero nascosti. Rurarz e Spasowski hanno voluto che il loro caso fosse reso pubblico in segno di denuncia della giunta militare e dell'Urss. Secondo la prima dichiarazione rilasciata da Rurarz a Tokyo, «*gli eventi di Varsavia sono un effetto dell'imperialismo russo e l'attuale regime polacco viola gli interessi del popolo*». «*Non posso essere complice del tradimento*», ha dichiarato l'ambasciatore.

La defezione dei diplomatici è avvenuta in circostanze drammatiche. Per sottrarre la famiglia alla sorveglianza di alcuni colleghi armati, Rurarz ha dovuto mandare moglie e figlia a una festa di Natale, e dileguarsi poi dal suo studio prendendo un taxi. L'ex ambasciatore polacco a Tokyo ha spiegato che i servizi segreti polacchi, pur sospettando di lui, erano stati messi in allarme dall'episodio Spasowski.

La biografia dell'ex ambasciatore è un tipico esempio di *apparatchiki* comunista dell'Est europeo. Figlio di operai di Pionki, una parte della Polonia occupata prima dall'Austria e poi dalla Russia zarista, fu sin dall'infanzia uno studente modello. Il successo scolastico lo persuase della bontà del sistema comunista: i poveri come lui, ripeteva, sotto il capitalismo non avrebbero potuto prendere una laurea. La sua lealtà all'Unione Sovietica era fuori discussione: in essa ravvisava l'avanguardia di una nuova società. A soli 32 anni, Rurarz venne mandato come incaricato d'affari all'ambasciata polacca a Washington, dove rimase fino al '66.

Gli incarichi si susseguirono. Rurarz fu il rappresentante permanente della Polonia al G.A.T.T., a Ginevra; lavorò per il Comitato centrale del pc polacco; fu consigliere economico di Gierek nel '71 e nel '72; insegnò all'Istituto di programmazione di Varsavia; divenne consigliere del ministero degli Esteri nel '76; e più tardi lo fu anche della delegazione alle Nazioni Unite. La nomina ad ambasciatore a Tokyo risale allo scorso febbraio.

e. c.

I membri del Kor Kuron e Michnik vittime di torture?

CAMBRIDGE — Jacek Kuron e Adam Michnik, due esponenti di punta del Comitato di autodifesa sociale (Kor), sarebbero stati «*picchiati e torturati molto crudelmente*» dalla polizia polacca.

La afferma il dissidente polacco Stanislaw Baranczak, docente di slavistica all'Università di Harvard.

Deportazioni di massa, monarchi imposti, repressione dai tempi di Pietro il Grande a oggi

Quasi tre secoli di interferenza russa

La deportazione di polacchi in Siberia, cui ha accennato l'ambasciatore di Varsavia a Washington, chiedendo asilo politico negli Usa, è nella tradizione polacca. Ne parla Daniel Beauvois, responsabile della sezione di studi polacchi dell'università di Lille-III, autore di una tesi sulla storia dei rapporti tra Russia e Polonia all'inizio del XIX secolo.

Oggi le voci di deportazioni sono soltanto voci, ma se confermate s'inquadrerebbero nella tradizione dei rapporti fra Russia e Polonia sin dal XVIII secolo. A partire dal 1697, quando Pietro il Grande portò Augusto II sul trono polacco, la Russia è costantemente intervenuta negli affari interni del Paese: nel 1700 ha imposto tre re. Nel 1764, quando l'ultimo monarca, Stanislao Augusto Poniatowski, giunge al potere, la Polonia è ormai un protettorato russo. Le spartizioni indicheranno soltanto la volontà di intervenire. Nel regime di monarchia elettiva della Polonia, le potenze vicine — Russia, Prussia e Austria — avevano sparso l'anarchia senza difficoltà.

La prima deportazione si registra in seguito alla prima spartizione: Caterina II colse il pretesto di proteggere i «dissidenti», cioè gli ortodossi e i protestanti, che all'epoca riteneva minacciati. La deportazione decimò la nobiltà e pose nella coscienza nazionale polacca il germe dell'odio per la «barbarie russa». Fu di dimensioni tali (15-20 mila persone) che sino alla fine del XIX secolo in Siberia c'erano villaggi abitati soltanto da polacchi.

Il secondo esilio forzato avvenne dopo il periodo nota come «Dieta di quattro anni» (1788-1792), che ha punti in comune con la situazione attuale. Un grande fermento aveva fatto nascere la Costituzione del 3 maggio 1791, inaccettabile per Caterina II in quanto troppo liberale. Il compromesso tra Stanislao Augusto e la nobiltà riecheggiava le idee della Rivoluzione Francese, estendeva i diritti dei cittadini ed emancipava gli ebrei.

La Zarina sfruttò l'appello rivolto nell'aprile del 1792 dai magnati della Confederazione di Targowica per intervenire nuovamente. I nobili polacchi, a volte appoggiati dai contadini, risposero all'appello ad insorgere lanciato da Kosciuszko nel 1794. La rivolta fu soffocata, la maggior parte dei suoi leader vennero deportati.

Anche in seguito alle due grandi insurrezioni del 1831 e del 1863 vi furono esili forzati in Siberia, compresi donne e bambini. A Irkutsk, sul lago Baikal, nel 1866, i deportati polacchi erano in numero sufficiente per tentare una rivolta. Mentre pittura e letteratura polacche si nutrivano di temi anti-russi, la Chiesa diventava l'unico rifugio del popolo contro la russificazione. Nel 1905 toccò agli operai di Varsavia e di Lodz essere deportati. La loro era una lotta internazionalista, nell'ambito della prima rivoluzione che lacerava l'Impero zarista.

Lo Stato polacco è risorto nel 1918 perché le potenze occidentali vollero uno Stato cuscinetto di fronte alla nascente Unione Sovietica. Ma in Polonia i comunisti furono le prime vittime di Stalin. La storia ufficiale polacca ricorda vagamente la «tragica morte» dei dirigenti del partito comunista, sciolto nel 1938 dalla Terza Internazionale. La Polonia dei colonnelli aveva messo fuori legge i comunisti, ma i loro leader furono convocati e assassinati a Mosca.

Dal 1924, dopo la morte di Lenin, erano in conflitto con l'Internazionale, che rimproverava loro le idee nazionalistiche. Maria Koszutska, che rappresentava la corrente di base del partito, riteneva che la collettivizzazione delle terre si dovesse basare sulla convinzione, e non sulla forza, e poneva l'accento sui concetti di autonomia e democrazia. Ma ad alcuni leader comunisti polacchi vennero rimproverate anche le loro origini ebraiche, come nel caso di Henry Stein Domsky e di Zofia Unszlicht.

L'epurazione stalinista iniziò dunque a decapitare il partito comunista, come la repressione zarista aveva decimato la nobiltà. Dopo il settembre '39 i polacchi furono deportati in massa nelle regioni annesse dall'Urss, in applicazione dell'accordo tedesco-sovietico: oltre un milione di persone, tra le quali 230 mila soldati, la metà delle quali morì tra il '39 e il '41. Per dar respiro all'economia, Stalin accettò di lasciar partire i soldati che formarono l'esercito del generale Andres. Questi attendeva 11 mila ufficiali, suddivisi nei campi di Starobielsk, Kosielsk e Ostachov. Ne vide arrivare solo mille, e non ottenne mai spiegazioni soddisfacenti.

Nel '43 i nazisti scoprirono i 4143 cadaveri di ufficiali polacchi nelle fosse di Katyn. L'*élite* dell'esercito polacco era stata decapitata, quella del Paese lo fu quando i tedeschi soffocarono l'insurrezione di Varsavia: 200 mila morti.

Dal XVIII secolo in poi si osserva una continuità di metodo da parte della Russia per imporre la sua volontà in Polonia: annientare le *élite*, spesso con la deportazione.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il 22-12-81 è mancato

Leone Burato

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerale avvenuto, danno il triste annuncio la moglie **Ada**, i figli **Livio** e **Sergio** con le mogli **Mirella** e **Lelia**, i nipoti **Marco** e **Patrizia**, il fratello **Toni**, i parenti tutti.

— Torino, 27 dicembre 1981

Egle, Irma e **Tino** piangono la scomparsa del caro **COGNATO**.

Margherita Arese partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia **Gazzola** e **Iadanza** partecipano al lutto.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore di Livio Burato per la morte del padre

Leone Burato

— Torino, 27 dicembre 1981

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Livio Burato per la morte del padre

Leone Burato

— Torino, 27 dicembre 1981

Franca e **Pierangelo Cuneta** sono affettuosamente vicini all'amico Livio per la perdita del PAPÀ.

Partecipano al dolore:
Luca Bernardelli
Bruno Pastoris
Roberto Prandstraller
Edoardo Ballone
Aldo Lamarina

Renzo e **Luisa** sono vicini con affetto a Livio per la perdita del PAPÀ.

Cecilia e **Gigi Mellana** sono vicini a Livio e Mirella in questo momento di dolore.

Rosella e **Giovanni Trivelli** condividono il dolore dell'amico Livio e gli sono vicini.

Sono vicini a Livio:
Paolo Peloschi
Gianni Cocelli
Pier Carlo Guerrino
Antonino Cavaliello
Giuseppe Bechis
Franco Bergesio
Antonio Baglione
Dario Tino
Giuseppe Zullo
Ezio Zecchetto
Giancarlo Forni
Giuseppe Castoro
Eduardo Fumio
Mario Alviviano
Ezio Vicario
Giuseppe Broglia
Franco Milanesio
Giuseppe Camilla
Francesco Boccalari

Cesare e **Adelina Gazzano** partecipano al dolore della famiglia Burato.

Dopo lunga malattia è mancato

avv. Luigi Poli

Angosciati l'annunciano a funerali avvenuti la moglie **Ines**, i cognati **Ottavia, Enzo Melgore**, la zia, i cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Indemini per le tralerne cure. Si ringrazia quanti presero parte al dolore.

— Torino, 27 dicembre 1981

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Luigi Poli

— Torino, 24 dicembre 1981

I fratelli amici **Alpini** piangono la perdita del carissimo **GIGI**

Aldo Ciari
Aldo Giunta
Alessano Opessi
Mario Perchiazzi

Paolo Gallizia ricorda l'amico e maestro

avv. Luigi Poli

— Torino, 28 dicembre 1981

Cristianamente è mancata

Maria Fiorentini Bonaveri

Ne danno il triste annuncio il figlio **Sergio**, il nipote **Paolo** amici e conoscenti. I funerali avranno luogo martedì 29 dicembre 1981 alle ore 10,15 nella Parrocchia di Mirafiori (Strada Castello).

— Torino, 25 dicembre 1981

Gli Amici del Consiglio di Amministrazione ed i Soci della Cooperativa Enzo Pier Italia partecipano la scomparsa del loro presidente e carissimo amico

comm. Giovanni Ardizzola

figura imprescindibile di imprenditore e dirigente. Da anni con la sua creatività ha contribuito all'affermazione della floricoltura italiana nelle più importanti esposizioni internazionali europee ed oltre quella di Montreal in Canada.

— Roma, 27 dicembre 1981

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Nazionale Cooperative Florovivaistiche Fiorfrutta partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico e socio

comm. Giovanni Ardizzola

Presidente della Cooperativa Enzo Pier Italia

— Roma, 27 dicembre 1981

La Direzione Compartimentale F.S. di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giambeppe Antonioli

dell'Ufficio Tronco, deceduto per infortunio sul lavoro il 23 dicembre 1981.

— Torino, 26 dicembre 1981

Augusto Antonioli e famiglia partecipano al dolore per la perdita di

Angelo Bourcier

— Torino, 27 dicembre 1981

L'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia prende parte al dolore per la scomparsa dell'

on. Giuseppe Biancani

dirigente del Partito e militante antifascista di sempre.

— Cuneo, 24 dicembre 1981

Le famiglie **Alasia Negro** e **Cordero** partecipano al lutto della famiglia Andreone per la perdita della cara mamma

Teresa Andreone

— Torino, 29 dicembre 1981

Il Collegio Ragionieri di Alessandria partecipa con commozione al lutto che ha colpito la famiglia Forchino per la scomparsa del

PROF. DOTTOR RAG.

Alessandro Forchino

ed esprime il più profondo cordoglio.

— Alessandria, 26 dicembre 1981

I mani non sono degli assenti, sono degli invisibili: vengono i loro occhi tolgono di luce nei nostri pieni di lacrime. (S. Agostino)

Cristianamente è mancato

Nunzio Ciancio

Agente di Assicurazioni

Con infinito amore e riconoscenza lo piangono la moglie **Florangela**, i figli **Claudio**, con **Antonietta, Rosella** con **Franco**, i nipoti **Emanuela, Stefano, Daniele**, parenti tutti. Funerali martedì ore 10.15 Parrocchia Crocetta (c.so Einaudi).

— Torino, 27 dicembre 1981

Gudino Felice e famiglia ricordano l'amico carissimo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Altare

Lo annunciano la moglie **Maddalena**, i figli **Daniela** e **Claudio**, papà, fratelli, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 27 corr. ore 9 presso Ospedale Molinette (via Ganiana, 5) indi verrà trasportata a Murazzano (Cn) ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1981

I colleghi di Daniela partecipano al suo dolore per la perdita del PAPÀ.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Comaba in Pigila

A funerali avvenuti lo annunciano il marito, figli, **Mario, Osvaldo** e famiglie.

— Torino, 24 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

DIFFICOLTA' E SPERANZE DI FRONTE ALLA CRISI

Il Pontefice ricorda alla folla «i martiri del nostro tempo»

Affacciandosi ieri per l'Angelus alla finestra del suo studio - Il giorno di Natale, in un commosso discorso d'auguri, aveva «gridato ai governi, ai capi di Stato, ai sistemi e alle società: che l'uomo a causa della sua fede in Cristo non sia discriminato»

ROMA — Il dramma della Polonia, inserito nel quadro più vasto dei diritti umani calpestati e delle libertà religiose negate in ogni parte del mondo, ha costituito la nota dominante, ora esplicita, ora nascosta, delle celebrazioni natalizie in Vaticano. Proprio mentre si chiude, con il ritorno del nunzio apostolico, monsignor Poggi, da Varsavia (è atteso a Roma di ora in ora), la prima fase di «emergenza» nei rapporti fra la Santa Sede e il Consiglio militare susseguente alla proclamazione dello stato d'assedio, è opinione comune che a Varsavia si sia ripresi a trattare: ma con prospettive incerte, tanto che l'*Osservatore Romano* della vigilia, in un articolo di prima pagina firmato dal vicedirettore Virgilio Levi, scriveva: «*In Polonia è in atto un dramma che può ancora risolversi in positivo, nonostante l'alto costo di sofferenza già pagato dai polacchi. Né nessuno si nasconde che fra la possibilità esista anche quella di un peggioramento*».

Ieri, rompendo una tradizione di decenni, l'*Osservatore Romano* è uscito; una decisione presa per garantire una certa «vigilanza» e continuità di informazione, e legata proprio alla fluidità della situazione nella terra natale del Pontefice. In grande evidenza, sotto il messaggio papale, l'omelia del primate, Glemp, letta nelle chiese polacche la notte di Natale. Anche Giovanni Paolo II ha infranto una tradizione, affacciandosi ieri, giorno di Santo Stefano, dalla finestra del suo studio per recitare l'*Angelus* e ricordare ai presenti «*i martiri del nostro tempo*».

E' possibile leggere in queste parole un riferimento alle vittime della repressione, ma nei giorni immediatamente precedenti Giovanni Paolo II era stato molto esplicito. Rendendo gli auguri di Natale alla comunità polacca residente in Italia, il 24, il Pontefice si era augurato che «*la forza della giustizia, del rispetto per l'uomo, dell'amor patrio trionfino su quelle forze avverse che sono l'odio e la distruzione, sia fisica che morale*». E ha elevato una preghiera «*affinché possiamo noi essere, da soli, gli artefici del nostro avvenire. Perché nessuna interferisca dall'esterno, perché tutto questo non ci venga imposto dall'esterno*». E' chiaro il riferimento alla possibilità di un intervento diretto di Mosca nella crisi.

E infine, al termine degli auguri, rivolti in 42 lingue dalla loggia della basilica di San Pietro, dopo la Messa di Natale, Giovanni Paolo II, in polacco aveva detto: «*Voglio che questi auguri giungano specialmente a quelli che soffrono, che sono stati allontanati dai più vicini, quelli che sono visitati dalla depressione o dalla disperazione*». La voce del Pontefice era commossa, e il discorso è stato applaudito lungamente dalle decine di migliaia di persone che gremivano la piazza.

Il Pontefice ha concluso l'appello ai «*prediletti connazionali*», rivolgendo una preghiera al Bambino Gesù «*affinché indichi la via ai figli e alle figlie della terra polacca verso un migliore futuro della patria, nella pace, nella giustizia, nella libertà*». Davanti alla loggia, retto da alcuni studenti del «Comitato amici per la Polonia» e da polacchi residenti a Roma, campeggiava uno striscione di «Solidarietà». «*Saluto voi, che sulla piazza, rappresentate* Solidarnosc» *ha improvvisato Papa Wojtyla.*

Il saluto ai connazionali è giunto al termine di un crescendo drammatico, nelle parole del Pontefice: «*Gridiamo ai governi, ai capi di Stato, ai sistemi e alle società: che dappertutto venga rispettato il principio della libertà religiosa. Che l'uomo a causa della sua fede in Cristo non sia discriminato, pregiudicato, privato dell'accesso ai frutti dei suoi meriti di cittadino. Che i cattolici della Chiesa in Oriente possano godere gli stessi diritti dei loro fratelli della Chiesa in Occidente*».

In questo appello il tono di voce del Papa si è fatto più alto, e più teso. E, si è chiesto Giovanni Paolo II, «*non ci scuote l'immagine di un tale mondo, di un mondo che è contro l'uomo, prima ancora che questi riesca a nascere? Che in nome di diversi interessi, economici, imperialistici, strategici caccia via intere moltitudini dal suolo del loro lavoro, le rinchiude in campi di forzato concentramento, le priva del diritto di patria, le condanna alla fame, le fa schiave?*». E ha concluso: «*Dio che è diventato uomo possa venire nel mondo diversamente da come è venuto? Poteva esserci posto per lui nell'albergo? Non doveva Egli, sin dall'inizio, essere con coloro per i quali non c'è posto?*».

A differenza dell'anno scorso, la Polonia non è stata collegata né per radio, né per televisione con piazza San Pietro. In segno di pace e solidarietà con tutte le nazioni del mondo, «*specie con quelle oppresse*», e in perfetta concordanza con quello che sarebbe stato il messaggio del Natale, Giovanni Paolo II aveva acceso alle 18 della vigilia, alla finestra del suo studio privato, una candela, che è brillata per tutta la notte.

Marco Tosatti

Il regista Wajda rilasciato dopo sei giorni?

BONN — Il regista cinematografico polacco Andrzej Wajda sarebbe stato rilasciato ieri dalle autorità militari polacche di Varsavia che lo avevano fatto arrestare lunedì scorso. Lo annuncia stasera la televisione tedesco-federale senza fornire indicazioni sulla fonte della notizia.

Varsavia. In una foto scattata con il teleobiettivo si passeggia sullo sfondo dei carri armati

Faticosa ricerca nel pci di una posizione univoca sull'Urss dopo la Polonia

Domani si riunirà la commissione che deve mediare tra le correnti del partito - Perché sono stati esclusi dai «saggi» Bufalini e Ingrao

ROMA — A quattro giorni dall'ultima, tempestosa direzione, il pci non è ancora riuscito ad elaborare un documento conclusivo tanto erano divergenti e complesse le tesi emerse nel dibattito sul caso Polonia. La commissione ristretta, incaricata di redigere un testo che accontenti un po' tutti, non si è ancora messa al lavoro. Anche a Botteghe Oscure si rispettano le vacanze di Natale, e ieri a Roma era presente un solo membro della direzione, l'unico a garantire la «sorveglianza», i «saggi» si metteranno al lavoro, concluso il lungo «ponte», a partire dall'inizio della prossima settimana.

Fanno parte della mini-direzione il «centrista» Chiaromonte, il «moderato» Napolitano, il «pragmatico» Pajetta, il «berlingueriano» Reichlin. Non pare, invece, che Bufalini partecipi a questa commissione ristretta, contrariamente a quanto trapelato nei giorni scorsi dalle porte serrate di via Botteghe Oscure. L'esclusione di Bufalini sarebbe stata chiesta dallo stesso Berlinguer per bilanciare l'esclusione dell'esponente più in vista dell'ala «sinistra», Pietro Ingrao, imposta dal gruppo eterogeneo ma forte dei «moderati». Bufalini era stato il solo, assieme al filo-sovietico Cossutta, a criticare in direzione in modo diretto il segretario Berlinguer per aver parlato in televisione senza aver consultato gli organi direttivi del partito.

E' comunque probabile che Berlinguer faccia nuovamente conoscere la sua opinione in pubblico prima che il tanto atteso documento veda la luce. Il segretario dovrebbe infatti rivolgere un messaggio di fine anno al partito, nel quale potrebbe riprendere i temi sui quali sta insistendo in questi ultimi tempi: dai Paesi dell'Est non possono venir più modelli per realizzare il socialismo; un ciclo si è chiuso. Bisogna inventare una nuova via, diversa dal «socialismo reale» ma anche dalla socialdemocrazia (la «terza via»).

L'inconsueta delega ad una speciale commissione del compito di redigere le conclusioni della direzione è la testimonianza della complessità del confronto interno del pci di fronte al colpo di Stato in Polonia. Le tradizionali classificazioni delle varie tendenze sono state scompaginate. In difesa del mantenimento di rapporti accettabili con l'Urss si sono pronunciati con motivazioni diverse esponenti delle all'opposte del pci: sia il filo-sovietico Cossutta, fedele ad antichi miti, sia i «moderati» Bufalini, Pajetta, che hanno chiesto realismo e cautela per difendere il processo di distensione internazionale.

Contro i rapporti con l'Urss si sono espressi altri due personaggi antitetici: Ingrao da «sinistra», sostenendo di fatto che in Urss e nell'Est il socialismo non è mai esistito e che il socialismo va costruito dal pci inventando nuovi rapporti con le masse; Napolitano da «destra», per sostenere che è tempo che il pci si decida ad accettare l'unico modello concreto di socialismo realizzato e sperimentato, quello socialdemocratico.

In tutta questa complessa diatriba, Berlinguer è più vicino ad Ingrao che agli altri, pur tenendo a precisare che solo ora si può dire che dall'Est non può venire più nulla di nuovo. Ma il direzione questa impostazione deve essere presa troppo traumatica, e i fautori del cambiamento graduale a piccoli passi nella continuità hanno avuto buon gioco.

Alberto Rapisarda

Così i militari cercano di spaccare in due il sindacato

Varsavia: sì a Solidarietà (purché collaborazionista)

Nei poup e nella burocrazia gran ritorno di esponenti «stalinisti»

Il corrispondente da Varsavia dell'agenzia inglese Reuter, Brian Mooney, è riuscito a far pervenire quest'analisi della situazione evitando i canali della censura ufficiale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Si direbbe che i militari polacchi abbiano vinto il primo round di una battaglia per soggiogare una nazione senza pace. Ma raramente il futuro politico ed economico di questo Paese chiave del blocco sovietico è parso così incerto. In meno di due settimane i generali sono riusciti a incatenare un Paese che, agli occhi di Mosca, era ubriaco di libertà. L'hanno fatto con una terapia d'urto e con la forza, aiutati anche da un rigido inverno. Rimangono tuttavia alcune questioni cruciali: 1) i generali riusciranno a far tornare i polacchi al lavoro? 2) sono in grado di controllare le forze che essi stessi hanno scatenato? 3) i polacchi perdoneranno lo spargimento di sangue?

Per il momento non ci sono risposte chiare. Sebbene le vie di Varsavia e delle capitali regionali siano state sgomberate dalla neve in tempo record da civili richiamati al servizio militare, sovente le cose sono andate ben diversamente nelle fabbriche dalle quali sono stati precettati. Testimoni indipendenti riferiscono che in alcuni stabilimenti i lavoratori rimanevano inoperosi accanto alle loro macchine, controllati dai soldati per evitare sabotaggi. Non è stato possibile calcolare quante fabbriche siano state colpite da qualche forma di sciopero bianco, ma il fatto che la televisione di Stato non abbia fatto vedere alcuno stabilimento o miniera che funzionasse regolarmente fa pensare a un caso di sabotaggio, ma informazioni riservate hanno citato alcune dozzine di casi.

La «prova generale» del lavoro, tuttavia, verrà dopo le vacanze di Natale, quando si riapriranno ufficialmente gli stabilimenti che hanno offerto in questi giorni la maggiore resistenza.

Ci sono indicazioni secondo le quali il potere cerca di tenere a freno gli innovatori. Ogni giorno si ha notizia di «duri» della vecchia guardia e di stalinisti che tornano in primo piano. Agenti del servizi di sicurezza che erano scomparsi nei 17 mesi di Solidarietà sono ricomparsi.

Fonti bene informate affermano che gli aderenti alla linea dura intendono costituire un nuovo partito comunista, eliminando quanti essi considerano opportunisti colpevoli di essere rimasti inattivi mentre Solidarietà acquistava peso. Le stesse fonti sostengono anche che questo gruppo, incoraggiato e consigliato da Mosca, ha preparato un contro-colpo fin dall'ascesa al papato di Giovanni Paolo II nell'ottobre 1978, convinti che la sua elezione potesse catalizzare talune aspirazioni polacche. «Speravo — mi è stato detto — *che avrebbero dovuto sopportare un periodo di intenso nazionalismo, una risorgenza del cattolicesimo e dell'anticomunismo, ma erano sempre in attesa dietro le quinte*».

I generali, tuttavia, hanno pubblicamente garantito il ritorno della Polonia alla normalità appena possibile, e negano l'accusa di essersi impossessati del potere. Affermano anche che non ci sarà alcuna forma di vendetta. I loro avversari, invece, osservano che le purghe, gli arresti in massa e l'internamento contraddicono quelle affermazioni.

Anche la morte di alcuni lavoratori ha danneggiato, se non distrutto, l'immagine della nuova autorità militare. Solidarietà, si ricorda, nacque dal perdurante risentimento per i lavoratori uccisi nei disordini del 1970 e del 1976, e dalla convinzione che ciò non sarebbe mai più accaduto. Con Solidarietà la convinzione che i lavoratori polacchi, cittadini di una Repubblica popolare, non avrebbero mai più potuto essere uccisi, divenne un atto di fede: di conseguenza acquistò credito a Varsavia e in Occidente la convinzione che il comunismo del blocco sovietico fosse riformabile. Gli avvenimenti del 13 dicembre, quando fu imposta la legge marziale, hanno frantumato quella convinzione.

Ora le autorità sembrano decise a far risorgere Solidarietà, ma alle proprie condizioni, dando al sindacato il carattere di un'organizzazione succuba del partito comunista. Ogni giorno i giornali pubblicano dichiarazioni di attivisti di Solidarietà, nelle quali essi rinunciano ai loro atteggiamenti estremisti e ammettono gli errori della «leadership» sindacale. Finché Lech Walesa resisterà, rimarranno due movimenti di Solidarietà: quello accettato dall'autorità e un altro, clandestino, fedele agli obiettivi originali della rivolta dei lavoratori del 1980.

Brian Mooney

Contro i patrioti islamici sarebbero impegnati 110 mila uomini

Kabul, a 2 anni dall'invasione aumenta la presenza sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Due anni dopo l'intervento sovietico in Afghanistan, sembra che il numero delle divisioni di Mosca impegnate nei combattimenti contro i patrioti afghani sia aumentato a 11, per un totale di 110 mila uomini. Finora si era creduto che il contingente sovietico in Afghanistan non superasse gli 85 mila uomini.

Fonti ufficiali della Nato non confermano tali notizie, che sono state raccolte e diffuse da diplomatici occidentali e asiatici i quali hanno visitato di recente il territorio afghano. C'è anche disaccordo sulle perdite subite dai russi in due anni di combattimenti. Le ultime analisi dei dati disponibili, secondo fonti ufficiose occidentali, parlano di 5-6 mila militari russi morti e di 12-15 mila feriti, ma le fonti ufficiali americane ritengono inferiore il numero delle vittime nelle file dell'esercito sovietico.

E' invece accertato che il morale delle truppe russe è piuttosto basso: i soldati vendono carburante e talvolta armi portatili al mercato nero per acquistare videocassette, whisky di buona marca e registratori. Tra le truppe sovietiche si sta diffondendo anche l'uso delle droghe soprattutto della marijuana, mentre è ancora più grave il problema dell'alcolismo.

r. p.

Una strategia a lungo termine

Per celebrare il secondo anniversario, oggi, dell'invasione sovietica, l'agenzia ufficiale di notizie *Tass* ricorda che le truppe dell'Armata Rossa sono intervenute nell'Afghanistan *«in base alla carta dell'Onu»* e *«su richiesta d'aiuto del governo di Kabul»*. Le preoccupazioni con cui sono seguiti in questi giorni gli sviluppi drammatici del caso polacco non consentono nemmeno di trascurare affermazioni simili, dove è difficile separare il formulario propagandistico dalla intenzionalità politica.

Oggi la Polonia ci appare un problema angoscioso, all'interno del quale può anche smarrirsi in modo definitivo la speranza della distensione; ma due anni fa l'invasione dell'Afghanistan non ebbe un impatto emotivo e politico minore. Anzi, con quell'uscita che le truppe sovietiche facevano per la prima volta dai loro confini d'Asia, rompendo frontiere che Yalta e la Corea avevano segnato in un arco di tempo che pareva ormai immodificabile, veniva dato forse l'avvio a una risistemazione degli equilibri mondiali che può coinvolgere l'intero Medio Oriente, fino al fronte meridionale della Nato.

Eppure, oggi questa mossa sovietica sullo scacchiere delicato delle antiche civiltà asiatiche sembra un fallimento. A due anni dall'invasione l'Armata Rossa pare incapace di controllare la guerriglia, e i risultati politici non mostrano segni di sviluppo positivi per il regime di Karmal.

Le cifre sembrano confermare questa situazione: anche se sembrano eccessivi i bilanci pubblicati da alcune organizzazioni della resistenza, secondo i quali oltre 15 mila soldati sovietici sarebbero già stati uccisi, il numero delle perdite russe e governative è comunque elevato, e noi stessi abbiamo avuto modo di trovarne conferma in un viaggio compiuto all'interno del Paese con l'assistenza dei *mujahiddin*.

Ma c'è di più: l'intera struttura economica e sociale dell'Afghanistan è oggi messa in crisi, con un'agricoltura abbandonata in tutte le regioni dove i combattimenti sono più aspri (20 mila civili sarebbero morti sotto i bombardamenti) e con quasi due milioni di abitanti che sono fuggiti all'estero (e tra di loro, ci sono i quadri tecnici e professionali che formavano lo scheletro più solido d'ogni progetto di sviluppo).

Kabul è diventata in due anni il centro macrocefalico della crisi, passando da 700 mila a 1 milione e 200 mila abitanti, ma l'Urss ha dovuto provvedere a sostituire in larga parte con tecnici e amministratori sovietici i vuoti creati dalla fuga in massa e dalle diserzioni. Sembra uno scacco, dunque, e qualcuno torna perfino a riproporre la vecchia equazione con l'avventura americana in Vietnam.

La strategia sovietica sembra invece doversi inquadrare all'interno d'un progetto strategico di lungo termine, dove la presenza nell'Afghanistan vale soprattutto per la sua potenzialità geopolitica, che apre all'Armata Rossa teatri d'operazione molto interessanti.

In questa prospettiva, il problema della pacificazione del Paese appare di assai minor rilievo per la leadership del Cremlino, mentre i timori d'una ripetizione del Vietnam sembrano piuttosto aleatori, sulla base di due considerazioni: la prima è la contiguità territoriale dell'Afghanistan e Urss, che consente al comando operativo sovietico vantaggi e mobilità che i marines americani non potevano avere in Indocina; la seconda è la frantumazione delle forze militari dei *mujahiddin*, incapaci di coordinare i loro sforzi e le loro tattiche in un progetto bellico organico.

Ci sarà un terzo anniversario dell'invasione? E' molto probabile. I piani di negoziato (compreso uno della Comunità europea) non trovano forme di accordo, mentre viene incrementato l'invio di aiuti militari americani al Pakistan e ai *mujahiddin*; Karmal ha insediato a capo del governo un musulmano sciita, e pare riproporsi la vecchia politica della Russia rivoluzionaria verso le repubbliche musulmane dell'Asia centrale. Ma stavolta il nazionalismo è islamico, non di sinistra.

Mimmo Càndito

Egitto: liberati altri 236 detenuti

IL CAIRO — La rivista «October» riferisce che 236 detenuti politici e religiosi, arrestati lo scorso settembre per ordine del presidente Sadat, sono stati rilasciati ieri. La rivista, come pure altri quotidiani, scrivono che il presidente Mubarak ha ordinato il rilascio per ragioni umanitarie e di sicurezza.

Israele: gli Usa hanno dimostrato la loro impotenza

Nuovo, duro attacco dal ministro della Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Un'intervista del ministro della Difesa israeliano al quotidiano Yediot Ahronot, venerdì scorso, ha sollevato scalpore e sgomento. L'imprevedibile Sharon ha dichiarato che* «il caso polacco ha dimostrato l'impotenza degli Stati Uniti, e questo deve costituire un segnale d'allarme per tutti». *Ha aggiunto che* «nel Medio Oriente e nell'Africa, l'America non si rende conto di ciò che sta accadendo, e si è rivelata incapace di contenere l'espansionismo sovietico».

La legge che estende al Golan la giurisdizione e l'amministrazione israeliana, ha dichiarato Sharon, era necessaria anche per porre un freno ad un processo in corso secondo il quale Washington si prepara (senza il consenso di Israele e contro i suoi interessi) a favorire il ritorno ai confini del 1967, dopo che sarà stato concluso lo sgombero del Sinai, nell'aprile 1982. «Gerusalemme — *ha concluso* — aveva il dovere di riaffermare con intransigente fermezza che non è disposta a tornare sui confini del 1967: è quello che il capo del governo ha fatto nel suo colloquio con l'ambasciatore statunitense Samuel Lewis».

E' sorprendente che un ministro responsabile faccia simili osservazioni dopo aver firmato con gli Usa, il 30 novembre scorso, un protocollo d'intesa per la cooperazione strategica di carattere eminentemente antisovietico, che era stato definito proprio da lui «un avvenimento storico di importanza senza precedenti».

Inoltre, all'indomani delle dure dichiarazioni del premier contro gli Stati Uniti, questa intervista sembra destinata ad allargare il fossato che divide Gerusalemme da Washington. Tutto questo rischia non solo di irritare l'amministrazione Reagan ma anche di indispettire la lobby ebraica americana, preoccupata che il governo di Israele continui ad agire in base al nervosismo invece che a considerazioni politiche.

Giorgio Romano

La Bardot salva centottanta cani abbandonati

PARIGI — Brigitte Bardot, ben nota oltre che come attrice anche per iniziative a favore degli animali — tra le quali quella contro lo sterminio dei cuccioli di foca sulle coste del Canada — il giorno di Natale ha salvato 180 cani abbandonati in un canile pubblico.

Gli animali erano ospitati, ma senza alcuna cura né cibo, nel canile di Longpré, nella Somme, tra Amiens e Abbeville, e l'attrice per soccorrerli ha dovuto lottare contro l'indifferenza delle autorità amministrative e l'ostilità del direttore del canile. Ma è riuscita nell'intento raccogliendo una tonnellata e mezza di cibo che ha portato sul posto con un furgone.

Stato civile di Torino

23 DICEMBRE 1981

NATI — Guidini Monica; Guidini Gian Luca; Ionadio Daniele; Vazzana Angelo; Ribaldo Alberto; Crepaldi Valentina; Bonjean Francesca; Di Martino Sergio; Crepaldi Giuliana; Martinuzzi Giovanna; Li Vigni Andrea; Denia Giovanni; Denia Matteo; Bergamin Wilmer; Desiato Caterina; Castellino Adriano; Sergi Francesco; Guerra Silvia; Iannella Caterina; Dalla Costa Nadia; Marangoni Daniela; Allmezzi Luisa; Pavarone Emanuele; Tanase Mirco; Damiani Dario; Scirati Stefano; Vasta Daniela; Subba Silvia; Barocco Diego; Caserta Laura; Carnovale Alessandro; Putino Simona; Lavilla Sara; Campanello Flavio; Ferrone Domenica; Marcandino Alice; Penso Francesco; Cicciopiedi Giuseppe; Di Gesto Diego; Calasso Antonio; Carlo Doriana; Scalese Francesca; Boero Alessandro; Casamassima Elisa; Ramona Rocco; Allmondi Barbara; Biagio Gianbattista; Turi Antonio; Audia Sabrina; Massaro Manna; Iellimo Stella; Tomasulo Felice; Cavarra Elisa; Zanzella Davide; Accossato Barbara; Caricato Marco; Rocco Romina; De Donno Stefano; Laruccia Giuseppe; Ciampitto Luca; Rosso Federica; Polenza Laura; Andriolli Stefano; Morello Maria; Mazzitelli Vanessa; Azzolin Alex; Di Giampaolo Valentina; Granato Gabriele; Amato Giovanni; Ignaccio Francesca; Piacine Simona; Balducci Luciana; Baccomando Carlo; Vitulano Alessandra; Di Leo Tiziana; Pote Agostina; Guggeliano Filomena; Pubblu Ettore; Falcomata Andrea; Fantuzzo Fabio; Fazi Federico; Mancuso Alessandra; Politrasi Bruno; Sist. Francesca; Sidemo Giorgio; Manca Alessandra; Giacoletti Enrico; Potenza Silvia; Fontana Simona; Crosi Daniela; Mascuti Paola.

MORTI — Lobelli Bodoni Piero, di anni 60, nato a Roma, perito, abitante in via Rubiana 13; Parolino Alessandro, a. 85, Torino, perito, v. Governolo 1; Bertolucci Augusto, a. 56, Venaria, c.so Peschiera 288; Bersini Giuseppina, a. 87, Ovada, perita, l.go Dora Voghera 152; Martini Clemente, a. 83, Lanzano, pens., c.so Allamano 59; Crivello Costantino, a. 78, Torino, pens., v. Valperga Caluso 25; Silvia Giuseppe, a. 89, Pantelleria, pens., str. Cassillo di Meratori 191/A; Norelli Pasquale, a. 71, Castelmauro, pens., v. Talucchi 34; Ling Phon, a. 69, Thailung, casalinga, p.zza Repubblica 1 bis; Paparello Ernesto, a. 76, Vauda Can.se, pens., v. Chambery 91; Cerato Penelope, a. 78, Torino, pens., v. Nizza 105; Albertassi Egle, a. 66, Montevideo, pens., c.so Novara 34; Favro Maria, a. 78, Ayas, pens., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Lobelli Angelo, a. 51, Lanzo, perito; Favaro Giacinto, a. 72, Torino, pens.; Oddo Maria, a. 52, Palermo, cas.; Lollo Pasquale, a. 61, Villafranca Padovana, pens.; Franzero Franco, a. 57, Racconigi, impr.; Soles Francesco, a. 75, Torino, pens.; Trugel Manuel, a. 74, Dronero, pens.; Dalla Via Gino, a. 58, Arsiero, pens.; Del Bosco Isidoro, a. 61, Torino, pens.; Moretti Giacomo, a. 47, Sondrio, cuoco; Delle Fave Giuseppe, a. 49, Rodi Garganico, imp.; Del Pero Carlo, a. 58, S. Stefano Roero, pens.; Largeras Maria, a. 82, Viarigi, pens.; Baldessari Rosanna, a. 72, Torino, studentessa; Suasio Maria, a. 81, Montalto Rosario, pens.; Zitoli Michele, a. 82, Corato, pens.; Ferro Mario, a. 89, Torino, pens.; Gargiulo Antonino, a. 75, Nanto, pens.; Pastore Maria, a. 81, Nizza Monferrato, pens.; Sordigliosi Olga, a. 76, Mantova, pens.; Idiale Settimio, a. 77, Torino, pens.; Esposito Salvatore, a. 50, Mussomeli, pens.; Broccoia Donato, a. 87, Torino, pens.; Rostagno Domenica, a. 72, Forno, pens.; Priello Annetta, a. 68, Torino, pens.; Artaso Edoardo, a. 79, S. Stefano, pens.; Durier Adriano, a. 53, Torino, impr.; Blo Rosa Caterina Maria, a. 73, Torino, pens.; Penna Rinaldo, a. 73, Montegrosso d'Asti, cons.

Nati 91 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

Sabato 26 è prematuramente mancata

Paola Boggiatto in Palmero

anni 58

Lo annunciano con infinito amore il marito **Carlo**, il papà **Domenico**, la figlia **Adriana** e **Cecilia**, i generi **Enzo Gilloni** e **Giampiero Monticone**, i funerali avranno luogo martedì 29 dicembre alle ore 10 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria e S. Messa alla parrocchia della Trasfigurazione, via Spoleto 12. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Venaria.

— Torino, 25 dicembre 1981

Barbara, Paola e Davide mandano un bacione alla cara nonna LINA.

Affettuosamente uniti i fratelli **Nino, Beppe, Giacomo**; le cognate **Maffeodda, Giovanna, Marilena**; i nipoti **Monica, Carla, Flavia** con **Franco** e parenti tutti.

Partecipano al dolore di Carlo la mamma **Giovanna, Mario Ceccarello**, i fratelli **Enrico, Luigi, Enrichetta, Ernestina**, Virgilia con le rispettive famiglie.

Commossi partecipano i consoceri **Gilardi** e **Bisoldone**.

La famiglia **Reggiero** partecipa al lutto della famiglia Palmero.

I **Collaboratori** della Ditta **P.I.A.N.A.** partecipano con dolore alla scomparsa della sig.a Paola, moglie del titolare sig. Palmero.

Prendono parte al lutto la ditta **Armosino, Berlasina, Bertola, Cavallito, Ciabri, Gonella-Borla, Luino, Palasa, Papà Noè, Parola, Rabezzana, Rizzolo, Scantamino, Scotti, Angelo Trinchero, Treglia, Vada.**

Partecipano al cordoglio della famiglia gli agenti:

Alfredo Acosta
Amia Geo
Pietro Arnaldo
Nino Auditore
Pino Baldanzi
Giorgio Bazzarla
Mario Berla
Alberto Bernardi
Antonio Bianchari
Eugenio Binello
Franco Boglione
Paride Bordone
Peppino Borghetti
Giuseppe Borio
Franco Bosco
Evasio Bottino
Bruno Brunazzi
Castiglione Camillo da Feltrecino
Umberto Cavino
Carlo Cera
Ugo Cera
Leonardo Costamagna
Alberto Cristallotti
Mario Dellaglovanna
Alfredo Delpiè
Mario Della Casa
Randolfo Durello
Enzo Ferreri
Giovanni Fiora
Bruno Funge
Aldo Gagliardone
Carlo Giachino
Pino Graffeo
Alberto Grillo
Roberto Lagostena
Francesco Liuzzi
Renato Malerba
Paolo Mandolini
Orlando Marcaccioli
Domenico Martinello
Luciano Miotto
Giovanni Moriano
Nicolino Nanticoti
Renato Olivieri
Antonio Palla
Angelo Pavia
P.M Palizza
Cesare Prat
Enrico Provvisto
Vincenzo Riva
Piero Rossi
Sandri-Marsano
Gianni Sangalli
Massimo Sapendaro
Armando Scordia
Giuseppe Serri
Guido Tosetto
Dario Turati
Giancarlo Zacchetto.

Mariuccia e Franco Scioli sono vicini a Carlo e famiglia per l'immatura scomparsa della signora **PAOLA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Gey

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, mamma, nuora, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 alle ore 14 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1981

Improvvisamente è mancata

Emilia Bianco in Martino

Lo annunciano il marito **Cesare**, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali in Cassine Vica Rivoli lunedì 28 corr. alle ore 14 da via Pavia 4.

— Rivoli, 26 dicembre 1981.

Ci ha preceduto nella Casa del Padre l'anima santa di

Matilde Norther ved. Milano (Nino)

Con dolore infinito la piangono la figlia **Cloe** con gli adorati **Mino** ed **Antonella**, il fratello **Rodolfo** con la cara moglie **Ada**, i nipoti **Carlo** e **Costanza, Chiodi** e **Diego, Lilli** e **Franco**, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Franchini, che per tanti anni l'ha seguita con disinteressato affetto. Grazie, al prof. Fazio ed al prof. Cravano che hanno prestato la loro opera con tanta umanità. Il rito funebre verrà celebrato nel tempio Valdese di c.so Vittorio, lunedì 28 c.m. alle ore 10,15, dopo di che la cara salma proseguirà per Rivalta Torinese dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1981.

Carla Novaro e Franco Sonigerli partecipano al dolore di Cloe e Mino.

Lidya e Nino Traversa con **Massimo Bondi** e **Dino** partecipano al grave lutto che ha colpito la cara Cloe per la scomparsa della **MAMMA**.

Nuccio e Lilli con **Maria-Jeanne e Barbara** sono vicini a Cloe per la scomparsa della mamma signora

Matilde Milano

— Torino, 26 dicembre 1981.

Gino Elsa Ada Beppe partecipano al dolore.

La famiglia **Campanino** partecipa al dolore della famiglia Norther e Merlo.

Gli amici:
Nando Lea Berardi
Beppe Bracco
Alma Brasca
Gina Vitti Cabella
Gigi Freddy D'Ormea
Ettore Montaldi
Anna Nino Merlini
Lidia Giacomo Navone
Annamaria Marzio Notelli
Silvana Gino Pistarino
Giulia Piano
Paola Roma Pisano
Rosy Emilio Zanghini
sono affettuosamente vicini a Rudy e la moglie.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Buttazzoni

L'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie **Giovanna**, il figlio **Gianni**, la nuora, la nipotina, il fratello, le sorelle, famiglie **Rolland, Natalello, Collerino**, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al prof. Garbagni per lunga, preziosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 dicembre 1981.

Sergio e Piera Gastaldi con le figlie **Paola** e **Laura** partecipano addolorati.

I **Colleghi della Succursale 4** dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino partecipano al lutto di Gianni per la scomparsa del padre

Domenico Buttazzoni

— Torino, 27 dicembre 1981.

Enzo e **Carla Canale** sono fraternamente vicini a Gianni e Anna.

E' tornata al Signore la

PROFESSORESSA

Modesta Patrucco

Addolorate lo annunciano le sorelle **Marina, Marcella, Medina**, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domenica 27 dicembre 1981 ore 11. Un particolare ringraziamento al dott. Balbo per le premurose cure prestate. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Cavoretto, 25 dicembre 1981.

E' mancato

Aggeo Scaglia

Lo annunciano a funerali avvenuti la sorella **Cecilia**, cugini ed amici. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in S. Stefano Belbo.

— Torino, 27 dicembre 1981.

La famiglia **Fratelli** partecipa al dolore dei parenti.

Ha raggiunto la sua Lina

Giuseppe Sacco

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio **Bruno** con la moglie **Franca**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1981.

Sono vicini a Bruno e Franca, **Edoardo e Ines Negrino, Giovanni e Maria Vaudagnotto, Piero e Silvia Percocchio, Guido e Marika Barbina** e la famiglia **Varglia, Raffaello e Melania.**

Papà e mamma **Negrino** si uniscono al dolore di Bruno e Franca.

Partecipano al dolore di Bruno e Franca gli amici:
Flavio Liliana Bossotti
Michele Rita Florio
Roberto Adriana Fiorio
Edo Lea Fontana
Manlio Fontana
Carla Giovetti
Renato Giuliana Garrone
Piero Mariana Ghigo
Piero Marco
Ysani Giovanna Migliore
Sergio Gemma Musso
Federico Nilde Rossi
Walter Ornella Tosi

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Cesare Carli

Lo piangono la sua **Carla, Roberto** e **Giorgio**, il papà **Baldo**, i fratelli **Enrico** con **Mirna, Paolo**, i nipoti **Mimì** e **Guido** e figli. Un particolare ringraziamento al dott. **Cesare Navone** per la affettuosa assistenza. Per il giorno e ora dei funerali telefonare al numero 501.861

— Torino, 26 dicembre 1981

Alberto e **Federico** piangono lo zio **CESARE**.

La **Società F.A. Antonilazzi S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo direttore generale

dott. Cesare Carli

— Cascine Vica, 26 dicembre 1981

Il Consiglio tutto della Società **F.A. Antonilazzi S.p.A.** nel ricordo dell'indimenticabile

dott. Cesare Carli

si unisce al dolore dei familiari.

— Cascine Vica, 26 dicembre 1981

E' mancato il

DOTTOR

Domenico Bassignana

cav. di Vittorio Veneto

anni 93

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Maria Teresa**, i figli **Giorgio** e **Anna** unitamente ai familiari tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Vittorio De Lapierre e al signor Erno Usan per le assidue cure prestategli.

— Aosta, 24 dicembre 1981

E' mancato

Paolo Tenivella

Ausiliario FIAT

di anni 55

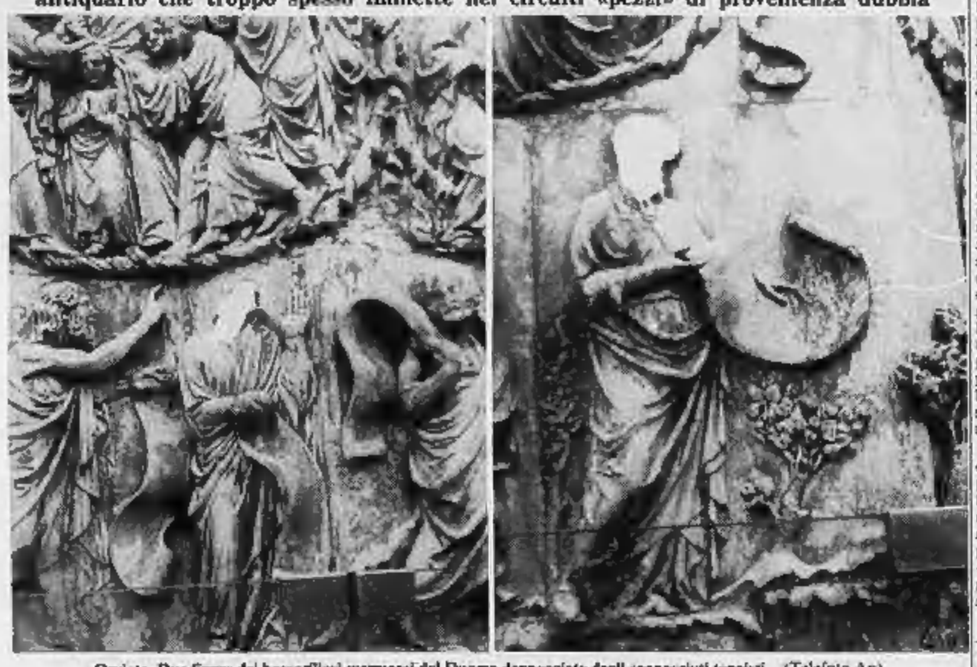
Lo annuncia la sorella **Margherita** col marito **Attilio Cavallo** e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione piazza Principe Eugenio 3.

— Rivoli, 25 dicembre 1981

Il furto delle cinque testine del duomo a Orvieto

Gli avvoltoi dell'arte

Il 1981 si chiude con un furto clamoroso e già gli esperti ne prevedono una nuova serie per l'anno che si apre - Il diffuso amore per l'arte finisce per alimentare il mercato antiquario che troppo spesso immette nei circuiti «pezzi» di provenienza dubbia



Orvieto. Due figure dei bassorilievi marmorei del Duomo danneggiate dagli sconosciuti teppisti (Telefoto Ap)

ROMA — L'ultima sconfitta è quella di Orvieto, con il patrimonio artistico italiano segnato dal furto vandalico di cinque testine marmoree del bassorilievo del duomo. La ferita è irreparabile. Dei due angeli, del giudice e dei due demoni decapitati dallo scalpello dei ladri non esistono calchi. Lo zoccolo del duomo è destinato quindi a mostrare per sempre la pietra mutilata. Altri restauri, almeno per le conoscenze scientifiche del momento, non sembrano possibili.

Il 1981 si chiude con un furto clamoroso e già gli storici dell'arte più attenti ne prevedono una nuova serie per l'anno che si apre. Cresce in Italia l'attenzione verso i beni culturali, dilaga la mania espositiva con la riscoperta del patrimonio comune, ma sul fronte opposto, s'allarga la richiesta per il mercato dell'arte, con gli antiquari ormai privati di ogni fondo di magazzino.

L'anno che si conclude ha segnato altri record: i libri d'arte, esauriti nei cataloghi degli editori, alimentano un mercato dell'usato che in soli dodici mesi ha visto aumenti del cento per cento. Dilaga il collezionismo, aumentano gli studiosi e gli appassionati. I cataloghi delle mostre finiscono nelle raccolte private mentre i volumi di maggior prestigio raggiungono prezzi esorbitanti. La storia dell'arte di Venturi supera oggi i settemilioni mentre libri di minor pregio, per i quali sempre è possibile una ristampa, hanno decuplicato il prezzo di copertina.

L'amore per l'arte finisce così con l'alimentare il mercato antiquario che troppo spesso immette nei suoi circuiti pezzi senza una provenienza certa. Il traffico internazionale certo non è filtrato dall'ufficio esportazioni del ministero dei Beni culturali e con l'aumentare della domanda è ormai disposto a pagare prezzi sproporzionati anche per oggetti di interesse minore.

Il ministro per i Beni culturali, Vincenzo Scotti, ha in programma, proprio per gennaio, di far arrivare a Roma tutti i suoi colleghi europei. Tra i temi di maggior rilievo quello dei furti. Pensa: il ministro, ad una difesa comune, nella certezza che buona parte dei quarantamila pezzi e dei diciassettemila dipinti scomparsi negli ultimi cinque anni siano passati oltre frontiera.

La follia del collezionismo alimenta un mercato clandestino ricchissimo. Il soprintendente alle gallerie e ai monumenti di Perugia, Domenico Valentino, subito dopo l'allarme per Orvieto s'è affannato a ripetere che le cinque teste marmoree del duomo non hanno valore venale. Nella speranza che i ladri facciano ritrovare i volti attribuiti ai Maitani, il soprintendente ha ripetuto che i vandali «non s'illudano».

Purtroppo dalla cura con cui gli scalpellini hanno raccolto i frammenti di una delle cinque testine andata in frantumi gli investigatori sono del parere che, anche per Orvieto il furto sia stato commissionato e che, per eseguirlo, i ladri abbiano atteso una notte di pioggia per non essere disturbati.

Per il duomo sfregiato si dispera, con la cultura ufficiale, gli appassionati d'arte che in questi mesi proliferano. Ma gli storici dell'arte più attenti lanciano appelli da anni. Più che i ladri, lo sfregio l'incuria e la burocrazia uccidono il più vasto patrimonio artistico del mondo, quello italiano. Il ministro Scotti che in queste settimane ha presentato la riforma della legge di tutela prevede, per mettere il disastro, di unificare alcuni uffici a cominciare da quelli addetti al recupero delle opere d'arte, divisi tra vari ministeri.

Le ultime indagini per Orvieto non hanno dato alcun risultato. Ma, in questi casi, è difficile che le inchieste arrivino a buon fine nel breve periodo: per avere qualche indizio è necessario attendere numerosi passaggi di mano nel mercato clandestino. Se il furto, come sembra, è però stato commissionato, bisognerà attendere molti anni prima che le teste marmoree possano rientrare nei circuiti normali.

f. s.

In funzione antiamericana

Documento vaticano su bomba nucleare pubblicato a Mosca

MOSCA — Con decisione del tutto inconsueta, l'agenzia sovietica «Tass» ha ripreso e fatto proprio, in funzione antiamericana, il documento dell'Accademia pontificia di Roma sui rischi di un eventuale conflitto nucleare.

Del documento (apparso su l'Osservatore Romano» dopo che un gruppo di scienziati dell'Accademia pontificia avevano compiuto nelle ultime settimane delle missioni all'Onu, a Washington, a Mosca, a Parigi e a Londra, lo avevano consegnato ai capi dei Quattro Governi e al Segretario delle Nazioni Unite) l'agenzia ufficiale del Cremlino ha ampiamente citato le parti che corrispondono alla politica sovietica e, in particolare, le frasi sulla «Inammissibilità di una guerra nucleare limitata».

L'Urss ha già più volte criticato in proprio gli Stati Uniti per la loro teoria sulla possibilità di un conflitto atomico limitato e non si è quindi lasciata sfuggire l'occasione di poter citare in proposito «L'Osservatore Romano», un giornale menzionato a Mosca solo in casi eccezionali.

«*Gli scienziati del Vaticano* — ha sottolineato la «Tass» — *hanno categoricamente respinto le dichiarazioni fatte in Occidente secondo cui sarebbe possibile condurre e vincere una guerra nucleare e sopravvivere ad essa*».

Gli esponenti dell'Accademia Pontificia sono stati ricevuti a Washington dal presidente Ronald Reagan e a Mosca dal «leader» sovietico Leonid Breznev

Como: scoperto un arsenale quattro arresti

COMO — Un autentico arsenale è stato scoperto in un appartamento di Fino Mornasco, dai carabinieri, i quali hanno arrestato quattro persone: il padrone di casa, Salvatore Zito di 35 anni, e sua moglie Anna Doto di 28, entrambi siciliani di Piazza Armerina (Enna), Antonino De Salve di 28 anni di Reggio Calabria ma abitante a Cogliate (Milano) e Costanza Seggiu, pure di 28 anni, residente nel capoluogo lombardo. A loro carico è stata formulata l'accusa di detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra.

In casa di Zito, dopo numerosi appostamenti, i carabinieri hanno recuperato un mitra Sten, un fucile a pompa, nove rivoltelle magnum calibro 38 special, due revolver, centinaia di cartucce, un giubbotto antiproiettile e una bomba a mano. Tutte le armi avevano la matricola limata. Secondo gli investigatori l'episodio non avrebbe risvolti di carattere politico ma sarebbe da ricondurre all'attività della malavita comune.

Un progetto per far conoscere meglio la città eterna

Roma, guida alla cultura nelle stazioni del metrò

ROMA — Qualcuno ha scritto che il vero sacco di Roma non è stato quello dei barbari di oltre 15 secoli fa, ma quello degli urbanisti e di tutti coloro che negli ultimi 200 anni hanno avuto in mano la possibilità di determinare il volto della città. Esagerazione e paradosso a parte, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Roma è diventata una città in cui è sempre più difficile vivere, nella quale si avverte in misura crescente il conflitto fra le esigenze operative e culturali della vita d'oggi e le strutture che dovrebbero favorirle, ma che invece quasi sempre le umiliano.

Caratterizzata da zone urbane isolate fra di loro e con funzioni addirittura contrastanti, la città si dimostra inadeguata alle richieste dei suoi abitanti. Basti pensare che il 90 per cento dei servizi essenziali per la vita della città è collocato nel centro storico, e cioè in una zona sempre più inaccessibile a causa di un traffico intenso e molto spesso caotico. E' ancora possibile restituire alla città un volto funzionale, senza togliere nulla del suo passato, ma anzi esaltando quei valori culturali rappresentati da tante isole ormai sommerse in un tessuto urbano proliferato in maniere spesso contraddittorie?

Un'articolata proposta per «Sproinciliizzare» Roma, riprogettandone le direttrici operative, è stata elaborata dal gruppo consiliare socialista del Comune di Roma. Ne è nato un singolare progetto di «*metro informazione*», e cioè guida ai luoghi e ai fatti della cultura della capitale con l'aiuto della metropolitana. L'iniziativa è stata illustrata alla stampa nella sede di «Mondoperaio» dal prosindaco Luigi Severi e dagli architetti Paolo Portoghesi, Stefano Fiorentino e Gianni Ascarelli.

I punti nodali della «riprogettazione» sono tre: Cinecittà, la città della scienza (nell'area del vecchio mattatoio) e l'area di 7 mila metri quadrati dell'ex galoppatoio di Villa Borghese. Spina dorsale del progetto sarebbe la metropolitana, che diventerebbe uno strumento di lettura guidata della città, al riparo dai problemi del traffico e dalle insidie della dispersività. Soltanto sulla linea «A» transitano ogni giorno più di 400 mila passeggeri.

Per Cinecittà si prevede un rilancio industriale, trasformandola in un'azienda moderna che operi sull'intero mercato audiovisivo. La città della scienza consentirebbe invece di creare uno strumento capace di soddisfare una domanda popolare sempre più vasta nel settore dell'informazione, della ricerca e della ricerca scientifica e tecnologica, che da anni non trova riscontro nelle iniziative della pubblica amministrazione. Nell'area dell'ex galoppatoio di Villa Borghese verrebbe invece realizzato un Centro Congressi, affiancato da spazi adibiti a mostre, rassegne e altre attività collaterali. Nello stesso tempo si può pensare ad un centro elettronico di informazione su tutto quanto offre la città e di prenotazioni per teatri, alberghi, ristoranti e altre attività che si prestano a questo tipo di servizio: insomma, una specie di Centro di controllo e di informazione sulla vita culturale della città.

Grazie al collegamento della metropolitana, questi tre «poli» di cultura risulterebbero più agevolmente a disposizione del cittadino e del turista. In ogni stazione del metrò abbonderebbero i richiami e le informazioni sulla possibilità di accedere a musei, gallerie, parchi, monumenti, chiese e sale da concerto.

Bruno Ghibaudi

La bocca dello squalo gigante

San Francisco. Dan Miller, biologo, mostra le fauci di uno squalo lungo 5 metri catturato qualche tempo fa. Serve a dare un'idea delle dimensioni del pescecane, presumibilmente lungo 7 metri, che alcuni giorni or sono ha straziato la tavoletta da surf's d'un giovane poi scomparso in mare

Un censimento dell'Istat per classificare le professioni in Italia

Dallo «spaccamonti» al «portafango» (ma c'è anche chi fa l'«accattone»)

Quanti «*rompiballe*» ci sono in Italia? Elaborati i dati del censimento, l'Istat potrà rispondere anche a questa domanda. Per «*rompiballe*» s'intende l'operaio di una filatura, incaricato della prima lavorazione delle balle di cotone.

Questa singolare qualifica è riportata in una pubblicazione a uso interno dell'Istituto centrale di statistica: la «*Guida per la classificazione delle professioni e delle attività economiche*». Un libro di poco più di 200 pagine dove sono indicate tutte le professioni degli italiani. Almeno: quelle previste dall'Istat.

L'opuscolo riporta, accanto a professioni più note, altre inconsuete, per non dire sconcertanti, chiaro esempio della proverbiale fantasia italica. Fanno parte dell'elenco anche qualifiche che nessuno sospetterebbe di trovarvi: da «*accattone*» ad «*anziano*», da «*barone*» a «*capitalista*», da «*rais*» a «*bifolco*».

Le specializzazioni si sprecano. Attaccare un chiodo, ad esempio, pare che non sia così semplice come si è sempre creduto. Tant'è che esistono l'«*agguantachiodi*», il «*bruciachiodi*», lo «*scaldachiodi*», il «*tienichiodi*», il «*reggichiodo*». Nessuno, invece, sembra sia addetto al martello.

Vi sono mestieri cruentissimi che si credevano scomparsi con l'Inquisizione. Se infatti non figura il «*boia*», si trovano però lo «*scarnificatore*», lo «*scannatore*», lo «*spappolatore*», lo «*squartatore*», lo «*strapazziere*», il «*castratore*», l'«*impalatore*», lo «*schiattatore*».

Altri lavori inconsueti non hanno molti adepti nel nostro Paese. Chi avrà scelto di fare il «*portafango*»? Senza contare l'impegno fisico richiesto per professioni come quella di «*spaccamonti*», di «*piegaferro*» o di «*assaggiatore di metalli preziosi*», mentre sembrano rievocare Goldrake specialisti come il «*disintegratore*» il «*cesoia volante*».

Ci sono, ovviamente, mestieri di molto minore impegno, almeno sulla carta: dall'«*umettatore*» al «*beneficiato*», dal «*buchista*» al «*burlanaio*» al «*levapalline*».

Altri impieghi sono riservati probabilmente solo a pochissime persone. Chi se non Gassman potrebbe indicare come professione quella di «*mattatore*»? E quanti saranno i «*palafitta*»?

Non mancano i riferimenti sportivi. Servoliamo sui più banali: citiamo solamente un «*gominatore di marocchino*» che un commentatore calcistico potrebbe attribuire come professione a qualche terzino solito marcare un po' rudemente l'ala juventina.

Il mondo cambia, nascono specializzazioni tecnologicamente avanzate, ma molte non compaiono nell'elenco ufficiale. Non si prevede nessun «*astronauta*» italiano, ma evidentemente si spera che esista ancora qualche «*evangelista*», che appare come qualifica accanto ad altre dai nomi quasi magici: «*norcino*», «*paffatore bottonaio*», «*vansolo*».

Altri mestieri hanno dell'incredibile, e hanno messo in comprensibile imbarazzo i rilevatori ingaggiati dai Comuni: «*assommatore d'acqua*», «*arricciatore di piume*», «*attaccapiedi*», «*lappatore*». Senza contare quelli dal nome forse equivoco. Che cosa faranno il «*pomicino*», il «*grattapelo*», il «*figolo*»? Molti datori di lavoro vorrebbero forse assumere un «*foglitore di grano*», mentre difficilmente troverà un posto il «*firabidoni*». Al limite del codice poi il «*barista*», il «*biscazziere*» e il «*sassaiolo*».

Sfogliando il libro restano molte curiosità. Quanti saranno gli «*iman*» in Italia? E i «*bonzi*»? E i «*lama*»? Quanto guadagnerà un «*lavatoracciolì*»? E un «*contabave*»? E un «*riparapettini*»? E un «*bagnabarili*»? Ce lo dirà l'Istat? Aspettiamo con ansia.

Dario Corradino

Convegno a Roma di donne lesbiche

ROMA — E' in corso a Roma un convegno nazionale delle femministe lesbiche, che ha per tema la sessualità, l'identità lesbica, le pause legate alla «clandestinità obbligata», alla «penalizzazione del lesbismo».

Il dibattito prosegue fino a lunedì nella Casa delle donne, a Roma, con la partecipazione di circa duecento femministe.

Due fratelli (15 e 16 anni) Uccisi da cibi avariati?

VOGHERA — Tragedia, per molti aspetti ancora inspiegabile, la vigilia di Natale. Due giovani fratelli di Pagani (Salerno), emigrati a Voghera per lavoro, sono stati trovati morti nel loro appartamento di piazza Duomo 26. Si chiamavano Bernardo e Massimo Cacace, avevano 16 e 15 anni. Potrebbero essere stati intossicati da cibi avariati, oppure da una bevanda. Per ora non sono che supposizioni: solo l'esito dell'autopsia — prevista per oggi — potrà chiarire la vicenda. Al momento non si può neppure escludere l'ipotesi di un avvelenamento volontario.

Bernardo e Massimo Cacace lavoravano alla pizzeria «*Gallo Rosso*» di piazza Duomo 19, a Voghera, di cui è gestore Enrico Vitagliani, 42 anni, originario di Tramonti (Salerno); Bernardo era arrivato due anni fa, il fratello, invece, si era trasferito a Voghera solo da 4 mesi. Hanno altri otto fratelli.

La tragedia è stata scoperta verso le 12 del 24 dicembre. I due fratelli avevano lavorato la notte precedente sino alle due. Dopo aver mangiato del riso e della carne e aver bevuto una bibita in lattina, erano usciti dalla pizzeria, per andare a dormire. Avrebbero dovuto tornare al lavoro alle 14.

Quando non li ha visti arrivare Vitagliani ha mandato un altro dipendente, il cuoco della pizzeria Alfio Catrino, 22 anni, a chiamarli. Inutilmente il giovane ha suonato e bussato. Preoccupato, Catrino ha dato l'allarme. Si è così scoperta la tragedia. Massimo, privo di vita, era sdraiato sul letto; Bernardo, invece, giaceva esanime sul pavimento: colpito da malore deve aver cercato di uscire per invocare aiuto, ma gli sono mancate le forze ed è crollato.

Un medico, il dottor Giovanni Cerutti, ha stabilito che il decesso doveva risalire a una decina di ore prima: quindi Bernardo e Massimo devono essere morti poco dopo essere rientrati dalla pizzeria.

Nell'appartamento non è stato avvertito dai soccorritori e dagli inquirenti odore di gas. In casa c'è una stufa a metano, ma era spenta.

La morte, allora, potrebbe essere attribuita al cibo, o alla bibita consumata prima di rincasare. La risposta potrà venire dall'autopsia.

f. m.

(Segue da pagina 5)

La Banca Popolare di Faenza lamenta la grave perdita del suo
VICE PRESIDENTE
rag. Marcello Babini
Le sue qualità di appassionata dedizione, di equilibrio e ponderatezza di giudizio, di assiduità nell'impegno rendevano preziosa la sua opera in ogni frangente. Accompagnava le sue capacità una facilità di comunicazione e apertura umana che gli consentivano un modo amichevole e accattivante anche con chi lo avvicinava per la prima volta. La luminosità delle scompaiate virtù accenderà e ancor più rende lacerante il dolore della perdita e più intima la partecipazione al lutto della desolata famiglia.
— Faenza, 26 dicembre 1981.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Faenza partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia del
rag. Marcello Babini
Vice presidente della Banca
e ne ricordano la fervida attività e le prestigiose doti di sfaccettata e generosa umanità caratteristiche in lui anche nelle relazioni di lavoro.
— Faenza, 26 dicembre 1981.

La Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Faenza ricordano il
VICE PRESIDENTE DELLA BANCA
rag. Marcello Babini
che in ogni occasione sapeva rendersi con familiarità partecipe ai problemi ed alle esigenze di chiunque a lui si rivolgesse e sopratutto ricordano le sue maniere sempre ispirate a piena disponibilità. Alla famiglia angosciata l'espressione del più sincero dolore.
— Faenza, 26 dicembre 1981.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia si è spenta
Emilia Armandi ved. Ferraris
A funerali avvenuti, con profondo dolore, la ricordano Francesca con Ettore e Marco, Pina con Gino, Paolo e Stefano, i nipoti con le loro famiglie, tutti grazie a Maria che le è stata vicina nelle sue ultime ore.
— Torino, 23 dicembre 1981.

Lea, Roberto, Giuliano, Tilde, Giacinto, Adriana e Rino partecipano al dolore di Francesca e Paola
per la improvvisamente mancata
Luigi Ogliaro
di anni 73
Araldo Nobile
Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti, il cognato e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 10,15 chiesa «S. Giuseppe Cafasso», corso Grosseto 72. Non fiori ma opere di bene
— Torino, 26 dicembre 1981.

Ringraziano l'amico e valente collaboratore Fondana Nebiolo Sussigino le famiglie: Jussi, Giordani, Castelletto.

Cristianamente è mancata
Rosa Gavassa nata Deantoni
Lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Marilena e Piero, nipotini Maurizio, Mauro e Nadia, generi, congiunti, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 8,45, parrocchia Santa Croce. La salma proseguirà per Cornaiorone d'Asti.
— Torino, 25 dicembre 1981.

Elda e Giovanni Fassone partecipano al dolore della famiglia Gavassa.

Il marchese
Luciano Recupero
Cavaliere di Vittorio Veneto
ex commerciante
Addolorati lo annunciano: la moglie Gilda Trolese, il figlio Natale con la moglie Antonietta Riendine, il fratello Placido e famiglia, le sorelle Ignazia, Fortunata e Giuseppina con le rispettive famiglie, le cognate Trolese con le famiglie, nipoti, parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9,30, ospedale Molinette (via Santena); funerale 10,15 parrocchia Ss. Apostoli.
— Torino, 24 dicembre 1981.

E' deceduto all'affetto dei suoi cari
Paola Fausone ved. Sola
Ne danno il triste annuncio i figli Germana, Franco con la moglie Albertina, la cognata Olimpia. Funerali lunedì 28 dicembre 1981. Partenza ospedale San Luigi ore 14.
— Torino, 26 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ciro Zerillo
Araldo FIAT
Ne danno triste annuncio: moglie, figlia, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 10,15 ospedale Maurliziano.
— Torino, 24 dicembre 1981.

E' mancato
Andrea Vigetti
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
— Castelnuovo Scrivia, 27 dic. 1981.

E' mancato
Roberto Pozzo
Notaio
Ne danno con dolore l'annuncio la moglie Vittoria Durando, le sorelle Alice Vivenza ed Emilietta Perrone e famiglie, le nipoti Anna Bergamini e Marika Pozzo e famiglie, i cognati Enzo, Laura e famiglie. I funerali avranno luogo in Candelo lunedì 28 alle ore 10,30 presso la parrocchia di San Lorenzo.
— Biella, 27 dicembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Besso
anni 75
ex giornalaio della stazione
L'annunciano la moglie Giacinta, i figli Enzo con la moglie Marilena e figlio Benedetto, Anna col marito Alfredo e figli Giuliano e Cinzia. Funerali in Carmagnola, la chiesa Collegiata partendo da via Avvocato Ferrero 13 lunedì 28 ore 10,45.
— Carmagnola, 26 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Russo ved. Gavello
Lo annunciano la mamma, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 28 c.m. ore 10,15 parrocchia Nostra Signora della Pace, corso Giulio Cesare 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Rossi
Cav. Vittorio Veneto
anni 82
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 28 ore 14,30 parrocchia S. Rosa.
— Torino, 25 dicembre 1981.

E' mancato
Giuseppe Bussino
anni 82
Araldo FIAT
Ne danno l'annuncio i funerali avvenuti la moglie Demetria, i figli Oreste e Candido con relative consorti, cognata, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti. Si ringrazia quanti hanno preso parte al dolore con scritti o di persona.
— Torino, 25 dicembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

Il marito e familiari ringraziano della partecipazione al lutto per la scomparsa della loro congiunta
Maria Giovanna Lasagna in Ottone
— Moncalvo, 27 dicembre 1981.

La famiglia Benaudi nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che gli sono stati vicini e ricorderanno il loro amatissimo
Edoardo Benaudi
— Torino, 27 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

1978 1981
Francesca Cusino
Sempre ricordata con infinito amore e rimpianto.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Costantino Rosso
la famiglia sempre lo ricorda. Santa Messa parrocchia N.S. delle Vittorie (Moncalieri) 1 gennaio ore 18. Parrocchia Cella Smomondo 3 gennaio ore 11.
— Nichelino, 27 dicembre 1981.

Mamma e papà ricordano con immutato dolore la cara
Marina Campione
nel 1° doloroso anniversario. La Santa Messa verrà celebrata oggi domenica 27 corr. alle ore 18,30 nella parrocchia Regina Mundi di Nichelino.
— Nichelino, 27 dicembre 1981.

28-12-1981
Nel primo anniversario della inaspettata
Adelaide Cascioli
Giglio sceso a beneficio, che non perdetta mai il candore celeste di ove Dio l'adorna, coraggiosa imprenditrice di lavoro onesto, quale titolare della Sanitaria Medicinali. Rapita immaturamente ad opera compiuta quando il successo le sorrideva ricco di promesse. Vive sempre nel cuore dei suoi cari ed in quanti le vollero bene. S. Messa 29 dicembre 1981, ore 17,30, chiesa B. Teresa del Bambino Gesù, via G. da Verrazzano 43, angolo corso Mediterraneo. Si ringraziano quanti parteciperanno al ricordo e alla preghiera.

1978 28-12 1981
Nuccia Novo
Giorni la ricorda.

1979 1981
Angelo Cassani
Sei sempre con noi. Ti vogliamo tanto bene.

1980 28 dicembre 1981
Nel primo anniversario della tragica scomparsa di
Guido Aragno
e
Roberto Caudano
le famiglie, nel dolore di ogni giorno, li ricordano affettuosamente agli amici ed a tutte le persone che furono loro care.

28 dicembre 1980
A venticinque anni dalla scomparsa del
PROFESSORE
Salvatore Lupica
Preside dell'Istituto Magistrale di Torino dal 1920 al 1956 la moglie, le sorelle, i figli, le nuore ed i nipoti ne ricordano la rimarchevole opera con profondo affetto ed immutato rimpianto.
— Torino, 27 dicembre 1981.

1980 1981
Andrea Serrabrice
Ricordato con affetto.

1974 1981
Giovanna Ronco
Sempre ricordata dai tuoi cari.

1974 1981
Eugenio Osano
Tua moglie vive del tuo ricordo.

1979 1981
La moglie Denise con le figlie Federica e Rosanna, ricordano con immutato affetto ed eterno rimpianto il loro caro
Franco Ferrari

1979 1981
Giulio Sinapi
Costante ricordo della moglie.

1974 1981
Barbara Durando ved. Vigna
Sempre con immutato affetto.
— Cirié, 27 dicembre 1981.

Ricordando l'anniversario della scomparsa del
M. M.
rag. Carlo Scapitta
La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo, martedì 29 dicembre alle ore 18,30.
— Torino, 27 dicembre 1981.

Due famosi papà e la «distrofia muscolare», un male invalidante e spietato come pochi altri

La battaglia privata di Enzo Ferrari e Jerry Lewis per vincere la malattia che ha ucciso i loro figli

MODENA — Anche l'«*anno dell'handicappato*» è passato senza che in Italia i forse 50.000 colpiti dalla «*distrofia muscolare*» — enigmatica malattia ereditaria dei muscoli scheletrici, invalidante e spietata come poche altre — si siano praticamente accorti di una qualche maggior preoccupazione ufficiale al loro problema. Ma, da anni — idealmente rivolgendosi al mondo dalla sua «officina» di Maranello (attraverso una sempre più larga rete di scienziati e ricercatori italiani e stranieri) — c'è Enzo Ferrari (per antonomasia l'«*ingegnere della Formula 1*») a dar privatissima e segreta battaglia alla malattia. La sua voce — risoluta come quella di chi ha tanto pagato di persona — parla in nome di Dino, il figlio che proprio da quella malattia gli è stato portato via ancora molto giovane.

Sabato scorso, a Modena — dopo la relazione del prof. Coppo — Enzo Ferrari ha concretamente premiato, col suo personale «*legato*» annuale, i ricercatori (O. Scarlato, F. Cornelio, C. Angelini, S. Schiaffino, A. Margreth, E. De Renzi, P. Buffa, L. Agnati, O. A. Danieli e Bulgarelli) che hanno più studiato la malattia e le possibilità di una sua «*diagnostica prenatale*». Il programma, ora — assegnato ai centri di Modena, Milano e Padova — è quello dell'ulteriore avanzamento della ricerca.

La distrofia muscolare (specie quella detta «*di Duchenne*») è la più inspiegata e inesorabile delle malattie progressive del sistema muscolare scheletrico (trasmessa in via ereditaria, attraverso madri «portatrici» asintomatiche, alla metà dei loro figli maschi). E' malattia che, una volta avviata, non perdona: ed è subito calvario di carrozzella, deformità, e devastazione senza rimedio. Bisogna agire «*subito*», bisogna sapere «*prima*». Quasi ancor prima dei sintomi iniziali di disperata stanchezza e progressiva incapacità muscolare, la diagnosi può infatti essere anticipata (la «*creatin fosfochinasi*», enzima rivelatore dell'esteso «*danno muscolare*» e aumentato nel sangue di circa 100-150 volte). La prevenzione deve esser resa possibile (anche se non sempre sicura) attraverso l'identificazione delle «portatrici» (dati genetici, determinazione della creatin-fosfochinasi sul sangue).

Quello di Enzo Ferrari — che è mecenatismo per la scienza, dettato dal dolore — non è l'unico esempio di crociata privata. In Italia c'è lui — che, accanto alla recentissima realizzazione della «126 C2» (l'ultima delle sue Pi) sovrumanamente si occupa della sua spinta alla ricerca scientifica — e negli Stati Uniti — col dolore per il figlio morto di distrofia dissimulato dietro la sua moderna maschera di clown — c'è Jerry Lewis, che recita per poter dare ogni anno i suoi 400.000 dollari alla ricerca scientifica.

Perché non nascano più bambini uccisi entro i loro vent'anni dalla distruente malattia muscolare, è stato informare e «*formare*» l'opinione pubblica su questi aspetti così umani e troppo taciuti. Più bello e ancor più giusto sarebbe che dalla «*voce*» di quei due dolenti papà si avviasse il «*come*» della più ampia partecipazione pubblica e privata.

Ezio Minetto

Premio della bontà al direttore supercarcere di Novara

NOVARA — Il direttore del «supercarcere», Pierpaolo Ghidini, ha ricevuto in Vescovado il premio «Rosa Ferraris Cortinovis». Il riconoscimento — una specie di «Premio della Bontà» che viene consegnato ogni anno a nove novaresi — gli è stato attribuito perché il 20 marzo scorso, durante una rivolta, si era offerto (ed era stato accettato) come ostaggio in cambio di sette agenti di custodia sequestrati dai detenuti che, capeggiati da Vallanzasca, avevano già ucciso due carcerati. Dopo nove ore di trattative, Ghidini era stato rilasciato e la rivolta si era conclusa.

L'Italia distanziata da Tokyo, Parigi e Londra

Treni elettronici superveloci ma le linee sono antiquate

Non è ancora finita la direttissima Roma-Firenze, se ne parla ormai da dieci anni Inadeguate al traffico anche linee di pianura come Venezia-Torino e Milano-Bologna

Londra. Un'immagine del nuovo treno inglese superveloce ad assetto variabile «Apt» (Publifoto)

TORINO — «Arriva con un minuto di anticipo il treno partito con tredici anni di ritardo». Così, ironicamente, un giornale inglese ha salutato il viaggio inaugurale dell'Apt, il treno superveloce che ha aperto anche in Gran Bretagna il revival della rotaia, in competizione con l'aereo.

Effettivamente il progetto inglese è andato avanti in mezzo a parecchie difficoltà, non ancora del tutto superate: la velocità potenzialmente è di 260 chilometri orari, ma per adesso l'Apt non supera i duecento per evitare spiacevoli inconvenienti come vibrazioni, rumorosità, senso di nausea nei passeggeri. In ogni modo, meglio tardi che mai. Le ferrovie di Sua Maestà, tutto sommato, sono arrivate al traguardo pochi mesi dopo quelle di Mitterrand, il cui fiore all'occhiello è il Tgv (train à grande vitesse) da ottobre in funzione sulla linea Lione-Parigi. Più bravi di tutti i giapponesi, che hanno ormai molte linee superveloci, create sotto lo stimolo di un forte pendolarismo e di una spiccata vocazione alla produttività: tra Tokyo e Kyoto più che in qualsiasi altro posto il tempo è denaro.

In Italia invece si è lontani dalla seconda giovinezza della rotaia. L'esperienza del «pendolino» (sviluppata dalle Officine Fiat-Savigliano) è rimasta isolata e non ha mai dato i suoi frutti. Questo treno ad assetto variabile, meccanicamente ancora all'avanguardia, anche se superato per altri aspetti dal massiccio ingresso dell'elettronica, che caratterizza i supertreni francesi e inglesi, è relegato alla linea Roma-Ancona, dove non può sviluppare la sua velocità potenziale di 250 chilometri orari perché il binario non è adeguato.

E intanto la crisi dei nostri trasporti ferroviari non fa che aggravarsi: basti ricordare che in termini di viaggiatore-/chilometro le auto e i motocicli rappresentano il 77 per cento del traffico, mentre le ferrovie non raggiungono neppure il dieci per cento. E le cose non vanno meglio nel settore merci; in tonnellate/chilometro l'autotrasporto ha il 56 per cento, il 20 per cento va alla navigazione e soltanto il 13 per cento alle ferrovie, nonostante questo mezzo sia molto più conveniente, dal punto di vista energetico, del trasporto su strada.

Quando si parla di treni veloci si pensa immediatamente alla motrice, immaginata con caratteristiche tecniche più o meno fantascientifiche. La motrice è certamente importante, ma non è il punto essenziale del problema. Più importante (e molto più costosa quanto ad investimenti) è la ferrovia. La velocità dipende molto di più dalla qualità del binario che non dalla locomotiva.

Purtroppo proprio sotto questo aspetto l'Italia è svantaggiata. Le difficoltà dovute alle colline e alle montagne (sono il 70 per cento del territorio nazionale) si aggiungono a quelle del dissesto idrogeologico e della cattiva programmazione dei trasporti fatta dal ministero competente. Eppure non è che siano mancati gli investimenti. Il Piano nazionale dei trasporti assegnava alle ferrovie 17 mila miliardi in moneta 1976 e solo due anni fa sono stati stanziati 7800 miliardi per un primo ammodernamento delle strutture ferroviarie.

Il risultato è che non è finita neppure quella «direttissima» Roma-Firenze di cui si parla ormai da più di dieci anni, né sono state adeguate ad un traffico veloce le linee di pianura che pongono meno problemi, come la Torino-Milano-Venezia, o la Milano-Bologna.

Ormai non rimangono dubbi sulla convenienza del ritorno al trasporto su rotaia. Un airbus come quelli costruiti dalla Boeing, tenendo conto dei trasbordi città-aeroporto e delle operazioni di imbarco, non è più veloce di un treno come il Tgv francese o l'Apt inglese, con la differenza che questo mezzo costa ai passeggeri molto di meno e che i consumi energetici si riducono alla metà della metà (un airbus Boeing, che è già considerato molto economico, beve settemila litri di carburante all'ora). La sola linea Lione-Parigi servita dai Tgv farà risparmiare alla Francia 150 mila tonnellate di combustibile all'anno, cioè il carico di una superpetroliera.

Non solo: lo sviluppo dei treni superveloci apre interessanti prospettive industriali. L'esempio viene ancora dalla Francia. Dall'aprile 1980 vengono prodotti due Tgv al mese. Entro il 1983 questi treni saranno 87 e la linea si dirigerà anche verso la Svizzera per raggiungere Losanna e Ginevra. Oltre tutto, il fatto che il nostro Paese non si adegui a questa rivoluzione ferroviaria finirà con il creare incomodissimi «colli di bottiglia» al traffico internazionale.

L'elettronica è fondamentale sia per la tecnologia dei treni veloci sia per l'economia nei consumi (ma non dimentichiamo che nel bilancio delle nostre ferrovie l'energia costituisce solo l'un per cento delle spese globali, mentre il personale ha costi abnormi). La prima locomotiva elettronica italiana è stata, poco più di un paio di anni fa, la «E 633». La parte meccanica (cassa, telaio, carrelli) è stata costruita dalla Fiat Ferroviaria Savigliano, mentre la parte elettrica ed elettronica è opera del Tecnomasio italiano Brown Boveri. Ma anche in questo caso non serve a nulla disporre di locomotori d'avanguardia se poi i binari e le altre strutture rimangono ad uno stadio da museo.

Per concludere, una curiosità. Dal '78 in Arabia Saudita, paradiso del petrolio facile, sono in funzione passaggi a livello modernissimi alimentati da energia solare. Bene: li ha costruiti una ditta italiana, la Wabco Westinghouse di Torino. Da noi, però, centinaia di passaggi a livello rimangono a manovella.

Piero Bianucci

Il fascicolo sul fallimento della Banca Privata Italiana inviato al pm per la requisitoria

Chiusa l'istruttoria (100 mila pagine) sul crack Sindona: indiziate 27 persone

L'accusa è di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata - Tra gli imputati lo stesso banchiere, il genero Magnoni e il suo ex braccio destro Bordoni - Stralciata la posizione di Ventriglia, Guidi, Barone e Fignon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Si avvicina la resa dei conti per Michele Sindona. I giudici milanesi che hanno indagato per anni sul suo conto in relazione all'accusa di bancarotta fraudolenta, reato che avrebbe commesso con il crack della Banca Privata Italiana, hanno terminato il lavoro di raccolta delle prove e, salvo clamorosi sviluppi sempre possibili, hanno chiuso l'inchiesta.

Adesso il giudice istruttore Bruno Apicella ha inviato le oltre 100.000 pagine del fascicolo al pubblico ministero Guido Viola che assieme a lui ha faticosamente compiuto questo lavoro. Il sostituto procuratore ha trenta giorni di tempo per scrivere la sua requisitoria e formulare le richieste dopo di che Apicella riprenderà in mano il caso per stendere la sentenza di rinvio a giudizio. Il processo dovrebbe svolgersi entro l'82.

Oltre ai due magistrati che si apprestano a tirare le fila di tanto lavoro ha dato un contributo essenziale alle indagini il liquidatore della Banca Privata Italiana, l'avvocato Giorgio Ambrosoli che proprio per il suo impegno e la sua onestà fu ucciso a rivoltellate la notte del 12 luglio di due anni fa da killers americani. Anche di questo reato è accusato Michele Sindona, nella veste di mandante del delitto, ma quella indagine è ancora aperta.

La Banca Privata Italiana, nata dalla fusione delle sindoniane Banca Unione e Banca Privata Finanziaria, chiuse gli sportelli con uno scoperto di 529 miliardi, 249 dei quali, in questi anni, sono stati recuperati, con le procedure di messa in liquidazione. Lo scoperto reale è quindi di 280 miliardi.

L'indagine giudiziaria ha coinvolto come indiziate 64 persone, delle quali solo 27 sono ancora imputate alla chiusura dell'inchiesta. Delle altre, parecchie sono state prosciolte e altre sono decedute.

Oltre, naturalmente, a Michele Sindona, figurano nel fascicolo processuale altri 26 nomi. I più importanti (devono tutti comunque rispondere di bancarotta fraudolenta pluriaggravata) sono: il genero di Sindona Pier Sandro Magnoni, l'ex braccio destro del banchiere e ora suo accusatore numero uno Carlo Bordoni, l'ex presidente del Banco di Milano Ugo De Luca, l'uomo di fiducia della finanziaria vaticana «Istituto Opere di Religione» (Ior), Luigi Mennini, e il suo successore nei consigli delle banche di Sindona, Massimo Spada.

E ancora: Italo Bissoni, Gabriele Balestracci, Raffaele Bonacossa, Gianluigi Clerici, Alfonso Gelardi, Vittorio Ghezzi, Franco Giampietro, Matteo Maciocco, John McCaffery (cittadino statunitense amministratore della Privata Italiana e della svizzera Finabank di Ginevra), Pietro Macchiarella, Marco Olivero, Pietro Paolo Olivieri, Mario Vagina e Giorgio Pavesi (cittadino svizzero, unico personaggio rimasto sempre latitante benché ancor oggi perseguito da mandato di cattura).

Altri sette, pure loro accusati dello stesso reato, hanno una posizione processuale meno grave. Si tratta di dirigenti degli istituti di credito di Sindona o di responsabili di organi di controllo che potrebbero avere omesso di esercitare la loro funzione. Sono: il commercialista Alberto Mignoli, Giuliano Magnoni, Franco Mannuelli, Arnaldo Marcantonio, Pier Paolo Marenda, Alfred Chiusa (esponente della statunitense Continental Bank) e Gianfranco Pirotta. Quest'ultimo è accusato di avere sottratto alle indagini della magistratura una documentazione riguardante «depositi fiduciari» costituiti all'estero.

Mancano in questo elenco quattro personaggi di primo piano nel mondo finanziario italiano: Giovanni Guidi, Mario Barone e Ferdinando Ventriglia, tutti amministratori del Banco di Roma, e Giovanni Battista Fignon, dirigente dello stesso istituto di credito, distaccato ad amministratore delegato della Banca Privata Italiana. Nei loro confronti sono stati emessi avvisi di procedimento per «bancarotta preferenziale» e questa parte dell'inchiesta, secondo i giudici che la conducono, non è ancora conclusa.

Per questo la posizione di Fignon, Ventriglia, Guidi e Barone è stata stralciata da quella degli altri 27 e le ulteriori indagini che gli inquirenti ritengono necessarie potrebbero anche portare a sviluppi clamorosi. Al centro di quest'indagine c'è la famosa lista dei 500 esportatori di valuta che videro i loro depositi (sulla Finabank di Ginevra) rimborsati mentre quelli di tutti gli altri correntisti di Michele Sindona venivano bloccati.

Solo recentemente Fignon ha ammesso davanti ai giudici che i vertici del Banco di Roma erano bene al corrente dell'identità dei 500 e che il rimborso era stato deciso parecchio prima dell'autorizzazione della Banca d'Italia concessa a tutela del buon nome del sistema creditizio italiano e a condizione che le persone o le società da rimborsare non avessero nulla a che fare con Sindona e il suo gruppo.

Dopo queste dichiarazioni di Fignon hanno improvvisamente ritrovato la memoria anche Ventriglia e Barone. Il primo (dopo sette anni durante i quali aveva sempre negato di aver visto il famoso elenco) si è ricordato di averlo avuto in mano e di averlo letto: solo una fugace occhiata, ha ammesso, ma si ricorda che erano tutti nomi italiani. Come mai tutti quei nostri concittadini fossero depositanti su una banca svizzera non se l'è chiesto.

Barone (incarcerato in passato per la distruzione delle liste e poi prosciolto per amnistia) ha finalmente ammesso, invece, di avere deciso personalmente di dare il via ai rimborsi e questo prima dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

Ora davanti ai giudici milanesi rimangono, a carico di Sindona, altri due procedimenti: quello per l'omicidio di Giorgio Ambrosoli e quello per il falso rapimento inventato nell'agosto del 1979.

Marzio Fabbri

Morta a Roma la presunta nipote Gheddafi

ROMA — Aisha Aboud Ali, la ragazza libica sedicenne ricoverata il 21 dicembre scorso all'ospedale Sant'Eugenio, è morta ieri mattina alle 7. Al momento del suo ricovero era stato detto che la giovane era nipote del colonnello Gheddafi. Al capezzale della ragazza, oltre al fratello, si davano il cambio alcuni funzionari dell'ambasciata. Tuttavia, proprio l'ambasciata di Libia a Roma aveva smentito ogni parentela tra il capo dello Stato libico e la giovane.

Aisha Aboud Ali era rimasta ustionata gravemente in un incidente a Tripoli. Le ustioni, profonde, interessavano gli arti inferiori e superiori e buona parte del corpo.

Como: arrestato funzionario della dogana

COMO — Un funzionario della dogana di Ponte Chiasso — una tra le più importanti d'Italia — è stato arrestato la vigilia di Natale. Si tratta del dott. Lorenzo Lepore, 44 anni, originario di Cuneo ma abitante a Como in via Bellinzona 238. Contro di lui è stato emesso un ordine di cattura da parte della procura della Repubblica di Trieste per favoreggiamento personale di reato e per omissione di atti d'ufficio.

Il funzionario quando i carabinieri si sono presentati alla sua abitazione è caduto dalle nuvole. Sulla vicenda che ha portato in carcere il dott. Lepore si sa poco.

Messe e fiaccolate in molte aziende presidiate

Il Natale in fabbrica

Alla Telefunken di Milano, da oltre un mese, 900 lavoratori occupano lo stabilimento - Assemblea permanente in Sardegna in una casa di riposo

ROMA — La festa del Natale, come e più ancora di quanto avvenuto negli ultimi 2-3 anni, è stata trascorsa da migliaia di lavoratori nelle fabbriche colpite da crisi produttiva e occupazionale. Gli ultimi dati sul ricorso alla Cassa integrazione danno il segno della situazione di difficoltà: 456 milioni di ore erogate nel periodo gennaio-ottobre 81, contro i 234 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente; il costo per lo Stato è arrivato a 1.600 miliardi di lire.

La crisi di molti settori è correlata strettamente alla contrazione del mercato. Una dimostrazione implicita è la forte diminuzione di agitazioni sindacali degli ultimi due anni: 192 milioni di ore di lavoro perdute nel 1979, 115 milioni nel 1980, meno di 100 milioni stimati per l'anno che sta per terminare. Anche il numero complessivo dei conflitti di lavoro è andato sensibilmente diminuendo nel corso del 1981.

Lombardia: Natale in fabbrica alla Telefunken di Milano, dove da oltre un mese 900 persone lottano contro i licenziamenti. I lavoratori presidiano appunto la fabbrica da oltre un mese.

Una grande manifestazione è stata programmata, dai sindacati lombardi, per la sera del 31 dicembre: dopo una fiaccolata per le vie del centro, il corteo raggiungerà la Telefunken, dove i manifestanti attenderanno, con i lavoratori in lotta, la mezzanotte.

Liguria: come per gli scorsi anni, grazie all'opera di molti cappellani del lavoro, il Natale è trascorso nei posti di lavoro per molti dipendenti di aziende o in crisi o in agitazione sindacale, o, comunque, impossibilitati a lasciare le proprie aziende. In questo quadro, vanno citati, per la Liguria, i casi dell'Ansaldo di Sampierdarena, della «Nira Nucleare», dell'ente Regione Liguria, delle «Officine Riuniti», delle Poste e Telegrafi, del Banco di Chiavari e dello stabilimento Italsider.

Sardegna: Natale di lotta per le lavoratrici della casa di riposo «Vittorio Emanuele II» da 24 giorni in assemblea permanente per denunciare l'assurdo trattamento economico (lire 130 mila mensili) e per rivendicare migliori condizioni di vita. In un comunicato l'assemblea delle lavoratrici lamenta che alla vigilia di Natale i responsabili della casa di riposo hanno fatto intervenire le forze dell'ordine «per introdurre nell'edificio personale di una nota agenzia di pulizia di Cagliari, personale privo di quei requisiti sanitari indispensabili per il contatto con gli ospiti della casa».

Le lavoratrici fanno presente nel comunicato che, nonostante l'assemblea permanente, i servizi indispensabili sono assicurati dalle suore operanti nella casa di riposo e da alcune addette che continuano a prestare la loro opera.

Umbria: Natale amaro per gli operai della Saffa di Ellera Corciano che produce fiammiferi. Una trentina di operai ha atteso il Natale in fabbrica discutendo sulla situazione dopo la decisione dell'azienda di chiudere la fabbrica. Già nel pomeriggio della vigilia si era svolta a Palazzo dei Priori, sede dell'amministrazione comunale, un incontro con i sindaci di Perugia e Corciano.

Organizzato da Amnesty

A Firenze veglia per gli scomparsi

FIRENZE — Una veglia nazionale per gli «scomparsi politici» di tutto il mondo si è svolta la notte di Natale a Firenze, nel loggiato degli uffizi, organizzata dalla sezione fiorentina di «Amnesty International».

A mezzanotte sono state chiamate per nome 80 persone (40 uomini e 40 donne), «scomparse» in varie parti del mondo e per le quali i presenti (alcune centinaia fra le quali il presidente della regione toscana, Mario Leone) hanno risposto «scomparso», accendendo una fiaccola.

Domani prima scadenza della settimana sindacale di fine anno

Incontro per Montedison di Brindisi e ripresa della trattativa Rizzoli

ROMA — La settimana sindacale di fine anno non prevede, in Italia, avvenimenti di grosso rilievo dopo la sospensione degli scioperi da parte dei ferrovieri autonomi e dei marittimi autonomi delle Linee Tirrenia. Ecco qui di seguito gli appuntamenti della prossima settimana.

Lunedì 28 dicembre. Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha convocato le parti per la vertenza che riguarda lo stabilimento Montedison di Brindisi; dovrebbe essere presente il presidente della Montedison, Schimberni. La Federazione unitaria dei chimici (Fulc), da parte sua, ha fissato per ieri e oggi, una riunione del coordinamento sindacale del Gruppo Montedison.

Riprendono a Milano le trattative fra la Rizzoli e i sindacati del poligrafici per discutere dell'organizzazione del lavoro e della produttività nei vari rami del gruppo editoriale.

La segreteria della Cisl ha deciso di convocare una riunione di tutti gli organismi dirigenti della confederazione per discutere sul «caso Polonia». Per il 4 gennaio, la Cisl ha convocato il proprio esecutivo.

Martedì 29 dicembre. La segreteria del sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) ha convocato il proprio comitato centrale per «analizzare la situazione della categoria, anche ai fini di ulteriori azioni sindacali».

I controllori di volo del sindacato autonomo Anpcat, che avevano sospeso l'azione di sciopero del 16 dicembre scorso, hanno invece mantenuto per il 29 dicembre (e per l'8 e il 19 gennaio 1982) le altre azioni sindacali preannunciate per «sollecitare una rapida attuazione della fase del regolamento del personale e quindi l'avvio della fase di contrattazione per la categoria, attesa da due anni».

Da martedì 29 cominceranno a essere inviate le lettere di licenziamento già annunciate per i 622 dipendenti della «Cigahotels».

Per esaminare la situazione in Polonia è stato convocato a Milano, il 29 dicembre, il direttivo della Fim, in cui verrà proposta l'organizzazione di una manifestazione nazionale per la prima decade di gennaio.

Mercoledì 30 dicembre. Il sindacato autonomo dei bancari, Fibca, ha proclamato per il 30 e 31 dicembre uno sciopero per sollecitare l'inizio della trattativa contrattuale.

Giovedì 31 dicembre. E' prevista la conclusione dei lavori della commissione governativa sul piano chimico: fino a questa data la Montepolimeri di Brindisi si è impegnata a «non modificare gli assetti produttivi e occupazionali dello stabilimento brindisino».

Venerdì 1° gennaio 1982. Sciopero degli ospedalieri autonomi della Cisas.

A Comiso veglia per la pace

COMISO — Oltre cinquecento persone hanno partecipato a Comiso ad una veglia di preghiera nella chiesa di San Biagio, organizzata dalla comunità parrocchiale e dal Comune. Come è noto Comiso è stata prescelta per l'installazione di una base di missili Cruise.

Il vescovo di Ragusa monsignor Angelo Rizzo, nell'omelia, ha sottolineato il valore della pace tra i popoli e si è riferito agli avvenimenti di Polonia, El Salvador e del Medio Oriente. Il vescovo ha quindi lanciato un appello ai governanti perché sia fermata la corsa agli armamenti.

Appello per Selva nuove adesioni

ROMA — Si registrano nuove adesioni all'appello in favore di Gustavo Selva. Tra i nuovi firmatari figurano Giuseppe Barone, Raffaele Augelli, Nando Avanzini, Vincenzo Barone, Vitaliano Brando, Silvana Casagrande, Carlo De Gregorio, Clelia D'Intillo, Vincenzo D'Ottavio, Ivaldo Giaquinto, Corrado Manni, Francesco Manzia, Enzo Martino, Vincenzo Menichella, Domenico Moreschi, Giorgio Sacerdote, Francesco Saverio Vestri, Giorgio Vitali, Oreste Zardi.

L'appello è stato promosso, fra gli altri, da Achille Albonetti, Giovanni Arpino, Domenico Bartoli, Remo Cacciafesta, Livio Caputo, Italo Aligiero Chiusano, Sergio Cotta, Renzo De Felice, Augusto Del Noce, Aldo Garosci, Massimo Severo Giannini, Guido Gonella, Gianni Letta, Raimondo Manzini, Don Franco Molinari, Cardinale Michele Pellegrino, Armando Rigobello, Rosario Romeo, Domenico Settembrini, Antonio Zichichi.

Arrestato su richiesta di Bonn per complicità in omicidio

Roma: libico scarcerato dopo 19 mesi non era un «giustiziere di Gheddafi»

ROMA — Dopo aver subito un anno e mezzo di carcere preventivo, un cittadino libico, accusato a torto di essere uno dei cosiddetti «giustizieri di Gheddafi», è stato liberato per ordine della procura generale della Corte di appello di Roma ed ha lasciato l'Italia. Protagonista di questa disavventura giudiziaria è Mohamed Musbah. Il 18 maggio del 1980, mentre da Colonia, in Germania, era diretto con un aereo dell'Alitalia a Tripoli, venne fermato dalla polizia italiana allo scalo di Fiumicino.

Erano state le autorità della Germania Federale a sollecitare l'arresto del libico perché accusato di complicità nell'omicidio di un concittadino, avvenuto otto giorni prima a Bonn.

La vittima si chiamava Omaram El Mehdawi; era un ex diplomatico stabilitosi in Germania dove aveva fatto fortuna costituendo un'impresa di costruzioni. Il 18 maggio El Mehdawi era stato ucciso nella centrale Kaiserplatz di Bonn con quattro colpi di carabina.

Quale responsabile dell'assassinio fu arrestato il libico Ehmida Baschir, il quale confessò, sostenendo di essersi recato appositamente in Germania per uccidere il connazionale trattandosi di un traditore della patria che si era appropriato di ricchezze appartenenti al popolo libico.

La magistratura tedesca emise anche un ordine di cattura contro Musbah, ritenuto un complice dell'assassino; alcuni testi lo avevano visto poco prima del delitto in un bar con Baschir; inoltre il libico aveva lasciato la Germania dopo aver cambiato più volte albergo sotto falso nome. Il 18 maggio Musbah venne arrestato a Fiumicino incarcerato in attesa della definizione del procedimento per l'estradizione, richiesta dalla Germania.

Ad assistere in Italia il libico è stato l'avv. Edmondo Zappacosta, il quale si è opposto alla consegna del detenuto ai tedeschi, sostenendo da una parte l'insussistenza degli indizi raccolti contro di lui e dall'altra la natura politica del delitto, come ha riconosciuto il 22 dicembre del 1980 la Corte di assise di Roma nel condannare all'ergastolo Ehmida Baschir.

Quanto alla consistenza delle prove raccolte contro Musbah, la cui posizione era stata stralciata dal procedimento principale, Zappacosta — che in proposito, con il collega tedesco Michael Oussone, aveva consegnato una memoria ai giudici di Bonn — si è visto dar ragione nei giorni scorsi quando il suo assistito è stato prosciolto dalla magistratura tedesca.

In seguito a questi eventi, Zappacosta ha ottenuto dalla Procura generale di Roma la scarcerazione di Musbah, che è già partito per la Libia.

Nuova 127 III serie: il risparmio veloce

La nuova 127 III serie con cambio a 5 marce consente di risparmiare fino al 20% di benzina. Viaggiando a 90 all'ora la 127 "1050" percorre 18,2 km con un litro, pur mantenendo le doti di brillantezza e velocità che l'hanno resa famosa.

127 III serie: come prima, più di prima FIAT

Finalmente in Chiavari,
per soddisfare le tue esigenze
COSTRUIAMO APPARTAMENTI
da 48 a 80mq.
con rifiniture accurate, circondati dal verde,
a due passi dal mare
CONSEGNE GIUGNO '83 — PREZZI SBLOCCATI - AMPIE DILAZIONI di PAGAMENTO
GEPCO S.p.A.
prenotazioni e informazioni presso:
GENOVA tel.010-287537

ACI oggi torino conviene
sicurezza
assistenza
risparmio
ASSOCIATI
potrai vincere una delle 10 autovetture (127, Ritmo, A112) in palio tra tutti i soci ACI

Dopo tre mesi di prigionia in un anfratto dell'Aspromonte

Liberato Ravizza, il re delle pellicce Pagato un riscatto di 5 miliardi?

I carcerieri l'hanno rilasciato di notte fra i dirupi: «Vattene e buon Natale» - Il commerciante, già magro di costituzione, ha perso 10 chili - Dal 24 settembre è rimasto legato a una catena con un cappuccio in testa

Pavia. Giuliano Ravizza in una foto poco prima del rapimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — *«Vattene. Cammina sempre dritto. Troverai un paesetto laggiù in fondo, dove vedi quelle luci. E buon Natale».* Con questa frase di commiato dal risvolto deamicisiano (ma in realtà ipocrita, perché pronunciata da un crudele carceriere che di lì a poco sarebbe corso a beneficiare d'una parte dei cinque miliardi di riscatto) Giuliano Ravizza, il *«re delle pellicce»*, è stato liberato sulle pendici dell'Aspromonte venerdì, poco prima di mezzanotte.

Indossava un inappuntabile vestito di lino bianco il 24 settembre scorso, quando era stato rapito poco lontano dalla pelliccheria «Annabella», mentre rincasava. Allora era già esile, mingherlino, con un «peso forma» che per sua costituzione oscillava intorno ai [illegible] chili. A tre mesi di distanza, dopo aver passato giorni e notti in un anfratto, con la catena ai piedi, un cappuccio sul [illegible] e dei tamponi alle orecchie, appariva dimagrito d'una decina di chili. Capelli e barba lunghi, tre maglioni bisunti e un paio di pantaloni di velluto sudici addosso, un'andatura da sonnambulo: è sembrato una larva d'uomo ai carabinieri di Bruzzano Zeffirio, paesetto a settanta chilometri da Reggio Calabria.

Aveva camminato attraverso i dirupi per cinque-sei ore dopo la liberazione. Alle cinque del mattino di ieri, aiutato da due passanti a entrare nella caserma, ha detto con un filo di voce: *«Sono Giuliano Ravizza, fatemi telefonare a Pavia per avvertire i miei che sono vivo».*

Racconta sua figlia Simonetta, 25 anni, che ha avuto un ruolo di primo piano nelle trattative: *«Per telefono, ieri notte, ci siamo parlati tre volte, prima che papà prendesse l'aereo per tornare a casa. Persino la sua voce faceva fatica a riconoscere. Dovrebbe bastare questo elemento a far capire quanto ha inciso su di lui la terribile esperienza».*

Ancora sette i prigionieri dell'«anonima» in Calabria

Sono ancora sette le persone prigioniere dei banditi in Calabria. Tra queste c'è l'industriale di Gallarate Giovanni Piazzalunga, rapito davanti alla sua villa a Brancaleone, dove si era recato con la moglie per trascorrere un periodo di vacanza.

— Voi tenete lontano tutti, ora, non soltanto i giornalisti, ma anche gli amici di famiglia. Come mai avete chiesto alla polizia di presidiare l'ingresso di casa vostra, di non permettere nemmeno che si suoni il campanello?

«Siamo turbati, ci si vorrà scusare. Un conto è il savoir faire in campo commerciale, un conto è la situazione di angoscia dalla quale siamo appena usciti. Abbiamo tutti bisogno di un po' di silenzio e di raccoglimento, non soltanto papà». (In casa Ravizza ci sono, oltre alla figlia Simonetta, la moglie Antonietta De Silvestri e i figli Ruggero, 23 anni, e Riccardo, 21 anni).

— Avete serie preoccupazioni per la salute di vostro padre?

«Abbastanza, anche se non c'è niente di drammatico. In aereo, durante il viaggio da Reggio a Milano, ha avuto un piccolo collasso. E' stato portato a Pavia in autoambulanza. Poi sulle scale di casa, un'altra colta, ha avuto un malore passeggero. Ma non si è ritenuto di farlo ricoverare in ospedale. Quel che potevano fare in ospedale, i medici potranno farlo a casa nostra, non c'è nessuna emergenza per il momento» (Giuliano Ravizza è assistito da un nipote medico, il dott. Mangiagalli e dal professor prof. D'Acquino, che fino a due anni fa era vicedirettore dell'ospedale civile di Pavia).

— E' lo stato di denutrizione a preoccuparvi più d'ogni altra cosa?

«Direi che sono soprattutto lo stress, i patimenti subiti da mio padre, in generale. L'angoscia lo ha fiaccato più che la mancanza di cibo. Ci ha detto che non si è potuto lamentare per la fame. I suoi carcerieri (ma non li ha mai visti in faccia) *gli davano pane, latte, formaggio e qualche volta della minestra e anche qualche piatto di pasta calda, oltre ad acqua e vino. Quasi mai carne, invece.*

«Però è sempre stato legato con una catena. Se non aveva un cappuccio, gli mettevano degli occhiali con le lenti anneríte o dei cerotti sugli occhi. Dal buco in cui era stato rinchiuso non vedeva mai il sole, appena un po' di luce da una specie di feritoia. Forse non era nemmeno un capanno, ma un anfratto, celato con arbusti e rami. Perciò, quando ha rivisto la luce del sole, quando ha ricominciato ad ascoltare delle voci umane, per lui è stato uno choc. Dovrà abituarsi a tutte le cose normali, piano piano».

Dinamico e pieno di iniziative prima del rapimento (era riuscito a vendere collezioni di pellicce persino ai sovietici, presso i quali in gran parte si riforniva partecipando alle annuali aste di pelli a Leningrado) Giuliano Ravizza ha avuto un crollo, oltre che fisico, psichico. Ma non ci sono dubbi sulla sua ripresa a breve scadenza, dicono i familiari e i medici che l'hanno in cura.

Molti dubbi, invece, sulla cifra pagata ai rapitori. Cinque miliardi in tre rate o poco più di tre miliardi in due rate? La signora Simonetta Ravizza, a fine novembre sarebbe personalmente andata in Calabria (nella zona di Gallico) a portare la seconda parte del riscatto chiesto dai banditi. Poi il magistrato avrebbe bloccato i beni della famiglia, anche per interrompere la spirale delle pretese, sempre più esose, dei sequestratori.

Questi ultimi apparterrebbero a due bande. Una operante nell'Italia del Nord, che avrebbe compiuto il rapimento, tenendo per un mese Ravizza segregato in un casolare della Lombardia; una con base al Sud, che avrebbe ricevuto l'ostaggio, «comprandolo» nel vero senso della parola presso i compilici esecutori materiali del sequestro, e accollandosi la fase delle trattative. Il rapito non ricorda — così dicono gli inquirenti — i suoi spostamenti dopo il 24 settembre. L'ipotesi più probabile è che sia stato narcotizzato, quanto meno per il lungo viaggio verso la prigione sull'Aspromonte.

Franco Gilliberto

Disperato appello della madre: «Ridatemi la mia piccola»

Vane speranze di trovare viva la bambina rapita a Catania

CATANIA - Triste Natale in casa di Stefania Puglisi, la bambina di dieci anni misteriosamente scomparsa nella frazione San giovanni Galermo. [illegible] del 8 dicembre, mentre rincasava dall'abitazione della nonna: un tragitto di 50 metri. Tutte le ricerche fatte da polizia, carabinieri, vigili del fuoco e volontari, sono state inutili.

In un primo momento si era pensato che Stefania si fosse avventurata per gioco in una delle grotte laviche della zona e fosse caduta in un anfratto rimanendovi bloccata. Tutte le grotte che ci sono in un raggio di mezzo chilometro sono state ispezionate senza risultato.

Ora, a distanza di 21 giorni dalla scomparsa, c'è il sospetto che la bimba sia stata rapita da un bruto. Alcuni bambini della popolosa frazione hanno detto agli inquirenti che poche ore prima Stefania avanisse nel nulla, avevano notato uno sconosciuto su un auto bianca che li osservava mentre erano intenti a giocare nel grande cortile del complesso edilizio.

Adesso più nessuno crede che Stefania sia ancora viva. La piccina quasi certamente deve essere stata uccisa e il suo corpo nascosto chissà dove. Una congettura agghiacciante che anche gli inquirenti sembrano condividere.

L'unica a non voler credere a una ipotesi del genere, a sperare ancora, è Nuccia Puglisi, la madre di Stefania. La poveretta, che ha altri sei bambini, è certa che sua figlia è ancora viva, tenuta prigioniera, chissà da chi e perché. Prima di Natale ha lanciato allo sconosciuto rapitore un accorato appello attraverso un'emittente televisiva locale: *«Se mi restituite mia figlia* - ha detto fra le lacrime - *farò finta di niente, che questa brutta storia non sia mai accaduta. Vi perdonerò per quello che avete fatto. Ridatemi la mia bambina, vi scongiuro. Siate buoni, è Natale».*

Era così certa che il rapitore l'avrebbe ascoltata che sotto l'alberello di Natale ha sistemato i regali per la figlioletta. Ma Stefania non è tornata.

Madre rifiuta il cibo per riavere i 2 figli

FIRENZE — Per riavere i suoi due figli, che attualmente si trovano a Firenze con il padre, Antonio Lanzara, 40 anni, la sua ex moglie, Maria Teresa La Ragione, 33 anni, originaria di Salerno, ma dal 1966 residente a Ginevra, sta facendo lo sciopero della fame dal 15 dicembre scorso davanti all'ambasciata d'Italia a Berna. L'episodio ha suscitato molto scalpore nei quotidiani svizzeri.

Nel capoluogo toscano, Maria Teresa La Ragione è arrivata, notevolmente dimagrita, accompagnata da due signore del «Comitato svizzero contro il ratto dei minori», le quali hanno consegnato un comunicato ai giornalisti intitolato *«La giustizia napoletana ratifica un sequestro di bambini».*

Si riferisce a una sentenza della corte di Napoli, emessa il 20 dicembre scorso, in cui si affida al padre la custodia dei due figli, Domenico, di 14, e Stefania, di 10 anni, sentenza che la nota definisce *«assurda e dovuta alla campagna diffamatoria ispirata dal padre e dai consigli,* si afferma nella stessa nota, *del tribunale minorile di Firenze».* In precedenza otto sentenze consecutive, dal 1974 quando i coniugi si separarono, avevano stabilito che i ragazzi dovessero stare con la madre, salvo che per Pasqua, Natale e metà delle vacanze estive.

E' saltata in aria una cisterna, forse per una valvola difettosa

Mondovì: esplosione all'ospedale due morti, 4 feriti sotto le macerie

Le vittime avevano 20 e 25 anni - Gravissimi i danni: distrutti il centro trasfusionale e i reparti di pediatria e analisi - La deflagrazione ha scosso tutta la città - Panico tra i malati

Mondovì. Calcinacci e auto semidistrutte nell'esplosione che ha causato due morti

MONDOVI' — Due giovani operai sono morti, dilaniati dall'esplosione che ha sventrato l'ala nord dell'ospedale di Mondovì. Quattro i feriti oltre a numerosi contusi.

La sciagura è avvenuta ieri mattina, Santo Stefano, alle 7,20. Secondo una prima ricostruzione compiuta dai Vigili del Fuoco una cisterna che raccoglie il vapore acqueo per la lavanderia dell'ospedale è scoppiata forse per l'eccessiva pressione o a causa del difettoso funzionamento di una valvola.

L'enorme contenitore d'acciaio ha agito come una bomba: esplodendo ha demolito l'edificio settecentesco aprendo una enorme voragine lungo i tre piani ed abbattendo parte della facciata esterna. L'operaio addetto alla manutenzione delle caldaie è morto investito in pieno dal violento spostamento d'aria. E' Edoardo Cigliutti, 25 anni, sposato e abitante a Mondovì in via Gavazzo Picchi 40. Il suo corpo è stato ritrovato sotto una montagna di macerie poco dopo le 12.

Un altro operaio, Enzo Odasso, 20 anni, dimorante in via Santa Croce 28, è deceduto nel primo pomeriggio all'ospedale di Cuneo dove era stato ricoverato in condizioni disperate. Al momento dell'esplosione si trovava nel locale attiguo alla lavanderia.

Stanno invece lentamente migliorando le condizioni di Aldo Parolini, 46 anni, operaio di Mondovì, via Beccone 6 bis. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Sono rimasti leggermente feriti (le prognosi variano infatti tra i 10 e i 30 giorni) anche tre infermieri investiti dallo spostamento d'aria: Lucia Ceccelli, 44 anni, via Beccone 6/A; Gian Franco Servetti 26 anni, via Alba 47; Silvio Maia, 27 anni, vicolo a Piazza 32.

Un bilancio drammatico che avrebbe potuto assumere dimensioni ancora più gravi se l'esplosione fosse avvenuta in un giorno feriale: per le festività natalizie, infatti, erano stati dimessi dall'ospedale i malati non gravi e il personale era limitato all'indispensabile. *«Abitualmente, tra addetti alle caldaie, alla lavanderia e al pronto soccorso* — afferma il presidente dell'ospedale, Giuseppe Ferrua — *in quest'ala dell'ospedale sono impegnate oltre trenta persone. Data l'ora mattutina e il giorno festivo ce n'erano solo cinque o sei. Poteva essere una strage».*

La lavanderia è situata nel seminterrato dell'ospedale: esplodendo, la cisterna ha aperto una enorme voragine lungo i tre piani dell'edificio. Momenti di panico fra le corsie. Sono stati completamente distrutti il reparto pediatria (dove, per puro caso, non c'erano bambini ricoverati), il centro trasfusionale, il reparto analisi, il pronto soccorso e due uffici, oltre ai locali della caldaia e della lavanderia. Gravemente danneggiati gli impianti idrico, elettrico, telefonico.

Una deflagrazione violenta che ha scosso tutta la città. L'allarme è stato dato tempestivamente. In meno di dieci minuti le prime autobotti dei Vigili del Fuoco erano sul posto. Il personale dell'ospedale (medici, infermieri e operai a riposo) si è presentato al lavoro e per tutta la giornata ha prestato la sua opera. Alle 8 i feriti erano già stati soccorsi e ricoverati all'ospedale di Cuneo. Si è iniziata poi l'opera di rimozione delle macerie, del trasferimento dei malati ricoverati nei reparti lesionati.

All'appello dei dipendenti [illegible] solo Edoardo Cigliutti. Fino all'ultimo si è sperato che fosse riuscito a scampare all'esplosione ma alle 12 il corpo senza vita è stato ritrovato sotto le macerie. *«Abbiamo dovuto lavorare con estrema cautela per timore di ulteriori crolli* — ha spiegato il vicecomandante dei Vigili del Fuoco della provincia di Cuneo —. *Tutta l'ala nord dell'ospedale è ora inagibile e dovrà essere ricostruita interamente».*

Sul posto è intervenuto il procuratore della Repubblica di Mondovì che ha disposto il sequestro della cisterna esplosa. Il responsabile della ditta costruttrice, di Brescia, è stato convocato per essere ascoltato dal magistrati.

Gianni Martini

La tragedia alla vigilia di Natale, a Valle Lomellina

Pavia: uccide per disgrazia la moglie con una fucilata

PAVIA — Una giovane sposa è stata uccisa da una fucilata esplosa accidentalmente dal marito. La tragedia è accaduta alla vigilia di Natale a Valle Lomellina, un paese di 3 mila abitanti. La vittima è Franca Brigandi, 20 anni, abitava a Valenza Po, via Donizetti 8; il marito si chiama Sandro Noblie, ha 28 anni ed è operaio orafo.

I coniugi erano andati a trascorrere le feste in casa della madre di lei, Bianca Rossi, 61 anni, che abita in via Casserotto 15. A loro si era unito anche il fratello dell'uomo, Franco, 38 anni, il quale si era portato dietro il fucile da caccia calibro 12. Responsabili del dramma sono l'imprudenza di chi ha lasciato l'arma carica e l'imperizia di chi l'ha maneggiata.

Giovedì pomeriggio Franco Noblie è andato a caccia nelle campagne di Valle Lomellina ed è rincasato verso sera. *«Ha avuto poca fortuna* — ha detto — *quest'anno la selvaggina non si fa vedere»* e ha lasciato l'arma in un angolo della cucina. L'uomo era convinto di aver esplosa tutte le cartucce, ignorava che una era rimasta in canna. Comunque aveva messo la sicura al fucile: in casa non c'erano bambini, nessun pericolo quindi che qualcuno lo toccasse.

Verso le 20 i quattro hanno cenato poi Franco Noblie è uscito per fare due passi. In casa è rimasta la sposina con il marito e la madre. Quest'ultima ha sparecchiato il tavolo e ha detto alla figlia di sedersi sul divano che avrebbe preparato il caffè. E' a questo punto che Franco Noblie nota il fucile del fratello in un angolo e lo afferra incuriosito.

«Non so come sia successo — ha raccontato più tardi l'operaio ai carabinieri — *Ma mentre mi voltavo verso mia moglie il fucile ha avuto un sussulto ed io sono rimasto intronato dall'esplosione. Era partito un colpo. In quel momento la canna dell'arma era puntata verso mia moglie lontana un palo di metri. Ho visto Franca piegarsi in avanti mentre il suo abito si tingeva di rosso».* La rosa dei pallini ha colpito la donna al fianco destro, spappolandole il tegato.

Passato il primo momento di terrore, l'uomo ha caricato la moglie sull'auto e si è diretto verso l'ospedale di Mede Lomellina distante una decina di chilometri. E' stata una corsa affannosa, più volte la vettura ha rischiato di uscire di strada a causa del gelo. Franca Brigandi era sorretta dalla madre che tentava di infonderle coraggio *«ma il suo respiro diventava sempre più affannoso* — ha ricordato Bianca Rossi — *Franca continuava a perdere molto sangue. La corsa verso l'ospedale sembrava interminabile».* La giovane sposa è arrivata al pronto soccorso ormai cadavere.

E. c. r.

Napoli: la disgrazia a Natale

Giostra si schianta nove ragazzi feriti

NAPOLI — Drammatico incidente al «luna park»: una giostra a seggiolini si è inclinata mentre girava vorticosamente e nove ragazzi sono rimasti feriti, alcuni in modo grave. E' accaduto il giorno di Natale in piazza del Mercato, accanto al circo Togni.

La giostra è gestita da Antonio Del Prete e funzionava solo da un giorno. Forse la colpa dell'incidente è dovuta all'usura di qualche meccanismo oppure a una cattiva distribuzione dei pesi che ne hanno provocato lo sbilanciamento. Lo dovrà accertare la perizia.

Sui seggiolini c'erano una ventina di ragazzi e la disgrazia è accaduta mentre la giostra aveva raggiunto il suo massimo di giri. In quel momento i fanciulli «volavano» in rotondo ad alcuni metri di altezza. Improvvisamente l'impianto ha cominciato a traballare tra un rumore assordante di ingranaggi sottoposti a una forte pressione. L'asse centrale della giostra si è comportato come una trottola che esaurisce la sua forza di rotazione prima di rovesciarsi. I seggiolini con i ragazzi sono piombati sul selciato, alcuni dopo l'urto con il suolo sono stati nuovamente proiettati verso l'alto per ricadere ancora. Una visione impressionante.

Un attimo dopo la disgrazia, le musiche che inondavano la piazza sono cessate ed è stato un accorrere di persone per portare aiuto ai ragazzi che urlavano ancora legati ai seggiolini. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, le ambulanze.

Come abbiamo detto nove giovani hanno riportato ferite, ma cinque hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale «Nuovo Loreto». Sono Mario Barrelli, 16 anni; Vincenzo Damiani, di 11; Antonio Belastella, di 9; Alberto Saiello, di 21 e Salvatore Cardone, di 14. Hanno riportato fratture alle gambe, contusioni e ferite; gli altri quattro sono stati invece medicati e dimessi.

La giostra naturalmente è stata sequestrata.

Fra le vittime un pensionato affacciato alla finestra

Palermo: caccia ai sette killer della strage di Natale (3 morti)

PALERMO — *«Procediamo a tentoni. Le indagini sono molto difficili»,* dicono in questura gli investigatori, impegnati nelle ricerche dei sei o sette sicari che, il giorno di Natale, dopo uno spericolato inseguimento di 10 chilometri, hanno assassinato tre persone nel centro di Bagheria. Una era innocente: il pensionato Onofrio Valvolo, 60 anni. Si era affacciato alla porta di casa e la «rosa» dei pallettoni di piombo di una fucilata a lupara l'ha ucciso all'istante.

Le altre due vittime dell'agguato sono i capomafia di Villabate Giovanni Di Peri, 62 anni, sorvegliato speciale e più volte processato per associazione a delinquere, e Biagio Pitarresi, 45 anni, da parecchi indicato come il più probabile candidato alla successione del boss.

L'inseguimento ha destato la curiosità di migliaia di persone che tra le 10,30 e le 11 di venerdì mattina erano in strada a Villabate e Bagheria, popolose cittadine dei dintorni di Palermo. Di Peri era al volante di una Golf Gti e aveva accanto a sé Pitarresi. Erano disarmati.

I killer sono arrivati su due auto rubate, una Bmw e una 128. Il capomafia ha intuito subito il pericolo e ha accelerato incominciando l'allucinante carosello, sui viali dei 150 chilometri orari, tra Villabate e Bagheria. Qui la 128 ha tamponato una 127 Fiorino guidata dal commerciante Alberto Giammanco, rimasto contuso. Le due vetture sono quasi distrutte: i sicari sono costretti a fuggire, abbandonando sull'auto un fucile.

Nel frattempo la Bmw continua l'inseguimento; i killer (tre, o forse quattro) sparano dall'auto in corsa molti colpi di fucile e pistola contro la vettura di Di Peri e Pitarresi. In via Lanza vi è un altro scontro: la Golf Gti tampona una 127. Il capomafia di Villabate è costretto a fermarsi. Gli assassini non gli danno scampo. Sparano quasi tutti insieme. Di Peri, muore, appoggiato al volante. Pitarresi cerca di allontanarsi, ma è raggiunto una decina di metri più avanti e ucciso con un'altra scarica di lupara, forse la stessa che ha freddato l'incolpevole Onofrio Valvolo. **a. r.**

Un altro omicidio nel Napoletano

NAPOLI — Ancora un regolamento di conti nel Napoletano. Salvatore Alfieri, 42 anni, con pesanti precedenti penali, fratello del boss Carmine, figura di spicco della camorra del Nolano, è stato assassinato ieri pomeriggio a Pompei.

La vittima, con una nipotina di 3 anni tra le braccia, era nel ristorante del suocero, «La Vinicola», quando sono entrati due giovani, che hanno estratto le pistole e gli hanno sparato contro alcuni colpi alle gambe. Salvatore Alfieri è caduto e ha lasciato libera la piccina che è fuggita terrorizzata. I due killer, allora, si sono avvicinati alla vittima e le hanno sparato il colpo di grazia alla testa.

certificati di credito del tesoro

godimento 1° gennaio 1982

offerti in pubblica sottoscrizione fino al 22 gennaio

prezzo di emissione

98%

con versamento di contante o di B.T.P. 12% di scadenza 1° gennaio 1982

certificati biennali	certificati quadriennali
rendimento annuo per il primo semestre	
22% circa	
prima cedola semestrale	
10%	
cedole successive	
rendimento BOT semestrali + 0,40	rendimento BOT semestrali + 1,00

Le sottoscrizioni si effettuano al prezzo di emissione — senza alcuna commissione — presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito contro versamento di contante o di B.T.P. 12% di scadenza 1° gennaio 1982. All'atto della sottoscrizione per le operazioni in contante dovranno essere versati i dietimi d'interesse; per le operazioni con B.T.P. non si dovranno versare i dietimi e verrà corrisposto al sottoscrittore l'importo di Lire 2 per ogni 100 di capitale sottoscritto

esenti da ogni imposta presente e futura

«Tutto esaurito» fino al 6 gennaio nelle più importanti località turistiche

Stazioni invernali invase da sciatori Giorni di festa come negli anni d'oro

L'afflusso di gitanti favorito in Val d'Aosta e Piemonte dalle ottime condizioni del tempo - A Natale, 12 mila turisti a Cervinia, 15 mila a Courmayeur: la maggior parte degli ospiti, però, è cominciata ad arrivare a Santo Stefano - Trentamila persone a Bardonecchia, ventimila a Sestriere - «Pienone» negli alberghi a Limone Piemonte

Cervinia. Sotto il caldo sole il Cervino ieri incombeva sulle piste ben innevate (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

AOSTA — I turisti di Natale hanno preferito trascorrere la festa in albergo, nella casa affittata per 15 giorni a un prezzo che va dalle 500 mila lire a 1 milione 200 mila, o al ristorante: poco affollate le piste per lo sci. Le maggior parte dei gitanti, comunque, è arrivata ieri.

Traffico intenso, sino a tarda sera, in autostrada, ma senza incidenti e code ai caselli. Ingorghi invece nelle strade laterali di Pila, Cogne e Valgrisenche, rese pericolose dal fondo ghiacciato e percorribili soltanto con catene o pneumatici da neve: chi montava gomme normali non è riuscito a salire e ha rallentato la circolazione.

Questa la situazione nelle principali stazioni invernali.

Cervinia. Al Breuil sono presenti più di 12 mila turisti. Si sono serviti degli impianti, che sopportano circa 15 mila persone l'ora, non più di 1500 sciatori. Venerdì il termometro è sceso a 9 gradi sotto zero in paese e a —23 a Plateau Rosa.

Molti gli appuntamenti per i turisti in questi giorni. Domani, sci acrobatico sul campetto del pattinaggio con la partecipazione dei campioni italiani di balletto, Roberto Formento, Marcella Gardini e Silvia Marciandi; martedì concerto d'organo del maestro Pio Nocilli, docente al Conservatorio di Venezia; mercoledì, come in ogni altra località valdostana, fiaccolata dei maestri di sci per salutare il 1982.

Courmayeur. «*La crisi temuta* — dicono gli operatori turistici — *non c'è stata*». Hanno trascorso il Natale a Courmayeur almeno 12 mila persone: «*Non possiamo lamentarci*», ammettono gli albergatori. I giovanissimi hanno passato la notte nelle discoteche che hanno chiuso alle 3, ma che, per ordine del sindaco, hanno dovuto interrompere la musica mezz'ora prima.

La Thuile. Questo Natale i turisti hanno scoperto il fondo. I meno esperti sui brevi anelli del fondovalle, i più bravi nella conca di Pétoudan, lungo il crinale del Colle del Piccolo S. Bernardo, che si può raggiungere soltanto con il «bus» delle nevi. Gli alberghi del paese sono al completo, restano disponibili alcuni appartamenti (le presenze stimate sono 6000).

Ayas. La grande novità delle feste natalizie è il collegamento, attraverso gli impianti del Monterosaski, di Champoluc con Gressoney. Il Comprensorio accoglie circa 14 mila turisti: 4500 tra Champoluc, Antagnod e Saint-Jacques, 8000 nelle due Gressoney.

Cogne. Il «*pienone*» è atteso per questa sera, sicuramente più di 2000 persone. «*Non possiamo ospitarne di più* — dice Gabriella Cappellini, presidente degli albergatori — *perché le nostre infrastrutture sono proporzionate al turismo invernale cominciato pochi anni fa e quindi ancora in piena evoluzione*». Poca gente a Natale, ma massicci arrivi ieri. Per i villeggianti, l'Azienda di soggiorno organizza mercoledì una «passeggiata» fondistica.

In Val di Susa molti stranieri

Bardonecchia — «*Tutto sommato si lavora e la gente è contenta*». Il giudizio è di Lorenzo Nocenzo, presidente degli albergatori. Ieri a Bardonecchia vi erano non meno di trentamila ospiti, come ai bei tempi. Ormai la stagione nera dell'anno scorso è solo un ricordo; le nevicate di questi giorni hanno assicurato piste stabili per varie settimane.

I torinesi sono tornati in massa per festeggiare il Natale e il Capodanno; negli alberghi non ci sono più posti disponibili fin dopo il 15 gennaio. Favoriti dal cambio e dal tempo splendido, tra gli ospiti vi sono anche molti francesi. Però ci sono ancora alloggi sfitti, forse perché costano un milione e mezzo a stagione.

Sestriere. Da ieri i cento impianti hanno cominciato a calcare le piste seguiti dagli apprendisti sciatori. Il tempo è splendido; si scia ovunque, meno che sulle piste Blues e Motta. «*Gli ospiti sono ventimila e negli alberghi ci sono dei posti solo in quelli di prima categoria* — dicono all'azienda di soggiorno —; *fin dopo Capodanno è difficile trovarne*».

Sauze d'Oulx. Ci sono più diecimila ospiti e altri sono attesi per il Capodanno; la neve è su tutte le piste innevate di fresco. Dall'Inghilterra sono arrivati duemila turisti, a fine stagione se ne prevedono quarantamila.

Sansicario. Ieri sulla via Lattea c'erano 5-6 mila sciatori; la giornata di sole ha favorito le discese fino a tarda sera: le previsioni erano più ottimistiche, soprattutto per quel che riguarda le province di Ponente. Sono «alte», sulla base di quanto risulta all'Azienda autonoma di soggiorno, le presenze solo a Bordighera, mentre è stata registrata una flessione a Sanremo, Diano Marina e nei centri della Riviera savonese: Pietra Ligure, Loano, Alassio e Laigueglia.

Il calo in Ponente è spiegato in parte con la crisi economica, che ha tenuto lontani i turisti italiani della fascia «media» di reddito e in parte dal maltempo arrivo, in provincia di Imperia, soprattutto dei turisti francesi, meno favoriti dal cambio rispetto all'anno scorso, e in provincia di Savona delle piccole colonie di olandesi e tedeschi. Una parte degli alberghi e le pensioni più piccole così sono rimasti chiusi, con qualche disappunto degli operatori economici.

Un po' meglio sono andate le cose in Riviera di Levante, dove predomina il turismo della «seconda casa», più raccolto e riservato. Santa Margherita, Rapallo e Portofino, infatti, sono dalla vigilia di Natale vicini all'*en plein*. Tutti gli alberghi sono stati riaperti e anche i ristoranti e i locali notturni hanno attirato le saracinesche.

Nella giornata di Natale e di ieri sono state rispettate le tradizioni liguri e rivierasche: sono stati distribuiti doni sotto giganteschi abeti piantati in riva al mare e ci sono stati gli arrivi spettacolari di Babbo Natale dal mare, sugli sci acquatici.

Si calcola mediamente che le presenze in Liguria in queste feste siano valutate attorno agli 80 mila turisti, contro «punte» negli anni scorsi di 120 e 130 mila.

Le previsioni meteorologiche comunque sono discrete: si prevede bel tempo, mare calmo (per qualche regata sottocosta) e un continuo costante rialzo della temperatura. Per questo sono attesi, almeno per lo scorcio di Capodanno, nuovi arrivi, anche se la Liguria, sia a Ponente sia a Levante, anche nelle località più esclusive, sembra aver imboccato la politica turistica della «privacy» e non quella della mondanità. Il divertimento sul mare è riposo, sembra quasi lo slogan delle vacanze invernali.

Cuneese: ottimo l'innevamento

CUNEO — Dopo le abbondanti nevicate è tornato il bel tempo, che ha favorito l'afflusso di migliaia di turisti in tutte le località sciistiche. Le giornate di sole hanno consentito la messa a punto di tutti gli impianti di risalita e la battitura delle piste.

Nel Nord della provincia, al **Bacas di Bagnolo** e in Valle Po (**Crissolo** e **Pian Munè** di **Paesana**), il vento ha rovinato le piste, che erano ricchissime di neve farinosa.

Situazione nettamente migliore nelle altre zone meno ventose della provincia: a **Pontechianale** e nella Valle Varaita sono in funzione le sciovie di **Sampeyre**, di **Casteldelfino**: l'innevamento è ottimo, lo spessore è tra i settanta e gli ottanta centimetri, ma sono pochi i turisti stranieri; molti, invece, i torinesi e i liguri.

Ad **Acceglio**, nell'alta Valle Maira, c'è oltre mezzo metro di neve e pienone negli alberghi: è la valle frequentata soprattutto da turisti liguri.

La statale della Valle Stura per il Colle della Maddalena è percorsa ininterrottamente da centinaia di automobili di turisti, prevalentemente italiani e francesi, che affollano le sciovie e gli skilift di **Vinadio**, di **Canosio** e, soprattutto, del grosso centro invernale di **Argentera-Bersezio**, dotato di una seggiovia e di quattro sciovie, tutte funzionanti.

La stagione invernale si svolge a pieno ritmo in tutta la Valle Vermenagna: a **Limone Piemonte**, esaurito in tutti gli alberghi, lunghe code alle seggiovie del Cros e del De Sole, ai dodici skilift, alle tre sciovie. Situazione analoga a **Limonetto** (alla seggiovia dell'Alpe e alle quattro sciovie) e al Colle di Tenda (alla «Cabanaira» e alle sei sciovie), con una folta presenza di turisti torinesi e liguri e, invece, una minore affluenza di stranieri, tranne i soliti affezionati «clienti» svedesi.

La rubrica «Le lettere della domenica» questa settimana è sospesa. Riprenderà regolarmente domenica prossima.

Quattro erano della stessa famiglia

Uno scontro frontale sulla Sestri-Livorno Morte 5 persone

LUCCA — Cinque persone (quattro delle quali componenti la stessa famiglia), sono morte in un incidente stradale avvenuto la mattina di Natale sull'autostrada Sestri Levante-Livorno, al chilometro 134, all'altezza del casello «Versilia». Per lo scoppio di un pneumatico posteriore la «124» guidata da Michele Pepe, 41 anni, che viaggiava con la moglie, Pasqualina Colatriglia, 34, i figli Ivano, di 3, Amino, di 7 e Vitaliano di 15 (tutti abitanti a La Spezia), è finita sulla corsia opposta scontrandosi con l'Alfetta alla cui guida sedeva Gianfranco Lorenzini, 40 anni, di Pisa.

Nel tremendo urto si è salvato solo Vitaliano Pepe che guarirà in sette giorni), mentre sono deceduti gli altri quattro componenti la sua famiglia e il Lorenzini.

Una tragica fatalità ha caratterizzato lo scontro: lo scoppio del pneumatico ha fatto sbandare la «124» proprio nel tratto dove vi è il cosiddetto «by pass». L'interruzione di pochissimi metri del guard-rail continuo che divide le corsie e riservata ai mezzi di soccorso per invertire la marcia in caso di necessità.

La vettura ha così attraversato questa «porta» finendo sulla corsia opposta dove in quel momento transitava l'Alfetta il cui conducente non ha potuto evitare il mortale impatto.

Coniugi morti in uno scontro sulla Flaminia

FOLIGNO — Due coniugi, Alessio Orsini e Marcella Costantini, ambedue di 50 anni, di S. Chiodo di Spoleto, sono morti ed un procuratore legale, Claudio Caparvi, di 29 anni, di Foligno, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla statale Flaminia nei pressi di Torre Matigge.

La «127» sulla quale i due coniugi viaggiavano si è scontrata con la «Peugeot» del Caparvi: i due coniugi sono morti sul colpo mentre il procuratore legale è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Carambola fra auto per il ghiaccio 2 morti, un ferito

MILANO — Molti incidenti nel Lodigiano per la nebbia e le strade ghiacciate. Il più grave è avvenuto sulla provinciale tra Melegnano e S. Angelo Lodigiano: due persone sono morte, una terza è gravissima.

Una Bmw guidata da Domenico Roffia, 31 anni, di S. Angelo Lodigiano, ha sbandato sul fondo ghiacciato e si è scontrata con una Citroën, sulla quale viaggiavano i coniugi Santino Perrini, 60 anni, e Carla Milani di 61. L'incidente si era risolto con lievi danni ai mezzi e agli occupanti, ma la Bmw, piroettando sulla strada, ha centrato una Fiat 1500 sulla quale si trovavano Giuseppe Bertoni, 35 anni, Giovanni Donati, di 51, e Ezio Mazzi, di 40, tutti residenti a Melzo. Bertoni e Donati sono morti sul colpo, mentre Mazzi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Identificate le 4 vittime dell'incidente sull'autostrada

BERGAMO — Identificate solo ieri le ultime quattro vittime degli incidenti avvenuti mercoledì pomeriggio, sull'autostrada Bergamo-Brescia.

Si tratta di una famiglia bergamasca e di un giovane di Ferrara: Gina Gessi ved. Locatelli, 65 anni, abitante a Mozzo (Bergamo); le figlie Maurizia Gessi, di 20, e Mirka, di 18; e il fidanzato di Maurizia, Mauro Zaccarini, 22 anni, di Marrara (Ferrara).

L'auto (una A112 schiacciata da un Tir) era guidata da Zaccarini, che accompagnava la fidanzata dai genitori nel Ferrarese, per le festività natalizie.

Le altre tre vittime negli incidenti sull'autostrada erano state identificate alcune ore dopo la terribile serie di tamponamenti: Marco Cozzi, 8 anni, di Busto Arsizio; Claudio Zaccadori, di 13, Sesto S. Giovanni, e Tina Dejan in Caruso, di 60, di Varese.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

AVVISO DI CONCORSO (rif. 116)

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno bandisce un concorso per l'assunzione di

12 IMPIEGATI
di grado D - Ruolo Amministrativo

esperti nella elaborazione automatica dei dati (operatori/programmatori)
riservato a cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:
- siano nati tra il 16 gennaio 1947 e il 16 gennaio 1960 (inclusi)
- siano in possesso di diploma di scuola media superiore che dia accesso ad una facoltà universitaria (con esclusione di quelli a carattere artistico).

Termine di presentazione delle domande 16 gennaio 1982.

Copia del bando potrà essere ritirata presso le Dipendenze o presso il Servizio Personale della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno - Via Garibaldi, 1 - 37121 VERONA.

Per ogni informazione rivolgersi al Servizio Personale Telefono 045/936195-936385.

MINISTERO DEI TRASPORTI
AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI VERONA
UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI DI VERONA

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà una Licitazione Privata secondo il sistema di cui all'art. 1/a della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'esecuzione dei seguenti lavori:
— Installazione dei sezionatori a corna di lato o.c. con bobinatura a mistura e posa dei cavi necessari in alcune stazioni della linea Bolzano-Brennero.
— L'importo a base di gara è di lire 322.042.000. (lire trecentoventidue milioniquarantaduemila).
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori - cat. 16/b.
La richiesta per l'eventuale invito dovrà essere indirizzata entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale da L. 2000 al seguente indirizzo: «Sig. Capo dell'Ufficio Impianti Elettrici Compartimentale delle Ferrovie dello Stato F.S. di Verona P.N.».
La suddetta richiesta d'invito non impegna l'Azienda. Estratto dal B.U. Reg. Veneto n. 58 del 18-12-1981.
IL CAPO UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI
Ing. Agostino Bove

MINISTERO DEI TRASPORTI
AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI VERONA
UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI DI VERONA

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà una Licitazione Privata secondo il sistema di cui all'art. 1/a della Legge 2 Febbraio 1973 n. 14 per l'esecuzione dei seguenti lav
— Rinnovo del circuito di terra e protezione della palificazione TE nella tratta Brennero - Le Cave della linea Verona-Brennero;
— L'importo a base dell'appalto è di L. 440.927.000. (lire quattrocentoquarantamilioni novecentoventisettemila).
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori - cat. 16/b.
La richiesta per l'eventuale invito dovrà essere indirizzata entro 10 (dieci) giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale da L. 2000 al seguente indirizzo:
«Sig. Capo dell'Ufficio Impianti Elettrici Compartimentale delle Ferrovie dello Stato - Stazione P. S. di Verona P.N.».
La suddetta richiesta d'invito non impegna l'Azienda. Estratto dal B.U. Reg. Veneto n. 58 del 18-12-1981.
IL CAPO UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI
Ing. Agostino Bove

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
bandisce un concorso per l'assunzione di
- GEOMETRI
- PERITI INDUSTRIALI EDILI
- PERITI INDUSTRIALI ELETTROTECNICI

Il bando di concorso è riportato sulla G.U. del 12-12-81 n. 341 parte 2ª.
Il termine di presentazione delle domande scade il giorno 11-1-81.
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico I.N.P.S. di Torino - C.so Turati 12 - Tel. 59.58.44

T.T. TRASPORTI TORINESI
Consorzio di imprese pubbliche di trasporto - Torino

BANDO DI CONCORSO

per l'assunzione di 3 laureati/e in:
GIURISPRUDENZA
SCIENZE POLITICHE
ECONOMIA E COMMERCIO
STATISTICA

da destinare in settori operativi dell'Azienda Tranvie Municipali, Torino, con la qualifica di Funzionario principale, livello 2.
Termine per la presentazione delle domande: ore 11 del 9 febbraio 82.
Per il ritiro del bando e per ogni altra informazione rivolgersi al
Consorzio T.T., corso F. Turati 19/6 a partire dal 4 gennaio 1982.

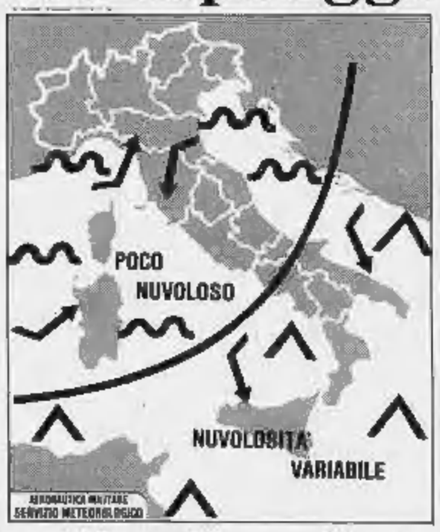
T.T. TRASPORTI TORINESI
Consorzio di imprese pubbliche di trasporto - Torino

BANDO DI CONCORSO

per l'assunzione di 4 laureati/e in:
INGEGNERIA
MATEMATICA
FISICA
INFORMATICA
ARCHITETTURA

da destinare in settori operativi dell'Azienda Tranvie municipali, Torino, con la qualifica di Primo funzionario, livello 3.
Termine per la presentazione delle domande: ore 11 del 9 febbraio '82.
Per il ritiro del bando e per ogni altra informazione rivolgersi al
Consorzio T.T., corso F. Turati 19/6 a partire dal 4 gennaio 1982.

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbia sulla Pianura Padana, in attenuazione durante il giorno, e possibilità di gelate notturne. Dal pomeriggio nuvolosità in graduale aumento al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico, con precipitazioni sparse in serata sulla Penisola e sul settore nord-occidentale.

mari: da mossi a molto mossi, con moto ondoso in attenuazione, l'Adriatico meridionale e lo Ionio, poco mossi o mossi gli altri

tendenza per domani: su tutte le regioni condizioni di variabilità con aumenti e precipitazioni intermittenti più frequenti al Centro Nord e sulla Sardegna, specie sui versanti occidentali.

città italiane

Bolzano	—6	6	Pescara	3	8
Verona	—4	5	L'Aquila	0	5
Trieste	5	7	Roma	3	10
Venezia	3	8	Campobasso	—1	1
Milano	—10	4	Bari	5	10
Torino	—6	7	Napoli	8	11
Cuneo	—2	9	Potenza	—2	1
Genova	2	9	Reggio Calabria	6	13
Bologna	1	6	Messina	8	13
Firenze	—1	9	Palermo	11	12
Ancona	1	6	Catania	6	15
Perugia	0	5	Cagliari	7	14

città estere

Amsterdam	non perv.	non perv.	Lisbona	7	13 sereno
Atene	8	16 coperto	Londra	—4	3 coperto
Bangkok	19	28 sereno	Madrid	1	10 sereno
Beirut	14	20 coperta	C. del Messico	11	21 sereno
Belgrado	2	3 coperto	Montreal	0	—1 sereno
Berlino	0	1 coperto	Mosca	—1	—1 coperto
Bruxelles	—2	5 coperto	Nuova Delhi	8	23 sereno
Buenos Aires	19	31 sereno	New York	0	5 pioggia
Il Cairo	11	24 coperto	Oslo	—15	—8 coperto
Copenaghen	—6	—1 neve	Parigi	1	5 sereno
Gerusalemme	6	14 coperto	Rio de Janeiro	20	29 pioggia
Ginevra	0	3 coperto	Stoccolma	—6	—1 neve
Helsinki	—14	0 neve	Sydney	19	24 pioggia
Hong Kong	13	18 sereno	Tokyo	1	12 sereno
Honolulu	19	27 pioggia	Toronto	—6	—1 sereno
Johannesburg	non perv.	non perv.	Vienna	0	2 coperto

Discreta presenza di villeggianti sulle riviere liguri di Levante e Ponente

I turisti passeggiano sulle spiagge per una pallida tintarella (6 gradi)

GENOVA — Soltanto qualche monticello di neve pressata, più tenace, resiste come ricordo della piccola bufera che ha sconvolto, nei giorni precedenti il Natale, la città e, in parte, le due Riviere.

Dal giorno di Natale a ieri il sole è tornato e la tramontana ha ripulito il cielo. Fa freddo: il termometro, anche a metà giornata, non ha superato i 6 gradi, ma il bel tempo ha spinto i turisti lungo le passeggiate a mare e persino sulle spiagge.

Il traffico sulle autostrade e sull'Aurelia è stato tranquillo nei due giorni festivi: c'è stata solo qualche arrivo, non previsto, dal Piemonte e dalla Lombardia, in seguito al miglioramento delle condizioni atmosferiche.

Non sembra, per il momento, che la Liguria abbia registrato un gran numero di presenze in tutto il comprensorio. Anche a Cesana per Capodanno è difficile trovare posti negli alberghi. Ieri sera è stato allestito il presepe vivente.

Claviere. Qui la neve è alta anche oltre un metro e chi cerca un posto non lo avrà fin dopo Capodanno. Ieri c'erano 4-5 mila sciatori, molti dei quali si sono recati anche a Monginevro. Affollate pure le piste del Pian dei Frais a Chiomonte, il centro sciistico più vicino a Torino. In Val di Susa ovunque le strade sono percorribili senza catene.

Freddo record nel Friuli

UDINE — Al valico confinario italo-jugoslavo di Fusine, si è avuto, la scorsa notte, il record stagionale del freddo con una temperatura di 27 gradi sotto lo zero.

Il ritorno del bel tempo ha favorito l'abbassamento della temperatura un po' dovunque nel Friuli-Venezia Giulia. Minime notturne di meno dieci si sono avute a Tarvisio e a Bella Neves.

Neve in Umbria Traffico in crisi

PERUGIA — Santo Stefano con la neve in Umbria. Da ieri, infatti, nevica in quasi tutta la regione, soprattutto oltre i 600-800 metri, ma anche nelle zone più basse nevica con una certa continuità; un po' meno a Perugia.

Traffico in crisi nelle zone attorno a Gubbio e in Valnerina. Tutti i passi appenninici umbri sono transitabili solo con catene.

I rincari non sembrano aver penalizzato i consumi

Per il cenone (e spumante) abbiamo speso 630 miliardi

ROMA — Per il cenone di Natale sono stati spesi circa 630 miliardi: 57 per lo spumante e lo champagne, 30 per i vini da pasto, il resto per imbandire con i tipici piatti la tavola.

I rincari degli ultimi mesi non sembrano dunque avere penalizzato i consumi, come dimostrano gli affollamenti registrati negli ultimi giorni nei negozi alimentari. Il paniere dei prodotti a prezzi controllati è servito come guida agli acquisti per un limitato numero di persone: la maggior parte delle famiglie italiane si è invece orientata verso i generi più pregiati. In media la spesa è stata di poco superiore alle 30 mila lire a famiglia, contro le circa 25 mila dello scorso anno.

L'aumento di spesa da un anno all'altro rispecchia l'andamento del costo della vita e, in particolare, i rincari dei generi alimentari, che risultano aumentati in media del 20%, mentre per i prodotti tipici i rincari del Natale '81 sono stati notevolmente superiori.

La parte maggiore della spesa natalizia è andata per l'acquisto dell'immancabile pesce che (come per la spigola) ha raggiunto anche le 30 mila lire il chilo. Capitone e anguilla marinata sono stati venduti tra le 17 e le 20 mila lire il chilo. Prezzi piuttosto elevati anche per la frutta: i rincari maggiori si hanno per quella esotica e per quella secca, i cui prezzi sono saliti tra il 25 e il 35%. Più contenuti — in qualche caso anche più bassi dell'anno scorso — i prezzi della frutta fresca, in particolare i mandarini. Polli e tacchini, infine, hanno toccato le 6 mila lire. Il conto per il menù di Natale si è chiuso con le 7-8 mila lire il chilo per il panettone (quelli fatti a livello artigianale costavano anche la metà degli altri) e le 12 mila del torrone.

Nei prossimi giorni i negozi alimentari saranno nuovamente presi d'assalto per l'acquisto dei prodotti necessari per il cenone di fine d'anno: cotechino 6 mila lire il chilo; zampone 8500; lenticchie 5 mila; sono le cifre base del cenone di San Silvestro per il quale si spenderà molto più dei 630 miliardi di Natale, dato che molti si recheranno a cena fuori casa e nel conto ci sarà anche la spesa non indifferente del veglione.

Freddo e neve in Abruzzo

L'AQUILA — Il freddo intenso e il vento di tramontana della mattinata hanno portato la neve — molto attesa da settimane — anche in Abruzzo. Nel primo pomeriggio è incominciato a nevicare su quasi tutta la regione ad eccezione del Pescarese.

La temperatura si mantiene su livelli molto bassi, sui 3-3 gradi a 700 metri di altitudine, sotto zero più in alto. Il compartimento regionale della stradale non segnala difficoltà sulle strade, ma è comunque necessario mettersi in viaggio con le catene. Qualche problema sulla 83 e 17.

Record: —23 gradi sul Plateau Rosa

Temperatura decisamente polare sul «Plateau Rosa». Ieri pomeriggio la colonnina del termometro è scesa a meno 23: un record.

Freddo intenso su tutto il Piemonte e Valle d'Aosta. La festività di Santo Stefano è trascorsa senza incidenti stradali di rilievo.

Anche per questo è scesa la produzione nel 1981

Senza credito agevolato la campagna boccheggia

Soltanto il 7% dei prestiti speciali sono andati quest'anno all'agricoltura - Maggior ricorso ai costosi crediti ordinari

Si stima che soltanto il 7 per cento dei crediti speciali elargiti nel 1981 siano andati all'agricoltura. In termini monetari, significa che questo settore ha avuto circa la stessa somma dell'anno precedente, ma ridotta, in termini reali, del tasso d'inflazione, che si può calcolare intorno al 20%.

Un passo indietro notevole se si considera che l'agricoltura ha assoluta necessità di essere finanziata, per non riuscire soccombente sia rispetto alle agricolture concorrenti, sia nei confronti degli altri settori della produzione.

In secondo luogo va segnalata una sempre maggior predisposizione degli agricoltori a ricorrere al credito, e ciò mostra che si va creando una mentalità maggiormente imprenditoriale. Il saper utilizzare i mercati dei vari fattori produttivi (e tra questi fondamentale è il capitale) costituisce indubbiamente un parametro significativo di sviluppo.

Una prova ulteriore di questa tendenza all'ammodernamento ed al prevalere di una nuova mentalità imprenditoriale, viene dal crescere, nell'ambito del credito agrario, del credito non agevolato. Indubbiamente ciò deriva anche dall'inefficienza e soprattutto dai ritardi della pubblica amministrazione. Ma è anche un segno indubbio che, nelle campagne, si incomincia a distinguere tra ricorso al credito e accesso agli incentivi pubblici. Significa che si effettuano gli investimenti in base a semplici considerazioni di convenienza e non in quanto all'investimento è legata una qualche regalia da parte pubblica. I dati più recenti di questo fenomeno sono i seguenti: il 40% del credito di esercizio e il 32% di quello di miglioramento non risultano agevolati.

Tutto ciò costituisce il lato positivo della medaglia. Ora vediamo quello negativo. Per spiegare come mai il credito agrario abbia in effetti regredito, pur con un'aumentata predisposizione degli agricoltori a farvi ricorso, occorre rammentare alcuni motivi dell'attuale crisi economica che pesa anche sui crediti speciali, specialmente su quello agrario e su quello edilizio-fondiario.

Per il credito agrario di miglioramento, che si rende possibile essenzialmente attraverso il collocamento di obbligazioni, i motivi del calo sono due: la riduzione che si è avuta nei depositi bancari (come è noto gli istituti di credito sono tenuti ad un vincolo di portafoglio, che riguarda anche le obbligazioni agrarie, che è proporzionale all'incremento dei depositi) e la concorrenza di altri titoli offerti ai risparmiatori e che garantiscono tassi di rendimento nettamente superiori.

Il credito agrario di esercizio ha subito le conseguenze della generale stretta: minor liquidità delle banche e limitazioni poste dalle autorità creditizie.

Il 1982, a questo punto, non si presenta con prospettive migliori: le sorti del credito agrario continueranno ad essere legate a quelle del credito in generale, né per questo è facilmente prevedibile una schiarita.

Il cavallo ha peraltro bisogno di bere e occorrerà provvedere perché si creino flussi sufficienti di finanziamento ad un settore che, sia pure nelle difficoltà, mostra di poter dare un contributo, forse superiore a quello che può venire in questi tempi da altri, per il superamento dell'attuale crisi.

Giuseppe Maspoli

Assicurazione responsabilità civile trattori

Poche lire la settimana per viaggiare più sicuri

Una delle lacune della legge per l'assicurazione per la «responsabilità civile» verso terzi è l'aver escluso dall'obbligo i trattori agricoli (rimorchi e macchine operatrici incluse). Probabilmente questa decisione era stata presa dal legislatore per non gravare sul settore agricolo.

Ma è assurdo economizzare poche migliaia di lire l'anno, perché chi venisse coinvolto in un grave incidente stradale dovrebbe provvedere in proprio a risarcire la vittima. E ciò, a volte, può essere molto pesante.

Nel nostro Paese, dove i piccoli e medi poderi sono spesso distribuiti in minuti appezzamenti, lontani l'uno dall'altro, si è obbligati a transitare su strade dal traffico intenso: ciò comporta una maggiore esposizione al rischio. Fortunatamente gran parte degli agricoltori conosce questo problema e si assicura.

In questi giorni si stanno valutando tutte le ipotesi per rivedere i costi delle polizze auto per il 1982: non sarebbe forse il momento di valutare la possibilità di introdurre l'assicurazione obbligatoria per le macchine agricole?

Se si esaminano i costi di queste garanzie (lasciando da parte le cosiddette «globali agricole») si osserva che con una spesa di poco più di un pacchetto di sigarette il mese, si possono ottenere coperture sicure.

Altro elemento importante con l'introduzione della «re» per i trattori è quello che si vedrebbe chiaramente, in caso di incidente, il nome della compagnia di assicurazione che garantisce il responsabile mediante la lettura del «contrassegno» esposto.

E. al.

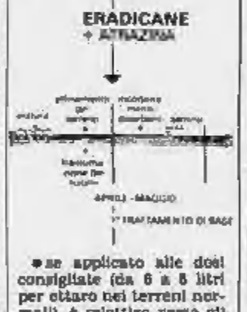
PRODOTTI PER I CAMPI

Nemico delle Erbe

In un recente convegno, tenutosi a Abano Terme, si è parlato di un diserbante che, introdotto quattro anni fa in Italia, ha avuto modo in questo tempo di essere sperimentato sul campo e di essere apprezzato dagli agricoltori.

Si tratta dell'Eradicane che, come ha ricordato al convegno il direttore commerciale della Stauffer Italia, Battistino Vercesi, ha in questi elementi i suoi principali punti di forza:

- agisce intensamente e per un periodo abbastanza lungo su tutte le più note graminacee annuali presenti nelle colture di mais, su molte infestanti a foglia larga, nonché sul «Sorghum halepense»;
- possiede una «persistenza d'azione» non molto lunga in termini assoluti, ma sufficiente in rapporto al ciclo di coltivazione del mais;
- agisce indipendentemente dalle condizioni ambientali;



- se applicato alle dosi consigliate (da 6 a 8 litri per ettaro nei terreni normali), è selettivo verso gli ibridi di mais più comuni;
- ha dimostrato piena validità nei terreni torbosi, anche se in queste condizioni le dosi devono essere aumentate;
- si può associare bene ai fertilizzanti liquidi i quali, come l'Eradicane, devono essere applicati in pre-semina;
- non ha mai causato rischi di rilievo per l'uomo, gli animali e la selvaggina.

Diminuisce in tutto il mondo il consumo di questa tradizionale bevanda

Non tutti i brindisi si fanno col vino

In dieci anni il consumo in Italia è sceso da 111 a 90 litri pro capite l'anno - Riqualificare la produzione

Negli ultimi dieci anni i consumi di vino hanno registrato una notevole diminuzione: l'aumento del consumo nei Paesi non dediti tradizionalmente all'uso del vino (Unione Sovietica e nordici in generale) non riesce infatti a compensare la caduta accusata da quelli storicamente e culturalmente consumatori (oltreché produttori).

Nell'intera area comunitaria si è passati, in cinque anni, da un consumo globale di 133 milioni di ettolitri annui agli attuali 125-126 milioni. Mentre all'inizio degli Anni Settanta ogni italiano beveva 111 litri di vino l'anno, oggi ne beve circa 90, nello stesso periodo, in Francia la quota pro-capite è scesa da 98 a 92 litri.

Di fronte alla riduzione dei consumi sta un continuo aumento della produzione. Cosicché, dalla combinazione di questi due fenomeni, risulta un'eccedenza mondiale che, secondo alcune stime, tocca i 40 milioni di ettolitri, metà della quale è dovuta a Italia e Francia.

Non può essere dunque rinviata l'adozione una seria programmazione, in grado di adeguare la produzione al livello dei consumi, onde evitare il definitivo collasso di un comparto di fondamentale importanza per l'economia agricola.

Nel nostro Paese si contano milioni di aziende vitivinicole e di addetti, con una produzione che è pari al 20% di quella mondiale. E' necessario, dunque, mettere al più presto un freno alla sovraproduzione, privilegiando giustamente una politica di carattere qualitativo.

Sotto questo aspetto, occorre incentivare i soli vigneti situati nelle zone più idonee a garantire un vino di qualità, abbandonando le colture viticole di pianura e di zone poco vocate, recuperando nel contempo al settore quei terreni che, pur adatti, sono stati, per vari motivi, destinati ad altre coltivazioni.

In questo quadro giunge finalmente in porto, sulla scorta di una direttiva comunitaria, un provvedimento legislativo atteso da tempo: gli agricoltori che intendono fare impianti di vigneti, dovranno d'ora in avanti munirsi preventivamente di apposita autorizzazione regionale, pena sanzioni pecuniarie da due a sei milioni di lire per ogni ettaro impiantato, oltre allo sradicamento del vigneto.

Avviando finalmente un discorso basato sulla qualità, si potrà inserire il vino in una fascia di mercato più alta, tale da compensare, da una parte, i maggiori costi necessari per ottenere un prodotto qualitativamente superiore, e, dall'altro lato, le minori rese quantitative.

Uno stretto coordinamento tra produzione e consumo significa anche promuovere periodiche indagini di mercato per interpretare il gusto dei consumatori, onde regolarsi di conseguenza al fine di evitare pericolose fratture tra produttori ed acquirenti.

Bruno Pusteria

Dopo l'imbottigliamento, la sistemazione delle bottiglie nella cantina d'una grande Casa vinicola piemontese

Nasce un nuovo spumante italiano

Il Duca di Baviera ne fu molto lusingato. Il «potore comunale» di Udine gli aveva offerto «28 bocce di malvasia istriana» e il duca tedesco, come ha poi pettegolato la storia, era «*bongustaio di varni e di vini mobili*». Correva l'anno 1568 e gli studiosi di scienze vinicole non esitano a dire che quelle 28 bocce, per la loro naturale effervescenza, potevano essere considerate le antesignane dello spumante italiano.

La storia, si sa, è letta anche fra le pieghe di un piccolo avvenimento, e l'episodio di oltre quattrocento anni fa dimostra le lontane radici di vocazione spumantistica del Friuli goriziano di cui la malvasia istriana, in compagnia del pinot bianco, ne è patrimonio indissolubile.

Così il prossimo fiocco azzurro (o forse rosa, se si considera la morbida femminilità dello spumante) che sta per allietare il mondo vinicolo goriziano acquista un significato particolare: la Cantina Produttori Vini del Collio e dell'Isonzo, diretta da Luigi Soini, sta per immettere sul mercato italiano lo Spumante del Friuli Goriziano-Pinot Brut Spumante Cormons e il sito evasivo deve essere interpretato in chiave positiva.

Questo spumante di metodo «charmat» (a lenta fermentazione) sarà una freccia in più nell'arco della concorrenza italiana nei confronti dei blasonati champagne di Francia dai prezzi ormai stellari. Con lo spumante di Cormons, l'Est vinicolo italiano esordisce con un prodotto che vuol competere con gli spumanti, anch'essi egregi, dell'Ovest; e tutti insieme contribuiranno ad aumentare il parco-bottiglie destinato a migliaia di cin-cin in ogni angolo della penisola. E in un prossimo futuro, chissà, in tutto il mondo.

Per meglio conoscere il nuovo spumante friulano occorre soffermarsi un momento sul suo habitat. Cormons, sede della Cantina del Collio, è una simpatica cittadina sonnecchiante ai piedi del monte Quarin. E' capitale della patria enologica goriziana e i suoi vitigni traggono alimentazione dai detriti marnosi trasportati dall'Isonzo. Proprio come per tutti i grandi vini europei che nascono su eterogenei terreni lungo le rive dei fiumi quali Mosella, Reno, Loira, Rodano, Garonna, Po.

Dunque lo Spumante Cormons ha le carte in regola per nascere e, come sperano i suoi genitori, unire i produttori del Collio, per emergere nel Gotha (carico di frizzose bollicine) della spumantistica italiana.

Edoardo Ballone

Fissato il nuovo prezzo del latte per Lombardia e Emilia-Romagna

ROMA — Si sono concluse in Lombardia e in Emilia Romagna le trattative per il nuovo prezzo del latte alla stalla per il 1982.

Gli accordi prevedono: in Lombardia, un prezzo di 444 lire il litro (comprensivo di Iva) più 8 lire il litro (sempre Iva compresa) per il servizio di refrigerazione; in Emilia, un prezzo di 444,50 lire ed un eguale importo per la refrigerazione.

In Piemonte, le parti agricola e industriale sono state convocate dall'assessore Ferraris per il 29 dicembre.

La contrattazione per il prezzo del latte nelle Regioni padane sembra essersi dunque sbloccata, ed a ciò non è certamente estraneo il coordinamento interregionale posto in atto dalle organizzazioni agricole.

E' interessante in questo senso la dichiarazione che l'assessore emiliano ha allegato all'accordo di quella Regione, ed in cui è detto che «lo svolgimento della trattativa in Emilia Romagna, e la conseguente proposta di mediazione avanzata, ha tenuto conto della necessità che le conclusioni delle trattative regionali in Veneto ed in Piemonte registrino un passo significativo nell'allineamento dei prezzi ai produttori delle Regioni del Nord».

b. p.

Cent'anni col Barolo

ALBA — *La «Pio Cesare» compie cent'anni: una bell'età per una azienda che ha da sempre affinato in botti di rovere i suoi vini, vincendo concorsi internazionali un po' dovunque nel mondo. Parecchi la ricordano soltanto per il suo Barolo, che valicò tra i primi le frontiere.*

Ma nelle cantine costruite sulle antiche mura romane di Alba maturano anche Barbaresco, Nebbiolo d'Alba, Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba: il Grignolino giunge dal Casalese, dove un tempo quell'uva si chiamava Barberina e i frati la torchiavano per ricavarne il vino omonimo nei tempi che furono.

E' difficile vivere cent'anni e resistere alle lusinghe di certi mnattieri, continuando a scegliere le uve più mature sui filari, con una vendemmia selezionata. Dimmi come e dove vendemmi e ti dirò che vino fai: il dove sono le Langhe, da Treiso a Serralunga, il come lo abbiamo già detto.

Cent'anni sono molti, se pensiamo che il Barolo risale appena ai tempi di Cavour.

I libri «verdi»

- **La plastica in agricoltura**, di G. Maldini, O. Pacetti, A. Morelli (Reda, Roma, 160 pagine, 5000 lire).

Questo manuale, giunto alla seconda edizione, è una valida guida pratica alla scelta e all'impiego delle materie plastiche in agricoltura.

- **Apicoltura**, di A. Zappi Recordati (Reda, Roma, 172 pagine, 6000 lire).

E' un volume best-seller nel ramo, perché è ormai giunto alla sesta edizione. Si tratta di un classico manuale del settore, utile tanto agli apicoltori esperti, quanto a coloro che desiderano iniziare tale attività.

- **Violetta africana**, di G. Di Felice (Reda, Roma, 63 pagine, 2500 lire).

Con questo volume si è iniziata, qualche mese fa, la collana del Reda intitolata «Fiori & Verde», ideata per soddisfare le esigenze di coloro cui interessa la coltivazione delle piante ornamentali.

- **L'allevamento della chiocciola**, di O. Tinti e L. Donati (Reda, Roma, 83 pagine, 4000 lire).

Il volume spiega quando conviene dedicarsi all'elicicoltura, fornendo tutti i consigli necessari per evitare rischi e conseguire buoni risultati economici.

- **Irrigazione (note pratiche)**, *a cura del dipartimento Attività produttive agricoltura e alimentazione della Regione Emilia-Romagna. Edagricole, Bologna, 128 pagine, 5000 lire.*

La pubblicazione è frutto dell'esperienza di un gruppo di lavoro ad alto livello tecnico-scientifico, che ha esposto informazioni utili a tecnici e coltivatori che debbono affrontare problemi irrigui, sia sotto l'aspetto più strettamente collegato all'assistenza tecnica, che sotto quello della utilizzazione.

Il volume inizia con interessanti considerazioni economiche, vengono poi presi in esame i sistemi ed i metodi di irrigazione prima di dare indicazioni pratiche per le diverse colture, e cioè barbabietola, cipolla, erba medica, fagiolo, mais, patata, pomodoro, prati polifiti, fragola, melo, pero, pesco.

Nella parte successiva vengono dati orientamenti per la scelta degli impianti mobili di irrigazione a pioggia. Infine si fa un breve cenno sull'uso dei semoventi nell'irrigazione.

I mercati

Vercelli — Risoni comuni 47.100, 48.100; Arborio 58.800, 59.800; Roma 57.800, 58.800.

Caseari

Parma — Burro di pura panna I. 2960 il kg.; Parmigiano reggiano 79 L. 3400, 3800.

Animali

Cremona — Vitelli da allev. 1ª qualità 3000, 3350 il kg; Bovini da macello (peso vivo): tori 1ª 1780, 1940.

Foraggi

Parma — Fieno magg. 12.000, 13.000; scagli 5500, 6000.

Legname

Cremona — Pioppi in piedi da pioppeto 8400, 9300; tronchi 11.000, 13.400.

Agenzie immobiliari e mediatori lavorano a volte con leggerezza

Molte delusioni (e qualche inganno) per chi acquista la casa in campagna

La non applicabilità delle disposizioni sull'equo canone alle case di vacanza, il desiderio di avere una seconda casa ed anche l'investimento sono alcuni tra i motivi che spingono, in questi ultimi tempi, molti cittadini ad acquistare un fabbricato in campagna.

Così com'è avvenuto in città, anche nei paesi sono sorte molte agenzie immobiliari che propongono affari, più o meno convenienti, mentre anche privati si dedicano all'attività di intermediazione immobiliare, particolarmente lucrativa se non si hanno spese e, soprattutto, se non si pagano le relative imposte sul reddito.

Dobbiamo subito rilevare che il compratore sprovveduto può trovarsi in notevoli difficoltà. Non si tratta tanto di controllare la libertà del fabbricato che si compra da iscrizioni ipotecarie o da trascrizioni pregiudizievoli (quali quelle derivanti da un pignoramento o da una citazione in causa), in quanto tale verifica viene compiuta normalmente dal notaio, specialmente se egli ne viene specificatamente incaricato.

Occorre, invece, evitare la sorpresa di non poter trasformare l'immobile acquistato in relazione alle esigenze del compratore, in base ad altri vincoli che possono sussistere.

In particolare, è frequente il caso di acquisto di fabbricati rurali (destinati all'abitazione di contadini, al ricovero del bestiame o al deposito di attrezzi e di macchine), anche abbandonati, con l'intento di trasformare il tutto in abitazione. Tale operazione può essere impedita (e costituire di per sé un illecito penale) in quanto vietata dalle disposizioni urbanistiche vigenti in quel determinato luogo.

Pertanto, alle normali indagini che debbono essere compiute prima di stipulare qualsiasi accordo per l'acquisto, occorre aggiungere un particolare accertamento per verificare se l'immobile è trasformabile e, in particolare, se un fabbricato rurale può essere trasformato in immobile per abitazione di persone che non rivestono la qualifica di coltivatori diretti.

La materia è tanto più delicata in quanto non è proibita la vendita del fabbricato rustico, ma solo la sua trasformazione e, pertanto, il compratore può presumere di poter fare un'operazione edilizia invece non ammessa e che ha, però, determinato l'acquisto.

Può sussistere la responsabilità dell'agenzia o del mediatore, i quali, secondo l'articolo 1759 del codice civile, devono comunicare alle parti le circostanze a loro note, relative alla valutazione e alla sicurezza dell'affare, che possono influire sulla conclusione di esso.

Naturalmente può verificarsi anche la responsabilità del venditore, specialmente quando egli fosse stato a conoscenza dell'intento del compratore, e non avesse dichiarato la situazione effettiva.

Gianfranco Gallo-Orsi

Diplomati a Padova 40 macellatori

PADOVA — Si è concluso venerdì scorso alla Camera di commercio di Padova, con la consegna degli attestati di frequenza e di idoneità, il primo «Corso di formazione professionale per macellatori e addetti alla sezionatura delle carni», organizzato dal Cim (Consorzio italiano macellatori).

Il corso, al quale hanno partecipato 40 giovani allievi provenienti dalla Sardegna, è il primo nel suo genere in Italia. Le lezioni sono durate tre mesi e i giovani allievi, tra cui cinque ragazze, sono stati smistati nei vari centri di lavorazione delle carni del Veneto, per l'apprendimento delle tecniche pratiche di taglio delle carcasse.

BRUXELLES — La scorsa vendemmia è stata, a livello comunitario, relativamente modesta in quantità: 143,4 milioni di ettolitri, quasi 26 milioni in meno di quella dello scorso anno. Ciò permetterà, entro il novembre 1982, di diminuire le scorte

Fiera di Verona novità dell'82

VERONA — 7102 ditte di 35 Paesi (+18,38% sul 1980 e +3,4% sul 1981) hanno partecipato quest'anno alle manifestazioni commerciali veronesi generando un valore di attività economica indotta, imputabile all'attività fieristica, pari a circa 100 miliardi di lire.

Questi dati qualificano la Fiera di Verona come uno dei maggiori e più attivi centri europei di attività mercantile sul quale fanno perno anche importanti correnti commerciali e turistiche che interessano tanto il comprensorio economico regionale, quanto quello del Centro-Nord Italia.

Nell'82 il calendario delle manifestazioni — ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il segretario generale della Fiera, Angelo Betti — si arricchirà di due interessanti novità: il Faial (Fiera dell'agroindustria alimentare, 18-25 aprile), con cui la Fiera di Verona viene a colmare il vuoto tecnico-promozionale che condizionava i rapporti tra il settore primario e l'industria di trasformazione, e l'Acquacoltura (Salone europeo dei prodotti ittici, delle tecnologie ed attrezzature per l'allevamento, 13-17 ottobre).

DMA

Il nostro latte fresco

noi lo mettiamo in bottiglie di vetro.

(già, perché Voi, il vostro vino migliore dove lo mettereste?)

Il vetro è il massimo in fatto di igiene, mantiene intatto il gusto, non genera rifiuti. E allora perché usare altri contenitori per un prodotto delicato come il latte? Noi, il nostro latte fresco lo mettiamo in bottiglie di vetro. Noi.

Centrale del Latte di Torino
il latte, una cosa seria.

Il vicepresidente Mario Turatti pessimista sul contratto

Federmeccanica: no a nuovi oneri per pagare la cassa integrazione

Mario Turatti

TORINO — Nel mese di gennaio i metalmeccanici dovrebbero arrivare alla bozza di «piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di lavoratori delle aziende private e pubbliche. I sindacalisti hanno già ottenuto alcune riunioni orientative in sede nazionale. Sui contratti (ai metalmeccanici seguiranno i tessili e le altre categorie) si innesta la trattativa con il governo e con gli imprenditori sul «tetto del 16 per cento» per contenere l'inflazione del 1982.

Il vicepresidente della Federmeccanica (6 mila aziende private e un milione di dipendenti) Mario Turatti è pessimista sulla sorte del contratto della categoria.

«La piattaforma rivendicativa — ci ha dichiarato — non è pronta. Però, le prime indicazioni sommarie ci danno un aumento dei costi di almeno il 26 per cento. La posizione della Federmeccanica è molto chiara: per noi anche i contratti debbono rientrare nel tetto del 16 per cento».

Ritenete praticabile questa strada?

«Certamente! Se la discussione sfocerà in un accordo prima che inizino le trattative per il contratto, questo accordo conterrà necessariamente anche indicazioni precise per i rinnovi contrattuali. Se l'accordo non ci sarà, è molto difficile che i contratti possano andare in porto. Questa, del resto, non è soltanto la posizione della Federmeccanica, ma di tutta la Confindustria».

Uno dei temi centrali del rinnovo del contratto, secondo il sindacato, dovrà essere l'occupazione. La Federazione unitaria dei metalmeccanici vi vede infatti di «uso selvaggio» della Cassa integrazione. I sindacalisti, ma anche il presidente dell'Inps Ravenna, sostengono che bisognerebbe aumentare i contributi a vostro carico per ridurre il deficit.

«Vorrei ricordare che la Cassa integrazione ordinaria è stata creata per far fronte a difficoltà congiunturali di breve periodo; per queste necessità i contributi che le imprese pagano più che sufficienti».

Ma la straordinaria ha un «buco» enorme. Chi lo deve pagare secondo lei?

«A mio giudizio occorre fare un discorso molto chiaro e rigoroso. La Cassa straordinaria, come dice lo stesso nome, è uno strumento per situazioni eccezionali. Quasi sempre per fronteggiarle il sistema più corretto sarebbe la mobilità della manodopera, però, come è avvenuto molte volte, per decisione della collettività — autorità di governo, enti locali, forze sindacali — si decide di mantenere in piedi un'azienda che non è più in grado di produrre nulla, e quindi si pagano Casse integrazione a vita, non vedo perché il costo di questa operazione debba ricadere sul sistema industriale».

Per lei, dunque, l'unica «medicina» è la mobilità?

«Un sistema industriale è forte e produce ricchezza quando le imprese sono libere non soltanto di nascere, ma anche di svilupparsi, ridimensionarsi o sparire. Questa è la situazione di tutti i Paesi industrialmente avanzati. In Italia, invece, viene imposto l'uso della Cassa integrazione come sostitutivo della mobilità. Non è che costo che possa ricadere sulle imprese».

Qual è la sua opinione sul «caso Piemonte», cioè sulla crisi che ha colpito la regione?

«Per anni forze politiche e sociali hanno attribuito al Piemonte il ruolo di locomotiva dello sviluppo del Mezzogiorno: oggi ministri, parlamentari e sindacati si interrogano sull'economia piemontese come di capezzale di un moribondo. Avevano torto ieri quanti pensavano che si potesse indebolire la struttura produttiva del Piemonte; hanno torto oggi quanti, sottovalutandone le capacità di reazione, considerano in ginocchio».

Allora, qual è la situazione?

«La situazione è molto seria, non sono pessimista. L'altro giorno il Circolo della stampa, l'Amma, l'associazione degli industriali meccanici torinesi, ha presentato un volume sull'Arsenale di Torino nel '700. E' lo specchio di una tecnologia, per la sua epoca, tra le più avanzate d'Europa. Da allora, tre secoli di vita, l'industria metalmeccanica torinese ha sempre saputo reagire alle crisi, ponendosi all'avanguardia delle trasformazione e delle innovazioni tecnologiche. Credo proprio che non sarò io il presidente dei "tramonto" degli imprenditori metalmeccanici torinesi».

Sergio Devecchi

Nesi: la «stretta» dà risultati

ROMA — «Le decisioni prese alcuni giorni dalle autorità monetarie (rinnovo dei plafond del credito, disposizioni e limiti nella raccolta da parte degli istituti che esercitano il credito a medio termine) si pongono in linea con l'obiettivo di mantenere uno stretto controllo l'andamento dell'economia reale nei prossimi mesi». "Il cocktail" posto all'economia nel 1981 è stato duro, ma ha avuto qualche risultato in termini di lieve riduzione del tasso di inflazione, nonché di pungolo a recuperi di efficienza e di produttività.

Lo ha dichiarato il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, aggiungendo che «la autorità monetarie, le decisioni relative al plafond del per il 1982, intendono evidentemente consolidare i risultati conseguiti».

Un'intesa con la compagnia statale Anoc

Exxon cederà a Gheddafi le sue attività in Libia

Quasi i dipendenti americani avrebbero già lasciato il Paese

TRIPOLI — Le autorità libiche hanno concluso mercoledì scorso in amichevole un accordo con la compagnia Exxon, la sola delle cinque compagnie petrolifere canadesi che abbia deciso di cessare le sue attività in Libia. Lo si è appreso da fonte ufficiale a Tripoli. Secondo l'accordo, i cui particolari non sono noti, la Exxon (Esso-Libia) cede la sua parte all'Anoc (Compagnia petrolifera nazionale libica).

L'intesa è frutto di lunghi e aspri negoziati. Le autorità libiche hanno cercato invano di dissuadere la Exxon dal ritirarsi dalla Libia minacciandola di far appello ai tribunali oppure affrendole nuove zone di concessioni e nuovi vantaggi -*senza tuttavia cambiare le strutture dell'industria petrolifera in Libia*», era dichiarato dal ministro del Petrolio libico, Abdel Salam Zagmar.

La compagnia Exxon, primo, sul piano mondiale, aveva informato le autorità libiche della decisione di cessare definitivamente le sue attività in Libia il 4 novembre scorso, prima che il presidente statunitense Ronald Reagan impartisse l'ordine ai suoi concittadini, il 10 novembre, di lasciare la Libia «*al più presto possibile*» per la crisi fra Washington e Tripoli. I responsabili della Exxon affermano che le ragioni sono puramente economiche.

La Exxon, che svolge le sue attività in Libia dal 1955, è trovata a dover far fronte, in questi tempi, a vere difficoltà economiche: calo del circa il 30 per cento della produzione; interruzione da 18 mesi delle attività nello stabilimento di gas a El Brega; margine di profitti ridotto, ecc.

Secondo ambienti petrolieri libici, le autorità di Tripoli hanno offerto alla Exxon di negoziare nuovi contratti e nuove condizioni, ma la compagnia non è ritornata sulle sue decisioni. Gli stessi ambienti, pur riconoscendo le difficoltà della Exxon, ritengono che abbia subito forti pressioni politiche a Washington.

La quasi totalità dei dipendenti della Exxon avrebbe lasciato la Libia. Rimarrebbero solo due tecnici americani che lavorano in Libia da anni e che sarebbero rifiutati di lasciare il pur rischiando di perdere il passaporto statunitense. Un centinaio dei 1500 americani con residenza in Libia, hanno già lasciato il Paese. Gli altri dovrebbero partire entro la fine di gennaio 1982.

Tra la U. S. Steel e la Mobil Oil

Ancora aperta la battaglia intorno alla Marathon Oil

WASHINGTON — Una sentenza della Corte d'appello ha inferto un duplice colpo a miliardi i rivali in lotta per acquistare la società petrolifera americana «Marathon Oil», il colosso siderurgico «U.S. Steel» e la «Mobil Oil».

La Mobil, la cui offerta pubblica di acquisto delle azioni Marathon è stata bloccata per motivi antimonopolistici, ha perso un ricorso in appello e ha visto riaffermato il sospetto che la fusione tra le due società petrolifere violerebbe le norme anti-trust. La stessa tribunale ha però contestato alcuni punti, ritenuti ideali, anche in certe clausole della offerta pubblica d'acquisto lanciata dalla (U.S. Steel, e ha ordinato che l'offerta stessa rimanga ancora aperta «per un periodo di tempo ragionevole» onde permettere agli azionisti di valutare gli sviluppi della situazione.

Il verdetto d'appello rischia di affossare il tentativo della «Mobil», che resta nell'impossibilità di procedere con la sua offerta di rilevamento delle azioni (per un totale di 5,5 miliardi di dollari). La Mobil ha però guadagnato un po' di respiro dalla dilazione imposta alla rivale U.S. Steel che sperava invece di poter ormai finalizzare la propria offerta (5,5 miliardi di dollari).

I ricorsi della Mobil sono basati sull'accusa che la stessa Marathon, preferendo essere rilevata dalla U.S. Steel anziché dalla concorrente petrolifera, ha concesso alla prima vantaggi e preferenze favorendo presso gli azionisti la sua offerta d'acquisto per inferiore a quella della Mobil.

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.
GRUPPO IRI

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 6% 1967 - 1987"
TREDICESIMA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 27 ottobre 1981 è avvenuta la tredicesima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "Autostrade IRI 6% 1967-1987". I numeri dei titoli sorteggiati - validi per tutte le serie - per un importo nominale complessivo di L. 6.510.000.000, da rimborsare a partire dal 1° gennaio 1982, sono i seguenti:

titoli da 100 obbligazioni				titoli da 500 obbligazioni		titoli da obbligazioni
10			1496			2827
28	511	906	1505	2061	2507	2869
	527	957	1560	2076	2517	
35	531	1007	1582	2105	2523	2922
56	536	1033	1591	2117		
	540		1603	2140	2534	
			1625	2142	2541	
		1071				2980
162		1075	1674	2158	2580	
182	581	1091	1675	2167	2590	2984
206	595	1114				3008
	597	1136		2172	2594	3013
263	614	1142		2174	2596	3022
264	628	1152	1704	2176	2617	3037
270	635	1158	1716	2186		3053
279		1171	1717			
302	677	1174	1741	2248		
319	684	1200	1753		2724	3110
328	697	1208	1776	2250	2794	3112
330	710	1233	1838	2289		3143
348	728	1245	1858	2291		3144
354	739	1275	1885	2299		
358	742	1287	1878	2305		3157
386	749	1327	1891	2313		3182
402	753	1353	1894	2316		3188
411	758	1354	1899	2354		
420	770	1365	1915			
424	796	1370	1926			
428	812	1393	1930	2394		
437	818	1403	1948	2441		
458	825	1412	1964	2455		
469	848	1425	1975	2474		
503	849	1470		2478		

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 6% 1968 - 1988"
DODICESIMA ESTRAZIONE PER IL

Il 27 ottobre 1981 è avvenuta la dodicesima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "Autostrade 6% 1968-1988". I numeri dei titoli sorteggiati - validi per tutte le serie - per un importo nominale complessivo di L. 6.140.000.000, da rimborsare a partire dal 1° gennaio 1982, sono i seguenti:

titoli da 100 obbligazioni				titoli da 500 obbligazioni		titoli da 1000 obbligazioni
20	523	1057	1474			2804
58	539	1083	1479			2816
113	540	1077	1485		2824	2817
118	541	1083	1507			2828
124	548	1091	1537			2833
128	552	1121	1586	2091		2837
155	556	1132	1606	2119	2573	2864
176	585	1189	1827	2120		2918
180	594	1194	1833	2143		2960
190	665	1207	1853	2171	2702	2963
194	674	1209	1884	2210		2978
204	712	1220	1892		2718	2987
212	723	1221	1710	2224	2735	3002
223	749	1231	1735			3026
235	764	1238	1739	2252		3039
239	810	1249	1759		2775	3066
257	814	1252	1778	2293		3072
258	829	1256	1789	2306	2764	3106
279	845	1263	1797	2311		
284	851	1293	1817	2325		3117
293	855	1297	1828	2335		3148
298	865	1337	1873	2343		3164
314	873	1341	1878	2369		3177
372	882	1345	1892	2396		
378	883	1351	1898	2401		
400	900	1359	1910	2409		
420	930	1401	1930	2418		
430	1027	1425	1931	2548		
443	1028	1434	1979	2551		
458	1035	1485	1968	2572		
470	1048	1472	1996	2575		

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE 5,50% 1963-1988"
QUATTORDICESIMA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 3 novembre 1981 è avvenuta la quattordicesima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "Autostrade 5,50% 1963-1988".
I numeri delle sorteggiate, per un importo nominale complessivo di L. 4.000.000.000, da rimborsare a partire dal 1° febbraio 1982, sono i seguenti:

SERIE
1 - 30 - 38 - 45

Le relative ai rimborsi sono pubblicate in appositi bollettini, a disposizione degli interessati presso tutte le filiali principali istituti di Credito.
Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente i suddetti bollettini sia il servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli altri nostri prestiti) scrivendo alla "AUTOSTRADE - CONCESSIONI COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - D.C.A.F. Servizio Titoli - Via A. Nibby n. 10 - 00161 ROMA", specificando la denominazione prestito, la serie ed numero di certificato dei titoli da verificare.

Il «tetto» per l'82

Il credito alle imprese aumenterà del 13%

ROMA — La Banca d'Italia ha prorogato il limite al credito bancario fino a tutto '82 secondo le modalità già in vigore per l'anno in corso. Da tali disposizioni rimangono escluse le aree terremotate della Campania e Basilicata.

«L'indice di espansione consentita — precisa un comunicato della Banca d'Italia — che era fissato in 112 al 31 dicembre '81 (con base 31 dicembre 1980 pari a 100) potrà raggiungere il valore di 123 al 31 dicembre 1982. Gli impieghi in valuta restano esenti da ogni limite per quanto riguarda i finanziamenti alle esportazioni; restano ugualmente esenti i finanziamenti in valuta effettuati ai sensi del decreto del ministero del Tesoro del 12-7-79. Quelli all'importazione, per i quali non era consentito alcun aumento nel corso dell'81, potranno accrescersi del 13 per cento rispetto alla consistenza del 31 dicembre '80».

Tali provvedimenti per il credito bancario — precisa il comunicato — sono «coerenti con un'espansione complessiva dei finanziamenti ai settori diversi dallo Stato di 30 mila miliardi, secondo le linee stabilite dal Cipe nella riunione del 15 settembre '81. Al trasmontare di 23 mila miliardi sono da aggiungere circa 2 mila miliardi di impieghi bancari attualmente utilizzati per costituire il deposito per i pagamenti all'estero» e disponibili entro il maggio dell'82.

Il comunicato della Banca d'Italia precisa che «il volume effettivo dei finanziamenti complessivi all'economia nell'82 sale così a 32 mila miliardi e si confronta con l'importo di 28 mila miliardi per l'anno '81; in termini percentuali l'aumento è del 14 per cento se calcolato sui fiussi e del 15 per cento rispetto alla consistenza di fine '81. Le imprese inoltre nei primi mesi dell'82 disporranno di 2 mila miliardi che rappresentano la rateizzazione del deposito vincolato per la parte costituita con mezzi propri».

I fiussi finanziari indicati — fa notare ancora il comunicato — sono coerenti con una riduzione in corso d'anno dei tassi d'interesse che dipende in primo luogo dalla realizzazione degli obiettivi di politica economica del governo in termini di rallentamento dell'inflazione, miglioramento dei conti con l'estero, con disavanzo

Nuovo vertice della Tirrenia

NAPOLI — Fabrizio Serena, consigliere direttore generale dell'Italia di Navigazione di Genova, è stato nominato amministratore delegato della Tirrenia, che appartiene allo stesso Gruppo Finmare. Lo ha deciso nella riunione il consiglio di amministrazione della società, che ha inoltre chiamato alla carica di direttore generale Pietro Ferrigno.

La società di Moncalieri cerca capitali freschi

Sarà americano o tedesco il nuovo socio della Dea

TORINO — Se il nostro è un Paese pieno di contraddizioni, quello del Gruppo Dea di Moncalieri è certamente un limite. Messa quasi per scommessa diciotto anni fa da due ingegneri usciti dalla Fiat e da ex panettiere alessandrino (Luigi Lazzaroni) che aveva fatto una discreta fortuna importando flipper dagli Stati Uniti, la Dea (Digital Electronic Automation), che non è affatto in crisi, rischia di passare in mano (almeno in parte) a gruppi stranieri per garantirsi un futuro, per poter vivere e espandersi, il suo patrimonio di tecnologie e

L'allarme («*Una crisi alla rovescia nel panorama di deindustrializzazione del Piemonte*», afferma il sindacato) è suonato una ventina di giorni fa, quando la Dea ha chiesto al sindacato di «*chiudere*» una settimana a fine anno, retribuendo i lavoratori in conto ferie o con recuperi di festività. La richiesta, piuttosto insolita per un gruppo in espansione, ha allarmato i sindacati. I quali hanno aperto un vero e proprio confronto con la proprietà (Luigi Lazzaroni, i soci Minucciani e Guarnero).

Questo incontro si è concluso prima di Natale con un'intesa «del tutto indolore» per i dipendenti (nessun licenziamento nell'82; due soli giorni di riduzione d'orario retribuiti) ma che ha messo in luce il «*vero problema Dea*».

La società di Moncalieri, il cui bilancio '81 dovrebbe chiudere in pareggio, sta attraversando un periodo piuttosto complesso di trasformazione. In pratica, la Dea, che nell'81 è riuscita a «piazzare» licenze e progetti dei robot persino al colosso Usa «General Electric» e alla giapponese «Amanda», deve affrontare un anno incerto perché, spiegano al sindacato, «*se il mercato dei robot tira, anzi è in piena espansione, la società deve fronteggiare una caduta paurosa nel mercato delle macchine di misura, le cui vendite nell'81 sono crollate in tutto il mondo, a causa della recessione mondiale e dei tagli agli investimenti*».

Conclusione: la Dea prevede di fatturare nel 1982 circa 34 miliardi (gli dell'81) e per espandersi nel settore della robotica, non potendo ricorrere alle banche per finanziare la ricerca, in quanto il costo sarebbe proibitivo è costretta a battere l'unica strada possibile: trovare un partner che porti capitali freschi e tecnologie. E appena gli uomini Dea hanno fatto sapere che cercavano alcuni non hanno avuto l'imbarazzo della scelta.

Pochi giorni, infatti, sono fatti avanti una «*grande casa americana*» (la General Electric),un gruppo svedese, due industrie tedesche e una giapponese. Al sindacato tuttavia dicono che se presto non ci sarà un'«*offerta italiana*» la Dea parlerà, almeno in parte, una lingua straniera. E tutto per sopravvivere, per avere un futuro in un Paese dove la ricerca langue e il denaro per svilupparla è «ormai inaccessibile» alla stragrande maggioranza delle imprese.

c. for.

A picco l'export di petrolio degli Emirati

ABU DHABI — Le esportazioni petrolifere degli Emirati Arabi Uniti a di sono calate nel terzo trimestre di quest'anno del 17,13 per cento in rapporto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo le cifre pubblicate dal quotidiano di espressione inglese «Khaleej Times», con sede a Dubai.

Questa spiega il calo del 14 per cento riscontrato nella produzione totale dei due Emirati

Millecinquecento miliardi (Pechino ne voleva 3000)

Da Tokyo, con mille cautele un grosso prestito alla Cina

DOSTRO SERVIZIO

TOKYO — *L'impressione è che a lungo termine i giapponesi trarranno il vantaggio maggiore:* è passata poco più di una *settimana dalla firma del prestito governativo alla Cina e già si sentono tranquilli.* «Al Giappone interessa vendere — ci dicono alla sezione nord-asiatica del Miti, il ministero per l'Industria e Commercio internazionale — non sotto casa. Ai cinesi abbiamo imposto le nostre condizioni. Noi giapponesi capiamo meglio di qualsiasi altro popolo i cinesi, perché a loro ci legano affinità culturali e storiche. Ma gli affari sono affari».

L'impressione è confortata dalle cifre. Il Giappone presterà — ufficialmente — 300 miliardi di yen (1500 miliardi di lire). Il prestito, — i cinesi avevano chiesto 600 miliardi di yen (3000 miliardi di lire) — è accordato dai giapponesi con il pretesto che i soldi per la Cina non potevano superare quelli già dati all'Indonesia, maggior partner commerciale giapponese del Sud-Est asiatico.

All'Indonesia si aggiunge la Thailandia, alla quale per motivi politici (la paura di un'invasione vietnamita), i giapponesi stanno aumentando in modo massiccio gli «Se cominciamo a dare a più che agli altri — si sono sentiti rispondere i cinesi — tutti i Paesi del Sud-Est asiatico verranno a chiedere».

In realtà i giapponesi temono che i cinesi non rispettino gli impegni.

Nel recente prestito i giapponesi hanno cercato di cautelarsi. Il prestito è stato così diviso in tre parti:

1) 130 miliardi di yen (650 miliardi di lire), di cui 60 già versati dal Giappone negli anni precedenti e 70 da nell'82-83 e '84 — modalità da stabilire, si dovranno usare per acquistare prodotti giapponesi importare sul mercato cinese. Il tasso di interesse è basso: lo 3 per cento annuo.

2) Cento miliardi di yen, 500 miliardi di lire, per il completamento o la costruzione di impianti: continuazione dell'acciaieria di Baoshan, una raffineria petrolchimica a Daquing, la maggior zona petrolifera della Cina del Nord, ecc.

Il ministero giapponese delle Finanze, che controlla la parte finanziaria dell'accordo (il ministero degli Esteri controlla quella politica e l'agenzia per la Pianificazione economica, assieme al Miti, controlla la realizzazione industriale), spiega che il prestito sarà concesso non direttamente alla Cina ma alle ditte giapponesi che stanno costruendo gli impianti, le case multinazionali come Mitsui, Mitsubishi, Nippon Steel.

L'interesse è maggiore, 7,5 per cento, del tasso di sconto primario della del Giappone (5,75 per cento) più una maggiorazione percentuale per la «Japan Import Export Bank».

3) Gli unici soldi che i cinesi cedranno, anche non si sa ancora quando, sono i rimanenti 70 miliardi di yen, 350 miliardi di lire, sono già offerte una ventina di banche private — la maggior parte legate alle multinazionali che vi occupano progetti — ma ha finalizzato i progetti termini. E gli interessi sono ancora più alti. Dall'8 al 9 per cento. Tutto il prestito dovrà essere ripagato in contanti in 30 anni.

Alessandro Giraudo

Errori tributari dall'82 in vigore «miniriforma»

ROMA — Il contribuente che viola qualche norma tributaria di dubbia o incerta interpretazione sfuggire alle sanzioni tributarie non penali in sede di giudizio da parte delle commissioni tributarie.

E' una delle novità previste dalla «miniriforma» contenuto tributario che entrerà in vigore il primo gennaio 1982. Il relativo decreto presidenziale è stato pubblicato adesso sulla *Gazzetta Ufficiale*

Gioco pesante intorno alle materie prime

Risorse vitali per il Terzo Mondo, indispensabili per i Paesi industriali - Interessi contrastanti rendono difficile il funzionamento degli accordi sui prezzi - Tre contendenti

PARIGI — La grande battaglia delle materie prime continua su tutti i fronti: investimenti e tecnologia, strategia politica e diplomatica, mercati commerciali ed bilaterali. Uno degli scacchieri su cui si sta giocando una difficile partita e rappresentato dalla stabilizzazione dei prezzi. Ed in questi mesi lo scontro si articola fra tre contendenti.

Da un lato la nuova amministrazione Reagan che, a nome della libertà del mercato, vuole che i prezzi regolino l'equilibrio fra la domanda e l'offerta e quindi rifiuta in blocco gli accordi di stabilizzazione; dall'altra Europa e Giappone che, non materie prime, cercano un compromesso ai costo: infine i paesi produttori materie prime del terzo mondo che vogliono assolutamente un di stabilizzazione e sono pronti «guerra santa» a difendere questo principio. Hanno trovato un forte alleato nel presidente Mitterrand e del suo ministro degli esteri monsieur Cheysson.

I paesi ad centralmente pianificata favorevoli o sfavorevoli in funzione dei loro o deficit produttivo. Infine, le Organizzazioni internazionali che filosoficamente sono favorevoli agli accordi materie prime, ma, in realtà, all'ombra della nuova amministrazione Reagan sono molto meno entusiaste. Solo l'Unctad e il Gatt difendono a spada tratta i negoziati per la stabilizzazione.

Nel maggio del 1976 a Nairobi fu presentato dai paesi in via di sviluppo il progetto per un fondo di stabilizzazione dei costi di 18 materie prime un investimento di tre miliardi di dollari; il compromesso raggiunto a quella sede per dieci materie prime e 1,6 miliardi di dollari. In realtà, solo 750 milioni di dollari saranno destinati alle operazioni del fondo che è stato approvato da 58 nazioni ed il bisogno della firma di 90 paesi per diventare operativo.

Gli operatori insufficienti le disponibilità che saranno di soli 400 milioni per le operazioni di sostegno dei prezzi materie prime (la è stato nuovamente allungato a 350 milioni di dollari per promuoverne la produzione e la distribuzione. Il pessimismo prevale già allo stato della gestazione.

Ma la situazione non è così nera: ci sono infatti alcuni accordi per prodotto tra consumatori e produttori che invece funzionano relativamente bene e negli ultimi anni hanno contribuito a diffondere un certo ottimismo, nonostante le violente fluttuazioni dei prezzi delle materie prime che gli accordi stessi dovrebbero stabilizzare.

L'accordo internazionale del caffè è stato firmato il 25 settembre scorso e prevede una forchetta di fluttuazione dei prezzi di 120-140 centesimi a libra per il caffè. Anche per il cacao l'accordo ha iniziato a funzionare il Fondo di stabilizzazione prezzi ha proceduto ad acquisti per sostenere i corsi. L'accordo internazionale dello zucchero non funziona ma c'è precisa volontà di metterlo in marcia: la Cee, che non ne fa parte e che gioca un ruolo fondamentale sul mercato dello zucchero, è stata a procedere a dei colloqui per una eventuale adesione all'Isa.

Il 19 ottobre scorso a Kuala Lumpur discussioni nell'ambito dell'accordo internazionale dello stagno si sono concluse positivamente ed è deciso un aumento prezzi del 6,65 per cento: gli Stati non hanno accettato di aderire, mentre il Giappone e l'Unione Sovietica hanno scelto una posizione interlocutoria. Intanto la Malesia, il Giappone e gli Stati Uniti hanno confermato il Segretariato dell'accordo internazionale caucciù la loro contribuzione finanziaria al fondo di stabilizzazione che ha iniziato i suoi interventi sul mercato internazionale per difendere il livello dei prezzi

Alessandro Giraudo

il sindacato lombardo spinge per la «fiscalizzazione»

Gli oneri sociali nel settore edile sono i più alti di tutta l'industria

MILANO — E' urgente, se si vuole fare un serio rilancio alla politica della casa, pensare di applicare anche al settore edile il trattamento di fiscalizzazione degli oneri sociali previsto per l'industria manifatturiera.

E' l'opinione espressa dal segretario regionale lombardo della Fic (Federazione lavoratori delle costruzioni) Natale Forlani secondo il quale gli oneri sociali che gravano sui salari in edilizia sono di oltre venti punti superiori a quelli che gravano mediamente sull'industria. Spiega Forlani: «*Per gli edili i contributi obbligatori all'Inps e all'Inail sui salari sono del 59,20 per cento, per il resto dell'industria manifatturiera sono del 37,76 per cento per gli uomini e del 33,76 per cento per le donne. In un momento in cui tutti parlano di rilancio della politica della casa e del superamento delle distorsioni nel settore delle costruzioni non si può procedere oltre con queste scelte contraddittorie*».

Una sollecitazione alla federazione Cgil, Cisl e Uil perché premi in questo senso è stata inoltrata in questi giorni dalla Fic lombarda. «*La situazione attuale* — aggiunge Forlani — *sta incentivando fenomeni di preparazione nel settore l'emergere selvaggio dell'artigianato autonomo su cui gravano oneri contributivi e fiscali ridicoli, l'aumento delle imprese che, pur operando nel settore, si configurano ufficialmente in altri comparti, con l'incremento incontrollato dell'evasione contributiva e fiscale*».

«*Il risultato finale di questa situazione* — continua la Fic lombarda — è *l'esasperazione della concorrenza sleale nel settore, una sua degradazione dal punto di vista produttivo e tecnologico, la paradossale diminuzione del gettito contributivo e fiscale per lo Stato*».

E' per questo che il sindacato chiede un uso della fiscalizzazione degli oneri sociali finalizzato ad un ammodernamento produttivo e tecnologico del settore, la parità fiscale contributiva e creditizia dei soggetti in esso operanti e in tal senso è impegnato a realizzare la lotta al sottosalario e al rottamismo per l'ammodernamento della struttura contrattuale e normativa nel settore nell'ambito del rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria di prossima scadenza.

Di qui la richiesta della federazione sindacale del settore che ha chiesto pertanto che nell'ambito della piattaforma della federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil per combattere la recessione e l'inflazione venga inserita la fiscalizzazione degli oneri sociali in edilizia così come è previsto per gli altri settori produttivi.

IRI
Istituto per la Ricostruzione Industriale

Il 1° gennaio 1982 saranno rimborsabili:

L. 7.518.000.000 nominali di IRI 5,50% 1963-1983

sorteggiate nella diciannovesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versailles, 2 - 00187 Roma.

Due giorni di tranquillità senza dimenticare chi è senza lavoro e casa

In festa pensando alla crisi

Strade vuote, locali poco affollati, scarso traffico per i luoghi di villeggiatura hanno caratterizzato questi giorni di festività natalizie. I cittadini hanno preferito rimanere in casa con i familiari e celebrare insieme il rito del «cenone», della tradizionale tombola e del «quattro salti».

«*Una città straordinariamente calma* — hanno commentato in questura —, *senza incidenti, pochissimi interventi, fatto grave da segnalare. Erano anni che non accadeva una cosa simile*».

La crisi, i timori per il futuro incerto, l'aggravarsi delle imposizioni fiscali hanno condizionato le scelte dei cittadini in questa ricorrenza. Un Natale che non può dimenticare i problemi degli oltre 47 mila operai posti in integrazione, e senza casa, di chi deve vivere con una modesta pensione.

Gli operai hanno voluto dare un volto diverso al Natale ricordando alla gente, che nei giorni scorsi andava per negozi, di non dimenticare la realtà. Dopo il «*Natale in fabbrica*» degli anni scorsi, il «*Natale del cassaintegrato*» quest'anno.

Così gli stessi operai da tempo a casa hanno definito le festività. Nella centrale via Garibaldi hanno allestito alcuni «*alberi*», ma senza i tradizionali addobbi. Sui rami dei due pini luccicano cartoncini di diversi colori sui quali stati scritti i nomi delle principali aziende tra le 370 attualmente in crisi nella regione.

«*Una passerella triste* — qualcuno ha detto — *che fa meditare. Perché è sempre l'operaio a pagare gli errori degli altri*».

Anche in questi giorni di festa i cassaintegrati hanno continuato a «*presidiare*» i loro «*alberi simbolo*», ad avvicinare i sempre più rari passanti per spiegare che loro vogliono solo lavorare, che sollecitano interventi governativi per superare la crisi che colpisce la regione, che il 16 gennaio compiranno «*marcia per il lavoro*» alla quale tutti dovrebbero partecipare.

Operai senza un posto in fabbrica e cittadini senza un alloggio. Anche per questo problema si è scelta la strada dell'albero. Così in piazza Cln il Sunia, il e la Uil-casa hanno un pino. «*Come speranza per chi è stato sfrattato e chi lo nei prossimi giorni. In fondo il Natale non deve essere solo stimolo di divertimenti, ma riflessione e di veri propositi*».

temperatura di ieri	
massima	+ 7,2
minima	— 5,7
media	+ 1,0

Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore : pressione a livello del mare 1015 umidità 60%. Temperatura massima +8,0; minima —3,4; media —0,2. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o nuvoloso; visibilità buona; venti deboli settentrionali; temperatura sorge alle 8,07; tramonta alle 16,54. Temperatura dello a Torino: max +9,5; min. +1.

Un messaggio fatto di speranza

E' il sentimento che ispirato questi giorni festa e di meditazione - Folla nelle chiese, veglia di preghiera davanti al Duomo per i polacchi - Un grande presepe alle Nuove

«Un presepe di speranza per i detenuti delle Nuove: speranza di credenti e non, per chi nella sua realizzazione ha lavorato e anche sudo». *Sono parole di padre Ruggero, il cappellano del carcere, il quale la vigilia di Natale ha accompagnato nella cappella interna, a vedere questa* «bella rappresentazione» *della Natività.*

Mentre in un angolo, attorno ad un armonium, un gruppo di reclusi faceva le prove per il coro della Messa, padre Ruggero ha acceso tutte le luci, illuminando le statuette «Le ho comperate — *ha confidato* — nell'immediato dopoguerra. Sono servite per tanti Natali. Quest'anno l'allestimento ha richiesto circa una settimana di lavoro».

In una stanza attigua alla chiesa, giovedì, c'era un'intera sala colma di pacchi-dono «Un ricordo per tutti, in particolare per i bambini, con il padre e la madre in carcere. Molti sono già stati ritirati, altri saranno consegnati nel giorno della visita».

E con ogni dono, una lettera di padre Ruggero, per ricordare a tutti che gli auguri non sono sufficienti, che non devono ridursi «solo a sterile parola». «L'augurio — *conclude padre Ruggero* — sia essere di pace: pace in terra agli uomini di buona volontà».

In questo stesso spirito, ma con altra finalità, si è svolta giovedì sera la «veglia di preghiera» *per la Polonia, sul sagrato del Duomo in piazza S. Giovanni. Nel freddo pungente un centinaio di persone hanno dato vita ad fiaccolata, invocando* «pace e dialogo» *per i fratelli polacchi.*

Padre Ruggero accanto al presepe costruito dai detenuti delle Nuove, e i giovani che hanno pregato e cantato per i «fratelli polacchi»

Dramma la vigilia di Natale sotto gli occhi di testimoni impotenti

Si butta nel Po, reagisce e nuota ma è uccisa dal gelo sulla sponda

Ha cessato di vivere tra le braccia dei soccorritori che l'avevano trascinata a riva - Priva di documenti, non si chi sia, né si conoscono le ragioni del gesto disperato

Si è gettata dai Murazzi la vigilia di Natale. Trascinata dalla corrente, l'istinto di conservazione l'ha spinta a riguadagnare la riva a nuoto, sfibrata dal freddo e dallo sforzo è morta mentre la stavano portando alle Molinette.

E' successo in vigilia di Natale, quando sulla città piena di luci stavano calando le ombre della sera. Non sappiamo chi è la donna, ancora giovane, che ha scelto di morire. Non aveva documenti, nessuno l'ha cercata o ne ha denunciato la scomparsa. Con la sua identità ancora sconosciuta c'è il mistero sulle ragioni che l'hanno spinta a buttarsi nel fiume. Devono tuttavia essere ragioni gravi, terribili.

In attesa di saperne di più, dove vivesse e le notizie che potranno dare un senso più compiuto al gesto della disperazione, vediamo di ricostruire la scena del suicidio a cui hanno assistito parecchie persone.

Sono le 17,30. Un tonfo, un grido. Alcune persone che sostano nei pressi dei Murazzi accorrono, nella penombra scorgono una donna che si dibatte in mezzo alla corrente. Qualcuno telefona alla polizia, altri ai vigili del fuoco. Sul posto si fa ressa.

La donna intanto come colta da un prepotente desiderio di sopravvivere cerca di riguadagnare la sponda. Nuota con vigorose bracciate incitata dai testimoni. Ce la fa, cento mani si protendono. Gli agenti della volante 40 di Borgo Po l'afferrano, la traggono all'asciutto. E' sfinita. I vigili del fuoco la caricano sulla loro camionetta e partono per le Molinette. Prima di arrivare all'ospedale la donna muore.

Chi è? Pare non abiti nella zona di Borgo Po. Quando si è gettata in acqua vestiva gonna, stivali, una camicetta azzurra e un cappotto pure azzurro di tonalità più scura. Forse è stata dalla pettinatrice prima del suicidio: aveva i capelli curati e curate le mani.

Ancora qualche elemento per l'eventuale identificazione: ha una cicatrice sul sinistro del collo, un'altra cicatrice sotto il mento, alle braccia segni di punture, probabili di ipodermoclisi. Una donna malata che ha subito interventi chirurgici? La sua età apparente: tra i quaranta, quarantacinque anni.

Angelo Benvenuti, 74 anni, vedovo e pensionato abitante a Venaria in via Palestro 18, si è ucciso la sera di mercoledì impiccandosi con una cordicella di nailon in cantina. Il cadavere è stato scoperto attorno alle 23 da un inquilino che era sceso nel sotterraneo. Da tempo il Benvenuti soffriva di depressione ed aveva trascorso un periodo a Villa Cristina.

★ Antonietta Turco, 62 anni, via La Loggia 45, ha tentato di uccidersi il pomeriggio di Natale in casa ingerendo barbiturici. Soccorsa dai vicini è stata ricoverata alle Molinette, i medici si sono riservati la prognosi. Tempo fa la Turco aveva già cercato di togliersi la vita avvelenandosi.

★ Maria Luigia Corbisco, 43 anni, abitante a Collegno in via Piave 22, è giunta cadavere alle 19 di giovedì all'ospedale degli Infermi di Rivoli. La donna è caduta dal balcone dell'alloggio al quarto piano. Il marito l'ha trovata senza vita nel giardino sotto casa. Il pomeriggio Maria Luigia Corbisco, che sette anni fa era stata a lungo in cura per un esaurimento, mentre lavorava nell'appartamento si era sentita male. Il fratello Rocco l'aveva fatta adagiare su un divano. «*Poi Maria si è ripresa* — ha detto Rocco Corbisco — *quando me ne sono andato lei era sempre seduta sul divano*».

★ Giovanni La Grosta, 9 anni, via Mameli 15, è ricoverato in prognosi riservata al Maria Vittoria. Alle 18 di giovedì è rimasto coinvolto in un incidente stradale.

Rissa in discoteca carabiniere ferito

Teodoro Canarile, 18 anni, abitante a Moncalieri in via Sestriere 26, è stato picchiato la notte di Natale per resistenza, oltraggio e lesioni ad un carabiniere, Renato Colodoro, della stazione Porino. Poco dopo le 24 il militare era alcuni colleghi nella discoteca di Strada Savona 47 per identificare gli autori di una rissa d'improvviso nel locale e nella quale erano rimasti coinvolti due soldati. Teodoro Canarile si scagliava contro il Colodoro procurandogli ferite guaribili in una settimana. A fatica l'operato veniva ammanettato e portato in caserma.

I cinque dipendenti della pellicceria «Colombo» di corso Matteotti 5 sono rimasti giovedì pomeriggio per un quarto d'ora in balia di due banditi di 35 anni, armati, che si impossessati di pelli di visone per un valore superiore ai 20 milioni.

L'assalto alla pellicceria, di Franco Del Rivo, 4 anni, via Ocito 7, Moncalieri (già rapinata di recente) è avvenuto dopo le . Il titolare era assente, nessuno è riuscito a vedere con quale i malviventi siano riusciti ad allontanarsi.

★ Palmira Cavaliere, 45 anni, via Cavallermaggiore 19, è stata rapinata la sera di mercoledì della borsa con contanti e documenti mentre rincasava. Alle spalle le si è avvicinato sotto il portone di casa e le ha strappato la borsa, poi è salito su una Volkswagen.

Muore bruciato a letto

Orribile fine ex venditore ambulante

Nicola Donati, 53 anni

ex ambulante del mercato Borgo Vittoria, Nicola Donati, 53 anni, via Saorgio bis, è morto carbonizzato alla vigilia di Natale mentre era a letto. La stufetta elettrica che aveva acceso per combattere il freddo ha incendiato le coperte e quando arrivati i vigili del fuoco per l'ex non c'era più nulla da fare.

Nicola Donati viveva in solitudine in un modestissimo appartamento e da tempo era malato. Giovedì era messo a letto perché in preda alla febbre e per vincere i brividi aveva avvicinato il possibile la stufetta. E' stata un'imprudenza fatale perché mentre dormiva le coperte si sono surriscaldate e successivamente incendiate.

Il fumo lo ha intontito e gli ha impedito di alzarsi per chiedere aiuto. Quando i vicini hanno dato l'allarme, Nicola Donati era già avvolto dalle fiamme. I vigili del fuoco lo hanno portato fuori sullo stesso materasso e fatto tutto il possibile per rianimarlo, ma le ustioni erano tali che l'uomo ha cessato di vivere prima dell'arrivo dell'ambulanza.

Natale di angoscia e trepidazione nelle famiglie di due sequestrati

Alessio: la moglie supplica i banditi

«Ho atteso invano qualche notizia su mio marito. Vi prego, abbreviate questa grande sofferenza»

Accorato appello della moglie di Paolo Alessio, l'industriale 56 anni, corso Massimo d'Azeglio 61, rapito il 23 novembre qualche minuto prima delle 20, quando aveva appena lasciato la sua ditta a Loggia per far ritorno a

«*Mi rivolgo a voi* — scrive Anna Alessio, disperata per la marito, una lettera indirizzata al giornale tramite il suo legale, avv. Giuvittorio Dabri — *che tenete prigioniero Paolo Alessio per ricordarvi che anche il Natale è trascorso per me e i miei figli nell'attesa di qualche notizia, delusa invece silenzio più completo. Penso che alle altre madri, alle vostre mogli e ai vostri figli abbiate fatto parole o scritti augurio che sono stati preclusi sia a mio marito sia alla mia famiglia*».

«*Io vi prego, proprio ricordando* ci è più di darmi notizie di lui e abbreviare *questa grande sofferenza che tocca la nostra famiglia, indicando* lo posto fare per *liberazione di mio marito*».

La novembre *Ritmo*, rubata poprima banditi, presso del Foro Boario, a Moncalieri, la *Gamma 2000* dell'industriale. Alessio in incidente e scende protestando: quattro uomini gli sono addosso, inutili le sue grida che sono però udite da meccanico poco lontano.

La *Ritmo* è intestata all'industriale del caffè Giorgio Degorsola e, quando viene ritrovata, i carabinieri pensano che il sequestrato sia proprio lui. Più tardi la verità viene a galla, ma sono trascorsi minuti preziosi.

Dopo settimane silenzio, un breve contatto da parte dei rapitori con la famiglia. Poi nuovo il silenzio. Le indagini sono ad un punto morto e la moglie Paolo Alessio ha deciso di rivolgere quest'appello nella speranza di rompere un silenzio diventato ormai angoscioso.

★ Giovanni Bertolazzi, 71 anni, via S. Donato 43, colto da malore in casa sera di giovedì, è giunto cadavere al Maria Vittoria.

Il rag. Paolo Alessio

Crosetto: silenzio da più di 4 mesi

Rapito il 3 luglio, pagato il riscatto il 18 agosto Stroncato da malore, ucciso? - Poche speranze

E' stato un Natale d'angoscia quello trascorso dai famigliari di Lorenzo Crosetto, anni, via Borgofranco 17, rapito nella notte del 3 luglio in un ristorante di corso Casale e mai più tornato a casa. Dal 18 agosto si interrotti tutti i contatti con i rapitori: dopo una serie di prove ritenute attendibili sulla vita dell'imprenditore, fu pagato un riscatto di 672 milioni. Ma Lorenzo Crosetto venne liberato, anzi da quel momento non più giunte sue notizie.

Più di quattro mesi di silenzio hanno reso pessimisti carabinieri e magistratura sulla del costruttore.

La speranza però rimane soprattutto la moglie Lorenzina Gerbido confida nella liberazione dei più realistici appaiono i figli, Mariuccia e Giuseppe, che hanno offerto una ricompensa a chi saprà dare notizie sulla sorte del padre.

Il legale della famiglia, prof. Gilberto Lozzi, non nasconde gravità della situazione: «*E' difficile che Lorenzo Crosetto sia ancora in vita, anche se non dobbiamo dimenticare che in altri sequestri ci furono pause lunghissime nelle trattative*».

L'ipotesi più attendibile è che Lorenzo Crosetto sia morto per cause naturali o sia assassinato. Forse gli è stato fatale il narcotico amministrato per l'ultimo trasferimento sulla strada della libertà oppure l'uccisione del costruttore rappresenta la crudele vendetta di qualche organizzazione mafiosa entrata in conflitto con l'imprenditore Crosetto nell'assegnazione di alcuni appalti.

Sono piste battute con attenzione dagli investigatori che comunque sembrano convinti di trovarsi di fronte una banda specializzata in sequestri persona. Anche la ricerca delle banconote pagate per il riscatto non ha finora dato esiti apprezzabili: solo pochi fogli centomila sono stati individuati dai centri contabili delle banche. Troppo poco perché la traccia concreta.

Quando una coppia in crisi si affida ai «guaritori»

A Favria storia di fatture e massaggi: 5 denunciati

I carabinieri di Rivarolo hanno rapporto al giudice: si parla truffa, esercizio abusivo della professione medica, atti di libidine

A Favria, in questi giorni, non si parla d'altro: una coppia in crisi è finita nelle mani di due «guaritori» del paese che, approfittando della sua ingenuità, l'hanno quasi plagiata, riuscendo anche a spillarle denaro. La storia è finita sulla scrivania del maresciallo dei carabinieri di Rivarolo il quale, dopo aver raccolto alcune testimonianze, ha inviato un rapporto in cui parla di truffa, esercizio abusivo della professione medica, stato di incapacità procurato mediante violenza e atti di libidine violenta. Per ora sono 5 le persone denunciate, ma non è escluso che nei prossimi giorni l'elenco si allunghi.

La vittima è Anna Agrienti, anni, nata a Celle San Vito (Foggia), sposata con Pino D'Alola, 34 anni, operaio alle officine meccaniche «Perardi-Cresimo». Abita a Favria, via Rocco 10, e ha una figlia, Luisa, di 11 mesi. Dopo l'avventura con i guaritori si è rifugiata in casa dei genitori a Torino, in via Onorato Vigliani.

Gli altri protagonisti della vicenda sono Sabina La Stella anni, titolare della pizzeria «Sivori» di San Colombano, il suo convivente, Francesco Vernice, 44 anni, Giuseppe Perona, 74 anni, conosciuto nonno «Pino», frazione Oreste di San Colombano, e due praticanti non ancora identificati, «Renzo» Valmaggiore (Asti) e «Michele», da Madama Cristina.

Tutto comincia tre mesi fa quando la sposa litiga con il marito e ritorna dai genitori. E' convinta che il suo nervosismo sia conseguenza del «malocchio» voluto da un scente, e non un Padreterno, sbagliando un intervento matrimoniale. Si è chiesto cosa gli insegnanti? Col cervello umano. E' cosa più delicata e preziosa che esista. Crediamo che questo grado di scacciare il «malocchio» finisce per incontrare in casa La Stella nonno «Pino». Giuseppe Perona dice di conoscere le magiche e che è disposto a metterle in pratica in cambio di 15 mila lire per seduta. Convince anche la giovane a togliersi alcuni indumenti e a sottoporsi ad un delicato massaggio. E' lo stesso «Pino» ad accarezzarla a lungo dicendo tanto in tanto: «*Se avessi anni di meno saprei come farle passare il male*».

La terapia ha temporaneo successo, ma un mese dopo Anna Agrienti è di nuovo in preda al suo male misterioso. Solo «Pino» sembra poterla aiutare, ma il marito, che in primo tempo era consenziente, comincia dei dubbi sui poteri magici di Giuseppe Perona. Confida alcuni giorni poi va a raccontare tutto al maresciallo Roi di Rivarolo che denuncia i protagonisti. Compresa la donna, per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Due giovani, uno armato di pistola, sono entrati giovedì sera nella pelletteria di Luciano Kao, anni, via Caprera. Sotto la minaccia dell'arma l'hanno costretto a rinchiudersi nello sgabuzzino del negozio la moglie. Gli hanno preso il portafogli.

★ Giuseppe Comito, 62 anni, residente a Giaveno in via Piave 8, è stato rapinato per strada la vigilia di Natale del portafogli da due giovani.

Impegno dei radicali: «Pace, niente armi»

«*Torino dovrà essere un punto di forza del partito radicale*»: l'hanno detto e ripetuto il presidente deputati pr, Adelaide Aglietta, e il vicesegretario nazionale, Giovanni Negri. Una roccaforte dalla quale parta un di pace (contro gli armamenti, contro il nucleare) e di fratellanza fra i popoli, premessa indispensabile per vincere la fame di milioni di persone.

«*In questo fine anno e nell'82* — sottolineano i radicali — *saremo ovunque impegnati per raccogliere firme di cittadini su leggi di iniziativa popolare e petizioni per scongiurare alla morte tre milioni di persone*».

Per dire queste cose circa 300 radicali e simpatizzanti si sono riuniti, al *Cabaret Voltaire*, a Natale e ieri in un congresso regionale che vorrebbe essere di rilancio dell'iniziativa politica e sociale del pr. Giovani, adulti donne, hanno ascoltato i vari oratori (Sono intervenuti anche il sindaco Novelli, rappresentanti delle forze politiche (Cardetti del psi e Leo, dc), oltre ai deputati pr, Melega e Cicciomessere, tutti impegnati a esporre un messaggio di pace.

«*Morelli* — confida Negri — *ha lanciato un duplice appello a tutti i Paesi d'Italia sia per stanziamenti per la lotta alla fame, sia perché le amministrazioni rifiutino l'insediamento di armi nucleari sul loro territorio*».

Oggi i radicali torinesi invieranno un messaggio al vescovo di Ivrea mons. Bettazzi, per annunciare la loro adesione alla marcia della «Pax Christi», che si terrà a Roma il primo gennaio. Saranno inoltre mobilitati ogni giorno per la raccolta delle e per promuovere la partecipazione alla marcia «*per i tre milioni di vite, la pace, lo sviluppo*».

Ieri sera i lavori si sono chiusi con gli interventi di Cristina Jawronski (del comitato Solidarnosc di Torino), esponenti di Cgil, e Dlf, di Francone (Fuori). Della Casa (Lotta continua), Revelli del pci e Razza del Movimento non-violento.

Quiete (e bicarbonato) dopo il caos

Torino ha trascorso pigramente il lungo ponte festivo - Grande lavoro alla vigilia nei negozi e gastronomia e, poi, negli ospedali - In tilt il centralino della Guardia medica

Pochino in America qualcuno sicuramente ci avrebbe già pensato: calcolare un sondaggio in grande stile quanti quintali di bicarbonato sono stati consumati tra la sera di Natale e il mattino di S. Stefano per rimettere in sesto teste e stomaco di chi, «paganamente», ha celebrato la Festa tentando di nascondere problemi e preoccupazioni un pietoso ed abbondante «velo» (acchino e zampone.

Mancando questi dati si deve contentare empiricamente «indagini-campione», realizzate osservando i negozi e i ristoranti pomeriggio della vigilia. Dicono festività celebrate all'insegna dell'abbondanza e del; lo spreco sono i frutti obbligati degli anni di crisi;

In ogni caso, trovare un posto al ristorante (da quello con cucina familiare a quello dove, quando ti portano il to, vorresti domandare se la cifra ti rende socio nella gestione) la sera del 24 era impresa disperata. Dalle 18 alle 19 dello stesso giorno un marziano che osservato i negozi di gastronomia della periferia e del centro avrebbe potuto pensare che si distribuissero regali.

In una «boutique» di commestibili di Giulio Cesare coda continuava sul marciapiede. Alle 18,30 grande salumeria del centro era rimasta con 2 dozzine d'agnolotti ed un'altra, all'ora di chiusura, aveva venduto un quintale e mezzo salmone. Un'ecatombe di prosciutti, una paiuole di insalata una strage d'aragoste, una montagna panettoni.

Frenesia della vigilia, calma di Natale. Il 25 è trascorso pigro la digestione d'uno stomaco appesantito e la città vissuto, specie nel pomeriggio, il deserto d'una sorta ferragosto il appena sopra lo zero.

Verso sera, le prime colonne persone hanno incominciato a popolare il centro: non affollatissimi i dancing i club che, la notte precedente, vegliato in attesa della mezzanotte e dell'alba: strapieni i cinematografi, specie per l'ultimo spettacolo delle 22,30.

Ieri mattina, «bis» di deserto: Torino s'è svegliata tardi sotto il sole che scioglieva la neve. La giornata di festa e la coincidenza che il giorno seguente riproponeva un'altra pausa senza ufficio hanno fatto sollevare più tardi persiane della camera da letto.

Congestioni, coliche, recrudescenze appendiciti, crisi emorroidee: i 10 sanitari della Guardia Medica nel giorno di Natale hanno avuto un super-lavoro correndo a pala fucile nei quattro angoli città per «mettere una pezza» guai degli gastronomici e delle troppo abbondanti libagioni.

«*Lavoro più che raddoppiato rispetto ai giorni normali* — osservano centralino di Torino-urgente —. *Il pomeriggio del 25 i telefoni, che già erano impazziti nella notte della "vigilia" dopo il tradizionale cenone, hanno toccato il parossismo*».

Circa 300 chiamate in poche ore hanno rischiato mandare in «tilt» il servizio: «*I pazienti-tipo* — spiegano alla Guardia Medica — *sono stati i bambini, i trentanni e i sessantenni. I primi, cui i dolci hanno regalato mal di pancia da manuale; i che, oltre, a ingurgitare chili di cibo si sono lasciati andare con gli alcolici; i terzi ai quali il hanno riservato qualche problema dopo una grande abbuffata*».

re. ri.

Specchio dei tempi

«Non la droga, Adriana, credendo più in te stessa» Gli sportellisti che ci meritiamo - Arduo compito forgiare cervelli - «Grazie vivissime, cari alpini». Firmato: le ragazze di ieri

Un lettore ci scrive:

«Ho letto lo sfogo amaresimo di Adriana, che mi ha assai perplesso, ed il proprio a lei esprimere il mio parere.

«Leggendo il commento alla tua vita ne ho fatto un paragone la mia. Io ho 22 anni, una famiglia modesta, che però mi ha insegnato una cosa: ad imparare a subire moralmente, ed il dialogo le mie decisioni e il resto ha poca importanza, è qui secondo me sta il punto.

«Tu hai deciso la realtà dei tuoi genitori è distrutta, che i problemi della tua adolescenza non li hai risolti, ma un oggetto ingombrante, che sai solo, e ne sei felice, che il droghi per contestare tutto e tutti. Ma la stessa ti che la droga non è problemi e cosa è giusto e che cosa no.

«Quindi potresti essere per sopravvivere, perché se a tali domande vuol dire che non sei alla deriva mentale. A questo punto allora, ancora ne hai la forza, fermati, cerca di dare uno scopo alla tua vita, anche se è verso immaturo, perché può darlo lo, in un atto presunzione, potrei dirti la questo e fai questo, ma mi rendo conto (in base alla poca esperienza) che è avviene già nemplio la lista di buoni consigli ed ottimi suggerimenti.

«Questa idea, però, non sono tua, perché segno solo ed esclusivamente di tua volontà. E credi in qualche cosa (ecco forse una possibile soluzione) credi in un amico, in Dio, nella vita, nella sofferenza, o anche nella morte; ma devi crederci ciecamente, è soprattutto devi contare solo su te stessa, perché ognuno di noi è al centro di un microsistema, e non in periferia Buon Natale». *Oscar*

Una lettrice ci scrive:

«Questa mattina, all'ufficio collocamento, c'era parecchia gente in coda agli sportelli per il rilascio dei nulla-osta. Gli sportelli addetti a questo servizio sono tre, ma solo due erano aperti: al terzo era affisso un bel "chiuso".

«Poco distante c'era un tavolo con un nutrito gruppo di impiegate che facevano salotto. Io, in da, tremavo perché, mio malgrado, dovevo recarmi alla «fatica ufficio che, tutti sanno, sono aperti al pubblico solo al mattino. Perciò mi avvicinai alla sportellista le chiesi se volessa aperto anche il terzo sportello perché c'era troppa gente.

«Mi ha risposto secca "Questo lo decidiamo noi". Sono rimasta inviperita in coda, e quando è stato finalmente il mio turno, dal "sottofondo" si è alzata un'impiegata per il cambio alla che, poverina, doveva essere assalita (pensate che hanno a che fare con il pubblico, ben dalle 8 alle 11!)

«Aggiungo che mi auguro il comportamento degli italiani che, chiusi in una scatoletta con un volante in mano, sono dei feroci galletti, ma davanti ad uno sportello qualsiasi si trasformano in agnellini che, al massimo, protestano fra di loro, ma così a bassa voce che nessuno li sente. Evidentemente abbiamo i servizi e gli sportellisti che ci meritiamo». *Vera Morello*

Una lettrice ci scrive da Volvera:

«Rispondo all'egregio sig. Stefani, e questa sarà l'ultima replica alle sue "controposte" per non annoiarvi ulteriormente con le nostre vedute personali. Gli ricordo solo che "chi è attualmente a posti di comando" non può da noi ci auspichiamo, perché essendo la nostra classe dirigente straordinariamente longeva (sono 50 anni che parliamo gli nomi che cambiano posizione e tendenza, secondo il vento), ci riporta ad pseudo-scuola con i cari sotto le ginocchia e le bacchettate sulla punta delle dita chi aveva l'ardire di comportarsi secondo coscienza, e pensi d'oro per il figlio dell'operaio o del professore.

«Non vogliamo assolutamente premazioni di massa, ma un maggiore da parte dei docenti per comprendere i problemi ragazzo questo significa portare avanti tutti i ragazzi allo stesso livello. E' indicativo il fatto che, con le ultime elezioni dei decreti delegati, si sia stata una netta frattura fra quello che vogliono i genitori per i loro figli e quello che sostengono la maggior parte dei docenti.

«Ed, signor mantocorallo, sarebbe il primo ad indignarsi se un chirurgo, per il pur scarso, e non un Padreterno, sbagliando un intervento mettesse a rischio una vita umana; se a chiesto cosa gli insegnanti? Col cervello umano. E' cosa più delicata e preziosa che esista. Crediamo questo di dover pretendere meno sbagli possibili da chi tiene in mano per lento ore al giorno i "cervelli" nostri ragazzi.

«La gente come me è chiamata utopista, dimenticando le maggiori conquiste in campo le hanno sempre raggiunte gli utopisti. Se Gesù nascesse fisicamente e ripeto, vivo "di uopo", e che tutta la sua vita è frutto di "autoconvinzioni maniacali", tanto per citare il linguaggio ermetico caro alle persone come lei. Strano che queste utopie resistano ancora dopo Buon Natale, signor Martini e tutta la mia comprensione a suoi figli, se ce ne ha». *Maria Domenica Binetti*

Una lettrice ci scrive:

«Al capo di Stato Maggiore gen Fedele, al gen. Cappelletti, agli ufficiali, sottufficiali ed agli alpini di leva che domenica 12 dembre si hanno ospitato sterna Montegrappa per un incontro conviviale natalizio, sotto la vecchia questo "Specchio" rinnovare un grazie vivissimo a nome di tutte le "Ragazze di ieri".

«La adesione, l'entusiasmo e la profonda emozione provate di fronte al dialogo, delle di questi ragazzi nel carosello, e così, non Padreterno, tranne, ci confermano che la gioventù non è un periodo vita ma uno stato spirituale, che supera i limiti dell'età ed è tanto più ricco quanto più aperto al messaggio di certi valori indistruttibili. *Milena*

Casa del futuro: addio ai mattoni e al cemento armato

Nascono le abitazioni di metallo e di plastica

Il progetto, presentato a Palazzo civico dal sindaco Novelli, affidato a un consorzio di 5 aziende - Costruzioni più rapide e costose

Metallo e plastica al posto dei mattoni e del cemento armato, metalmeccanici, saldatori e avvitatori al posto dei muratori: ecco la casa del futuro, costruita di piccoli pezzi di prefabbricato, montata nei cantieri edili in minor tempo e a costi inferiori.

L'idea è stata presentata ieri a Palazzo civico, dal sindaco Novelli, dal vicesindaco Birri Gentili, dall'assessore Vindigni e dal dott. Rossignolo, presidente del Consorzio di aziende («Coste») nato per lo sviluppo delle tecnologie edilizie.

Il progetto è pronto: domani la giunta municipale affiderà al «Coste» l'incarico di una prima casa-prototipo, un edificio da realizzare con le nuove tecnologie, appunto, e senza barriere architettoniche, utile quindi per dare alloggio a tutti i cittadini, handicappati compresi.

Prenderà così avvio un'iniziativa che è definita «rivoluzionaria» nel settore casa, sia per il contributo che potrà dare alla costruzione di nuovi alloggi, sia per i risvolti economici ed occupazionali.

Il Consorzio, per raggruppa cinque aziende torinesi con le loro strutture e con un'équipe di tecnici: ingegneri di varie discipline, architetti e designers. Come funzionerà? «*E' semplice* — risponde Novelli — *utilizzerà le tecnologie esistenti nelle officine di cui più dispone per costruire parti della future abitazioni che verranno poi montate nei singoli cantieri*».

Il dott. Rossignolo è ancora più esplicito: «*Torino ha grandi risorse tecniche. Oggi in parte sono state bloccate dalla crisi, quindi dispongono per affrontare nuovi problemi*». Ecco così aprirsi un nuovo capitolo nell'avventura della produzione: l'avanguardia per la casa.

Aggiunge Novelli: «*In questa fase tanto delicata per l'economia e la vita della città, abbiamo sentito il dovere di accettare la sfida della riqualificazione dell'offerta, promuovendo lo sviluppo tecnologico anche nel settore edilizio*». Di qui l'ipotesi del Consorzio che produrrà «*più in fretta*» (dopo la prima fase del rodaggio, un edificio potrà sorgere in 8 mesi contro gli attuali 24) e a costi minori (circa il 20 per cento in meno rispetto a cifre che oscillano fra le 600 e le 800 mila lire al metro quadrato) e con un risparmio energetico del 30 per cento.

Il prodotto-casa nascerà in officine fino a ieri destinate alla lavorazione del metallo e della plastica, rilanciando imprese metalmeccaniche o chimiche. I settori delle grandi presse, della componentistica, oggi in una fase riflessiva a causa della crisi generale.

Come funzionerà la nuova «catena di montaggio» delle nostre abitazioni? «*Con un collegamento semplice* — risponde Rossignolo —: *dalla fabbrica le parti meccaniche saranno inviate ai cantieri, e qui, più muratori troveranno meccanici, tecnici, saldatori che uniranno pezzo con pezzo, dal basamento (ancora in cemento) al tetto*».

Sarà così possibile — questo il giudizio — un movimento di manodopera, da posto a posto, con un collegamento effettivo fra attività metalmeccaniche e edilizie.

«*Sarà davvero* — dice Gentili — *una scommessa rivoluzionaria. In primo luogo poiché darà corpo alla diversificazione produttiva, sostenendo settori oggi in crisi. Secondo, perché, mentre per l'edilizia nel mondo si parla di materiali poveri (terra, tufo e legno), qui si tenta di dare nuovi sbocchi alla ricerca. Terzo, l'esperimento parte in modo del tutto autonomo, di creare strutture, poiché le fabbriche ci sono, si tratta semplicemente di farle funzionare*».

Il Comune dunque si fa promotore della ricerca applicata? «*Certo* — conclude l'assessore Vindigni —. *Ed è giusto, poiché i Comuni sono gli enti più vicini alla gente e ne conoscono meglio i bisogni. Nessuna meraviglia quindi. Se la cosa funzionerà, ne potranno trarre vantaggi altri Comuni. In definitiva il Paese*».

Giuseppe Sangiorgio

Sondaggio del Centro Pannunzio 3500 persone tra i e gli 80 anni

Pensieri e giudizi dell'anziano

Non rimpiange il passato: la società attuale critica l'emarginazione, la corruzione, la delinquenza - Aspri commenti su assistenza sanitaria e pensioni - Dei giovani dice: «Non credono in nulla, vogliono sacrificarsi» - Ma l'11 per cento ammette: «Sono migliori di noi e meno falsi»

Come la pensa il nonno? Gli anziani come giudicano i nipoti, i politici, la propria condizione, la città? L'idea di un sondaggio è venuta al Centro Pannunzio, hanno risposto quasi 3500 persone, nate tra il 1889 ed il 1921: un campione sufficientemente indicativo per capire gli umori di una generazione e storia alle spalle e un presente incerto.

Le risposte aprono uno spiraglio interessante su un consistente settore sociale di si. Perché il l'anziano per intenderci, è poco amato, spesso scomodo e quindi abbandonato, quasi coinvolto, per una infinità di motivi, nella dinamica quotidiana delle generazioni «attive».

Il nonno con i suoi silenzi, i suoi mugugni, le sue sentenze da fanfulla. Mettiamolo quindi nella stanza più lontana, anzi al ricovero perché l'alloggio è piccolo. Lasciamolo che vada alla solita panchina a raccontare, se c'è qualcuno che l'ascolta, per la centesima o millesima volta la stessa storia sulla guerra o sulla fabbrica: i ricordi sono il rosario del vecchio. «*La guerra li ha segnati per sempre*» dice lo scrittore Nuto Revelli che conosce i pensieri dei «vinti».

La scoperta della «terza età» è recente. Seguono lezioni dotte in una Università che a Torino è sorta all'insegna dell'ottimismo e viene fuori che il pensionato o la signora settantenne del pianerottolo accanto, hanno interessi e curiosità da vendere. Si scopre ancora che basta poco per mobilitare una generazione, che dentro ognuno c'è un mondo straordinariamente vivace. Però, come la pensano?

Non rimpiangono granché il passato; se ciò accade rispondono per il 67 per cento che ieri era meglio perché c'era meno delinquenza e più ordine e perché la gente era più on

Del passato l'anziano rifiuta (98 per cento) la guerra; la percentuale altissima (78 per cento) il fascismo ed affiora infine prepotente (42 per cento) il rammarico di non aver potuto continuare gli studi: facciamo qualche riflessione i ragazzi della prima età.

Cosa stava a cuore al ventenne? In testa alla classifica, il lavoro (73 per cento) poi la famiglia e di pari (68 per cento) l'

Cosa non piace della società attuale? L'emarginazione degli anziani (sentono questa cappa il 98 per cento degli intervistati), la corruzione (91 per cento), e la crisi della famiglia. Mi delinquenza e la violenza politica (percentuali di risposte superiori all'80 per cento).

Solo l'1,7 per cento si dichiara soddisfatto dell'assistenza sanitaria. Il 38 per cento la giudica scadente, il 54 per cento insufficiente: prenda nota il ministro, perché questa è gente che purtroppo le Usl e gli ospedali li conosce bene.

Sui servizi a favore degli anziani, le risposte sono le seguenti: lo 0,8 per cento li ritiene buoni, il 45 per cen scadenti, il 36 per cento insufficienti. Qui la critica va agli amministratori locali.

Giudizi aspri ne: solo il 7 per cento degli intervistati la ritiene buona e il 15 per cento sufficiente. Agli altri non basta.

Dicono di non essere soddisfatti come trascorrono il tempo libero (62 per cento); il 22 per cento risponde positivamente sulle iniziative proposte da Torino mentre il 51 per cento afferma che città fa troppo poco. L'analfabeta rifiuta pure (65 per cento) di frequentare luoghi di ritrovo e il 76 per cento dice di aver problemi a causa dell'insoddisfacente situazione economica personale. Il 38 per cento lamenta la carenza affetti familiari. Il per cento la mancanza di rispetto da parte del prossimo, il 41 per cento la salute malferma, il 37 per cento la

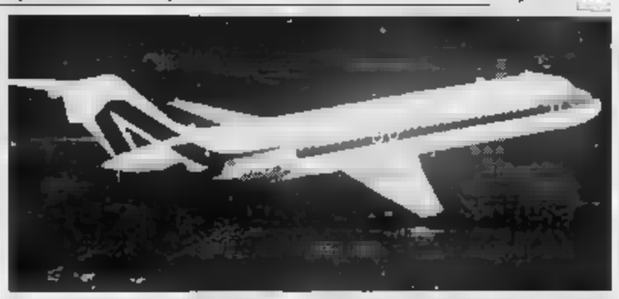
Indifferente o deluso politica, l'89 per cento denuncia di non essere iscritto ad alcun partito e il 65 per cento risponde di non aver fiducia nei politici. E' anche tiepido sui problemi religiosi: solo il 29 per cento si dichiara credente, il 39 per cento, credente ma non praticante.

Ultimo capitolo, gli anziani giudicano i nipoti: ammettono (96 per cento) che i giovani sono più «ricchi di noi», però hanno rispetto per gli anziani (87 per cento), non credono in nulla (78 per cento), non vogliono sacrificarsi (70 per cento), mirano solo al denaro (72 per cento). Solo l'11 per cento li ritiene «migliori di noi» e il 7 per cento meno falsi.

Pier Paolo Benedetto

A Caselle comandano i capricci del tempo

Passano i mesi ma l'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale continua ad essere fuori servizio - Perché? Difficile rispondere - C'è qualcuno che non ama il nostro aeroporto?



Passa giorno, passa l'altro... ma l'apparecchiatura l'atterraggio strumentale dell'aeroporto di Caselle continua ad essere fuori servizio e lo è sepolto ai della nebbia. «*Perché ci sono ancora interferenze*», sostengono i tecnici del servizio «*Radiomisure*» che da mesi vanno e vengono da Roma.

«*Perché non c'è volontà di farla funzionare, anzi*» ribattono gli addetti ai lavori. E fanno capire che la triste storia dell'Ils (*Instrumental Landing System*) di Caselle, più che una favola nata nei meandri della burocrazia dell'aria, sempre più complicata con le ri in atto, potrebbe un piccolo giallo con un colpevole da cer neppure troppo lontano, nella filosofia del cosiddetto «sviluppo» del trasporto aereo in Italia e nei «poli» (Roma e Milano) scelti dalla compagnia di bandiera.

La storia è semplice. Durante i lavori di ristrutturazione della pista, l'Ils venne posto fuori servizio perché i macchinari di cantiere in movimento ne falsavano i Ma dall'11 settembre scorso — terminate le opere — l'apparecchiatura poteva essere rimessa in funzione, ovviamente dopo essere stata ricontrollata. Per fare questo però sono trascorsi mesi. Il velivolo Atr del servizio «*Radiomisure*» è andato e tornato varie volte e sempre sono state denunciate interferenze sul sentiero di avvicinamento.

Il Circolo costruzioni radiotelegrafiche (Ministero delle Poste) ha fatto numerose verifiche per «bonificare» la frequenza dell'Ils: sono state diffidate aziende che usavano saldatrici non schermate. Ma ogni volta l'aereo dell'Atr ha rilevato nuovi disturbi: prima a 8 miglia, più recentemente a 6. Per avere a disposizione l'aereo (che ogni volta ritornava a Roma) si sono dovute fare pressioni da parte del direttore della Circoscrizione aeroportuale. E anche la Sagat ha inviato più volte telegrammi al ministero. Fra un controllo e l'altro intanto trascorsi i mesi.

La situazione ora, secondo i tecnici del Circolo di costruzioni radiotelegrafiche, è migliore che in passato, addirittura di quando l'Ils era in funzione prima dei lavori: perché allora il servizio «*Radiomisure*» continua a denunciare interferenze? *In quanti altri aeroporti, disturbi del medesimo livello, si ugualmente l'atterraggio strumentale, tanto più che ora il radar di precisione (Par) di Caselle è in funzione ininterrottamente e costituisce un aiuto ulteriore?*

Perché è così difficile la collaborazione tra Circolo «Radiomisure»? Chi ha interesse ad emarginare sempre più il nost to? Per la Direzione dell'aviazione civile non è difficile rispondere a queste domande e agire di conseguenza.

Gianni Bisio

La città invasa di sacchi mi

Raccolgono rifiuti anche di domenica

L'ha deciso l'Amir per smaltire l'enorme accumulo di immondizia in tre giorni di

Le festività natalizie hanno messo in crisi gli addetti) alla raccolta rifiuti urbani. I tre giorni di hanno infatti provocato un enorme accumulo di materiale da smaltire che secondo una stima approssimativa è di almeno 3 mila tonnellate. A rendere più difficile il lavoro c'è la neve che intralcia lo svolgimento delle operazioni, soprattutto perché il gelo ha trasformato i mucchi di neve in blocchi di ghiaccio. Per far fronte all'emergenza e togliere dalla strada i sacchi di immondizia, la direzione dell'Amir ha mobilitato tutto il personale che oggi lavorerà in straordinario.

L'azienda, al fine di ottenere una migliore utilizzazione dei contenitori su strada e per consentire un rapido smaltimento del materiale accumulato, chiede la collaborazione dei cittadini. Si invita ad utilizzare adeguatamente i contenitori ancora disponibili e, qualora risultassero al limite della capienza, di insaccare i rifiuti residui nei sacchi regolamentari, depositandoli, dopo averli legati, accanto ai contenitori stessi. Chiede anche di ridurre, quando possibile, gli imballaggi particolarmente numerosi in questo periodo.

Si pensa che con la collaborazione dei torinesi, oggi possibile liberare le strade tutti i sacchi contenenti rifiuti. Tre mila tonnellate sono una stima per difetto. In realtà si calcola che siano molte di più.

E' stata inaugurata ieri dall'assessore comunale all'Ambiente, ing. Olivieri, in via Germagnano 45, la nuova sede del circolo ricreativo dei lavoratori dell'Azienda cipale raccolta rifiuti. L'impianto, dotato di un vasto salone per le manifestazioni sociali, di sale di riunione e di lettura è circondato da un appezzamento di terreno che sarà destinato a campi sportivi e altre attività ricreative.

Continuano le inchieste su episodi avvenuti negli Anni 70

Altro processo (34 imputati) per le truffe con il petrolio

Tra i rinviati a giudizio Sergio e Luigi Masnata, titolari della General Oil Company di Leini già condannati - I meccanismi del contrabbando

Si è appena concluso il processo Isomar per un contrabbando di 12 milioni di Dpl (Distillati petroliferi leggeri e benzina) tra la Isomar di Sant'Ambrogio di Susa dei Chiabotti, padre e figlio, latitanti, e la Siplar Airuno (Como), degli ex-colonnelli della Guardia di Finanza Gissi e Ghiassi, e subito se ne prepara un altro. Il giudice istruttore Mario Griffey ha rinviato a giudizio persone una analoga imputazione, per fatti avvenuti tra il '74 e il '76.

Tra i principali imputati figurano Sergio e Luigi Masnata, figlio e padre, titolari della General oil company di Leini, il commerciante Aurelio Alecci (anche lui già processato per contrabbando) e Paolo Volpara, che era ai primi posti nel libro rosso degli evasori fiscali pubblicato un paio d'anni fa dal ministro Reviglio.

Sergio e Luigi Masnata sono già finiti davanti ai giudici della terza sezione del tribunale, che li hanno condannati per contrabbando a 2 e 3 anni reclusione e a 4 miliardi di multa. Il meccanismo della truffa è fin troppo noto. Negli Anni 70 esisteva notevole differenza d'imposta fiscale tra gasolio da riscaldamento e autotrazione. I contrabbandieri speculavano su questa differenza.

Sergio Masnata

Alla General oil company Leini arrivavano i prodotti petroliferi che non ancora pagato l'imp di fabbricazione. Dalle e i documenti che accompagnavano le autobotti in uscita tutto sembrava in regola.

In realtà, i trafficanti, fingevano di compiere la colorazione in rosso che serve a distinguere il gasolio da riscaldamento da quello autotrazione e dirottavano il prodotto, che aveva pagato un'imposta fiscale notevolmente inferiore, sul mercato contrabbando, rifornendo i complici, quasi tutti titolari di piccole aziende petrolifere della cintura di Torino.

Il p potrà essere fissato a ruolo nella tarda primavera prossima.

Saper spendere

Una stella in vaso

E' la «stella di Natale» o Poinsettia dalle foglie rosse: resterà in fiore fino a maggio

una solida di cioccolatini cartone una tavoletta di legno peggio»

Comincia l'esperto: «La pianta ha bisogno di bere ogni due o tre giorni: un'innaffiatura abbondante direttamente sulla terra nel vaso; si di sotto si fermerà un po' di ristagno, ma questo dovrà evaporare nel volgere di mezza giornata, la "stella di Natale" non desidera l'acqua si fermi troppo a lungo sotto le sue radici». Ma anche un vezzo: «Vuol fare la doccia ogni giorni. In questo caso si trasporta il vaso nella vasca da bagno e la si innaffia sulle foglie spruzzandola cura. La si lascerà riposare un poco per sgocciolare prima di ritornare al suo posto nella stanza».

Di mese in mese, con questa cura, la «Poinsettia» sopravviverà rigogliosa e senza danno. «Fino a maggio» assicura il floricoltore, frattempo potrebbe anche perdere qualche foglia, non c'è di che preoccuparsi. «A maggio si dovrà potare la pianta — precisa l'esperto — tagliando i vari rami a metà, senza timori. Quindi il vaso cambierà sede, si sposterà dall'interno dell'alloggio all'esterno. Trascorrerà l'estate sul balcone, come in villeggiatura, con innaffiature regolari, non abbondanti».

La «stella di Natale» tornerà in casa soltanto in autunno quando si accenderà gli impianti dei termosifoni. «E pretenderà caldi, molto caldo, perciò si troverà a suo agio anche a mezzo metro di distanza da una fonte di calore e vorrà "bere" acqua tutti i giorni in piccole dosi».

La ricompensa verrà in dicembre: le foglie dei ciuffi all'apice dei rami, a poco a poco, si tingeranno, un rossore diffuso e sempre acceso, finché la «stella» svemperanno di gioia proprio poco prima di Natale.

★ Se ita i doni di abbondanza di ananas, pompelmi e mango, prima di sprecare i frutti è meglio farne marmellata gradevole e raffinata. Le suggerisce Bianca delle conserve. *Marmellata di e pompelmo*. Occorrono un ananas fresco, circa di succo pompelmo appena spremuto, un chilo di zucchero, una bustina di pectina, due bicchierini di rum. Tagliate la polpa dell'ananas a fette spesse un po' meno di mezzo centimetro. Portare ad ebollizione il succo di pompelmo con la fetta di ananas e lo zucchero con la pectina, lasciar bollire per circa sei minuti, aggiungere il liquore e versare la marmellata calda nei vasetti. Avverte Bianca: «*Se non avete la pectina o il prodotto gelatinizzante, dovete soltanto far cuocere molto più a lungo la marmellata*».

Marmellata di mango. Tagliate a cubetti un chilo di polpa di mango. In una casseruola mettete un chilo di zucchero, unite un po' di acqua e fate riscaldare fino ad ottenere uno sciroppo. Gettate dentro il mango e il bastoncino di vaniglia, lasciate cuocere per circa mezz'ora sobbollendo spesso. Togliete dal fuoco, lasciar intiepidire e mettere poi in vasi.

★ E poi merenda con castagnaccio: stemperare in acqua fredda la farina di castagne con un pizzico di sale e una manciata di pinoli fino ad ottenere un composto semiliquido, ungere con olio una teglia grande, versare il composto, cospargere con uva sultanina fatta rinvenire in acqua e noci spezzettate. Cuocere al forno

★ Emma ha un vecchio fonografo con una serie di dischi di liscia e canzoni napoletane a 78 giri e spera che a qualcuno interessino con un'offerta vantaggiosa. Non vorremmo deludere la speranza di una lettrice ma questo è un piccolo ricordo di famiglia comune a molti il valore, oltre a quello affettivo, è soltanto per gli sionati di collezionismo.

Simonetta

Alpine: nuovo rinvio

Malumore dopo l'incontro azienda-sindacati per la ripresa produttiva delle acciaierie di Borgone

L'incontro tenutosi fra sindacati e nuova proprietà delle ex acciaierie Alpine di Borgone all'Unione Industriale di Torino ha aperto interrogativi sul futuro dell'azienda. La direzione aziendale, rappresentata dall'amministratore delegato, avrebbe chiesto altri 60 giorni di tempo prima di poter formulare un'ipotesi sulla ripresa produttiva sia del laminatoio che dell'acciaieria.

La richiesta ha destato malumore fra le maestranze integrazione da no (180 fra operai e impiegati), perché solamente il primo dicembre scorso gli stessi rappresentanti della direzione aziendale, in un incontro con gli amministratori della valle, avevano garantito che il lavoro nel laminatoio sarebbe ripreso a tempi ravvicinati.

«*Rispetto a quelle ultime affermazioni* — ha precisato Jacovella, della Flm — *siamo di fronte ad un arretramento sostanziale. A nostro avviso, questa ulteriore attesa — senza garanzia — nasconde qualcosa. Noi abbiamo tutto il presidio, rispettando gli accordi, mentre come risposta nuova proprietà ancora una volta non ci ha formulato prospettive concrete*».

Farmacie aperte

(dalle 9 alle 13,30)

C. Unione Sovietica 491; c. Ottilio Cesare 24; c. Racconigi 186; c. Orbassano 249; v. Gorresio 37; c. Francia 33; v. Asiago 35; l. Sempione 182; p. della Vittoria 29; p. Galimberti 7; c. Vittorio Emanuele 121; v. Lombroso 30; c. S. Maurizio 67; v. Giolitti 3; v. Lessona 29; c. Massimo d'Azeglio p. S. Giovanni

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Ravenna 4 (471.630). **Elettrauto**: v. Exilles 85 (790.636). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19); v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (890.1085). **Servizio Lancia** (8,30-12,30-14,30-18,30): c. Foscolo 12 (855.696). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. P. Paoli 35 (393.735).

echi di cronaca

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconti sino al 50% per vendita promozionale. Giordano strumenti musicali via Cagna 39 tel 471 052

Dentista specialista 24 ore su ore
Istituto riceve telefonata al 744 840 private Massi e mobile Richiallarme dalla tua casa V. Pinelli 100

Conoscersi
Non sono anche tu/a di risolvere il vostro problema matrimoniale? Rivolgetevi all'A.N.A.M. con fiducia il vostro problema verrà esaminato con serietà dai membri a vostra disposizione Tel Torino (011) 758 116 Novara (0321) 397 374

Tappezzerie moquettes Stoffe dalla fabbrica
Prezzi eccezionali e numerosi grandi occasioni da non perdere scampoli di moquettes, tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 8

Soccorso dentistico
ambulatorio e laviano in c. V. Emanuele feriali 20 30 sino 8 del mattino, festivi continuato Tel 547 405

Copisteria Palestro
Palestro 18, t. 511.733
Riduzioni - ingrandimento planimetrie qualsiasi formato e scala.

Volete sposarvi?
Possiamo trovare la vostra soluzione con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare» via Eustachi 45 tel (02) 722 380.

Dentista specialista
aperto anche sabato domenica e festivi, orario continuato Riparazioni protesi via Cibrario 47, tel 7

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizze ricami per vestiti, e bianchetto. Specialità pizzi per lavaggio, cambi e cali per chiesa assortimento copertoncini pizzi Venezia, Gantù, Bruxelles Filati a stampo da ricamo Servizi tavola e lavori a mano

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.582

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER IL LAVORO
FORMAZIONE PROFESSIONALE
EDUCAZIONE
Centro Tecnici Informatici per l'Automazione Industriale
Via Ventimiglia, 201 - TORINO - Tel. 696.3101 - 695.6572

Dal 4 gennaio al gennaio 1982, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:
— **CORSO PER TECNICI D'IMPRESA SULLE NUO TECNOLOGIE PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE** rivolto a:
Operatori, tecnici e piccoli imprenditori per complessive 200 ore circa;
— **CORSO AUTOMATICI, CANISMI E USO MICROPROCESSORI PER L'AUTOMAZIONE** rivolto a:
Tecnici di aziende private, insegnanti e formatori complessive 200 ore circa;
— **CORSO DI INFORMAZIONE SULL'ECOLOGIA, SPARMIO E TECNOLOGIE ALTERNATIVE** rivolto a:
Operatori pubblici e privati sui temi dell'organizzazione per complessive 200 ore circa;
— **CORSO SULLA STRUMENTAZIONE ELETTROMEDICALE** rivolto a:
Tecnici ospedalieri, operatori Usl e giovani diplomati per complessive 200 ore ;
— **CORSO DI INGLESE TECNICO (ELETTRONICO E INFORMATICO) PRINCIPIANTI E** rivolto a:
Tecnici del settore e giovani diplomati complessive 200 circa.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi il Centro Tecnici Informatici - Via Ventimiglia, 201 - TORINO - Tel. 696.3101 - 695.6572

L'ASSESSORE AL LAVORO
(Prof. G. Dolino)

TUTTOCUCINE
S. DONATO 74
IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO DI CUCINE COMPONIBILI DELLE MIGLIORI MARCHE

Esempio: cucina in massello di rovere completa di elettrodomestici L. 3 .000
MARINELLI 37 - 44 P. COSSA 15

BOUTIQUE
monique
alta moda pronta
FORTI Sconti
fino al 50%
per vendita promozionale
VIA NIZZA 135
MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18

OGGI DOMENICA 27 DICEMBRE GRANDIOSA SFILATA DI NATALE
e COCCONATO D'ASTI in omaggio a tutti il prezioso calendario CONBIPEL

ECONOMICI

La tariffa è di L. 7000 la riga (lettere e spazi compresi) L. 2500, festivi L. 8450, doppia L. 5700 (festivi L. 9700) e 13 (festivi L. 2100. Avviso urgente: data fissa o rubrica e sopra tariffa urgente, data fissa e urgentissima + triplo).

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere inviati per telefono al seguente numero **650 2139** (3 linee con ricerca automatica).

Il cliente riceverà direttamente a casa sua il bollettino di pagamento anticipato. Sarà sufficiente versare l'importo presso qualsiasi Ufficio Postale della Repubblica.

Un'altra iniziativa de La Stampa e Stampa Sera per rendere sempre più facile e rapido il vostro lavoro.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti. FIDUATO

Ditta autorizzata a portare a rivolta di certificato delle vostre auto a casa di proprietà della vostra casa per interventi di: pagamento immediato

PICIUTO

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti impiegati Preventivi, tempestività e cortesia. E' la prima società che garantisce questi servizi per ottenere denaro su auto (anche ciclomotori) e mutui su ogni tipo di bene.

FINANZIARIA PIC

sede centrale via Cernaia 18 telefono 562 834 - 5361 645

A.A.A. EUROFINANZIA concede rapidamente prestiti e opere impiegati comuni ogni ceto, facilitazioni di pagamento. Rapidissima. Via Saluzzo 58 Telefonare 644 780 - 596 918

A.A.A. SOFIM s.r.l.

finanziaria di primaria importanza assegna in 24 ore a tutti i consumatori prestiti personali

FINCULAR E IPOTECARI

corso Matteotti 87 tel. 553 384 - 655 655 Sa Dalla mattina aperto

A.A. FINCOTEX concede finanziamenti per ogni e qualsiasi scopo. Operiamo soltanto presso il domicilio del richiedente. Non si richiede a nulla per ottenere il denaro desiderato. Rapidità e serietà. Richiedete informazioni senza impegno. Via Cernaia 18 Torino 562 834 - 5361 645

A.A. IPOTIM a tutti coloro che vogliono ottenere in 20 giorni un prestito fino a 30 milioni

MUTUI IPOTECARI

rimborso rate mensili e dilazionate per anticipi e surroghe. Si accettano anche ipoteche di secondo grado. Inoltre sono erogati mutui chirografari ed artigiani. Istruttoria gratuita. Via Bligny 1 Milano Telefonate ai numeri 02 - 659 2131 - 659 2132 - 659 2133 - 659 2134 - 659 2135 - 659 2136 - 659 2137 - 659 2138 - 659 2139 - 659 2140 - 659 2141 - 659 2142 - 659 2143 - 659

PRIME FILM: «Il marchese del Grillo» di Monicelli e «Culoecamicia» di Festa Campanile

Quanti scherzi, marchese Sordi nella Roma di papi e mendicanti

Alberto Sordi in una scena del «Marchese del Grillo»

Il marchese Grillo *Mario Monicelli con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Flavio Bucci, Caroline Berg, Elena Valenzano, Mara Forel, Cochi Ponzoni, Leopoldo Trieste, Jacques Herlin. Produzione italiana a colori. Commedia storica. Cinema Ambrosio.*

Dopo aver visto Il marchese del Grillo dici: meno male, ecco un lavoro di professionisti. Monicelli sporge dalla sua malinconia esistenziale (pesa anche il ruolo di maestro della commedia) una mano ancora abile a stringere le trame, ad annodarle e a scioglierle al punto giusto. Sordi sta inseguendo una specie di identificazione con i suoi personaggi, aspri, vendicativi, punitivi come lui al mondo e soprattutto di Roma, colpevole di essere più la città e la società di una volta. In questa gara alla sovrapposizione tra attore e personaggio è sempre bravissimo, con l'aggiunta del virtuosismo che viene dal mestiere (qui, il secondo ruolo del carbonaio, sosia del marchese. Il risultato è tutto rispetto).

Aggiungiamo soggettisti (Zapponi) e sceneggiatori (Benvenuti, De Bernardi, Pinelli oltre a Monicelli e Sordi) perché il panorama delle forze sia completo. Aveva ammonito Sordi: *«Facciamo un film con tutte le ricostruzioni d'epoca, un film ricco, perché la gente ci senta ripagato delle quattromila lire che spende»*. Si sono messi d'impegno, appunto da professionisti, cercando una storia della Roma primo Ottocento che avesse di mira il divertimento e insieme il costume eterno della città eterna. Solo della tradizione e insieme (se possibile) dell'approfondimento, della variazione con cachinni e sipari tetti cinici.

Preso e dalla leggenda popolare il marchese Onofrio del Grillo, duca di Bracciano e guardia nobile del Papa Pio VII, uomo pronto alla burla per consapevolezza dei tempi, l'hanno avvolto nella rete della commedia, con tutti i e i mendi classici. A cominciare dalla famiglia del marchese: madre autoritaria, bigotta e reazionaria, zio monsignore in follia mistica, sorella malata di stomaco e con l'alito fetido, nipote con vizio solitario e mania del confessionale, parente povera in di attenzioni sessuali.

Si capisce che il marchese si distragga girando travestito per le locande della Roma popolare e tiri scherzi cattivi a chi capita, ai poveracci, anche ai ricchi, anche al Papa. Si capisce che guardi interessato agli occupanti francesi, ai soldati di Napoleone che portano un'eco di rivoluzione (cioè, per lui, di divertimento). Butta ai mendicanti monete rese incandescenti nel camino, ma fa suonare le campane di Roma a come se fosse morto il Papa.

Una volta, accompagnando una teatrante francese in visita al Foro, scopre, ubriaco fradicio, appoggiato a una colonna, il suo sosia, il carbonaio Gasperino, ottimo spunto di scherzi e di riflessioni sociali. Travestito marchese, il Gasperino sarà accolto nella nobile famiglia senza sospetto, perché si vuol credere che egli stia procedendo a ennesimo scherzo (infatti, dirà il marchese: *«Hai visto che siamo tutti uguali?»*). Ma riuscirà, come sosia, ancora più utile, quando il Papa, ritrattisi i francesi, riprenderà il potere e condannerà il traditore Grillo alla capitale. Possibile? Non farà sul serio? In una Roma così, c'è d'improvviso, uno, sia pure il Papa, che crede alla sua parte e condanna gli amici, le guardie nobili? Vedrete Roma non è sempre Roma.

Il Papa è Paolo Stoppa che aggiunge qualche pieghina alla sconfitta figura del grande scettico. C'è anche posto, nella lunghezza della storia, per un prete ribelle a motivo delle sue private disavventure, Flavio Bucci, che avrà solo la soddisfazione di assistere, prima della ghigliottina. E poi la plebe romana, sparse qua e là, tra le ricostruzioni di Roma stracca, umidiccia e disillusa nell'Ottocento (quella solita). I punti migliori della discesa romana di Sordi e Monicelli sono quelli dove il marchese è più cattivo e rancoroso, per noia (e per delega di Sordi).

Stefano Reggiani

Liz «fidanzata» con l'impresario di «Piccole volpi»?

GERUSALEMME — Il nuovo accompagnatore dell'attrice Liz Taylor (49 anni), un israeliano cinquantenne originario di Tel Aviv che vive negli Stati Uniti dagli Anni Cinquanta, Zeev Boofman.

Boofman è l'impresario che ha recentemente messo a Broadway lo spettacolo *Piccole volpi* di cui Liz Taylor è protagonista.

Montesano è «magico»; Pozzetto tradisce il suo amico con una donna

Culoecamicia di Pasquale Festa Campanile con Enrico Montesano e Renato Pozzetto, Maria Rosaria Omaggio, Carlo Bagno, Leopoldo Mastelloni, Daniela Poggi, Dino Pernice, Gianni Agus. Produzione italiana a colori. Commedia in due episodi. Cinema Lux.

Forse dovrebbe dire *film in due episodi, neppure «movie movie» col raddoppiamento americano, Pasquale Festa Campanile* che è anche scrittore direbbe: due racconti cinematografici, uniti dal pretesto degli attori, spinti dall'occasione natalizia, etichettati (colpevolmente a noi) con un titolo a orecchio, anzi più giù. Non si pensi che culo e camicia indichino distintamente i due racconti, anche se qualcuna potrebbe fare dei poco delicati sofismi sul valore di fortuna che entrambe le parole contengono e sulla natura di affinità, di vicinanza che rivelano secondo la locuzione popolare. Per non dire della parola «culo», una volta considerata con sospetto nella lingua scritta.

Il primo racconto, il «Televeggente», sembra rifarsi al genere della com riporto, *un'idea alla Clair* un clima alla *Frank Capra. L'assistente montatore di* tv privata, *Enrico Montesano,* fare *il telecronista e di sposare la segretaria di studio. Ma balbetta ed è timido, almeno fino* giorno in cui un angelo in veste di no gli porta le scarpe risuolate. *Il protettore ha deciso dal Cielo* prenderci di *Montesano, le scarpe sono magiche, contengono sette desideri.*

Se Montesano sapesse la faccenda dei desideri (soprattutto del numero limitato), darebbe una svolta trionfante vita, *ma non lo sa e tutto avviene secondo le coincidenze fantastiche che piacevano a Clair (per esempio le* di cavalli indovinate sul giornale letto anticipo di un giorno). *Come Montesano arriverà* felicità *scarpe sarà lo spettatore a scoprirlo. L'interprete è diligente, ma la sua compagna non è proprio l'ideale per cui far miracoli.*

E' meglio il secondo racconto, che prometteva gli equivoci più torbidi e il gioco più pesante. Pozzetto convive con Mastelloni, tranquilla coppia di omosessuali milanesi che sarà distrutta da una. L'amore eterosessuale prende le forme abbastanza cretini *Maria Ro* Omaggio, giorno che Pozzetto la investe danno per

Pozzetto «fidanzato»

strada con la macchina guidata *da Mastelloni nel decennale della loro unione; s'inizia un giuoco che gli eterosessuali conoscono fin troppo bene. Colloqui, telefonate, sguardi, allusioni, baci e il resto. Caduto in rapporto «normale» Pozzetto ha una di coscienza: come dirlo all'amico? Come lasciarlo ferirlo? Ci sono alcune concomitanze luogo e di lettera che lo fanno nell'impresa, senza drammi. Solo un sospiro Mastelloni: voluto darlo un bambino.*

Sul canovaccio che poteva essere lusco, sulla trama che potrebbe segnare un'ulteriore rivoltura intorno al della strana coppia, s'inserisce un'ultima caratterizzazione Pozzetto, partecipe anche della sceneggiatura. Con scrupolo professionale Pozzetto cerca di cavare dal personaggio tutto quello che può: un ritratto d'ottuso perplesso, di milanese ridicolo ma poco senso dell'umorismo, sfogato qualche tratto di cattiveria. Bene anche Mastelloni, ma ogni più viene da ridere.

s. r.

Innamorato pazzo campione di Natale (Roma è per Sordi?)

«Innamorato pazzo» o il film che a Torino ha, dal 22 al 25 dicembre, richiamato il maggior numero di spettatori: 12.985 all'Ideal, 5857 al Cristallo: complessivamente 18.842 presenze, nelle due, in 4 giorni.

Il successo tornese del tandem Adriano Celentano-Ornella Muti è superiore a quello di altre città italiane: a Milano, in tre locali, l'affluenza nello stesso periodo è stata minore e a Roma ha dovuto fronteggiare la concorrenza di Sordi «Marchese del Grillo», che nella capitale «gioca in casa» e quindi è probabile si classifichi in testa ai risultati pre e post-natalizi.

Sull'intero mercato nazionale Celentano è per il terzo anno consecutivo primatista assoluto: nel 1979 conquistò la «maglia rosa» di campione con «Mani di velluto», l'anno scorso ripetè l'exploit, pure in coppia con la Muti, trionfando, sullo schermo e ai botteghino, nel «Bisbetico domato».

LA PERLA
POZZETTO - MUTI
praticamente irresistibili!

Hollywood
Eccezionale successo

Il film è per tutti

STREPITOSO SUCCESSO
FIAMMA
15 anni LEI, 17 LUI, l'amore che ogni genitore teme

Adulti e bambini tutti felici insieme al Cinema
ARCO
SPLENDIDO TRIONFO

Nuova edizione con 20 minuti in più

RATED XXX PORNO 99%
THE BEST
presenta
2 HARD-CORE 2
«FULLY ERECT!»
PRINCIPE
Una calda bocca piena
The sex scenes are pure dinamite!
ORFEO
Calore intimo una moglie ninfomane

Corse al trotto
Premio VITERBO L. 9.450.000
Inizio ore 14,30
IPPODROMO DI VINOVO
Ristorante Trotto
prenotazioni:
Tel. 985.1358/7/8

Regina: le ragazze super... p!!

Dal 30 dicembre VITTORIA
JOHNNY DORELLI e GLORIA GUIDA
in
BOLLENTI SPIRITI
regia di GIORGIO CAPITANI

Al Carignano la rasserenante «Cura 'd Carolina»

Il cuoco Barbero tonto e fedele e l'intrigo di due finte malate

TORINO — *Franco Barbero fa poche promesse, ma le mantiene. In testa a tutte c'è quella di divertire e bisogna ammettere che con* La cura 'd Carolina *di Castelverde e Enmeci, in scena al Carignano, ci riesce, grazie a un puntiglio e ad un'onestà che fanno dimenticare certe rilassatezze e certe sbadature del copione.*

Barbero, fedele (forse anche troppo) alla maschera del contadino finto tonto che semina intorno a sé spilloni d'arguzia, è stavolta cuoco nella casa torinese dell'ingegner Giordano, sposato con la bella Dora che, da quando è entrata in casa mamma Giacinta («il serpente nel paradiso terrestre»), gli si nega.

La remissiva è frutto delle manovre di mammà. Per rendere il genero docile e servizievole, la donna induce la figlia a fingere gran malattia curata dottor Rapettini, bell'esemplare di frescone, con decotti e tisane che Dora guarda bene dal prendere.

La finzione continuerebbe chissà per quanto se non giungesse da Roma lo zio del giovane, il professor Giordano, che comprende la situazione, indica la cura giusta per Dora e anche per Carolina, moglie di Barbero, che si finge malatissima anche lei, ma per sfuggire alle fatiche del servizio domestico.

A rallegrare ulteriormente il finale c'è l'apertura di un testamento con la sconvolgente notizia di un'eredità grazie alla quale il fedele cuoco diventa proprietario terriero. Non ci diciamo perché. La spiegazione romperebbe le leggi di una modesta suspense ed è legata ad un momento fra i più esilaranti dello spettacolo.

Commedia serena e rasserenante, La cura 'd Carolina *vive tutta nel gioco che Barbero riesce a creare con l'apporto di due volponi del teatro leggero quali Alfredo Rizzo e Luca Sportelli. E' un gioco basato sulla battuta e sulla controbattuta, sulla scena e sulla controscena, sulle occhiate e sui silenzi, oltre che sulla caratterizzazione, a volte violento, dei particolari.*

Nella scacchiera della finzione e della malafede, un posto a riguardo Nella Colombo, bravissima nel governare e ruggerire i moti di Dora (una Gianna Fiorevanti leggermente sopra le righe. Franco Cardellino il vecchio. Sergio Benzi il notaio

o. g.

«Pesci Banana» martedì al Gobetti

TORINO — Una sola «prima» teatrale martedì. Va in scena alle 21, al Gobetti, per il cartellone «Gobetti/Teatro/Cabaret», *Pesci Banana* di Cristiano Censi, ispirato al mondo di Claire Bretecher. Interpreti: Aida Cappellini Cristiana Censi.

Sabato 2 gennaio va in scena all'Adua (ore 20,30) *Macbeth* di Shakespeare, con il Collettivo di Parma.

Per questa settimana, prosegue all'Adua le repliche di *Standa tragola*, di e con Mino Bellei; al Carignano Barbero e la *Cura 'd Carolina*; all'Alfieri il *Postino* di Beruschi.

Lo spettacolo di Amendola e Corbucci all'Alfieri

Beruschi fra monologhi e cabaret tiene in piedi tutto il «Postino»

TORINO — La favola che Enrico Beruschi presenta questa sera all'Alfieri somiglia alle palline colorate che è d'uso appendere ai rami dell'abete natalizio. A vederle, luccicano d'oro e d'argento, ma poi, volendole soppesare, si capisce benissimo che la buccia lucente è stata saldata intorno al vuoto.

Perciò di questo *Postino dell'incobbliens* ricorderemo volentieri l'apparato scenico che ci porta l'improbabile immagine della città di Bugainville, la personale simpatia degli interpreti, un corpo di ballo fresco e affiatato. Ma vorremmo dimenticare i mezzucci teatrali con cui Amendola e Corbucci hanno scritto il copiocino, il banale teatrale che vuole il protagonista in mutande, meglio se a pallini, gli amanti nascosti nell'armadio e degradando.

Sono tirarisate di sicuro effetto, è vero, ma è anche vero che, finito l'effetto, si resta lì a seguire una storia che, tra una canzone e un ballo, si stiracchia verso l'epilogo. Beruschi è il postino di una comunità amministrata da un sindaco genovese (il bravo Giorgio Bixio), dor dilagante carica erotica di Licinia Lentini e controllata dall'occhio vigile del brigadiere Tony D'Ambra.

Quinto personaggio della favola è la zitella Margherita Fumero che, sedotta dieci anni prima dal postino Beruschi, cerca disperatamente di diventarne moglie. I suoi tentativi risultano vani fino al giorno in cui riceve telegramma dal quale apprende che il solito zio d'America le ha lasciato, morendo, dieci miliardi. Allora non solo ruschi, ma anche il sindaco e il brigadiere, che prima avevano occhi e desideri solo per la bella Lentini, pretenderanno di sposarla.

Enrico Beruschi postino

C'è ancora una sorpresa. I dieci miliardi sono in realtà dieci biliardi. Un errore di trasmissione stava per far mettere al posto l'errore, per lui capitale, del matrimonio.

La favola, diretta con mano leggera da Giancarlo Nicotra, ha il difetto di ruotare tutta intorno a Beruschi. Il quale viene costretto a rientrare negli antichi panni del cabarettista, a produrs più lunghe di certi monologhi dell'*Amleto*, ad avanzare sul proscenio e a conversare pubblico sul Torino e la Juventus. E' anche divertente, ma la sua bravura potrebbe essere messa in funzione di uno spettacolo cui i personaggi siano ben amalgamati e facciano solo da coro. no?

o. g.

C'è la gran promozionale con i prezzi all'essenziale!!!
anticipata dal 20/12 al 31/1/82
Come da comunicazione del 16/12/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo seguito alla
VENDITA STRAORDINARIA DI 2340
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia antica annodatura che, per fare spazio ai muratori che stanno ultimando i lavori ristrutturazione e ampliamento *(Lic. n. 564 del 17/6/81)* verranno venduti
VERI PREZZI* DI LIQUIDAZIONE
* Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in **nero** e sbarrato, quello nuovo e **già scontato** scritto in **rosso.**
ATTENZIONE
Tutti i tappeti sono acquistabili anche l'esclusiva **Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate"**: soltanto il 50% del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato **12 mesi,** senza cambiali né interessi... né maggiorazioni.
PROMOZIONALE GARANTITA AUTENTICA
cito
IMPORTAZIONE TAPPETI
Torino via Lagrange 10

Il XVI Autunno Musicale si chiuso al Comunale in pieno clima natalizio

Tutto il Veneto a Treviso per for «La forza del destino»

TREVISO — Si è concluso il Autunno Musicale Trevigiano, la breve ma significativa stagione lirica al Teatro Comunale: Treviso, anin questo periodo natalizio, si incoronata di rosso, la cui sagra è esplosa sulla piazza del mercato, con gente che dà attorno a cucinarlo fra vociferazioni e acuti odori di ortaggi e di spezie.

Opera di chiusura è stata scelta la verdiana *Forza del destino*, diretta con scrupolo da Carlo Franci, regia di Paolo Trevisi, sul palco stuolo di giovani interpreti, fra i quali Josella Ligi (Leonora) e Giorgio Gat (fra Melitone) sono apparsi in vena particolare.

Si sa quanto il movimento e le (soldati, pellegrini, ambulanti) siano importanti in quest'opera, ma la dimensione spettacolare e romanzesca è stata rispettata decoro; d'altra parte tutte le opere nel cartellone presentato dal direttore Armando Gatto erano impegnative sotto vari aspetti, *Maria Stuarda* di Donizetti, *Guglielmo Tell* di Rossini, *Le nozze di Figaro* di Mozart, *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, per non di *Alcmisto* Manzoni e Jona che ha aperto il ciclo (per coraggiosa consuetudine la stagione Treviso si inaugura sempre con lavoro contemporaneo).

A parte il risultato dei singoli spettacoli, l'aspetto che colpisce più nell'attivismo di questa provincia veneta è la prospettiva regionale: collaudata da anni collaborazione con il Teatro Sociale di Rovigo con il quale le opere vengono prodotte in scambio: questo sistema, che oltre alla diffusione della cultura musicale consente grandi benefici economici, sta per esteso anche a Padova e, oltre i confini regionali, a Bergamo e Brescia.

Strumenti efficaci questa visione dinamica l'Orchestra Filarmonica Veneta (riformata dai conservatori e dai Licei musicali di Venezia e paraggi), il Coro dell'Autunno Musicale Trevigiano e il Coro del Teatro Sociale Rovigo: d'incontro significativo è poi il Concorso Internazionale «Toti Dal Monte» (la grande soprano era nata nel 1893 a Mogliano Veneto, fra Treviso e Mestre): giunto alla tredicesima edizione il concorso bandisce ogni anno una gara sui ruoli di un'opera (quest'anno era la volta delle di *Figaro*), ingaggiando poi i vincitori nell'allestimento dell'opera stessa: un modo per attirare giovani voci.

Le stagioni sono favorite da due teatri bellissimi per eleganza architettonica, acustica e tradizione. Il Comunale Treviso, sull'indaffarato Corso, vanta ancora la facciata progettata da Antonio Bibiena: in legno, secondo una sorta comune è bruciato più volte. Fino alla ricostruzione del 1859 conservatasi fino ad oggi: contiene 700 spettatori.

Ancora più capace (specie per l'ampio è il Teatro Sociale di Rovigo, costruito nel 1819 con una bella facciata neoclassica; distrutto da un incendio nel 1902, fu ricostruito due anni dopo secondo l'impianto del 1858 (con i medaglioni dei italiani lungo il secondo ordine di palchi); con i restauri progressivi, ha oggi un composto ed elegante tono *liberty*. Le opere vengono replicate quattro volte, sempre a teatro esaurito.

Giorgio Pestelli

Hofmann, un altro Lohengrin alla Scala bello, elegante e (anche lui) poco eroico

MILANO — *Dopo la sostituzione René Kollo* il *Siegfried Jerusalem, tenore cantante ha indossato per le ultime repliche Lohengrin scaligero l'argentea costume del protagonista. E' Peter Hofmann, tedesco trentaseienne, il cui nome è entrato irresistibilmente nell'orbita dei grandi circuiti internazionali da quando Karajan l'ha prescelto per l'esecuzione e registrazione Parsifal presentato anni fa al Festival di Salisburgo.*

Nell'attuale carestia voci wagneriane, anche Hofmann documenta, in un certo senso, la crisi della famiglia dei tenori eroici, non possedendo di quella mitica schiatta la perforante robustezza del timbro e del volume. Ha tuttavia voce chiara e limpida, pronuncia le parole correttamente e, soprattutto, canta con grande gusto e eleganza liederistica, cogliendo del personaggio la trascendentale purezza, più che le sue implicazioni guerresche ed eroiche.

Molto bene gli riescono quindi le scene più significative a questo riguardo come l'addio al cigno e il duetto d'amore del terzo atto, in cui tornitura vocale di Hofmann raggiunge una commossa varietà di accenti e sfumature. A questo aggiunge doti fisiche non comuni che dalla statura, alla bella testa bionda, alla generale nobiltà portamento sembrano predestinarlo alla interpretazione di questo ruolo.

p. gal.

Ruolo, funzioni, primo bilancio e programmi futuri dei quartieri a 17 mesi dalle prime elezioni

Come vivono 23 città dentro la città

Le attività culturali e la collaborazione con la scuola, fiori all'occhiello della Crocetta - Un giornale, il piccolo capolavoro di Vanchiglia e Vanchiglietta - Il primato di San Donato Campidoglio: la partecipazione della gente alle varie iniziative

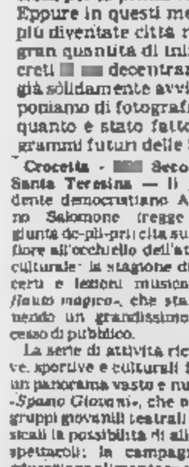
Diciassette mesi di attività spesso intensissima non sono stati del tutto sufficienti a far conoscere ai torinesi ruoli e funzioni dei consigli di circoscrizioni, eletti per la prima volta direttamente nel giugno '80. Eppure in questi mesi le circoscrizioni sono sempre più diventate città nella città e hanno prodotto una gran quantità di iniziative di ogni tipo, esempi concreti di decentramento ancora compiuto, ma già solidamente avviato. Con questa inchiesta ci proponiamo di fotografare, anche se molto brevemente, quanto è stato fatto e di dare un'occhiata sui programmi futuri delle 23 «piccole città» torinesi.

Crocetta - Secondo - Santa Teresina — Il presidente democristiano Agostino Salomone (regge una giunta dc-pli-pri) cita subito il fiore all'occhiello dell'attività culturale: la stagione di concerti e lezioni musicali «Il flauto magico», che sta ottenendo un grandissimo successo di pubblico.

La serie di attività ricreative, sportive e culturali forma un panorama vasto e nutrito: «Spazio Giovani», che offre ai gruppi giovanili teatrali e musicali la possibilità di allestire spettacoli; la campagna di educazione alimentare che ha portato nelle scuole e nel quartiere l'attenzione su un tema importante; iniziative di promozione sportiva con l'intervento di palestre delle scuole Foscolo e Sauro per renderle disponibili ai cittadini; le gite sociali; l'apertura del Centro di Incontri intitolato a Carlo Casalegno.

Salomone ricorda un altro episodio che sta per dare i primi risultati concreti: «*In collaborazione con la Scuola per assistenti sociali abbiamo avviato una ricerca sulla condizione degli anziani tesa a conoscerne le condizioni di vita, di disagio, i problemi, ma anche gli interessi per meglio definire un programma di attività nei loro confronti*». L'inchiesta è stata fatta sotto forma di questionario su un campione di 7-800 anziani.

«Ma i nostri interventi — prosegue Salomone — si sono centrati anche su altri settori. *Abbiamo chiesto al Comune e ottenuto la ristrutturazione della scuola materna Borgo Crocetta, l'ampliamento della elementare Coppino i cui lavori sono a buon punto; abbiamo anche chiesto interventi alla Rigon, non accettati dal Comune, ma che noi chiederemo nuovamente. Non possiamo dimenticare le nostre proposte, accettate, per la nascita nei locali della ex clinica Salus di un nido, e di una comunità alloggio per anziani, negli stessi locali ci saranno anche alloggi parcheggio per sfrattati. Per il futuro abbiamo un progetto ambizioso: se l'area della Cri sarà disponibile vorremmo utilizzare l'edificio per tutta una serie di servizi e impianti a livello sociale come comunità alloggio*».



Il [illegible], angolo più vivo e conosciuto della Crocetta

Vanchiglia - Vanchiglietta — Il presidente comunista Maria Ghisaura (giunta pci-psi) mostra subito con orgoglio il giornale che sorridendo definisce «*un piccolo capolavoro*».

Il dell'informazione è quasi incubo per la giunta del quartiere che sostiene: «*Qualsiasi cosa si faccia, anche la migliore se non è conosciuta è come se non esistesse*». Pare che il giornale abbia portato nuovi cittadini alle commissioni di lavoro e decine di lettere con segnalazioni di problemi, anche consigli e suggerimenti.

L'attività della circoscrizione si è particolarmente concentrata (oltre al lavoro di formulazione di pareri su proposte comunali) sul della sanità. E' stato elaborato un progetto materno-infantile, discusso con gli operatori dei servizi, e si sono avviate già lo alcune iniziative volte alla prevenzione: corsi di preparazione al parto; un'indagine sui neonati dell'81 per tentare di prevenire gli handicap; corsi di educazione sessuale nelle medie superiori; lezioni di prevenzione dei tumori femminili.

«Con l'inaugurazione del centro di incontri *Roberto Crescenzio* — spiega Maria Ghisaura — nel quale ci sono palestre e laboratori, vogliamo proseguire le iniziative finora già svolte verso i ragazzi che non consideriamo 'a rischio', quelli cioè che sono fuori dalla media dell'obbligo, che proseguono gli studi e non hanno lavoro».

Ma il vero «cruccio» di presidente e giunta e il problema della casa: «*Se la o è degradata è difficilissimo affrontare tutti gli altri che riguardano l'assistenza sociale e cioè delinquenza, droga, inadempienza scolastica che di sono, infatti, in qualche modo connessi. Purtroppo, malgrado i piani di pero del Comune, nella nostra ci sono ancora 50 per cento di case degradate*».

La Mole, simbolo caro, vista da corso San Maurizio

San Donato - Campidoglio — Il presidente comunista Clodaldo Meschieri (giunta pci-psi) ha i tratti tipici dell'entusiasta: «*Mi pare che questa del decentramento sia una esperienza che, malgrado i tantissimi problemi, abbia una validità. Se sollecitata la gente partecipa sui temi da cui viene toccata più direttamente*».

Nell'attivo un anno e mezzo di attività ci sono tante iniziative del centro di incontro dove giovani, anziani, handicappati si ritrovano secondo programmi discussi tutti insieme per fare ginnastica, seguire corsi di fotografia, assistere a spettacoli, conferenze, dibattiti. «*Lo scorso anno sono stati coinvolti moltissimi anziani in una ricerca sulla storia del nostro quartiere, visto che la cosa ha suscitato interesse, abbiamo deciso di affidare a due ricercatori il compito di scrivere una storia del borgo che poi pubblicheremo e a cui seguirà una mostra*».

Oltre alle iniziative di tipo culturale (gite sociali, sport, manifestazioni per la pace con un ciclo di concerti) la circoscrizione ha lavorato per riorganizzare e accorpare tutti i servizi materno infantili nella sede della ex Saub. Su questi problemi è particolarmente viva l'attenzione della circoscrizione che ha deciso di tenere a gennaio prossimo un convegno sui problemi sanitari della zona.

Quali altri interventi sono stati realizzati? «*Un progetto di massima per il complesso scolastico (nido, materna, elementari, media palestra e teatro) in via Fossano; quindi abbiamo, attraverso una serie di consultazioni, definito piani di recupero di case di San Donato, entro l'anno dovrebbe concludersi l'esproprio dell'area di Spoleto dove penseremo una materna; abbiamo anche alcune proposte di sistemazione delle piazze Barcellona, Pegron e di via Lanino*».

Il traffico in via S. Donato cuore commerciale del rione

Un problema prevale su tutti: la casa

Nel quartiere Centro, particolare attenzione anche ai temi dell'assistenza - Un complesso sportivo per San Salvario-Valentino - Parco Strada: una scuola e aree per nuovi giardini

— Il presidente cialista Giovanni Gagliano (giunta pci, psi, padi, indipendenti di sinistra), avvia l'analisi sulle cose fatte con una considerazione: «*Abbiamo elaborato una mappa sulla dei servizi socio-assistenziali rilevando che la maggioranza proviene da un blocco di una cinquantina di caseggiati degradati. Ciò dimostra, se ve ne fosse bisogno, che molto i problemi della casa si sovrappongono a quelli dell'assistenza. E per questo noi seguiamo con molta attenzione i progetti di risanamento edilizio già avviati nella nostra zona*».

L'intervento della circoscrizione inoltre si è concentrato nello sforzo di informare i cittadini sui servizi esistenti e sull'elaborazione di un piano di lavoro che segua i nuovi nati dell'anno. Molto intensa anche l'attività del centro di incontro di via Garibaldi dove ogni giorno si ritrovano circa 300 anziani per attività ricreative.

Vivace anche l'iniziativa culturale, settore nel quale la circoscrizione non «*vuole essere organizzatrice, promotrice e coordinatrice di quanto già esiste nel territorio*». Finora ci state feste, cicli cinematografici all'aperto (nello scenario riscoperto delle Porte [illegible]), dibattiti. Per l'ultimo giorno di prima delle vacanze [illegible] organizzati spettacoli per bimbi e ragazzi sia nei locali delle scuole, sia al cinema Massimo. La circoscrizione vuole però intervenire nei settori di maggior difficoltà. «*In questa zona manca il verde, sono carenti gli asili, materne e elementari, mentre medie e superiori per lo più malamente in edifici molto vecchi. La [illegible] circoscrizione e in locali angusti che poco permettono la partecipazione della gente. Tutte queste richieste già contenute nel nostro piano triennale di investimenti*».

Il castello medioevale, uno dei simboli del Valentino

San Salvario-Valentino — Il presidente socialista Emilio Delmastro (giunta pci-psi) inizia con un lungo elenco di realizzazioni: «*Sono praticamente terminati i lavori del centro sportivo sul piazzale dietro il liceo Alfieri nel quale ci saranno: una palestra, una pista di pattinaggio e una piscina che, su nostra richiesta, potrà servire anche ai cittadini handicappati. Sono terminati i lavori del nuovo nido di via Lagrero, mentre è quasi a buon punto la sopraelevazione della scuola Silvio Pellico dove, oltre a nuove aule, ci saranno laboratori, palestra e una grande sala per riunioni. Sono in corso i lavori di ristrutturazione e ampliamento della media Manzoni e della elementare Kalmert che saranno così dotate di laboratori. Per la realizzazione di un nido e di una materna nell'area ex Bai il progetto è pronto e i lavori si inizieranno presto, mentre è già in funzione il Centro d'Incontro di via Compans*».

Anche nel settore cultura, sport e tempo libero circoscrizione ha realizzato numerose iniziative: Cicli cinema, una campa di educazione alimentare, gite sociali, fotografia e di cinematografia, tornei di calcio, pallavolo, marce nei quartieri, lezioni di yoga e espressione corporea.

Tra i progetti per il futuro uno il decisamente ambizioso: «*La struttura ex Enpi di via Saluzzo* — dice il presidente — *ci potrebbe essere utile per sistemarvi tutti i servizi socio-sanitari, chiederemo al Comune. Abbiamo anche un altro progetto, sul quale il Comune è già d'accordo: riguarda la sede degli ex bagni di piazza Donatello, il potremmo realizzare la sede di in società culturali e sportive della zona, un grande salone per riunioni*». Nel futuro è già prevista la ristrutturazione dell'ex istituto per ciechi dove saranno sistemati servizi socio-assistenziali, la scuola per operatori, mostre di materiale per handicappati, comunità alloggio mentre la circoscrizione continua a chiedere un ampliamento della sede di via Campana.

Parco Strada — Nella nuova e bellissima sede di via Monte Ortigara il presidente socialista Lino De Lodi (giunta pci-psi) elenca le molte iniziative prese dalla circoscrizione ultimi mesi. «*Abbiamo inaugurato il Centro d'incontro di via Vipacco dove ci sono laboratori per la fotografia e per lavorare legno, ferro, carta; è stato fatto l'impianto sportivo di base al Ruffini (che anche è stato pedonalizzato) e nel quale chiediamo la costruzione di una bocciofila in muratura. Sullo sport si è lavorato molto; la nostra iniziativa di promozione sportiva (tornei di pallavolo, calcio, pallacanestro) visto la partecipazione, nell'arco di un anno di 5 persone è stato anche aperta il campo calcio e atletica ex Venchi Unica.*

L'attività della circoscrizione ha toccato anche molti altri settori: *E' stato approvato il progetto per una scuola media superiore i cui lavori inizieranno breve; sono in appalto i lavori per un nido e una sull'area della ex Chiappori, sono ultimati i lavori di ampliamento dell'elementare Baricco, si sta progettando la sistemazione di un giardino al centro di corso Brunelleschi, mentre quello di fronte all'ospedale Martini è già a posto*».

Il progetto giardini riguarda anche l'area dell'Aeronautica. Anche la quinta commissione ha prodotto numerose iniziative: gite sociali, cicli di lezioni e film per le scuole, ciclo teatrale in collaborazione con il Teatro dell'Angolo; è in programma una mostra sull'artigianato povero e una in particolare sull'artigianato fatto dagli anziani della zona. «*Noi chiediamo* — dice il presidente — *il loro coinvolgimento perché non vorremmo andasse persa la loro esperienza manualità. Si farà inoltre una mostra sull'occupazione della Venchi Unica e sull'utilizzo dell'area e un'altra fra sei nomadi a Torino, oltre a un laboratorio per la lluteria*».

Marina Cassi

Giaveno non vuol rinunciare al suo reparto di ortopedia

La conferma che il Consiglio regionale ha approvato la soppressione del reparto di ortopedia dell'ospedale di Giaveno, per trasferirlo a Rivoli o a Orbassano, ha creato malcontento nella popolazione della Val Sangone. Nelle settimane le rappresentanze sindacali mediche e paramediche pubblicamente preso posizione ogni trasferimento del reparto, rendendo pubblico attraverso un documento il loro parere contrario.

Il dott. Rapetti, direttore sanitario dell'ospedale, afferma: «*Con questa decisione si è dimenticati dell'alta densità di popolazione anziana e dell'importanza che l'ortopedia ha nell'ambito globale dell'ospedale*». Il presidente dell'assemblea Usl 35, Osvaldo Napoli: «*Dobbiamo tener presente innanzitutto che il piano socio-sanitario prevede la chiusura dell'ospedale di Giaveno, e che, grazie alle prese di posizione dei sindaci della Val Sangone, delle forze politiche e sindacali, e di tutta la popolazione, questo non è avvenuto*».

«*La chiusura reparto di ortopedia* — aggiunge Napoli — *anche se in tempi lunghi, è un fatto negativo, tenuti presenti la scomodità e il disagio che la popolazione subirà per raggiungere Rivoli o Orbassano carenza di collegamenti con pubblici e, cosa ancor più strana, non si è tenuto conto della zona montagna ricca campi di sci, quali Alpe Colombino, Aquila e Pian Neiretto*».

Il consigliere comunale di minoranza di Giaveno, Delrino, commenta: «*Il gruppo regionale dc ha presentato un emendamento contro soppressione del reparto ortopedia. La maggioranza non l'ha accettato, e si è così assunta grave responsabilità davanti alla popolazione di tutta la Val Sangone*».

Il vicepresidente del comitato di gestione della Usl 35, Francesco Pio, Sangano, e Silvino Martano, rappresentante comune di Valgioie, concordano nel giudizio: «*Al di là dell'approvazione del piano adopereremo perché il trasferimento non avvenga; inoltre solleciteremo la Regione, d'accordo con il sindaco* [illegible] *Giaveno, Cugno, perché vengano concessi finanziamenti per ultimare l'ala nuova dell'ospedale, modo che i laboratori, gli ambulatori e i servizi possano avere gli spazi e le strutture che necessitano*».

In definitiva, la popolazione e tutti gli amministratori della Val Sangone si oppongono alla soppressione del reparto di ortopedia. Chiedono, inoltre, all'assessore regionale Bajardi di concedere ulteriori finanziamenti per rendere l'ospedale di Giaveno più efficiente e funzionale.

A Rivalta gli asili nido costano di più

La decisione presa dal Consiglio comunale dopo vivace dibattito - Contrasti tra psi e pci - Le nuove tariffe, «adeguate ai costi», oscillano tra le 20 e le 250 mila lire il mese

A Rivalta andare all'asilo nido costerà di più. Lo ha deciso, a maggioranza, il consiglio comunale dopo un animato dibattito che ha visto divisi sull'entità dell'aumento i due partiti di giunta, psi e psi. I comunisti proponevano tariffe che andavano, secondo il reddito delle famiglie, da un minimo di 10 mila lire ad un massimo di 150 mila mensili, i socialisti invece chiedevano l'applicazione di quote da 20 a 250 mila lire. La proposta psi è passata con 14 voti (dc, psi, msi) e l'astensione dei psdi; contrari i nove comunisti.

«*Non abbiamo fatto altro che proporre l'adeguamento delle tariffe suggerito da un gruppo di specialisti dell'* — ha spiegato l'assessore all'istruzione Montis — *Questa tabella è già stata approvata in consiglio ad Orbassano ed in giunta negli altri comuni delle 38 sedi di nidi, cioè Pianezza, Beinasco e Volvera*».

«*In questi tempi di crisi chi usufruisce di un servizio speciale come quello dei nidi deve pagare il giusto* — ha ribattuto Ghia del psi — *Non è logico scaricare sulla comunità i costi di un servizio riservato, tutto sommato, a pochi*».

A Rivalta operano due nidi, uno a Pasta, l'altro al villaggio Sangone. Ospitano 77 bambini le cui famiglie, sino ad oggi, pagavano rette mensili che oscillavano da 10 a 100 mila lire. Più basse di tutta l'Usl 34. La proposta dell'unità sanitaria era una tariffa calcolata sul reddito familiare globale diviso per il numero dei membri della famiglia. Alla cifra ottenuta veniva poi sottratto il cosiddetto minimo vitale, un milione e 200 mila lire. Dall'oligotariesultante si doveva ancora scorporare il 3 per cento, e con l'aggiunta di 10 mila lire di tariffa base, si otteneva la quota che avrebbero dovuto pagare le famiglie.

La controproposta del psi, adottando lo stesso macchinoso procedimento, suggeriva invece di scorporare il 4 per cento. «*Ogni bambino si costa all'anno sette milioni e 700 mila lire* — ha precisato Ghia — *Il servizio è necessario. Chiediamo solo a chi ne usufruisce di contribuire alle spese in modo più consistente. E' ora di smettiamola con la demagogia. Non chiediamo la luna, ma solo un piccolo contributo in più rispetto al tre per cento*».

«*Col criterio del 4 per cento accideremo i nidi* — ha commentato il comunista Barletto — *D'ora in poi a Rivalta mandare il figlio al nido costerà davvero troppo*». «*Anche noi siamo convinti dell'utilità dei nidi* — ha sottolineato Merzari (dc) — *ma oggi, due asili a Rivalta forse sono troppi. Organizzati per 163 piccini ne ospitano in media appena 70. Insomma, in passato si è sbagliato. Ora ne paghiamo le conseguenze. Siamo favorevoli alla proposta del 4 per cento perché tenta di colmare le spese di gestione che superano ormai il mezzo miliardo annuo*».

Al termine del consiglio i due assessori comunisti Montis (Istruzione) e Barletto (Finanze) hanno annunciato che restituiranno al sindaco le deleghe, per quanto concerne la conduzione tecnico-didattica e finanziaria dei nidi.

«Aprite la cassaforte» minacciano poi fuggono con i gioielli (20 milioni)

La sera della vigilia di Natale, Antonio Verilio è costretto a consegnare anelli e orologi d'oro - Aveva già subito rapina un anno fa

Rapina alla vigilia di Natale a Borgaro (ancora di ferro ai danni dell'orefice di Antonio Verilio, 55 anni, in via Aosta 7. Cinque minuti prima della chiusura tre giovani, uno dei quali con il volto coperto da una calzamaglia e armato di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio.

Sotto la minaccia dell'arma hanno costretto il negoziante e sua moglie a riaprire la cassaforte nella quale avevano appena ritirato la merce, prima della chiusura, e a farsi consegnare anelli, catenine e orologi d'oro per un valore di oltre 20 milioni di lire. I gioielli non coperti da assicurazione.

I malviventi si sono allontanati a bordo di una Volkswagen, targata Vercelli, riuscendo a far perdere le loro tracce grazie anche alla nebbia. I coniugi Verilio avevano già subito una rapina fine del 1979. «*Abbiamo avuto l'impressione che si trattasse delle stesse persone di allora*» hanno detto ai carabinieri.

Uno studente di 16 anni, Massimo Palombella, via Chivasso 4, è stato aggredito la sera di Natale da due giovani armati di coltello nell'ascensore di casa. I banditi hanno atteso che la cabina si mettesse in moto ed hanno puntato un pugnale al petto del [illegible]: «*Forza, sfilati il giaccone*».

Guardia spara contro sconosciuti

Allarme al carcere di Ivrea la scorsa notte. Una guardia, Vincenzo Fiorenza, 22 anni, in servizio sul camminamento di ronda sul lato nord, ha esploso alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio dopo aver osservato che due persone scese da una Fiat Ritmo parcheggiata in una vicina strada in campagna si stavano avvicinando furtivamente alla casa di pena.

Agli spari i due sconosciuti si sono dati alla fuga sull'auto segnali — pare — a brevissima distanza da una seconda vettura, forse una 128. Le battute compiute nella zona dalle pattuglie di pubblica sicurezza non hanno dato esito.

Da quest'anno l'iniziativa del Comune

Rivoli ha premiato i suoi «benemeriti»

La riconoscenza per l'opera prestata a suor Costantina e al tipografo-musicista Chiantore

Con una delibera votata all'unanimità il consiglio nale di Rivoli l'«*attestato di benemerenza della città di Rivoli*» da conferire ogni anno a cittadini che si siano particolarmente distinti nell'amministrazione pubblica o nel lavoro, in campo sociale culturale od economico.

I primi sono stati assegnati per l'anno 1981 a due personaggi molto noti e amati da tutta Rivoli: suor Costantina (al secolo Severina Pirasi e Pietro Chiantore. Nell'aula consiliare, gremita all'inverosimile, il sindaco socialista Silvano Siviero, tra gli applausi del pubblico, ha consegnato ai due illustri concittadini una pergamena a larga ricordo. Ma per il pci. Salita per la dc, Caltaneo per il psi e Maiocchi per il pri hanno illustrato con commosse parole l'opera e la vita dei due premiati.

Nata ad Arbus (Cagliari) il 4 febbraio 1919, suor Costantina nel 1947 è entrata a far parte delle terziarie francescane di Susa, svolgendo una intensa attività a favore degli ammalati. Nel 1951 fu trasferita a Rivoli presso l'istituto suore infermiere in opere di assistenza infermieristica sanitaria morale e cristiana.

Attiva, dinamica, sempre pronta al sorriso, suor Costantina per vent'anni ha percorso a piedi ogni giorno oltre 15 chilometri visitando e curando circa cinquanta ammalati nelle 24 ore, raggiungendo frazioni e borgate, prodigandosi sacrificio e altruismo. 1971 i suoi assistiti decisero di darle un aiuto nella sua lotta «a piedi» tro il tempo e le regalarono prima bicicletta, poi un motorino. Quando le fu rubato qualche anno dopo, centinaia di rivolesi si improvvisarono detectives e il motorino tornò alla legittima proprietaria.

Ancora suor Costantina lavora sedici ore il giorno e cura a domicilio decine di pazienti affrontando la fatica con cristiana, in silenzio e umiltà.

Premiato anche Pietro Chiantore, nato il 20 gennaio 1903 a Torino, residente a Rivoli dal 1904, Artigiano tipografo e musicista s'è distinto nel campo della sua professione (è inventore di brevetti per la composizione tipografica) e ha composto l'inno nazionale dell'Avia.

Alpino e partigiano combattente l'8 settembre 1943 ha costituito a Rubiana una formazione autonoma per la difesa di e della Valle di Susa. Subito dopo fondò il liberazione nazionale a Rivoli e sotto il nome di Ugo Rosa si prodigò in favore dei familiari dei partigiani impegnati nella lotta Liberazione. Fu vicesindaco di Rivoli, presidente dell'opera pia San Vincenzo, socio fondatore della sezione rivolese del Cai dello sci club e del Coro alpino di Rivoli.

Come volontario Pietro Chiantore si prodigò nel '75 e nel '77 nel Friuli devastato dal terremoto e l'anno scorso nei villaggi distrutti dall'Irpinia. Attualmente è presidente onorario dell'Anpi di Rivoli.

Volvera più pulita con trenta milioni

Cambia a Volvera il sistema della raccolta rifiuti: lo ha deciso il consiglio comunale nella sua ultima seduta. La tecnica adottata — che sostituisce la precedente con i sacchi a perdere — è quella dei cassonetti. «*Ne installeremo 142, ciascuno della capienza di 1300 litri, in tutta la città* — spiega l'assessore ai lavori pubblici, Sciarappa —. *Il territorio di Volvera è stato diviso in due zone; quella del centro, al cui interno la fatta tre volte alla settimana, e quella frazionale, verrà eseguita ogni tre giorni. Le tariffe, le più basse di tutta l'Usl 34, rimarranno quelle di prima, cioè 100 lire al metro quadro per le abitazioni e 200 per negozi e fabbriche*».

A titolo sperimentale verrà avviato anche servizio pulizia meccanizzata delle strade: tutta l'iniziativa per rendere la città più pulita costerà al comune trenta di lire.

Il consiglio comunale, inoltre, ha approvato una spesa di 325 milioni per il piano di risanamento e di sistemazione della rete viaria cittadina. E' prevista la realizzazione di una pista pedonale in strada Orbassano e il rifacimento della segnaletica stradale, comprese le indicazioni per giungere alle varie frazioni. Infine il comune ha stipulato una convenzione con Sip per l'installazione di una piccola centralina che sarà in grado, si spera, ricevere e trasmettere meglio le nicazioni telefoniche, oggi talvolta difficili tra Volvera e Torino.

Sindaco per forza a San Maurizio

Il sindaco di San Maurizio Canavese, Piero Trogolo, socialista, non riesce a lasciare la carica secondo l'intenzione annunciata fin dall'atto del suo insediamento, due anni fa, quando aveva dichiarato che si sarebbe dimesso a metà legislatura, per ragioni personali. Ora ha presentato le dimissioni, discusse dal giglio comunale la sera del 21 dicembre, ma il partito gli ha chiesto di ritirarle, non essendo facile predisporre la sua successione.

Il sindaco ha accolto la richiesta, e rimarrà in carica ancora per qualche tempo. L'opposizione ha criticato questa situazione di incertezza. Erano all'ordine del giorno anche le dimissioni presentate da Giuseppe Allamano da assessore e da consigliere, per ragioni personali, e queste invece sono state accettate. Come consigliere gli subentra l'arch. Lorenzo Rotagno, primo escluso della lista del psi. Nuovo assessore è stato invece eletto Angelo Perrero, esercente.

Dimissioni anche a Robassomero in questa parentesi natalizia: l'assessore provinciale all'agricoltura e montagna, Ivan Orotta (psi), ha inviato una lettera agli elettori annunciando che non può adempiere al doppio compito di amministratore provinciale e comunale, per mancanza di tempo, e si dimette quindi da consigliere comunale, pur continuando ad occuparsi dei problemi del paese.

VENARIA — Lunedì sera, nella sala consiliare del municipio, si terrà una tavola rotonda, organizzata dalla biblioteca civica, sul tema «Problemi e prospettive dei servizi psichiatrici», con la partecipazione del professor Pirella, responsabile dei servizi psichiatrici della Regione Piemonte e dell'associazione per la lotta contro le malattie mentali. Fino al 30 dicembre sarà esposta presso la palestra «De Amicis» la mostra fotografica «Una perfezione manicomiale: immagini per una storia della psichiatria».

TUTTOMOBILI
sede: [illegible]
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE TORINO CON 4999 ARTICOLI
OFFERTISSIMA
camera letto veneziana armadione, letto ottone, 2
955.000
salotti matrimoniali in stoffa
450.000
salotti montagna in pino matrimoniali
680.000
poltrone letto
150.000
camera letto classica matrimoniale
1.350.000
soggiorni moderni tavolo, 6 sedie
680.000
letti ottone
285.000
mobili letto
[illegible].000
scarpiere
[illegible].000
camera letto Rinascimento
2.800.000
sedie impagliate
20.000
soggiorni in pino 5 elementi, tavolo, 6 sedie
1.380.000
armadioni in noce
100.000
attaccapanni
25.000
divani, doppio cangiuro
[illegible].000
salotto Barocco 6 pezzi damascato
750.000
cameretta mairi 3 con doppio letto, cimo a frassino
680.000
cameretta armadio lettino e comodino
200.000
reti metalliche semiortopediche
25.000
materassi lana
100.000
materassi a molle
20.000
materassi ortopedici
100.000
filiali: VIA M. CRISTINA 22
COSSA 15

Perché regalare il solito? regala...
Trapano elettrico
L. 26.000
Carica batterie
L. 35.000
Via Pralormo Poirino
Tel. [illegible]900 / 945.1125

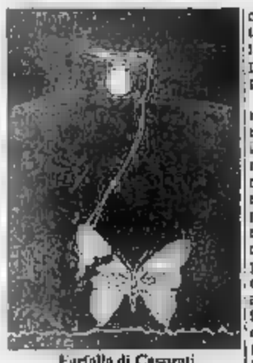
CENTRO D'ARREDAMENTO del tongo
MOBILI ARREDABENE
Corso REGINA MARGHERITA 85 TORINO Telefono 74 7022

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.956
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

ESPRESSI TORINESI
DENTIERA IN GIORNATA
ESTRAZIONI IN ANESTESIA TOTALE
RIPARAZIONE DENTIERA
TORINO VIA TIRRENO [illegible]. 506.127 - 505.428

IL FATTO: cos'è «A specchio del mondo»

Originali incisioni per sentirsi amici


Farfalla di Casarati

Nei vecchi album di cui si servivano gli artisti nel clima romantico del secolo scorso, non era raro che ora un collega ora un altro occupasse qualche pagina con disegno o un acquerello, quasi a testimonianza d'un legame ch'era fatto anche di stima reciproca e di uno stesso modo di considerare l'esercizio dell'arte.

Con lo stesso spirito Pietro Oro, un giovane assistente del Liceo Artistico annesso all'Accademia Albertina, ha riunito una decina di «amici» (compreso il suo) in una cartella di incisioni originali, «*A specchio nel mondo*», il cui titolo è stato suggerito da Paulucci.

Ognuno, nell'autenticità dei propri modi, non poteva infatti che farsi interprete di ciò che gli accade intorno. Anche le vigile ricerca estetica di Saroni o le ferme marine evocate da Campagnoli non nascondono le tensioni del primo né la minacciosa presenza di uno squalo che, sia pure imprigionato, incupisce la pagina dell'altro.

Nessuno, insomma, si sottrae alle inquietudini del nostro tempo: neppure Tabusso, evocatore di rustici stupori, che drammatizza la sua campagna con tre grossi tronchi d'albero in controluce in una veduta ingentilita appena da una coppia di quaglie posate su una breve radura.

Ed è il rovello che s'avverte nella composizione di Ruggeri, nelle ali spezzate delle farfalle di Francesco Casorati, nella romantica cupezza ottenuta dal Pinna con l'estesa ossidazione d'una quinta paesistica, nella scansione dei piani veduta dello stesso Oro. Possono prendere allora le finezze da erbario in cui Pitzianti sembra misurarsi con la più intima natura, e il chiaro incanto di Paulucci finge, quasi dilatandone l'effetto, nel sottile brulichio del segno cui affida la resa di una spiaggia e del più lontano riflesso marino.

Mentre per Belavolino il mare è tutto in quell'onda potente che s'innalza contro il fianco d'una nave che è come la vita stessa che s'intravede attraverso l'oblò nel doppio ritratto dell'autore e della sua compagna.

an. dra.

INCONTRI: Carlo Simoni recita con Bellei all'Adua

Quella fragola è bionda

Si replica fino al 31 dicembre - Simoni ebbe un momento notevole successo quando interpretò in tv il ruolo di Alioscia nei «Fratelli Karamazov»

Carlo Simoni

Al Teatro Adua di corso Giulio Cesare si replica fino al 31 dicembre «Bionda fragola», che è anche l'autore regista, e Carlo Simoni. Quest'ultimo ebbe un momento di notevole notorietà quando interpretò il ruolo di Alioscia nel 1970 in una riduzione televisiva dei «Fratelli Karamazov» per la regia di Sandro Bolchi.

Oggi, Simoni, anni, l'espressione da bravo-ragazzo-di-buona-famiglia, non molto ricordare quel personaggio: «La televisione — dice — mi ha dato la popolarità, quattrini e la possibilità di evitare la gavetta teatrale», aggiunge perplesso «mi ha confinato nei cliché dell'eterno ragazzo».

Rimpiange di non essere nato in un Paese straniero: «Dopo l'exploit televisivo, mi offrirono soltanto film di infimo ordine: un attore inglese o americano, avrei avuto una carriera differente» dice.

L'interesse per il teatro gli venne in seguito ad un momento di crisi: «La pittura è stata la mia prima passione artistica: ho avuto maestri Maccari e Gentilini». Ricorda i tempi dell'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico»: «Il mio modello era Gérard Philipe e lui dedicai il saggio finale che era "Non si scherza con l'amore" di Alfred de Musset».

Ha recitato sotto la direzione di Strehler e nella «Torre» di Hofmannsthal regista Luca Ronconi, di tutt'altro genere il ruolo del bancario ossessionato in «Bionda fragola»: «E' un'esperienza — dice Simoni — che segna una rottura artistica col passato».

Recitare nei panni di un gay non gli crea alcun problema d'immedesimazione anche se afferma: «Mi sento "sprecato" in questa piece». Non ha progetti immediati per il teatro: «Il futuro per me vuol dire dedicarmi nuovamente alla pittura; sto pensando, infatti, ad una mostra-spettacolo da allestire a Milano molto presto».

r. g.

Dall'eskimo al trench al cardigan

Quando i militari insegnano la moda

In principio era l'eskimo, quel giaccone con cappuccio residuato della guerra di Corea, arrivato da noi con i «surplus» militari Usa e indossato con un certo compiacimento contestatario. E' stato forse questo capo ad aprire una nuova era della «moda nata in caserma»: negli ultimi anni si è visto nelle vetrine un massiccio ritorno di «sahariane», indumenti mimetici, tute da pilota o da «para» e recentemente le giacche a vento dell'esercito sono ricercatissime.

Ci sono però altri capi d'abbigliamento nati per usi militari, e «lanciati» da militari, che da molto tempo sono di moda e in qualche caso hanno resistito «fermo» la moda. Parliamo dunque di queste tenute belliche «addomesticate» indossate ormai universalmente che oltretutto possono costituire un'idea per un utile regalo di queste feste.

Serve un impermeabile? Un «trench», allora. Sì, l'impermeabile doppiopetto, color kaki tenue, con cintura, spalline eccetera arriva dai campi di battaglia e più precisamente dalle trincee della Grande Guerra. Il trench (il cui nome completo è «trench coat», impratichito da trincea) lo portavano gli ufficiali inglesi, usi per il loro gusto del «fuori ordinanza». Più tardi Burberry si mise le mani e ne fece un classico (si trova ad esempio da Olympic).

Altro esempio, ancor più lontano nel tempo, è quello del «cardigan», giacca di maglia prediletta da James T. Brundell, conte di Cardigan. Costui (generale britannico) guidò la famosa «Brigata leggera» alla carica contro i cannoni russi di Balakhava. L'ordine gliel'aveva dato il suo superiore diretto, Lord Raglan (vedi maniche tagliate alla «Raglan»).

Tornando ai «cardigan» se ne trovano di tutti i tipi, nei grandi magazzini come in boutique. Prezzi dalle 15-20 mila alle centomila e oltre, dipende dal tipo di lana: due esempi, Epsom (via Viotti) vende un cardigan di «Cerruti 1881» a 75.000 lire; Sportelli (via Roma) un modello in shetland a L. 36.500.

Il capo più celebre di questa famiglia, oggi attualissimo, è il «montgomery» battezzato così perché indossato dal celebre maresciallo inglese durante l'ultima guerra. Il montgomery è due volte militarizzato perché i lacci che lo chiudono derivano dagli alamari, fieràti o meno, dei «dolman», la giacca degli ussari.

Anche qui la scelta è vastissima, per tutti citiamo un «montgomery» classicissimo, color cammello

v. cor.

ristorante
"la donna"
PIATTI TIPICI
Colazioni di lavoro
Ascolto musica da giovedì a domenica con MARCELLO ORSATTI al pianoforte
il 31 con spettacolo
Sono gradite prenotazioni
VINOVO - VIA MONTE ROSA 1-1/A
(PRESSO IL VILLAGGIO IPPICO)
TEL. (011) 965.1953
CHIUSO IL MARTEDI' e LUNEDI'

RISTORANTE
FERRERO
C. Vittorio 54 - tel. 548.081 - 547.225
Prenotatevi per il
CENONE DI CAPODANNO
CON BALLO - ORCHESTRA - COTILLONS

ZANCHETTA
• LAMPADARI
• ILLUMINAZIONE PER ARCHITETTURA D'INTERNI
• LAMPADINE
TORINO - Via Cassini, 26
(zona Crocetto) ☎ (011) 58 34 33

PUNTO FREDDO
VIA PRALORMO 39 - POIRINO
Va sempre più forte...
dai prezzi supercongelati,
super convenienti,
super...
alla Formula Uno
La Candy presenta al Punto Freddo dal 21/12/81 la nuova Toleman Turbo
Vettura ufficiale partecipante al Campionato Formula Uno 1982
Ricorda: Da noi trovi sempre:
Elettrodomestici, HIFI, Tv Color, Cucine componibili, mobili per bagno, scarpiere, mobili per giardino

EDITRICE RADIO FM 99,600 MHz
MANILA
Augura Buone feste ... Buon Ascolto

COSA PREVEDONO I MAGHI PER I TORINESI NEL 1982

Nel segno dello zodiaco

L'anno sta per finire e per il 1982 i maghi si sentenziano previsioni per la città di Torino.

Ariete. Il vostro desiderio di dominio non è assecondato dagli astri, che vi favoriranno solo se saprete impostare metodicamente le amicizie. Continuerà le vostre tipiche perdite di energia ma la vostra avrà infine meglio.

Toro. Riposate tranquilli dopo tante fatiche e lasciate che altri enfatizzi le vostre qualità di dolcezza e gentilezza. Questo è l'anno per stroncare in nessun senso.

Gemelli. Malgrado i vostri molteplici impegni, sognate grande. Gelosia in diffidenza perché il cielo si accontenta.

Cancro. Ancora un po' di pazienza ma questo è forse l'anno per scavare in nicchia che sognate e cuore sincero. Dettaro poco e lavoro faticoso ma il terreno diventa via via più solido.

Leone. La vostra supersicurezza non deve impedirvi di valutare bene le situazioni. Tuttavia continua a non mancare il successo e i pianeti e rapporti duraturi.

Vergine. Sarete finalmente costretti a smuoverci ma quanto è per voi in i campi un anno di mutamenti ed espansione.

Bilancia. Scossoni in tutti i settori vi costringono ad aprire gli occhi e a cercare stabili amicizie. Ma la fortuna è con questl'anno più che con qualsiasi altro segno.

Scorpione. E' l'anno di tutte le rivincite: abbandonatevi ad esso e avrete tutti i compagni gratificazioni.

Sagittario. Problemi di tipo pratico e desiderio cambiare. Lavoro significativo ma poco consistente. Coraggio! Si prevedono grandi incontri.

Capricorno. Protetto da Giove, questo segno mantiene la sua grinta e affronta quest'anno con disinvoltura la noia, i mutamenti, gli innamoramenti. Buttatevi senza paura, potete essere ottimisti.

Acquario. Nell'81 vi rafforzati a sufficienza per superi ormai ben umministrare. Nel lavoro andate al nocciolo e quando vi sarete sistemati finitela gli sprechi.

Pesci. L'81 dovrebbe avervi insegnato un po' di prudenza; tuttavia le lezioni non vi sono bastate e continuerete coi vostri capricci. Amori a ripetizione: Giove vi è favorevole anche se non lo meritate e avete superambiti.

m. d. b.

Mangiare formiche (ma con il cioccolato)

Per i buongustai di cibi esotici un dispiacere, sulla piazza siano senza formiche ricoperte di cioccolata Finite, mangiate tutte. E non è prevedibile arrivi in tempo debito per il cenone. Se proprio non può rinunciare agli insetti bisognerà accontentarsi di cavallette o bachi giapponesi fritti.

A sentir nominare questo genere di leccornia c'è ancora chi rabbrividisce; conviene però tenersi pronti a parare i colpi, in base alla qualità di cestini confezionati con scatolette esotiche che vengono sentati in questi giorni nel negozio Fiorentini, in via Bertola 6, una scatola di cavallette come regalo festivo potrebbe toccare anche a noi.

Fiorentini, che da anni importa da tutte le parti del mondo i cibi più strani, fornisce una spiegazione molto semplice al diffondersi di una certa moda gastronomica. La gente viaggia parecchio, viene a contatto cucine diverse e, quando torna in patria, sente il doveri di rendere partecipi gli amici delle proprie esperienze; quindi, gli amici, oltre a vedersi propinare la proiezione delle diapositive scattate qua e là, sono tenuti all'assaggio di insetti e stranieri.

Scherzi a parte, ci sono, nella gamma dei cibi esotici, alcune cose ormai note e gradite anche ai nostri palati. Con prezzi variabili dalle 4 alle 15 mila lire la scatola si possono assaporare le pinne di pescecane, la zuppa di tartaruga reale, i boschi del Baltico, i «trepan» finalmente giapponesi gustosissimi, i nidi di rondine, le «dolmadas» (foglie di vite farcite della Grecia).

Un po' meno familiari zuppa di canguro e i filetti di balena in olio ma riesce facile accettarli: park animali grassi che, sul piatto, si presentano senza sorpe e ontenne.

■. ball.

La danza è in vendita

Con il nuovo anno, cambio della guardia in via Volta alla «*Boutique de la Dance*».

Franca Pastore, dopo 28 anni passati tra tutù e costumi di raso, cede alle affettuose insistenze dei familiari e si ritira. Con nostalgia e tanti ricordi: quelli cresciuti insieme alla figlia Rita, alle prime scarpette per punta oppure per training inventate proprio per lei signora Franca quando bambini imparavano a danzare a piedi nudi, agli «scaldamuscoli» inaugurati in via Volta insieme a body, a truschi da scena, alle gonfie sottogonne e più strati che hanno poi fatto il giro del mondo. Si accomiata lei, con dolcezza sempre: «*Ho servito eserciti di piccole ballerine. In questi momenti le sento tutte strette a me, in un grande abbraccio affettuoso*».

D'ora in poi a far onori di casa in questa boutique dove lucenti cataste di «tessuti per la tv» si mescolano con costumini delle majorettes e i tutù alla Degas oppure alla Taglioni, sarà Silvana Vaglino, in collaborazione con un truccatore ed uno stilista specializzati nel settore dello spettacolo.

Antiopa: *Daremo particolare attenzione alle mode giovanili di gusto romantico, vellutati e pizzi e tulli per una eleganza dedicata a sogni adolescenti. In più, cosmetici e maquillages per occasioni eccezionali; per feste da ricordare*».

l. f.

Se volete andare fra gli Inca

Se siete giovani, amate l'avventura e preferite un turismo «alternativo», per le vacanze di fine anno potete rivolgervi a «*Nouvelles Frontières*», che organizza combinazioni speciali di viaggi adatti a questo tipo di clientela.

A Torino «*Nouvelles Frontières*» ha sede al «Postino Cheval» in via Palazzo di Città 14, dove si può trovare ogni sorta di itinerario per ogni sorta di disponibilità economiche. Le mete preferite dei torinesi «alternativi» quest'anno, in ordine di preferenza, il Nord Africa (in particolare Egitto, Tunisia e Marocco), l'India e la Thailandia, il Sud America (soprattutto Brasile e Perù), New York e Los Angeles.

In genere chi sceglie questa agenzia viaggi ama il turismo organizzato, preferisce la prenotazione del solo viaggio aereo, oppure la soluzione del viaggio più auto, le a dire sul posto un'auto già noleggiata a proprio e libero di muoversi in assoluta autonomia.

Qualche cifra in cifre. Un soggiorno in Marocco di 8 giorni, tutto compreso (viaggio, albergo, pasti), costare lire; 300.000 invece la combinazione volo più auto.

Il solo volo in India, andata e ritorno, con partenza da Torino, costa lire; meno per New York si spende (460.000 se si parte invece Parigi). Infine volo a Lima, partendo da Milano, spenderà 880.000 lire, sempre comprensive di andata e ritorno. Se invece aderirà alla proposta viaggio organizzato per un di due settimane, alla scoperta del mondo Inca, non se la caverà lire.

m. mo.

In memoria di Hollywood

Stelle di cellulоidi e feste di panettone l'altra sera alla discoteca «Le Privé». Rievocato dalla regia di Filippo Vallone, il firmamento della vecchia Hollywood è tornato a brillare per una notte ancora ad opera dei giovani e bravi ballerini guidati da Renzo Isola.

Accompagnati da una felicissima colonna sonora sono sfilati tutti, da un buffo e dolcissimo Charlot al nero tinto-vero Al Jolson, dai dorati di Shirley Temple al tango di Valentino e poi la procace Mae West, capospalle delle maggiorate, Marilyn Monroe, somigliantissima con dovizia di minutes e particolari, Carmen Miranda con tanto di negretto appresso nell'azzeccata interpretazione sempre brava Lia Deamon, in lancio nocciolino a tutti mentre i volteggi di Fred Astaire e Gene Kelly hanno fatto grazia alla «Voce» del vecchio Frank.

Leggermente variato nei tempi rispetto anno fa con più spazio al ballo e senza la sfilata notturna di auto d'epoca personaggi in costume per le vie del centro (un avvenimento quasi storico per la nostra città) «*Hollywood addioso*» ha dimostrato di tenere bene tanto da essere messo in cartellone per la notte Capodanno del «Privé».

Uno squalo astigiano

Notte Natale Centralino con il cabaret targato Asti di Giorgio Faletti. Nato anagraficamente una trentina d'anni fa nella patria del ma artisticamente proprio al Centralino torinese, è l'unico esempio di cabaret d'esportazione secondo praticamente casa al Derby Milano, fucina di talenti plasmati dalle indiscutibilmente abili mani del dott. Jannacci.

Sopraannominato dai suoi «repellenti» compagni di lavoro (Abatantuono, Di Francesco e Porcaro) il «principe della miga» e della sfortuna congenita dei suoi personaggi che odiano tutti Julio Iglesias perché è piacioso e ha il ponte (in senso odontotecnico) più bello del mondo, diventa irresistibile nel racconto, (a pura dialetto astigiano, del film «Lo squalo» condotto con una comicità così candidamente spontanea da divenire quasi travolgente.

Altrettanto comica l'azione mimata di uno spogliarello, il primo realizzato ad Asti dopo uno sciopero delle mastrasse addette alla pigiatura del vino: e lo strip o ci togliamo calzo durante il lavoro. Giorgio Faletti replicherà al Centralino fino a Capodanno.

A San Mauro fanno ricami

Può anche accadere che due signore si fermino davanti ad una vetrina; ammirino e commentino insieme i pezzi esposti, scoprano la passione per il ricamo e l'uncinetto e decidano di avviare un'attività artigianale lavori fatti a mano.

E' successo così, quattro anni fa circa, a due signore di San Mauro Torinese. Ora dedicano parte della loro giornata a inventare disegni e a ricamare, punto preciso e tanto amore, asciugamani, grembiuli, asciugapiatti, scacchettini per lavanda.

Di semplice lino si trasforma sotto le loro mani in un pezzo prezioso, i colori sfumati, i disegni fantasiosi e semplici (per questo Natale no adornato grembiuli e strofinacci con i moderni fili d'oro e d'argento) arricchiscono e rendono di classe la più semplice biancheria.

Vere rarità un dove la lavorazione in serie è giunta al massimo, dove i capi si ordinano per posta e gli angoli dei tovaglioli non combaciano mai, i prezzi che donne praticano, non del resto proibitivi (dalle alle mila lire).

Canale 5

10 — Gli antenati, cartoni
10,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
11 — Football americano
11,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
12 — Supercircastico show
13 — Domenica con Fire
13,15 Una famiglia americana, telefilm
15,20 Domenica con Fire
18 — Il grande giorno di Jim Flass, film con Robert Mitchum (western)
17,30 Non-senso non stop
18 — Hazzard, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — Roberto Gervaso in studio
20,30 Hello
21,30 Perfezione, film (thriller)
22 — Intrighi al Grand Hotel, di Richard Quine, con Rod Taylor, Catherine Spaak (commedia)
1 — Modesty la bellissima Eva nuda, film di J. Losey con Monica Vitti, Terence Stamp (spionag-

GBR

10 — Sportobello
10,30 Il racconto della jungla, film (avventuroso)
12,15 Torino, teatro musica
12,30 Il discoviore
I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa, telefilm
14,05 Addio Giuseppina, telefilm
14,30 Vivere corre
17,55 Addio Giuseppina, telefilm
18,30 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa, telefilm
19,30 Storia del jazz
20 — Medusa, telefilm
20,30 Waterloo, film di Sergej Fedorovic Bondarchuck con Rod Steiger, Christopher Plummer (storico)
22,25 Tarandel, telefilm
23,30 L'età della malizia (commedia)

Telecity

9 — Viva, cartoni
10,30 I due orsi, film
12 — La casa nella prateria, telefilm
13 — Goodbye and Amen, film
14,30 Fantasilandia, telefilm
15,30 Supercircastico
18,30 Serafino, film di Pietro Germi con A. Celentano, Ottavia Piccolo (commedia)
18 — Sunkar sceneggiato
19 — Sanford and Son, telefilm
19,30 Tesi, telefilm
20,30 Sulle strade California, telefilm
21,30 L'ombra di arancia, film di L. Salce con M. Vitti, Tognazzi, B. Bouchet (commedia)
23,30 Jesse and Lester, film
1 — L'ultimo treno notte

Quarta Rete

10,30 Pepè Nuticia e i 2 orsetti (per ragazzi) - La regina delle nevi
12,30 Rombo Tv
14 — Timbuktu
16 — Gundam, telefilm
16,30 Gundam l'invincibile, telefilm
16 — Una battaglia per Gundam, telefilm
18,30 Telefilm
17 — Mixage, filmati musicali
18,30 Sport - Sci
19,30 Il soffio del diavolo, telefilm
20 — Telefilm
20,30 Il re di cuori, film con Maurice Chevalier (commedia, 1951)
21,55 Astropanorama
22 — Il soffio del diavolo, telefilm
22,30 Il punto caldo, film (commedia)
24 — Erotissimo
0,15 Sono diversa mi chiamo Big Zapper, film (drammatico)

Quinta Rete

15 — Partita a tre, film
17,30 Chi mi ha letto questo bebè? film con Denise Grey (commedia)
13 — Spatia al sole, film con Jeanne Moreau, Gérard Oury
14,30 Il romanzo di un giovane povero, film (drammatico)
15 — Le avventure dell'Ape Maja, cartoni
16,30 L'uomo ragno, cartoni
17 — Ironside, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Maja, cartoni
19 — L'uomo ragno, cartoni
20,30 Ironside, telefilm
21,30 Racconti d'estate, film con Alberto Bordi, Morgan, Marcello Mastroianni (a episodi)
23 — La professione della signora Warren, film con Lila Palmer (commedia)
0,30 Strip night

Rete Manila 1 Tv

19 — Buford, cartoni animati
19,30 Quattro chiacchiere con padre Dulolo
20 — Buford, cartoni animati
20,30 A l'ombra dei vie cloche
21 — Il coraggio e la sfida, film (drammatico, 1951)
22,45 Motori non stop
23,45 Abuela delirio del sesso, film (erotico)

Audrey Hepburn nel film «Colazione Tiffany» (ore 20,30) a Telestudio

Henry Fonda nel film «Il sentiero del pino solitario» (ore 23) a Antenna Nord

Antenna Nord

8 — Sorrisi, cartoni
Baldios, cartoni
10,30 Luigi del fiori
11 — Tolà Tolà, film
12,30 Cibernella, cartoni
13 — Pugilato
14 — Amore in cattiva, telefilm
14,30 Missione Impossibile, telefilm
15,30 Sorrisi, cartoni
16 — Olin Sun Bam
Missione Impossibile, telefilm
19,30 Nation contro Manhattan, telefilm
20 — Cibernella, cartoni
20,30 Finalmente arrivò Tamara, film di Peter Bogdanovich, con Burt Reynolds
22,10 Polvere di stelle, telefilm
23 — Il sentiero del pino solitario, film Henry Hathaway, con McMurray, Henry Fonda, Sylvia Sidney
0,30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Telestudio

10 — La fattoria degli animali, film (commedia)
11,30 Cacciatori di lupi, film con Rita Tushingham, Oliver Reed (dramma)
13 — L'uomo ragno, cartoni
13,30 Pan Tau, telefilm
14 — Natale al circo, (2ª parte)
15 — Archie & Sabrina, cartoni
15,30 Cinema a richiesta
17,15 Daikengo, cartoni
17,45 Vichi il vichingo, cartoni
18,15 La casa nel boschi, telefilm
19 — Barnaby Jones, telefilm
20 — Daikengo, cartoni
20,30 Colazione Tiffany, film di Blake Edwards con Audrey Hepburn, George Peppard (commedia)
22,30 Boccaccio, film (commedia, 1951)
24 — Un bello d'oi dopo la strage, film con Yves Montand, Lea Massari (drammatico)
1,15 Cielo Sopo, film con Gregory Peck, Hugh Marlowe (guerra)

Telemontoso

10,15 L'uomo uccise se stesso, film (drammatico)
20 — Cartoni
20,30 L'amore è solo una parola, film (drammatico)
22,30 La pista nuova, telefilm
23 — Una donna per sette bastardi, film (avventura)

Tele Ivrea

18 — Supercircastico show
18,50 Baseball (World Series)
19,20 Per i più piccini
20,30 Dove andiamo stasera
20,40 Qui Regione
21 — Special Snow Time, Turismo e sports invernali
22 — Il sergente Rompigliani, film con Franco Franchi

Studio Nord

10,40 Betty il cocciolo del mare, film (avventura)
12,15 The Monkey, telefilm
12,40 Jabber Jaw, telefilm
13,10 Il ragazzo
13,40 Papà ha ragione, telefilm
14,05 Pasqualino Cammarota, capitano di fregata, film con Aldo Giuffrè, Nino voli (commedia)
16,40 Il ragazzo del circo, telefilm
16,10 Jabber Jaw, telefilm
16,40 The Monkey, telefilm
17,05 Papà ha ragione, telefilm
17,30 Cuore, film Renato Castè (drammatico)
19,15 Il ragazzo del circo, telefilm
19,45 Jabber Jaw, telefilm
20,15 Special musicale, con Billy Joel
21,30 Pussy, la belene buona, film (avventura)
23 — Il comodo scontento, film con Claude Berri, J. Gana (commedia)

Videogruppo

9,30 Piccolo Lord
10,30 Pepe, film (commedia)
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — Il settimo viaggio di Simbad, film (avventura)
14,45 Vegas, telefilm
15,45 Medical center, telefilm
17 — Grande Lord
19,30 Cartoni
20 — Medical center, telefilm
21 — Il mistero delle dodici sedie, film di Mel Brooks (commedia, 1970)
23 — Medical center
24 — Il trionfo di Michele Strogoff, film (avventura)

Telecupole

9,30 Woobinda, telefilm
10 — La morte in faccia, (sceneggiato)
11 — Grande basket americano
12,10 Gran Piemonte
13 — La fattoria dei ricordi
15 — Kim e Co, telefilm
15,30 Woobinda, telefilm
16 — Sally il cucciolo del mare, film per ragazzi
17,30 Kim e Co, telefilm
18 — Trider, cartoni
18,30 Zum il delfino, cartoni
19 — La morte in faccia, sceneggiato
19,55 Un giorno dopo l'altro, almanacco
20 — Daikengo, cartoni
20,30 Sport flash
20,40 Star parade
21,30 Tentacoli, film
23 — Folle del jazz, film
0,30 Sport flash
0,40 Le infedeli, film

Televox

Riposo.

SUSA MARMI
Via Susa, 87
CHIERI
S. MICHELE
Telefono: (011) 944.3235
multifuoco
CAMINETTO MONOBLOCCO
ARIA CALDA

Presso il ristorante - discoteca
LA FORNACE
CENA e VEGLIONISSIMO FINE ANNO con l'orchestra «KNOCK OUT»
ALPIGNANO (To) - V. Fornace 49
Tel. (011) 967.4942

GW arreda con voi
GIOVANNI PACANI
cucine Febal
TEL. (011) 857181
CSO SIRACUSA, 131 10137 TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 187 - TORINO
TELEF. 511.024 - 538.682

L'abbonato a La Stampa si sceglie i 6 più bei film dell'inverno e li vede gratis
LA STAMPA

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
L'ultimo capolavoro di NINO MANFREDI
«Il film che ci ripaga di molte amarezze ultimamente impartite dal cinema italiano»
IL CORRIERE DELLA SERA
NINO MANFREDI ELEONORA GIORGI
un film di NINO MANFREDI
nudo di donna

OLIMPIA
3° MESE!
film di cui tutto il mondo parla
IN VERSIONE STEREOFONICA
GIULIO SCANNI presenta un film di CLAUDE LELOUCH
BOLERO

CENTRALE
Il più grande successo di critica al Festival di Venezia 1981
Premio migliore attrice esordiente a Marina Suma
«...un film da vedere»
LA STAMPA
un film di SALVATORE PISCICELLI
LE OCCASIONI DI ROSA

MASSAUA
film con doppio Tomas Milian per doppio divertimento
TOMAS MILIAN TOMAS MILIAN
DELITTO AL RISTORANTE CINESE
con BOMBOLO e ENZO CANNAVALE
regia di BRUNO CORBUCCI
con MARIO, ETTORE e PEPPINO DE FILIPPO

IDEAL e CRISTALLO
ADRIANO CELENTANO
e ORNELLA MUTI
superano se stessi e battono ogni loro precedente record!
ADRIANO CELENTANO ORNELLA MUTI
INNAMORATO PAZZO
CASTELLANO, PIPOLO

al VITTORIA in esclusiva
a grande richiesta per queste feste natalizie
VITTI più che mai irresistibile
un LEROY sempre più bravo
ABATANTUONO sempre più «spurcellonato»
IL TANGO DELLA GELOSIA

JAMES BOND di IAN FLEMING
un mito del nostro tempo
Allo STUDIO RITZ
JAMES

ANCORA UNA VOLTA INSIEME
TERENCE HILL e BUD SPENCER
Mai così divertenti! Mai così scatenati!
ARLECCHINO - ASTOR
TERENCE HILL BUD SPENCER
Chi trova un amico trova un tesoro
con JOHN [illegible] LOUISE BENNET [illegible] BONESSO
regia di SERGIO CORBUCCI

GIOIELLO 2° MESE
IL «FILM-VERITA'» CHE HA SCONVOLTO TUTTA L'EUROPA
CRISTIANA F.
Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino

All'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Red e Toby nemiciamici
TECHNICOLOR

al LUX
L'unico film con 2 attori comici per divertirvi il doppio
LUIGI e ALBERTO [illegible] presentano
ENRICO MONTESANO RENATO POZZETTO
in
Culo e camicia

Al DORIA
Lui, WALTER MATTHAU, progressista spudoratamente "maschio"!
Lei, [illegible] CLAYBURGH, conservatrice ma tenacemente "femmina".
bella battaglia!
UNA NOTTE CON VOSTRO [illegible]

Pierino, finalmente laureato, vi curerà con pazze risate!
Successo al CAPITOL
UGO TUCCI e CAMILLO TEZI presentano
[illegible] è
Pierino MEDICO della S.A.U.B.

All'AUGUSTUS un vero trionfo
LE SCENEGGIATE che ha commosso il mondo diventa un film
LE AVVENTURE NAPULITANE

Il film miracolo continua al cinema
CONTINENTALE ELISEO
UN FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA
TROISI
[illegible] DA TRE
REGIA DI PINO [illegible]

DOMANI ALL'OLIMPIA
Nel laboratorio [illegible] Harvard un uomo galleggia nudo nella più totale oscurità.
Il più allucinante esperimento nella storia della scienza è sfuggito [illegible] ogni controllo
STATI DI ALLUCINAZIONE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 847.007): Il marchese del Grillo di Alberto Sordi, colori. Dr.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,25. Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 548.147): **Red e Toby nemiciamici**, di Walt Disney. Dr.: 14,40; 16,20; 17,45; 19,10; 20,45; 22,25. Ingresso L. 4000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 20, tel. 587.190): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Dr.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 4000

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Dr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel. 530.314): L'ultima napoletana, Mario Merola, Angela Luce, col. Dr.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Dalmazzo 74, tel. 546.609): **Piedino poliziotto della S.A.U.B.**, Alvaro Vitali (comicissimo). Dr.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,45; 22,25. Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.119): Le occasioni di Rosa di S. Piscicelli con Marina Suma, col. Vist. 14. Dr.: 15, 16,50, 18,40, 20,30; 22,30. Ingresso 3500

CRISTALLO (via Gioberti 5, tel. 650.7150): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non vist. Dr. 14,30; 18,30; 16,30, 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.432): Una notte con Vostro Onore, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Dr.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso L. 4000

GIARELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 750): **Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino**. Col. Vist. 14. Dr.: 15,30; 17,45; [illegible]; 22,30. Ingresso 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia). Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.295): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Dr.: 15,15; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): La cameriera nuda Lily, con Barb Hanna, V. O. Col. Vist. 18 (porno americano). Ap. 14,30 ult. 22,30. Ingresso 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470): Maschi bollenti per fanciulle bagnate, con Serena, Simona Sinclair. Col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16, 17,40; 19,10; 20,40; [illegible] 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.830): Il tempo delle mele (Reality), col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Bolero, di Claude Lelouch con James Caan, Robert Hossein, Geraldine Chaplin, M. Mauri (commedia). In versione stereofonica. Dr.: 15,45; 18,50; 22. Ingresso 4000

ORFEO (piazza Cinema, tel. 838.67.01): Provocazione carnale di una porno ragazza. Techn. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 780.861): Calera bollente di una moglie nullatenente. Techn. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30 Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): La ragazza super P., Col. Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3500

REMBO (via XX Settembre 15 tel. 531.400): Brass, 47° distretto gelida, Paul Newmann, Edward Asner, di Daniel Petrie (poliziesco). Vist. 14. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): 640 (Sex et bitch figlia di bassa donna), di B. Edwards, con J. Andrews, William Holden. Techn. Non vist. Dr. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 8, tel. 890.521): James Bond 007 solo per i tuoi occhi, di J. Fleming con Roger Moore, C. Bouquet, Topol. Col. Non vist. Ingresso 3500 Ausca 2000 Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

TORINO (via Bogino 9, tel. 830 353): Vacanze regalo per galera. V.O. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Ferrai ap. 10, lestino ore 14,30; ult. 22,30 Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): Il tango della gelosia, Monica Vitti, Diego Abatantuono, P. Leroy (divertentissimo). Dr.: 14,45; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

EDIZIO[illegible]

KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): oggi l'Associazione «Il fuhuo» presenta Tous cadeaux (L'assetuziane) di U. Grosbard con R. De Niro, R. Duvall. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000. Ridotto 3000

PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 p. Statuto, tel. 651.264): Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek, R. Marne Dr.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.824): Allegra neo troppo, di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti L. 3000 ridotti 2000 Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (Via Artisti, tel. 831.374): Corpi videoi, col. Vist. 18. Ap.: 15; ult. 22,30.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.901): Sicomicidi da tre, Massimo Troisi, Isabella Rossellini. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

FARO (via Po 30): L'erezione più grossa del mondo, P. Caruso, A. Russo, A. Luotto Non vist. Ap. 15 Film 15; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30 L. 2200.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Amare senza fine, B. Shields, M. Hewitt. Vist. 14 Ap. 15 Ult. 22,30

JOLLY (via Verdenpo 130, tel. 290.181): Carnetti alla crema, Lino Banfi, Edwige Fenech. Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.751): Noleggio è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non vist. (commedia) Ingresso 3000. Dr.: 14,40; 16,25; 18,30; 20,25; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 755.503): Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian, Bombolo (divertentissimo) Dr.: 14,50, 16,45, 18,40; 20,35; 22,30

MASSIMO (via Monsalvato 6, tel. 478.001): I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Ingresso L. 2200 Dr.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 L. 2200.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): Bocca Ribelle di una pornomoglie. Col Vist. 18 Ap. 10 Ult. 22,30

PUNTODOLCE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.745): Il postino suona sempre due volte di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange, tecnic. Vist. 14 (ingr. 2500, Alice 1500 Dr.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.788): Labbra bagnate, Françoise Perrot. Col. Vist. 18 Ap. 15 Ult. 22,30 Ingresso 2000

SELENE (corso Belgio 53, tel. 674 171): oggi eccezionale doppio programma I gaiappi non si lasciano, M. Mercier Col., Paridi senza tre i morti, con Brown Col. Ap. 14,30 Ult. 22,30

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Fuga per la vittoria, con Sylvester Stallone, Pelé Michael Caine, Max Von Sydow Techn. Non vist Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30.

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 8, tel. 871.842): I due superpiedi quasi piatti, T. Hill, B. Spencer Non vist.

SECONDE VISIONI

ALFIERI (via Sacchi 16, tel. 511.093): Pomeriggi a Montecastello, Erika Cool Vist. 18. Dr.: 14,05, 15,45, 17,25; 19,05, 20,45, 22,30

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 597 068): Un film scritto e diretto da Massimo Troisi «Ricomincio da tre» Non vist. Ap. 14,30 Film 14,35; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690 457): Pippo Pluto Paperino superpiccoli, cartoni animati a colori di W. Disney ore 15 e 17

FONTINO (via Cigna 47, tel. 485.560): Cani cattivi cani, un film di Sergio Bollino con Thomas Milian. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible]OLLE MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.236): ore 15 La favola nella nebbia, cart. anim. a colori di Walt Disney Ore 18,30 vedi locandina.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 859 904): Napoli, Palermo, New York. Il triangolo della camorra, Mario Merola. 1ª Via a Torino

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749 93.62): Pirata, Bradford Dillman, Ivana Non vist. Ap 14,30 Ult. 22,30.

SOCIALE (via Donmegaur 2, tel. 850.808): Carosello, Mario Merola, Regina Bianchi. Non vist. Ap. 14,30, ult. 22,30

ZETA RAGAZZI (v. Cibrario 68, tel. 749.29.07): Robin Hood, dis. animati a col. di W. Disney. Completa il programma Nel regno dell'orso Or. 14,30, 16, 18,10, 20,20; 22,30

ZONA CENTRO

P.zza L'ultima del centro, C. Bronson.

ZONA CROCETTA - S. [illegible]

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Papillon, Steve McQueen, Dustin Hoffman

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): La vita è bella, D. Mills, G. Guarnieri. Ore 14,30; 16,30

GIARDINO d'Essai (via Montebello 62, tel. 353 776): Bianco rosso e... Verdone, di C. Verdone. Ap. 15; ult. 22,30

SMERALDO d'Essai (via Torino 92, tel. 390 711): Xanadu, Olivia Newton John Ap. 14,30; ult. 22,30

VINCIGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598 125): Solo grande film comico! La pelle da pelare, Pippo Franco, Jenny (3ª via, per Torino) ore 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AIRESCA (via Fejoa 27, tel. 446.784): (inverno a luce rossa): Le pornoseduttrici di provincia. Ap. 14,30; ult. 22,30

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.537): L'eroico più pazzo del mondo, J. Hagerty, Robert Hays tecnic. Non vist. Ap 14,30; ult. 22,30.

[illegible]

BERNINI (corso Taranto 3, tel. 749.3643): Pazzo e disperato, di F. Brusati, con Nino Manfredi.

CINEMATOGRAFI

EUROPA*: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.29.07): Robin Hood, dis. anim. a col. di W. Disney, completa il programma Nel regno dell'Orso. Dr.: 14,30, 16, 18,10, 20,20, 22,30

ZONA SAN DONATO

VALDOCCO*: Cosmos, battaglia negli spazi stellari, tecnic. Dr.: 15; 17

ZONE MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

LUMI*: Napoli, la camorra sfida la città risponde, M. Merola - Bianco, giallo, nero T. Milian.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Io sono lo zombi lei sembra Non vist

LANTERNA*: Oltre le grandi montagne n. 2.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267 674): Sesso sporco. Vist. 18. Ap. 14,30; Ult. 22,30.

REBAUDENGO*: Nanà il figlio della giungla.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Mi scappa la pipì, papà.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARIGNA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 608 0553): Scontro di titani, L. Olivier, V. Andreas. Ap 14,30, ult. 22,30.

CUORE* (via Nizza 56, tel. 537 666): L'amore più pazzo del mondo, Robert Hays, Julie Hagerty, tecnic Ap 14

S. LUIGI (via Cirnea 4): [illegible] Mercoledì Ore 15, 17

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 695.3617): La seconda dell'allegra ragazza. Vist. 18. Ap. 15 Ingresso 1200

* Cinema a cielo/aria per occhiello.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arci.

FUORI CITTA'

ALMESE
SAGAI: I cannibali rotti.
ALPIGNANO
LIDO: La moglie in bianco l'amante di pepe.
AVIGLIANA
CORSO: Eccellenze.
BEINASCO
CENTOLINO: Robin Hood.
BORGARO
ROYAL: Aiutami a sognare.
CARAVINO
IL SALOTTO DEL CANAVESE: Bimbo cretino. Vist. 18
CARMAGNOLA
LUX: La gatta da pelare. Non vist.
SPLENDOR: I predatori dell'arca perduta. Non vist
CASELLE
ROMA: Assassinio sul Tevere. Vist. 14.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Delitto al ristorante cinese.
GRANDE DUOMO: Il tempo delle mele.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Pierino contro tutti.
CUMIANA
CATALANO: Scontro extraterrestre, pericolo molto terrestre.
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill, tecnic. Non vist.
NUOVO: Il marchese del Grillo, Alberto Sordi, tecnic Non vist.
CUORGNE'
PERONA: Pierino contro tutti.
GIAVENO
ALFIERI: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.
S. LORENZO: Cavalcanapa.
LANZO
CATALANO: Il time.
LEINI'
AMERIA: La cena dell'ago.
MONCALIERI
ITALIA: Pierino contro tutti.
MONTANARO
VITTORIA: Bocche cerbiatti e tentazioni in pericolosi stanbool. Vist 18
NICHELINO
SUPERGA: Delta Cina con furore, Bruce Lee
NONE
EDEN: Napoli: agosto rischia.
PIANEZZA
ITALIA: Imperversa paura.
NOVOLI: I predatori dell'Arca perduta.
PRIMAVERA: I predatori dell'Arca perduta.
RIVOLI
RITZ: Bolero.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il diabolico domani.
RIVAROLO
CINETALLO: Blitz nell'Oceano.
S. AMBROGIO
AMBROSINO: Io e Caterina.
S. ANTONINO
MODERNO: Odissea sessuali l'impero dei piaceri. V 18
S. MAURO
[illegible] GOBETTI: Pierino [illegible], ore 14,30. [illegible] Rocky. [illegible] 18,30, 20,30.
S. SICARIO
[illegible]: 007 solo per i tuoi occhi.
SETTIMO
BECCARIS: Laguna blu.
GARIBALDI: L'esercito più pazzo del mondo.
MODERNO: Il bestione.
SUSA
CENISIO: I predatori dell'Arca perduta.
CIVICO: La battaglia bianca.
TROFARELLO
DAVIDE: Biancaneve e i 7 nani.
VALPERGA
AMBRA: I predatori dell'Arca perduta.
VENARIA
SUPERCINEMA: Amore peccami.
DANTE: Cavalieri supersonici.
VOLPIANO
ITALIA: Il tango.

CIRCHI

LE GRANDS CIRQUE DE FRANCE: per la Festa a Torino - Parco Pellerina - Corso Potenza. Tel. 774 909. Tutti i giorni 2 spettacoli. Festivi ore 16 e 21. Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la tournée italiana con tappe nelle più grandi città, il circo regale di Torino per soli tre a mensilità spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns, domatori, acrobati e ippodromi. Vistate la zoo con animali dei tropici continenti. La visita è continuata dalle 10 agli intervalli e poi.

TEATRI E CONCERTI

ADUA: ore 21 Ayres presenta: Mino Bellei - Carlo Simoni con Gianni Felici in Bionda fragola scritto e diretto da Mino Bellei Tel. 544.562 - 556.246.

ALFIERI (tel. 535.440): ore 15,30 e 21,15 Il postino dell'arcobaleno con E. Beruschi, L. Lentini.

CABARET VOLTAIRE - ERDANO: riposo.

CARIGNANO: ore 15,30 e ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina di Castelverde - Emmesi Tel. 544.562 - 556.246.

CENTRALINO CABARET (tel. 537.539).

D'UBINO TEATRO (p. S. Giovanni) - tel. 548.633): ore 16 Cooperativa Anna Bolena: Il ritorno delle mogli di Lubiche: Non andare in giro coal nuda di Fagdeau, 2 atti comicissimi

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 La festa addormentata nel bosco, con le Marionette Lupi. tel. tel. 530.238

ITALIA: ore 16 e 21,15 Dato nella cenzi commerciale Un leggero per Virginia, Premi. via Nizza 136. Tel. 656.40.21.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 Festività De Vita in L'opera dei mendicanti, tel. 655 552.

TEATRO ALCIONE: A Tivoli della poesia di Totò. 2 atti comici di Piero Virginia e Giovanni Giacobini ore 16-21. Prezzo unico L. 5000 rid. [illegible]

PALAGNACCIO E BOTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Petrarca 37): ore 9-11,30, 15-17,15.

IL PATTINAUTA - «SE TI MANCA UNA ROTELLA» (v. Genova 268, tel. 008.9901) ore 15-19,30; 21,30-1.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): [illegible].
ARLECCHINO: 15,30-21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 orch. Aceto.
EDEN: 15,30-21 Nipoti Napoli.
FARO: 15,30-21 Carmen Ruzzi
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
GIARDINI: 15,30 pomeriggio dell'amicizia, 21 serata della cinquina e la lotteria «vacanze partecipate».
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE RIS: dal Maestro ore 15,30-21 balla tradizionale dal 15,30-21.
MASSAUA: 15,30-21 ragazzi del Sole
ODEON: 15,30-21 Nuova Filarmia
PRINCIPE: 15,30-21 orch. Roby.
TROCADERO: ore 16-21 Claudio Perone

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 orch. Tre Dropa.
CHIQUO'S PIANO BAR (v. Ormea 1, tel. 650 3642) Iolanda Thomas.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839 7441): Fiera a Pino, sabato show.
LE PARADIS - PIANO BAR - Danze (p. Massaua 14, 830.776): Don Powell.
JIMMY'Z DISCOTECA - Mezzano Club (c. Moncenisio 35, tel. 656.558).
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca, 1, 540 854): tutte le sere 21,30.
OLEMADO - PIANO BAR - Ristorante Piazzetta (c. U. Bovenese, 409 - t. 613 239 - 613.785): Rory Mitchell.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing orch. Blue Nights
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello, 3 - t. 332 497): Luciano - Galinto - Rita.
SHAKER DISCOTECA: ore 15,30-21.

CAPRICE (via Belzoni, 16): ore 15-21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (v. Volta, 9 - tel. 515.834 - 549.041): Miniature persiane del XVII sec. Incisioni di Grandi Maestri del XV al XVIII sec. (Dal Autunno 81).
ARTE 121 (Piazza 121): S. Brunetto 10-13
ARTE GUIDARTE - Cuneo (v. Roma 29): 20 maestri piemontesi (ap. mai).
BOTTEGA D'ARTE BUNKE - Bardonecchia: D. Portalupi, pittura grafica.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 121 Mostra personale dall'11 al 30 dicembre, ore 16-19,30.
CORVO BLU - Giaveno (piazza Matteotti, tel. 937 7095): «Ci sono tutto».
LOSANO - Pinerolo: Michela Serella.
MAGNAMARA (v. P. Tommaso 2): Pittori della Galleria.
SALETTA D'ARTE (v. Cesana 71): [illegible] di Walter Eliena
SAN GIORS - San Sisinio: G. Proia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le acacchere» di Piero Cesare bertr. Ismeo stacchi
BERSAN (via Arcivescovado 9, tel. 537.430): Natale, omaggio a Pavese. Proposte Natale 1981 Ceramiche Lanci, Esseni, Ronzan, Disco, Vasi Lattes, Scatole Nasse, sculture e dipinti dell'800
LA BIOSTRA - Asti: Grafica originale.
LA BUSSOLA (via Po, 6): I grandi bambini anni
LA PARISINA: Bryan Organ.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2): Raul Viglione Opere cinetemetiche.
PIERA (corso Cairoli 32, tel. 677.544): Omaggio a G. Daniele nel cinquantenario della morte (1885-1931) ore 10-13.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via B. Taranta 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): La Thessa e i nervi d'argento; ore 16 e 21,15 Swingfull e uccelli (Lubitsch) di C. Lizzani con L. Quadroni, B. Hoffman, G. M. Volonté (Italia 1968 col. min. 125, vist. 18).
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO ITAL. (Palazzo Carignano): ore 10,30 visita guidata, a cura assoc. Amici. Ingresso gratuito

TEATRI E RITROVI

ore 15,30 e 21
FRANCO BARBERO che
LA CURA 'D CAROLINA
di Castelverde - Emmesi
Tel. 54.49.62 - 55.62.46

TEATRO REGIO TORINO — AVVISO AL PUBBLICO
Continua la vendita dell'abbonamento speciale STUDENTI/GIOVANI per la stagione ora 1981/82
L'abbonamento è riservato agli studenti ed ai giovani fino a 28 anni
COPPELIA: martedì 26 gennaio ore 15,30
TRITTICO PUCCINIANO: giovedì 4 marzo 1982 ore 15,30
IL MONDO DELLA LUNA: venerdì 21 [illegible] ore 15,30
LA CENERENTOLA: giovedì 3 giugno 1982 ore 15,30
ABBONAMENTO AI QUATTRO SPETTACOLI [illegible] LIRE 16.000
Biglietteria Teatro Regio
Piazza Castello 215 - Tel. 548.000

ALFIERI
ore 15,30 e 21,15
(domani riposo)
ENRICO BERUSCHI
LICINIA LENTINI
«IL POSTINO»
DELL[illegible]
Si prenota per il 31

TEATRO ITALIA
Tel. 696.40.21
oggi ore 15,30 e 21,15
GIPO
nella novità comicissima
«UN BAGNO [illegible]

TEATRO GIANDUJA
oggi ore 15
«LA SPADA NELLA ROCCIA» cart. anim. a colori di W. Disney ore 16,30
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO
il gran di Natale delle
MARIONETTE LUPI
ai bambini torinesi

Teatro NUOVO
[illegible] 16 e 21,15
[illegible] GALLO
nello spettacolo comicissimo
«IL BARBONE, LA SPOSA E I TRE MONT 'D FAM»
con CLARA GESSAGA
ALFREDO DARI - SUSANNA MARIONETTO - PIERO MOLINO - AURORA PETITI - GRAZIELLA DIANO CERRA DE PASCALIS - MICHELE DONAUDO
Con la partecipazione di
TONY MOORE
Regia di MICHELE GHISLERI
Musiche originali CARLO ARTESIO
Scene di CARLO VERONESE
Prin. il [illegible]

TEATRO ADUA
ore 21
Domani ore 21
Ayres presenta
MINO BELLEI — CARLO SIMONI
con Gianni Felici in
BIONDA FRAGOLA
Scritto e diretto da
MINO BELLEI
Tel. 54.45.62 - 55.62.46

TEATRO [illegible] TORINO
Da oggi si prenota per
MACBETH
Shakespeare
Coop. «Il Collettivo»
al [illegible] I gens.
Spettacoli in abbonamento
Tel [illegible].45.62 - 55.62.46

[illegible] Da martedì 29 dic. ore 21
Per Gobetti/Teatro/Kabaret
PESCI BANANA
Testo e regia di C. Cerisi
da Bretecher
con Alida Cappellini - Cristiano Censi
Isabella Del Bianco
Toni Garrani
Tel. 54.45.62 - 55.62.46

danze arlecchino
ore 15,30
PER I GIOVANI
ore 21
BALLO LISCIO
Giovedì ore 21
VEGLIONISSIMO DI [illegible] SILVESTRO

club 84
ore 15,30
RITMI PER TUTTI
ore 21
BALLO [illegible]
Giovedì
VEGLIONISSIMO
Si prenota CENETTA FREDDA
Tel. 65.95.60

danze la perla
ore 15,30 e 21
[illegible] LISCIO
Giovedì
VEGLIONISSIMO
[illegible] prenotazioni per spumtino freddo

[illegible] St. Venaria 2 Tel. 65.56.56 57 ab. - 55
GARDEN: 15,30 [illegible]
GARDEN: 21 [illegible]
E LA TOMBOLA VINCENTE - PASTICCERIA

BELLE ARTI
ore 15,30 e 21-1 [illegible]
31 dicembre
VEGLIONISSIMO

Cafè Gran Baita al Lago
VEGLIONE CON ATTRAZIONI
Prenota tel. 65 93 20

RISTORANTE PIZZERIA
PICCOLO RANCH
Via San Paolo 74 - Telef. 335.96.67
Prenotare per il 31
CENONE E VEGLIONE di CAPODANNO con O. [illegible]

Y
C.so Vinzaglio 3
Tel. 51.17.36
ore 15,30 e 21
[illegible]
Prenotazione Veglione

COLLINS
C.so Vittorio 64 - Tel. 54.60.42
15,30 e 21 DISCO[illegible]
Prenotazioni per
S. SILVESTRO

GREEN
Via Perrl 12
Tel. 89.72.31
15,30 e 21 DISCOTECA
Giovedì [illegible]
ottrez. - pacchi - coriflone

RISTORANTE
LA DARSENA
Veglione S. SILVESTRO
Si. Torino 29 - Moncalieri
Prenotaz. - Tel. 64.24.46 - 64.11.24

CINESE
XIAN HONG
«LA VERA CUCINA [illegible]
Via Cibrario 17 bis - Tel. 53 42.34
(chiuso il martedì)

LA CUPOLE
Cavallermaggiore (Cn)
BUON CAPODANNO
con il
SUPERVEGLIONISSIMO
di giovedì 31
in pedana
AUGUSTO RIGHETTI GROUP
al liscio
I DIAPASON

MAXI [illegible]
MAGO CALUSO
Giovedì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO
GRAN [illegible]
3 orchestre
• CLAUDIO CARADINI
• VESPA [illegible]
• LA [illegible] di [illegible]DANNO
L. 60.000 tutto compreso nel salone con due orchestre
L. 50.000 nella Terra con una orchestra

SPORTING SANTHIA'
domenica 27
IVAN CATTANEO
spettacolo pom [illegible] 17
ingresso L. [illegible]
Autostrada TO-MI - [illegible]

Bilancio negativo per informazione e show - Si salvano i film

La Rai dà l'addio al 1981 anno di peccati e censura

Enzo Tortora, il mago del «varietà casalingo»

Fine anno, tempo di bilanci. Proviamo a vedere com'è andata la Rai-Tv nel 1981, settore per settore.

Informazione e attualità: è [illegible] punto vitale perché il vero, grande scontro con le [illegible] tv private si svolgerà proprio su questo terreno. [illegible] la Rai, salvo l'eccellenza e la tempestività dei *reportages* in circo[illegible] straordinarie, [illegible] ha segnato nel 1981 alcun progresso. I telegiornali non hanno acquistato [illegible] sveltezza e incisività e hanno mantenuto spesso un carattere di bollet[illegible] governativi che li rende, nonostante [illegible] professionalità [illegible] tanta gente che ci lavora, troppo ufficiali e abbottonati, e quindi distanti dal pubblico.

Quanto ai servizi [illegible] attualità, ce ne sono stati [illegible] validi, ma pochi, [illegible] nell'insieme mi sembra che ci sia stato meno impegno che [illegible] [illegible] temi di estrema urgenza e interesse [illegible] tutti [illegible] stati analizzati a fondo, o [illegible] toccati affatto, o confinati ad ora tarda.

Rivista e [illegible] il genere [illegible] frivolo [illegible] importante perché costituisce un'utile «spia» di una [illegible] situazione. [illegible] [illegible] di quest'anno è negativo: non c'è uno spettacolo [illegible] ricordare, [illegible] [illegible], ma soltanto qualche battuta, qualche faccia, qualche gesto. Umorismo stantio, satira inesistente: pare di essere tornati indietro [illegible] non fosse per la libertà (la sola?) [illegible] alla rivista di scoprire le gambe [illegible] ballerine.

Significativo [illegible] fatto che siano in grande onore varietà di tipo «sicuro e familiare» come quelli di Bonolis e Tortora.

[illegible] sceneggiati e i telefilms: [illegible] sono registrati massicci ar[illegible] dall'estero, [illegible] aumento. [illegible] è che non si debba importare, ma la questione è che troppi miliardi investiti negli acquisti [illegible] America e altrove diminuiscono [illegible] possibilità [illegible] produzione nazionale. Si attende sempre [illegible] accordo tv-cinema. [illegible] una realizzazione [illegible] telefilm da consumare e da esportare almeno sui mercati europei [illegible] kolossal tipo [illegible] *Polo* [illegible] eccezioni, e [illegible] [illegible] è [illegible] media produzione costante che conta). Piccolo confortante spiraglio: una ripresa [illegible] prosa quasi tutta [illegible] in [illegible] in quest'ultimo scorcio [illegible] [illegible] nata.

Il cinema: è l'unico settore di cui la Rai può menar vanto. Film [illegible] ottime edizioni, rassegne stimolanti. [illegible] [illegible] profittato solo il pericolo [illegible] un incremento[illegible] pellicole, e la quantità potrebbe [illegible] a scapito della qualità, il che sarebbe un grave errore tattico.

A questa impressione si [illegible] giunge l'altra, che [illegible] sia stata una tendenza — per l'ossessione degli indici di ascolto e della concorrenza delle grosse tv private in fase di organizzazione e di sviluppo — a trascurare quella che viene definita la programmazione culturale [illegible] a puntare, oltre la giusta misura, sull'evasione e l'intrattenimento (in forte percentuale, come si è visto, d'importazione).

Terza rete: non è affondata come molti prevedevano (e forse speravano); anzi, [illegible] avuto un consolidamento con intelligenti iniziative, riprese dirette, musica e certe mes[illegible]sa regionali; [illegible] non è stata [illegible] estesa, né potenziata, neumeno in quei Tg regionali che potrebbe essere una delle sue armi più efficaci.

Comunque ho avuto la netta impressione — giorno per giorno — che nel 1981 la Rai abbia continuato a «frenare» [illegible] tutto, pressata [illegible] [illegible] contrasti, condizionamenti di vario tipo, censure, una spinta inversamente proporzionale a quella che invece l'aveva aperta e in parte galvanizzata qualche [illegible] [illegible] dopo la riforma.

Ugo Buzzolan

NELLE GALLERIE D'ARTE TORINESI

Due mostre per Diulgheroff il futurista mitteleuropeo

L'ottantesimo compleanno festeggiato da Nicolay Diulgheroff pochi giorni fa, il 20 dicembre, era già stato pretesto per il conferimento d'una medaglia d'oro che nel maggio [illegible] *il sindaco Novelli gli ha consegnato a nome della città, «apprezzando in lui l'uomo e l'artista, ma anche [illegible] torinese di elezione...».*

A rendergli omaggio oggi sono due gallerie che ne ricordano il lungo, fecondo impegno nella continuità [illegible] *un operare artistico attraverso il quale la pittura e l'architettura si può dire abbiano costituito gli elementi di un'unica, caratterizzante ricerca strutturale.*

La galleria «Narciso» (piazza C. Felice 18) gli ha dedicato una vera e propria retrospettiva che [illegible] *una sessantina di opere — da Equilibrio spirituale del '23 ad un folto gruppo di collage polimaterici dell'81 — riprende ed amplia ti* [illegible] *di quella, s*[illegible] *limitata tra il '22 e il '30, già presentata nel '52 alla Galleria civica d'Arte moderna nell'ambito della mostra sul Secondo Futurismo torinese.*

Alla «Viotti» (via Viotti 8) di Diulgheroff sono esposte opere di minor formato e in gran parte più recenti, tra Geometrie astrali, Astrazioni celestiali ed Equinozi stellari che sul piano d'una rigorosa ricerca strutturale (ben diversa da un fatto di puro gusto decorativo) possono dirsi anticipate da Torino 1939.

Avrà certo fatto piacere a Diulgheroff leggere ch'egli «è veramente il futuro del futurismo» (M. Pinottini); bisogna dire però che il suo fu un Futurismo «diverso», nel [illegible] *stesso concetto «mitteleuropeo», da quello dinamico-fantastico di un Balla, come da quello d'un Fillia, con le* [illegible] *ornature metafisiche, o,* [illegible] *stare ancora a Torino, dalle declinazioni surreali* [illegible] *cui risentì l'opera di Oriani.*

Le astratte geometrizzazioni di Diulgheroff affrivano infatti fin dagli Anni Trenta, come giustamente notò Galvano, [illegible] *«soluzioni che nulla hanno da invidiare, per rigore impaginativo ed equilibrio architettonico, a quelle degli astrattisti lombardi». Pittore ed architetto, cartellonista e designer, Diulgheroff aveva manifestato insieme una propria esigenza di oggettività destinata ad anticipare nei suoi rivolti figurali uno* [illegible] [illegible] *carnica che, senza temere* [illegible] *contraddire quell'avanguardia già impegnata a rinnegare il «chiaro* [illegible] *luna», [illegible] *eritava ad evocare i più lontani mondi stellari.*

* * *

Le opere [illegible] *Proverbio (da «Davico», Galleria Subalpina) rechino o non i «semi» dei Tarocchi, hanno sempre qual*[illegible] [illegible] *arcano, con allusioni esoteriche e personaggi enigmatici o cabalistici. A loro modo, infatti, segni e colori danno vita a sofisticate immagini di fantasia dove un'iscrizione araldicizzante s'accosta a volte alla figura nel dominio d'una favola nella quale anche le stagioni acquistano una loro personalità, come nel dipinto* La Primavera che legge il destino nella mano dell'Inverno, *quadro non privo di riferimenti ad una remota sapienza contadina.*

Così [illegible] *nelle pagine argentee dei «Cento disegni» pubblicati in occasione* [illegible] *mostra e forse ancor più nelle quasi fosforescenti luminosità di certi acquerelli si sente* [illegible] *continuo la tentazione del riporto culturale che* [illegible] *tra bibliche Susanne* [illegible] *un rinnovato Cantico dei Cantici, tra soli ardenti e* [illegible] *voluttuose.*

* *

Di Giuseppina Jona Avigdor avevamo imparato ad apprezzare il distaccato e pur trepido naturalismo degli alberi incisi all'acquaforte e presentati qualche anno fa da Fògola in una bella esposizione. E' ora la volta dei fiori che la Jona ha dipinto ad acquerello con estrema delicatezza, ma [illegible] *la puntualità di certe* [illegible] *scientificite,* [illegible] *la resa d'una specie botanica non impediscono di cogliervi il tenero stupore che l'artista* [illegible] *far poeticamente sentire in pagine note ogni volta di fronte al rinnovato miracolo della natura.*

La mostra che ne ha allestito la «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19) s'accompagna all'uscita del libro di Gigliola Magrini «I fiori raccontano» (Fògola editore) nel quale la maggior parte degli acquerelli sono stati riprodotti, pur non essendo nati come illustrazioni del testo, cui preesistevano. Merito di Mario Fògola [illegible] [illegible] *aver ideato questo connubio certo tra i più felici nell'ambito di un'editoria d'arte capace di valorizzare ogni autentico apporto del pensiero e del sentimento, la parola come l'immagine, il segno e il colore.*

Angelo Dragone

A Tv 3 una serie sui giovani comici

ROMA — Sulla Rete 3 tv a gennaio prenderà il via un ciclo di trasmissioni dal titolo *Che fai... ridi?* che si articola in [illegible] serie di «special» dedicati ai maggiori comici italiani di oggi.

I protagonisti dei vari «special» Troisi, Verdone, Benigni, Arbore, Abatantuono, Nichetti, si presentano per la prima volta al pubblico televi[illegible] raccontando le loro storie

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

I «Clowns» di Fellini, Mozart di Bergman e Spencer Tracy beato con Hedy Lamarr

Hedy Lamarr protagonista del film domani a tv 1

OGGI — Il bruto, film di Luis Buñuel, 1952, appartiene al periodo messicano del regista spagnolo (Rete 2, ore 21,45). E' una delle sue opere minori; sviluppa un tema sociale nel quale i dipendenti d'un costruttore dialtrone lottano giustamente contro costui e contro un suo infido servitore Pedro Armendariz e Katy Jurado [illegible] [illegible] interpreti. Il documentario [illegible] serie «Il mio mare» di Vailati. [illegible] **Deserto bianco**, e trasmesso [illegible] Capodistria, mentre il thriller **A tutte le** [illegible] **della polizia** con E. M. Salerno è in[illegible] a Montecarlo.

DOMANI — L'accoppiata infallibile Tracy-Gable, già vista in *San Francisco*, fa nuove faville [illegible] **La febbre del petrolio** di Jack Conway (1940, Rete 1): Tracy [illegible] [illegible] buono, Gable tutto l'opposto in un film d'azione sugli intrighi, le speculazioni. [illegible] lotte per lo sfruttamento dei primi campi petroliferi. Celebri quarant'anni fa le *stars* Claudette Colbert e Hedy Lamarr. Per chi vuol ridere c'è, a Montecarlo, **Caima ragazze, oggi mi sposo**, dove sbarlipa la comicità facile e chiassosa di Louis De Funès.

MARTEDI' — La storia, con risvolti imprevisti, d'un provinciale [illegible] New York e interpretata, [illegible] **Tutte le ragazze lo sanno** di Charles Walters, 1950, [illegible] Shirley MacLaine, David Niven e Olg Young. A Capodistria [illegible] classico sempre attraente: **E' arrivata** [illegible] **felicità** di Capra (1938) con Gary Cooper «picchiatello», Jean Arthur, George Bancroft.

MERCOLEDI' — Per [illegible] «Incontri cinema [illegible] tv» un fantasioso film [illegible] Fellini, **I clowns**: omaggio, tra [illegible] sentimentale [illegible] il grottesco, al circo, strettamente legato [illegible] ricordi giovanili [illegible] regista. Interpreti in maggioranza di genuina estrazione circense. Memorabile, sulla Svizzera, **Il flauto magico** di Ingmar Bergman, che da un'immortale opera lirica ha derivato un film indimenticabile. A Capodistria una Vitti d'annata, quella di **Ti ho sposato per allegria**, regista Soldi, altri interpreti in vena Giorgio Albertazzi [illegible] la Buccella. Un «giallo» [illegible] Montecarlo: **L'uomo che non sapeva** [illegible]ere con Lino Ventura e Lea Massari.

GIOVEDI' — Nessun film sulle tre [illegible] italiane. Sulle straniere: **Jerrrysssimo!** con Jerry Lewis da Capodistria e **Le pistolere** (Svizzera), western con la Bardot, la Cardinale. [illegible] Presle, peraltro abbondantemente sfruttato [illegible] [illegible] tv private italiane. Da Montecarlo il paradossale **Niente di grave: suo marito è incinto** con Mastroianni.

VENERDI' — Capodanno con due film su Tv 1: alle 14, **Una fidanzata per papà**: [illegible] dovello (Glenn Ford) conte[illegible] tra due donne (Shirley Jones e Stella Stevens); alle 21,35 **Lo stato dell'Unione** di Capra [illegible] Tracy e la Hepburn: storia elettorale d'un candidato alla Casa Bianca. Su Tv 2: un musical famoso: **Sette spose per sette fratelli** di S. Donen.

SABATO — La perla di Tv 2 è **Quell'oscuro oggetto del desiderio** [illegible] Buñuel (1977), estrosa trasposizione de **La donna e il burattino** di P. Louys. A Capodistria il western di serie **Nuvola nera**, con Broderick Crawford

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: [illegible]; 13; 14; 15; 17; 19; 21,02; [illegible] Onda [illegible]: 8,58; 7,10; 7,58; 10,10; 12,58; 15,25; 18,58; 18,58; 21; 22,50
8,02-7 Musiche e parole [illegible] un giorno di festa
8,[illegible] Edicola del GR1
8,50 La nostra fiera
9,10 Il mondo calibano
[illegible] Santa [illegible]
10,15 La mia voce per la tua domenica
11 — Permette caro? [illegible] Milva e G. Lionello
12,30 Carta bianca (1°)
13,15 Salone Margherita, Nuova Gente[illegible]
14 — Radiouno per tutti
14,30 Carta bianca (2°)
18,15 Malocchio domenica
18,58 Onda verde
19,25 Io... Charles Bukowski
19,55 [illegible] Gazza ladra, di G. [illegible]ini
22,05 Intervallo musicale
22,15 Primo piano concorso «Pro musica»: [illegible]la Bartók e l'Italia
23,05 La telefonista.

RADIODUE
Giornali radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,18; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 [illegible] quegli anni là
8,15 Oggi è domenica: rubrica religiosa
8,45 Video Flash
9,35 Il barbacane, con Paolo Panelli
11 — Domenica contro
12 — GR 2 Antiprima sport
12 — Le mille can[illegible]
12,48 Hit Parade
13,41 Sound track
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi (1°)
15,20 Domenica con noi (2°)
19,50 Le nuove storie d'[illegible]
20,10 Abbonati musicali
21,10 Città notte: Torino
22,50 Buonanotte Europa, una scrittore e la sua terra

RADIOTRE
Giornali radio: 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,05; 18,55; 20,45
8 — Preludio
8,55-8,30-10,30 Il [illegible] del mattino
7,30 Prima pagina
11,48 Tre «A»
12 — L'esperienza religiosa nella musica
13,10 Dieci novità
14 — Contro-canto
15,30 Dimensione giovani
18 — Vita, miracoli e morte [illegible] cafone lucano
17 — La famiglia di Legnano, di Verdi
19,10 Metrangestaan
20 — Pranzo alle otto
21 — Concerto Rai da Milano, dirige E. Kurtz
22 — Rassegna delle riviste
22,10 G. F. Haendel
22,40 Pagina da: Le Roman [illegible] Perceval
23 — Il jazz

MONTECARLO
6,30 Supervaglia
9 — Oroscopo
10 — Formula Uno e Hit Parade
13 — Feelings
15 — Disco sport
18 — Feelings

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel nuovo spettacolo «Patatrac» stasera sulla rete 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO
Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
9,50 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
10 — **Sulla rotta di Magellano**, ricerca di indizi e tracce sul navigatore
11 — **S. Messa**, dalla chiesa dell'Istituto Sacra Famiglia [illegible] Cesano Boscone (Milano)
11,55 **Segni del tempo**, attualità religiosa - **Linea verde**
13-14 **Tg l'una**, quasi [illegible] rotocalco [illegible] la domenica
14-18,50 [illegible] in..., presenta Pippo [illegible] - Cronache sportive [illegible] [illegible] Paolo Valenti
14,30 **Discoring**, con Kano Immagination, Michela Pecora, Nicoletta Larson, Dory Hall
15,15 **Notizie sportive - In... diretta della F.I.P.S. «Domenica In»**
16,15 **V Trofeo di Capodanno della F.I.P.S. Domenica in..**
16,30 **Lillo vic**, regia [illegible] Harvey Hermann, con Joey Green, Jack Collino
17,30 **Fantastico bis**, portafortuna della Lotteria Italia
18 — **W i Re Magi**, [illegible] musicale - **Notizie sportive - In... diretta** [illegible] **studio - Che tempo fa**
20,40 **Quell'antico amore** (c), sceneggiatura e regia di A.G. Majano, con Giuseppe Pambieri; G.C. Prato, Isabella Goldmann; Dario Valli, Lia Tanzi, Alida Valli
22 — **Domenica sportiva: Pugilato**, Oliva-Antire
23 — **Luca Barbarossa in concerto**, di Raoul Franco - **Che tempo fa**

RETEDUE
Telegiornale: 13; 18,50; 23,25
10 — **G. F. Haendel: Brani scelti da «Il Messia»**, per [illegible] coro e orchestra
10,40 **Piccolo capitano coraggioso**, telefilm
12,10 **Meridiano**, «No grazie, faccio da me»
12,38 **George e Mildred**, «Il disertore»
13,30 **Colombo**, con Peter Falk: «Candidato al crimine»
15,10 **Blitz**, costume, sport, quiz. Conduce Gianni Minà con Milly Carlucci
16,55 **Uno sceriffo contro tutti**, telefilm: «I trafficanti d'armi» - **Previsioni del tempo**
20 — **Tg2 - Domenica sprint** (c). I personaggi sportivi dell'anno
20,40 **Patatrac**, presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con Luciana Turina
21,45 **Il bruto**, film diretto da Luis Buñuel (1952), [illegible] Katy Jurado, Pedro Armendariz, Roberto Meyer e Rosita Arenas
[illegible] **Picasso**, diario di [illegible] pittore

RETETRE
Telegiornale: 19; 22,10
11,45-13,15 **Domenica** [illegible], «Dietro il disco»
15,30-17,30 **Diretta sportiva**, da Chianciano, calcetto: «Roma [illegible] [illegible] out» - Da Torino «Sport star»
17,30 **Suoni della memoria: musiche delle minoranze etnico-linguistiche: Le Laurediass**
18 — [illegible] **Murolo**
18,15 **Sport regione**, la giornata sportiva regione [illegible] regione
19,35 **Concertone: Rod Stewart** da Los Angeles
20,40 **Sport Tre**: cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,40 **Canzoniere di storia napoletana**, con Massimo Abate, Lina Sastri e Nino Taranto
22,30 **Dirindinella**, musiche popolari del Sud

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 13,55; 19; 20,15, 22,30
11 — **Concerto di Mahler e** [illegible] **B**[illegible]
12,10 **Risate di gioia**, film con Magnani, Totò
14 — **Un'ora per voi**
14,30 **La piccola moda regina**
15 — **L'orso**, documentario
15,20 **I pierrefi** [illegible]**ni**, telefilm
17 — **Trovarsi in casa**
19,05 **La parola del Signore**
19,15 **Mozart**
20,35 **Per tutto l'oro del Transvaal**
21,40 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA
Telegiornale: 20,15
16 — **Cina**, documentario
16,50 **Cartoni animali**
17,30 **Rino Chinese**
19,30 **Telestart**
20,30 **Deserto bianco**

MONTECARLO
Telegiornale: 13,15; [illegible]
13,30 **A bocca aperta**
14,30 **Quella** [illegible] [illegible] **peste**
15,20 **Il bello il brutto il cre**[illegible]**no**, [illegible] Franchi e Ingrassia
17 — **Week-end**
17,30 **Rocket Robin Hood**
[illegible] — **Vita da strega**
19 — **La famiglia Addams**, telefilm
20,15 **Strade e valichi**
21 — **...X tutte le sale della polizia**, film con Antonio Sabato
22,30 **Bollettino meteorologico**
22,35 **Oroscopo**

Oggi pomeriggio a «Blitz»

Diretta tv coi Bee Gees con Domenguin nell'arena

ROMA — All'insegna delle sorprese gli odierni appuntamenti televisivi del pomeriggio. A *Domenica* [illegible] [illegible] parlerà [illegible] po' di tutto. Da come si preannuncia il nuovo [illegible] (con tre maghi: Waldner, Silvio e Palastro) allo sport (con il calciatore dell'Avellino Juary che si cimenta come cantante). Per il cinema Renato Pozzetto, Daniela Poggi, Rosaria Omaggio ed Enrico [illegible] (attraverso un collegamento con Bologna dove l'attore si trova con il musical «Bravo!») reclamizzeranno il loro ultimo film; per il teatro interverrà in studio il gruppo di *Forza venite gente* (una commedia musicale su San Francesco), per la musica leggera [illegible] previste esibizioni [illegible] Richard Sanderson, che proporrà il tema originale del film «Il tempo delle mele», per il circo interverrà Moira Orfei e per la letteratura [illegible] parlerà di Anna Magnani. Il pretesto per quest'ultimo argomento l'offrirà la recente uscita del libro *Nannarella* [illegible] Giancarlo Governi.

Con *Blitz* — in onda sulla Rete 2 — la tv italiana trasmetterà per [illegible] prima volta una corrida. Si collegherà in diretta con la Plaza de Toros [illegible] Jaen, per una *toreada* con Domenguin. «Blitz» si collegherà ancora via satellite con la [illegible] [illegible] Londra da dove canteranno i Bee Gees.

Per l'appuntamento con *Domenica musica* (in diretta sulla Rete 3 tv a partire dalle 11,45) [illegible] previsti interventi di parecchi cantanti popolari come gli «Alunni del sole», Sergio Endrigo, Mia Martini e Enzo Carella.

Stasera a Tv3

«Concertone» di Rod Stewart

ROMA — Il concerto di Rod Stewart a Los Angeles, che il [illegible] dicembre [illegible] visto in diretta dal [illegible] per cento degli americani e da una buona fetta di Stati in tutto il mondo, [illegible] satellite, [illegible] [illegible] onda questa sera alle 19,35 sulla rete 3 a *Concertone*.

Lo spettacolo dura una cinquantina di minuti, durante i quali Rod Stewart — forse il più affermato e più ricco cantante rock del mondo — canterà alcuni brani del suo ultimo Lp *Tonight I'm yours* e altre vecchie canzoni dei vari periodi ruggenti.

Rod Stewart ha come ospiti nello «special» [illegible] Karnes, la bionda interprete di *Bette Davis eyes*, e Tina Turner.

Il primo gennaio su Canale 5

Lola Falana [illegible] Lollo lanciano «Made in Italy»

MILANO — Made in Italy, la prima coproduzione internazionale di «Canale 5», andrà in onda su tutte le reti associate nelle varie regioni alle 20,30 del 1° gennaio '82, protagonista [illegible] Falana. Con lei, la cantante spagnola Anna Bolen (lo spettacolo è stato realizzato [illegible] in tv di Stato della Spagna), l'attrice Sydne Rome, Gina Lollobrigida, i Ricchi e Poveri e Don Lurio.

Il coreografo è stato il primo, nel nostro paese, a lavorare con la Falana; anche i primi impegni della cantante-ballerina sono avvenuti a Roma e a Milano negli anni scorsi. Poi, Lola Falana è emigrata negli Stati Uniti, dove, recentemente, ha anche compiuto una tournée con Sammy Davis; adesso è una stella del palcoscenico musicale di Las Vegas e Rio.

La regia dello spettacolo è di Valerio Lazzaro; Made in Italy è il primo spettacolo televisivo italiano realizzato in stereofonia; per le riprese è stata usata una nuova camera, la [illegible] zoom», che consente di eliminare completamente le scenografie in favore di effetti elettronici. I dialoghi sono stati registrati anche in inglese e spagnolo, in previsione di vendite in numerosi paesi.

Made [illegible] *Italy è il pezzo forse più interessante di tutta una serie di spettacoli natalizi che prodotti e presentati da «Canale 5», hanno quale comune denominatore un tono favolistico, adatto* [illegible] *clima delle festività. Per l'intero periodo fino all'Epifania, anche i consueti telefilms delle 20,30* [illegible] *sostituiti da musicali.*

COSA TI PORTANO LE FESTE? UN SACCO DI BEI FILM!

all' AMBROSIO
I più diabolici scherzi [illegible] *nobili e plebei!*

Al NAZIONALE
Continua il trionfo del film + FICO dell'anno!

al REPOSI
[illegible] diario [illegible] un poliziotto:
«Se mi mandano nel Bronx a mezzogiorno voglio un carro armato, [illegible] *mi mandano a mezzanotte... mi dimetto!»*

ROMANO
[illegible] *Edwards*, l'uomo che ha dipinto [illegible] rosa una pantera e vi ha insegnato a contare fino a 10, questa volta ha spogliato Julie Andrews, la diva acqua e sapone... [illegible] veramente un S.O.B. (son of bitch)

STATUTO
undici disperati undici picchiatori undici eroi

PUNTO DUE
JESSICA LANGE
rivela una nuova dimensione della sensualità femminile
JACK NICHOLSON
violento e dolce

Dopo PIERINO CONTRO TUTTI il secondo vero film [illegible] VITALI BAMBINO-TERRIBILE è PIERINO COLPISCE ANCORA lo uscita a TORINO il
7 febbraio 1982
diffidate delle imitazioni

Intervista al presidente del Coni su dieci punti «cruciali» dell'attività nazionale e internazionale

Carraro: lo sport italiano va bene ma gli mancano televisione e scuola

Ci sono buoni rapporti con il mondo politico, c'è notevole afflusso di soldi attraverso il Totocalcio, è in ascesa la pratica di base, si lavora bene con gli enti locali, alcuni problemi del calcio sono stati risolti, il teppismo tutto sommato è poco, considerata la sua «esplosione» mondiale - I contatti con il Cio, che ha regolamentato il nuovo status dello sportivo, procedono bene su un piano di collaborazione - Soltanto nei programmi televisivi e scolastici esistono ancora ritardi, incomprensioni, difficoltà

Cos'è il Coni

Trentotto federazioni

Il Coni, Comitato olimpico nazionale italiano, ha assunto l'attuale denominazione nel 1914, ma come Comitato Italiano per i Giochi è stato fondato nel [illegible]. Prima di Carraro a capo del Coni sono stati: Lucchini, Compans de Brichanteux, Montù, Mauro, Pini, Ferretti, Turati e Bacci (commissari), Arpinati, Starace, Parenti, Manganiello, Boncompagni Ludovisi, Bonzano, Rossi Pucci e Onesti (commissari), Onesti.

Attualmente il Coni raggruppa trentotto federazioni sportive, e cioè: aeroclub, automobilclub, atletica, baseball, bocce, caccia, calcio, canottaggio, ciclismo, [illegible] ginnastica, golf, handball, handicappati, hockey e pattinaggio, hockey su prato, lotta pesi judo, medici sportivi, motociclismo, motonautica, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pentathlon moderno, pesca sportiva e subacquea, pugilato, rugby, scherma, sci nautico, sport del ghiaccio, sport equestri, sport invernali, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, tiro a segno, tiro a volo, vela.

Attraverso le federazioni, il Coni raggruppa qualcosa come sette milioni di tesserati.

Carraro, quarantaduenne, padovano, lunghissimi anni a Milano (presidenza del Milan e della Lega), adesso a Roma (presidenza del Coni dal [illegible] 1978, dopo essere passato attraverso la presidenza della Federcalcio). Sposato, due figli. Industriale tessile. Ottimo background sportivo, sci nautico, campione d'Europa. Dopo tre anni e mezzo di Coni, una conversazione in dieci punti sullo sport italiano, sullo sport mondiale, sul suo lavoro personale.

I rapporti con il Paese

IL CONI E IL PAESE: a che punto sono i rapporti con il mondo politico italiano?

Carraro: «Diciamo che i rapporti nell'insieme sono normali, improntati al rispetto reciproco. Con i partiti e con il governo, anzi, sono sostanzialmente buoni: la nostra autonomia è riconosciuta, la nostra attività può svolgersi in modo tranquillo. Sono poi i nostri rapporti, ottimi con gli enti locali. All'inizio verso di noi c'erano diffidenza e prevenzione, ma la periferia ha dimostrato di saper lavorare seriamente. Adesso va tutto bene, a parte il pericolo che i tagli governativi ai bilanci comunali e regionali possano colpire le spese per lo sport. Per finire, i rapporti con la scuola: beh, devo dire che soltanto in parte soddisfatti già uno un cinquantino. Posso dire, al che a livello delle strutture sostanziali c'è maggiore sensibilità, magari per la semplice ragione che un direttore generale diventa uno [illegible] "di base", figli e nipoti. Però gli appesantimenti burocratici sono notevoli, la riforma Iosi non arriva, si continua a costruire scuole senza accesso a palestre. Pochi i risultati pratici, e intanto cresce il nostro "gap" nei rapporti con tanti altri paesi».

Calcio

IL CONI E IL CALCIO: c'è sempre l'impressione di un conflitto tra il mondo del pallone e il massimo ente sportivo italiano.

Carraro: «No, il rapporto è chiaro. Noi abbiamo risolto alcuni problemi del calcio con l'aumento del nostro contributo. Era un gesto inevitabile, da parte del Coni. Ora confidiamo che, visto il nostro apporto cresciuto, visto l'apporto della Rai con i nuovi contratti, il calcio risolva gli altri suoi problemi: che non sono soltanto quelli visioni dei club più in vista, quelli che si vorrebbero cioè sistemati con espedienti rapidi, come l'arrivo del secondo straniero».

Denaro

IL CONI E IL DENARO: il Paese è in crisi economica, il Totocalcio, dà sempre più soldi).

Carraro: «E' vero che negli ultimi tre-quattro anni l'aumento della nostra quota sulle giocate ha superato l'inflazione [illegible] d'altronde l'incremento percentuale minimo delle giocate avvenne nel 1961-62, cioè in periodo di boom economico). Però non nuotiamo nell'oro per tre ragioni: in assoluto i soldi per lo sport sono sempre pochi; i nostri rapporti con l'estero dobbiamo farli fronte a [illegible] di cambio sempre più alta, oltre l'inflazione nostra; la crisi economica generale del Paese significa per noi sponsorizzazioni difficili, distacco dell'industria, problemi dell'impiantistica. E poi i club, le società private sono in difficoltà, meno iscrizioni, meno aiuti dalle famiglie, per via del disagio generale».

Rai-tv

IL CONI E LA TELEVISIONE: ci sono problemi sempre nuovi, nei rapporti fra televisione e sport, al tratto di calcio e no.

Carraro: «Il Coni ha aiutato la televisione, ad esempio nel raggiungimento di un nuovo accordo con il mondo del calcio, nel conseguimento dei diritti per i Giochi di Los Angeles 1984. Io sono intervenuto personalmente presso il presidente del Cio, Samaranch. Si è trattato comunque dell'adempimento di una [illegible] di nostro dovere istituzionale, avendo noi capito i problemi e i diritti del servizio pubblico. Ora lavoriamo con la televisione per una programmazione sportiva, ovviamente rispettando la sua autonomia. Però, al di là del dilagare sul video del calcio (e il problema è di competenza, pertinenza del mondo del calcio) registro con rammarico una diminuzione del tempo dello sport sulla prima e seconda rete. Il Coni, e nel Coni molte federazioni, è soddisfatto di ciò. Quando poi lo sport tira in onda, è soltanto spettacolo, all'insegna della [illegible] fra le due reti per acquisire spettatori. Vorremmo più attenzione a prove minori, a sport dilettantistico, e appoggiamo le federazioni perché cedano alla televisione certi eventi, però in cambio di questa attenzione. Va tutto bene con la terza rete, questo sì, temiamo che ciò diventi un alibi per rifiutarci altre [illegible]. La terza rete è diffusa su tutto il territorio nazionale, [illegible] fatevena a capirla in casa sua, nel centro di Roma. Dico francamente che [illegible] sorpresi: le attenzioni intorno allo sport crescono, [illegible] la [illegible] del paese, e la Rai avrebbe interesse a [illegible] le basi per [illegible] programmazione futura, visto che lo sport le offre l'attualità, il sale della televisione, e intanto un'attualità prevedibile, sono da una parte film e telefilm che stanno esaurendosi dall'altra proposte anche spettacolari di sport che, se aiutati, potrebbero dare [illegible] grande resa televisiva. Noi dello sport abbiamo dimostrato rispetto, collaborazione con il monopolio della Rai. Ora tocca a lei. Se nello sport c'è violenza, il telegiornale denuncia la mancanza di cultura sportiva: ma chi può fare tanto per questa cultura sportiva, se non la televisione?».

Violenza

IL CONI E LA VIOLENZA: a che punto siamo?

Carraro: «Considerato il contesto mondiale della violenza, nello sport, che pure assomma folle enormi, è ala ancora bene. Noi registriamo un calo della violenza tradizionale, per esempio le invasioni di campo, e un aumento di quella teppistica. Dobbiamo impegnarci due fronti: non incentivare la violenza, offrendole spunti, e ad esempio rinunciare a quelle polemiche [illegible] che pure sono state alla base della popolarità di taluni sport; operare per una maggiore diffusione della cultura sportiva, che nasce anche dalla pratica: se ci mettiamo uno in fa un po' di footing, difficilmente poi nel pomeriggio si sentirà allo stadio».

Cio

IL CONI E IL CIO: come sono i rapporti, e sarà, se ci sarà, il secondo membro italiano Cio, in sostituzione di Onesti?

Carraro: «Onesti è scomparso da pochi giorni, [illegible] dolore grande di tutto il mondo dello sport, parliamo per ora di sua successione. Quanto [illegible] nostro rapporto col Cio, mi pare buono. Io, Nebiolo e altri dirigenti abbiamo [illegible] relazioni personali con il presidente Samaranch, che in un anno e pochi mesi di carica è già venuto da noi cinque o sei volte. Pensiamo che il Cio, organismo superpartes, sia valido, funzioni, è legato bene alle federazioni internazionali e i comitati olimpici nazionali, cioè ad enti in contatto con la realtà. E' il vertice, il Cio, di un triangolo.

Sport

IL CONI E LA PRATICA DI BASE: c'è un aumento, che vuol dire?

Carraro: «Istituzionalmente, la cosa mi riguarda, è naturalmente tutto più gente fa sport, più è facile trovare buoni atleti. Poi più si fa sport, più cresce la cultura sportiva, che è certo fatta di libri, e soltanto di libri. Coni e federazioni lavorano in pieno con gli enti locali, con gli enti di promozione, per accrescere sempre la pratica sportiva. Chissà, un giovane che adesso corre domani sarà primo ministro...».

Periferia

IL CONI E LA PERIFERIA ITALIANA: c'erano allarmi, si temeva uno stacco, specie con l'avvento del parastato.

Carraro: «Decisiva la scelta di cinque anni fa, cioè le sedi periferiche affidate alle società, o alle federazioni, e da parte nostra [illegible] nomina che è una pura e semplice ratifica. E' così finita una [illegible] immagine prefettizia del delegato Coni. Aggiungo che, per i rapporti [illegible] gli enti locali, rapporti all'inizio difficili, le federazioni hanno fatto fronte comune periferia, senza più rivalità, generando ottime attività d'insieme».

Campioni

IL CONI E I CAMPIONI: l'atleta anche olimpico non viene pagato, è una svolta ma è un progresso?

Carraro: «I tempi maturi, nessun merito speciale a non nascondere la testa nella sabbia. Naturalmente la svolta va pensata, seguita. Però credo che si stia lavorando internazionalmente bene, senza complicare le cose, a tempo [illegible] tenendo conto che il mondo sportivo non deve finire [illegible] o manager che certamente non [illegible] atleti. Vanno bene le sponsorizzazioni e i soldi, ma le federazioni, visto che sono loro e non certo i manager a creare e curare la base, devono anche detenere e salvaguardare l'attività agonistica ad alto livello. L'esempio del tennis aiuta: le federazioni sono state cacciate indietro, rese deboli dai soldi, campioni, e ora tentano di recuperare, con la Coppa Davis protetta e frequentata sia pure a pagamento dagli assi, forse con l'ingresso nelle Olimpiadi, il che significherebbe restituzione di potere alla federazione internazionale. Il Cio ha aperto al denaro, le federazioni internazionali stanno lavorando bene.

Carraro

IL CONI E CARRARO: il presidente è stanco, altre cariche in vista (si è parlato di presidenza dell'Alitalia)?

Carraro: «Niente di vero. Lavoro con entusiasmo al Coni, per lo sport italiano vi dicono tutta la mia grinta. Sono cosciente di avere davanti a me problemi seri, alcuni di difficile soluzione, sulla strada dei risultati concreti. Comunque sono pronto a dare dentro ancora, [illegible] nessun trionfalismo.

Gian [illegible] Ormezzano

A Tor di Valle nel G.P. Turilli

Trotto, Gator Bowl a tempo di record

Grande ritorno del cavallo americano, primo in 1'16"3 - A Vinovo oggi ultima riunione '81

Gator Bowl, l'«americano volante», ha [illegible] punto la sua preparazione per il Gran Prix d'Amérique [illegible] programma la fine di gennaio a Vincennes, aggiudicandosi ieri a Tor di Valle il G. P. Turilli dotato [illegible] 60 milioni [illegible] lire. Pur dar l'impressione [illegible] strafare, il [illegible] allenato da [illegible] Lizzi e guidato da Giancarlo Baldi, ha [illegible] i 2100 metri [illegible] gam (35 in più degli indigeni che partivano a 2076) nel tempo record [illegible] 1'16" e 3, che demolisce letteralmente il vecchio limite di Delfo, vincitore dell'edizione 1976 in 1'17" e 3.

La cronaca sta tutta nell'inseguimento di questo straordinario trattatore di 5 anni, messosi in evidenza solo all'inizio dell'estate scorsa dopo un periodo lunghissimo di disavventure ai garretti. Gator Bowl è stato costretto per un anno a trascinarsi [illegible] un ippodromo all'altro, nelle mani di più d'un allenatore, prima di rimetterlo [illegible] sesto finicamente e mettere in mostra il potenziale atletico [illegible] cui è capace.

Il recente terzo posto nel Nazioni a S. Siro, in linea con [illegible] Gazeau e Jorky, non gli è piaciuto, e Giancarlo Baldi, che contava di umiliare i due normanni sulla pista milanese, adesso è sicuro di [illegible] terli battere sul loro stesso terreno, [illegible] dell'Amérique. Baldi non è uno che parli a vanvera. [illegible] lo dice è perché fermamente crede nelle possibilità [illegible] allievo.

Ieri Gator Bowl è partito alla grande andando a lambire il sulky di Gentile già dopo un giro percorso dall'indigeno a passo sostenuto, proprio per sottrarsi all'inseguimento dello statunitense. Gentile provava a resistergli [illegible] altri [illegible] metri, ma all'imbocco dell'ultima curva doveva rassegnarsi a lasciarlo passare e a scortarlo, sia pure a distanza, fin [illegible] palo, ottimo secondo davanti a Burgers e Golden Top. Tot. V.te 12; p.ti 12, 15, 16; acc. 43.

A Vinovo il «3 anni» Arneodo, [illegible] perfetta, ha pennellato un [illegible] [illegible] fulmicotone sui 2100 metri [illegible] Premio [illegible] Carrara dotato di 10 milioni di lire. Rimasto in coda al gruppetto, dietro ad Arabesco, Agapal e Asking, l'allievo di Marino Lovera è scattato uscendo alla piegata conclusiva e ha superato i rivali [illegible] [illegible] frazione finale molto spettacolare. Secondo Arabesco su Asking e Agapal. Tempo al chilometro 1'19" e 9. Tot. V.te 26; p.ti 15, 12; acc. [illegible]. Le altre [illegible] state vinte [illegible] Bafante d'Asolo, Brina d'Assin, Oceano Indiano, Adiel [illegible] Noè, Cafsal, Amburgo e Nugi.

[illegible] (inizio ore 14 e 30) nuova riunione di trotto, l'ultima dell'annata per [illegible] pista torinese. In programma il Premio Viterbo di 9 milioni e mezzo di lire per cavalli di «4 anni» sulla distanza di 1600 metri. I favoriti: *Premio Sutri:* Acomez, Abalib; *Galiene:* Navatril, Gladiator; *Faleria:* Amarone, Cavaliere; *Nepi:* Olisser, Glovelier; *Viterbo:* Commissario, Cercavo; *Vetralla:* Parfumeio, Altomero; *Tarquinia:* Anovo, Alliaria.

a. deb.

«[illegible] a Firenze: [illegible] di Mirosse nel Premio La [illegible] handicap a invito, [illegible] ieri all'ippodromo fiorentino, 2) Dugusto, [illegible] Tizzone, 4) Roglista. Tot. 173, 60, 40, 23 (173). Combinazione vincente Tris: 11 - 4 - 10. Movimento globale: L. 725 milioni 65.500. Quota Tris: L. 1 milione 55.199 per 407 vincitori.

Dopo cinque giorni

[illegible] Oliveira è fuori pericolo

CAMPINAS — Il primatista mondiale del salto triplo, il brasiliano Joao Carlos de Oliveira, vittima di un gravissimo incidente automobilistico [illegible] presi di [illegible] Paolo, è stato dichiarato fuori pericolo.

De Oliveira, che è ricoverato nell'ospedale di Campinas, nelle ultime ore è rimasto sveglio per 20 minuti, ha mormorato qualche parola e ha risposto a stimoli motori. Secondo il dottor Fasure, direttore dell'ospedale, è entrato in uno stadio di coma superficiale ma «respira senza necessità di apparecchiature particolari e il suo intestino funziona normalmente». Il saltatore, che è già stato sottoposto a due interventi chirurgici, ha riportato gravi lesioni al torace, alla gamba destra e alla mascella oltre a un trauma cranico.

La carriera sportiva di De Oliveira è compresa fra alti e bassi: così hanno già spiegato i medici. Il brasiliano, oltre a [illegible] primatista [illegible] mondo del triplo (17,68), ha vinto tre volte la Coppa del Mondo e due medaglie di bronzo alle Olimpiadi (Montreal e Mosca).

Tutta la boxe di Santo Stefano stasera prima difesa tricolore da parte dell'olimpionico

A Bologna show di La Rocca Herron ko al sesto round

La Rocca, a destra, nel match vittorioso contro Lampaire

Nino La Rocca, il maggior protagonista del Santo Stefano pugilistico, ha confermato anche a Bologna le sue doti di picchiatore e di showman. Un'applaudita esibizione nella quale gli sprazzi agonisticamente validi si sono alternati a sbadigli, bailetti, lazzi, moine. Il malato del [illegible] persino esagerato un po', tanto è vero che l'arbitro Poletti ad un certo punto lo ha fischiato e mandato di fare il pagliaccio. L'americano Michael Herron, un incassatore eccezionale che aveva resistito a noti picchiatori del suo paese, quando La Rocca si è deciso a fare sul serio ha trovato opportuno prendere la scusa di un occhio lussato per ritirarsi al più che probabile k.o.

L'epilogo si è avuto all'inizio della sesta ripresa quando Herron non si è alzato dal suo angolo. Il negro aveva incredibilmente resistito per quasi quattro riprese ad un'autentica grandinata di pugni, finendo tuttavia al tappeto negli ultimi secondi del quarto round. Un atteramento che lo ha indotto a rinunciare a qualsiasi velleità offensiva ed a limitarsi a podalare all'indietro, chiudendosi a testuggine di fronte agli attacchi di La Rocca.

Nino ha [illegible], a forza di sberleffi, di provocare l'avversario, di indurlo alla lotta aperta, ma è soltanto riuscito a far arrabbiare l'arbitro, anche se lì pubblico si è divertito. Dopo il richiamo di Poletti, come si è detto, La Rocca si è scatenato di sasso e Herron ha tolto l'incomodo.

Appiusi, nella riunione di Bologna, anche al giovane peso medio La Mattina, contro il quale il brasiliano Da Cruz è riuscito a terminare in piedi solo grazie al grande mestiere. Pure tra i medi lo stirese Kalambay ha confermato il suo momento favorevole, superando il ferrarese Lazzari per gotto della spugna alla sesta ripresa. Gli altri risultati. Superleggeri: Lubaki (Zaire) b. Saraulo (Chiatti ai punti; welters: Fenu (Bologna) e Spadaccini (Chieti) pari.

A Rimini lo sfuggente guardia destra spagnolo Manuel Carrasco nulla ha potuto contro Loris Stecca. Il campione d'Italia dei pesi piuma non gli ha dato nemmeno il tempo di scappare: lo ha investito con una grandine di colpi da tutte le posizioni obbligando l'arbitro ad interrompere il match, col verdetto di k.o. tecnico, già nella seconda ripresa.

Successi prima del limite anche per il mediomassimo Cavoli, per gotto della spugna alla settima ripresa sullo spagnolo Cordaso e del rientrante ex campione d'Italia dei welters Pirrangelo Pira, il cui avversario Francesco Gallo è stato fermato da una ferita al quinto round. Il superleggero Mastri si è invece affermato ai punti su Agate.

A Reggio Emilia invece il «Santo Stefano» pugilistico è stato movimentato dalle proteste del pubblico. Il protagonista principale della riunione, il superleggero bolognese Lucio Gianna che avrebbe dovuto incontrare l'ugandese Seguomio, ha dato forfait per malattia e l'organizzatore Morasca, per calmare le acque, ha dovuto promettere ai possessori dei biglietti l'ingresso gratuito per la riunione prossima del 15 gennaio. Nei matches disputati vittorie ai punti dei superwelter [illegible] su Ribeiro e del superleggero D'Elia su De Silva.

A Piacenza infine il peso medio Aldo Buzzetti ha sconfitto ai punti in otto riprese il francese Christian D'Helft.

Oliva contro Antino inaugura il titolo

Patrizio Oliva inaugura stasera, sul ring di Forlì d'Ischia, il titolo italiano dei superleggeri conquistato meno di due mesi fa a spese di Giuseppe Rossi con un folgorante successo alla seconda ripresa. [illegible] si [illegible] di una specie di derby napoletano (in quanto l'avversario scelto per questa difesa volontaria è Tony Antino, originario di Saviano (paese della «cintura» partenopea), anche se pugilisticamente cresciuto a Bolzano.

Il match, che sarà teletrasmesso in diretta [illegible] «cronica sportiva», non dovrebbe porre problemi insormontabili al giovane fuoriclasse «pupillo» di Rocco Agostino, anche se lo sfidante non è elemento da sottovalutare troppo. Antino ha un record senz'altro dignitoso, con una sola sconfitta per ferita contro due pareggi e 11 vittorie, 14 [illegible] tinenti. Non ha mai incontrato i «grandi» della categoria e appare quindi difficile valutarlo con [illegible] il napoletano di [illegible] gode tuttavia fama di buon incontrista, dotato di una scherma piacevole e fisicamente integro.

L'unica possibilità [illegible] confronto indiretto tra lui e Oliva sta [illegible] toscano Burini, che entrambi hanno incontrato battendolo prima del limite, l'attuale campione d'Italia alla prima ripresa, Antino alla terza. Un particolare che convalida la sensazione di [illegible] equilibrio notevole, tanto da far pensare che un Oliva [illegible] adeguatamente concentrato potrebbe trovare più ardua del previsto [illegible] difesa della cintura tricolore.

Un rischio che sembra tuttavia da escludere. Patrizio, dopo aver combattuto a Milano contro [illegible] il corsaro Maoleke, si è trasferito a Genova per proseguire gli allenamenti, raggiungendo Napoli all'ultimo momento.

g. pig.

Basket, pesanti multe

[illegible] alla [illegible]

[illegible] — Il giudice sportivo della pallacanestro, decidendo in merito alle partite di serie «A» maschile del 23 dicembre, ha sospeso l'omologazione delle gare Squibb-Jesus (A/1) e [illegible] ple-Lazio Roma (A/2) e ha squalificato per una giornata gli allenatori Piero Pasini (Benetton) e Gianfranco Lombardi (Ocee Trieste) e fino al 31 gennaio prossimo il dirigente della Sacramora, [illegible] Fatennali.

Il giudice, inoltre, ha inflitto le seguenti ammende a società: in A/1: un milione di lire a Bartolini Brindisi, 500 mila a Banco di Roma, 300 mila a Knorr, 200 mila a Sinudyne, 100 mila a Carrera; in A/2: 300 mila a Ocee, 200 mila a Libertas Livorno e Honky Fabriano.

a John [illegible] sarà probabilmente la testa di serie numero uno degli internazionali indoor di tennis [illegible] Belgio [illegible] programma dal 6 al 14 marzo prossimo a Bruxelles. Il montepremi del torneo è stato portato a 250 mila dollari.

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato: 22, «La domenica sportiva», con il match Oliva-Antino.

RETE 2

Sport vari: 20, «Domenica sprint»: carrellata dei personaggi sportivi dell'[illegible]

RETE 3

Calcetto: 16,30-18,30, [illegible] Chianciano. «Roma [illegible] out».

Sport vari: 14,30-17,30, [illegible] Torino, «Sportstars»: 20,40, «Sport tre».

NOTIZIE FLASH

● **Tre titoli [illegible] [illegible] in [illegible] tra gennaio e febbraio: il 16 gennaio a Cordoba l'argentino Sergio [illegible] derà la corona del supergallo (Wba) con il panamense Jorge Lujan; il 2 febbraio a Tokyo il giapponese Tadashi Mihara, campione dei superwelter (Wba) si difenderà dallo statunitense Davie Moore; il 10 [illegible] a Taegw il sudcoreano Kim Chul Ho affronterà lo sfidante giapponese Koki Ishii per il campionato supermosca (Wbc).**

● **L'Aquila riprenderà il 3 gennaio il campionato di serie A di rugby con i colori della Scavolini (Cucine), che già sponsorizzano [illegible] squadra pesarese di basket.**

● **Tennis: sorprendente ritorno dell'australiano Phil Dent che, nel primo turno degli Internazionali d'Australia, ha battuto il connazionale Fitzgerald per 5-7, 3-6, 7-6, 6-4, 6-4.**

● **Vela, i ventidue concorrenti anche in lizza nella terza edizione della [illegible] intorno [illegible] hanno [illegible] ieri Auckland alla volta di Mar del Plata, in Argentina, dove si concluderà la terza tappa.**

● **La città [illegible] Nizza e la sua regione hanno deciso di avanzare la candidatura per organizzare i Giochi 1992.**

Mini maratona oggi a Torino

Il [illegible] Giuseppe Pambianchi si è imposto nella [illegible] della gara podistica di S. Stefano disputatasi a Bologna su un percorso di 3500 metri. Secondo [illegible] piazzato Basile a e terzo il maratoneta Massimo Magnani. Il vincitore ha impiegato 24'31"6 stabilendo il nuovo primato della corsa attraverso le vie cittadine.

a Torino si disputa stamane, organizzata [illegible] O.S. Ormia Sport, la [illegible] maratona di San B[illegible] (km. 15,5) per [illegible] atori con partenza alle ore 10 in corso Stati Uniti 23, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio che patrocina la gara.

---

un grosso colpo grosso

PER CHI ACQUISTA UNA DELLE VETTURE **NUOVE DI FABBRICA** DEI MODELLI 127 BERLINA, RITMO, 131 132 IN VERSIONI PARTICOLARI AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE CONVENIENTE PRESSO:

Concessionaria Fiat **ORA** - [illegible] Spezia 11 - Tel. 633.040
Concessionaria Fiat **Orecchia** [illegible] **Scavarda** - c. Lecce 52 - T. 761.546
Concessionaria Fiat **Sica** - via Nizza [illegible] - Tel. 850.2121

APPROFITTATE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA: **GROSSI COLPI GROSSI** COME QUESTI NON CAPITANO TUTTI I GIORNI.

FIAT

Sta per finire il 1981, è momento di bilanci e di decisioni

Brasile: il calcio dell'anno

La squadra preferita nel referendum a Germania Ovest ■ Urss - A Rio convinti del valore dell'undici già favorito per il Mundial - Falcao punto fisso per Santana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Si infittiscono i risultati dei referendum di fine anno indetti da giornali e riviste specializzate. L'orientamento europeo è per una classifica Brasile, Germania Occidentale e Unione Sovietica le migliori nazionali di calcio del mondo. Il 17 incontri internazionali giocati nell'anno che sta terminando, il Brasile ne ha vinti 13, pareggiati tre, perduto uno soltanto. La Germania Ovest ha giocato 12 partite con nove vittorie e tre sconfitte. L'Unione Sovietica ha giocato sette volte ottenendo quattro vittorie e tre pareggi.

Il primo posto del Brasile non è in discussione, la squadra è già la favorita per il Mundial. Dopo la conquista della Coppa Rimet nel 1970 e i «flaschi» nei mondiali in Germania (1974) e in Argentina (1978), il calcio brasiliano è accinge a partecipare alle finali in Spagna con la convinzione di aver riconquistato il prestigio di un tempo.

Il direttore tecnico della nazionale brasiliana, Telè Santana, conclude il 1981 con una squadra ben definita, sicura di se stessa. Il gioco può essere riassunto nel concetto di «arte e forza»; la squadra riunisce la tradizionale agilità e improvvisazione brasiliane con il rigido allenamento degli europei e il loro gioco maschio.

Le maggiori conquiste di Santana sono state il secondo posto nel «Mundialito» dell'Uruguay e la qualificazione per la Coppa del Mondo 1982.

Santana è parco nei giudizi per quanto riguarda i suoi avversari, rispetta tutti, anche se non nasconde in particolare una punta di timore per la Germania Occidentale e ritiene le altre squadre, come l'Unione Sovietica e il Belgio, in grado di riservare delle sorprese. Anche in Brasile si individua quindi una classifica di merito vicina a quella europea.

Per quanto concerne la formazione brasiliana per il Mundial, Santana prevede che avrà poche varianti rispetto a quella che ha giocato contro la Bulgaria in novembre (chiudendo la campagna 1981 di preparazione), squadra il cui asso indiscusso è Zico (66 volte nazionale nell'ultimo quinquennio, 48 reti), oltre a Falcao che giocherà sicuramente.

In quella partita, Santana ha riammesso in formazione Roberto «Dinamite» (Vasco da Gama) dopo tre anni di assenza. Quanto a Falcao (ex Internacional di Porto Alegre e attualmente nelle file della Roma), egli è chiamato a squadra nella seconda fase della preparazione precedente alla Coppa del mondo.

Il Brasile ha eliminato il Venezuela e la Bolivia nel gruppo sudamericano. Nei precedenti Mundial, eliminato nel primo turno nel 1930, 1934 e 1966. Eliminato nel quarto nel 1954. Quarto nel 1974. Terzo nel 1938 e 1978. Secondo nel 1950 (Brasile-Uruguay 1-2). Campione nel 1958 (Brasile-Svezia 5-3), nel 1962 (Brasile-Cecoslovacchia 3-1) e nel 1970 (Brasile-Italia 4-1).

Attuale formazione base: Valdir Perez (31 anni, Sao Paulo), Leandro (32, Flamengo), Oscar (27, Sao Paulo), Luizinho (23, Atletico Mineiro), Junior (27, Flamengo), Falcao (28, Roma), Socrates (Corinthians), Zico (Flamengo), Paulo Isidoro (28, Gremio), Roberto (37, Vasco da Gama), Mario Sergio (24, Sao Paulo), Toninho Cerezo (al momento deve scontare un turno di squalifica Fifa). e. p.

Fissato il 10 gennaio

A Singapore lo spareggio Cina-N. Zelanda

ZURIGO — *Lo spareggio tra Cina e Nuova Zelanda, per designare la seconda squadra del girone Asia-Oceania per il Mundial d'Italia e il Kuwait, è stato disputato a Singapore il 10 gennaio prossimo. Lo ha annunciato ieri la Federazione internazionale di calcio. La Fifa ha anche reso noto che sarà l'arbitro brasiliano Romualdo Arppi Filho a dirigere l'incontro.*

Van der Elst preferisce il «mondiale» ai Cosmos

NEW YORK — Il nazionale belga François Van der Elst è stato trasferito dai Cosmos di New York alla squadra britannica di Prima divisione del West Ham United. Il vecchissimo ex centrocampista dell'Anderlecht aveva firmato un contratto biennale coi «Cosmos» nell'aprile 1980, l'ha risolto in anticipo pensando di poter meritarsi, giocando in Inghilterra, la convocazione per i Mundiali.

GRUNDIG ITALIANA S.p.A.
Nell'ambito del programma di distribuzione del marchio
MINERVA
Cerca:
Agenti di commercio per le seguenti zone
• PIEMONTE
• LOMBARDIA
• VENETO
• EMILIA ROMAGNA
• PUGLIE
• SICILIA
Inviare domande e curriculum a GRUNDIG ITALIANA S.p.A. DIREZIONE VENDITE VIA BRENNERO, 364 - 38100 TRENTO

MINERVA

La vittoria in Coppa Italia rilancia i milanesi attesi ■ Firenze alla ripresa del campionato

Sampdoria o Reggiana solo dubbio

Tre squadre si sono già qualificate per le semifinali di Coppa Italia: si tratta di Torino (3-0 e 1-1 con la Fiorentina), Catanzaro (0-1 e 2-1 con il Napoli) e Inter (1-4 e 3-0 con la Roma). Il quadro si completerà il 13 gennaio, quando la Sampdoria affronterà a Marassi la Reggiana. L'incontro di andata è finito 1-0 per gli emiliani.

Il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali avrà luogo il 15 gennaio in Lega. Le partite di andata e ritorno dovranno essere disputate entro il 1° aprile. Il regolamento della fase finale di Coppa è identico a quello delle competizioni europee. In caso di parità di reti al termine del doppio confronto, i gol in trasferta valgono doppio. Perdurando la situazione di parità, verranno disputati i tempi supplementari e poi, all'occorrenza, i calci di rigore.

La conquista della Coppa Italia permetterà alla squadra vincitrice di partecipare alla Coppa delle Coppe.

Tra i giorni è campionato

Oggi i campionati sono fermi per la sosta natalizia, riprenderanno domenica prossima 3 gennaio. Per quanto riguarda la serie A, il calendario offre alla ripresa due partite ricche di interesse. L'Inter giocherà sul campo della Fiorentina capolista, mentre il Napoli riceverà la Roma in un derby del Sud reso ancora più acceso dalle delusioni sofferte in Coppa Italia dalle due formazioni.

Marcolec «L'Inter? Una squadra di matti»

Un giudizio affettuoso dopo la grande prova contro ■ Roma - Beccalossi ■ Altobelli fra i migliori - Bersellini: «Se giochiamo sempre così, non so cosa può succedere» - L'allenatore vorrebbe affrontare il Torino in semifinale

MILANO — *Inter, squadra di matti. La definizione, con tono affettuoso, è ■ Sandro Mazzola. I tifosi nerazzurri, soprattutto quelli assenti alla grande vendetta con la Roma, lo perdoneranno sicuramente. Altri ■ disponibili saranno le sostenitrici della «benemerita» quando Mazzola, facendo alcune parole dell'avvocato Prisco, ha aggiunto: «L'Inter è femmina e come tale volubile».*

■ di così non potrebbe esserlo. Fu naufragio all'Olimpico e poi contro la stessa avversaria esibisce la migliore partita degli ultimi anni. «Colpa» del freddo gelido che avvolgeva il «Meazza» e che invitava la squadra di casa alla danza dei gol mentre la Roma, nonostante calzamaglie e guanti, soffriva il clima poco mediterraneo? Oppure lo stimolo era tale da sovvertire ogni valore nonché i pronostici della vigilia?

Ancora ieri Bersellini non era del tutto convinto di avere passato il turno così clamorosamente. Il tecnico è sincero quando afferma: «Un palo di gol potevo anche aspettarli ma tre. In modo così secco, non erano preventivabili anche se occorre tenere in considerazione tanti fattori. Se l'Inter può prendere quattro gol all'Olimpico, e questo non corrisponde alla logica dei valori, la stessa Inter può benissimo battere la Roma 3 a 0. In entrambi i casi c'è qualcosa di bugiardo ma può capitare. Certo, se la mia Inter giocasse ■ volte su 10 come ha fatto mercoledì sera, non ■ potrebbe succedere in campionato».

Beccalossi, Altobelli, Prohaska, Marini hanno impressionato così come ha fatto sensazione ■ prestazione di Bergomi su Pruzzo. Gli ha lasciato giocare (in zona-gol soltanto un pallone. Il ragazzo matura a vista d'occhio e gli osservatori della nazionale mancano ■ segnalarlo a Bearzot.

I 1500 spettatori paganti di mercoledì scorso sembravano in 20 mila. Se ci fosse stato Bearzot invece di Maldini e Brighenti, sarebbero finiti tutti in tribuna per contestare il c.t. della Nazionale, «colpevole» secondo l'ambiente nerazzurro di ignorare un talento come il «Beck», anche se è noto che Bearzot lo ha bocciato per ■ particolare partita, quella col Lussemburgo. Se benissimo che non può lasciare a casa dalla Spagna campioncino come quello nerazzurro, capace prima o poi di inventare gol.

Se a tutto questo si aggiungono i due gol di Altobelli, uno più bello dell'altro (ma a Bersellini è piaciuto soprattutto quello di Beccalossi) si potrà capire perché l'Inter sia andata così forte e perché le abbia avuto scampo. Per Altobelli il bottino della Coppa ora è di 6 gol con la prospettiva di migliorarlo. La punta continua a migliorare anche se concede qualche pausa. Lo è visto recuperare un pallone addirittura all'altezza dell'area di rigore nerazzurra dopo avere inseguito Turone, a conferma dunque di una buona condizione atletica hanno lasciato intendere tutti gli interisti alienati come sono da Armando nesti.

Entrata in semifinale con toni trionfali, ora l'Inter vorrebbe affrontare in semifinale il Torino oppure la Sampdoria. Rituffandosi nel clima del campionato, l'Inter dovrà fare i conti col giudice sportivo. Bagni e Beccalossi rischiano la squalifica e dunque di saltare la trasferta contro la capolista Fiorentina. La sospensione di Bagni è scontata. Per il suo compagno, l'Inter nutre qualche speranza. Secondo Prisco e Beltrami, Beccalossi è stato ammonito contro la Juventus per proteste mentre molti hanno avuto l'impressione che si trattasse di gioco scorretto. Soltanto in questo caso rischierebbe la squalifica. Se invece hanno ragione i due dirigenti, Beccalossi se la caverebbe con la diffida e giocherebbe nella prima, grande «fila del 1982».

Giorgio Gandolfi

Tancredi: «Siamo stati noi a far grandi i nerazzurri»

ROMA — Natale un po' amaro per la Roma e i suoi tifosi, colti di sorpresa dalla brusca eliminazione nel torneo di Coppa Italia, in seguito alla vittoria dell'Inter che è riuscita ad annullare il pesante passivo di 4-1, incassato all'Olimpico nella gara d'andata.

Liedholm, che si era lamentato insieme con il presidente Viola e i giocatori giallorossi per l'orario serale in cui si è giocata a S. Siro (contemporaneamente difeso da Fraizzoli), ha avuto un successivo contrattempo che deve aver accentuato il suo malumore.

Dopo 32 anni il tecnico aveva deciso di trascorrere le festività natalizie in Svezia, nella sua città d'origine, accompagnato dalla moglie e dal figlio, ma, a causa di maltempo e ritardi, la famiglia non è potuta partire dall'aeroporto di Milano. L'allenatore romanista ha «ripiegato» sulla tenuta di Pinerolo isolandosi per due giorni da tutti.

Non è stato quindi possibile neppure accertare il fondamento di una voce piuttosto clamorosa di un suo probabile trasferimento, per la prossima stagione, alla guida tecnica della Sampdoria. A tale proposito si dice che il presidente blucerchiato Mantovani avrebbe avanzato a Liedholm una offerta favolosa che non sarebbe legata alla promozione della squadra in serie A. La svedese si sarebbe riservato di dare una risposta che tuttavia non si prevede a breve scadenza.

Sulla partita di S. Siro è tornato ieri il portiere Tancredi, che appariva ancora contrariato e polemico per i tre gol incassati: «Sbaglia di afferma abbiamo preso la gara sottogamba. E' capitata una storta. Può succedere a qualsiasi squadra. Ma non parliamo di Inter strepitosa. Nel primo tempo è stato Cipollini a dover effettuare la parata più difficile. Loro hanno trovato un paio di reti fortunate.

Alla ripresa vi aspetta il Napoli che vanta una tradizione favorevole sul suo campo. «Meglio così. Il nostro impegno è quello di cancellare la serata di Milano che considero un episodio isolato. Potrebbe anche rivelarsi una lezione salutare per riordinare le idee.

Mario Bianchini

Il Napoli ha sprecato cinque miliardi

Tanto sono costati i quattro nuovi giocatori utilizzati contemporaneamente dal trainer Marchesi contro i calabresi - Palanca (il più in crisi) non riesce a inserirsi negli schemi

NAPOLI — *Marchesi aveva dichiarato prima ■ Napoli-Catanzaro: «La vittoria in Calabria non ci consente di ritenerci qualificati. I giallorossi sono forti e l'hanno dimostrato a Torino. Quindi dico ai miei: attenti e massima concentrazione». Poi, deve dimenticato, proprio lui, il monito. Non si spiegano altrimenti i troppi cambi effettuati in formazione: Marino, Beruatto e Palanca al posto di Damiani, Vinazzani e Musella. Come non bastasse, tra i pali c'era lo sfortunato Fiore (non gliene va bene una!) al posto dell'infortunato Castellini).*

A qualche giorno dall'eliminazione dalla Coppa Italia, occorre riflettere sulle cause che l'hanno determinata: è davvero dipeso dall'arbitraggio (a sconfitta acquisita, oppure il Napoli è stato punito anche dai suoi errori?

Considerando che la Coppa Italia poteva servire al Napoli per reinserirsi nel giro europeo, occorreva scendere in campo con spirito diverso. Innanzitutto una formazione che affronta subito la partita, senza stare ad attendere la reazione dei catanzaresi, insomma, una squadra meno imballata e stanca.

Marchesi ha affermato che i suoi hanno sfiorato due-tre volte il gol. Giusto, ma perché giocare con sufficienza, dato l'enorme vantaggio? Nel calcio le incognite sono tante. Ed i fatti l'hanno dimostrato. Ora il Napoli dalla manifestazione più problemi: 1) fuori dalla Coppa; 2) dover affrontare la Roma, e forse la Juve, senza alcuni giocatori (Ferrario, Vinazzani e Benedetti); 3) la quasi matematica certezza che Palanca, non inserirsi ed ora chiuso in uno strano silenzio, è stato un acquisto sbagliato. Potrà anche segnare qualche gol, ma il rigetto degli schemi è netto; 4) utilizzati contemporaneamente i quattro nuovi acquisti — cinque miliardi —, si è fallita una gara importante.

In società, intanto, si continua a discutere dopo gli ultimi due arbitraggi «abbattutisti» sul Napoli: Pieri ed Altobelli. Si sta preparando un dossier (ma sarà inoltrato?) nel quale si elencano tutti i torti subiti in questo torneo. Altobelli è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Su di lui si sono susseguite malversazioni insinuazioni.

Marchesi, che ha trascorso il Natale a Firenze, telefonicamente si è limitato a dire: «Ora dovremo concentrare tutta la nostra attenzione sul campionato. Avremo subito Inter e Juve. Non credano queste due squadre di trovarci in disarmo. Ci batteremo alla morte per ripetere per lo meno il campionato del terzo posto».

Gli azzurri, che hanno perso un robusto premio (quattro milioni a testa) dopo l'eliminazione dalla Coppa, riprenderanno gli allenamenti da domani.

Vittorio Ralo

Bottiglia in testa a portiere inglese

— Il portiere Manchester City, Joe Corrigan, che difende la rete inglese nell'incontro del 1976 contro gli azzurri a New York. Il torneo del bicentenario, è stato ieri colpito in una bottiglia scagliata in campo nel corso dell'incontro di campionato giocato a Liverpool.

Per il forte colpo Corrigan è crollato a terra. L'incontro è stato sospeso per alcuni minuti. La bottiglia era stata scagliata dal settore normalmente affollato dal Kop, come è chiamato il nucleo dei più fanatici sostenitori dei campioni d'Europa.

Trapattoni vuole gioco più concreto

Il piano della Juve Bonini anche in casa

TORINO — La Juventus è in vacanza sino a domani pomeriggio, giorno fissato per la ripresa degli allenamenti alla gara interna con l'Udinese di Causio. Anche Trapattoni, sulle navi di Pragelato, si concede un po' di relax ma sta già pensando al prossimo impegno ed alla possibilità di riprendere il comando della classifica che la Fiorentina (senza dimenticare la Roma che ha la partita di Catanzaro da recuperare) ha strappato alla Juventus e all'Inter.

Dopo dodici giornate i campioni d'Italia hanno già incontrato tutte le «grandi» (Roma, Fiorentina e Inter) e Trapattoni è in grado di fornire una prima valutazione di questo gruppo di squadre che, nello spazio di un punto, stanno facendo l'andatura.

«La novità è la Fiorentina che, attraverso il primato, può cambiare una dimensione psicologica e tecnica superiore a quella che ha già dimostrato di avere — spiega Trapattoni —: e con grinta ha coperto alla mancanza di Antognoni la cui importanza è superfluo sottolineare. Il "vertice" del campionato, inoltre, ha espresso la conferma della Roma che è addirittura più concreta della scorsa stagione e che, avviamente, ha i mezzi per puntare al titolo».

— E l'Inter?

«Vale, attualmente, la Juventus — risponde Trapattoni senza esitare — Per noi sarà importante restare in questo braccio di ferro a quattro e, in attesa di Bettega, migliorare la fase conclusiva».

— Modificando gli schemi?

«Quella formula di gioco che prodotto risultati nell'ultimo campionato, adesso è tornata in discussione — ammette Trapattoni —. Anche nel girone d'andata '80-81 era capitata la stessa cosa, poi il problema s'era risolto, con il lievitare della condizione, con l'ambientamento di Brady e la crescita dei giovani. Noi siamo soltanto riproporci».

— Dopo una partenza «spaventosa», la Juventus ha accusato una flessione di risultati: ne ha individuato i motivi?

«Abbiamo incontrato delle difficoltà e subito qualche sconfitta di troppo, casuale se non proprio regalata ma come conseguenza di volume di gioco, la squadra ha prodotto bene, mancando unicamente nella finalizzazione. Possiamo rimediare attraverso il collettivo».

Trapattoni potrebbe insistere, anche in casa, con Bonini centrocampista e Brady un po' più spostato sulla sinistra per sfruttare il suo tiro e collaborare più strettamente con Virdis. Durante la gara Trapattoni ha sempre la possibilità di utilizzare Furino o di lasciare Bonini oppure dell'attaccante più affidabile. E' una formula che aveva funzionato a Glasgow anche a Bruxelles.

«Ricominciamo, adesso, un campionato lungo e senza interruzioni; pertanto si potrà controllare meglio la preparazione», puntualizza il tecnico. Bettega, intanto, proseguirà la fase di rieducazione e, dopo una nuova visita di controllo da parte del prof. Pizzetti, dovrebbe iniziare, intorno al 10 gennaio, una ginnastica specifica per ricuperare, con la funzionalità del ginocchio sinistro, il tono muscolare.

Secondo Pizzetti verso la metà di febbraio Bettega dovrebbe essere disponibile: toccherà poi a Trapattoni stabilire se è in grado di riprendere subito a giocare oppure bisognerà aspettare qualche settimana. *«Dall'82 voglio soltanto la salute, data la possibilità di tornare a giocare, indipendentemente dal tempo che ci vorrà», dice Bettega.*

b. b.

Italia-Francia finale dell'Under 16 a Nizza

NIZZA — Le squadre giovanili d'Italia e di Francia si batteranno oggi nella finale del torneo «cadetti» di Nizza, ripetendo una sfida tradizionale. Per arrivare al match conclusivo gli azzurrini hanno battuto venerdì la Svizzera per 2 a 0 e ieri si sono imposti sull'Urss per 4 a 3 ai rigori, dopo aver chiuso i due tempi regolamentari a zero.

Il torneo è per giocatori «under 16» e fra i convocati c'è anche Pellegrini, il ragazzo coinvolto nello «scandalo» dei Mundial infantili nel quale giocò sotto il nome di Ottolenghi. Pellegrini ha scontato la squalifica che neppure gli toccava, le colpe del pasticciaccio erano solo dei dirigenti dell'Inter).

● **La Fiorentina** festeggerà il Capodanno (e il primato in classifica) a «famiglia». Dirigenti, tecnici e giocatori brinderanno all'82 mitt poi De Sisti condurrà la squadra a dormire: tre giorni dopo c'è l'Inter e non vuole che, a un Natale ricco segua con qualche spiacevole sorpresa.

● **L'Inghilterra** affronterà l'Olanda a Wembley il 25 maggio 1982

Lotta per Maradona

Il Real Madrid lancia la sfida al Barcellona

MADRID — Il nome di Diego Maradona torna a comparire con insistenza sui quotidiani spagnoli, vista che il giocatore argentino continua a rifiutare che dopo il Mundial '82 decide lasciare il Boca Juniors e il Paese (e il club di) Buenos Aires ha necessità di venderlo, non potendo far fronte agli impegni).

Secondo il settimanale «Cambio 16» il Real Madrid starebbe lavorando intensamente per soffiare il giocatore al Barcellona, club che è sempre in possesso di una busta di contratto preferenziale firmata da Maradona stesso.

A Barcellona si dicono sicuri («Se Diego vuole la Europa è nostra») ma cominciano a preoccuparsi.

SACSE
lafont
cerca agente
altamente qualificato
nel settore abbigliamento
sportivo per il
PIEMONTE
■
VAL D'AOSTA.
Scrivere curriculum ■
telefonare 075/79544.

LA DIVISIONE FARMACEUTICA DEL GRUPPO CIBA - GEIGY
ricerca
AGENTE ESCLUSIVO
per la vendita ■ prodotti da banco in farmacia nella seguente ■■■: metà TORINO città e metà TORINO provincia più AOSTA e VERCELLI e relative province.
SI RICHIEDE:
— età massima 30 ■■■
— esperienza di vendita maturata anche in altri settori
— cultura medio-superiore, preferibilmente ad indirizzo scientifico
— disposizione ad operare ■ una rete ■■■ dernamente organizzata ed in ■■■ di notevole sviluppo
— spiccata attitudine ai rapporti interpersonali
— auto propria
— residenza in zona
SI ■■■
— Inquadramento Enasarco
— adeguato trattamento provvigionale
— premi ed incentivi di notevol■■■■■■
— periodo di addestramento preliminare
Gli interessati sono pregati d'inviare, per espresso, dettagliato ■■■lum vitae a:
Publikompass 82 H - 20123 Milano

IMPORTANTE COLORIFICIO
personale di vendita
zone AT-AL / NO-VC
ottimo inquadramento
incentivi
Scrivere: Publikompass 5469 — 10100 TORINO

SOCIETA' ESPORTAZIONE
CERCA
ELEMENTO ITALIANO ATTIVO
Conoscenza inglese francese tedesco con specifica ■■■■■■ settore motori ■ sposto viaggiare Paesi ■■■ pei e Golfo Arabico. Inviare curriculum a «Publikompass 7327 — 10100 Torino».

CITTA' DI TORINO
L'Amministrazione comunale ■ Torino ricerca per supplenze personale da adibire ■ qualità di educatore socio assistenziale nella comunità alloggio
SI RICHIEDE:
Diploma di scuola media superiore ed inoltre ■■■■■■ di una scuola di formazione per educatori specializzati o esperienza lavorativa di almeno un anno ■■■ ■■■ struttura educativo-assistenziale.
SCADENZA 8 GENNAIO 1982
Per informazioni rivolgersi all'Area Dipartimentale IV Per■■■■■ale - Via Milano 1 - piano 4° - ufficio n. 48 dalle ore 9 alle 12.
L'Assessore al personale
(M. Mancini)

CSI-PIEMONTE
Consorzio per il Sistema Informativo tra la Regione Piemonte, l'Università degli studi di Torino ed il Politecnico di Torino, la Provincia di Torino, i Comuni di Torino e di ■■■RICA
Rif. A - Responsabile della Formazione
a cui affidare l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività didattica di supporto al Sistema Informativo Regionale
Requisiti richiesti sono
— Diploma di laurea;
— Esperienza di progettazione maturata per almeno cinque anni nell'ambiente della Pubblica Amministrazione;
— Capacità di instaurare rapporti di collaborazione, anche ad alto livello, all'interno e all'esterno dell'Azienda.
La posizione prevede l'inquadramento nella categoria prima super del contratto di lavoro delle aziende commerciali.
La remunerazione sarà commisurata alla effettiva esperienza
Rif. B - Docente
a cui affidare l'organizzazione dei supporti didattici e la realizzazione di parte dei corsi.
Requisiti richiesti■■■■■■
— Diploma di laurea.
— Esperienza di almeno tre anni di organizzazione e conduzione corsi a livello medio-superiore, universitario o grosso settori di formazione aziendale. Sono graditi conoscenze di tecniche di comunicazione ed esperienza nella progettazione e uso di sussidi didattici.
La posizione prevede l'inquadramento nella prima categoria del contratto di lavoro delle aziende commerciali
La remunerazione sarà commisurata all'effettiva esperienza
La domanda dovranno pervenire al Csi-Piemonte, C.so U. Saviolo 216 - Torino citando il riferimento entro il giorno 29 gennaio 1982.

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità date un po' ■■■ vostro sangue
DONA SANGUE

Ogni giorno ■■■
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

«La Stampa» di oggi 27 dicembre 1981 è uscita in 583.945 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Giuliano Alfonso Ferrara (presid.)
Giovanni Perardotto
Secondino Riotto
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copia stampata in rot. presso stabil. O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020 Roma
■■■ DELL'11-3-1981

Abbonarsi vizia

L'abbonato a La Stampa è una persona che ama le comodità. E non rinuncia alla sua copia personale del giornale nemmeno quando è in vacanza. Ma l'abbonato è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano a prezzo bloccato. Inoltre, l'abbonato a La Stampa è un gran privilegiato: si vede 6 film in prima visione gratis, oppure si sceglie un bellissimo libro. Se poi è ancora più fortunato, molto probabilmente vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Abbonarsi vizia.

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.

Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?

per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000
(ogni copia L. 327)

per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000
(ogni copia L. 286)

per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000
(ogni copia L. 279)

Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7.30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:

- **un abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dall'1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** ***Le arti in Vaticano*** *di Maurizio Calvesi,* ***Vita Picasso*** *di David Douglas Duncan,* ***Guida al film*** *di Guido Aristarco,* ***Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 3 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L. 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.

Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?

E' possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:

- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7188 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *a mezzo qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare come causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334 per ricerca automatica o al Salone di via Roma tel. 535.113.

LA STAMPA

L'operazione con i contributi della Cee e della Regione Piemonte

Banche, Finpiemonte e «Vignaioli» acquisteranno la Beccaro di Acqui

Approvati dall'Esap due importanti documenti che consentono di affrontare l'aspetto tecnico-finanziario - L'azienda, in amministrazione controllata da un anno, vedrebbe così risolti tutti i problemi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI — Il 1981 si chiude con una buona notizia sul futuro della «Beccaro», la prestigiosa azienda di vermouth e spumanti di Acqui in amministrazione controllata da un anno e che occorre salvare anche per la difesa dei livelli occupazionali in una zona, quale l'Acquese, dove la crisi economica industriale si fa sempre più sentire.

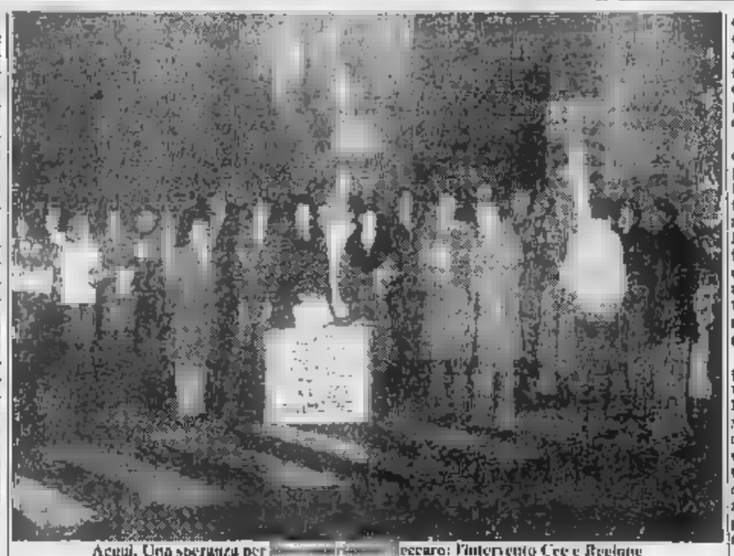
Il Consiglio di Amministrazione dell'Esap (l'Ente di sviluppo agricolo piemontese), nella ultima riunione ha approvato a grande maggioranza (sembra che gli unici contrari all'ordine del giorno votato siano stati i rappresentanti comunisti) un importante documento sulla vicenda Vignaioli Piemontesi-Beccaro. Le decisioni dell'Esap dovrebbero portare a favorevoli conseguenze sul futuro della cooperativa, le cantine sociali dell'Alessandrino e dell'Astigiano e sulla possibilità di salvare l'Azienda vinicola di Acqui.

Per meglio comprendere la importanza della decisione dell'Esap spieghiamo brevemente come stanno le cose. I «Vignaioli Piemontesi», una cooperativa di secondo grado che raggruppa dieci cantine sociali astigiane e alessandrine, aveva chiesto un finanziamento Feogn-Cee per la costruzione di uno stabilimento di imbottigliamento dei vini prodotti dai vari enopoli associati e creare una rete di commercializzazione.

Entrata in crisi la «Beccaro», la cooperativa ha proposto di utilizzare lo stabilimento acquese. In attesa di costruirne uno nuovo. L'esperimento è in pieno svolgimento e, considerato che i primi risultati sono positivi, c'è l'ipotesi di un acquisto «Beccaro» da parte dei «Vignaioli piemontesi», anziché costruire il nuovo stabilimento con finanziamento comunitario.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Esap, proprio in questa prospettiva, ha approvato due importanti delibere. La prima consiste nella richiesta alla Cee affinché il contributo (3500-3000 milioni) per la costruzione dello stabilimento dei «Vignaioli piemontesi» venga trasferito per permettere l'acquisizione dello stabilimento vinicolo di Acqui.

Ovviamente il contributo non sarà sufficiente. Di qui la delibera, con la proposta di costituire un Consorzio tra tutti gli enti interessati (oltre ai «Vignaioli Piemontesi» potrebbero farne parte la Finpiemonte, le banche, altre associazioni di produttori vinicoli) al quale dovrebbe andare, per consentire l'acquisto della «Beccaro», il finanziamento della Regione Piemonte (4-5 miliardi) utilizzando uno dei progetti regionali per l'occupazione.



Acqui. Una speranza per [illegible]eccaro: l'intervento Cee e Regione

Il «Vignaioli Piemontesi», ovviamente, dovrebbero impegnarsi ad accettare la partecipazione al consorzio di tutte le cantine sociali piemontesi che lo richiedessero. La decisione Esap è stata votata, oltre che da alcuni dei consiglieri di nomina politica, anche da tutti i rappresentanti delle organizzazioni agricole interessate al progetto.

Nessuno, almeno per il momento, ha voluto fare il presidente dell'Esap, l'alessandrino Piero Formiano, socialista: si pensa, comunque, che proprio lui sia stato uno dei promotori dell'importante iniziativa per il futuro della «Beccaro» e per dare nuovi sviluppi economici alla produzione vitivinicola piemontese.

Franco Marchitaro

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha eletto a far parte del rinnovato consiglio scolastico distrettuale i consiglieri Mario Lovelli (pci), Giambattista Gastaldo (psi) e Laura Barella (dc).

Ad Acqui Terme

Depurata l'acqua dell'Erro

ACQUI — *La struttura e le apparecchiature che costituiscono l'impianto di potabilizzazione del «Quartino» sono pronte, ed è iniziata la fase operativa per ottenere il miglior funzionamento dei delicati macchinari che serviranno ad eliminare dalle acque dell'Erro, fonte di approvvigionamento idrico di Acqui Terme, l'eccessiva torbidità.*

Tempo prima l'operazione di depurazione avveniva con un processo di filtrazione naturale, le cui conseguenze erano l'abbassamento della falda freatica, costosissime opere di manutenzione e scarsa affidabilità.

«Dopo una prima filtrazione ed eliminazione da parte dell'impianto della quasi totale torbidità — *spiega il vice sindaco Enzo Balza durante una visita agli impianti* — l'acqua viene immessa nelle vasche di accumulo dopo aver subito ulteriori microfiltrazioni su appositi letti di sabbia».

Dalle vasche di accumulazione, mediante le elettropompe sommerse, l'acqua la migliore qualità possibile può essere inviata alle abitazioni degli acquesi. L'impianto di potabilizzazione, tecnologicamente tra i più moderni, consentirà di eliminare il fastidioso inconveniente dell'acqua torbida che sporga dai rubinetti dopo ogni temporale.

(a.r.)

Morsasco — Al dell'acquedotto di Morsasco, la Regione Piemonte ha concesso un contributo di 60 milioni che serviranno a finanziare i lavori di ripristino dell'acquedotto in regione Madonna delle Rocche.

Ovada — (Contrattazioni) piuttosto modeste al mercato di Ovada in considerazione della giornata festiva: i conigli sono stati venduti a 3500 lire il chilo; buoi da macello 2a mila lire il quintale; vitelli 45 mila lire il quintale.

I loro corpi trovati al mattino nel piccolo alloggio di piazza Duomo

Giallo per la morte dei due fratelli A Voghera dicono: «Li hanno avvelenati»

Erano originari di Pagani - Sgomento ed emozione in città - Il decesso sarebbe avvenuto all'alba - Avevano mangiato carne e riso nella pizzeria dove lavoravano

VOGHERA — Profonda emozione a Voghera per la tragedia dei fratelli Bernardo e Massimo Cuoco, i due ragazzi — avevano 16 e 15 anni — morti la vigilia di Natale, nel piccolo alloggio di piazza Duomo 26, poco distante dalla pizzeria «Dalle Rosse», dove lavoravano.

«Due bravi ragazzi, pieni di voglia di lavorare — dicono quanti li hanno conosciuti — *sempre pronti a soddisfare nel modo migliore le richieste dei clienti».*

Bernardo e Massimo, giunti dalla nativa Pagani (Salerno) in cerca di lavoro — Bernardo due anni fa, Massimo da appena quattro mesi — erano alle dipendenze di un altro salernitano, Enrico Vitagliati, 43 anni, gestore della pizzeria. Anche lui ha parole di elogio per i due fratelli: volenterosi e sempre pronti ad impegnarsi per il lavoro.

Inspiegabili, abbiamo detto, le cause della morte, che secondo una prima ricostruzione fatta dal dottor Giovanni Cerutti dovrebbe risalire tra le quattro e le sei di giovedì mattina, pochissime ore dopo il rientro a casa di Massimo e Bernardo dalla pizzeria, al termine della giornata di lavoro. Avevano finito di servire le due, poi avevano mangiato un piccolo spuntino — un po' di riso con della carne — e bevuto una bibita.

«Hanno consumato cibi prelevati dalla cucina della pizzeria — spiegano amici agli inquirenti —, *gli stessi probabilmente sarebbero stati a molti clienti nella serata di mercoledì. Inspiegabili quindi le cause della morte, che dovrebbe essere sopraggiunta per intossicazione od avvelenamento».* Gli inquirenti escludono l'avvelenamento da gas o da ossido di carbonio: nell'alloggio c'è una stufa a metano, ma non sembra sia stata usata. D'altra parte esalazione è stata avvertita quando arrivati i soccorritori.

«Si potrebbe pensare siano stati avvelenati — dicono ancora alcuni conoscenti dei giovani — *ma proprio non esiste un motivo. Pensare ad un delitto potrebbe apparire assurdo».* Resta il fatto che, poche ore dopo aver terminato il lavoro, Massimo e Bernardo sono morti in casa, dove nessuno avrebbe potuto entrare, visto che la porta era chiusa dall'interno e ha dovuto essere abbattuta.

Giovani benvoluti, abbiamo detto. Bernardo era anche conosciuto negli ambienti sportivi. Sino a due mesi fa — quando ad una visita medica era stato dichiarato non idoneo — si dedicava al pugilato, e si allenava nella palestra della Associazione pugilistica. Aveva già partecipato, con qualche successo, a diversi incontri.

Nati a Pagani (Salerno), Massimo e Bernardo hanno al paese d'origine altri sette fratelli. A Salice Terme invece, all'Istituto «Don Orione», una sorellina.

e. g.

Sulla misteriosa morte di due fratelli per intossicazione un servizio in altra pagina

La sciagura alla vigilia di Natale nella stazione di Piacenza

Macchinista stritolato dal treno

41 anni, di Castelceriolo - Stava salendo sul convoglio, quando lo ha travolto un rapido

ALESSANDRIA — Un ferroviere alessandrino è morto la vigilia di Natale in un tragico incidente avvenuto alla stazione ferroviaria di Piacenza: mentre alle spalle di un collega stava salendo su un locomotore, è stato travolto e ucciso da un «rapido» che procedeva a velocità di 140 chilometri (non doveva fermarsi alla stazione di Piacenza). La vittima è il macchinista Giuseppe Antonioli, di 41 anni, scapolo, viveva da solo in sobborgo Castelceriolo, via Giuliano 9. Un fratello, anch'egli ferroviere, abita ad Alessandria con la famiglia.

La sciagura, per molti versi incredibile, è avvenuta per disattenzione. Giuseppe Antonioli, da oltre 15 anni alle dipendenze delle Ferrovie stava salendo la scaletta di un locomotore sul quale avrebbe dovuto prestare servizio, il collega Giuseppe Bonanno. Questi ha detto alla polizia ferroviaria che si è sentito urtare dalla valigetta «24 ore» che Antonioli teneva in mano. Si è girato per vedere cosa succedeva, non ha visto il collega. Spaventato, è ridisceso.

Giuseppe Antonioli giaceva orribilmente maciullato poco distante, ucciso dal treno che a forte velocità passava in stazione e che, causa la foschia e la neve, il macchinista non aveva visto. Anche il macchinista del rapido non si è reso conto, per stessi motivi della presenza di Giuseppe Antonioli: il convoglio ha proseguito la corsa, fermandosi poi dopo mezzo chilometro.

Giuseppe Antonioli

Giuseppe Antonioli e Giuseppe Bonanno dovevano entrare in servizio di scorta sul treno 558 Lecce-Torino che era fermo in stazione. Poco prima della partenza il locomotore del treno aveva i motori accesi per cui i due ferrovieri non hanno sentito l'arrivo del rapido proveniente da Milano e diretto a Firenze) l'orribile disgrazia: Giuseppe Antonioli, che aveva ancora un piede a terra, è stato agganciato e maciullato.

Anche la polizia ferroviaria di Alessandria, al comando del maresciallo Caramello, ha aperto inchiesta per accertare le esatte cause della disgrazia. Giuseppe Antonioli da molti anni era alle dipendenze del deposito locomotive di Alessandria. I suoi funerali hanno avuto luogo ieri.

e. g.

Voltaggio — La giunta regionale ha approvato nell'importo di 9 milioni e 298 mila lire la revisione dei prezzi relativa ai lavori di costruzione della fognatura.

La sanguinosa disgrazia della vigilia di Natale in Lomellina

Tace sconvolto dopo la tragedia l'uomo che ha fulminato la sposa

I coniugi, di 28 e 21 anni, sono a Valenza Po - La donna è stata raggiunta accidentalmente da una scarica di pallini esplosa dal fucile del cognato - Viva impressione in città per il dramma

VALENZA — Graziosa, ventun anni, tre di matrimonio senza figli; un diploma di segretaria d'azienda e un impiego che le dava soddisfazioni. Così viene descritta in città — dove era nata e molto conosciuta — Franca Brigandi, la sposina che il marito Sandro Nobile, 28 anni, titolare col fratello Franco di un piccolo laboratorio di oreficeria in via Donizetti 6 a Valenza, dove la coppia abitava, ha ucciso accidentalmente con un colpo di fucile la sera della vigilia di Natale a Valle Lomellina.

Sandro Nobile nel maneggiare il fucile da caccia del fratello — credeva che il congiunto lo avesse scaricato dopo una battuta — inavvertitamente ha fatto partire un colpo: i pallini hanno raggiunto al fianco destro la giovane donna che si trovava nella stessa stanza, seduta su un divano: Franca Brigandi Nobile è poi morta all'ospedale San Martino di Mede Lomellina dove era stata ricoverata d'urgenza.

Il giovane orafo non sa darsi pace, come il fratello Franco, che, appassionato cacciatore, la vigilia di Natale, come ore prima della tragedia, era andato a caccia. Al ritorno aveva posato il fucile automatico in un angolo del tinello-cucina dove si trovavano i due sposi valenzani che, in occasione delle festività natalizie erano arrivati per qualche giorno di vacanza a Valle Lomellina dove abitano i genitori di Sandro.

A Valle da qualche tempo, da quando cioè si è separato dalla moglie, vive anche Franco Nobile, 38 anni, il quale ha lasciato al fratello la conduzione del laboratorio orafo di microfusione in via Donizetti 6a Valenza.

Le tre persone giovedì sera dopo aver cenato stavano chiacchierando in attesa di prendere il caffè, quando Sandro Nobile ha afferrato il fucile per guardarlo. Era convinto, in quanto il fratello lo aveva usato a caccia poche ore prima, che fosse scarico: purtroppo così non era e Franca Brigandi, raggiunta al fianco, è morta. Forse non si è neppure resa conto dell'accaduto.

La salma sarà trasferita a Valenza per i funerali mentre una inchiesta è stata aperta dalla autorità giudiziaria di Vigevano. A Valenza, in via Romita 4, abitano i genitori di Franca Brigandi: il padre, Fortunato, un muratore in pensione, e la mamma dipendente dell'ospedale «Mauriziano», in un alloggio dello stesso stabile abita la sorella maggiore della giovane vittima della sciagura, pure sposata e infermiera all'ospedale «Mauriziano» di Valenza.

Tutti sono sconvolti e rifiutano di rilasciare qualsiasi dichiarazione: «*Lasciateci stare in pace* — si limitano a dire — *non abbiamo da dire nulla che vi interessi. Non turbate il nostro dolore*».

«*Una tragedia assurda, una giovane vita stroncata per un momento di imprudenza* — dicono quanti conoscevano Franca Brigandi —, *una ragazza piena di vita. Non si può pensare di non vedere più il suo sorriso*».

e. c.

Carne congelata a 7800 il chilo

ALESSANDRIA — Sino al 6 gennaio in 14 macellerie di Alessandria e sobborghi sarà possibile trovare carne congelata, polpa scelta, al quarto posteriore, a 7800 lire il chilogrammo.

La vendita promozionale, che rientra nella campagna antinflazione del Comune, è stata decisa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione commercianti, la Confesercenti e l'Associazione macellai.

(r. sc.)

Il corpo trovato in fidanzato

Ragazza vogherese uccisa da overdose

Aveva vent'anni - Si era fermata a Milano per fare gli acquisti di Natale - Inchiesta

VOGHERA — Una ragazza vogherese che si trattiene a Milano in casa del fidanzato, la vigilia di Natale, è morta nella notte ed il suo corpo è stato trovato nel letto la mattina successiva. Si chiamava Daniela Fior e aveva vent'anni. A Voghera abitava con i genitori in via Calvoli. Potrebbe essere morta in seguito ad una dose di droga, anche se la circostanza non è ancora definitivamente confermata. Dovrà stabilirlo con maggiore sicurezza l'autopsia, che è stata disposta dall'autorità giudiziaria milanese.

Daniela Fior la vigilia di Natale si era recata a Milano, per acquistare alcuni regali natalizi. Aveva fatto più tardi del previsto, alla sera, anziché ritornare a Voghera, preferito trattenersi a Milano e pernottare nella casa del fidanzato, tecnico della troupe del cantante Alberto Camerini.

E' stato lo stesso fidanzato, la mattina di Natale, a scoprire la ragazza cadavere nel letto. La magistratura milanese, che ha aperto un'inchiesta, è propensa a ritenere, in base ai primi accertamenti, che la morte debba essere conseguenza dell'uso di sostanze stupefacenti, una conclusione che viene invece esclusa dai genitori di Daniela che non credono per nulla ad un decesso dovuto all'uso di droga. L'autopsia, come abbiamo detto, dovrà risolvere il mistero.

e. g.

Commissario dissolto

— *Due cingalesi, che avevano «visitato» l'abitazione di un commissario alessandrino, sono stati identificati e denunciati dai carabinieri, ad Asti, e la refurtiva è stata interamente recuperata.*

I denunciati sono Adriano e Giuseppe De Claudi, di 21 e 19 anni, ufficialmente abitanti ad Asti, ma di fatto senza fissa dimora. Vittima del furto è invece il commissario Ennio Villanova, abitante in Valle S. Bartolomeo, via Varea, negozio ad Alessandria.

La moglie del Villanova, Anna Maria Montagnier, è uscita di casa per recarsi ad Alessandria per aiutare il marito e quando, le 13,30, ha fatto ritorno a Valle S. Bartolomeo ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che la casa era stata «visitata» dai ladri.

(r.sc.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, [illegible] (commedia)
AMBRA: Count down dimensione zero, K Douglas (avventuroso).
COMUNALE: Chi trova un amico trova un tesoro, T. Hill, Bud Spencer (comico)
CORSO: [illegible] e Toby nemicissimi, Walt Disney (cartoni animati).
CRISTALLO: Grande assassino (luce rossa)
GALLERIA: Culo e camicia, B. Montesano, R Pozzetto (comico).
MODERNO: Fecchia la bella umana, P. Villaggio, L. Banfi (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Il tempo delle mele (commedia), D. Gray.
CRISTALLO: Capitolo II, J. Caan (commedia).
GARIBALDI: Papillon, Steve McQueen (drammatico)
ITALIA: Allegro non troppo (cartoni animati).

CASALE MONF.
MODERNO: Innamorato pazzo, A. Celentano (commedia).
POLITEAMA: Culo e camicia, B. Montesano, R. Pozzetto (comico)
[illegible]ORIA: Red e Toby nemicissimi, W Disney (cartoni animati).

CASSANO SPINOLA
LUX: Una vacanza bestiale.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Uno sparo nel buio, Peter Sellers (giallo)

GAVI [illegible]
[illegible]: Candy e Terence, (cartoni animati)

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: Erotic blue, (luce rossa).
MIB: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, Terence Hill (commedia)
ITALIA: Innamorato pazzo, A. Celentano (commedia).
MODERNO: Casta e pura, Laura Antonelli, M. Ranieri (commedia)

OVADA
LUX: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, C. Muti (commedia).
MODERNO: Solo [illegible] i tuoi occhi, R. Moore (avv.)
TORRIELLI: Il postino [illegible] pre due volte, J. Nicholson, J. Lange (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Black Hole (fantascienza)

TORTONA
MODERNO: I ricchetti, J. Cala, D. Abatantuono (comico).
SOCIALE: Le [illegible] pazze, A. Celentano, C. Muti (commedia).
VERDI: Delitto al ristorante cinese, T. Milian (comico).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Nudo di donna, N. Manfredi (comico).
SOCIALE: [illegible] F. noi [illegible] si della sua [illegible] (drammatico).

[illegible]
ARLE[illegible]: Amore [illegible] fino, Brooke Shields (drammatico).
GALVANI: 1877 fuga da New York, Lee van Cleef (avv.)
[illegible]: Il lungo della galoppa, M. Vitti, D. Abatantuono (comico).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 88.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - [illegible], Novi L. 0143 - 28.101; Ovada 0143 - 80.343.

[illegible]

Alessandria: Falcone, via Milano; notturna: Comunale Cristo, corso Acqui; Acqui Solvente, corso Italia; Casale: Valentino, corso Valentino; Novi: Ospedale, via Safi; Ovada: Madama, p. Cappuccini; Tortona: Zerba, via Emilia; Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi; Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI
[illegible] di Marengo: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. S. Messa alle 9,45.

BIBLIOTECA
Chiusa.

[illegible] MEDICA
Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
Notturni: Agip, via Marengo, IP, via G. Bruno, Esso, via G. Bruno (autom.), Chevron, corso Acqui. Olivetti Totsi, via G. Bruno; BP, via G. Bruno, Totsi, Lungo Tanaro Solferino; Api, Lungo Cairoli; ACI, spalto Marengo; Cabella, via Piacenza; Agip, via Marengo; Tokaco, Piazza Valbè

ALLE TV PRIVATE

[illegible] NORD
20,30 **Finalmente arrivò l'amore:** accompagnati dalla musica di Peter, tre coppie fanno scambio di coniugi (1976)
23 — **Il cavaliere del pino scatenato:** ingegnere giunto [illegible] Kentucky per costruire ferrovia è coinvolto nella lotta fra due famiglie (1966)

GRP
20,30 [illegible]. Fuggito dall'isola d'Elba Napoleone viene nominato imperatore e corre verso la distata (1970)
23,30 **L'ala della mattina:** primi sentimenti amorosi di alcuni ragazzini prenovi

QUARTA RETE
20,30 **Il re di cuori:** Giovanni IV, re vanesio e brillante in visita alla corte di Parigi, fa strage di bellezze (1951)

QUINTA [illegible]
21,30 **Racconti d'estate:** divertimenti, amore, gusti e tragicomiche avventure ambientate sulla spiaggia (1950)

TELECUPOLE
21,30 **Tentacoli:** drammatiche avventure di un batiello in preda alla furia di una gigantesca piovra (1978)
23 — **Follie del jazz:** sceneggiata vicenda di un gruppo di amici appassionati di jazz

TELECITY
21,30 **L'ansia all'arrabbiata:** coppia in crisi prima si tradisce a vicenda e poi tentano di riconquistarsi (1975)
23,30 **Jess e Lester - Due fratelli in un posto chiamato Trinità:** peripezie di due fratelli pistoleri sempre a caccia di cattivi da punire

[illegible] tortonesi dentro per furto

TORTONA — *Natale in carcere per quattro giovani tortonesi accusati di furto. Sono, oltre ad un ragazzo, Gianni Carli di 24 anni (via Lorini), Pietro Mongiapanelli (via Visconti) e Mario Compiano (via Morandi), entrambi di [illegible] anni. Il ragazzo è stato sorpreso dai carabinieri mentre, in corso Alessandria, stava armeggiando ad un'auto in sosta, di proprietà di Francesco Mulo, di 26 anni.*

Quando sono arrivati i militi, il ragazzino aveva già aperto lo sportello della macchina e stava rubando l'autoradio.

Gli altri tre arresti, invece, sono avvenuti a Viguzzolo. Qui un furto di quattro milioni è stato subito da Elio Tabacco, alla quale i ladri hanno sottratto un apparecchio ricetrasmettitore del nipote Paolo Albini di 22 anni, abitante a Tortona.

e. r.

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
[illegible] O. CANCELLI
NOVI [illegible]
Clinica Dott. Truglio
Tel. (0143) 23165
GENOVA
Corso B. Aires 19 r
Tel. (010) 380 774 (010) 14-151

linee STAT
PULLMAN per [illegible] D'AOSTA, TRENTINO e DOLOMITI
Ogni sabato e domenica, nonché il 24, [illegible], 28, 30 e 31/12, da NOVI alle ore 7,10 e ALESSANDRIA 7,45 per:
COURMAYEUR e VALLE[illegible]
[illegible] TORTONA alle ore 8 per
TRENTO, CANAZEI, [illegible] e [illegible] MARILLEVA, BOLZANO e DOLOMITI.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi, al Bar Garibaldi e alla STAT, tel. 0147 2614 e 2004

Si rinnova a Felizzano la tradizionale cerimonia

I «filippi» del sindaco al patrono S. Stefano

Ripetuta l'offerta fatta per la prima volta nel 1500 dal podestà Realino - Dieci monete d'argento in segno di devozione

Felizzano. Il sindaco consegna i filippi d'argento al parroco per S. Stefano

FELIZZANO — *L'offerta dei «Filippi» d'argento, la tradizionale cerimonia che dalla metà del 1500 si rinnovata a Felizzano nel giorno di Santo Stefano. A compiere il gesto simbolico è stato ancora una volta il sindaco del paese Franco Darolio, comunista, attorniato da membri della Giunta e autorità.*

La cerimonia di ieri non poi altro che un momento importante, infatti l'ultima funzione ufficiale per il parroco, don Quinto Gho, che dopo trentatré anni se va in pensione.

All'offertorio, il sindaco ha ripetuto, dinanzi a una folla di fedeli, il gesto di un suo lontano predecessore, Bernardino Realino, podestà di Felizzano dal 1550 al 1558, sotto il dominio dei duchi di Milano. Da un grosso vaso sorretto da un bambino che indossava un antico costume da paggio staccato i dieci «Filippi» e li ha offerti «in devoto omaggio al patrono del paese, Santo Stefano.

Il significato della cerimonia risale ad un episodio di mal sopportata prepotenza. Il fiume Tanaro era stato occupato da un potente di quel tempo, il quale aveva deciso di servirsene a suo piacere senza curarsi dei diritti dei felizzanesi, che da sempre lavorando la terra, avevano nel fiume l'unica fonte di irrigazione. Gli uomini del paese decisero allora di insorgere e con il solo aiuto di zappe e badili ruppero le dighe. Il signorotto venne poi citato in giudizio e condannato a pagare come risarcimento i dieci «Filippi» d'argento, cifra che allora avrebbe permesso l'acquisto di una tenuta, consegnandoli al podestà. I cittadini vollero però il denaro per loro, ma lo fecero versare alla chiesa, all'altare del loro patrono. Da allora la cerimonia si ripete ogni anno.

r. sc.

In visita alle gallerie

Chine della Rossi e un'Ovada antica

La giovane pittrice espone a Casale I documenti di un tempo in Comune

● A Casale Monferrato, in via Roma 52 mostra di chine e acquerelli della giovane e valida pittrice Laura Rossi.

● Alla galleria «Bottega d'arte» di Acqui, corso Roma 18, chiude a fine mese la collettiva di Natale. Tra le altre opere di Chighine, Cazzaniga, Francese, Feluzzi, Morlotti, Gianquinto.

● I pittori Livio da Verona e Roberto Caracciolo e lo scultore Marcello Rizza espongono sino al 3 gennaio al Centro Sociale di Bassignana, corso Italia.

● E' aperta sino al 3 gennaio al Copacabana di Valle S. Bartolomeo, ad iniziativa dell'Anpi dell'Aic e del Circolo ricreativo, la mostra dei pittori Venanni, Lugano e Rudy De Giorgis, e degli scultori De Giorgis, Zeppa e Lupatti.

● Ad Ovada a cura dell'Accademia Urbense e del Comune si è aperta una mostra di documenti antichi relativi alla città, famiglie e persone di Ovada. E' dedicata alla memoria del socio Riccardo Cortella, cultore di antichità.

● Alla Cooperativa Lavoratori associati di Porta Voghera (locali di Orsi) a Torino, mostra collettiva di pittori tortonesi: Gabriella Reax Rehak e Luigi Panizo.

● Nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia, sino al 10 gennaio espone il pittore Emilio De Brevi.

● Chiude il 31 dicembre a Villa Mingotti di Serravalle Scrivia ad iniziativa dell'associazione «Amici dell'arte» la collettiva dello scultore Bruno de Matteis e dei pittori Settimo Curutti, Fulvia Crespaldi, Gianni Fassati, Maria Rosa Marchisotti, Mauro Marescotti, Maria Niotte, Claudia Patelli, Mariga Pavanello, Giovanni Rampini, Piera Rosato, Tiziana Sesenna e Gianni Torchia.

● A Gabella Ligure nei locali del Municipio, a cura dell'Amministrazione comunale, mostra fotografica «*Vite e figure di molti anni fa*». Chiude il 31 dicembre

● Il pittore Claudio Cibin, nella sala-mostre «Il cantuccio» di via Emilia 209 a Tortona espone fino al 7 gennaio.

● Chiude sala consigliare a Villalvernia, personale del pittore tortonese Massimo Parelli.

● Antonio Sciacca, pittore del paesaggio che non disdegna la natura morta presenta le sue ultime creazioni alla galleria d'arte «Patrone» di via Ferrara ad Alessandria sino al 6 gennaio.

● Nella sala biblioteca di Ovada, in piazza Cereseto, sino al 31 dicembre personale della pittrice Maria Teresa Rizzo.

● «*I racconti di Natale*» del pittore e scenografo Eugenio Guglielminetti chiude il 6 gennaio alla galleria d'arte «La maggiolina» di via Modena 38 ad Alessandria.

f. m.

Frate Tognazzi «Vado da Tortora»

VARZI — Padre Maria Giovanni Tognazzi, il frate architetto che, all'occorrenza fa anche lo scalpellino ed il muratore la chiesa romanica (secolo XII) che si trova alla porte Varzi, anche se ricoverato in ospedale, non ha rinunciato al proposito di presentarsi a «Portobello», la trasmissione televisiva di Tortora.

I medici gli hanno ricomposto la frattura piede.

«*Se sarò — ha detto — mi presenterò le stampelle, l'appuntamento Enzo Tortora proprio non voglio perderlo*». (f. d.)

Diciotto anni, genovese, si trovava in a Cassinelle

Giovane fulminato in bagno nel giorno del suo onomastico

E' stato soccorso dal padre, ma ormai era troppo tardi - In teneva stretta l'impugnatura della doccia - La scarica resa micidiale dall'acqua sul pavimento

CASSINELLE — Tragica vacanza natalizia a Cassinelle per lo studente genovese Stefano Zorzi. E' morto, proprio nel giorno del suo onomastico, fulminato da scarica elettrica mentre era nel bagno. Il 18 gennaio avrebbe compiuto 18 anni.

Il giovane unico, abitava con i genitori a in piazza Giovanni Giolitti 6/10, e la famiglia per le feste natalizie era a Cassinelle, nell'Ovadese, dove ha molti parenti — tra cui i nonni materni — e dove hanno anche una casetta di recente costruzione.

Ieri mattina il si alzato poco prima delle nove è andato in bagno mentre i genitori erano in La madre preparando il pranzo quando si è subito provenire dal bagno un tonfo. E' accorso il padre, il quale ha scorto il figlio avvenuto nella vasca da bagno, lo ha raccolto e si è subito reso conto di quanto doveva essere accaduto; quando infatti ha cercato di strappargli di mano la cornetta della doccia ha ricevuto anche lui scarica elettrica.

Stefano Zorzi è stato portato in camera da letto, gli è stata praticata la respirazione artificiale e nello stesso tempo è stato dato l'allarme. Con un'autolettiga della Croce Rossa ovadese il ragazzo è stato poi trasportato all'ospedale di , ma quando è giunto pronto soccorso i medici non hanno più potuto fare nulla: lo studente era già morto.

Sul palmo della mano destra, con cui impugnava la cornetta della doccia, i medici hanno riscontrato una piccola lesione, dovuta probabilmente a una scarica elettrica. Sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri, quasi inspiegabile rimane la dinamica del fatto. Con molta probabilità la scarica elettrica è venuta dalla lampadina a causa dell'acqua sparsa sul pavimento. r. bo.

Roccagrimalda — La Regione ha approvato un progetto relativo ai lavori di realizzazione del campo sportivo di Roccagrimalda. La spesa, a volta approvata, è di 20 milioni.

Proteste a Gavazzana

Soppressa la Cassano S. Agata

NOVI — *Gli abitanti di Gavazzana protestano per la grave decisione unilaterale presa dalla società Arfea di Alessandria di sopprimere, alcun preavviso, cor- Cassano Spinola-S. Agata Fossili delle 12. I cittadini di Gavazzana, nella quasi totalità anziani ultrasessantenni, costretti a recarsi a Cassano Spinola per riscuotere la pensione e per le normali commissioni, si trovano in grave difficoltà, tenuto anche la prima corsa partiva alle 6,40 e ritorno attualmente alle 13,30, lamentano anche che l'ultima corsa di ritorno da Novi Ligure alle 17,50 non consente di recarsi nell'orario stabilito all'ospedale Novi per visite ai parenti.*

La maggior parte dei cittadini ha sottoscritto petizione per ottenere il ripristino della corsa delle 12. Il Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria sotto presidenza del sindaco Dino Bertelli, ha approvato un ordine del giorno in cui, dopo denunciato la «decisione frettolosa società Arfea, che oltre danneggiare l'utente, va in senso contrario alla politica di miglioramento trasporti pubblici verso popolazioni già disagiate», auspica il pronto ripristino della delle 12 e il ritorno vecchio orario serale (partenza alle 18,45 Novi).

(g. c.)

Sale: sfiorata la tragedia per l'imprudenza un giovane impiegato

Maneggia il fucile, parte un colpo e ferisce la madre che guarda la tv

La «rosa» dei pallini ha colpito il e di rimbalzo la donna: guarirà in un mese

SALE — L'imprudenza nel maneggiare un fucile da caccia ieri, 12 ha causato un incidente fortunatamente risoltosi solo lesioni giudicate guaribili in un . La disgrazia è accaduta in una abitazione di Sale il giorno di Natale. A sparare, involontariamente, è stato l'impiegato Pier Luigi Betti, anni, abitante via V 19, che ha colpito la madre, Anna Conti di 52 anni.

Il giovane Pier Luigi Betti, appassionato caccia, dopo la ha deciso di pulire il fucile, un 12. La stagione venatoria, con la neve, infatti, è ormai terminata ed egli, quindi, pensato di lubrificare l'arma per riporla poi nel fodero.

Evidentemente il Betti, però, deve aver dimenticato che l'arma, dopo l'ultima battuta caccia, era ancora carica. Così quando il giovane ha sfiorato i grilletti, è partito un colpo: la rosa dei pallini, da distanza ravvicinata, ha colpito il muro e rimbalzo ha centrato in più parti del corpo Anna Conti, la madre dell'imprudente cacciatore, che a poca distanza era intenta a guardare la televisione.

Grondante sangue la donna veniva subito trasportata, dallo stesso figlio, all'ospedale di Tortona, dove i medici, dopo le prime cure, l'hanno giudicata guaribile in un .

r. r.

Si discute il Carnevale

ALESSANDRIA — Nella sala consiliare del Comune i rappresentanti dei 23 quartieri di Alessandria si riuniscono martedì sera per discutere il programma e la realizzazione del Carnevale alessandrino. A giudicare adesioni unanimi dei quartiere, la tradizione carnevalesca sarà quest'anno ampiamente rispettata dalla città: appare scontato infatti che tutti i quartieri realizzino i carri allegorici che sfileranno poi domenica febbraio.

L'assessore Pier Franco Gatti ed i responsabili della Famiglia di Gagliaudo, che hanno già contattato personalmente tutti i Consigli quartiere, daranno le ultime informazioni sui programmi.

(f. m.)

Concluso il corso agricolo

GRONDONA — Si è chiuso il corso di formazione professionale agricola tenuto a Grondona dall'Istituto addestramento lavoratori (Ial) della Cisl. Il corso, destinato a lavoratori operanti nell'ambito della forestazione, ha contribuito a migliorare la professionalità degli stessi. Intendeva inoltre sensibilizzare l'ambiente dell'alta collina a salvaguardare il territorio con una forestazione produttiva ed un razionale sfruttamento del sottobosco.

E' possibile anche avviare allevamenti complementari (coniglicoltura, apicoltura) che potrebbero aiutare i bilanci delle famiglie e favorire il ritorno dei giovani nella zona. Al corso, in lezioni serali, ha partecipato un discreto gruppo di abitanti.

L'esame svolto dal funzionario regionale Ghezzi, presenti il direttore dello Ial Gentini e il segretario provinciale della Fisba-Cisl Leopoldo Robotti, ha avuto un discreto risultato. (f. m.)

Un record di longevità a Rivalta

E' morto a 104 anni (e ha sempre bevuto)

RIVALTA BORMIDA — Alla vigilia di festeggiare 104 anni è morto uno degli uomini più vecchi di tutto l'Alessandrino: Giuseppe Barberis, nato il 28 dicembre 1877. La scorsa estate era caduto dal letto e da allora aveva subito i primi acciacchi. Negli ultimi giorni è morto. L'ultracentenario abitava nel cuore del vecchio borgo di Rivalta con i due figli, Domenico e Carlo, di 72 e 62 anni.

All'inizio del secolo Giuseppe Barberis fortuna in Argentina, dove rimase alcuni anni. Dopo il ritorno al paese natale, per decenni si dedicato al lavoro dei campi, come i suoi figli, fino a 80 anni.

Combattè durante la guerra 1915-18 (a tutti mostrava con grande orgoglio croce e cavaliere di Vittorio Veneto) e si è goduto una serena vecchiaia. «Voglio morire con la pipa o il sigaro in bocca — soleva dire a chi gli rimproverava di fumare un po' troppo —, senza un bicchiere di vino al giorno e senza una fumatina non si può stare, indispensabili ingredienti per vivere bene e a lungo».

Giuseppe Barberis

e. c.

L'angolo dello sport: allenamenti e interviste

Il volo a vela laurea nuovi piloti

Tra gli «aquilotti» c'è anche un Condor

NOVI LIGURE — Nella sede dell'Aeroclub «Pulvio Padova» si sono svolti gli esami per il conseguimento del brevetto C di volo a vela che abilita al pilotaggio di alianti monoposto, biposto e motoalianti. Tutti i candidati sono promossi dalla commissione nominata dal ministero Trasporti e dell'Aviazione civile.

Hanno ottenuto la spilletta d'oro, segno distintivo dei piloti di volo a vela, Gian Paolo Bosino, Giuseppe Condor, Enrico Derenzo, Andrea Gianelli, Giovanni Repetti, Piero , Giuseppe Salvatore, Cristina Sannino e Pasquale Sannino.

«Con così venti gli tab avrebbe fatto la stagione volovelistica '81, svoltasi sul campo di Novi. Nella sessione primaverile avevano ottenuto il brevetto: Giovanni Adagio, Franco Coppo, Paolo Delfare, Vincenzo Ferrarese, Amadeo Dal Ponte, Franco Grighone, Priale Lavoro, Pierarigelo Pieria, Enrico Rondoni, Orazio Secco e Giuseppe Secco.

L' novese è presieduto da Luigi Tornani, istruttore il Pier Zamuner, direttore della scuola l'architetto Fernando Robbino, insegnante della materia teorica il dott. Aristide Zunconi.

Le «Ilonia» in uso all'aeroclub è composta di tre alianti biposto, due alianti monoposto, un motoaliante e tre velivoli trainatori.

(c. c.)

Mentre in Promozione è sospesa

Valenzani e Castelnuovo antiruggine «antiruggine»

VALENZA — I rossoblù valenzani vanno oppositi oggi pomeriggio, alle 14,30, in «amichevole» a Castelnuovo Scrivia contro la Castelnovese, per «arrugginiti» a causa della sospensione del campionato di Promozione.

Nella formazione potranno mancare alcuni giocatori titolari, che per le festività hanno raggiunto le loro famiglie.

Si è intanto appreso che il campionato riprenderà il 10 gennaio 1982, con le stesse che avrebbero dovuto disputare domenica

r. sc.

«Giochi»: successo dei ragazzi a Novi

NOVI — Nello Stadio Comunale si sono, per i «Giochi gioventù», le gare di corsa campestre riservate agli alunni delle scuole medie superiori del Distretto di Novi.

I risultati. Categoria allievi maschile m. 2500: 1) Giampaolo Orlando (Istituto Volta Novi) 8'08"; 2) Pier Giorgio Daga (Istituto Volta) 8'26".

Categoria allieve m. 1500: Monica Rolandi (Istituto San Giorgio, Tagliolo, Novi) 6'37".

(g. c.)

Dopo il cenone e gli auguri, i «leoncelli» riprendono la preparazione

Festa, ma il Derthona pensa a Crema

TORTONA — Pausa natalizia per i b del Derthona. Mercoledì sera il direttivo della società, guidato dal presidente onorario Giancarlo Zuccaro, l'assessore allo Sport Vittorio Vinciguerra, i giocatori e i collaboratori, si è riunito al ristorante «Da Alfredo» di Sarazzano per il tradizionale cenone di Natale.

Sosta del campionato, ma non assoluto riposo per Carlisto Soldo ed i giocatori. Infatti, nonostante l'abbondante neve che ha impraticabile lo stadio «Fausto Coppi», i «leoncelli» hanno continuato, pur in tono minore, la seduta di allenamento vera e propria pausa vi è stata solo nelle due giornate di Natale e Santo Stefano.

Per tutti l'appuntamento è per tutti «Fausto Coppi» e per esercizi ginnici sarà utilizzata la vecchia colonia. Il Derthona deve prepararsi la trasferta, non facile, di domenica a Crema contro il Pergocrema, squadra diretta dall'ex leoncello Ambrogio Pelagelli.

Una gara molto importante. Il Pergocrema vuole assolutamente uscire dalle secche della classifica. Dal canto suo, il Derthona, pur contando qualche punto in più degli avversari, vorrà ad ogni costo recuperare il tempo perso.

«*L'interruzione del campionato* — ha detto Soldo — *è arrivata al momento giusto, infatti sono diversi i ragazzi che per una ragione e per l'altra accusano malanni. Con due settimane assoluto riposo, anche abbiamo le sedute di allenamento, molti acciacchi rientreranno*».

Il buon auspicio rimane il fatto che Paolini, il centrocampista vero cervello di tutta la formazione, partito improvvisamente per il servizio militare, già avrebbe avuto il di stabilirsi centro sportivo di Bologna.

e. r.

Istituita a Novi la Consulta sportiva

NOVI — Si sono riuniti nel palazzo comunale per iniziativa dell'assessorato Sport i rappresentanti di società che operano in città nel settore sportivo, allo scopo di costituire Consulta sportiva comunale.

E' stato eletto il Comitato di reggenza. Gilberto Barbagelata (Alca Cbc Pallavolo), Renato Boschi (Arci Arti marziali), Federico Fermi (Società ciclistica Pietro Fossati), Giancarlo Gallinotti (Virtus Iris Pallavolo), Bruno Russoni (Società Forza e Virtù), Gian Antonio Scaramat (Arci Uisp Judo e Nuoto), Domenico Speroni (Alca Novi calcio). Presidente è stato eletto Bruno Russoni.

La neve, i presepi viventi e tanti bambini

Un Natale riscoperto

Per gli uomini politici momento di pausa e di riflessione Il presidente Andrione: «Poi affronteremo il primo e più importante interrogativo: spendere bene:» - Un augurio? «Ritrovare la volontà di lavorare assieme: dobbiamo riuscirci»

Aosta. La fiaccolata dei pastori che si avviano verso Saint Martin de Corleans (Foto De Tommaso)

AOSTA — Desideravamo il Natale con neve per ritrovare, dopo alcuni anni, il clima di festa che la tradizione vuole «bianca». Siamo stati accontentati. Ancora la sera della vigilia nevicava a larghi fiocchi su tutta la Valle d'Aosta. Ha smesso poco prima di mezzanotte; le strade, già patinate d'un leggero strato di ghiaccio, ridiventavano pericolose. Aosta pareva acquietarsi sotto i tetti carichi di neve che la bassa temperatura e il primo vento avevano resa compatta.

Mentre a quell'ora la gente si ritrovava in chiesa per la messa cantata, il Natale assumeva caratteri di mistero. Sotto la neve s'immaginavano celati chissà quali segreti. Così è sempre e vedono i bimbi che quest'anno hanno sorriso, nei giorni precedenti il 25 dicembre, ai pochi Babbi Natale incontrati nelle strade cittadine, vestiti i loro rossi costumi mugiko, la gerla zeppa di caramelle.

In Valle, forse, il Natale ritrovato. Quasi tutti i paesi hanno allestito il presepio vivente; genitori e figli sono andati assieme in chiesa; a mezzanotte hanno persino chiuso discoteche per riaprire una volta terminata la messa.

«C'è stato qualche cosa di particolarmente bello in questo Natale — ha detto il presidente della giunta regionale Mario Andrione, nel fare gli auguri a tutti i cittadini —, molta gente l'ha trascorso, come me, in famiglia, a casa, come un tempo». Forse un Natale valdostano da cartolina, anche senza zampognari, slitte e renne; un bene anche per il turismo, il regalo più atteso da albergatori, maestri di sci e imprenditori. Sotto la neve, tuttavia, si trova certamente il segreto per cancellare i problemi socio-economici della Valle.

Per gli uomini politici la tregua durerà sino ai primi di gennaio. «Poi — continua il presidente Andrione — affronteremo il primo e più importante interrogativo: spendere bene. Qual'è l'augurio che possiamo scambiarci? Ritrovare la volontà di lavorare assieme, utilizzare i soldi che arriveranno da Roma per uscire dalla crisi. Non è stato il 25 dicembre a scacciare la crisi economica, ma questo momento di pausa può farci pensare alla strada che dobbiamo intraprendere per immetterci in una spirale positiva. Questo Natale può infonderci la convinzione di riuscire».

d. c.

Dopo l'appello lanciato nella trasmissione tv Portobello a Natale

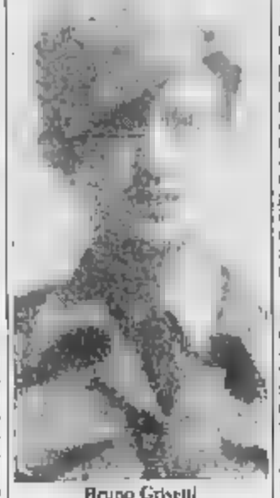
Ha ritrovato l'alpino che salvò durante la guerra in Montenegro

Bruno Grisetti ha ricevuto una telefonata da Rigotti - Commozione alla stazione di Aosta

AOSTA — «*Dante Rigotti, se sei vivo... dimmelo!...*». Bruno Grisetti piange disperatamente. Non riesce ad articolare più di due parole. La favola di «Portobello», questa trasmissione tv un alto indice di gradimento, ha compiuto un altro miracolo: Dante Rigotti, il compagno salvato da Grisetti sulle montagne del Montenegro durante l'ultima guerra, è vivo e ha telefonato a Toriora.

Bruno Grisetti ha avuto una emozione troppo forte, ha barcollato nell'apprendere la notizia, ed è stato da Enzo Tortora e altri partecipanti. Per un attimo siamo stati percorsi da brividi, con gli occhi incollati allo schermo. Silenziosi e speranzosi che non accadesse il peggio: un cuore, già tanto provato moralmente e fisicamente, quale il quello di Grisetti, avrebbe potuto cedere di fronte ad un avvenimento la cui attesa lo ha accompagnato nel corso degli anni.

Questa vicenda ha commosso tutti. Grisetti è un sostano, pensionato della Cogne, conosciutissimo e molto stimato per la sua rettitudine, per la sua onestà. «*Mi ha preso a calci, pugni, massacrato di botte* — ha raccontato a proposito dell'episodio del "cappello di patate" rubato per calmare i morsi della fame —. *Oggi quella persona disumana è un alto ufficiale dell'esercito*».



Bruno Grisetti

«*Ho dato il mio patrono un compagno e andato davanti al plotone di esecuzione* — ha narrato ancora —. *Io vado a morire, portato ai miei familiari e spiego chi mi ha ucciso e perché*».

trascorsi più di 30 anni quel giorno, ma per Grisetti sono fatti accaduti «ieri».

andati ad attenderlo alla stazione. E' arrivato alle 12,30. E' sceso dal treno con il suo valigione e il famoso cappello da alpino, con cui si è presentato in trasmissione, raggiante di felicità. gli occhi gonfi: «Sì, sì, *Dante Rigotti* vivo — ha detto —. *ho potuto parlargli per telefono, sono svenuto dall'emozione, le ragazze del complesso "Le Portobelle" mi hanno ricoperto fiori... Venerdì prossimo ci incontreremo a Portobello. sembra impossibile...*».

Nell'atrio della stazione molte persone lo riconoscono, gli stringono mano, complimentandosi. Una signora va incontro con un sorriso triste: «*Anche mio marito era alpino*». Si abbracciano fraternamente e piangono.

Signor Grisetti ha del rancore verso quella persona che ha «giocato» la vita?

«*No* — dice — *ho perdonato tutti, ma non potrò mai dimenticare. Ancora dopo anni, ho incubi notturni. Sogno sempre di scappare, di mettermi salvo...*».

Il destino ha voluto che lei ritornasse a casa...

«*Di una cosa orgoglioso* — continua — *di aver salvato la vita a tanti soldati, ufficiali e aver aiutato gente che oggi, purtroppo, ha dimenticato*».

a. l.

Rigotti vive a Carcegna

E' stato come vederlo apparire alla tv: ho pianto

CARCEGNA — «*Stavo guardando la trasmissione di Tortora, quando apparso Bruno Grisetti. Non me l'aspettavo, per me stato un colpo. Anche mia moglie conosceva la storia siamo mesi piangere. Un Gesù Bambino più bello non poteva capitare*».

A parlare è Dante Rigotti, 63 anni, il personaggio del «*Dove sei?*» lanciato da Grisetti nella trasmissione tv «Portobello». Natale Abita a Carcegna, frazione Miasino, sulla sponda orientale del lago d'Orta, nell'Alto Novarese, ai piedi del Mottarone. «*Ho provato telefonare Toriora* — continua Rigotti —, *ma le linee erano intasate. Poi sulla fine della trasmissione, sono riuscito a dire due parole e basta. Hanno capito lo devono aver detto Grisetti. Ma era troppo tardi*».

Adesso che conta di fare? «*Venerdì prossimo andrò trasmissione a Milano penso di portare Bruno un ricordo della zona del lago d'Orta. Verrà con mio figlio Dario*».

Che regalo potrebbe fargli? «*Ma, qui da noi ci tante fabbriche di articoli casalinghi e vedrò di portargli qualcosa del genere*».

Dante Rigotti ha due figli, Dario Angela, sposati, e ricorda benissimo l'episodio raccontato dal suo ex commilitone. «*Eravamo con i partigiani di Tito e il 10 novembre siamo stati attaccati*».

Il Grisetti le ha salvato la vita? «*Sì sì, mi ha trasportato ferito in infermeria, a spalle, se no restavo lassù*».

Lassù è il Montenegro. A pensarci, ancora adesso Rigotti non riesce a trattenere le lacrime.

a. m.

Il Natale è stato celebrato in Valle con giochi, riti, cerimonie cari alla tradizione

Gran festa per i bimbi e presepi viventi

A Aosta, caccia al tesoro doni del grande albero innalzato in piazza Chanoux - A Courmayeur folla commossa alla messa di mezzanotte - Saint Vincent: doni all'altare per gli invalidi della comunità - A Pont Saint Martin, un suggestivo presepio personaggi allestito presso Ponte romano da un gruppo di studenti e genitori

AOSTA — Festa grande per i bambini di Aosta nel pomeriggio della vigilia Natale. Sotto il gigantesco abete piazza Chanoux, con doni e pupazzi dai Vigili del fuoco, 1500 bambini sono stati i protagonisti manifestazione natalizia organizzata dall'amministrazione comunale.

A «dirigerli» in un gioco collettivo molto alla «caccia al tesoro» studenti universitari e delle scuole superiori vestiti con abiti molto colorati e buffi che li rendevano simili a marionette. Otto grandi cubi di polistirolo, nascosti negli edifici della piazza, costituivano il «tesoro» da trovare.

I bambini divertiti hanno dovuto aspettare con pazienza l'inizio del gioco mentre il presentatore dal palco sotto l'albero tentava di mettere un po' d'ordine: «*Francesca e Andrea, subito sotto l'albero! Accanto a me c'è Robertino che ha perso la mamma*». E ora: «*Sì è smarrito Michele, un bimbo con una tuta sci rossa*».

finalmente cominciata la «caccia». Quando i cubi venivano trovati dalle squadre, «ingegnere» ordinava a «operai» indisciplinati di metterli sul palcoscenico. Infine l'opera è compiuta: una enorme misteriosa macchina da uscivano fumi, suoni e bagliori.

Finita la scenetta, il momento più atteso, quello dei doni. Quattro «abitanti dell'albero», come è autodefinito il gruppo degli studenti-animatori, hanno distribuito a tutti i bambini un piccolo giocattolo.

fb. m.

La festa di Natale in piazza Chanoux, organizzata per i bambini

COURMAYEUR — Natale ha avuto quest'anno toni molto intimi e consoni celebrazione. «*Numerosi fedeli hanno partecipato alla tradizionale messa di mezzanotte* — ha detto don Cirillo, parroco del paese — *assistendo commossi ai quadri del presepio vivente che hanno rievocato la Natività*».

Particolarmente apprezzato della ragazza che impersonava la Madonna anche «disturbato» da un'altra esibizione: quella del piccolo Gesù Bambino che pianto per la maggior parte della messa.

(p. r.)

SAINT VINCENT — Natale all'insegna della tradizione a Saint Vincent. La funzione mezzanotte nella chiesa Vincenzo, preceduta dalla proiezione di diapositive sulla famiglia, ha visto la partecipazione di parecchi abitanti.

I sacri (melodie in francese e italiano) si sono diffusi nella chiesa illuminata a festa. Bimbi vestiti da angioletti, «bergera» e «bergères» sono entrati cantando, creando la tradizionale e suggestiva atmosfera del Natale. All'offertorio i «personaggi» hanno portato sull'altare i doni: pane, frutta e attrezzi per invalidi che la comunità Saint Vincent ha offerto in donazione alla «Piccola casa della divina provvidenza».

fr. c. d.

PONT SAINT MARTIN — In tutte le parrocchie della Bassa Valle celebrate le messe di mezzanotte. A Pont, il gruppo ricreativo pontsanmartinese, cui prendono parte alunni scuole medie i propri genitori, ha organizzato in collaborazione con il parroco un presepe vivente.

Si tratta di una grande rappresentazione teatrale in piazza 4 Novembre, nei pressi del ponte romano. La notte dicembre, i pastori sono scesi le fiaccole da Every il ponte e hanno preso posto in un recinto dove ognuno ha svolto propria parte: il panettiere impastava il pane, la contadina filava, il cacciatore deponeva la selvaggina, il pastore accudiva il gregge.

Poi mentre coro di angeli intonava gli inni, i personaggi si sono recati, accompagnati da pecore e agnelli, alla capanna per portare gli omaggi a Gesù Bambino. Anche a Hone, Champorcher e Chambave sono stati organizzati presepi viventi.

(a. n.)

Excenex: mostra dei «Ramoneurs»

EXCENEX — Si aperta ieri presso scuola «Abbé Trèves» la mostra dei «Ramoneurs» allestita e curata ad Aosta dall'Associazione valdostana degli Archivi sonori e dal servizio biblioteche dell'amministrazione regionale.

La mostra organizzata consiglio di frazione Arpuilles Excenex in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del comune di Aosta delle attività tendenti a valorizzare il patrimonio etnico-culturale del popolo valdostano rimarrà aperta fino 3 gennaio 1982, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Morgex — Sino al 3 gennaio 1982 espone a Morgex nella sala della Biblioteca la pittrice Lina Ratto Carlino. La mostra è intitolata «Fiori e paesaggi».

TACCUINO

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 168.
Châtillon: via Chanoux, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, (0165) 842 031
Pont Saint-Martin: via delle Residenze 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. 58) 3488.
Valtournenche: frat Eveline, tel. (0166) 92 348.
Villeneuve: frat Treppoli, (0165) 95 126.

BENZINA

Aosta: «Tamoco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
«IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Totai», loc. Morale.

FARMACIE

Aosta: Nicola, in viale F. Chabod. Domani, Comunale 3, in viale Conte Crotti (chiusura ore reclame chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza: fino alle 12 domani, moderato aumento velocità da Ovest. Temperatura di ieri: minima —9, massima —4 (ore 14). Umidità: Vento: calmo
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Red e Toby amici-nemici — cane e una volpe, amici da cuccioli, si incontrano adulti. Una produzione Walt Disney, cartoni animati (Usa, 1981)

ROSA: Innamorato pazzo — *In questa storia della principessa e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche la domanda: battuta di Celentano.* Regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia, 1981)

ITALIA: Amore senza fine — *Un ragazzo applica ai rapporti personali la logica del terrorismo: il padre della ragazza che ama gli impedisce di vederla e lui gli brucia la casa.* Regia di Franco Zeffirelli, con B. Shields, M. Hewitt (Usa, 1981)

LUX: Fichissimi — «*Giulietta e Romeo*», trasformata in farsa popolare, è vivacizzata solo dai dialoghi fino-pugliese di Abatantuono. Regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono e J. Catà (Italia, 1981)

SPLENDOR: Chi un amico trova un tesoro — *Un ulteriore avventura del duo farsesco-mistico in una miniera di vago sapore «stevensoniano».* Regia di Sergio Corbucci, con B. Spencer, T. Hill (Italia, 1981).

BRUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Cuio e camicia, commedia. Regia di Sergio Corbucci con A. Celentano e E. Montesano (Italia 1981).

COURMAYEUR

MONTE Innamorato pazzo, commedia. Regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti, Italia 1981
EDELWEISS: L'amore più grande del mondo.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Ecco per esempio, commedia. Regia di Sergio Corbucci, con A. Celentano e E. Montesano, Italia

IDEAL: Bianco, rosso e Verdone, commedia a episodi. Regia di Carlo Verdone, con C. Verdone e I. Sampitar, Italia 1979.

RADIO E TELEVISIONE

GRP

7,50 giornali oggi, rassegna stampa
Ballabaino (film)
10 — Programma: «Sportopallo»
10,30 Il racconto della jungla (film)
12 — Vangelo festivo
12,15 «Torino, teatro musica»
12,30 Il Discorriere
13,03 I 5 ragazzi della montagna rocciosa (telefilm)
14,05 Giuseppina (telefilm)
14,30 Vivere corre
17,55 Giuseppina (telefilm)
18,30 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa (telefilm)
19,30 Storia del jazz
20 — Medusa (telefilm)
20,30 Waterloo, film di Sergej Fedorovic Bondarchuck con Rod Steiger, C. Plummer (dramma storico)
22,20 Tarendol (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 L'età della malizia, film di F. Johnson con Monica Ekman, Kristina Lindberg (commedia)
0,30 Dai giornali di oggi
1-7

2

11,15 Dimanche Jacques Martin
11,20 Entrez les artistes
12,43 Rip
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Magnum pour rire
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageur de l'histoire
16,25 The danisani
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Serie: «Le déjeuner compris»
18 — La bourse autour du monde
19 — Stade 2
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Serie: «Vendredi ou la vie Sauvage»

22 — Documenti da cestion: «Des hommes», «Les Evoreulis»
23,15 Antenne 2 dernière «Des compagnons pour vos songes»

TELE SUISSE ROMANDE

12,25 Follow me
12,40 Vespéralas «Nos!, un jour ordinaire?»
13 — Téléjournal
13,05 Scott Joplin «The Saint Louis Ragtime Band»
13,45 Le Cirque de Pekin
15,45 Ce Sacré Grand-Père
17,15 Kimbo
17,30 Téléjournal
17,35 Sport: Revue 1981
18,35 Le Chevalier de Maison-Rouge
19,05 Les actualités sportives
19,30 Téléjournal
19,45 Fanny
21,45 Vendeviltes et vieilles chansons
22,05 Ecris-moi des cartes postales
Gags à gogo
22,20 Coupe Spengler
23,15 Téléjournal

RADIO

14 — Rebbevallée: collocato a cura della redazione della «Voix de la Vallée»

TV 3

19,05 Tg3 Regionale
19,15 Sport Regione
22,30 Tg3 Regionale (replica)

RTA

12 — Supercassetica show
13 — Clan di Charlie Chan (cartoni animati)
13,30 Villaggio sommerso (telefilm)
14,30 Blu Falcon (cartoni animati)
16 — Assedio d'amore (film)
16,30 Sport
17 — Cucine
17,00 Oliver Twist (cartoni animati)
18,30 Ciel (telefilm)
19,30 Oliver Twist (cartoni animati)
20,30 Vogue (telefilm)
21,30 Top 50 minuti con voi
23 — Flash cinema

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Robin Hood, giovane fuorilegge (telefilm)
9 — Gli animali (animali)
11 — Sport: football americano
11,30 La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
12 — Supercassetica show
13 — Domenica con Five, con i Gatti di Vicolo Miracoli
13,15 Una famiglia americana (telefilm)
14,20 Kung Fu (telefilm)
15,20 Domenica con Five, con i Gatti di Vicolo Miracoli
16 — Il grande sioma di Jim Flagg film di Burt Kennedy, con R. Mitchum, G. Kennedy, O. Cavradine (western)
17,30 Non sense non stop
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — Il studio Roberto Gervaso
20,30 Hello Goggi
21,30 Parisiana, film di John Schoulte Conway, con J. Hendry, D. Hills (giallo)
23 — Intrighi al Grand Hotel, film di Richard Quine, con R. Taylor, C. Spaak (commedia)
1 — Modesty Blaise la bellissima che uccide, film di Joseph Losey, con M. Vitti, T. Stamp (spionaggio)

A colloquio con i lettori

La casa è davvero un diritto di tutti?

Sembra proprio che la casa non sia un diritto di tutti. Alloggi in affitto non ne trovano e dalle agenzie immobiliari da anni sono scomparsi tutti annunci. Sono centinaia e centinaia le persone, me compresa, che da più di un anno si affaticano a peregrinare nella vana ricerca di una casa da affittare, un drammatico problema che, nonostante il piano decennale, risulta ancora irrisolto.

Il famoso slogan «una casa per tutti» è rimasto solo tale e c'è chiedersi la Regione ed il Comune, ed in prima persona il presidente Andrione ed il sindaco Bich, nonché tutte le forze politiche e sociali, siano capaci di affrontare e risolvere seriamente il drammatico problema delle abitazioni senza ulteriori rinvii.

Non posso credere che il regolare famiglie sfrattate albergo (in attesa chissà quali nuovi eventi) sia l'unica soluzione, anche perché di questo passo gli alberghi trasformeranno in case sfrattati a discapito turismo, e quando alberghi saranno affollati? Probabilmente si adotterà la stessa soluzione che è stata adottata per i paesi terremotati: ruleto-roulottes.

Io, però, ritenermi fortunato perché il 15 gennaio 1982 (giusta della Pretura di Aosta) probabilmente riuscirò a trovare un buco in albergo. Spero che i lettori proprietari di affitti accolgano le richieste che gli vengono rivolte da persone che si trovano nelle mie stesse condizioni. Cordialmente

Nicola Iaquinandi
via Lys 37, Aosta

Corsi di scultura e pittura a Donnas

DONNAS — Sono stati organizzati dalla Pro loco di Donnas, con il patrocinio delle amministrazioni regionale e comunale, il corso di scultura e quello di pittura e disegno.

Quello di scultura che conta circa 20 allievi è già cominciato sotto la guida dello scultore Giuseppe Binel. Quello di pittura prenderà il via primi di gennaio e sarà tenuto dalla signorina Marisa Delica.

DAL 1° GENNAIO 1982

CAR s.a.s.

NUOVA CONCESSIONARIA
TALBOT
PEUGEOT
PER LA VALLE D'AOSTA
PRENOTATE
SAMBA TALBOT
A DICEMBRE
AI PRIMI ACQUIRENTI
UN SIMPATICO OMAGGIO

CAR REG. AMERICA - STATALE 26
QUART (AOSTA) Tel. 0165/624.461 - 624.462

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

in Valle d'Aosta

distribuito da SABINA s.a.s. di Chemola & C.

L'assessorato del turismo, urbanistica e beni culturali, invita la popolazione a visitare, alla Tour Fromage (Teatro romano di Aosta), la mostra di

DISEGNI INEDITI
SCULTURE - INCISIONI
di
MARINO MARINI

Aperta fino al 10 gennaio 1982
Orario 10-12,30 - 14,30-19
(Chiuso al lunedì e il 1 gennaio)
Bambini e scolaresche ingresso gratuito

La mostra si trasferirà successivamente alla
GALLERIA ALBERTINA
di
VIENNA
ed avrà sede definitiva presso sala dedicata all'artista, museo di MONACO

Direttamente produttore e importatore più vasto assortimento di

RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Supplemento verniciatura 1.500 al mq - IVA esclusa

F. SPA LEGNAMI
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

VIENI ANCHE TU ALLA DISCOTECA SUPERSONICA
LA CHARBONNIERE
AL VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

Durante il veglione verrà estratta 1 Settimana Bianca a Champoluc, offerta dalla
AeV immobiliare
Cotillons per tutti
PRENOTATEVI AL (0125) 305773/300417
STRADA PER ANTAGNOD - AYAS

CHALETS
RUBNER BLOCKHAUS
JANS
Via Festaz 31, 11100 AOSTA - Tel. 0165/44.438

Gli «assoluti» categoria maschile e femminile

Slittino: oggi a Revuere i campionati valdostani

Lugon e la Vaudan si preparano per i mondiali di Feld am See

AOSTA — Sulla pista naturale di Revuere, lo Ski Club Pontey organizza oggi i campionati valdostani assoluti di slittino, aperti alla partecipazione di tutte le categorie maschili e femminili.

L'impegno è abbastanza severo soprattutto per quegli atleti che, nell'occasione, faranno il loro esordio agonistico stagionale; per Lugon, Vaudan e compagni invece la competizione valdostana si inserisce in un calendario che porta diritto ai mondiali di Feld am See, dopo essere passato naturalmente attraverso i campionati europei juniores in programma a Chambave alla fine del mese prossimo.

Logico quindi che i migliori siano già in ottime condizioni, cosa questa che si è potuta verificare la scorsa settimana in occasione della gara nazionale svoltasi a San Lorenzo di Sebato in Alto Adige.

Damiano Lugon, vincitore del singolo e Giuseppe Cerise terzo, hanno ben impressionato tra gli atleti seniores (anche nel doppio, vinto di misura dai fratelli Marmsoler, bisogna fare attenzione ai duo Millet-Lugon).

Nel settore «juniores» Almir Betemps ha migliorato in maniera sensibile la propria azione tecnica riducendo le distanze che lo separano dai vari Jud, Lageder e Oberhammer: è una buona dose di fiducia.

Tra gli «aspiranti» Edo Mariler e Fulvio Dalbard non dovrebbero mancare l'appuntamento con il titolo regionale alla luce degli ottimi risultati ottenuti nell'apertura altostesina. Il femminile è attualmente il più significativo per i colori valdostani grazie alla presenza della «campionessa mondiale» Delfi Vaudan. L'atleta di Pollein (vincitrice a San Lorenzo di Sebato, dove Nelly Chapellu è arrivata quarta) è alcuni anni ormai una sicurezza azzurra di campo mondiale ed il suo talento, perfezionato da centinaia di discese (gareggia dal lontano 1973), le consente di ottenere sempre i risultati migliori.

Anche sulla pista Louch Moss di San Lorenzo per le avversarie non c'è stato nulla da fare. Delfi Vaudan è attualmente la più grande interprete mondiale dello slittino femminile su pista naturale.

c. g.

Damiano Lugon, interprete mondiale dello slittino

A Valgrisenche la strada era chiusa per precauzione

Protestano turisti belgi bloccati e senza skilift

Psicosi della valanga, un funzionario zelante, un battipista rotto

VALGRISENCHE — Mentre proseguono le ricerche del corpo del sindaco di Valgrisenche, Louis Bethaz, travolto la scorsa settimana dalla valanga caduta tra le frazioni di La Bethaz e Cerd, sono sorte in questi ultimi giorni altre gravi difficoltà per il transito sulla strada regionale che da Leverogne sale a Valgrisenche.

Da giovedì, infatti, un cartello messo dalla Regione all'altezza del bivio per Planavni segnala l'interruzione della carrozzabile. Per fortuna, ieri mattina i mezzi dell'impresa appaltatrice per la rimozione neve sulla strada si sono messi al lavoro e già in serata ora possibile raggiungere il capoluogo.

L'interruzione ha però impedito ai numerosi turisti che avevano prenotato negli alberghi di Valgrisenche di raggiungere la piccola località turistica.

«E' una vergogna — ha detto un albergatore, che vuole mantenere l'anonimato — per una nevicata d'una trentina di centimetri una vallata debba rimanere bloccata per tre giorni. Già possiamo lavorare per un periodo molto breve, se ancora ci interrompono la strada...».

All'insoddisfazione degli albergatori si aggiunge anche quella dei pochi turisti giunti all'inizio della settimana. Ieri mattina ha telefonato in redazione il signor Suger, che fa parte di una comitiva di 35 belgi. Egli ha manifestato il proprio stupore per la disorganizzazione trovata.

«Siamo arrivati lunedì — ha spiegato — per sciare e passare le vacanze di Natale. Gli impianti di risalita sono fermi e da giovedì persino la strada è bloccata. Abbiamo anche telefonato in Regione, ma non abbiamo ricevuto risposta».

Non è certo una buona pubblicità per una località turistica agli inizi come Valgrisenche. Da oggi comunque dovrebbero funzionare anche gli skilifts, che non erano stati avviati per l'impraticabilità delle piste. Infatti il piccolo «gatto delle nevi» è in avaria e se ne aspetta un altro da Pila.

Come è possibile, ci si domanda, che una nevicata così modesta possa bloccare una valle? Probabilmente, dopo quanto accaduto la scorsa settimana, si è creata una specie di «psicosi della valanga» e per motivi prudenziali un troppo zelante funzionario regionale ha fatto mettere il cartello che per tre giorni ha impedito il transito.

E' evidente, infatti, che il ricordo dell'ultima, improvvisa valanga ha fatto sì che nessun turista si avventurasse sulla strada e che i mezzi sgombraneve non intervenissero senza l'autorizzazione regionale. Finalmente è la situazione d'«impasse» si è sbloccata e la strada è stata riaperta.

r. a.

Aosta: mostra di fotografi

AOSTA — Si inaugura oggi alle 17 nella saletta d'arte del Comune in Via Xavier de Maistre l'esposizione «Photos objectif subjectif» una carrellata di immagini raccolte dai fotografi Toni de Tommaso, Bruno Collalti, Remo Gerolnutti, Romano Lavevaz, Gianni Moccia, Giorgio Sa[illegible].

Arpuilles — Si inaugura ufficialmente la stagione valdostana delle qualificazioni zonali di fondo con la Coppa Aurelio Fervier in programma stamane sulle nevi di Arpuilles. Ad eccezione del settore giovanile la competizione è aperta alla partecipazione di tutte le categorie maschili e femminili.

Aosta — I fondisti del C.S. Esercito di Courmayeur partecipano nel Cuneese, ad Acceglio, al trofeo Medaglie d'Oro una competizione nazionale che vede nel proprio albo d'oro numerosi successi degli atleti del maggiore Blua. La gara si corre sulla distanza di 15 e 30 chilometri.

Il Corpo speciale della polizia di Stato per la sicurezza in montagna

Cervinia: gli arcangeli della neve pronti al soccorso degli sciatori

Gli operatori turistici si sono fatti carico del servizio - Una pattuglia, perfettamente addestrata, svolgerà tutti i compiti utili al buon andamento della stazione turistica

CERVINIA — Oltre 23.500 interventi [illegible] a favore di sciatori infortunati, centinaia di recuperi di escursionisti in difficoltà e di sciatori caduti in crepacci, pattugliamento e vigilanza su migliaia di chilometri di piste di tutta Italia, [illegible]e attività di salvaguardia dell'incolumità pubblica in zone con altissima affluenza di sciatori e, nel 1976, una medaglia d'oro al valore civile alla loro bandiera per la particolare opera di salvaguardia in zone di montagna.

Questo è il Corpo Speciale della Polizia di Stato adibita al servizio di sicurezza in montagna, una pattuglia del quale è stata assegnata, dal dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno a Cervinia, su richiesta effettuata dall'Azienda [illegible] soggiorno e turismo per conto di tutti gli operatori turistici locali, che faranno carico del suo soggiorno.

Questo importante e utilissimo servizio, ideato dalla polizia italiana nel [illegible] interrotto nel 1977 a causa di preminenti esigenze di ordine pubblico e lotta al terrorismo, è stato ripristinato quest'anno per volontà del capo della polizia Rinaldo Coronas, [illegible]nia con il dettato della legge di riforma della polizia di recente applicazione, e verrà espletato nella stagione invernale 1981-'82 in 28 località alpine della penisola.

I componenti queste pattuglie che, con felice definizione sono stati chiamati «gli arcangeli della neve», vengono reclutati fra le giovani leve valligiane che possono prestare servizio militare nella Polizia di Stato effettuando anche il solo servizio di leva della durata di 12 mesi.

Si tratta dunque di giovani elementi provenienti dal mondo alpino, del quale conoscono ogni segreto, e che vengono perfettamente addestrati e preparati con la massima cura al servizio di soccorso nella modernissima Scuola Alpina di Moena, che offre inoltre, a chi di [illegible] attitudine agli sport di montagna, la possibilità di trasformare uno sport in una professione.

[illegible] oltre che per il servizio di soccorso e sorveglianza sulle piste, ad [illegible] potranno essere assegnati tutti i compiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo utili al buon andamento della stazione, come la sorveglianza ed assistenza al pubblico durante le manifestazioni sportive e turistiche, la collaborazione con i vigili nella disciplina del traffico e la costante disponibilità per ogni emergenza.

La presenza rassicurante di questi preziosi «arcangeli della neve» sulle piste del Breuil sarà certamente una gradita sorpresa per le migliaia di sciatori che si preparano od affollarle, durante la stagione invernale da [illegible] incominciata.

l. c.

Una pattuglia davanti alla Scuola Alpina di Moena

S'inizia domani sera

Film di montagna a Courmayeur

COURMAYEUR — Ciclo di proiezioni di film e diapositive di montagna, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla Società delle Guide presso il salone comunale dei congressi al Palazzo dell'autostazione di Courmayeur.

Le proiezioni sono tre: il 28 dicembre ore 21 «Les trois dents» [illegible] Cervin» di Jean-Marc Boivin; il 30 alle ore 21 «Devera» di Patrick Eberrault; il 2 gennaio 1982 ore 21,15 «Diapositive di una guida» di Giancarlo Grassi. L'ingresso è di lire 2500.

LE COMARI INCONTRI ST CHRISTOPHE
Congressi Manifestazioni Riunioni Mostre Mercato
Tel. 0165/43.955 - 43.813

MOSTRA ESPOSIZIONE DI TAPPETI

La direzione del centro manifestazioni «Le Comari» ringrazia i numerosi visitatori che sono gentilmente intervenuti alla manifestazione e ha il piacere di comunicare il nome dei due fortunati vincitori:

HA VINTO UNA PELLICCIA
la Signora MARTINET Renza
Frazione Lezin - PONTEY

HA VINTO UN COLLIER D'ORO
la Signora SCARDONE Giuseppina
Via Chambéry - AOSTA

Auguriamo a tutti un felice anno nuovo

Il sorteggio è avvenuto il giorno 23-12-1981 alle ore 11 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza

Autorizzazione N. 12753 del 30-11-1981

LETOM S.p.A.
agricoltura meccanizzata
Assistenza e ricambi
St. Christophe - AOSTA
Tel. (0165) 40.375
Reg. Aeroporto
Rapid
Lo spazzaneve

PrincipalValle
transazioni immobiliari
VENDE
ST. VINCENT: 110 mq 4 vani + servizi centralissimo, eventuale uso ufficio. L. 95.000.000.
CHATILLON: bilocale + simpio sottotetto, cantina, garage, giardino privato. L. 63.000.000
VALLE DEL CERVINO: a 100 m dalle funivie per Chamois e Camping Cervino, rustico ristrutturato e arredato con caminetto originale, composto [illegible] cucina con cucinino 2 [illegible], bagno, piccolo giardino. L. 100.000.000.
CHATILLON
Via [illegible]
ST. VINCENT
Telefono (0166) 61.776

HOCKEY su GHIACCIO
1° TORNEO INTERNAZIONALE DI NATALE
H. C. OLTEN - ITALIA UNDER 16
H. C. FRIBOURG - H. C. AOSTA
28 dicembre ore 18 e ore 21 semifinale
[illegible] dicembre ore 10 finale 3° e 4° posto
[illegible] dicembre ore 10 finale 1° e 2° posto
31 dicembre [illegible] 10 amichevole
ITALIA UNDER 16 - H.C. AOSTA
INTERVENITE NUMEROSI

Martedì l'inaugurazione ufficiale della struttura

Palestra «Quartiere Dora» basket, ginnastica e premi

AOSTA — L'amministrazione comunale di Aosta organizza, nel quadro delle iniziative assunte per l'inaugurazione della palestra comunale [illegible] Quartiere Dora (programmata per martedì 29 dicembre p.v.), un incontro di pallacanestro tra le squadre della «Berloni Cucine» di Torino e la «Jesus Jeans», di Mestre, entrambe protagoniste dell'attuale campionato [illegible] zionale di serie A1.

Le due formazioni hanno assicurato la presenza sui parquet aostano dei rispettivi giocatori «americani»: Wanzley e Campbell per i torinesi e Brown e Jura (il formidabile Chuck), per i mestrini.

Durante la serata, che prevede inoltre l'esibizione delle atlete dell'«Olimpia» di Aosta per la ginnastica ritmico-moderna (durante l'intervallo dell'incontro di basket), verranno consegnate medaglie d'oro ai responsabili degli enti di promozione sportiva operanti nella nostra città ed al Comitato territoriale del Quartiere Dora.

Un simpatico riconoscimenti andrà anche a circa 70 ragazzi che sono sempre stati presenti, nelle varie discipline, in tutti questi sei anni di attività del centro comunale di formazione fisica ed avviamento allo sport. Appuntamento pertanto, con la grande pallacanestro, martedì alle ore 20, alla palestra del Quartiere Dora, ad Aosta.

c. g.

Nel gigante Fis valido per il trofeo Val Veny

Pramotton al secondo posto alle spalle d'un giapponese

COURMAYEUR — Il giapponese Juuru Sato, studente di Osaka, ha conquistato sulla pista dello Checrouit il successo nel gigante Fis valido per il Trofeo Val Veny. L'atleta non ha avuto difficoltà ad imporsi nella prova valdostana, dopo aver dominato abbastanza nettamente le due manches, staccando di un secondo e 45 centesimi il giovane azzurro Richard Pramotton e di due secondi e 5 centesimi il diciottenne bergamasco Livio Magoni.

La competizione si è svolta sotto una continua nevicata che ha frenato i circa 80 atleti, ma che non ha condizionato la regolarità della gara, organizzata dagli esperti uomini della Val Veny e dello Sci club Monte Bianco.

Aprripista d'eccezione sono state le azzurre Maria Rosa Quario e Paola Marchandi (la Coppa del Mondo per loro riprenderà il 3 gennaio a Maribor in Jugoslavia). Buon pubblico nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

E' questo l'ennesimo posto d'onore per Richard Pramotton ai piedi del Bianco, che anche nel supergigante [illegible] Val Veny (ultimi successi di Maurizio Poncet e Carlo Ta[illegible] yeri non riesce a salire sul podio più alto. [illegible] però la conferma di un suo ritrovato momento agonistico e la rivedremo ben presto regalarci nuove soddisfazioni sportive.

Tra gli atleti che si sono classificati nelle parti alte della graduatoria finale altri giovani valdostani: al 5° posto Edmondo Joyeusaz del C.S. Esercito a 3 secondi e 70/100 dal vincitore; 9° Corrado Neyroz e 12° Fabrizio Rota. Il primo degli atleti «cittadini» è stato Enrico Chiavarelli giunto decimo.

c. g.

Cooperative
GFRUITS
SAINT PIERRE - Tel. 0165/95.166
VENDITA MELE A CASSETTA:
- RENETTE CANADA'
- GOLDEN DELICIOUS
- STARKING
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
APERTO TUTTI I GIORNI: feriali 8-12, 14-18, [illegible] 9-12, 14-18
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

HOTEL VILLA DEI FIORI
SARRE
CENONE DI S. SILVESTRO
SALA RISERVATA CON ORCHESTRA
OMAGGI E COTILLONS
PRENOTATEVI!
Tel. 0165/47.017

I cultori della «noble art» tornano alle origini

Rilancio della Bone Aosta

AOSTA — Dopo essere stata «sfrattata» circa due anni fa per una certa crisi quantitativa dei suoi quadri agonistici, la Bone Aosta è ritornata, proprio in questi giorni, [illegible] locali tradizionali che occupava fin dall'inizio della sua attività la palestra Coni.

C'è stato infatti quest'anno, da parte [illegible] dirigenti [illegible] sodalizio valdostano, una notevole dimostrazione di capacità organizzativa, cui ha fatto riscontro un accresciuto numero di adesioni da parte di giovanissimi atleti, che si sono avvicinati con molto interesse alla pratica di questo sport. Tutto ciò ha determinato la creazione di un [illegible]ntro di avviamento al pugilato presso la palestra di Donnas mentre da un altro lato ha portato [illegible] giunta comunale ad esprimersi in favore

Importante è [illegible] l'opera dell'assessore comunale di Aosta allo sport Piercarlo Ruscl, che, dopo aver deciso alcuni anni fa la temporanea emigrazione dei cultori della «noble art», ha ritenuto opportuno, giustamente, di premiare la volontà e l'intraprendenza dei pugili preparati da Piccinelli e trainati con successo dalla determinazione di Carlo Louisetti, che ormai ha assunto il ruolo di primattore del settore valdostano.

e. g.

Cambia il codice stradale

Multe più gravi per auto e bici

AOSTA — Anche il codice della strada subirà diverse modifiche con la legge sulla depenalizzazione dei reati. Alcuni articoli del codice sono già stati variati, per quanto riguarda la pena, e sono entrati in vigore il 17 dicembre. Si tratta [illegible] otto articoli che prevedevano una contravvenzione ora mutata in sanzione amministrativa. Vediamoli in dettaglio.

Articolo 15, 11° e 13° comma: il reato di transitare con un veicolo a motore quando le sbarre di un passaggio a livello sono chiuse sarà punito con [illegible] sanzione di 50.000 [illegible] contro le 10 mila di prima. Per pedoni e ciclisti la sanzione sarà di 10 mila lire.

Articolo 40: freni, segnalazione acustica e visiva delle biciclette non funzionanti. La sanzione è di 5000 lire entro il 15° giorno, di 35.000 se il pagamento verrà effettuato dopo. L'ammenda precedente era di 1000 lire.

Articolo 42, ultimo comma: impianti non funzionanti di frenatura degli autoveicoli. La sanzione è stata portata a 50.000 lire contro le 10.000 lire precedenti.

Articolo 154, 10° comma: l'automobilista sorpreso a guidare contromano in curva dovrà pagare 50.000 lire. La multa finora era di 10.000 lire.

Articolo 105, 3° e 9° comma: mancata precedenza fuori del centro abitato. La sanzione prevista è di 50.000 lire contro le 10.000 di prima.

Articolo 115, 5° comma: sosta in curva o in prossimità di incroci fuori del centro abitato. L'infrazione è punita con 50.000 lire di sanzione. La multa precedente era [illegible] 10.000 lire

Articolo [illegible], 7° comma: [illegible] autotrasportatori che non applicheranno il previsto pannello al carico sporgente dovranno pagare 126.000 lire [illegible] sanzione (25.000 era la multa precedente).

Articolo 125: prevede una sanzione di 25.000 lire per una serie di infrazioni in autostrada, quali l'inversione di marcia, la mancata segnalazione per [illegible] sorpasso, [illegible] a.

NON E' VERO CHE LE FOTO A COLORI COSTANO CARE!!
...BASTA FARLE SVILUPPARE DA FIORENZANI
Infatti solitamente per 36 foto [illegible] colori (sviluppo negativo e stampa) pagate 19.250, da FIORENZANI, invece, spendete solo 15.300 lire, risparmiando 110 lire [illegible] foto.
CONSEGNATE OGGI LE VOSTRE FOTO O DIAPOSITIVE [illegible] FIORENZANI [illegible] VIALE DELLA STAZIONE 26, AD AOSTA [illegible] DOMANI PASSATE A RITIRARLE.

Ad Asti e in provincia il Natale è trascorso tranquillo

Sole (ma freddo polare)

Il Tanaro è stretto in una morsa di ghiaccio - Festa ovunque, nessun grave incidente

Asti. Il Tanaro stretto dalla morsa di ghiaccio e (in alto) il concerto in Seconda (Tel.)

ASTI — Un Natale con il sole ma anche con il gelo. Era da molti anni che nel periodo natalizio non si registrava così bassa temperatura. Nella notte di Natale il termometro in alcune zone dell'Astigiano ha segnato punte di meno dodici. Solo ieri pomeriggio la colonnina di mercurio ha segnato più tre.

Il Tanaro è in una morsa di ghiaccio. Sulle strade, nonostante il traffico scarso, si sono verificati diversi incidenti. A Vigliano per lo scontro tra due auto si sono avuti cinque feriti.

Tutto sommato un Natale prettamente casalingo e tranquillo. Migliaia di astigiani hanno assistito alle funzioni religiose e hanno visitato i presepi allestiti nelle parrocchie oppure assistito ai vari concerti natalizi. Affollata infatti la collegiata di San Secondo dove la corale diretta dal maestro Giuseppe Gai ha esibito canti pastorali con musiche inedite di Giacinto Calderara. (r. ma.)

NIZZA MONFERRATO — Sole e freddo intenso hanno caratterizzato i giorni di Natale e Santo Stefano. I nicesi hanno passato per lo più, come vuole la tradizione, il Natale in casa, mentre ieri molti giovani sono partiti per le località dove trascorreranno la notte di San Silvestro.

Per la prima volta i nicesi hanno atteso il Natale con una originale e simpatica manifestazione: il presepe vivente.

Un'altra rievocazione storica è stata svolta ieri: le campane della torre municipale hanno suonato a martello per ricordare l'episodio accaduto duecento anni fa quando Nizza fu invasa da soldataglie sbandate.

Natale tranquillo anche sulle strade dove non sono stati verificati incidenti di rilievo. (r. fa.)

VILLANOVA — Suggestiva veglia di Natale nella centrale via Roma, chiusa al traffico. Con la partecipazione di un migliaio di persone la Pro Loco ha distribuito panettoni, dolci e vin brulè per combattere il freddo intenso. E stato anche acceso un grosso falò. Anche in altre zone del Basso Astigiano si sono svolte cerimonie natalizie. (l. b.)

Deciso in Consiglio comunale

Il «sì» definitivo all'isola pedonale nel centro di Asti

Favorevoli pci, psi, psdi e pri, mentre si sono astenuti democristiani e liberali

ASTI — Il «piano della viabilità», compresa l'isola pedonale è stato approvato dal consiglio comunale coi voti dei consiglieri di pci, psi, psdi, pri. Si sono astenuti dc e liberali. Quattro ore di dibattito (21 di mercoledì alle 2 e mezzo di giovedì. Ad un momento per fornire più precisi risposte l'assessore Viabilità, Giorgio Galvagno, ha fatto portare nell'aula stilare una grossa planimetria centro urbano che riproduce futuro assetto viabile cittadino.

«E' una vera e propria rivoluzione del traffico — ha detto l'assessore — ma l'operazione sarà graduale e l'intero progetto non potrà essere realizzato prima due o tre anni». Galvagno ha indicato gli indirizzi generali che riguardano anche la riorganizzazione dei servizi vigili urbani, la circolazione forzata degli automezzi in sosta vietata. Prima di dare corso al piano sarà attuata un'ampia opera di informazione nei confronti di tutta cittadinanza.

Per sua attuazione la spesa prevista è circa 350 milioni. qualche consigliere la spesa è parsa elevata l'assessore ha affermato che le attrezzature, gli impianti, i materiali necessari vengono studiati in modo da garantire il loro totale recupero in caso di eventuali modifiche piano».

«Il piano — ha detto ancora Galvagno — sarà organizzato in modo che possano essere introdotte "varianti ed alternative" senza alterare i principi base su cui si regge il nuovo circolazione. L'attuazione dovrà quindi esplicarsi attraverso di sperimentazione opportunamente organizzate senza che gli eventuali mutamenti, modifiche ed integrazioni debbano comportare spese a fondo "perduto" o comunque recuperabili».

Il progetto prevede deviazione di sensi unici, la chiusura traffico automobilistico Garibaldi, via Cavour, parte della piazza San Secondo e di un tratto di corso Alfieri. Il capogruppo democristiano, Guglielmo Biraano, definito l'operazione un «grosso problema cittadino va studiato nei minimi particolari», mentre Luigi Florio (pli) detto che l'isola pedonale eccessiva ed è più grande del Piemonte.

Gabriele Vercelli (dc) ha insistito per la pedonalizzazione dell'intera piazza San Secondo. Graziella Bosi (pci) si è invece raccomandata che venga dirottato il traffico automobilistico di viale Vittoria, tratto prospiciente l'ospedale per «non causare inconvenienti ai reparti di degenza» e inoltre si è detta molto perplessa della chiusura di via Cavour.

L'assessore Franco Mogliotti ha sottolineato che soltanto con il reperimento di aree di parcheggio per almeno cinquantamila metri quadrati l'isola pedonale potrà entrare in funzione e che inoltre piazza del Palio dovrà essere «liberata» dal mercato bestiame e delle rassegne commerciali.

Vittorio Marchisio

Un'importante iniziativa per l'indotto auto

Corsi di riqualificazione la nuova sfida alla crisi

Vi parteciperanno gennaio 300 operai e dureranno sei si - Hanno aderito la Gate, l'Omear, l'Omsa, la Cortubi e la Util

ASTI — Una serie corsi riqualificazione professionale tecnici e operai alcune aziende dell'indotto auto a arginare l'emorragia della cassa integrazione e a ristrutturare la produzione vincere la sfida della crisi. Mentre sta per chiudersi l'anno più nero per l'industria astigiana prende via iniziativa di un gruppo di aziende un progetto che sembra destinato a aprire prospettive incoraggianti per settore che è ormai vicino al collasso.

E' stato costituito ufficialmente dopo lunghe trattative con il ministero dell'industria e la Comunità economica europea il «Comitato astigiano formazione professionale internazionale per la formazione professionale» a cui hanno già aderito cinque importanti fabbriche: Gate, l'Omear e l'Omsa Asti, la Cortubi di Valfenera e Util Villanova.

A partire dal 4 gennaio, quando le aziende riapriranno i battenti dopo sosta di fine anno, circa operai, tecnici e impiegati inizieranno di riqualificazione professionale. Sono addetti che, a causa della chiusura linee di produzione per calo delle commesse per l'utilizzazione di macchinari più sofisticati dal punto di vista tecnologico, avrebbero dovuto affrontare nei prossimi mesi un futuro incerto di cassa integrazione e di riduzione personale.

I corsi, tenuti da tecnici delle aziende e da esperti di un istituto specializzato, saranno teorici e pratici e ammonteranno a più di mila ore. Consentiranno agli addetti, al termine dei previsti, di essere adibiti a produzioni e macchinari.

Il costo sarà di miliardi che verranno assicurati per la quota maggiore dalla Comunità europea, che utilizzerà un fondo per il sostegno settori in crisi, dalle aziende. La Gate che avviato un'importante operazione di diversificazione produttiva nel settore dei motorini elettrici è quella dove più alto il degli operai interessati (105).

«Difendere i livelli occupazionali nel settore metalmeccanico colpito dalla crisi è uno degli scopi principali dell'iniziativa che non precedenti ad Asti — spiega Luigi Boano, dell'Unione Industriale — *Non esistono attrattivo strutture per formazione professionale tecnici e operai. Già altre aziende sono in trattative per entrare consorzio che, potrà allargato anche ad altri settori diversi dall'indotto auto».*

d. q.

I genitori: «Per il Pittaluga pagheremo rette più basse»

VILLANOVA — I genitori del comitato libero che da mesi sono in aperto contrasto con la scuola materna «Pittaluga», hanno inasprire la opposizione: per protestare le rette mensili applicate dall'istituto, giudicate eccessive perché superiori a quelle applicate dalle altre scuole della provincia, versano rette, per i loro figli, fino ad un massimo di 38 mila lire mensili (che sono già superiori a quelle mediamente praticate in territorio astigiano) e rifiutano da pagare tariffe richieste 48 e 55 mila.

La di questa «insubordinazione» è stata comunicata comitato mediante un documento inviato all'amministrazione comunale, alla gestione dell'asilo Pittaluga, sindacati e al direttore didattico del circolo Villanova.

«In che con l'incontro richiesto con giunta e comitato di gestione dell'istituto — il documento — *dichiariamo di non accettare l'imposizione di fasce rette superiori a quelle tutte materne pubbliche di provincia e regione; le richieste* — continua — *sono abusive, anticostituzionali e discriminanti».*

A quote così elevate, secondo il comitato, non corrisponde per giunta servizio assistenziale educativo adeguato, essendo rimasto identico, dopo mesi di richieste, il «parco» attrezzature messo a disposizione dei bambini.

«I genitori — conclude lettera — *non ritengono loro competenza e responsabilità contribuire con quote troppo esose al risanamento della situazione deficitaria del Pittaluga, giudicano compito del Comune assicurare l'adeguato finanziamento all'unico prescolare esistente in paese».*

In base bilancio previsione per l'anno in l'istituto di beneficenza e assistenza pubblica «Pittaluga» accusa un disavanzo, fra entrate ed uscite, di circa 28 milioni. Anche il contributo eccezionale di milioni, deliberato «una tantum» comunale di settembre, si rivela quindi insufficiente a sanare la situazione. Proprio per fare fronte a questo deficit il consiglio d'amministrazione dell'ente avrebbe richiesto rette mensili

Laura Bosia

I torinesi si sono aggiudicati la partita in poco più di un'ora

L'Astiriccadonna costretta alla resa da una lanciatissima Robe di Kappa

ASTI — Il derby di pallavolo fra la Kappa Torino e l'Astiriccadonna ha rispettato appieno le attese della vigilia. Affluenza di pubblico da record stagionale, grande agli spalti, accanitissima e corretto e cosa che più conta, una buona prestazione da parte delle due contendenti. La partita si è risolta in un'ora a favore dei torinesi, che hanno fallito l'appuntamento il più classico dei 3-0 (15-12, 15-4, 15-12), ma Riccadonna, nonostante il passivo netto e inconfutabile, ha saputo riconquistarsi la fiducia del pubblico e tanti applausi una prestazione orgogliosa e determinata.

Contro la «regina» del campionato il sestetto di Nino Cuco ha infatti ritrovato passo giusto dei giorni migliori, la capacità di reazione e un ammirevole spirito iniziativa che gli hanno permesso tenersi a galla senza demeritare per lunghi tratti dell'incontro.

In più forse per la prima volta nel campionato in corso, la squadra di casa ha saputo far quadrare una certa continuità ed efficacia il gioco offensivo con quello di ricezione. palloni recuperati in difesa grazie un'attenta disposizione campo, sono così trasformati in altrettante occasioni offensive per la schiacciate di Peru e Bonola e per gli inserimenti al centro della rete Gobbi.

E i torinesi pur sapendosi riprendere e dovere alla distanza, hanno sofferto, soprattutto nel sei, la grande capacità concentrazione degli avversari e alcune soluzioni d'attacco prese a prestito dai campioni del Santal che hanno aggiunto fantasia un po' più di imprevedibilità al gioco, altrimenti coro troppo statico e intubile nonostante l'impegno grande determinazione.

Archiviato positivamente derby, la squadra astigiana è volata ieri in Olanda dove parteciperà dal 27 al 29 dicembre al torneo internazionale di Apeldoorn. La Riccadonna incontrerà sul cammino altre sette formazioni: la Corea che batte lo scorso anno in finale proprio gli astigiani, l'Olanda, l'Egitto, l'Asnieres (Francia), il Paderborn (Germania Ovest), Kekesemeti (Ungheria) e il Tevocsan (Olanda). Il campionato riprenderà invece il 9 gennaio con l'incontro interno con Latte Cigno di Chieti.

Franco Cavagnino

Nuotatori in evidenza al Trofeo di Casale

Gli astigiani erano presenti in tre società

ASTI — Tre società astigiane, Centro Nuoto, Way Assauto e Asti Nuoto, hanno preso parte al «Trofeo Maxinigros», una classica del nuoto invernale svoltasi nella piscina comunale di Casale (vasca da 50 metri). I risultati migliori li ha ottenuti l'Asti Nuoto piazzatasi al quarto posto assoluto nella classifica generale con 318 punti, mentre la Way Assauto ha fatto registrare un discreto miglioramento generale cogliendo anche un buon terzo posto con Michela Molino (1'32"3 sui 100 dorso).

Il Centro Nuoto infine ha gareggiato soli quattro atleti impegnati nelle categorie esordienti A e B. Nella prima delle due Maurizio Gonella ha nuotato i 100 delfino in 1'35"6 e Maura Rinaldi impegnata dorso e nei 100 veloci ha fatto registrare rispettivamente i tempi di 1'40"7 e 1'32"3.

Nella categoria esordienti Paolo Cerruti ha ottenuto sui 100 stile libero il tempo di 1'10"9, impegnatissimi i portacolori dell'Asti Nuoto che ha presentato in vasca la formazione più nutrita con Barbara D'Agostino (1'16"9 sui 100 dorso e 1'09"2 sui 100 veloci), Franco Vercelli (1'06" sui 100 dorso e 57"7 nei 100 veloci), Desirée Momente (1'23"9 nei 100 rana) e Claudio Varaldi con 1'12" sulla stessa distanza e 3'29"4 nei 200 misti.

Sempre l'Asti Nuoto doppio impegno per Elisa Prato, sorella minore dell'azzurra Elena, (1'36"5 e 1'25"2 rispettivamente nei 100 dorso e stile libero) e per Fabrizio Carella impegnato nei 100 veloci e sul delfino. I tempi fatti registrare da Carella stati 1'03"5 nella prima gara e 1'02"8 nella seconda.

La Way Assauto oltre al terzo posto di Michela Molino ha gareggiato con Oreste Brignolo nel dorso (1'08"8 sui 100) e nei veloci (1'01"4) e con Antonello Cataldo nella (1'33"6 sui 100).

f. c.

Presentata la squadra della Perosino Mobili

ASTI — E' stata presentata ufficialmente la squadra podistica della Perosino Mobili per il 1982. L'agguerrita formazione di Vaglierano che è sponsorizzata anche dalla ditta astigiana «Dimensione Sport» è formata da sette atleti: Renzo Musso, Edo Montersino, elemento di punta nella categoria Master, Pier Giorgio Chiampo, specialista nelle corse in montagna e detentore del record della cronoscalata di Modane, Rosolino Damele, campione regionale dei 10.000 metri e indiscusso protagonista del campionato provinciale su strada di podismo, Carlo Rean, «spalla» di Chiampo nelle gare in montagna, Vittorino Zaccone e l'ultimo arrivato Matteo Avalanco che verrà impiegato a fianco di Damele nelle gare in pista e nelle classifiche su strada.

La Perosino anche nel 1982 potrà contare su un certo numero di podisti (Flavia Giovara, Giovanni Ravera, Umberto Lagana, Giuseppe Arnaldo, Walter Triberti) che gareggeranno come nella passata stagione solo in alcune corse quando glielo consentiranno gli impegni di lavoro o di studio.

f. c.

Asti — Novità nel settore motoristico astigiano. La Scuderia Corse Astigiana sta infatti approntando la formazione che difenderà i colori del team di Baldichieri nella prossima stagione. Sicuro nel settore rally nazionali l'arrivo di Bigo-Ameglio (Opel Ascona 400) e del duo tutto femminile Baresi-Boggio. Nel campo del rally internazionali si parla con insistenza dell'ingaggio di Dario Cerrato (Opel Ascona 400 Conrero).

Sono aperte sino al 22 gennaio nella sede del Centro Sportivo Italiano, in via Cattedrale 2, le iscrizioni al torneo di pallavolo amatoriale «Lui e Lei».

Il dopolavoro organizza la Marcia del panettone

ASTI — La sezione podistica del Dopolavoro Ferroviario organizza oggi (domenica) la tradizionale «Marcia del panettone», una classica del podismo invernale. La corsa non competitiva e libera a tutti si svolgerà su di un percorso cittadino di sei chilometri. La partenza verrà data alle ore 10 in via al Mulino 6. A tutti i partecipanti verrà offerto un panettone, mentre ai gruppi con più di quindici iscritti verrà assegnata una coppa.

La quota di iscrizione che riceve al momento della partenza è di 2500 lire. Alla marcia del panettone prenderanno parte tutte le società astigiane fatta eccezione per la Perosino che sarà impegnata in un'altra classica natalizia. «La grande di San Silvestro».

f. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Amore senza fine, Zeffirelli (1981, commedia).
POLITEAMA: Culo e camicia (1981, comico).
SALONE: Red e Toby nemiciamici (1981, cartoni animati)
SPLEN La dolce ossessione (1981, erotico).
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, Corbucci (1981, comico)
D. BOSCO: 14.30-16,30 Biancaneve e i sette nani, Disney (1938, animati).

CANELLI

BALBO: L'invincibile Ninja, (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: Io sto con gli ippopotami (1981, avventuroso).

MONCALVO

: Lo squalo n. 2 (1980, Drammatico).

NIZZA

AURORA: La liceale al mare con l'amica di papà, (1981, erotico).
LUX: I cancelli del cielo, (1981, drammatico).
SOCIALE: C'è un fantasma nel mio letto, (1981, commedia).
VERDI: Fuga per la vittoria, Huston (1981, drammatico).

SAN DAMIANO

SPLENDOR: Delta da pelare, 1981, commedia).
e Velocista (comico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: San Paolo, corso Alfieri 1
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittario, via Cappello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi, 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, (telefoni 33.252 - 50.224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 728.256, Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922. **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.065, **Monastero Bormida** 68.049, **Rocca d'Arazzo** 609.190; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.166; **San Damiano** 976.970; **Costigliole** 966.779; 933.644; **Cocconato** 485.059, **Moncalvo** 83.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.66.21; **Polizia Stradale** 21.23.56. **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi Stazione** 32.722, piazzale 52.606

BENZINAI

SERVIZIO turno e festivo dalle 22 alle 7,30. **Agip**, stazione 10 (Valtorta); **IP**, p. Primo Maggio, Mach, c. Torino.

TELEVISIONI

ANTENNA NORD

arrivò l' accompagnati dalle musiche di Cole Porter, tre coppie fanno scambievole giro di scambi ed equivoci (1975)
23 — **Il sentiero del pino solitario:** ingegnere giunto nel Kentucky per costruire ferrovia è coinvolto nella lotta tra famiglie (1936)

GRP

20,30 **Waterloo:** fuggito dall'isola d'Elba, Napoleone viene riacclamato imperatore e corre verso la disfatta (1970)
23,30 **L'età della malizia:** primi sentimenti amorosi di alcuni ragazzini precoci

20,30 **Colazione da Tiffany**, giovane scrittore con ambizioni ricca, si innamora di un'altra ricca ragazza viziata (1961)
22,30 **Boccaccio:** trasportate a tempi più moderni alcune vicende tratte dalla novella dello scrittore medioevale

STUDIO NORD

21,30 **Pussy, la balena buona:** amicizia fra un ragazzino e gigantesco dell'acquario vicino (1976)

VIDEOGRUPPO

21 — **Il mistero delle dodici sedie:** nobile russo torna in patria dopo la rivoluzione per cercare un tesoro nascosto nelle sedie di palazzo (1970)
24 — **Il tronco di Michele Strogoff:** il celebre eroe inventato da Jules Verne, in una serie di spericolate avventure

QUARTA RETE

20,30 **Il re di cuori:** Giovanni IV, re vanesio e brillante in visita alla corte di Parigi, fa strage di belle donne (1951)

QUINTA RETE

21,30 **Racconti d'estate:** divertimenti, amore, gusti e tragicomiche avventure ambientate sulla spiaggia (1958)

TELECUPOLE

21,30 **Tentacoli:** drammatiche avventure di un battello in preda alla furia di una gigantesca piovra (1978)
23 — **Follie del jazz:** sconcertante vicenda di un gruppo di amici appassionati di jazz

TELECITY

21,30 **L'eredità all'arancia:** coppia in crisi prima si tradisce a vicenda e poi tentano di riconquistarsi (1975)
23,30 **Jess e Lester - Due fratelli** posto chiamato Trinità: pericolosi di due fratelli pistoleri sempre a caccia di cattivi da punire

CANALE 5

21,30 **Partenone:** per il ciclo appuntamento il thriller, una vicenda incentrata su un delitto quasi perfetto
23 — **Intrighi al Grand:** proprietario di vecchio albergo sull'orlo del fallimento è alle prese con biechi speculatori (1970)

20,30 e perché: figlio di ricco industriale si alla bella ma, prima con la moglie di un socio del padre, con due collegiali (1971)

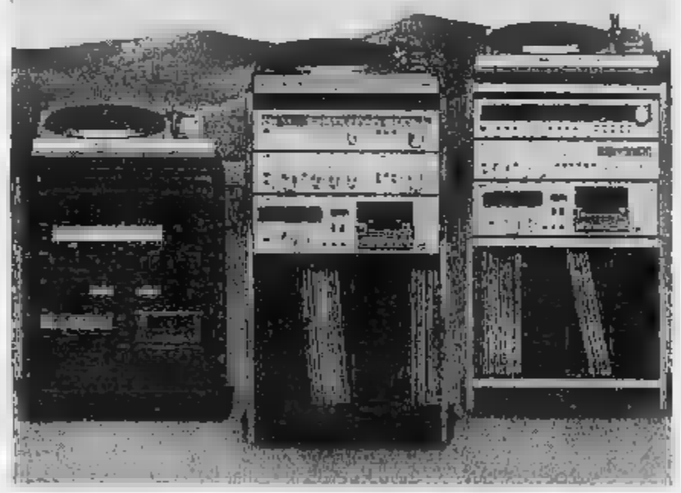
CUNEO UNO TV

21,20 **L'amante** film con Ornella Muti
22,50 **L'oro di Londra**, film
0,20 **Psicocentro**

ERREUNO TV

20,30 **Gli intrepidi**, film
22 — **Good Bye Bruce Lee**, film
23,30 **Il mercante di carne umana**, film

Philips Hi-Fi.
La potente dinastia dei Rack.



DISTRIBUTORE DIRETTO AD ASTI

Hi-Fi TV COLOR CARACCIOLO Via C. Battisti 26 Tel. 53777 Asti

APPUNTAMENTO AL CLUB L'ALTRO MONDO

OGGI POMERIGGIO E QUESTA SERA CON IL GRUPPO
IL SEGNO DELLO ZODIACO
GIOVEDÌ 31
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Gr. Cav. 8000 - Donna 7000

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.60.65
Via Roma 80 - Tel. 55.88.44
Via Maroncelli 32

Agenzie e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 951
ASTI 14100 Via d'Azeglio 22 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA Via della Repubblica 20 - Tel. (015) 35.52.30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 20 - Tel. (0171) 50.800
NOVARA Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via F.lli Bandiera 14 - Tel. (0161) 64 117

Agenzie
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25 50 - 59.58.33
IMPERIA 18100 Borgo Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti - Tel. (0184) 88.42.49
SAVONA 17100 Via Astengo 1 Tel. (019) 36.219 - 39.64.95

Prati corrispondenza
ACQUI (15011) Corso Cavour 83 - Tel. (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
CASALE MONF. (15033) Via Roma 62/b - Tel. (0142) 2164
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60.054
MO (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.276

PK publikompass spa

Agghiaccianti testimonianze sull'esplosione che ha devastato una parte dell'edificio a Mondovì

«Ho visto l'ospedale crollarmi addosso»

Lo scoppio di una cisterna di vapore ha sventrato l'ala nord - Due morti e quattro feriti, indescrivibili scene di panico - Soccorsi tempestivi

Si poteva evitare?

MONDOVI' — Due giovani morti, quattro feriti, danni all'ospedale per centinaia di milioni. Tutto questo per un guasto o per una difettosa manutenzione dell'accumulatore di vapore per la lavanderia dell'ospedale.

La domanda sorge spontanea. Questa tragedia poteva essere evitata? «Non spetta a noi stabilirlo — afferma il presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Ferrua —; la magistratura sta già lavorando per accertare eventuali responsabilità. Se ci sono dei colpevoli devono essere puniti. Per questo abbiamo chiesto che il macchinario venga sequestrato ed abbiamo incaricato un esperto per una perizia di parte».

L'accumulatore di condensa esplose ieri mattina. È stato installato circa dieci anni fa. Sulla ubicazione scorsero polemiche. Più parti avevano contestato la decisione di sistemare caldaie e lavanderie seminterrati dell'ospedale e non invece, come prevedono le attuali leggi di sicurezza, ad una certa distanza dai locali.

E ancora ci si chiede se questi macchinari siano stati realizzati a norma di legge, se la manutenzione è sempre stata eseguita. Unico fatto certo è che il responsabile della ditta costruttrice, la «Gavardo» di Brescia, è stato convocato dal procuratore della Repubblica di Mondovì per essere interrogato.

g. m.

Enzo Odasso

Mondovì. Il largo squarcio nella parete dell'ospedale, causato dall'esplosione nella lavanderia dove sono morti dilaniati due giovani. A destra: un'immagine del pronto soccorso subito dopo il disastro (Fotoservizio Martini-Leoni)

MONDOVI' — «Non riesco, non riesco a ricordare. Ho visto le pareti crollarmi addosso. Un boato e nient'altro». E' la drammatica testimonianza fatta da Enzo Odasso mentre veniva trasportato all'ospedale di Cuneo, pochi minuti dopo l'esplosione che ha sventrato l'ospedale di Mondovì. Nel primo pomeriggio Enzo, 20 anni, è morto per le gravissime ferite riportate. Il suo racconto è simile a quello di decine di altri testimoni che hanno vissuto la prima persona questa tragedia.

«Abbiamo visto le pareti tremare, gli armadi cadere, i vetri sbriciolarsi — spiega l'infermiera Anna Viano — poi un boato. Gente che urlava, piangeva. Abbiamo pensato al terremoto. Solo dopo qualche minuto siamo riusciti a capire che si trattava di un'esplosione partita dalle caldaie».

In pochi minuti è scattato l'allarme. Alle 7.30 era già giunta all'ospedale la prima autobotte dei vigili del fuoco di Mondovì. *«Uno spettacolo agghiacciante* — ha detto uno di loro, intento a trasportare macerie —. *Abbiamo visto malati correre in preda al panico, bambini, donne che piangevano. L'ultera ala nord dell'ospedale sventrata. Un disastro».*

L'ora e il giorno festivo hanno evitato che l'esplosione causasse una strage. I dipendenti al lavoro erano pochi, ricoverati solo i malati gravi. Il reparto sventrato dall'esplosione era deserto, come pure il pronto soccorso e i laboratori d'analisi. Solo qualche operaio addetto alla manutenzione si trovava nei locali delle caldaie.

Il bilancio è comunque grave. Due giovani, Edoardo Ciglutti, 25 anni, via Giuseppe Piochi 40, e Enzo Odasso, 20 anni, sono morti. Altre quattro persone sono state ricoverate all'ospedale di Cuneo con ferite non gravi. Sono Aldo Balsamo, 46 anni, operaio (prognosi 30 giorni) e la moglie Lucia Occelli, infermiera, 44 anni, abitanti in via Beccone 6 bis; Gian Franco Servetti, 26 anni, operaio, via Alba 47, prognosi di dieci giorni; Maria Maio, 26 anni, infermiere, via Vicolo a Piazza, 10 giorni.

«Se la stessa esplosione fosse avvenuta in un giorno qualsiasi non festivo, sarebbe stata una strage — afferma il presidente dell'ospedale, Giuseppe Ferrua —. *Solo nei locali pronto soccorso ci sono abitualmente una decina di persone. Poteva essere una strage».*

«In effetti alle 7 l'ospedale quasi deserto — ha raccontato l'usciere Giovanni Balsamo —; *c'erano poche persone ferme nell'entrata principale. Improvvisamente un boato. Tutte le vetrate sono andate in briciole. Le pareti hanno tremato. Chi ha potuto è uscito. Molti scappati per terra, alla ricerca di un riparo. Ho visto scene di panico che non potrò dimenticare».*

«L'allarme è scattato immediatamente — dice il presidente Giuseppe Ferrua —; in meno mezz'ora decine di vigili del fuoco da tutta la provincia erano sul posto per lo sgombero delle macerie».

All'appello dei dipendenti mancava Edoardo Ciglutti, il giovane addetto alla manutenzione delle caldaie. *«Edoardo era stato da pochi minuti nel locale della lavanderia* — ha detto un'infermiera ai primi soccorritori — *forse è rimasto bloccato».* Subito una squadra di vigili del fuoco ha iniziato a scavare tra le macerie nella speranza che il giovane fosse riuscito a salvarsi. Alle 12 il corpo di Edoardo Ciglutti è stato trovato sotto alcune travi di ferro, orribilmente sfigurato. Il corpo è stato composto all'obitorio del cimitero.

Le operazioni di soccorso sono proseguite per tutta la giornata. Alcuni degenti sono stati trasferiti in altri ospedali della provincia. Oltre ai laboratori analisi e al pronto soccorso, sono andati completamente distrutti la lavanderia e il reparto pediatria. Gravi danni hanno subito gli impianti idrico, elettrico e telefonico. Inservibile quello da riscaldamento.

«L'ospedale può continuare a funzionare — osserva il sindaco di Mondovì, Giacomo Lissignoli — *grazie alla disponibilità del personale e delle ditte che hanno fatto l'impossibile per non creare troppi disagi ai degenti. I vetri rotti sono stati sistemati in poche ore, gli impianti elettrici provvisoriamente in funzione. Le cucine non hanno subito danni».*

Sul posto sono intervenute autorità politiche e sanitarie tra cui l'assessore regionale alla Sanità Bajardi e il prefetto di Cuneo, che ha coordinato le operazioni di soccorso. *«Il problema maggiore è stato rappresentato dai parenti, dagli amici, dai familiari dei degenti* — dicono i responsabili dell'ospedale — *che per tutta la giornata, allarmati dalle notizie diffuse da radio e televisione, si sono assiepati per avere informazioni precise sulla condizione di salute dei loro parenti».*

Gianni Martini

La disgrazia alla cementeria Presa a Robilante

Un operaio muore soffocato nel contenitore di ghiaia

Osvaldo Macario

ROBILANTE — L'operaio di 22 anni, Osvaldo Macario, è morto soffocato dalla ghiaia all'interno della cementeria «Presa». La disgrazia è accaduta la notte di mercoledì, poco prima dell'una.

Macario, che era sposato e abitava con il giovane figlio in via Umberto 61, era addetto al controllo di una tramoggia (un recipiente a pareti inclinate con una apertura sul fondo), in cui viene raccolta la ghiaia già macinata che arriva dalla cava di Roaschia); per cause non ancora accertate ha perso l'equilibrio ed è caduto nel contenitore.

La macchina in quel momento era in funzione, ma l'operaio è stato travolto da una notevole quantità di ghiaia che lo ha soffocato. Nessuno degli altri operai presenti a quell'ora nello stabilimento ha assistito alla disgrazia.

La tragica scoperta è stata fatta più tardi. Il Macario non rispondeva ai segnali dello strumento ricetrasmittente usato all'interno del grande stabilimento e sono iniziate le ricerche. Quindi il ritrovamento del corpo, ormai senza vita, dentro la tramoggia. Vani i tentativi di soccorrerlo: l'uomo era morto per soffocamento.

I funerali si sono svolti il giorno di Natale.

g. p. l.

Se vuoi acquistare sci di fondo per iniziare un meraviglioso sport!!!
Se hai esigenza di sci di fondo importanti da competizione delle migliori marche!!!

PAROLA SPORT

propone sci di fondo originali finlandesi

Karu Racer - Champion - Karu Fiber Racer - Karu Step
+ attacchi superleggeri Rottefella originali sganciamento automatico
+ bastoni Master superleggeri
+ scarpe con fodera interno agnello fondo vulcanizzato gomma

OFFERTA DEL COMPLETO UOMO — DONNA — BIMBO
PAROLA SPORT
50 modelli in assortimento per lo sci fondo sci alpinismo. Non fidarti solo del prezzo!!!
Scegli la qualità - la specialità - l'assistenza di
PAROLA SPORT
Corso Nizza n. 30 - CUNEO - Telefono 24.97

Murazzano, provvidenziale intervento dei vicini casa

Famiglia intossicata dai gas in una lavanderia: tutti salvi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURAZZANO — Drammatico Santo Stefano per una famiglia di Murazzano: padre, madre e due bambini sono rimasti intossicati da vapori di cloro, salvandosi grazie all'intervento dei vicini di casa, Silvano Cornelio, 29 anni, Maria Ventura, 25 anni, e i loro figlioletti Filippo, 2 anni, e Elisa, 8 mesi, ieri pomeriggio erano nel loro alloggio al primo piano, mentre il locale sottostante è occupato dagli impianti di una lavanderia, l'unica del paese.

«La signora era stata a casa mia fino a poco prima — spiega la vicina Paola Bracci, ancora frastornata —, *poi è tornata dai suoi, perché un'amica era andata a trovarla».* Passano pochi minuti, la vicina raggiunge con suo marito l'abitazione dei Cornelio: devono solo attraversare il cortile. *«Quando sono entrata* — continua — *ho sentito uno gran puzza. Maria e il marito, erano nel locale del lavaggio a secco; lui stava cercando di portar via la moglie, ma gli mancavano le forze».*

La vicina è riuscita a dare l'allarme, mentre l'intera casa dei Cornelio si è impregnata dei vapori tossici sprigionati dalla macchina del lavaggio a secco. Due auto dieci e le ambulanze della Croce Bianca di Cava.

«Più grave di tutti era la donna — dice il dott. Mario Perrero, uno dei sanitari —. *Le abbiamo fatto un'iniezione di cortisone, poi un'ambulanza l'ha trasportata al Santa Croce di Cuneo».* Nell'ospedale del capoluogo sono stati anche ricoverati il marito e, per motivi precauzionali, i due bambini. Le condizioni dei quattro non desterebbero preoccupazioni.

Sulle dell'intossicazione indagano i carabinieri di Murazzano: potrebbe essersi stata una perdita nell'impianto; un'altra ipotesi è che, nell'avviare la macchina, ci si dimenticati di aprire il rubinetto dell'acqua della caldaia. Nei prossimi giorni si potrà forse fare maggior chiarezza sull'incidente.

I coniugi Cornelio hanno aperto la lavanderia circa un anno fa; vi lavora soprattutto la signora Maria, mentre il marito è operaio in una fabbrica presso Bossolasco.

g. gr.

Grave incidente ieri a Montà

Il frantoio una mola e uccide un contadino

MONTA' — Un agricoltore di Montà, Giuseppe Giorio, 59 anni, ha perso tragicamente la vita ieri pomeriggio colpito violentemente al capo dai pezzi di una mola abrasiva in pietra che egli stesso costruito qualche tempo fa e che si è frantumata mentre stava per affilare delle apparecchiature.

Il fatto è avvenuto verso le ore 16. L'uomo, persona molto attiva, ingegnoso, dopo aver pranzato con i familiari, la moglie Marchisio, casalinga, il figlio Domenico, è sceso nel magazzino attiguo all'abitazione adibito a laboratorio e deposito attrezzature agricole. Ha messo in funzione la mola ma questa si è improvvisamente disintegrata ed i pezzi sono volati un po' dappertutto. Alcuni hanno colpito l'agricoltore procurandogli la frattura della base cranica e dell'osso occipitale.

Il rumore ha richiamato un vicino, Gaetano Schiavo, che si trovava in stalla. E' corso subito a vedere che cosa fosse accaduto. Ha trovato il Giorio esanime a terra in una pozza di sangue. Ha dato l'allarme, sono accorsi i familiari, i vicini e il medico condotto del paese, dott. Tommaso Giorio ma per l'agricoltore non vi è stato più nulla da fare.

La disgrazia ha destato vivissima impressione a Montà dove la famiglia è molto conosciuta. Il figlio della vittima, ragioniere, è impiegato in una azienda vinicola d'Alba ed ha uno studio in paese.

g. f.

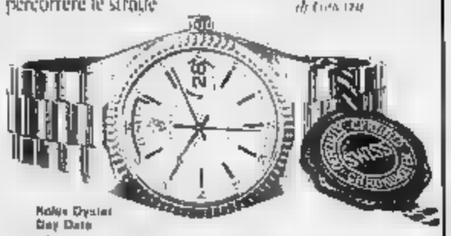
Muore a Limone la zia di Aniasi

SAVONA — Il giorno di Natale è morta a Limone Piemonte dove si era recata a trascorrere le vacanze ospite di congiunti, Maria Aniasi, 83 anni, abitante a Savona in via Carissimo e Crotti, zia del ministro on. Aldo Aniasi.

La sua cassa è scavata in un blocco di oro massiccio: il Rolex Day-Date.

Il Day-Date ha la cassa scavata in un blocco d'oro massiccio e la corona avvitata come il portello di un sommergibile. Ecco perché il vostro cronometro Day-Date è assolutamente impermeabile all'acqua e alla polvere. Potete nuotare, percorrere le strade del mondo, camminare nell'atmosfera inquinata delle città: il vostro Rolex continuerà a segnare il Tempo. Impeccabilmente.

ROLEX



Rolex Oyster Day Date

GIOIELLI VASSALLO
CUNEO
CORSO GIOLITTI 12 - TEL. (0171) 35.15
Unico concessionario per CUNEO e provincia

La ROLEX S.A. applica la garanzia per gli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA

TAPPETI e PELLICCE
Nell'augurarvi BUONE FESTE vi ricordiamo... prima di un acquisto
CONFRONTATE LA NOSTRA QUALITA', QUANTITA', SERIETA', COMPETENZA e PREZZI
ARAM
SNC di ERMENEGILDO C.
REG COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/54.982

STUDIO
CUNEO S.S. BORGO SAN DALMAZZO
POMERIGGIO E SERA
MODERNO: DELFO E I REPORTAGE
LISCIO: VERO PIEMONTE
31 S. SILVESTRO

DIAMANTI
Un investimento sicuro
Boi d'or
Per informazioni vi attendiamo nel nostro centro gemmologico. Tel 54155

QUESTA SERA
DUE SOLE DA BALLO — AMERICAN BAR — QUE ORCHESTRE
POMERIGGIO
CRAZY
QUESTA SERA
I BIZZO SHOW
E NELLA SALA DEL LISCIO
AMICI DI MAGNA
GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONE DI CAPODANNO

LE CUPOLE
CATHEDRAL MUSIC
«UN TRENO PER YUMA»
«SFIDA ALL'O.K. CORRAL»
«MEZZOGIORNO DI FUOCO»
«QUO VADIS»
sono capolavori del passato
LE CUPOLE
sono un capolavoro
PRESENTE
QUESTA SERA
14 elementi d'orchestra 14
AUGUSTO GROUP
AL LISCIO / DIAPASON
BUON CAPODANNO A TUTTI

Cristi
dancing discoteca
MONDOVI' tel. 43.557
QUESTA SERA
(el moderno) GLI ODISSEA
(al liscio) NANDO FRANCIA

D. Prato

Bel tempo (con la neve sulle piste di sci)

E la Granda è invasa da migliaia di turisti

Quasi tutti italiani - Per gli stranieri si spera nel Capodanno

CUNEO — Dopo le nevicate, abbondanti, dei primi giorni della settimana, la «granda» è inondata di sole, specialmente nella zona alpina. Il Cuneese si è vestito del classico aspetto invernale ed ha assunto la sua invidiabile caratteristica di «isola di sole» che emerge dal mare di nebbia e di ghiaccio che, invece, da più giorni avvolge la pianura, specialmente verso il torinese.

Le migliaia di turisti — prevalentemente italiani — che in questi giorni sono ospiti della «granda», attratti dalla neve, farinosa e perfettamente sciabile, stanno apprezzando anche questa caratteristica climatica: neve e sole, temperatura di pochi gradi sotto zero di notte, di circa dieci-dodici gradi durante le ore diurne. Le automobili giungono dalla pianura con i caratteristici segni della nebbione: fanalini e carrozzeria pieni di «smog» gelato. A pochi chilometri dal capoluogo e dalle località alpine, la nebbia si dissolve, e si spalancano lo spettacolo delle vallate e delle montagne inondate di caldo sole.

L'andamento turistico — che appariva compromesso, come lo scorso anno, per la mancanza di neve — è ritenuto abbastanza soddisfacente dagli operatori del settore: gestori di impianti, albergatori, lavoratori del commercio. Le provvidenziali nevicate hanno raddrizzato la situazione, ma non hanno consentito alle compagnie di viaggi di organizzare tempestivamente le comitive di turisti stranieri che solitamente affollano le località sciistiche del Cuneese. Di stranieri, insomma, ne sono arrivati pochi; forse ne giungeranno di più nei giorni precedenti il Capodanno.

Sono moltissimi, invece, i torinesi ed i liguri, che hanno letteralmente invaso le località alpine (ma anche quelle del Cuneese e delle Langhe) del Saluzzese fino al Monregalese ed al Cebano, dove è possibile sciare perfettamente, essendo in funzione tutti gli impianti.

Ieri anche il capoluogo, nelle prime ore del mattino, ha registrato un intenso movimento turistico; poi, con il passare delle ore, la città ha assunto la caratteristica delle grandi giornate festive: pochi viandanti, scarso traffico, mentre tutte le strade statali e provinciali sono percorse da un intensissimo, anche se ordinato, traffico automobilistico verso le montagne. Un primo, imponente rientro è previsto per questa sera, a conclusione del weekend natalizio.

F. F.

Strage di lepri a Piana Biglini

ALBA — Sono forse finite a qualche esemplare natalizia le trenta lepri femmine che erano destinate al ripopolamento della selvaggina? Se l'è chiesto l'Arcicaccia di Bra che ha presentato un singolare esposto ai carabinieri, a Regione e Provincia, al Comprensorio zona Alpi per sollecitare un'inchiesta (g. f.)

L'alta Valle Grana punta su una grande oasi naturale

Il Parco per ora non è previsto ma Castelmagno non s'arrende

Risposta negativa nel piano regionale di immediata esecuzione

CUNEO — *Fare dell'Alta Valle Grana un grande parco naturale: questo il progetto proiettato nel futuro dal comune di Castelmagno, che ha offerto alla regione il suo territorio, borgate abitate escluse. La risposta non è stata affermativa, ma nemmeno negativa: «Per ora non è previsto nei piani il parco e l'immediata esecuzione». L'idea, quindi, non è respinta, solo rinviata. Il sindaco di Castelmagno, Gianni De Matteis, non si arrende: «Aspetteremo, ma non rinunceremo al nostro obiettivo».*

L'Alta Valle Grana, un'oasi di pulita disincantata dall'uomo che ora la sta anche voltando le spalle. Nelle tredici frazioni che compongono Castelmagno vivono poche decine di persone delle duecento che risultano residenti, quasi tutti vecchi. Le case disabitate interessano né i ladri né i vandali perché ormai da rubare o da distruggere non c'è più nulla.

La gente di pianura conosce Castelmagno per il suo squisito formaggio, frutto di questi stupendi pascoli verdi e morbidi come panni da biliardo; adesso anche il formaggio perde quota perché i pastori forzati dalla richiesta, non lo lasciano stagionare. Il parco naturale, secondo le intenzioni del comune, dovrebbe quindi conservare l'ambiente e aiutare l'economia dell'Alta Valle.

Da Pradleves sino agli oltre 2000 delle vette ci sono 50 mila metri quadri che la regione Piemonte dovrebbe proteggere: boschi, pareti a strapiombo e dolci pascoli. Una fauna che potrebbe scomparire per prima: la coturnice bianca, pernici, fagiani, il gallo cedrone, lepri, cinghiali, marmotte, camosci, aquile; una ricchissima flora alpina che ha già trovato una vetrina e uno scudo protettivo nel giardino botanico in località Chiabori, a duemila metri di altitudine. Secondo il sindaco, il giardino botanico può diventare il simbolo della rinascita dell'Alta Valle Grana. «Dobbiamo incoraggiare i pochi rimasti in montagna orientandoci verso le culture specializzate».

Due motivi hanno indirizzato gli amministratori di Castelmagno alla scelta del parco: uno ecologico, l'altro economico. «Noi abbiamo sempre difeso la natura — dice il sindaco — perché siamo convinti che salvando l'ambiente si aiuta l'uomo. Insistiamo a incrementare le culture specializzate perché redditizie».

Il progetto non prevede un parco-museo, bensì un'oasi di natura viva per la protezione della fauna e della flora, ma soprattutto per la sopravvivenza dell'uomo. «Vogliamo incrementare l'agricoltura di montagna e anche una certa forma di turismo — dice —, ecco perché non capisco diffidenze e ostilità verso il parco».

Le ostilità arrivano dai cacciatori e il presidente sezione Valle Grana, Oreste Urbano, ne spiega i motivi: «La zona prevista come parco è troppo piccola e manca dell'habitat per l'incremento delle specie che si vorrebbero proteggere. La Regione non sarà mai in grado di mantenere il parco, mentre noi cacciatori siamo disposti a coltivare appezzamenti per assicurare il cibo alla selvaggina pregiata. Ci accusano di essere sterminatori, eppure nel nostro comprensorio abbiamo già creato cinque zone-rifugio la cui superficie è superiore a quella del parco. Poiché la caccia non serve a nulla, è l'ambiente umano che va difeso perché se l'uomo va via scompare anche la selvaggina».

Tutti, ecologi e cacciatori, vogliono quindi difendere la natura, è proprio impossibile trovare un accordo?

Bruno Marchiaro

Il campo da tennis diventa «patinoire»

CUNEO — La società Cia (Gestione impianti sportivi) ha realizzato sui campi estivi da tennis, dotati di illuminazione notturna, una pista di pattinaggio su ghiaccio. La neve abbondante e le gelate notturne hanno permesso di allestire un impianto perfetto che sarà aperto ogni sera, dalle 20,30 alle 23. L'ingresso è stato contenuto in mille lire e, 1500 lire, sono a disposizione in affitto, mattini da ghiaccio. (g. f.)

Sampeyre: la giunta si dimette in blocco

SAMPEYRE — Dimissioni in blocco della giunta e del gruppo di maggioranza del Consiglio comunale (formato da democristiani e indipendenti) in segno di protesta contro quella che è stata definita «la battaglia della carta bollata» e che sarebbe partita avanti dalla minoranza e da altri gruppi.

«Non era più possibile governare in simili condizioni — spiega il sindaco prof. Renato Baralis —; da quando il Consiglio è stato insediato la vita amministrativa è stata bloccata da pretesi burocratiche provocate da vari interessi con continui ricorsi alla magistratura».

Recentemente era finito in carcere un assessore, Giuseppe Martin, con l'accusa di interessi privati in atti d'ufficio (a. ge.)

PERRONE

PROSSIMA APERTURA

ATELIER ALTA MODA

DELLA PELLICCERIA

Cuneo - Corso Dante, 37 - Tel. 0171/67545

PERRONE

Pelliccerie - Prêt à Porter - Pelletterie

RIPARAZIONI - PULITURA - CUSTODIA

Cuneo - Corso Nizza, 27 - Tel. 0171/2370

Il ritardo dei treni a Cuneo: protestano pendolari monregalesi

MONDOVI' — Ancora proteste e polemiche per l'inefficienza del servizio di trasporti ferroviari sulla linea Savona-Torino. 170 pendolari hanno sottoscritto una lettera inviata a parlamentari della zona chiedendo che vengano presi urgenti provvedimenti per risolvere i problemi dei ritardi. Sotto accusa, in particolare, il «diretto» 2160 in partenza da Savona alle 6,20 e l'espresso 7259 in partenza da Torino alle 15,30.

«Il ritardo è giornaliero, talvolta raggiunge punte da crearci seri problemi — scrivono i 170 pendolari — Il primo è quello di non trovare all'arrivo la coincidenza dei mezzi pubblici di trasporto urbano con i quali abbiamo contratto abbonamenti mensili per il trasporto dalla stazione ferroviaria al posto di lavoro. Questo comporta, oltre a dover percorrere a piedi alcuni chilometri, un ulteriore ritardo nell'iniziare il lavoro con danni economici per il mancato pagamento.

«Ma i problemi più seri — proseguono nella lettera i pendolari — li abbiamo all'interno delle aziende dove i dirigenti, non potendo fare affidamento sulla nostra puntualità, sono costretti a sostituirci per la stessa durata del ritardo».

Nel chiedere immediati provvedimenti i 170 pendolari fanno notare le ripercussioni che questi continui ritardi potrebbero avere sulla loro sicurezza occupazionale. «In questo periodo di crisi generalizzata dell'industria, che minaccia riduzione di personale, ci sentiamo i più esposti ad essere licenziati visto che, anche se senza colpa, creiamo quotidianamente problemi alle aziende per cui lavoriamo».

Il problema riguarda solo questi due treni ma in modo più generale tutti i convogli della linea ferroviaria Torino-Savona. Alla base c'è la necessità del raddoppio della linea nel tratto San Giuseppe-Ceva ed il miglioramento del tratto Ceva-Fossano che attualmente è impegnato da 64 treni giornalieri che trasportano oltre 4000 pendolari mentre, secondo il piano regionale dei trasporti, sarebbero necessari almeno 110-140 treni al giorno.

Grossa influenza nei ritardi dei convogli l'avrebbe inoltre il numero eccessivo di passaggi a livello che costringe i treni a rallentare. In merito il Comitato comprensoriale di Mondovì ha proposto alle ferrovie l'eliminazione di alcuni passaggi a livello esistenti e considerati superflui. g. m.

Era il presidente dell'Associazione Italia-Urss

E' morto l'on. Giuseppe Biancani grande figura della Resistenza

CUNEO — Giuseppe Biancani, una delle personalità più note della vita politica ed amministrativa del Cuneese è deceduto giovedì mattino alle 9 all'ospedale Santa Croce dove era ricoverato da alcuni mesi: aveva 81 anni. Iscritto da un quarantennio al pci, Giuseppe Biancani, fino pochi giorni fa, ha preso parte alla lotta di liberazione nelle formazioni che operavano nei quartieri: cittadini impegnandosi nella sanguinosa battaglia finale per la cacciata dei nazisti da Cuneo.

L'on. Giuseppe Biancani

Dopo la liberazione è stato per diversi anni segretario provinciale della Federazione comunista, consigliere comunale di Cuneo e consigliere provinciale, deputato per il pci per due legislature. Giornalista pubblicista, Giuseppe Biancani è stato direttore di numerose pubblicazioni politiche e culturali. Stimato ed apprezzato anche dagli avversari per la profonda umanità che profondeva nel lavoro, ricopriva ultimamente l'incarico di presidente dell'associazione Italia-Urss e di membro del direttivo dell'Istituto storico della Resistenza.

La salma di Giuseppe Biancani, esposta nella camera ardente allestita nell'ufficio zona del pci in corso Giolitti ha ricevuto fino a ieri, quando alle si sono svolte le onoranze esequie civili, l'omaggio delle autorità, dirigenti di partito e di una grande folla.

Il corteo funebre ha percorso le vie principali di Cuneo sino a piazza Galimberti, dove l'onorevole Isaco Nahoum della segreteria regionale del pci il senatore Alberto Cipellini, presidente dell'Anpi e del gruppo senatoriale socialista, il professor Sergio Soave, segretario della Federazione comunista hanno sottolineato gli episodi salienti della lunga militanza politica dello scomparso, che è stato poi tumulato nel cimitero cuneese.

g. d. m.

Vendonsi ultime ville della

"BICOCCA"

Villaggio residenziale con panorama stupendo

20.000 mq. di parco

completamente urbanizzato a 10 minuti d'auto da Cuneo

Servizio scuolabus scuole materne, elementari e medie

Visitatelo, confrontate i prezzi e sarete entusiasti!

Impresa Costruzioni Edili

Geom. Ettore FANTINO - Cuneo

Corso Nizza n. 2 - Tel. 34.83 - 28.10

AZIENDA LEADER SETTORE MAGLIERIA

in fase di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca

AGENTE DI VENDITA

per le province di CUNEO e AOSTA

con esperienza di vendita presso dettaglianti, al quale affidare incarico di curare Buone possibilità di guadagno, inquadramento Enasarco, massima riservatezza.

Scrivere a:

Cassetta SPI-10/L - Bologna

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

IMPRESA COSTRUZIONI

piazza Europa 5 - 12100 Cuneo

tel. (0171) 2919 / 2910 / 68959

due nuove iniziative

- CUNEO - BORGO GIUSEPPE: RESIDENZA BETA DUE
centrale - via - appartamenti - negozi - magazzini
box - grande magazzino oltre mq.
- CUNEO - SAN ROCCO CASTAGNARETTA:
via Galoia - Alsone - via Aurelia - via Sambuco
appartamenti una - due - tre - quattro e più camere
villette - magazzini - box

- ANGOLO
alloggi - negozi
- ANGELI
alloggi - negozi
- BORGO SAN DALMAZZO
RESIDENZA I GEMELLI
alloggi -
- MADONNA OLMO: RES. DEL PARCO
– alloggi vario tipo con o giardino privato
– villette due piani con giardino tavernette -
– magazzini - box
– iniziato ultimo fabbricato il complesso è quasi ultimato

una tradizione immobiliare d'avanguardia...

ROCCAVIONE

(a 18 Km da Limone - a 12 Km da Cuneo - a 80 Km dal mare)

Prezzi a partire da

L. 25.400.000 e L. 51.200.000

Box da L. 4.800.000

Vendita minimo di anticipo del

Saldo con mutuo fondiario e dilazioni

Personale in loco Sabato Domenica e festivi.

UTIP

A CANALE

GAGGINO RISTORANTE

HOTEL ROMA

SALONI PER LE PRANZI

AL

L'ALTRO MONDO

OGGI POMERIGGIO E QUESTA SERA CON IL GRUPPO

IL

DELLO ZODIACO

GIOVEDÌ 31

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

Iscr. Cav. 8000 - Dama 7000

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: Tango della gelosia di Stano (1981, commedia brillante)
FIAMMA: Chi trova un amico trova un tesoro di Sergio Corbucci (1981, brillante).
ITALIA: pornografiche (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: L'esercito più pazzo del mondo di Girolami (1981, brillante)
LANTERI: Candy e Terence (1980, cartoni animati).
Il giro mondo degli innamorati di Peynet gratuito).

ALBA

CORSO: Solé per i tuoi occhi di Broccoli (1981, avventuroso).
: Nessuno è perfetto di Pasquale Festa Campanile (1981, brillante)

BENETTE

ASTRA: Rozza selvaggia, di Squitieri (1981, drammatico).

BENE VAGIENNA

ALLOCCI: La settimana al mare di Laurenti (1981, commedia brillante)

BORGO SAN DA

MODERNO: Cecile (1980, avventuroso).
DON BOSCO: Condorman di Charles Jarrot (1956, avventuroso).

BOVES

NUOVO: Tre uomini da sbattere.

BRA

IMPERO: Chi trova un amico trova un tesoro di Sergio Corbucci (1981, brillante).
POLITEAMA: Culo e camicia di Pasquale Festa Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).

BUSCA

LUX: Il furore della Cina colpisce ancora (1981, arti marziali).
SPLENDOR: Pierino contro tutti (1981, brillante)

CEVA

DORIA: L'uomo sedile (1981, drammatico).

CHERASCO

GALATERI: (1980, comico).

CORTEMILIA

NUOVO: Occhio alla penna di M. Lupo (1981, avventuroso).

DOGLIANI

CIVICO: I carabbinieri con Renzo Montagnani.

DRONERO

: Una vacanza del cactus di Laurenti.

FOSSANO

ASTRA: Pierino contro tutti di A. Girolami (1981, brillante).
IRIDE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
POLITEAMA: Per amore e per denaro di Tobruk (1981, drammatico)

MONDOVI'

CORSO: Cornetti alla crema di Corbucci (1981, brillante).
ITALIA: Tarzan di J. Derek (1981, avventuroso).
FERRINI: Ben Hur.

MONESIGLIO

ITALIA: Il bambino ed il grande cacciatore di Peter Collison (1980, drammatico)

ORMEA

ARISTON: La pelle di Liliana Cavani (1981, drammatico)

PIASCO

LA ROSA: Excalibur di J. Borman (1981, fantastico).

RACCONIGI

SOCIALE: Ben Hur.
SAN GIOVANNI: l'Africano.

ROB

ROBILANTESE: Uragano (colore).

SALUZZO

CIVICO: Ghiaccio verde con Ryan O'Neal (1981, avventuroso).
ITALIA: Il tango della gelosia.
SPLENDOR: Nessuno è perfetto di R.F. Campanile (1981, brillante)

SAVIGLIANO

AURORA: L'uomo più pazzo mondo (1981, spettacolare).
RITZ: L'onorevole l'ammiraglio sotto il letto (1981, brillante).

VERZUOLO

CORSO: Fantozzi di Luciano Salce.

VILLAFALLETTO

MODERNO: Serafino di A. Celentano (1974, brillante).

STASERA ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV

21,20 L'amante con Ornella Muti
22,50 L'oro di Londra, film
0,20 Peloscenico

ERREUNO TV

20,30 Gli intrepidi, film
22 — Good Bye Bruce Lee, film
23,30 Il mercante di carne umana, film

TELECUPOLE

21,30 Tentacoli: drammatiche avventure di un battello in preda alla furia di una gigantesca piovra (1978)
23 — Follie del jazz: scatenata vicenda di un gruppo di artisti appassionati di jazz

VIDEOGRUPPO

21 — Il mistero delle dodici sedie: nobile russo torna in patria dopo la rivoluzione per cercare un tesoro nascosto nelle sedie di palazzo (1970)
24 — Il trionfo di Michele Strogoff: il celebre eroe inventato da Jules Verne, in veste di spericolato avventuriero

QUOTIDIANA

20,30 Il re di cuori: Giovanni IV, re vanesio e brillante in visita alla corte di Parigi, fa strage di belle donne (1951)

CENTRO

20,30 Finalmente arrivò l'amore: accompagnato dalle musiche di Cole Porter, tre coppie fanno scanzonato giro di scambi di equivoci (1975)
23 — Il sentiero del pino solitario: ingegnere giunto nel Kentucky per costruire ferrovia è coinvolto nella lotta tra due famiglie (1936)

GRP

20,30 Waterloo: fuggito dall'isola d'Elba, riena Napoleone imperatore e corre verso la disfatta (1970)
23,30 L'età della malizia: primi sentimenti amorosi di alcuni ragazzini precoci

TELESTUDIO

20,30 Colazione da Tiffany: giovane scrittrice con amante ricco un'altra ricca ragazza viziata (1961)
Boccaccio: trasportato a tempi più moderni alcune vicende tratte dalle novelle dello scrittore medioevale

STUDIO NORD

21,30 Puzzy, la balena buona: amicizia tra un ragazzino e organesco cetaceo dell'acquario vicino (1976)

TELECITY

21,30 L'amore coppia in crisi prima si tradisce a vicenda e poi tentano di riconquistarsi (1975)
23,30 Jess e Lester - Due fratelli in un posto chiamato Trinità: peripezie di due fratelli pistoleri sempre a caccia di cattivi da punire

CANALE 5

21,30 Perfezione: per il ciclo appuntamento con il thriller, una vicenda incentrata su un delitto quasi perfetto
23 — Intrighi al Grand Hotel: proprietario di vecchio albergo sull'orlo del fallimento è alle prese con biechi speculatori (1970)

TELEMONTOSO

20,30 L'amore è solo una parola: figlio di ricco industriale si dà alla bella vita, prima con la moglie di un socio del padre, poi con due collegiali (1971)

QUINTA RETE

21,30 Racconti d'estate: divertimenti, amore, guai e tragicomiche avventure ambientate sulla spiaggia (1959)

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: via XX Settembre, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 621003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.782; Savigliano 0172 - 361153

OGGI PIU' CHE MAI

MINI A

4.850.000

TUTTO COMPRESO

MOD. 90 N

IVA - LUNOTTO TERMICO - BLOCCASTERZO - SEDILI RIBALTABILI

VIA CUNEO 103 (S.S. 20)
BORGO SAN DALMAZZO
TEL. 0171/76.142

Il presidente del Casinò conferma una volta per tutte che le dimissioni sono irrevocabili

Semeria non torna indietro: «Me ne vado»

L'ha detto il giorno di Natale - «Ho avuto molta solidarietà, ma non intendo modificare la mia posizione» - Alla base di tutto i contrasti con il Comune e la lotta interna della dc? - Sarebbe la corrente dorotea a non aver appoggiato a sufficienza il capo della sala da gioco - Qualcuno teme addirittura che il ministro dell'Interno possa decidere una chiusura temporanea

SANREMO — Presidente, in città si è diffusa la voce secondo la quale, 48 ore dopo averle presentate al ministro dell'Interno, lei starebbe per ritirare le dimissioni? Antonio Semeria: «*E' falso. Ho agito a ragion veduta, dopo aver analizzato la situazione della casa da gioco. Le mie dimissioni sono irrevocabili*».

Sono le 16 del giorno di Natale. Raggiunto per telefono, finalmente, Antonio Semeria, l'uomo che a sorpresa ha deciso di chiedere un'altra volta il Casinò, risponde alle domande.

Al ministro Rognoni, 18 mesi dopo aver ricevuto il mandato, Semeria ha scritto che il 31 dicembre prossimo lascerà la sala da gioco. Gli incassi hanno superato ogni record, hanno raggiunto il tetto dei 40 miliardi. Perché allora? Semeria, che per due giorni è stato introvabile, non risponde. Il momento è delicato.

Come hanno reagito a Roma le sue dimissioni? Si incontrerà con Rognoni? Semeria: «*Non so ancora nulla. E' stato riferito che il prefetto di Imperia, Alessandrini, è ancora nella capitale*».

Che cos'hanno detto i politici sanremesi? Quali reazioni in Comune? «*Tutto fare, ma è comprensibile, durante le feste*».

Se arrivassero certe garanzie, certe «coperture» resterebbe al vertice della Cacm? «*Lo ripeto: quando ho rassegnato le dimissioni era quello che facevo*».

Al Casinò com'è stato accolto il suo gesto? Come hanno reagito i dipendenti? «Ho ricevuto prove di simpatia e solidarietà».

Sugli altri problemi della sala da gioco, sul suo futuro il presidente si sbilancia. Forse già all'inizio della prossima settimana potrebbe conoscersi la verità. Il Casinò ha vissuto con incertezza i giorni di Natale. La notizia delle dimissioni ha creato interrogativi. Nel ventaglio delle ipotesi non si esclude neppure la possibile chiusura della casa da gioco in attesa che il comune decida, una volta per tutte, ad indire con serietà e competenza l'appalto della gestione privata.

Numerosi i commenti su un presunto «tradimento», nei confronti di Semeria compiuto dal gruppo doroteo della dc che nell'Imperiese ha personaggi come gli onorevoli Manfredo Manfredi e Alessandro Scajola, gli assessori Stefano Accinelli e Gianni Olivieri, il presidente della provincia Leo Pippione e l'ex segretario Giovanni Parodi.

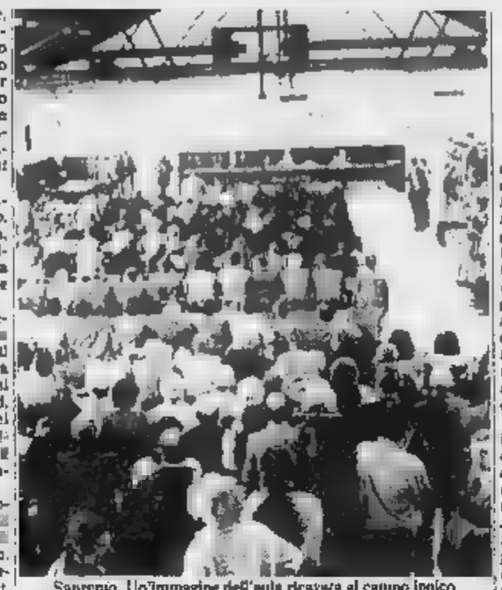
Molti avrebbero tolto l'appoggio a Semeria, il quale, nelle ultime settimane, con la commissione amministratrice della casa da gioco, aveva avuto divergenze con i notabili di palazzo Bellevue sui tipi di intervento nel Casinò. Tre i punti della frattura: mancate assunzioni, mancata installazione di un calcolatore, mancata ristrutturazione del quadro dirigenti. Alle richieste della Cacm la giunta ha quasi sempre risposto picche.

Che accadrà dal 1° gennaio 1982? La parola al ministro Rognoni. Le dimissioni di Semeria rendono più viva l'urgenza di piena luce sul «pianeta Casinò». E' appreso per esempio che la casa da gioco è sprovvista di un inventario, di un bilancio aziendale serio del passato, del presente e delle prospettive future. Mancando questi dati, su quali basi si può indire un appalto corretto?

Il sindaco Osvaldo Vento vuole commentare, è il limite a dire: «*Sono in corso consultazioni, incontri. Devo parlare con Semeria, chiarire alcuni punti. Da Roma è pervenuta [illegible]*». Gino Napolitano, leader del pci: «*Le dimissioni di colti improvvisati. Vorremmo conoscere e capire le motivazioni che le hanno determinate per poter dare un giudizio*».

Il repubblicano Gianfranco Cavalli, assessore delegato al Casinò, si sbottona un po' di più: «*Non so ancora nulla, non mi è arrivata nessuna lettera. Avrei gradito essere informato. Mi risulta che giovedì Semeria abbia tenuto una riunione della Cacm. Può darsi che dietro le dimissioni ci sia una volontà di meglio tutelare il suo studio di professionista. Al Casinò ha lavorato molto, è indubbio. Se le dimissioni saranno irrevocabili ritengo che la sua sostituzione sia un problema risolvibile: qualsiasi altro può fare il presidente della Cacm. Ritengo anche, proprio in vista dell'imminente appalto, che sia opportuno tenere tutto fermo. Acquisti ne abbiamo fatti a sufficienza*».

Roberto Basso



Sanremo. Un'immagine dell'aula ricavata al campo ippico

A che punto è il processo dopo le prime 12 udienze

SANREMO — *Vacanza anche per il processo contro 118 croupiers, giocatori e controllori. Molti degli accusati lo scorso anno, proprio in questi giorni, avrebbero rastrellato miliardi ai tavoli della roulettes. Come finirà questo processo? E' presto per dirlo. Fino ad oggi si sono svolte dodici udienze. Forse ci vorranno ancora due mesi prima di arrivare alla conclusione. Su 118 imputati, per il momento, è stato possibile interrogarne soltanto otto.*

Prima udienza, *15 novembre. E' lunedì. Sono le 9,40 quando il presidente Viale apre ufficialmente il dibattimento. L'aula, ricavata in un maneggio al campo ippico del Solaro, è affollatissima. Alla sbarra tutti gli imputati. Sono presenti 75 avvocati difensori, 80 testimoni, una cinquantina di rindaci della provincia, un pubblico filtrarmo.*

Il primo colpo di scena riguarda il croupier Roberto Manente. E' in carcere, non si presenta e chiede, attraverso i difensori, che il suo caso venga stralciato dal processo. Il presidente dispone una visita medica in carcere e respinge la richiesta.

Seconda udienza, *17 novembre. Continua la lettura dell'elenco degli imputati e delle accuse. Il «capolista» Raffaele Risso ha il dossier più lungo: deve rispondere di 277 episodi di sottrazione di denaro alla roulettes.*

Terza udienza, *19 novembre. Sono in aula tre dei croupiers ancora in carcere: Mario Canetti, Renzo Mascelli e Aldo Gambin. Restano in cella e disertano le udienze Paolo Trincheri, Roberto Manente e Sergio Semeria. Il difensore del giocatore Massimo Zampone chiede uno stralcio per il mancato rispetto dei termini della comunicazione giudiziaria.*

Quarta udienza, *30 novembre. L'aggueritto collegio di difesa attacca le intercettazioni telefoniche. Il croupier Paolo Trincheri si presenta in aula per la prima volta in mezzo ai carabinieri. L'avvocato Marcello Gallo inizia la sua arringa per la costituzione di parte civile del Comune di Sanremo.*

Quinta udienza, *1° dicembre. I croupiers detenuti si dichiarano «vittime di grossi soprusi».*

In una centocinquanta milioni

SANREMO — La sera di Natale il Casinò ha incassato 150 milioni, col devono essere aggiunti una cinquantina di milioni in mance. Alla vigilia della festività, le entrate sono state di 130 milioni. Complessivamente, durante il ponte natalizio sono stati 1500 i clienti che hanno affollato le sale da gioco.

Sesta udienza, *8 dicembre. Il pubblico ministero Rocco Blaiotta contrattacca: «La mia istruttoria non è frettolosa». I giudici alle 21, dopo una lunga camera di consiglio respingono in blocco le eccezioni della difesa. Il processo continua.*

Settima udienza, *10 dicembre. Inizia l'interrogatorio dei 118 imputati. Per primo parla il giocatore Ruggero Campeggio.*

Ottava udienza, *14 dicembre. Il croupier Sergio Viale confessa parte delle accuse.*

Nona udienza, *15 dicembre. E' la volta del grande accusatore Sergio Semeria, che in aula chiama in causa esponenti politici di Sanremo e Imperia.*

Decima udienza, *17 dicembre. Il croupier «pentito» Semeria dopo 11 mesi di ottiene la libertà provvisoria. Al processo viene interrogato Mario Canetti che cerca di ridimensionare le accuse.*

Undicesima udienza, *21 dicembre. Vengono interrogati Renzo Mascelli, Aldo Gambin e Apollo Trincheri, detenuti.*

Dodicesima udienza, *22 dicembre. Il croupier Manente dal carcere invia ai giudici una memoria. Tutti gli avvocati dei croupiers detenuti chiedono la libertà provvisoria. Il collegio giudicante accoglie le istanze. Per Natale tutti i 118 imputati sono a casa. Il processo riprenderà l'11 gennaio 1982.*

r. b.

Ricordi delle tradizioni più legate alla Liguria

Noci e tacchino, simboli di un dimenticato Natale

Il «bibino», acquistato a Novi, veniva allevato in cucina e portato a passeggio il giorno della festa - Quando le città erano deserte

GENOVA — *Nell'immediato dopoguerra, gli eccentrici frequentatori dell'isola di Capri, centro di frivolezze dei «divini mondani», erano soliti passeggiare per le stradine e le calette con al guinzaglio pennuti di varia genere, oppure con pappagalli sulle spalle. Non sapevano, gli ingenui, che l'uso del volatile da passeggio era già stato una peculiarità dei liguri e dei genovesi in particolare. E l'abitudine strettamente collegata al Natale e all'oggetto gastronomico per eccellenza del Natale, cioè il tacchino, detto in dialetto — sia pure con qualche accento differenziato lungo i 250 chilometri di regione — «bibin».*

I liguri, e in particolare gli abitanti del capoluogo, ricchi e poveri, piccolo borghesi e operatori portuali tanto di «spagna» (ufficiello, gilet una buca, lungo le calate di Genova, Savona e Spezia, in particolare) consideravano «sacra» la gita a Novi Ligure, terra piemontese, ma solente contesa tra le due regioni e dove si parla un dialetto bastardo, per la fiera 25 novembre. Il «bibino» veniva acquistato dunque a Novi e quindi riportato in terra ligure chiuso in gabbietta.

Veniva allevato in cucina, questa la tradizione, e nutrito con gli avanzi della mensa casalinga. Perché la carne fosse poi più tenera e la bestia si comportasse in maniera «rispettosa» il giorno oggi, alla sera le brave massaie, assicurata la bestia con uno spago alla zampa, si facevano la loro brava «promenade», lasciando sgambettare il tacchino e soprattutto lasciandolo beccare: le strade erano asfaltate e negli intervalli dei lastrici si trovavano semi, vermicciattoli, ecc.

I liguri sostituirono, questa è una notazione curiosa, ben presto il tacchino al cappone che era invece un importato dal vicino Piemonte, subito dopo che questo animale cortile venne «scoperto», insieme al nuovo continente americano.

Accanto al tacchino, l'altro elemento emblematico del Natale era la presenza, in tutte le case, delle noci. Al punto tale che qualunque famiglia facesse sacrifici e persino i vecchi e i ragazzi si prestavano a lavoretti soltuari, pur di raggranellare gli spiccioli superflui per acquistare le noci che, chissà perché, sono sempre state piuttosto care.

A Natale, le mance venivano chiamate in dialetto «o dina noxe», ovvero i soldi per comprare le noci. Con i soldi avanzati, invece, si acquistavano ad Albissola (era di rigore) le figurine del presepe, in particolare quelle mancanti.

Il presepe ligure infatti ha una serie di personaggi (cittadini e «paesani») ben eleganti in filastrocche che variano da zona a zona. Per cui ad Albissola si confezionano, in terracotta rossa, naturalmente, le figurine mancanti, con il loro riferito nome e le attribuzioni.

Infine, giocando sul filo dei ricordi che s'arrestano agli anni precedenti la prima guerra mondiale, non dimenticato il Natale delle città deserte. La tradizione voleva che la mattina di Natale i padri si levassero di buon'ora e portassero i figli a spasso, in modo da lasciar tranquille le madri in cucina. Si camminava per le colline e persino sui monti. A Genova, per esempio, c'era l'abitudine di compiere il giro dei vecchi forti del XVIII secolo.

Si tornava a casa verso le 14 e non si usciva più, perché si doveva restare a tavola fino alla sera inoltrata. Era un dirosare farsi vedere in giro il pomeriggio del giorno di Natale. Anche i mezzi pubblici restavano tranquilli in deposito.

Paolo Lingua

Un almanacco in dialetto a Rocchetta

ROCCHETTA DI CAIRO — Anche quest'anno l'Avis di Rocchetta di Cairo offre un'inedita strenna natalizia proponendo la seconda edizione del calendario in dialetto rocchettese. L'«Armanac ed Rocceta in tu noshir dialet» per il 1982 è dedicato ai vecchi con la sentenza: «Trist cula ca che ed vaegi an s'an na» (Triste è quella casa non ne ha di vecchi).

I redattori dell'Almanacco hanno contattato le persone anziane del paese e hanno fatto raccontare il loro tempo passato con aneddoti che piacerebbe a Nato Revelli. Dai discorsi dei rocchettesi vengono fuori aneddoti.

Un patrimonio che bisogna conservare

Portali di via Pia quando il restauro?

Sono una trentina, tutti di ardesia e di lavagna

SAVONA — Qualcosa si muove nel centro storico. Il Comune sta per dare il via ad alcuni lavori destinati al recupero di vecchi alloggi, al risanamento dell'area attorno alla Campanassa, alla ristrutturazione dell'ex caserma dei carabinieri di via Pietro Giuria.

Ma c'è un aspetto, solo all'apparenza marginale rispetto a tutti questi problemi in corso di lenta soluzione, che merita una sottolineatura. Ed è quello degli antichi portali del centro storico. All'inizio dell'estate è stata organizzata su questo tema, una ricerca parte di un gruppo di studenti e anche una mostra fotografica. Entrambe le iniziative hanno riscosso successo.

Contemporaneamente, un po' alla chetichella, il Comune ha fatto restaurare alcuni di questi portali, specie i più prossimi a una rovina irrimediabile. Tanti altri però sono in attesa di un doveroso restauro. Ne sistono 14 in via Pia, 7 in via Quarda Superiore, 2 in piazza Brandale, altri in via Aonzo, via Bacco, via Spinola, piazzetta della Rovere.

La Società storia patria, la «Campanassa» stanno per intervenire nei confronti del Comune allo scopo di far inserire, se ancora possibile, una vasta operazione di restauro dei portali in uno degli stanziamenti destinati al recupero del patrimonio abitativo e di aree del centro storico.

Quasi tutti risalgono alla fine del XV secolo e sono stati realizzati in ardesia di Lavagna e marmo da artisti e artigiani di scuola toscana e lombarda. Le antiche famiglie savonesi abitavano tutte la zona di via Pia, dove ancora oggi possono ammirarsi esempi tipici delle residenze patrizie dell'epoca, con ampia loggia aperta.

Subito dopo, invece, l'architettura aceise altre soluzioni, non più loggia aperta al piano terreno ma atrio privato in ogni palazzo aristocratico.

Alassio, oggi cimento in mare

ALASSIO — *La veniseima edizione del cimento invernale si effettua stamane ad Alassio davanti alla passeggiata Italia. Il tempo, tornato al bello, favorirà le adesioni dei coraggiosi disposti a fare il bagno fuori stagione. I partecipanti, come di consueto, giungono da tutti i centri della Riviera e dell'Italia Settentrionale.*

La iscrizioni si aprono alle 9 e si chiudono alle 11 presso il ristorante «Tre Mori». I concorrenti si sottoporranno alla visita medica e verso mezzogiorno è previsto il tuffo. Saranno premiati quasi tutti i concorrenti a seconda delle categorie. La manifestazione è organizzata dalla Società nazionale di salvamento, dall'associazione bagni esarini, dall'amministrazione comunale e dall'azienda di soggiorno.

(g. m.)

GOM' IL DRAMMA DELLA POLONIA VISSUTO IN LIGURIA: RACCONTI E TESTIMONIANZE DEI PROTAGONISTI

«Sono fuggita qui con la bimba non voglio tornare a Varsavia»

A Imperia la disperazione di una giovane donna - Chiede lavoro per non dover ripartire

Imperia. Romana Gorecka e la figlia Diana: «Non vogliamo più tornare in Polonia» (Foto Laura)

IMPERIA — «*Voglio rimanere in Italia, non posso tornare in Polonia, ho paura di essere internato in un campo di concentramento, anche se so non ho mai fatto nulla di male. Ci sono 50 mila persone là dentro. Non voglio fare quella fine. Amo il mio Paese, ci sono nata e ho mia madre ioppiù. Ma non posso rischiare la mia vita e quella della mia bambina*». Chi parla così, in un italiano stentato ma corretto, anatosa e tesa, è una cittadina polacca, si chiama Romana Gorecka, ha 34 anni. E' nata a Krakovia, ma da oltre trent'anni abita a Varsavia. «*La città più bella del mondo*», come dice lei stessa.

E' arrivata a Imperia poco più di un mese fa. Con lei c'è sua figlia, Diana. Nove anni a marzo, occhi celesti e capelli biondi, anche lei dice che in Polonia non ci vuole tornare. «*Ho tanti amici qui, voglio rimanere a giocare con loro*», spiega sottovoce. E l'accento straniero.

Romana Gorecka è partita dall'Est appena ha intuito che stava per accadere qualche cosa. «*Non sapevo esattamente che cosa si trattasse, ma la voce che il peggio per accadere, girava dappertutto a Varsavia*». Ha chiesto il potere fare un breve viaggio. «*Una vacanza, nulla di più. Ritorno fra una settimana*». Ha spiegato alla polizia polacca che le ha ricordato che sua madre rimaneva là. Con fatica, grazie ad amicizie, ha ottenuto il visto che altri suoi concittadini vorrebbero avere ora, sul passaporto, per fuggire.

Poi è partita. Sapeva già dove andare. A Imperia ha alcune amiche, speaale con Italiani. Da qui, ascoltando «Radio Varsavia» e facendosi leggere i giornali, ha appreso del crollo di *Solidarnosc*, degli arresti di Walesa («*Noi italiani pronunciale il nome in modo sbagliato*», dice sorridendo), della deportazione di migliaia di persone, della caduta della libertà, dell'instaurazione del regime militare totalitario di Jaruzelski.

«*Ho mia madre laggiù* — racconta — *in lei non ho più nessuna notizia. Non so se sia morta o se sia viva. Prima del «golpe», riuscivo a sentirla per telefono, qualche volta. Ora non è più possibile. Tutte le comunicazioni passano attraverso la censura. Quindi non potrei neanche dirle dove mi trovo. Spero solamente non facciano ancora ritorsione su di lei*».

Divorziata, conoscitrice perfetta di russo e tedesco, Romana Gorecka lavorava come segretaria nella redazione di un giornale. Preferisce non dire quale. Sua figlia andava a scuola. Per non farle interrompere gli studi ha preferito iscriverla a una scuola italiana. Ora frequenta la seconda elementare a «tempo pieno» di piazza del Duomo a Porto Maurizio. I suoi nuovi amici l'hanno accolta con simpatia, famigliarizzando subito.

Dice di trovarsi bene i bambini italiani. «*Sono diversi quelli polacchi, hanno gli occhi e i capelli neri, sono più belli*». Si contenta di essere qui. Sua madre le ha nascosto però che a gennaio il permesso di soggiorno delle nostre autorità scadrà. Vuole trovare un lavoro. «*Una qualsiasi* — dice Romana Gorecka — *che mi permetta di vivere qui. Se non riesco ad ottenere un'occupazione, sarò costretta a tornare in Polonia. Non voglio*.

Giulio Gelardi

Gli ebrei lasciano Savona

SAVONA — Questa sera gli ebrei polacchi che hanno chiesto asilo politico lasceranno Savona. In treno partiranno per il campo profughi di Latina, dove rimarranno in attesa del riconoscimento della loro condizione di profughi.

Gli otto avevano abbandonato, tra domenica e lunedì, la motonave «Rujawy», sulla quale erano in qualità di marinai o passeggeri, e si erano presentati alla questura di Savona.

I profughi hanno trascorso il Natale presso la comunità di San Raffaele si porto assieme ad altri marittimi. Prima di congedarsi hanno detto: «Ringraziamo Savona per la sua ospitalità. Ce ne ricorderemo sempre».

In questi giorni i rappresentanti di diversi enti e sindacati hanno fatto loro visita portando gli auguri della città. Sono stati incontri privi di ufficialità, soltanto marginalmente si è parlato della vicenda polacca.

Ieri mattina è entrata nel porto di Savona, ormeggiando alla zona n. 16, la motonave polacca «Ziemia Bydgoska», lunga 165 metri. Lunedì inizierà le operazioni per lo sbarco di 15.270 tonnellate di quadrelle d'acciaio. La situazione a bordo appare tranquilla. (m. s.)

Sanremo: in ansia aspettano notizie

La comunità polacca di monsignor Daszkiewicz

SANREMO — Un amico polacco, atteso da giorni, non arriva. Il telefono ha squillato più volte con suoni e segnali confusi, che arrivano da lontano, ma la comunicazione cade quasi subito. Un'angoscia che cresce di giorno in giorno alimentata dall'incertezza. Per la piccola comunità polacca di Sanremo la vicenda che in questi giorni colpisce la loro patria lontana è un fatto dall'intensità divorante.

«*Non sappiamo nulla oltre a quello che arrivano i giornali o dice la televisione. Abbiamo ricevuto qualche telefonata, ma la comunicazione si è subito interrotta. Aspettavo un amico, ma non è arrivato e non ho sue notizie*» dice mons. Antonio Daszkiewicz Korybut, capo spirituale della piccola comunità sanremese (in tutto una quarantina di persone) e soprattutto di quella numerosissima (un migliaio in tutto) della Costa Azzurra.

I polacchi di Sanremo — ciò che resta di una comunità più numerosa approdata qui nei decenni scorsi — si sono riuniti nella mattinata di Natale nella loro chiesetta, la «*Cattolica polacca*» di corso Matuzia. C'era parecchia gente: «*Da qualche giorno abbiamo la chiesa sempre piena*» dice mons. Korybuti e nella messa natalizia, il sacerdote ha aggiunto una preghiera per i fatti di questi giorni.

E' un aspetto commovente della comunità: i componenti hanno lasciato la Polonia da tempo, sanno che difficilmente potranno rivederla, alcuni addirittura non l'hanno mai conosciuta perché figli di polacchi in esilio, ma non per questo smettono di tenersi uniti alla loro terra.

«*Quello che succede in questi giorni* — aggiunge mons. Korybut — *è difficile capire per chi non conosce la Polonia. Noi abbiamo la libertà nel sangue, hanno voluto soffocarla perché sapevano che andando più in là non si sarebbe potuto tornare indietro. Ma tutti i polacchi, anche quelli inviati alla guerra militare, sono sicuro anche lo stesso generale Jaruzelski, in cuor loro sanno che si sta commettendo un enorme ingiustizia*».

Che cosa si può fare? «*Noi possiamo solo pregare*» dice rassegnato il sacerdote. Il suo amico polacco, figlio di una maestra, non arriverà più a Sanremo. Non si sa neppure se potrà arrivare il pullmann mensile dalla Polonia con i pellegrini che venivano al piccolo santuario sanremese.

In sacrestia, icone, arrotolato sacro tipico, foto di papa Wojtyla che soggiornò qui due mesi prima di diventare il Pontefice e del cardinale Glemp attuale primate di Polonia; in un angolino uno stemma, drammaticamente attuale, di *Solidarnosc*, regalo di un gruppo di artisti polacchi che la scorsa estate si erano esibiti al Casinò.

Mons. Korybut, 71 anni, ha una vita avventurosa alle spalle; figlio di un ufficiale fucilato durante la rivoluzione russa, ha lasciato la Polonia nel 1940 dopo l'occupazione nazista, è stato cappellano dell'esercito polacco in esilio, è approdato a Sanremo nel dopoguerra. Cerca di tenere unita la comunità. Tre volte la settimana va sulla Costa Azzurra dove si è spostata, in questi ultimi anni, l'emigrazione dalla Polonia.

«*Sono arrivati in molti* — dice — *soprattutto ingegneri, architetti, tecnici. E' gente che sugli lavorare, non vuole parlare di politica*».

Bruno Monticone

Una breve indagine in Riviera conferma i sospetti della vigilia

I turisti? Pochi, anzi pochissimi

Natale turisticamente sotto tono per le cittadine del Ponente savonese. La folla di ospiti che ha gremito le passeggiate a mare invitata da una eccezionale sole tiepido, non deve trarre in inganno sul reale andamento di questo lungo ponte. Probabilmente per motivi finanziari, molti hanno scelto di passare Natale in famiglia, riservandosi eventualmente qualche giorno fuori casa in occasione del Capodanno.

Da sempre questo periodo segna uno dei punti più bassi del turismo invernale ma quest'anno è stato ancora più basso del consueto. Questo è il parere degli operatori commerciali leonesi che tuttavia sperano che «la capitale invernale del turismo ligure» riconfermi in crescendo il primato a cominciare dal di gennaio.

A Borghetto Santo Spirito è stata notevole la presenza di proprietari di seconde case e di loro parenti che si trasferiti in Riviera anche per Natale. A Ceriale c'è stato qualche turista che ha trascorso i giorni delle festività natalizie ospite del campeggi, nei bungalows o nelle grandi roulotte (ora stanziati, anche se ridotte piccole ruote utili più che altro a giustificare di fronte alla legge la loro natura «mobile»).

Ad Albenga, oltre a rari campeggiatori, si registra negli alberghi il tutto esaurito in occasione premio nale pianoforte che parte martedì prossimo. Il Welcome Residence ha infatti esaurito i suoi 350 posti letto. Qualche concorrente dovrà ripolgersi alle città vicine.

Ad Alassio molti i suoli negli esercizi alberghieri aperti che, come l'anno scorso, sono circa 30, un 40 per cento del totale della ricettività. In questi giorni era stata diffusa l'erronea notizia secondo la quale dei 230 esercizi alberghieri di Alassio (sono invece 180) erano aperti solo 35 fra hotel e pensioni. Nella giornata di vigilia Natale non è giunta all'ufficio informazioni dell'Azienda di giorno neppure una telefonata di richiesta prenotazioni alberghiere.

Qualcosa invece «si muove» per quanto riguarda il fine d'anno. Numerose le manifestazioni in questi ultimi giorni del 1981: oggi, oltre al «cimento invernale di nuoto» (tuffo collettivo, verso le 11, nelle acque della baia, di fronte al pontile), concerto gratuito alle 21 dell'orchestra sinfonica della Città Sanremo presso la chiesa di Madonna degli Angeli. Domani (con repliche il 29 e 30) esibizione del fascista Romano Mussolini presso il piano-bar del «Manila club».

Martedì sera, presso la sala Hanbury, proiezione delle diapositive dei vincitori internazionale «Torrione d'oro» (900 concorrenti rappresentanza 43 nazioni), e, sempre alle 21, concerto gratuito del «Gruppo vocale Estense» presso chiesa dei padri Cappuccini.

Per le strade del centro storico alassino, dove i negozi sono in parte aperti grazie ad una iniziativa alcuni commercianti della zona, è nota anche qualche turista straniero.

Ad Andora neppure quinto degli oltre 5000 appartamenti di proprietà non residenti è stato riaperto per Natale. La cittadina è quasi deserta e a ravvivarla riescono le poche illuminazioni natalizie sperdute negli ampi viali di condomini di cinque o sei piani.

Romano Strisioli

Cgil, Cisl e Uil criticano la mancata consultazione

Accordo Agnesi-Sasso-Berio con «riserve» dei sindacati

Le tre grandi aziende imperiesi formeranno un pool per cercare ■ vincere la ■isi - Timore di un'operazione immobiliare - Polemiche

IMPERIA — Agnesi, Olcese-Sasso e Berio si sono riunite ■ ■ «pool» per risollevare le proprie sorti, minacciate dalla crisi che incombe su tutta l'industria imperiese, ma sull'operazione consigli ■ fabbrica e sindacati esprimono alcune riserve.

Perplessità e ■■■ raccoltisi in ■■ nota, ■■■ quale si leggono *«ferme critiche al metodo di informazione seguito dai padroni, che non hanno ritenuto opportuno discutere prioritariamente con i consigli di fabbrica e con ■ federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil i contenuti di un progetto che, comunque, interessa prevalentemente i lavoratori delle tre aziende».*

Ciò è tanto più grave, rileva il comunicato, se ■ tiene conto *«delle condizioni dell'ambiente di lavoro e di organizzazione delle aziende, particolarmente precarie alla Berio; di una situazione difficile alla Olcese-Sasso, ■■■ ■■ in atto prepensionamento per 40-50 dipendenti; dei ripetuti inviti del sindacato alle aziende e all'Unione Industriali di sedersi al tavolo delle trattative, per discutere ■■■■ al Comune programmi ■ rilancio produttivo e di miglior utilizzo delle aree, una esortazione rimasta senza esito da almeno sei mesi».*

Consigli di fabbrica e confederazione ribadiscono tuttavia ■ piena disponibilità a piani che prevedano *«forme di collaborazione tra aziende locali per realizzare diversificazioni produttive, miglior utilizzo degli impianti e ■■■ aree industriali nel territorio, e quindi aumento dei posti di lavoro»*; e prendono atto *«dell'affermazione padronale che l'operazione creerebbe complessivamente circa 100 nuovi posti di lavoro»*, restando però ■ attesa di sapere *«quando, e in quali aziende si aprano questi aumenti occupazionali»*.

Quali sono i termini dell'accordo? ■ Sasso entra nella Berio ■■■ socio per utilizz- ■■■ ■ raffineria che, attualmente, non viene sfruttata al massimo della potenzialità (320 mila quintali), rinuncia a costruire un ■■■■ impianto, e cede all'Agnesi l'area della vecchia raffineria, situata alla base del molo cortile di Oneglia, ■■■ spazio indispensabile al pastificio per installare una linea orizzontale, aumentare la produzione e rispondere così alla crescente domanda di mercato.

Il denaro necessario verrebbe reperito attraverso una grossa operazione immobiliare. Ma c'è un grosso ostacolo da superare. I torrenti prescelti, appartenenti alla Berio e alla Sasso, che si trovano sull'argine ■■■■ del torrente Impero, ■ Castelvecchio, sono destinati dal Piano regolatore allo spostamento a monte della ferrovia: qui, infatti, dovrebbe sorgere l'avveniristica sopraelevata.

E'un punto spinoso, che incontra anche l'opposizione dei sindacati, i quali *«respingono con decisione le proposte speculative in tale zona, e ogni altro intervento del genere su aree industriali, che troppo spesso sono il ■■■ obiettivo di presunti progetti di rilancio produttivo»*.

Consigli di fabbrica e federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, infine, ribadiscono la richiesta di incontri

Stefano Delfino

Imperia: van■■ll in un distributore

IMPERIA — Atti di vandal■■■ ieri notte a Imperia. I teppisti hanno preso di mira il distributore «Agip» in via XXV Aprile ad Oneglia. Hanno tagliato il tubo di gomma da cui viene erogato il carburante. Secondo quanto accertato ■■■ stessi proprietari ■■■ stazione di servizio, i vandali sarebbero riusciti ad asportare solamente un piccolo quantitativo di benzina.

Davanti all'albergo di Sanremo occupato da quattro mesi

Casa sull'albero di Natale è la speranza degli sfrattati

Oggi in pi■■ Colombo un'altra manifestazione di protesta - Una ■■■ fotografica sull'attività del «comitato per il ■■■ alla casa» - I problemi al «Vittoria-Roma»

SANREMO — In corso Cavallotti, nel piazzale davanti l'albergo «Vittoria Roma», c'è un albero di Natale ■■■■sato, in modo insolito: accanto alle palline colorate, appese ai ■■■ ci ■■■ tante casette in miniatura. E' un'idea degli sfrattati che dallo scorso mese di settembre occupano l'albergo, per ricordare, anche in questi giorni di festa, il ■■■ drammatico problema.

Venticinque famiglie ■■■, organizzatesi nel *«comitato per il diritto alla casa»*, dopo manifestazioni e cortei, hanno deciso di arrivare a questa clamorosa forma ■ protesta. *«Quando abbiamo iniziato l'occupazione* — dicono gli sfrattati — *non immaginavamo certo di avremmo trascorso il Natale in questo albergo»*. Invece, quella che doveva c■■■ un'azione ■■■■ lica, si è rivelata ■■■ unica alternativa alla strada.

La città e l'amministrazio■■ comunale sembrano aver dimenticato, dopo il clamore e la curiosità dei primi giorni, che venticinque famiglie ■■■ confinate in un albergo chiuso da anni, ■■■ riscaldato, con un impianto elettrico insufficiente. *«E' stato un Natale triste* — dice Cosimo Spano, uno degli occupanti — *anche se ■ meglio essere qui che ■ una pensione ■ pensamento. Però, avremmo preferito trascorrere la festa in una casa tutta nostra. Abbiamo cercato di organizzarci, per dimenticare, almeno per un giorno, i nostri problemi. Certo, dopo tre mesi di occupazione, siamo tutti molto stanchi. Convivere con altre famiglie non sempre è facile»*.

La situazione ■■■ sembra offrire al momento attuale alcun sbocco. *«Non abbiamo neanche potuto ritrovarci con i parenti* — aggiunge Spano — *ci siamo accontentati di fare gli auguri per telefono»*. Qualche speranza ora, è nel piano di zona di San Lorenzo, che dovrebbe consentire l'avvio degli interventi dell'edilizia economica popolare. L'iniziativa, se non ci saranno intoppi di carattere politico, potrebbe partire dal prossimo mese di maggio. Dovranno ■■■■■re però un paio di anni prima che siano pronte le case. Nel frattempo, se il ■■■ non ricorrerà a qualche intervento affinché venga data in locazione almeno una parte dell'enorme patrimonio immobiliare sfitto esistente a Sanremo, per gli sfrattati non ci presentano altre possibilità.

Anche e soprattutto in questo periodo natalizio ■ casa hanno deciso ■ far ■■■ tire la loro presenza. In città. Oggi daranno vita a una manifestazione nella centralissima piazza Colombo. L'iniziativa vi■ costituire ■■ po' ■ cronistoria dell'attività ■ *«comitato per ■ d■■■ ■■■■»*. Sul «solettone» sovrastante la stazione delle corriere sarà allestita una mostra fotografica che ■■■■■■■■ le varie fasi della vita dell'organizzazione degli sfrattati.

Dalle prime riunioni all'occupazione del «Vittoria Roma». L'esposizione sarà aperta dalle 9,30 alle 19.

Gli sfrattati raccoglieranno anche firme ■ solidarietà, ed eseguiranno un volantinaggio. Probabilmente verrà bloccato anche il traffico.

Claudio Donzella

Sanremo. I bimbi senza casa davanti all'albero della speranza

Alloggi parcheggio spesa ■■■ milioni

SANREMO — Il consiglio comunale ha approvato nei giorni scorsi il progetto per la realizzazione ■ sette alloggi parcheggio per gli sfrattati. Gli appartamentini (mono e bilocali) verranno ricavati nell'edificio dell'ex macello, alla periferia ovest di Ospedaletti. Il costo si aggira sui 200 milioni.

Altri 16 alloggi saranno invece costruiti in via padre Semeria, nell'ambito dell'edilizia economica popolare. Nella seduta è stato approvato il relativo piano di zona. I consiglieri hanno infine approvato il rendiconto sulle manifestazioni organizzate per ■ 1981.

(c. d.)

Dopo la crisi (al buio) in Comune

Il commissario a Bordighera?

Il sindaco Gerin ■ esclude - ■■ la situazione ■ molto tesa - Il caso dell'assessore dissidente

BORDIGHERA — *«Alla crisi siamo arrivati al buio, non c'è dubbio, ■■■ non credo alla possibilità addirittura di un commissario prefettizio. Dobbiamo per forza arrivare ad una soluzione della crisi. E' per una questione di coerenza ■■■ confronti dell'elettorato, è un impegno nei confronti della città. Occorre far presto»*. Livio Gerin, sindaco democristiano dimissionario di Bordighera, crede in una soluzione in extremis ■■■ problemi politico-amministrativi che, ■■■ circa sei mesi, travagliano ■■ maggioranza ■ palazzo Garnier.

■■■ ■ primo cittadino, ancora in carica ■■■ l'ordinaria amministrazione ■ ■■■■ che il prossimo consiglio comunale ratifichi le sue dimissioni presentate con altri cinque assessori, ha partecipato ad un nuovo incontro (*«informale»* assicurano gli addetti ai lavori) tra alcuni esponenti ■■■ cosiddetto pentapartito che dovrebbe reggere nei prossimi mesi la giunta di Bordighera. Uno dei tanti incontri in programma in questi giorni per tentare di sbloccare la situazione.

«Il nuovo consiglio comunale si terrà probabilmente nella prima settimana di gennaio — dice Gerin — *l'obbiamo ritor■■■ di qualche giorno per permettere a tutti i consiglieri di parteciparvi.*

Lo slittamento del consiglio comunale, in un primo tempo preannunciato per oggi e domani, sarà soprattutto un respiro maggiore alle trattative ■ corso, anche se ni di ■ dell'aspetto politico della crisi, resta da sistemare il pesante fardello ■ 95 delibere, per centinaia di milioni ■ lire, adottate dalla giunta ■ che attendono di essere ratificate dal consiglio comunale. Novantasei pratiche ■■ cui, ■ prevedibile, l'opposizione comunista darà battaglia.

La dc deve anche risolvere problemi interni. La ribellione dell'assessore ai Lavori pubblici Giovanbattista Arsaldi che si è rifiutato di associarsi alle dimissioni dei colleghi di giunta e le assenze, non sempre giustificate, di alcuni consiglieri ■■ ■ consiglio comunale, hanno messo a nudo alcuni contrasti all'interno del gruppo.

Si è parlato di *«irresponsabilità»* da parte di qualche consigliere anche perché le assenze avrebbero rischiato ■■ mettere in difficoltà la maggioranza su votazioni dove sono richieste maggioranze qualificate e non semplicemente numeriche per l'approvazione di determinate pratiche.

b. m.

■ ■■■ tagliati i polsi, ma n■■■■ è grave: medicati all'ospedale

Imperia, si feriscono 4 detenuti volevano la libertà per le feste

Dopo ■ prime cure sono tornati in carcere - Lamentano ritardi nell'applicazione del condono

IMPERIA — Natale ■■■ tranquill■ in ■■■cere a Imperia: 4 detenuti si sono feriti con oggetti taglienti e sono stati portati all'ospedale. Si tratta degli imperiesi Aurelio Schiano e Sebastiano Lo Jacono (rispettivamente di 21 e 23 anni), di Giovanni Guglia■■, 25 anni, di Bergamo e Gian Battista Ghu, 21 anni, di Sanremo. Tutti e quattro stanno scontando periodi di reclusione per reati comuni non particolarmente gravi. Schiano e Lo Jacono hanno avuto a che fare con episodi relativi al mondo della droga; di Ghu si è parlato molto ad Albenga, nel '79, quando è stato coinvolto (e poi assolto) nell'omicidio di Rosetta Olive.

Il giorno di Natale è stato, per questi detenuti, occasione di protesta. Da primi accertamenti, sembra che la loro forma di autolesionismo sia stata attuata per la mancanza di notizie (relativamente ai loro singoli casi), sulla possibilità del condono previsto dalla legge.

Carceri di Oneglia, ore 11,30: chiusi in diverse celle, urlando, a pochi attimi di distanza uno dall'altro, i 4 ■■■■ si ■■■■uzzano le braccia e i polsi ■■■ pezzi di cucchiai affilati. Le ferite non sono profonde, ma sanguinano con abbondanza, facendo temere, ai primi soccorritori, che ■■ vita dei prigionieri possa essere in pericolo. Scatta l'allarme. Si temono reazioni a catena tra gli altri detenuti, viene richiesto l'intervento di carabinieri e polizia.

Ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca corrono al carcere. La gente si affaccia alle finestre, ovunque ci si chiede cosa stia accadendo. Si sparge la voce di una rivolta in carcere. Poi gira la notizia che alcuni detenuti si sono accoltellati tra loro, durante una rissa.

«Niente di tutto questo — afferma ■ dottor Bruno Novella, sostituto procuratore della Repubblica —, *la loro è stata una manifestazione di protesta: volevano solo attirare l'attenzione. Per il giorno di Natale, speravano di poter beneficiare del condono. Ma a stabilire questo diritto, è competente il giudice che ha pronunciato l'ultima sentenza a loro carico. Non sempre, quindi, ■ tratta di un magistrato di Imperia»*.

La legge relativa a condono ■ amnistia è del 18 dicembre: i ritardi nell'applicarla, in alcuni casi, sarebbero anche dovuti alla necessità di ■■■trollare il cumulo delle pendenze di ogni detenuto.

I 4 carcerati di Imperia sono ■■■ rimasti all'ospedale per poche ■■■ ■ tempo ■■■ rio ■■■ suturare le ferite e somministrare loro blandi calmanti. Poi, le ambulanze li hanno riportati in prigione. Per loro, comunque, la libertà dovrebbe essere in arrivo: *«Può darsi siano già partiti fonogrammi da altri tribunali* — dice Novella —; *nei centri grossi ci sono più problemi per sbrigare queste pratiche. A Imperia, abbiamo effettuato un lavoro preliminare, per una trentina di casi, reperendo i vari certificati penali nei luoghi di origine dei detenuti*

Franca Rocca

Aurelio Schiano

Accorato messaggio da ■■ Salvador inviato tramite il Nunzio Apostolico

Un missionario di Imperia scrive «Viviamo nell'odio e nel terrore»

Padre Vito Guarato, da 12 anni in America, racconta ■ guerra civile - La chiesa piena di rifugiati politici - Una lunga storia di sofferenze e aiuti - La lettera al nipote

IMPERIA — *«La situazione socio-politica è tremenda, terribile. Sempre, ma più che mai ora, mi sono messo nelle mani di ■■■. Prego e fo pregare per me ■ per i miei fedeli, incolpevoli vittime di una repressione brutale. In casa, a rischio della mia libertà, ho 36 rifugiati politici... nel paese, nascosti nelle chiese ce ne sono almeno 1500. Viviamo nel terrore. Unico nostro sostegno e aiuto è la fede»*.

■■■■ parole inviate, tramite il nunzio apostolico Lagos Ialda, da un frate francescano di Imperia, padre Vito Guarato, al nipote Ercolo, dipendente del provveditorato agli studi della città capoluogo.

Padre Guarato da 12 anni è ■■■■■■■■ a La ■■■ un grosso centro agricolo dello stato di El Salvador, paese dell'America Centrale, ■■■ ■■ ■■■ sanguinosa guerra civile. Un missionario «vecchia maniera»: per lui esistono soltanto le 25.000 ■■■ me della sua vastissima parrocchia, formata da tre paesi e ■■ frazioni raggiungibili solo a dorso ■ mulo e disseminati su un'area di 285 chilometri quadrati dove lavora soltanto ■■■ persona su dieci, dove l'analfabetismo è elevato e va sempre aumentando per la situazione socio-politica del Paese, dove la povertà ha assunto ■■■■ dimensioni tali che — scrive padre Guarato — *«a sì può toccare con le proprie mani»*.

Padre Guarato ■■■ invitato nel Centro America ■■ 1970. Approdò a Chalatenango, uno dei rioni più poveri di La Palma, e ■■■■ si ■■ conto che bisognava cominciare da zero: non c'erano scuole; l'analfabetismo, ■■■ elevatissimo; mancava un'organizzazione ■■■ lavoro; non c'erano centri di ■■■■■■zzi per i bambini, ■■ anziani.

■ rimboccò le maniche e cominciò a costruire. Prima una scuola pratica di artigianato, costituitasi poi in cooperativa (*«Le semilla de Dios»*) e quindi ■■ centro di evangelizzazione ■■■ prese il nome di San Francesco d'Assisi. Oltre ai corsi di formazione cristiana, il centro doveva organizzare corsi di cultura, di economia ■■■ domestica e cucina, ■■ musica, ■■■ soprattutto contro l'analfabetismo, uno dei mali cronici di El Salvador. Ci vollero quasi dieci anni, ma alla fine, nell'estate del 1979 si giunse alla cerimonia della posa della prima pietra. L'istituto ricevette la benedizione di padre Romero, pochi mesi prima della sua tragica morte in seguito ad attentato. Ora l'edificio è ultimato.

Il 13 novembre ■■■■ grazie anche all'interessamento della Congregazione propaganda «Fide» di Roma e dell'«Adveniat» della Germania, il centro di evangelizzazione è stato inaugurato ufficialmente alla presenza dell'arcivescovo di El Salvador, del nunzio apostolico, dell'ambasciatore d'Italia e di migliaia di fedeli della parrocchia di padre Guarato.

«Per il funzionamento del centro — ha scritto padre Vito — *urgono il mobilio, le attrezzature per la cucina, per la lavanderia, per tre dormitori — uno da 50 letti e due da dieci ciascuno, e quindi la cappella. Serve inoltre tutto l'occorrente per un'aula di lavoro e studio, per la biblioteca, per la sala delle conferenze e quella da pranzo»*.

r. s.

Nuova mensa a scuola per Imperia

IMPERIA — Babbo Natale ha portato in dono agli alunni della nuova scuola di Largo Ghiglia a Oneglia, il servizio mensa. L'iniziativa, avviata a titolo sperimentale alla metà di dicembre, verrà definitivamente realizzata alla ripresa delle lezioni, dopo la pausa di fine anno.

Per il momento, al servizio saranno interessati 200 piccoli ospiti della scuola, quelli cioè della «materna», del «tempo pieno», e del doposcuola. «Il costo — precisa l'assessore alla Pubblica istruzione, dr. Giovanni Orancondo —, è fissato fra un minimo di 500 lire per pasto e un massimo di 1800 lire, a seconda della fascia di reddito. Ovviamente, la stragrande maggioranza dei bambini gode ■ trattamento più economico e, quindi, ciò è socialmente apprezzabile».

(g. g.)

Diano Marina un presepe tutto di pane

DIANO MARINA — Un presepe fatto di pane ■■ visto, a Diano Marina, il primo premio del concorso per la più bella vetrina di Natale. Lo ha «sfornato» Franco Alciatore, che ha il negozio in via Canepa. Con originalità e fantasia, ma usando gli ingredienti più semplici, ha realizzato personaggi e animali.

Al secondo posto, ex aequo, un «sobillatore» e un orafo: Romano Garibaldi e Sergio Bressan. Il primo ha allestito una vetrina con un letto matrimoniale bianco e una grande palma dorata; il secondo ha esposto stagioni antiche con vestiti natalizi e gioielli fatti a mano.

La premiazione è avvenuta a palazzo comunale. I nomi dei vincitori sono stati tenuti segreti fino all'ultimo momento. I partecipanti alla «gara» sono stati 21.

(l. r.)

Leverone: prima del pranzo i ladri rubano vino, spumante e due anatre

LEVERONE — Ladri buongustai. Hanno svaligiato cantine a Irigo (saccheggiando anche le dispense), di una villa■■ Leverone. Si sono portati via, indisturbati, vino, di quello «buono», parecchie bottiglie ■ spumante e due anatre già perfettamente pulite, pronte per essere ■■■■ ■ forno. Hanno pensato anche ■ dolce: hanno rovistato ovunque. Tutto al lume di candela. Mentre i ladri erano i■■■■■e, il paese era al buio a ■■■■ di un lungo «black-out».

E' successo l'altra sera nella frazione di Borghetto d'Arroscia, a pochi chilometri da Imperia. I soliti ignoti hanno preso di mira una villa isolata, che si trova a qualche centinaio di metri dall'abitato. Il proprietario, Lorenzo Barone, 33 anni di Genova, era assente. I ladri, secondo i carabinieri che stanno conducendo l'inchiesta, sapevano che all'interno della casa doveva esserci tutto il necessario per il pranzo di Natale.

Hanno ■■■ d■■■ di agire per mangiare a sbafo. Approfittando di un'abbondante nevicata, hanno forzato la finestra per introdursi nella villa. Per prima cosa sono andati in cantina a prendere lo spumante e il vino. In tutto ■■■ riusciti ad arraffare una trentina di bottiglie. In quel momento è mancata la luce. Non si ■■■ persi d'animo. Hanno cercato le candele. Dopo averle accese hanno fatto manbassa nel frigo.

Con un coltello hanno rotto ■ ghiaccio che si era formato attorno ■■■ due anatre. Poi, non ancora soddisfatti, si sono messi a cercare qualcosa di dolce; biscotti e caramelle sono saltati fuori dalle dispense. Non hanno toccato nient'altro, ■■ denaro, né preziosi. Poi ■■■■ tranquillamente usciti dalla porta principale.

Dei furt■ ■■■■■■rti poco più tardi, Roberto Ottonello, 26 anni nipote del proprietario e sua nonna, Marcella Barone, di 85 anni. A loro non è rimasto altro che avvertire i carabinieri. Oltre che, naturalmente, comprare di nuovo tutti gli «ingredienti» per il pranzo natalizio.

g. g.

Una scuola «nuova» a Bussana

SANREMO — La scuola media statale di Bussana, dal prossimo anno scolastico, diventerà completamente autonoma. Sarà staccata dalla «Giovanni Pascoli» di Sanremo e le saranno annesse le medie di Poggio e Ceriana.

L'operazione si è resa possibile in seguito all'ordinanza del ministero della Pubblica istruzione relativa all'autonomia delle sezioni staccate degli istituti scolastici, sia per le scuole elementari sia per le medie inferiori e superiori. In previsione dell'ampliamento della scuola media di Bussana, il Comune ha ordinato una serie di perizie tecniche e sanitarie.

La giunta, in questi giorni, ha autorizzato il sindaco ad inoltrare al ministero la richiesta di autonomia dell'istituto, corredata dalle perizie.

(c. d.)

Hanno riparato il «faro bianco» a Imperia

IMPERIA — Il «Faro bianco» di Imperia è tornato a funzionare. Lo ha riparato subito lo stesso guardiano, Lucio Bonasso che, nonostante fosse ufficialmente in ferie fuori città, è capitato per caso nel capoluogo.

Ma visto il faro spento e ha provveduto a mettere ogni cosa a posto. Il faro, il più potente tra quelli in dotazione nel compartimento marittimo imperiese, era «al buio» da un paio di giorni. Alcuni pescatori a■■■ dato l'allarme alla Capitaneria.

I militari hanno cercato Lucio Bonasso, l'unico in grado di poter entrare. Ma di lui nessuna traccia. Gli ufficiali della C.P. avevano allora diramato la notizia del faro spento, facendola inserire nel bolle■■■

A risolvere tutto è intervenuto con il massimo sole il guardiano.

(g. g.)

se cerchi
PIONEER
SPERATI
Via Manzoni 46r - Savo■■

La
BELLE EPOQUE
MUSIC CLUB
Vi offre il veglionissimo di fine ■■■ più esclusivo
Per prenotazioni Telefonare 0183-48.111
Via Agnese 3 (S. Anna)
DIANO MARINA
Vietato l'ingresso ai minori di 18 anni

Comune di Sanremo
Assessorato al Turismo
Organiz. Angelo Esposito
LUNEDI' 28 DICEMBRE - ORE 21,30
Teatro ARISTON - Sanremo
LOREDANA BERTE'
AND «PLATINUM HOOK»
MADE IN ITALY TOUR
Prenotazioni e prevendita:
presso ■ cassa ■■■ Teatro tel. (0184) 71.971

LA PELLICCERIA REGINE
VIA CAVOUR 97-B - Tel. 33.980
VENTIMIGLIA
quasi di fronte magazzini STANDA abbigliamento
vende in esclusiva tutta la gamma delle pregiate
PELLICCE CANALI
con 14 punti di vendita nelle principali città italiane. Questo ■■■sente un vasto assortimento e prezzi particolarmente convenienti
ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

Visoni lav. verticale	L. 1.690.■■■	Volpi rosse	L. 1.690.000
Visoni lav. lisca pesce	L. 1.190.000	Castorini naturali	L. 730.000
Persiano zampe	L. 290.000	Volpi Groenlandia	L. 1.090.000
Montoni tontrati	L. 350.000	Castori nat. filettati	L. 890.000
Chiapai	L. 250.000	Opossum America	L. 690.000
Persiani	L. 1.190.000	Rat musquè	L. 1.150.000
Castorino selvaggio	L. 790.000	Marmotte canadesi	L. 790.000
Gatto	L. 290.000	Agnello tibetano	L. 390.000
Pellicce uomo vari tipi	L. 390.000	Tanukhi	L. 1.490.000

■■■■ CON CERTIFICATO ■ GARANZIA E AUTENTICITA'

Le Usl in crisi

Sanità Un passivo inarrestabile

SAVONA — La sanità in Liguria registra un passivo di 125 miliardi, destinato a ridursi a metà se il governo concede l'annunciato contributo di 65 miliardi. Resterebbe un buco di 60 miliardi. Alcuni parlamentari liguri hanno rivolto ai ministri Te- e della Sanità un'interrogazione sulle condizioni precarie delle Unità sanitarie locali e sull'inadeguatezza della quota del fondo sanitario nazionale assegnata alla Regione ligure.

Nel 1981 era stata prevista l'erogazione di 736 miliardi per le spese correnti (somma insufficiente rispetto alle spese reali delle Usl ma poi, in seguito alla politica dei tagli, il contributo, con decisione del Cipe, è subito stato ridotto del 5,5% accentuando il disavanzo complessivo rispetto alle previsioni.

Ci sono poi molti altri problemi. La situazione ha provocato da parte delle Usl nella presentazione dei bilanci, con minori garanzie per la continuità dei servizi e delle prestazioni che per legge le Usl sono tenute ad erogare e garantire.

Le Unità sanitarie locali, in particolare quelle della riviera, sono poi costrette a sobbarcarsi la per l'assistenza a persone che provengono da altre regioni: migliaia di turisti estivi e invernali (oltre della età). In Liguria non paga per i suoi malati, ma anche per quelli della Lombardia e del Piemonte.

«*La mancata introduzione della compensazione per la mobilità sanitaria interregionale* — osserva Aldo Pastore, comunista, dei parlamentari che si sono rivolti al ministro — *ha portato, nel 1981, sul bilancio regionale, per una cifra non inferiore ai 15 miliardi*».

Aggiunge il deputato: «*A causa dell'assenza del piano sanitario nazionale e quindi di un meccanismo di perequazione della spesa sanitaria, la Liguria sempre in quest'anno che sta per finire ha perso una ventina di miliardi. Non bisogna dimenticare che lo Stato non ha ancora riconosciuto, in larga parte, le spese sostenute per l'introduzione di nuovi servizi, quali la tutela della salute negli ambienti e luoghi di lavoro, la tutela sanitaria degli anziani e degli handicappati e la guardia medica festiva e notturna, che per la nostra Regione comportano una spesa di circa 5 miliardi*».

Nella loro interpellanza i parlamentari liguri si soffermano anche su presunte inadempienze della Regione a proposito della emanazione di «*direttive programmatiche vincolanti su paracolari comparti sanitari che incidono sulla spesa*», quali definizione delle piante organiche provvisorie e dei rapporti con le istituzioni sanitarie private e l'utilizzazione a tempo pieno dei servizi diagnostici pubblici. n. s.

Gli uomini che anche a Natale possono fermarsi minuto

Per salvare una donna a Cairo disperata corsa della Stradale

Raggiunto a tempo di record l'ospedale Valloria a Savona - Il ringraziamento dei medici e quello della paziente alla pattuglia che ha compiuto il percorso in soli 10'

CAIRO — *Il lungo weekend natalizio ha visto continuamente impegnati gli uomini della polizia stradale di Cairo che sono dovuti intervenire più di una occasione per cercare di risolvere piccole questioni tra automobilisti coinvolti in banali incidenti o soccorrere altri rimasti in panne. L'episodio più movimentato si è però verificato la vigilia di Natale.*

In tempo record una pattuglia del distaccamento di Cairo ha raggiunto l'ospedale Valloria di Savona per potere consentire un particolare analisi di laboratorio che ha permesso la prosecuzione di un delicatissimo intervento chirurgico che si stava eseguendo alla clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte.

L'équipe professor Franco Rossi stava procedendo ad asportazione di un piccolo tumore alla mammella una donna di 46 anni. Tutto procedeva quando il chirurgo si è accorto sopraggiungere una complicazione. La parte asportata doveva assolutamente essere analizzata ma centro cairese è privo degli strumenti necessari.

Senza perdere tempo il professor Rossi ha avvertito la Stradale di Carcare. Una pattuglia ha subito raggiunto la clinica ed è partita con le fiale alla volta del laboratorio savonese. La donna sottoposta all'intervento era sempre sotto anestesia. Gli agenti hanno letteralmente lottato contro le strade ghiacciate e il tempo.

Benché tutta Savona fosse affollata di gente intenta alle grandi spese natalizie in dieci minuti gli agenti giunti all'ospedale di Valloria. Qui il laboratorio già avvertito era pronto per le analisi. In brevissimo tempo stato comunicato telefonicamente il risultato e l'operazione a Cairo potuta proseguire normalmente e si è conclusa in modo positivo.

La mattina di Natale il professor Rossi ha telefonato ai militi Stradale per ringraziarli. Qualche istante dopo il centralino del telefono dell'ufficio del comandante ha nuovamente squillato. Era la paziente che, rimessasi messa subito al corrente dell'avvenuto, ha voluto congratularsi con gli agenti.

Gian Paolo Carlini

Carcare: è troppo bassa non diventerà vigilessa?

CARCARE — *Domani mattina i due vigili urbani del comune di Carcare accoglieranno una nuova recluta. Fausto Conti — uno studente di giurisprudenza, dise-jockey a dilo Cairo 103, appena congedato dagli agenti di custodia, il corpo dove aveva prestato servizio militare — ha vinto il concorso e si appresta a prendere servizio. In graduatoria si è piazzato al primo posto assoluto, superando brillantemente gli altri candidati nelle prove scritte, tema nella prova dattilografica e in quella di cultura generale.*

Entro il 1983 l'organico delle guardie municipali Carcare dovrebbe essere aumentato unità. pare che sorgere delle complicazioni. Al secondo posto dopo Conti, infatti, si è piazzata una giovane donna Piodio, ha timore di essere esclusa dal posto perché non raggiunge l'altezza prevista dal regolamento. Se resterà fuori, però, ha già annunciato che si rivolgerà alla magistratura.

Nel di concorso, ha notare gli amministratori, non specificato il limite di . Per questo motivo è certa di avere diritto all'assunzione. «E' un problema che ci è stato ventilato ma che affronteremo in seguito — dice il vicesindaco Enzo Oliveri —. Infatti l'assunzione di un altro vigile, come prevede il regolamento, avverrà fra due anni. Naturalmente, dobbiamo sentire cosa dice Co.Re.Co. Noi non abbiamo nessuna remora ad assumere anzi, un po' di grazia in Comune non guasterebbe».

Al concorso si erano presentate due donne, che hanno dimostrato una grande preparazione tutte le materie d'esame. La vicenda della giovane di Piodio solleverà senza dubbio polemiche.

g. p. c.

«Riusciremo con l'aiuto di tutti»

Più verde a Savona l'assessore Ceroni propone quest'idea

SAVONA — La città, in questi ultimi tempi, ha visto aumentare la sua di verde, grazie, soprattutto, al recupero delle ex aree ferroviarie. Nuovi giardini sono sorti alle Fornaci e nei quartiere di Villapiana, e piccole aree attrezzate sono state create in altri rioni, come quello di Valloria.

Ma in altre zone il verde è quasi del tutto assente mentre il cemento la fa da padrone. Basti pensare a piazzale Moroni dove le case popolari attaccate le une alle altre e di alberi ed aiuole si è persa quasi ogni traccia.

Per dare un po' di colore a questi spogli quartieri, l'assessore Franco Ceroni sta per lanciare una proposta che se sarà raccolta dalla collettività, potrà contribuire a rendere più questa Non è ricalmazione della «festa degli alberi» ma di qualcosa di simile e di più ampio. Si tratta cioè di sistemare alberi ovunque è possibile, lungo i muri delle case, sul ciglio delle strade, su residui di terreno incolto abbandonato.

Tutto questo dovrebbe essere gestito e coordinato consigli di quartiere e di circoscrizione, con la collaborazione del Comune e la partecipazione diretta della gente, soprattutto degli anziani e dei ragazzi delle scuole.

n. s.

Bimbo si spara colpo fucile al piede:

ALBENGA — Un ragazzo di 13 anni, Paolo Foggi, residente ad frazione Campochiesa, si è ferito al piede destro fucilata sabato pomeriggio ieri, forse perderà un dito. Al pronto soccorso dell'ospedale è stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il ragazzo aveva preso la doppietta padre e l'ha anche inserito cartuccia in canna. poco dopo il colpo è partito, per fortuna l'arma era rivolta verso terra e la rosa dei pallini lo ha raggiunto al piede procurandogli una profonda ferita. Ilese un fratellino che si trovava vicino a lui. Subito, accompagnato all'ospedale con un'auto genitori, dopo le prime cure è stato ricoverato.

(g. m.)

Situazione non difficile Natale nel carcere

Savona, liberi in quindici S. Agostino meno affollato

L'applicazione dell'amnistia avvenuta tempo per le feste di fine anno - Altri avevano ottenuto la semilibertà nei giorni scorsi

SAVONA — Quindici detenuti del Sant'Agostino sono ritornati a Natale. Otto hanno usufruito del recente provvedimento amnistia, sei hanno ottenuto la libertà provvisoria e il quindicesimo si è tramutare semilibertà in scarcerazione definitiva. Gli ospiti della vecchia casa circondariale sono ridotti così a quarantacinque detenuti più sei donne nella sezione femminile. «*Una situazione* — dice un agente di custodia — *che consente anche a noi di tirare il fiato*».

Fra gli scarcerati, per amnistia, sia per la concessione della provvisoria, nessun nome di spicco sia della delinquenza savonese che di altre città. All'ufficio matricola non ne rivelano i nomi. limitano a commentare: «*Si tratta in gran parte di delinquenti di piccolo cabotaggio. Buona parte abitano nel ponente della riviera (Borghetto Santo Spirito, Loano e centri vicini*».

Qualche nome più conosciuto aveva già ottenuto la semilibertà precedentemente all'approvazione dell'amnistia. Si rivisti in circolazione Alessandro Nicolich, 26 anni, condannato per il duplice omicidio di Monica D'Andrea e Patrik Croce; e Rosolino Bacchi, 30 anni, condannato per spaccio di droga nello stesso processo.

Rosolino Bacchi

Alessandro Nicolich

Sono rimasti in carcere (un Natale particolarmente triste per i loro figli) due coppie coinvolte nel sequestro Tullia Kauten, la donna d'affari milanese tenuta prigioniera per centoventi giorni e liberata dopo il pagamento di un riscatto di quasi un miliardo. Sono Vincenzo Onzilli, 29 anni, dipendente dell'Amnu e la moglie Francesca Morabito 23, nella cui abitazione di Savona è stata localizzata la stanza prigione dell'ostaggio, Leo Morabito, anni, barista, fratello della donna, e moglie Rosaria Albissola, mentre ricevevano parte del denaro proveniente dal riscatto.

I reati di cui le due coppie sono imputate (sequestro di persona) e i loro legami con la malavita ne fanno personaggi di spicco nel carcere savonese. E' rimasto in carcere Giovanni Mazziotta, sposato da poco costituitosi dopo il viaggio di nozze.

L'attesa delle scarcerazioni è stata contraddistinta tensioni. Gli uffici giudiziari competenti hanno lavorato a pieno ritmo anche alla vigilia di Natale per l'esplicazione e l'esame delle formalità burocratiche. I detenuti pare fossero informati ed hanno atteso pazientemente i telegrammi della procura della Repubblica alla direzione del carcere.

Chi è rimasto in cella, secondo radio non ha fatto drammi ed ha cercato di organizzarsi per passare le festività di Natale nella migliore delle maniere. Dalle celle sente uscire suono delle musiche della radiolina. Buona parte è possesso anche di mangianastri che sono rimasti in funzione tutta la giornata e buona parte della notte. I pacchi dono ricevuti da parenti ed amici hanno contribuito a rendere meno amaro il Natale dei detenuti.

Bruno Balbo

Delitto Pistoia, la vittima è Antonino Mobilia

E' ucciso a colpi di coltello Indagini anche nel Savonese

Era uscito da poco dal carcere - Interrogata la convivente, che abita a Savona in via Cuneo - Il movente nella droga e prostituzione

SAVONA — Un balordo, Antonino Mobilia, 23 anni, originario di Nicosia (Enna) e che, per qualche anno ha abitato a Savona, è stato sgozzato a coltellate in un sotterraneo in Vinacciano di Pistoia e il corpo è stato dato alle fiamme. Era uscito dal carcere di Pistoia da due giorni. Un delitto che a giudizio degli inquirenti, affonda le proprie radici nel mondo della droga e della prostituzione.

Il maresciallo Tiberio, comandante del reparto operativo Pistoia, ha rintracciato interrogato la convivente della vittima, Loredana Rossi, 24 anni, abitante a Savona in via Cuneo. La donna aveva fatto ritorno a Savona, sembra, da qualche giorno. E' stata accompagnata a Pistoia dai carabinieri reparto operativo di Savona. E' considerata una molto utile alle indagini. Al momento, però, non avrebbe ancora fornito elementi per chiarire il giallo.

Il delitto stato scoperto nella tarda sera vigilia di Natale. Un contadino ha visto uscire fumo sotterraneo di località Vinacciano, sulle falde del monte prospiciente lo zoo. Il cunicolo collega una vecchia chiesa sconsacrata ex convento.

L'uomo ha dato l'allarme e i carabinieri si sono trovati davanti ad uno spettacolo macabro.

L'assassino o gli assassini si erano accaniti la vittima a coltellate. Il corpo di Antonino Mobilia era già stato attaccato dalle fiamme appiccate con sterpaglia cosparsa di liquido infiammabile. E' stato necessario anche l'intervento dei vigili fuoco.

La salma è stata identificata, senza alcuna possibilità di dubbio, da conoscenti e trasportata alcuni oggetti personali. Verrà sottoposta ad autopsia. Pur d'oca, però, è quasi certa la dinamica del feroce omicidio. Antonino Mobilia è stato sequestrato, portato nella località abbandonata e finito a colpi di coltello. Poi, il tentativo di distruggerne il cadavere per impedirne l'identificazione e rendere più difficili le indagini.

Gli inquirenti nel passato vittima il possibile movente del delitto. dossier di cui è titolare figurano rapine, sfruttamento della prostituzione e spaccio di droga. Il suo raggio di azione si estendeva da Pistoia a Massumano Terme (Montecatini), i suoi legami con mafiosi del paese di origine non si erano e avrebbe coltivato amicizie anche con uomini della malavita siciliana trapiantati in Liguria. Prima che finisse in carcere (è uscito il 22 dicembre) era stato colpito da foglio di via obbligatorio. Pare che anche da dietro le sbarre riuscisse a tenere contatti con la malavita.

Gli inquirenti battono tutte le piste, particolare riguardo alla prostituzione e allo spaccio di droga.

b. b.

Varazze, incendio distrugge un'auto

VARAZZE — Una Golf diesel di proprietà di Domenico Fonte, 22 anni, abitante a Varazze, da poco trasferitosi a Milano, è stata distrutta dalle fiamme in via Milano, vicino al gratacielo, nonostante l'intervento di vigili del fuoco e carabinieri. Secondo Fonte si tratterebbe di un «ritorno di fiamma».

Il giovane era ritornato da poco a Varazze far visita al padre, Giuseppe, calabrese, titolare un esercizio pubblico nei pressi del porto. La sua versione è ora al vaglio dei carabinieri che hanno disposto una serie di accertamenti. Domenico Fonte pare abbia lasciato a Varazze alcune inimicizie maturate fra i calabresi.

(b.b.)

Vertice sul programma tra psdi, pri

Alassio, un patto tra partiti laici

ALASSIO — Validità dell'attuale maggioranza e delle sue scelte, fiducia nell'attuale sindaco (il democristiano Traiano Testa), sollecitazione alla realizzazione del programma concordato. Sono le conclusioni di un vertice tenutosi ad Alassio alla vigilia di Natale delle segreterie dei tre partiti laici: repubblicano, socialdemocratico e liberale, che hanno voluto rinsaldare il patto d'azione sottoscritto nel 1980, dopo le elezioni amministrative, con l'adesione alla maggioranza quadripartitica insieme alla democrazia cristiana.

Psi, psi, psdi hanno anche stabilito — secondo quanto precisa Daniele Ravaglia, segretario repubblicano e portavoce dello schieramento — d'incontrarsi periodicamente per coordinare l'azione comune sul piano politico e su quello amministrativo. «*In qualsiasi evenienza* — ha Ravaglia — *non tratterà con i singoli partiti, ma tutti i gruppi contemporaneamente*». L'annuncio dell'incontro e delle sue conclusioni è stato molto laconico e privo di commenti circa il significato che nel contesto alassino. Si comunque da ritenere che i partiti laici abbiano voluto chiarire il proprio atteggiamento possibile adesione socialisti maggioranza e sugli eventuali sviluppi che ne potrebbero derivare.

La linea decisa dai «laici» è in realtà un messaggio ed in particolare alle due anime che il partito maggioritario relativa dimostra di avere circa l'entrata dei socialisti: coalizione: tra i democristiani c'è infatti chi vorrebbe accelerare l'operazione per trarne vantaggio altri settori, c'è invece chi dimostra più tiepido. In particolare i laici vogliono ribadire che le concessioni al partito socialista, qualora entrasse in giunta, non dovranno andare a scapito dei partiti minori; che sarà la dc eventualmente a trovare una soluzione soddisfacente per tutti i gruppi politici.

All'iniziativa dei partiti laici non dovrebbe neppure essere estraneo il dibattito attualmente in corso per la scelta del nuovo presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno.

g. m.

Ceriale: anziano fuggito da Finalpia

CERIALE — Guido Scarato, 80 anni, residente a Cosio di Arroscia, in provincia d'Imperia, assistito dall'Istituto Bellevue di Ceriale, in via Magnone 119, che ospita anziani ed invalidi, è uscito nella mattinata di martedì 22 dicembre e non vi ha più fatto ritorno.

Le ricerche, svolte questi quattro giorni dalla direzione dell'istituto e dai carabinieri, in tutta la zona, non hanno avuto esito. Lo Scarato non è andato al suo paese d'origine e neppure è stato visto dai familiari che abitano ad Alassio. Si teme pertanto una disgrazia, com'è accaduto pochi giorni addietro ad un altro ospite del «Bellevue». Sebastiano Carta, che è finito sotto un convoglio ferroviario nei pressi di Ceriale.

Lo Scarato, che ha un aspetto giovanile, vestiva giacca nera ed un paio di jeans; ha corporatura normale; è alto 1,68 ed ha capelli neri.

(g. m.)

Bloccata non refurtiva a Spotorno

SPOTORNO — Una pattuglia del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Savona ha intercettato l'altra notte, sulla via Aurelia, nei pressi di Spotorno un'auto carica di refurtiva. I due occupanti hanno tentato di darsi alla fuga, i finanzieri si sono lanciati all'inseguimento. Bloccata l'auto, il conducente è scappato, nonostante un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio, riuscendo a sparire.

Il suo presunto complice, Bruno Scaraffia, 22 anni, Genova, via Nostra Signora della Neve 1, è stato arrestato e denunciato per furto aggravato. Sulla vettura i componenti la pattuglia hanno trovato materiale nautico (un compressore per gommoni, un estintore, un generatore di corrente ed altro) che era rubato poco prima mediante scasso, in un negozio di articoli sportivi di Spotorno.

(a. d.)

Le rampe di accesso per le auto provenienti da Varigotti Finalpia

Con due svincoli sotto l'Aurelia il porto di Finale è più moderno

FINALE LIGURE — Finalpia e Varigotti negli Anni 80 cambieranno radicalmente volto. L'utilizzazione delle dell'ex ferrovia (il progetto è stato approvato dal consiglio comunale), in definitiva sistemazione del porto e realizzazione del vecchio progetto di unificazione dei due rioni con una passeggiata saranno le tappe più importanti di trasformazione.

Si incomincerà a sfruttare aree della ferrovia creando parcheggi, aree verdi e una nuova viabilità, ma presto anche il porto sarà completato. Con il recente stanziamento di 170 milioni, interamente coperti dalla gestione del piccolo approdo turistico, si completeranno il molo sottoflutto e tutto il piazzale dove sfocieranno i due previsti raccordi che, passando sotto la via Aurelia, collegheranno il porto con la strada ricavata nell'ex sede ferroviaria. E' progetto che sarà realizzato non prima di qualche anno.

A collegare il porto con Finalpia e Varigotti senza gravare sulla via Aurelia, saranno dunque due rampe di accordo della lunghezza di non meno di un centinaio di metri ciascuna che creeranno però non pochi problemi tecnici. Il progetto è stato dato all'idea di unire Finalpia a Varigotti con una passeggiata a mare tra la galleria del Castello e quella Capo S. Donato.

In pratica, si verrà a creare una strada parallela via Aurelia, sia per i pedoni che per L'importanza di una passeggiata in una località turistica è enorme. L'amministrazione comunale ha deciso di rifare il trucco a tutta la zona a mare di Finalpia tra il molo e il Castelletto.

Un tratto di circa 400 metri che negli ultimi anni si era rapidamente deteriorato presentando un volto decisamente indecoroso: piastrelle mancanti, ringhiera arrugginita e rotta, panchine in pessime condizioni, marciapiede deteriorati e aiuole inesistenti. Prima dell'estate si provvederà alla completa ristrutturazione. Il cui costo globale superà i 50 milioni. Si farà anche un'accurata ricerca delle piante decorative più adatte, affidata all'architetto Teo Rossigno.

a. d.

Ladri in azione in e negozi

SAVONA — Ladri in azione anche nel giorno di Natale. I malviventi hanno svaligiato cinque appartamenti e tentato di penetrare nella tabaccheria di via Pia, a pochi passi dalla questura. sono riusciti nel loro intento perché, dopo avere aperto un varco nel muro laterale che immette dietro il bancone di vendita, è scattato l'allarme.

Ad una denuncia hanno dovuto prestare e contanti per oltre sei milioni: era tutto quanto possedeva. Gli altri furti sono stati commessi in appartamenti abbandonati temporaneamente dai proprietari per trascorrere le festività natalizie fuori città. In questura le denunce sono copiosissime ed affluire ieri mattina.

Si teme che l'elenco delle denunce dei furti sia destinato ad allungarsi nei prossimi giorni con il ritorno a casa delle famiglie partite per un breve periodo di vacanza che si concluderà dopo le festività di Capodanno. La questura ha ulteriormente potenziato i servizi di prevenzione.

(b. b.)

franco ferrarassa gioielleria

Nell'augurare buone feste

ricorda il tradizionale omaggio di una preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1982 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia, 31

Capodanno all'HOTEL SAN CARLO

Una rete piena di SORPRESE

Con voi l'orchestra Fago Group Sistem

HOTEL SAN CARLO
Via Aurelia 225 - LOANO
tel. 019/668021 - 671241

Isolamenti isocasa albenga

se cerchi PIONEER SPERATI Via Manzoni 46r - Savona

PROPOSTE CITTA'

ONEGLIA centralissimi Via 11 vani e servizi, da ristrutturare; Via Aprila 7 vani, servizi, box.

A vista mare favolosa Duomo, salone, cucinotta, 2 , ripostiglio, bisservizi, terrazzo; Borgo Marina, ingresso, cucina; 2 camere, servizi.

LA - Via Primoli
IMPERIA - Tel. (0183) 63.734

nuova salco

Costruzione serre impianti
Regione Repallino, 34
(SV)

Siamo interessati a persone di età intorno ai 40 anni, con facilità di rapporto ed espressione di affermarsi in un contesto sociale nuovo e moderno:

FUNZIONARI
Aree di vendita

I candidati dovranno svolgere attività di promozione e controllo sui venditori zona, possedere laurea in ingegneria, diploma di geometra e perito tecnico.

Inviare curriculum e telefonare allo
(0182) 20.225

HOTEL RISTORANTE
CABIRIA
V.le T. Minniti 3 - LOANO - Tel. 019/668.229
Nuova gestione locale rinnovato
di danze giochi a premi
L. vini inclusi

VIA BRIGNONI 11 R
SAVONA
SABAZIA è SPORT
AUGURI DI NEVE

E' FESTA, MA NON TROPPO

SANREMO — Natale, per la Sanremese, è già solo un ricordo. Entro la giornata di domani — secondo il rigido calendario di orari e scadenze dettato dal presidente Borra — tutti i giocatori biancazzurri dovranno rientrare a Sanremo dopo aver trascorso, a casa loro, le vacanze.

Martedì saranno in campo per la ripresa degli allenamenti. «Mister» Baveni vuol recuperare il tempo perduto e far assaporare in fretta gli effetti del cenone. Così, martedì, per i biancazzurri, sono già fissate due sedute di allenamento, una al mattino ed una al pomeriggio.

La sosta del campionato servirà a Baveni a fare il punto sugli infortunati: Scaburri dovrebbe essere pronto al rientro, Bertocchi, ancora sotto controllo il periodo di riposo imposto dal medico, avrà probabilmente tempi di recupero più lunghi. Ma soprattutto, adesso, il personaggio diversa Andrea Prunecchi che, con il 31 dicembre, termina la sua squalifica.

Nella foto Scaburri.

SAVONA — Stipendio e premi partita (quelli per il pari di Casale e la vittoria sulla Voghera) al termine dell'allenamento di mercoledì, un breve discorsetto augurale e i biancoblu hanno poi rotto le righe, in libertà sino a domani pomeriggio. Tutti in vacanza, anche Pierino Cucchi, che trascorrerà le feste natalizie a Tortona.

Il tecnico ha accolto con soddisfazione la pausa del campionato perchè ha alcuni giocatori infortunati, da Vetere a Savoldi, Molinari a Turini. «Tirare il fiato dovrebbe giovare anche agli altri», ha detto Cucchi. Domenica prossima, contro il Casale, al Bacigalupo, a parte Molinari l'allenatore dovrebbe avere tutti i giocatori a disposizione e, di conseguenza, anche la possibilità di mandare in campo la miglior formazione.

Natale in famiglia per i biancoblu. Capodanno in raduno. La sera di San Silvestro i giocatori, Cucchi e alcuni dirigenti brinderanno all'anno nuovo da «Cesco», poi a nanna e il mattino successivo al campo per la ripresa della preparazione.

Nella foto Turini.

IMPERIA — E' sempre Marinelli il giocatore preferito dai tifosi dell'Imperia. Nel «Trofeo Olio Sasso», il referendum indetto per designare il «Nerazzurro dell'anno», al è imposto anche nella tappa relativa alla partita con il Pavia.

Marinelli ha riportato 430 voti, ed ha preceduto Pinciroli (125), Lombardi (125), Bussalino (116), Bacciarelli, Turia e Schirano (90). Nella classifica generale, è saldamente al comando lo stesso «Marino», con 2380 voti. I compagni, ormai, sono distanziati di parecchio: Olivieri ne ha 795, Lombardi 780, Bussalino 755, Turia 550, Bacciarelli 390, Schirano 360, Pinciroli 350, Branetti 310.

Tra quanti hanno partecipato al «referendum», questa settimana la sorte ha premiato Silvy Natale, via Amerigo Vespucci 14/C, Imperia, e Magda Biancardi, via Don 1, Imperia. Assisteranno gratuitamente, con i biglietti omaggio di tribuna, ogni a disposizione della società, alla prossima partita casalinga dell'Imperia, quella contro la Canalese.

Nella foto Marinelli.

Inchiesta in Promozione: le due squadre della Val Bormida grandi favorite

Cairese o Carcarese, chi è più forte?

Rispondono alle nostre domande i tecnici di Ventimigliese (Angelo Conti), Argentina (Amerigo Curti), Carcarese (Adriano Nocentini) e Varazze (Enzo Maglioni) - Poche possibilità per le altre «grandi» del campionato: delle inseguitrici preferita la Loanesi, qualche chance anche per Levante C - Questa domenica prossima gara di andata alla rovescia

Cairese, Carcarese e poi? La classifica dice anche Argentina (a tre punti dalla vetta), ma pochi ci credono. E allora chi vincerà in Promozione? Tutti rispondono Cairese o Carcarese, poche speranze per le altre ambiziose che alla vigilia erano Loanesi, Varazze, Ventimigliese e Sestrese. Alle Levante «C» nessuno ci pensa ed è anche la politica delle società rivolta ai giovani non la fa prendere in considerazione.

Quattro allenatori rispondono a due domande sulle sorti del campionato e novanta minuti dal girone di boa: oggi c'è la pausa natalizia, prossima, tre gennaio, prima giornata dell'anno nuovo, saluterà il girone di andata per tuffarsi subito nei mesi decisivi, quelli che decideranno l'unica posta per l'Eccellenza.

Prima questito: chi vincerà il campionato? Secondo: delle due maggiori favorite chi ha le carte più in regola? Rispondono i tecnici di Carcarese (Adriano Nocentini), (Angelo Conti), Argentina (Amerigo Curti) e Varazze (Enzo Maglioni).

Nocentini

1 Credo che a questo punto il duello sia ristretto a noi e Cairese. Sarà una lotta. Ci siamo un po' i parenti poveri, i favoriti sono loro, il punto di differenza ci consente di studiare la minima paura della Cairese. Meglio insegure che non aver nessuno l'assillo del risultato e tutti i costi. Se loro fanno un passo noi siamo pronti a sorpasso. E altre?

L'allenatore Amerigo Curti

c'è l'Argentina che non molla, la Loanesi mi pare in ripresa anche se è ancora un po' lontana. La Sestrese non mi pare abbia la consistenza necessaria, Varazze e Ventimigliese sembrano leggibili fuori, specialmente la formazione di Conte.

2 Preferisco non rispondere. Cairese e Carcarese sono ottimi complessi. Il duello è lì che mi farebbero divertire. Cairese, ma ci sono tanti altri fattori da tener conto.

Curti

1 La classifica ormai parla chiaro. Cairese e Carcarese sono le due squadre che possono salire in Eccellenza. La Ventimigliese si è persa per strada, il Varazze pareggia troppe partite per sperare nel salto. La Loanesi ha buoni elementi ma non il gioco di squadra. Se avessi ancora Ravera è un dilettante in più direi che l'Argentina ha buone possibilità di inserirsi nella corsa per i primi posti. Siamo tanti, giochiamo bene, ci divertiamo. Vogliamo continuare questa bella avventura.

2 Io dico Cairese anche se gioca meno bene della Carcarese. La squadra di Persanda è favorita perchè ha più uomini a disposizione, quindi più possibilità di ricambi. La Carcarese è un complesso omogeneo, ha un miglior gioco di squadra ma non ha elementi di esperienza del calibro di Marchini, Sacco, Zunino e Carzola. Per questo alla lunga dovrebbe spuntarla la Cairese.

Conti

1 La situazione a punto è delineata. Il discorso è ristretto a Cairese e Carcarese. Qualche chances ce l'ha ancora la Levante «C», l'Argentina ottiene buoni risultati ma non ha gli uomini adatti per reggere a simile concorrenza. Noi vedi troppo preso dal gioco, ho provato a cambiare formazione, ho lasciato fuori quelli che più hanno deluso, ma evidentemente è anche una questione di mentalità. Il Varazze l'ho visto bene, però non riesce a vincere. E quando al fianco pareggio non si può sperare di andare troppo in alto. La Loanesi: ho detto che è una delle candidate all'Eccellenza, penso che abbia ancora buone possibilità di rimessa.

Sia la Cairese che la Carcarese sono venute a giocare a Ventimiglia. Al di là del risultato di quelle due partite, sono rimasto impressionato dal gioco della Carcarese più brillante, più spigliato, più veloce, rispetto all'altra formazione della Val Bormida. La Cairese si affida troppo a Marcolini e Zunino, se calano loro sono dolori. Secondo me la favorita è la Carcarese.

Maglioni

1 Per natura sono uno che non si arrende facilmente. Il mio Varazze lotterà sino alla fine, sei punti sono tanti ma il campionato è lungo, in sedici giornate possono succedere tante. Certo la classifica non parla a nostro favore ma se ci blocchiamo psicologicamente potremo tenere il ritmo delle prime. Può anche darsi che ho l'anno sbagliato, e che a metà siano stati numerosi errori ma c'è tempo per rimediare.

La Cairese mi sembra la compagine che ha maggiori credenziali. L'ho vista contro di noi, un buon complesso, siamo riusciti a pareggiare soltanto con grande prova di carattere dei miei ragazzi. La non la conosco e quindi non posso fare un pronostico.

A cura di
Pier Paolo Cervone

Rugby: Delta è secondo

IMPERIA — Buona risultato per il Delta Rugby giovanile. La squadra ha ottenuto il secondo posto nel torneo «Under 15», che è terminato domenica scorsa.

Il «team» locale ha mandato in campo Rosso, Zappia, Fabio Mannone, Francesco Mannone, Secchi, Lanteri, Troisi, Anfossi, Scioli, Federico Dumas, Michele Dumas, Carrone. I punti sono stati segnati da Troisi, che ha messo a segno quattro mete, Federico Dumas (che ne ha all'attivo 2), Rosso (anche 2 mete) e Anfossi, che, oltre ad un paio di mete, ha giocato due trasformazioni.

Il torneo è stato organizzato dal Cogoleto. Vi hanno partecipato, oltre al Delta e alla squadra promotrice, anche il Cus Genova e il Rocco. Subito dopo l'incontro che ha visto i locali vittoriosi, è iniziata la finalissima Delta-Cus Genova, a pari merito in classifica. I genovesi hanno battuto i giovani del Delta, stanchi per avere appena finito l'altra partita, per 22-4. Si sono così aggiudicati il primo posto del torneo.

E. E.

Tanti corridori trasferiti a Arma

— I corridori del G.S. Savio Bussana, una delle più dinamiche società ciclistiche della Riviera di Ponente, stanno emigrando in blocco alla Ciclistica Arma. Una necessità imposta dal ridimensionamento del sodalizio bussanese che limiterà il impegno nei juniores occupandosi, almeno stando alle voci, soltanto più dei giovanissimi.

Ciclistica Arma si troverà un gruppo di elementi collaudati a disposizione (tra cui il promettente Olmestra, anche se i dirigenti armesi avranno il loro da fare per impedire a Luciano Cordone di accettare le offerte del V.C. Alassio.

Nella società alassina Cordone andrebbe a far coppia con Fortunato, leader di categoria in campo regionale.

Ambizioni anche in casa della Sanremese. Ciclismo reduce da una buona stagione. Confermato l'uomo di punta, Mauro Aretuso, i biancazzurri dovrebbero poter contare anche su Gasco e sull'ex campione ligure juniores, Bessone.

(b. m.)

Campi e orari

Il poco calcio di oggi

Le partite amichevoli di oggi:

Albenga - Ceriale (stadio Riva, ore 15).

Speluncae - Cairese (campo Ciccardi, ore 15).

Ventimigliese - Saviglianese (campo Paglia, ore 14,30).

Carcarese - Carrosconese (campo Corrent, ore 11,30).

I tornei:

Coppa Bacigalupo - Savona, stadio Bacigalupo, ore 9,45 e 11, finali con S. Nicola, S. Cecilia, S. Filippo Neri e Cairese.

Coppa Pesaro - Savona, stadio Bacigalupo, ore 14,30 finali con Quiliano, Legino, V. Laigueglia, Letimbro.

Trofeo Bar Stella - Varazze, Pino Ferro, ore 14,30 e 16 finali con Vado, Savona, Varazze e Carcarese «under 20».

I campionati sono fermi per la pausa natalizia ma come spesso succede qualcuno non riposa nemmeno in occasione delle feste. Tra amichevoli e tornei (giovanili o meno) c'è calcio giocato pure nell'ultima domenica dell'anno vecchio, anche se non ufficiale, cioè senza i punti in palio. Certe squadre (vedi Ceriale) si sono già dovute riposare sette giorni fa a causa della neve e non hanno nessuna intenzione di salutare l'anno correndo troppi rischi.

Guarda caso proprio le prime della classe in Promozione (Cairese) e Prima categoria (Ceriale) ad aprire la serie di amichevoli. Mino Perzenda porta i suoi ragazzi a Spotorno per mantenere ritmo e condizione in vista dell'impegnativa trasferta di Borzoli dove la Sestrese si giocherà le ultime carte per inserirsi in zona Eccellenza. La Carcarese, che non vuole perder d'occhio i «cuginì» ospita la Carrosconese.

Il Ceriale invece preferisce un derby (e con l'Albenga) per non perdere troppo di vista il pallone. I bianconeri di Fontana utilizzeranno la partita per valutare le condizioni di Ghio e Pucito, reduci da infortuni. L'Albenga è attesa da due trasferte consecutive, a Pietrasanta (fine del girone di andata) e a Rufina (prima di ritorno). E si sa che in Toscana conquistar punti non è cosa facile.

Al «Bacigalupo» di Savona e al «Pino Ferro» di Varazze tre tornei: per allievi (coppa Bacigalupo), uno per formazioni di terza categoria (Coppa Pesaro) e uno (trofeo bar Stella) per under A. «Ferro» ci sono Vado, Savona Carcarese e Varazze ed è probabile che i rispettivi allenatori facciano giocare anche qualche titolare e comunque qualcuno della «rosa». Non sembra proprio una domenica di sosta.

r.bg.

Dopo la sconfitta dei giallorossi nel campionato allievi

Adesso tra Argentina e Taggese è in arrivo un derby da primato

Gli esordienti della Sanremese primi in classifica. In alto da sinistra: Fedele, Giambbe, Goracci, De Vincentis, Catelli, Venturi; accosciati: Capraro, Surace, Marricella, Re, Baldan (Tel Gatti)

E' stata la giornata degli 8-0 per la Giovane Bordighera nell'ultimo turno — prima della sospensione del campionati per le festività di fine anno — dei tornei provinciali giovanili di calcio. I bordigotti di Addis si sono presi il lusso di farsi battere dall'Argentina, appunto per 8-0, tra gli allievi provinciali, rifacendosi poi tra i giovanissimi dove hanno inflitto lo stesso punteggio al Cervese, fanalino di coda, con due triplette di De Benedetti e Vichi e doppietta di Foresti.

Grande soddisfazione in casa dell'Argentina. L'8-0 inflitto al bordigotti ha fatto sensazione. «*Questi ragazzi* — dice il dirigente Revello — *hanno segnato trenta volte in dieci partite. Sono una vera macchina da gol*». Contro la Giovane Bordighera da segnalare le quattro reti messe a segno da Roberto Pigliacelli e la tripletta del solito Girardo, capocannoniere del torneo.

Una vittoria che ha permesso all'Argentina di passare in testa alla classifica degli allievi provinciali scavalcando i «cugini» della Taggese sconfitti duramente (5-1) sul campo di Vallecrosia. Una Taggese irriconoscibile. «*Una lezione salutare che farà bene ai nostri ragazzi che si erano un po' montati la testa*» dicono i dirigenti. Ora i giovani giallorossi costretti ad inseguire ma fra una ventina di giorni è in programma proprio Taggese-Argentina, stracittadina da primato.

● Da Taggia parte anche polemica. Nasce dalla sconfitta patita dalla formazione giovanissimi sul terreno dell'Intemelia (0-2). «*Non si può giocare sul campo di Ventimiglia* — dice il presidente Arnaldi — *era assolutamente impraticabile. Non è stato fatto nulla in settimana per presentarlo al sabato in condizioni accettabili. E noi ne abbiamo subito le conseguenze*».

● Tra gli esordienti continua inarrestabile la marcia della Sanremese di Ceci Von Mayer e il tecnico, questa volta, è stato messo fuori gioco fino all'11 gennaio dal giudice sportivo per aver «*professato energicamente e ripetutamente contro le decisioni del direttore di gara*» come dice la sentenza che privera per un turno il torneo di uno dei suoi personaggi più popolari.

● La situazione nei vari campionati. Tra gli «esordienti» ancora in fuga la Sanremese (vittoriosa 1-0 contro l'Imperia) con tre punti di vantaggio sulla Ventimigliese matricola a Camporosso (3-0). Tra i «giovanissimi» successo ancora una volta della Dianese (2-0 alla Carlin Sanremo: reti di Cucumazzo e Patrone) che mantiene la testa in classifica con tre lunghezze di vantaggio sulla Sanremese; ma in questo campionato merita di essere segnalato il largo successo dell'Argentina sul Sant'Ampelio Bordighera per 8-0 con Muller, autore di tre reti.

Tra gli «allievi provinciali», come già detto, Argentina in testa con un punto di vantaggio sulla Taggese e sul Valecrosia che ha agganciato i giallorossi. Fermi i campionati per una settimana, scenderanno in campo il 3 gennaio Imperia e Intemelia per un recupero del campionato allievi.

b. m.

Vado e Varazze oggi di fronte nelle finali

VARAZZE — Vado e Varazze si contenderanno oggi pomeriggio alle 15,45, campo «Pino Ferro», il 1° trofeo Bar Stella di calcio per formazioni Under 20. Nelle gare di semifinale disputate ieri, il Vado ha infatti battuto per 1 a 0 il Savona, mentre il Varazze ha avuto la meglio sulla Carcarese (2-0).

Il primo match, tra Savona e Vado, è stato molto equilibrato e combattuto: lo ha deciso un bel gol di Dighero nella ripresa. Alla Carcarese non è invece bastata la presenza di Becco, Bolgiani e Reggi nell'infuocato scontro col Varazze.

(r. ba)

Domani raduno per selezione dei gironi

ALBENGA — Domani sera alle 18, al campo sportivo «Riva» di Albenga, si svolgerà il raduno dei selezionati dai gironi «A» di Seconda e Terza Categoria.

Ecco i convocati. Borgio: Montagnino, Pio e Mattioda. Arnasco: Danio, Bottelli, Tomatis e Bogliolo. G. Bordighera: Fazio e Cappelletta. Camporosso: Perrino, Roberto e Pasquale Riccetti. Battilungo Vadino: Airardi. Pietra Sport: Basso. S. Filippo: Poggi, Romano, Delfino, Teghetto. S. Bartolomeo: Rissoletto, Ferrazoni, Giordano e Semeria. Speternese: Zanchet. Leca: Vitali.

Bilancio e programmi della scuderia

La «City Corse» si tuffa anche nella Formula 3

SANREMO — Un titolo italiano, ma pur ancora ufficioso per colpa di un ricorso, una vittoria di classe in un rally impegnativo come il «Sanremo», un futuro che spazia addirittura sulla «Formula tre». La «City Corse» di Sanremo, giovane scuderia della Riviera di Ponente, ha tracciato (con un occhio rivolto al futuro) il proprio bilancio agonistico 1981. Ha riunito piloti e e folla di tifosi in un salone del palazzo nale dove con gioia è stata festeggiata un'annata che, tutto sommato, si è rivelata positiva.

L'equipaggio Benza-Bianchi, punto di forza della City Corse

I momenti magici della stagione per la «City Corse» sono stati il titolo italiano del ventimigliese Alessandro Murratore, conquistato nel campionato di velocità su pista (successo, però, ancora subjudice per un ricorso del secondo arrivato), la vittoria di classe ottenuta Lorenzi e Bottile al «Sanremo», la buona prestazione, culminata posto classe della coppia Benza-Bianchi recente rally delle Valli Imperiesi.

distribuiti premi un po' a tutti: Piero Calosso, appena nominato «capitano» del sodalizio, ha ricevuto il trofeo «Volante d'oro»; la coppia Bianchi-Varese, protagonista di una bella performance al «Sanremo», la buona prestazione, culminata posto classe della Fiat 500) ha ottenuto un premio speciale.

Festeggiatissimo, poi, il preparatore ventimigliese Giorgio Vico. E' che ha messo a punto l'auto che ha portato al successo di Muratore nel campionato di velocità e quella Lorenzi-Bottile al «Sanremo». I motori della «City Corse» tutti nelle sue mani.

b. m.

GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
VIA PIETRO AGOSTI - SANREMO

A partire da lunedì mettono a disposizione della loro affezionata clientela migliaia e migliaia di capi in pelle:

GIACCONE modello ARMANI	L.	110.000
GIUBBINO renna	L.	75.000
VISONI SAGA	L.	2.500.000
GIACCHE VOLPE GROENLANDIA	L.	1.200.000
MARMOTTE	L.	1.300.000
MONTONI originali	L.	
GIACCONI pelle grandi marche	L.	145.000
e altri mille capi non elencati		

Ricordate i grandi Magazzini CALIBRO 9, vostri amici per la pelle e per tutti gli articoli di

CONFEZIONI UOMO - DONNA
- BAMBINO
- biancheria per la casa

MAGAZZINI FANTASTICO
Via Pietro Agosti 139 - SANREMO

ROCCAVIONE
(a 18 Km da Limone - a 12 Km da Cuneo - a 80 Km dal mare)

Prezzi a partire da
L. 28.400.000 e L. 51.200.000
Box L. 4.800.000
Vendita di antico 30%
con mutuo fondiario e dilazioni.
Personale in loco Sabato Domenica e festivi.

IFIR PONENTE
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
SANREMO
VIA GIOBERTI 37 - TEL. 0184/833.66
VENDITA ALL'ASTA
di 2000 lotti ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria e fiduciaria privata.
ASTE:
sabato 19 fino esaurimento lotti.
TUTTI I GIORNI ORE 16,30
a Canale 31 tutti i
Sabato ore 13,30
Giovedì ore 22,30
Per informazioni
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
SANREMO - Via Gioberti 37
Tel. 0184/833.66

CASINÒ DI MENTONE
2 AMBIENTI "FAVOLOSI!"
SALONE AMBASSY
SABATO Ore 22
DOMENICA Ore 15,30
ORCHESTRA LES JERM'S
TUTTE SERE DALLE ALL'ALBA
CLUB 06
LIGHT SHOW - LASER - VIDEOCASSETTE
PRENOTAZIONI
VEGLIONE SILVESTRO TEL. 571.131

Società primaria importanza nazionale cerca
TRASPORTATORE PADRONCINO
con automezzo portata 55/60 quintali per trasporto gas liquido
Telefonare 0183-24.631

PRIVATO
Causa trasferimento vende tutti gli arredi esistenti:
MOBILI, DIPINTI, ARGENTERIA, TAPPETI, PORCELLANE
Rivolgersi a: Dott. RUGGERO
Corso Inglesi 7, 3° piano - Tel. 0184/77.896
SANREMO
Orario: 10-13; 15-19,30

CITTA' DI ALBENGA
4° Concorso Pirotecnico Nazionale
al M. Giacinto GARASSINO
27/30 Dicembre

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

ARISTON (Via Bari Milano 16) tel. 268.549: Amore senza fine. Con Brooke Shields. Regia di Robert Greenwald. Orario 15.15-22.30 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 2330, tel. 564.490): Il grande Aiuto con T. Hill - Giallo a Manhattan di N. Marshall. Orario 15.30-17.15-19-20.45-22.30 L. 4000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.810): Cuba e libertà, con R. Pozzetto e I. Marchesini. Orario 15-17.30-20-22.30 L. 4000

CARIGNANO (Via Cavour 11, tel. 585.888): Vacanze una meglio persa (v. 18) Orario 15.15-17.45 L. 4000

CORALLO (Via Bari 101/r, tel. 268.801): La meglio ragazza (v. 18) Orario 15-22.30 L. 4000

GRATTACIELO (Piazza Corvetto 43, tel. 564.402): 1997 Fuga da New York, con K. Russell e S. Burgoyne. Orario 15.15-17.30-20-22.30 L. 4000

LIDO (Via XX Settembre 2561, tel. 691.861): Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. [illegible] di S. Corbucci. Orario 15-17-18.50-20.30-22.40 L. 4000

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Gabbiani, con O. Abdel-Hamid e J. Cash di C. Varriale. Orario 15-18.30-16-18.30-21-22.30 L. 4000.

ODEON (Corso Buenos Aires 83/r, tel. 268.268): Bud e Terence spericolati, di Enzo Barboni. Orario 15-16.30-18-19.30-21-22.30 L. 4000

OLIMPIA (Via XX Settembre 2741, tel. 581.619): Il magnifico del Bronx, con A. Sordi e M. Mercanti. Ore 15-22.30 L. [illegible]

ORFEO (Via XX Settembre 1311, tel. 564.349): Proibito in baby minori, con P. [illegible] e A. Mezzanotte di M. Pavoni. Ore 14.45-16.35-18.30-20.25-22.30 L. 4000

METRO (Via Bari 12, tel. 890.011): Il grande Aiuto con T. Hill - Giallo a Manhattan di N. Marshall. Ore 15.30-17.15-19-20.45-22.30 L. 4000

ASSUNTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.810): Cuba e libertà, con R. Pozzetto e I. Marchesini. Ore 15-17.30-20-22.30 L. 4000

BORGO (Via Canevari 11, tel. 585.888): Vacanze una meglio persa (v. 18) Ore 15.15-17.45 L. 4000

BRIGNOLE (Via Bari 101/r, tel. 268.801): La meglio ragazza (v. 18) Ore 15-22.30 L. 4000

GRATTACIELO (Piazza Corvetto 43, tel. 564.402): 1997 Fuga da New York, con K. Russell e S. Burgoyne. Ore 15.15-17.30-20-22.30 L. 4000

LIDO (Via XX Settembre 2561, tel. 691.861): Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. [illegible] di S. Corbucci. Ore 15-17-18.50-20.30-22.40 L. 4000

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Gabbiani, con O. Abdel-Hamid e J. Cash di C. Varriale. Ore 15-18.30-16-18.30-21-22.30 L. 4000.

ODEON (Corso Buenos Aires 83/r, tel. 268.268): Bud e Terence spericolati, di Enzo Barboni. Ore 15.15-16.30-18-19.30-21-22.30 L. 4000

LE PETIT CENTRALE (Via [illegible] Vincenzo 19r, tel. 660.360): Bimbo erotico (v. 18). Alt 10; ult. 22.30. L. 3500.

PLAZA (Piazza Terralba 17r, tel. 366.852): Agente 007 tutte per i tuoi occhi, con R. Moore. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30 L. 4000

SARDO (Via Cavour 11, tel. 565.888): Vacanze una meglio persa (v. 18) Or 15.15-17.45 L. 4000

SISMELLO (Via Bari 101/r, tel. 268.801): La meglio ragazza (v. 18) Or 15-22.30 L. 4000

GRATTACIELO (Piazza Corvetto 43, tel. 564.402): 1997 Fuga da New York, con K. Russell e S. Burgoyne. Or 15.15-17.30-20-22.30 L. 4000

LIDO (Via XX Settembre 2561, tel. 691.861): Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. [illegible] di S. Corbucci. Or 15-17-18.50-20.30-22.40 L. 4000

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Gabbiani, con O. Abdel-Hamid e J. Cash di C. Varriale. Or.: 15, 18.30-16-18.30-21-22.30 L. 4000.

ODEON (Corso Buenos Aires 83/r, tel. 268.268): Bud e Terence spericolati, di Enzo Barboni. Or 15-16.30-18-19.30-21-22.30 L. 4000

LE PETIT CENTRALE (Via Vincenzo 19r, tel. 660.360): Bimbo erotico (v. 18). Alt 10; ult. 22.30. L. 3500.

PLAZA (Piazza Terralba 17r, tel. 366.852): Agente 007 tutte per i tuoi occhi, con R. Moore. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30 L. 4000

SARDO (Via Cavour 11, tel. 565.888): Vacanze una meglio persa (v. 18) Or 15.15-17.45 L. 4000

SISMELLO (Via Bari 101/r, tel. 268.801): La meglio ragazza (v. 18) Or 15-22.30 L. 4000

GRATTACIELO (Piazza Corvetto 43, tel. 564.402): 1997 Fuga da New York, con K. Russell e S. Borgnine di J. Carpenter. Or 15.15-17.30-20-22.30 L. 4000

LIDO (Via XX Settembre 2561, tel. 691.861): Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. [illegible] di S. Corbucci. Or 15-17-18.50-20.30-22.40 L. 4000

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Gabbiani, con O. Abdel-Hamid e J. Cash di C. Varriale. Or.: 15, 18.30-16-18.30-21-22.30 L. 4000.

ODEON (Corso Buenos Aires 83/r, tel. 268.268): Bud e Terence spericolati, di Enzo Barboni. Or 15-16.30-18-19.30-21-22.30 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 366.861): Riposizione da lire.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.667): Collegiali supplementi (v. 18)

IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 883.340): Il lungo della galassia.

LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 366.463): I [illegible]

RAVIN (Corso Armellini 4, tel. 891.602): Sud e Todo scandinavi, [illegible]

CINEMA D'ESSAI

GIANTE (Via Cardinal 1/a, tel. 540.767): Riposizione da lire. Domani: Pugilato, [illegible]: Una bionda dall'impudico nome di S. Peronaci. Domani: ore 18-18.30-20-22: La regina proibita dell'Ago Nolo. L. 1500

GLAUCO BRITANNIA (via Cesare 9/r) ore 15, 17.30, 20.15, 22.40: King Gang, [illegible] rigore

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Pugni per la vittoria.

CHIABRERA (Via [illegible] 1, tel. 298.518): Jackie della Domani: Il cervello dei cervelli (v. 18).

CORALLO (Via [illegible] 1/r, tel. 588.418): Nessuno è perfetto.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Casanova, [illegible] Addio ultimo uomo (v. 18)

ASTORIA: La nave più pazza d'Italia

Brooke Shields in «Amore senza fine» all'Ariston di Genova

ELDORADO: Bonno (v. 18)

MADDINO: Lingua nuda (v. 18)

MODERNA: I predatori dell'area perduta.

SPLENDOR: Nessuno è perfetto.

[illegible]

ODEON: Alligator. Domani: [illegible]

CERTOSA

COLOMBO: Una vedova dal mattino. Domani: [illegible]

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Il bello. Domani: [illegible]

QUINTO

FLORIA: Il postino suona sempre due volte.

CAMPOMORONE

SERRA: I cacciatori.

ARENZANO

ITALIA: non pervenuto

COGOLETO

VERDI: L'imbroglio Ninja. Domani: [illegible]

RECCO

ARENA: Grazie zio" distrutta di polizia.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: La grande guerra.

MIGNON: La corsa più pazza d'America.

LUX: Il pianeta di Prezzo S. Giorgio. Domani: [illegible]

RAPALLO

AUGUSTUS: Piedino contro tutti. Domani: [illegible]

CRISTOFORO: Nessuno è perfetto. Domani: Quando dalla salute.

ITALIA: Agente 007: [illegible] per i tuoi occhi.

CHIAVARI

ASTOR: Nessuno è perfetto.

CENTRALE: L'amante di Lady Chatterley (v. 18).

MIGNON: Il tango della gelosia.

NUOVO: Cane e gatto.

ORFEO: Wind dalla sabbia.

[illegible] Botero.

CENTRALE: Pino Pinella.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: [illegible] sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Ore 15.30, 21: la Compagnia Gassmann presenta A che gioca pinballoma? L. 12.000, 8000, 4500 Domani repliche

GENOVA - AL GENOVESE (tel. [illegible]): ore 15 La bambina e il Golden regia di D. De Lullo - Gruppo Teatro Libero R. V. L. 10.000 - 8000: Domani Anni ribelli di G. Gaber. L. 7000, 5000, 3000 Ore 20.30

TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 16, 20.30 Il bel pianeta con gli extraterrestri di W. Goldman, regia M. Scaccia-ugo. Compagnia Stabile con L. Valenti e F. De Carlo. L. 8000, 6000 Domani ore 20.30.

SALA CARIGNANO (tel. 580.533): ore 16 S. la, Chiappori, ottavo appuntamento, ore 21 rappresentazione Compagnia M. Cappelli - Gruppo Fish «Hi di Genova. L. 3200. Domani repliche

TEATRO ALCIONE (tel. 813.339): ore 16 Non sappiamo che l'ingiallimento tocca anche Compagnia Pistoia - Monti - Tiezzi - Venick L. 5000, 7000, 6000. Domani repliche

TEATRO GARAGE (tel. 613.080): [illegible] DELL'ARCHIVOLTO (tel. 292.427): riposo

ALTARE

VILLEGGIARA: Salone 2. Domani: riposo

CAIRO MONTENOTTE

[illegible] Sceriffo di Rock.

CRISTALLO: Eastwitter. Domani riposo

DELLA ROSA: Le avventure di Barbapapà. Domani riposo.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: L'ultimo squalo. Domani [illegible]

CARCARE

OLIMPIA: Il mondo dell'incredibile Hulk. Domani riposo.

CENTRALE

[illegible]. Fort Bravo. Domani riposo

FINALE LIGURE

ORIONE: I [illegible] dell'area perduta. Domani: mystère [illegible]

IDEAL: Salario.

VITTORIA: Piedino contro tutti.

LOANO

PERLA: Nessuno è perfetto.

LUMIERE: Chi trova un amico trova un tesoro.

MILLESIMO

ITALIA: L'[illegible]

LUCE Casalo giganti del brivido. Domani riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: I predatori dell'area perduta.

SPOTORNO

[illegible] I bollicanti. Domani riposo.

VADO LIGURE

CRISTOFORO COLOMBO: riposo

VALLE DORA

[illegible] VALLE DORA riposo

VARAZZE

VERDI: I predatori dell'area perduta.

TEATRO: Agente 007: sono per i tuoi occhi.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: Domani ore 20.45: Concerto di Natale Orchestra sinfonica di Sanremo

TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

ARENA: Piedino contro tutti.

RISORI (Oneglia - via Vittorio Emanuele 16, tel. 73.614): Delitto di mezzanotte chiuso.

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cavour 36, tel. 65.811): La spada della notte. Domani: L'ultimo di Shaolin.

DANTE (Oneglia - via S. Bartolomeo, tel. 73.620): Il tango della gelosia.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 72.765): Fantasia di Walt Disney.

CAPRAIR: Tarzan, l'uomo scimmia.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Excalibur. Domani: Peppi Porcile guastafeste.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: Convoy alla sbarra. Domani riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Per favore mettiamoci di traverso. Domani: Amici miei.

CERIA: Riconoscimento da tre Domani [illegible] riposo

TAGGIA

OLIMPIA: In alto mare più spaventoso. Domani riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA: I predatori dell'area perduta. Domani: Una domenica tutta sola.

ZENIA: L'assedio più pazzo del mondo.

RIVA LIGURE

CORALLO: La disfatta [illegible] Domani riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA: Assassino è qualcuno.

IMPERIA: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matuzia 26, tel. 75.971): Intolleranza pazza. Domani ore 21: [illegible] di Lorenzo Berlo

RITZ (via Matteotti): Pluto e Topi-combattenti, di Walt Disney

ASTRA (via Matteotti 30, tel. 86.810): Cinema e amore

CENTRALE (via Matteotti): Proibito ai bolvi urbani.

SANREMO (tel. [illegible]): Pluto e Topi-combattenti.

SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro.

CAPITOL: [illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Labbri voglioso (v. 18)

MIRAMARE: Zorro mezzo e mezzo (v. 18)

CINE VARIETA'

CENTRALE: Bonzi pieni (v. 18). Domani: Come sbox a Mastricotto (v. 18).

RITROVI

CLUB BRITANNIA: presentazione del libro vogliono di Pino Arino. Cena, ballo e cabaret con la Crazy Angels e Cane Pazzino.

DISCOTECA NEW YORK: Ore 22-2: In acciaca, L. 5000 Domani riposo

LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 4 302): riposo

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): ore 15-19-22 (ult. spett. ore 22.15 1997: Fuga da New York

ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.583): Proibito, la bella lavanda.

ARIS (via Vittorio tel. 20.583): Chi trova un amico trova un tesoro.

JOLLY (via P. Boselli 9, tel. 21.179): La moglie

DIANA (via Brignole 1, tel. 29.714): Incantevole pazzo.

OLIMPIA: Biancaneve e [illegible] (v. 18)

ALTRE VISIONI

PIETRIBIUCO (p. Diaz 4/r, tel. 30.63.27): Bambolotto da lire! Domani: L'enigma di Kaspar Hauser.

CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.1421: Nudi a scuola. Domani riposo.

LUX (via Buscaglia, tel. 23.873): [illegible] Chiari terrestre l'Occidente. Domani: [illegible]

MASSIMO

RITZ: Cuba e cantata.

COLOMBO: Insaziabile passo.

ALBENGA

[illegible] vuole un amico trasporto lo trova.

ASTOR: Proibito Hilton colonna, portiere a, 8.

CORALLO: Il tango della gelosia. Domani riposo

ALBISOLA SUPERIORE

LEONE: Abitazioni al crocevia. Domani riposo

ALBISOLA MARINA

MARCONI: Il piedino sono sempre due volte.

ALTARE

VILLEGGIARA: Salone 2. Domani: riposo

CAIRO MONTENOTTE

[illegible] Sceriffo di Rock.

CRISTALLO: Eastwitter. Domani riposo

DELLA ROSA: Le avventure di Barbapapà. Domani riposo.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: L'ultimo squalo. Domani: [illegible]

CARCARE

OLIMPIA: Il mondo dell'incredibile Hulk. Domani riposo.

CENTRALE

[illegible]. Fort Bravo. Domani riposo

FINALE LIGURE

ORIONE: I [illegible] dell'area perduta. Domani: mystère [illegible]

IDEAL: Salario.

VITTORIA: Piedino contro tutti.

LOANO

PERLA: Nessuno è perfetto.

LUMIERE: Chi trova un amico trova un tesoro.

MILLESIMO

ITALIA: L'[illegible]

LUCE Casalo giganti del brivido. Domani riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: I predatori dell'area perduta.

SPOTORNO

[illegible] I bollicanti. Domani riposo.

VADO LIGURE

CRISTOFORO COLOMBO: riposo

VALLE DORA

[illegible] VALLE DORA riposo

VARAZZE

VERDI: I predatori dell'area perduta.

TEATRO: Agente 007: sono per i tuoi occhi.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: Domani ore 20.45: Concerto di Natale Orchestra sinfonica di Sanremo

TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

ARENA: Piedino contro tutti.

RISORI (Oneglia - via Vittorio Emanuele 16, tel. 73.614): Delitto di mezzanotte chiuso.

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cavour 36, tel. 65.811): La spada della notte. Domani: L'ultimo di Shaolin.

DANTE (Oneglia - via S. Bartolomeo, tel. 73.620): Il tango della gelosia.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 72.765): Fantasia di Walt Disney.

CAPRAIR: Tarzan, l'uomo scimmia.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Excalibur. Domani: Peppi Porcile guastafeste.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: Convoy alla sbarra. Domani riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Per favore mettiamoci di traverso. Domani: Amici miei.

CERIA: Riconoscimento da tre Domani [illegible] riposo

TAGGIA

OLIMPIA: In alto mare più spaventoso. Domani riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA: I predatori dell'area perduta. Domani: Una domenica tutta sola.

ZENIA: L'assedio più pazzo del mondo.

RIVA LIGURE

CORALLO: La disfatta [illegible] Domani riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA: Assassino è qualcuno.

IMPERIA: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matuzia 26, tel. 75.971): Intolleranza pazza. Domani ore 21: [illegible] di Lorenzo Berlo

RITZ (via Matteotti): Pluto e Topi-combattenti, di Walt Disney

ASTRA (via Matteotti 30, tel. 86.810): Cinema e amore

CENTRALE (via Matteotti): Proibito ai bolvi urbani.

SANREMO (tel. [illegible]): Pluto e Topi-combattenti.

SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro.

CAPITOL: [illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Labbri voglioso (v. 18)

MIRAMARE: Zorro mezzo e mezzo (v. 18)

La trasmissione di Mike Bongiorno

Studente di Varazze ha perso il «Flash» lasciando il segno

[illegible] — Gigi Cerruti non c'ha fatta. Il ventunenne studente universitario di Varazze, impegnato la sera di Natale nella puntata di «Flash», il gioco a premi condotto sulla prima rete televisiva da Mike Bongiorno, è stato campione solo per pochi minuti. Aveva fatto gara a sé per tutta la serata, azzeccando una serie eccezionale di risposte, e mettendo da parte più di sette milioni, oltre il doppio del campione in carica, il [illegible] Ricordi.

Ma la sua buona stella ha smesso di brillare proprio nel momento cruciale: ha scelto di tentare il «21» con i numeri, e si è fermato a venti, trovando all'ultima carta l'«uomo nero». Quindi, alla «domanda dei secoli», lì è smarrito, e pur schiacciando il pulsante per primo ha sbagliato la risposta. «Ma a quel punto — dice Cerruti — non capivo più nulla. Della domanda ho capito solo poche parole, e ho detto "Golfo Persico" senza pensarci su. Peccato, ma in fondo è solo un gioco».

In casa Cerruti la sconfitta è stata presa ovviamente senza fare drammi. Gigi vive con il fratello maggiore Pietro, [illegible] anni, e la mamma, signora Maria. «Il mio ragazzo è stato bravissimo lo stesso», ha detto la donna.

«Certamente che a quei [illegible] milioni ormai ci avevo fatto un pensierino. Mi sarebbero serviti, con mio fratello, per aprire una palestra. Parlarne, sono stato un personaggio lo stesso».

E un personaggio simpatico, Gigi Cerruti, lo rimarrà a lungo. Al di là della sconfitta, quello che «brucia» maggiormente, forse, è proprio il fatto di essere stato a lungo in vetta: «Quando ho visto in scritta "7 milioni" diventare "500 mila" — ricorda Gigi — mi sono caduti [illegible] braccia. Mi ha fatto piacere [illegible] la gente, ieri, [illegible] riconoscermi per la strada, anche se forse, continuando a vincere, la mia popolarità sarebbe diventata "scomoda".

Cerruti conclude parlando di Mike Bongiorno: «Non è [illegible] come tanti dicono e come può sembrare: che Mike

Luigi Cerruti

ria un cafone e un barbaro. Anzi, è una persona correttissima e affabile. Il vero personaggio è lui, e per tenere fede a questo personaggio a volte deve magari "recitare". r. lg.

Un nuovo night a Diano Marina

DIANO MARINA — Un nuovo night club a Diano Marina. Si chiama «Belle epoque». [illegible] il locale notturno Collin's in via Agnese ai piedi di Capoberta. Si rivolge a una clientela raffinata.

L'arredamento è stato realizzato con particolare cura, per ripetere i frequentatori all'atmosfera degli Anni 30.

Tra le molte difficoltà c'è la resa delle private

La scommessa della Rete tre è arrivare in tutte le case

GENOVA — La Rete Tre ha recentemente compiuto due anni. Ma quanti nella nostra regione, hanno la possibilità di riceverla? «La Rai — spiega l'ingegner Quaglino capo supporto tecnico della sede di Genova — oltre ai ripetitori già in funzione (Portofino, Righi, Polcevera) ha messo in atto alcune iniziative per ampliare il raggio d'azione».

Esistono, però, notevoli difficoltà create dalla considerevole crescita delle emittenti private. «Abbiamo approntato un ripetitore provvisorio [illegible] monte Beigua che sarà indirizzato su Genova, ma che, attraverso altri ripetitori, potrà poi essere molto utile per una zona più vasta. Dal monte Beigua dovremo trasmettere sul Canale 42 che era stato prenotato dalla Rai già nel 1971 nella convenzione di Stoccolma che è stato assegnato al nostro ente nel 1978 con atto ufficiale del ministero delle Poste. Però il canale è occupato da Telepace, per cui c'è una vertenza in atto».

Altri problemi con le emittenti private potrebbero sorgere fra breve tempo anche per quanto riguarda [illegible] di Sestri Ponente: «Stiamo cercando — dice l'ingegner Quaglino — [illegible] migliorare la ricezione in quella delegazione. Purtroppo, però, il ministero non ha approvato il canale [illegible] noi proposto per la prima rete, per la seconda e la terza rete, invece, quando i nostri impianti saranno ultimati e potranno trasmettere sul nostro Canale 42 ci saremo [illegible] "scontri" con [illegible] emittenti che estromettono ripetitivamente la terza e la seconda rete».

Molti genovesi dichiarano di non riuscire a vedere la Terza rete, anche se si trovano in quartieri serviti [illegible] vostri impianti...

«Questo dipende dal fatto — risponde l'ingegner Quaglino — che gli utenti hanno le antenne orientate principalmente su fasci per poter prendere la prima, ci vuole invece un impianto rivolto verso il Righi o Portofino».

«Se per vedere la Terza Rete — aggiunge Arnaldo Bagnasco, capo struttura della programmazione della Rai di Genova — l'utente è costretto a orientare la sua antenna su Portofino, rinunciando così a ricevere tutte le private [illegible] altre, oppure, nell'intenzione di vedere anche il nostro canale, ad aggiungere una seconda antenna, si fa presto a capire che la Terza Rete ha le maggiori difficoltà di tutte le altre, perché punita in partenza dal peso di una concorrenza eccessiva».

«Eppure la statistica — continua Bagnasco — dice che esiste un pubblico per questa rete Rai. Vuol dire, allora, che questo pubblico è conquistato, malgrado tutte le difficoltà, dalla qualità dei programmi. Non possiamo nascondere, come programmisti della Terza Rete, la nostra soddisfazione per la preferenza di quegli utenti che, malgrado la pletora di emittenti private, vogliono ricevere il nuovo canale e assistere a "Tuttogiovi". In fondo, il disinteresse dell'utente fa gioco a coloro che sembrano non aver capito il senso e l'importanza della [illegible] Rete e sono orientati a soffocarne la voce, quando ancora può apparire un indistinto vagito».

«Avete sconfitto l'indifferenza — conclude Arnaldo Bagnasco — scatenando una gara e creato passione per "Tuttogiovi" significa avere dimostrato che la "scommessa" si può vincere. r. l.

Loredana Bertè [illegible] a Sanremo

[illegible] — Domani sera, al Teatro Ariston, arriva Loredana Bertè. E' il grosso nome della musica leggera italiana che approda a Sanremo in questa fase di fine anno. Si esibirà alle 21.30 nel suo nuovo spettacolo «made in Italy tour» accompagnata dal complesso dei «Platinum heads».

L'attesa per [illegible] spettacolo della Bertè è notevole. La prevendita dei biglietti è stata [illegible] «Dovrebbe esserci il tutto esaurito» — dice Angelo Esposito, l'organizzatore che [illegible] portata a Sanremo. Lo spettacolo della cantante è l'ultimo grande show musicale dell'anno per Sanremo.

Protagonista Ombretta Colli, la regia è [illegible] Gaber

Per Imperia Capodanno a teatro con Ultimi viaggi di Gulliver

IMPERIA — *Fine anno all'insegna dell'allegria al Teatro Cavour. Mercoledì sera, alle 21, debutta «Ultimi viaggi di Gulliver», un «musical» del cantautore genovese Giampiero Alloisio, in collaborazione con Francesco Guccini e Sandro Luporini; la regia è di Giorgio Gaber, la protagonista è sua moglie, Ombretta Colli.*

Lo spettacolo sarà replicato giovedì, ma l'inizio verrà anticipato alle 20,45 per consentire agli spettatori e alle «troupe» di partecipare al veglione, organizzato dalla Croce Bianca nel ridotto [illegible] Cavour. Un curioso abbinamento: a realizzarlo è stato il direttore artistico del teatro, l'attore Franco Carli.

«Abbiamo voluto recuperare una vecchia tradizione di Porta Maurizio, dove usava allestire una festa di S. Silvestro al Cavour», spiega. *Definito, al suo esordio critico al «Carcano» di Milano, un «modo nuovo ed interessante per coniugare musica e teatro», il «Gulliver» è un «musical» serio sugli umori della gioventù post-sessantottesca e «impegnatamente disimpegnato». «Non sarà insomma, uno spettacolo di pura evasione, anche se gradevole e divertente», avverte Carli. A fianco della Colli, ci sarà Flavio Bonacci. Con loro, a recitare, cantare e ballare dentro l'insolita scena di Maurizio Ferrioni (una scatola bianca, [illegible] plastica, illuminata), lo stesso Alloisio, nei panni di Jonathan Swift, Nicola Alcozer, Roberta Alloisio, Isabella Caprardi, Alberto Canepa e Antonio Sergio «Gulliver» è un viaggio tra le isole della realtà e della cultura, da Amabilia, intellettuale, seriosa, romantica e passionale, a quella dello Scemo, trionfo dell'incapacità, del caos, dell'irrazionale; da quella bugiarda, della falsità sociale ed esistenziale all'Isola dove si scontrano tutti gli ordini del mondo, e il protagonista incontra Dio (Bonacci) al bancone di un bar.*

Con «Gulliver» (questi i prezzi 7000 e 5000) termina la prima fase di rilancio del Cavour dopo tre mesi di ritorno [illegible] gestione comunale. «Continueremo questo lavoro di ricerca, positivamente iniziato con "Pool" anche nell'82, con l'augurio che ostacoli imprevisti non ci impediscano di portare a compimento la semina», precisa Carli s. d.

Ombretta Colli [illegible] musical di Gaber

A Savona domani concerto di Natale

SAVONA — Domani, alle 20,45 nel teatro «Chiabrera» avrà luogo il tradizionale concerto di Natale. L'appuntamento è con l'orchestra sinfonica [illegible] di Sanremo diretta da Bevenuto Zannerini e col soprano Lucia Mena Pickova.

Il [illegible] comprende la «Passione secondo San Giovanni», il Magnificat «Quia respexit» di J. S. Bach, «Il Messia» di Haendel, l'Elia (Hear Ye, Israel) di Mendelssohn, l'Alfonso ed Estorella (ouverture) di Schubert e «Danze ungheresi».

Le televisioni private oggi

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 53-54

ORE 8,30 Telefilm Robin Hood: La signora di Sherwood; 9 Cartoni Gli antenati; 9,30 Cartoni La battaglia dei pianeti. Musica a tutto volume; 10 Cartoni Gli antenati; 10,30 Cartoni La battaglia dei pianeti. Musica a tutto volume; 11 Sport Football americano; 11,30 Cartoni La battaglia dei pianeti: I supereroi di Orion; 12 Super-[illegible] show; 13 Domenica con Five. 13,15 Telefilm Una tata meglio americana: Diana la appassionata; 14,20 Telefilm Kung Fu: I pacifisti; 15 Per il cielo (Robert Mitchum, film Nessuno resta solo (dramm.); 18 Telefilm Hazard. 18 Telefilm Dallas: Divorzio alla Ewing; 20 In studio Roberta Giordano; 20,30 Notte Oggi; 21,30 Appuntamento con il thriller: La famiglia [illegible] soldato Fuller; 23 Film Il club dei filantropi (commedia); 1 Film I tre ladri (commedia).

TIVUESSE

UHF 43-54-56-58-60

11,30 Cartoni Ute Dispolon; 12 Cartoni Polina story; 12,30 Cartoni Sally the witch; 13 Telefilm Star trek; 14 Colpo grosso tre musicali; 14,30 Telefilm Get smart; 15 Scarpe-gio La dolce vespa Sirba; 16 Happy, giornalino di cartoni; 18 Telefilm Star trek; 18 Telefilm Mister Howard; 19,30 Telefilm Cactus Canyon; 20,30 I grandi artisti americani; 21,30 Film Fascino del palcoscenico; 23,10 Film Ragazzi della Motta - Grosseto

TELEBUONGIORNO

UHF 34-36-47-57

13,30 Cartoni; 14,30 Film; 18 Amici per la pelle, film; 17,30 Telefilm; 18,30 Film; 20 [illegible] 20,30 Fantasilandia, telefilm; 21,30 I manipolatori della Sirta, film avventuroso; 23 Film

TELENORD TN4

UHF 24-30-41-44-48-52-56-60

Ore 10 Rivista Rinaldini [illegible] film; 10,30 Speciale 11 La posta di Lorenzino 11,30 la grande scelta, telefilm 12,30 Rubrica religiosa; 12,45 Speciale 13 Investigatori specializ, telefilm, 13,30 Sportop -intervista sulla settimana sportiva 14 Sottogiochi sottosopra i programmi della settimana, 14,15 Appun, sceneggiato, 16,30 Parlamone insieme rubrica; 17 I più grandi maghi del mondo, spettacolo, 17,30 Brothers and sisters, telefilm; 18 Rissito Rinaldini telefilm 18,30 Dad Sigma, cartoni, 19 Fantastico, spettacolo; 20 Brothers and sisters, telefilm; 20,30 [illegible] Ver-[illegible] telefilm; 21,30 [illegible] da Tiffany, film commedia, 23,40 Il basket professionistico Usa/Nba; I Squadra superboxy sotto il segno del Sagittario, film [illegible] media erotica

TELEGENOVA

UHF 29-40-43

Ore 10 Ordine delle 68 ciliegie Bongesan film [illegible] 11,30 Gli [illegible] telefilm, 12,30 Cartoni Flipper; 13 L'Italia si è rotta, film comm.; 14,30 Cartoni animati, 15,30 Hazil torna a casa, film comm.; 17 Love boat, telefilm; [illegible] Cartoni Candy Candy; 18,30 Il discorrere, 19 Rubrica: Il potere, 18,30 Musicalone; 20 Vegas, telefilm; 20,45 La polizia interviene, film giallo; 22,45 Padre [illegible] telefilm. 23,45 Film

TELECITTA'

UHF 66-62-64

12 Flash al viaggio; 13 Il potere della mente 13,30 Film Il cellulo nell'acqua; 15 Processo al Telecittà; 16 Film Il bacio di una morta; 17 Cartoni; 17,30 Film Pronto la pistola reverendo, 19 I ritratti di Telecittà, 19,30 Film Spirito Santo e la 5 magnifico coraggio 21 Cinema teatro ed altre cose, 21,30 Film Cuori melodia giorno d'inverno.

TELERADIOCITY

UHF 30-31-47-49

Ore 9 Vivo cartoni; 10,30 Film Due cuori; 12 Telefilm La casa nella prateria; 13 Film Goodbye ed Amen; 14,30 Telefilm Fantasilandia, 15,30 Supercircoscirco show 16,30 Film Serafino; 18, Sceneggiata Bontaz; 18 Telefilm Sanford and son, 19,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati 20,30 Telefilm Sulle strade della California, 21,30 Fantasilandia L'uomo d'acciaio 23,30 Film Jesse and Lester, 1 Film L'ultimo treno della notte - Segue Non stop.

2 RTV

UHF 24-27-31-34-38-39-40-45-48-50-52-62-66

Ore 14 Cartoni, 14,30 Lavorino e Shirley, telefilm, 15 Film Pepe, 16,30 Cartoni; 17 Speciali Snow time, 18 Arcobaleno '80, musicale 19 Questo pazzo mondo dello sport, 19,30 Telefilm Love boat; 20,30 Questo grande cinema; 20,45 Film Ronda di mezzanotte, 21,30 Telefilm Crociere di mistero; [illegible] Waltman jazz show; 22,30 Film L'uomo dal lungo fucile - I programmi di domani.

SAVONA TV

UHF 23-34-36-38-41-61

12,45 Film Ordine di legge, 14,25 Telefilm Man Hunter, 15,10 Flash cinema tv; 15,55 Film Il giustiziere del ragtel 17,20 Cartoni [illegible] Spillo; 17,55 Cartoni Kum Kum 18,30 Telefilm Vegas; 19,10 Film Geometria di un delitto; 21, La domenica sportiva; 22,20 Telefilm Le strane coppie, 23,15 Film In punta di piedi.

TELE T.R.I.L.

UHF 31-34-40-48-60

Ore 11 Ora padisa, 12 Film Chi l'ha vista morire? 13,30 Gioco a quiz Se lo sai telefona 15 Astrofil 17,30 Risultati sportivi 17,40 Alpi Magà cartoni 18 Telefilm La volpe dall'anello d'oro 19,30 Diario studio; 19 Film L'ultima regina a Parigi; 20,30 Notte sportivi ore 21 Astrofil

TELE TRIS

UHF 33-35-37-39-51-57-63

Ore 10 Film Le grandi manovre; 12 Cartoni 13,30 Film Battaglia da un miliardo 15 Film 16,30 Telefilm Vegas; 17,30 Cartoni 18,15 Telefilm Big story; 19,45 Il pianeta nudo, 20 Telefilm [illegible] 21 Mondo 21,15 Film Inglesi

TELERADIOCITY 2

UHF 31-40-57

Vedi programmi di TRC (1)

TELESANREMO

UHF 30

Ore 13,30 Calcio inglese 14,30 Jenny Lady Randolph Churchill, sceneggiato 15,30 Film; 17 L'incredibile dott. Hegg, telefilm; 17,30 Medico, telefilm, 18 Natura selvaggia, documentario 18,30 Allegro fantasia, varietà per ragazzi 19 Sport [illegible] 19,30 Guerra e pace, sceneggiato, 20,30 Replay, rubrica sportiva, 21 Film; 22,30 Film

CANALE 31 SANREMO

UHF 21-42-31-22

Ore 17,45 Festa il soffiatore di vetro 18,15 Film La vita è meravigliosa 20,15 Telefilm Los Angeles capitale Nord: Una vita gettata 21,15 Film

TELEIMPERIA

UHF 24-30-36-58

Ore 17 Sergej e Marusha presentano... Vita in democrazia; 20,30 Film Il re di cuori

TELEARCOBALENO

UHF 49-41-56

Ore 14 Cartoni; 14,30 Lavorino e Shirley telefilm; 15 Film Pepe, 16,30 Cartoni, 17 Speciali [illegible] dove; 18

DUE TOCCANTI EPISODI DI UMANITA' HANNO SEGNATO IL NATALE A NOVARA E SUL LAGO D'ORTA

Riceve il premio da un milione lo dà alla gente della Polonia

Giorgio Purini, che aveva avuto il riconoscimento per l'aiuto dato ai terremotati, ha messo la somma a disposizione dei «fratelli polacchi» - Altri sette premiati

NOVARA — *«Il dottor Ghedini è il simbolo di nascosti eroismi con cui le forze dell'ordine, in prima linea, stanno difendendo la sicurezza delle nostre case e delle nostre vite private»*. Con queste parole il vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte ha accompagnato la consegna del premio alla bontà «Cortinovis» nelle mani del direttore del supercarcere di Novara. Il dottor Pierpaolo Ghedini si trova protagonista, nel marzo scorso, di un atto di coraggio che ha forse risparmiato la vita a sette dei suoi agenti di custodia.

Nella sezione di massima sicurezza alcuni detenuti capeggiati da Renato Vallanzasca, dopo aver ucciso due compagni di cella, si erano barricati in un «raggio» prendendo in ostaggio sette guardie così da garantirsi il trasferimento in penitenziari di loro gradimento. Il dottor Ghedini e l'ispettore degli agenti di custodia, capitano Giosuè Camilleri, durante le trattative si offrirono come ostaggi per liberare i loro uomini. Dopo una intera notte (nove ore in tutto) riuscirono finalmente a ricondurre alla ragione i rivoltosi che accettarono le condizioni imposte loro dal dottor Corrado Cantora, il magistrato che condusse l'intera trattativa.

La cerimonia di consegna dei premi, nove complessivamente, si è svolta alla vigilia di Natale in vescovado, in un'atmosfera carica di commozione.

Il premio, giunto alla nona edizione, consiste in una medaglia d'oro e un milione di lire. Uno dei premiati ha prontamente devoluto questa somma per aiutare chi soffre. E' il caso di Giorgio Purini, il noto cuoco novarese, premiato quale rappresentante dei volontari, in gran parte giovani, che si sono prodigati nei soccorsi alle popolazioni terremotate dell'Irpinia. *«Noi abbiamo deciso di rimettere subito questa somma* — ha detto Giorgio Purini — *a disposizione dei fratelli polacchi che in questo momento stanno soffrendo»*. Così l'assegno è stato consegnato nelle mani del vescovo.

La chiesa novarese, attraverso la Caritas, ha avviato infatti una sottoscrizione per mandare aiuti, soprattutto generi alimentari, ai vescovi polacchi. Una cerimonia toccante, in un'atmosfera intima, con un contorno semplice com'è tipico di questa gente che opera nel silenzio, quasi vergognandosi di vedere pubblicamente riconosciute opere che per loro rappresentano la quotidianeità, quasi normali regole di vita.

Il vescovo Del Monte premia il dottor Ghedini

Giorgio Purini

Giovanna Virgili

Federico Rizzi — Luigia Delzano — Ferruccio Borgatta

Don Piero Bo — Don Gianni Quaglia — Cecilia Martelli

Succede con don Piero Bo e il suo gruppo giovanile salesiano che si occupano degli handicappati; accade con Ferruccio Borgatta che dedica gran parte del suo tempo a due anziani fratelli i quali non si possono muovere; così come Cecilia Martelli che ha speso la sua vita al servizio della comunità di Sant'Agabio o Federico Rizzi impegnato da anni in un'istancabile opera di aiuto in favore dei popoli del Terzo Mondo e, lo scorso anno, particolarmente a favore dei profugi dall'Uganda.

Singolare è poi l'opera della professoressa Giovanna Virgili da sempre impegnata nell'aiuto dei ciechi. L'insegnante ha tradotto in «Braille» (la scrittura dei ciechi) diverse opere letterarie fra le quali la Divina Commedia.

Riconoscimenti sono andati anche a Luigia Delzano che da oltre 12 anni offre assistenza quotidiana ad una signora sola; e a don Gianni Quaglia il prete dei diseredati, degli emarginati, dei drogati, dei dimessi dal carcere, ai poveri in genere. Don Gianni avrebbe voluto partire per le missioni, un desiderio vanificato dalle sue condizioni di salute.

Come ha ricordato don Aldo Mercoli, il presidente della Caritas, *«questo è soltanto la punta di un "iceberg" che comprende tutti coloro che fanno del bene senza pubblici riconoscimenti»*.

Renato Ambiel

Dopo 38 anni ha ritrovato l'alpino al quale salvò la vita in Jugoslavia

E' vivo ed abita a Carcegna di Miasino, sul Lago d'Orta - La vicenda seguita da milioni di telespettatori attraverso Portobello - Venerdì prossimo l'abbraccio dei due commilitoni

MIASINO — *Dopo quasi quarant'anni, la sera di Natale, ha trovato l'alpino a cui salvò la vita. E' una vicenda commovente (protagonisti due penne nere) alla quale venerdì sera hanno assistito milioni di telespettatori.*

Portobello, la popolare trasmissione condotta da Enzo Tortora, farà riabbracciare due uomini legati da indissolubili ricordi. Bruno Griselli, l'alpino di Aosta di sessant'anni, ha visto il sogno diventare realtà: dal '43 ad oggi aveva cercato invano quel ragazzo al quale aveva salvato la vita sfidando la morte. Una ricerca la cui soluzione sembrava a portata di mano; di tanto in tanto affioravano i ricordi di quei terribili momenti e passavano anche gli anni.

Alla fine si è deciso: andare a Portobello e dire tutto davanti a tutti, sfogare quel magone che si portava dentro. L'altra sera, davanti alla tv, c'erano anche i telespettatori di Carcegna, frazione di Miasino. Anche Dante Rigotti, classe 1918, ex cuoco, era incollato al video; con la moglie Romilda Henriet, di origine valdostana, la figlia Angela con i suoi bambini e quelli del fratello Dario.

«Alla comparsa di Bruno Griselli — racconta — ho sobbalzato. Guarda, ho detto a mia moglie, è quello che mi salvò la vita, è proprio lui. Ma non pensavo cercasse me. Quando ha fatto il mio nome ho abbracciato Romilda e non ho potuto trattenere le lacrime».

Questa la vicenda: prima dell'8 settembre 1943 i due giovani commilitoni facevano parte del reparto della «I divisione alpina Taurinense - gruppo Aosta - quarta batteria», dislocata nel Montenegro, in Jugoslavia. L'8 settembre riescano a raggiungere in montagna i partigiani di Tito. Il 10 novembre un gruppo di tedeschi, fascisti e musulmani li attaccano e in quello scontro il Rigotti rimane ferito da una granata di mortaio.

Sono attimi interminabili: Dante Rigotti, in fondo alla scarpata, si lamenta ma non può essere aiutato perché attorno a lui è soltanto il rumore assordante delle bombe, il crepitio delle mitragliatrici, e decine di morti e feriti gravissimi. Il Griselli, mentre è in fuga, si accorge di non avere più al fianco l'amico.

«Corsi giù a precipizio quasi rotolando sul pendio, stracciandomi i vestiti e graffiandomi la faccia — racconta — Vedevo Dante che era laggiù e non riuscivo a raggiungerlo». *Alla fine il forte alpino valdostano riuscì ad arrivare al ferito, se lo caricò sulle spalle e dopo una marcia di otto ore lo portò definitivamente in salvo. Momenti indimenticabili che a Portobello il Griselli ha trattegiato con le gote inumidite, vinto dalla commozione e dall'emozione.*

«Bruno aveva 22 anni — ricorda Dante Rigotti — ed era più giovane di me di tre. Per lui c'era in quel momento tutta una vita davanti eppure ha rischiato la sua per salvarmi. Un Gesù Bambino più bello di quello che ho avuto non poteva capitarmi. Venerdì prossimo andrò a Portobello a ribbracciare colui a cui devo tutto. Gli porterò come ricordo di questo evento straordinario un prodotto artigiano della nostra zona.

a. m.

Carcegna di Miasino. Dante Rigotti con la moglie Romilda

Bruno Griselli

Manca la corrente proteste a Verbania

VERBANIA — Disagi e proteste a Verbania nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale per un black-out nell'energia elettrica avvenuto nel centro urbano tra le 17,30 e le 18,50. Ne hanno risentito soprattutto i commercianti del quartiere praticamente costretti a rinunciare alle vendite, con i negozi affollatissimi.

Qualcuno ha cercato di arrangiarsi con torce a pila e con candele: l'Enel tempestata di telefonate si è scusata affermando che essendo la vigilia di Natale anche gli addetti alla squadra di pronto intervento se n'erano andati a casa.

(a. c.)

Feste tranquille Arona deserta

ARONA — Questo dei 1981 ad Arona e nei paesi del basso Verbano è stato veramente un «Natale coi tuoi». A parte un po' di animazione nella mattinata, coi negozi a smaltire le richieste dei menù casalinghi, verso mezzogiorno strade e piazze sono divenute un deserto e tali sono rimaste per l'intera giornata.

Nemmeno il bel tempo ha spinto troppa gente a lasciare le mura domestiche: la quasi totalità dei ristoranti e dei locali pubblici in previsione di una assai improbabile clientela, ha preferito chiudere i battenti.

Gran sole e temperatura tra gli 8 e i 10 gradi anche il giorno di Santo Stefano, il traffico, soprattutto locale, ha accennato ad intensificarsi: il massimo è comunque atteso per oggi pomeriggio: ci saranno i primi rientri, in particolare dei villeggianti che hanno la seconda casa

Per l'amnistia

Trenta detenuti liberi

NOVARA — Sono una trentina i detenuti del carcere di Novara che potranno tornare in libertà beneficiando dell'amnistia o dell'indulto decisi dal Parlamento per «sfoltire» le carceri. Di questi, una decina sono già stati «dimessi» lunedì scorso. Per gli altri si attendono i provvedimenti delle diverse procure e dei tribunali.

Delle misure di clemenza possono beneficiare i detenuti già condannati a pene inferiori ai tre anni di reclusione per reati commessi entro il 31 agosto 81. Coloro che tornano in libertà erano stati quasi tutti condannati per truffe, emissioni di assegni a vuoto e contravvenzioni varie, o detenuti che già godevano del regime di semilibertà. Fra loro non ci sono nomi conosciuti.

Il provvedimento non interessa ovviamente nessuno degli ottanta detenuti nella sezione di massima sicurezza. Molti reclusi, che pure potrebbero beneficiare dell'amnistia o dell'indulto per alcuni reati restano in carcere perché detenuti per altre cause. Alla procura della repubblica di Novara e in Pretura ferve il lavoro di magistrati, segretari e cancellieri per esaminare tutte le pratiche, studiare i precedenti e conteggiare i cumuli di pene così da emettere poi i provvedimenti di scarcerazione.

Per adesso sono presi in considerazione solamente i fascicoli dei detenuti. Alla procura si è già provveduto con una quindicina di scarcerazioni di reclusi in diverse carceri italiane. Il grosso del lavoro interessa però la Pretura dove si calcola che il provvedimento riguarderà oltre 1500 cause. Qui in pratica dovrebbe essere azzerato tutto il lavoro arretrato ad eccezione, beninteso, dei reati non compresi nei provvedimenti di clemenza.

r. a.

Operaio-orafo di Mortara uccide per errore la moglie con il fucile da caccia

Il servizio in altra pagina

Oleggio: protesta del comitato della pace contro il Comune

«No» al presepe con Reagan e Breznev e i promotori si legano sulla piazza

OLEGGIO — Niente presepe per Natale a ridosso del campanile della piazza Martiri con Reagan e Breznev che portano a Gesù Bambino come funesti doni bombe, missili e cannoni. L'allestimento di questo presepe antitradizionale voluto dal comitato per la pace e il disarmo non ha avuto l'assenso della giunta. Il sindaco Roberto Negri e l'assessore allo Sport e Cultura Giuseppe Petracchi, hanno ufficialmente negato l'autorizzazione a realizzare *«un presepe che non avrebbe prodotto altro che una confusione di ruoli»*.

«E' vero che il presepe ha avuto il suo avvio a Greggio per volere di San Francesco, uomo di pace e povertà — ha detto l'assessore Petracchi — *ma allestire un presepe con una capanna entro cui trovano posto fantocci dalle sembianze di Reagan e Breznev sarebbe irriverente verso quanti credono ancora nei valori tradizionali del cristianesimo»*.

Petracchi ha, in alternativa, consigliato la delegazione del comitato per la pace di fare un albero agghindato di striscioni con slogan inneggianti al non armamento e al non consumismo. Il «no» della giunta ha provocato vivaci reazioni: come atto di protesta, due giovani della cittadina, lo studente Bruno Generale e Claudio Colombo, giocatore dell'Oleggio Calcio, sono rimasti legati e imbavagliati a una sedia per diverse ore della vigilia di Natale nello stesso tratto della piazza dove sarebbe stato allestito il «presepe antitradizionale».

a. g.

Fiaccolata di solidarietà a Domodossola

DOMODOSSOLA — Con gli ultimi arrivi di ieri, si registra ormai il «tutto esaurito» nelle stazioni sciistiche dell'Ossola.

Quest'anno, fortunatamente, la neve non è mancata al tradizionale appuntamento natalizio, anche se la tormenta che ha infuriato nelle ultime ore in montagna ha creato qualche problema sulle piste alle quote più alte. A Macugnaga questa sera saranno festeggiati i componenti della vittoriosa spedizione sul Glacier Dum: alla «Baita dei congressi» saranno proiettate dispositive sull'impresa. Martedì sera si esibirà nella stazione alpina il coro Monte Rosa con un repertorio di canti ispirati al Natale in montagna, la sera del 30 ci sarà la fiaccolata tricolore dei maestri di sci, seguita dalla distribuzione di vin brulé nella piazza di Staffa.

(a. g.)

Assistito dall'affetto di tutti i suoi cari ci è spento

Luciano Pedretti

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente messa alle ore 15 partendo dall'abitazione viale San Giuseppe numero 37, non fiori ma opere di bene da devolvere agli orfanotrofi di Intra.

— Intra, 26 dicembre 1981.

Un regalo con tanti regali dentro?
La tessera ACI
Vieni all'Automobile Club Novara

Società operante nel Novarese ricerca per proprio cantiere
operatori
per controlli non distruttivi, con provata esperienza soprattutto nel campo radiografico per lavoro duraturo.
Gli interessati scrivano a
Publikompass Casella N. 70H — 20100 MILANO

DANCING **SANDOKAN**
GRAVELLONA TOCE
★★★★★★★★★★★★★★★★
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
★★★★★★★★★★★★★★★★

Dancing «*Follia da Ciccio*»
CAVAGLIO D'AGOGNA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO con CENONE
Allieterà la serata il gruppo
ALIANO FOLK
Prenotazione tel. 0322/806.129

KING CLUB
nuova gestione
CAPODANNO
Invita la Spettabile Clientela a
PRENOTARSI
per una favolosa serata di
FINE D'ANNO
con buffet freddo - champagne - spettacoli internazionali - orchestre
Prenotazioni **KING CLUB - Tel. dalle ore 22 al 0321 24.641**
Si avvisa inoltre che il locale rimarrà aperto per tutte le
FESTE di NATALE

HOTEL RISTORANTE
«LA BUSSOLA»
Orta San Giulio
come la tradizione vuole vi rammentiamo il
GRAN GALA DI SAN SILVESTRO
Sergio Scappini in quintetto
MENU' CON MEZZA BOTTIGLIA DI VINO COMPRESA
Alle ore 2,30 la direzione offrirà un
«PIATTO SORPRESA»
Per informazioni tel. 0322/90.198

LEASING SERVICE S.p.A.
VIA DE ANGELI 12 - OMEGNA
CERCA
OPERATORI
con diploma media superiore od equivalente e discreta conoscenza settore economico-finanziario
per le zone di Novara - Borgomanero - Oleggio e Castelletto Ticino
Rivolgersi ore ufficio 0323/62.313

ENZO
COIFFEUR UOMO
CORSO ITALIA 9/D
NOVARA
AUGURA SERENE FESTE

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
Entrata libera

TUTTI DA MASPI A GATTINARA DAL 28-12-81 ORE 15
Inizia la grande vendita tanto attesa su abbigliamento da uomo - donna - bambino anche in taglie robuste

Alcuni prezzi indicativi:

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000	GIACCA vera pelle	da	30.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000	SOPRABITO vera pelle	da	65.000
ABITO uomo	da	35.000	GIUBBINO vera pelle	da	25.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000	MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000	GONNE lana	da	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000	PANT. lana e jeans tela velluto	da	6.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000	MONTONE rovesciato	da	290.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000	COLLI vero pelo	da	29.000

OFFERTA ECCEZIONALE: SOPRABITO DONNA SCAMOSCIATO FODERA PELO, COLLO AGNELLO L. 95.000
1 CAMICIA L. 7.500 — 3 CAMICIE UOMO L. 19.000
comunicazione effettuata al comune di Gattinara in data 11.12.81 legge 80

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81.432

Sempre più acuta la crisi delle cartiere Binda a Omegna

Sciopero nell'Alto Novarese in programma per l'8 gennaio Bloccate strade e ferrovie

OMEGNA — Le difficoltà della cartiera Binda di Crusinallo, uno stabilimento che per anni ha sostenuto un ruolo trainante nell'economia della zona cusiana al pari della ferriera ex-Cobianchi, ora Pietra hanno stupito una zona che aveva sempre visto in questa industria la certezza occupazionale e la sicurezza economica. Le cose ora non stanno andando troppo bene, ma il mercato c'è e quindi le speranze di tornare ai momenti migliori non si sono ancora perdute.

La situazione è stata illustrata agli oltre cinquecento dipendenti dello stabilimento mercoledì scorso dai rappresentanti sindacali che hanno riferito sui risultati dell'incontro a Milano, del giorno prima, con la direzione. Martedì infatti, presso l'Unione Industriale del capoluogo lombardo, erano stati discussi i problemi dei tre stabilimenti del gruppo (Milano, Vaprio d'Adda e Crusinallo) e si erano fatte valutazioni probanti sul valore immobiliare che pare si aggiri sugli 80-90 miliardi (ma c'è chi afferma anche che i debiti si aggirino intorno ai 70).

Comunque, ci saranno valutazioni contabili, perizie, che fisseranno il reale valore del gruppo. La società si trova in difficoltà finanziarie e pare che non abbia altra alternativa che chiedere l'amministrazione controllata per due anni per perdite di esercizio, ma non è detto che l'ottenga.

Comunque, in caso affermativo, in questo periodo di tempo si spera di poter passare all'attivo. Nei provvedimenti si cercherà di non fare entrare gli stipendi arretrati dai dipendenti e che tutto quanto spetta ai lavoratori, fino a gennaio, non entri nel provvedimento di congelamento.

Verso la metà di gennaio consiglio di amministrazione e azionisti si riuniranno per valutare l'opportunità del ricorso al provvedimento. «*La situazione* — dice Aldo Poli, rappresentante sindacale — *è grave, il ricorso all'amministrazione controllata è sintomo di una situazione pesante, ma è anche l'unica alternativa. Sarebbe sbagliato comunque non pagare prima i dipendenti, ci sarebbe il rischio della fuga di operai specializzati e al momento di una auspicabile ripresa potremmo ritrovarci senza gli specialisti*».

«*La direzione* — ha continuato Poli — *ha promesso di dare un secondo acconto che comunque non coprirà ancora nemmeno le spettanze di novembre, mancano poi dicembre e la tredicesima. In pratica, su una cifra di un milione e mezzo che spetta ad ognuno dei dipendenti, sono state loro corrisposte solo 230 mila lire*».

Il 4 gennaio si riuniranno a Verbania i delegati sindacali di tutti i settori produttivi dell'Alto Novarese per stabilire le modalità di uno sciopero che verrà attuato l'8 gennaio e dovrà essere di risonanza nazionale data la gravità della situazione occupazionale nell'Alto Novarese che non trova riscontro in alcuna altra zona del nostro Paese. Saranno bloccate quattro strade statali e le linee ferroviarie: Domodossola-Novara e Parigi-Domodossola-Milano.

Audenzio Martinazzi

Un progetto presentato dall'Uopa

Domodossola sarà comune turistico?

Non si tratta di una semplice classificazione, bisognerebbe potenziare tutte le strutture

DOMODOSSOLA — Nella mappa dei Comuni turistici del Piemonte potrebbe comparire presto anche la città di Domodossola. Una mozione in questo senso è stata votata recentemente dal consiglio comunale del capoluogo ossolano. Il fatto che Domodossola non fosse considerata Comune turistico era giudicato da molti una lacuna.

Le Valli Ossolane sono uno dei principali bacini turistici della provincia, inoltre su Domodossola converge il traffico internazionale proveniente dal Sempione. A sollevare il problema in consiglio sono stati gli autonomisti dell'Uopa. Per ottenere la classificazione di Comune turistico occorrono certi requisiti in tema di attrezzature ricettive e strutture sportivo-ricreative che devono essere accertati dalla Regione.

Le conseguenze più immediate ed evidenti sono la possibilità per i negozi di tenere aperto anche la domenica e una sensibile maggiorazione dell'imposta di soggiorno, il cui ricavato va in gran parte agli organismi di promozione turistica locale. C'è da precisare che l'apertura domenicale dei negozi non è obbligatoria ma facoltativa. Chi si avvale di questa possibilità deve inoltre osservare un turno di riposo sostitutivo infrasettimanale.

I primi commenti all'iniziativa sono generalmente positivi anche se non mancano perplessità sull'effettiva consistenza delle strutture ricettive cittadine. «*Noi siamo ostinatamente favorevoli* — dice il presidente della "Pro Domodossola" avvocato Carmine Gaudiano — *da anni ci battiamo per creare una mentalità turistica nella nostra città*».

«*Riteniamo però* — continua Gaudiano — *che la questione non sia tanto di forma, quanto di contenuti. Non si tratta insomma di ottenere la classificazione puramente nominale di Comune turistico ma di essarlo veramente dal punto di vista delle attrezzature.*

APPUNTAMENTI SPORTIVI IN PROGRAMMA TRA NATALE E CAPODANNO

L'Inter a Novara per San Silvestro

NOVARA — *Per l'ultimo giorno dell'anno il Novara ha preparato un ghiotto piatto sportivo ai propri tifosi. Nel pomeriggio, cioè prima del tradizionale cenone, sarà ospite al Comunale, per un'amichevole di lusso, l'Inter di Bersellini fresca reduce dall'exploit di Coppa Italia dove s'è guadagnata la qualificazione a spese della lanciatissima Roma. I nerazzurri mancano da Novara ormai da una decina d'anni.*

«Anche per questo abbiamo pensato che fosse simpatico, da parte nostra, offrire al pubblico la possibilità di vedere all'opera una squadra di qualità — *afferma il presidente Tarantola* —. Dovremo sopportare l'onere di ripulire il campo dalla neve ma lo facciamo volentieri per questa importante occasione».

Se per gli azzurri sarà l'ultimo collaudo prima della trasferta di La Spezia, per i nerazzurri si tratterà della prova generale in vista dello scontro con la fresca capolista Fiorentina, come dire del big-match della massima serie alla ripresa del campionato dopo la pausa natalizia. L'amichevole novarese è destinata ad assumere un significato anche per le prospettive a breve scadenza delle due formazioni.

L'Inter dovrebbe presentarsi al completo. Nella sua fila ci sarà anche Bachlechner il difensore rivelatosi proprio nel Novara alcune stagioni fa, prima di rientrare al Verona per passare poi al Bologna e quindi, da quest'anno, all'Inter. Il Novara che riprenderà domani la preparazione, dovrà sicuramente rinunciare a Pari, ingessato per motivi precauzionali così da facilitarne il recupero dopo l'infortunio al ginocchio.

Mancherà quasi sicuramente anche Vecchetti sempre alle prese con il dolore al quadricipite che lo ha costretto, domenica scorsa, a lasciare il campo. Così Galbiati sperimenterà nuovamente Jacomuzzi nel ruolo di «libero» (oppure Lugnan) per far fronte al probabile forfait dei due difensori anche domenica prossima. Molti liete sorprese hanno fornito da Cristiano Mauro che ha ripreso ad allenarsi e potrebbe addirittura essere della partita, giovedì con l'Inter. L'amichevole avrà inizio alle 14,30.

r. a.

Caldarelli è campione di judo

NOVARA — Bilancio più che positivo per la società «Judo Novara» che per il 1981 si è confermato il più forte sodalizio del Piemonte.

L'ultima eccezionale impresa ha visto in primo piano Riccardo Caldarelli che, battendo il romano Silvano Rosati, olimpico ed imbattuto in campo nazionale dal 1976, si è laureato il più forte atleta italiano della categoria 65 kg., conquistando la medaglia d'oro ai campionati italiani assoluti.

Riccardo Caldarelli ha iniziato l'attività agonistica a soli 16 anni e dopo soli quattro anni di gare può vantare un curriculum di tutto rispetto.

Dieci i novaresi convocati per il torneo delle regioni

NOVARA — Per il Torneo delle Regioni, che si inizierà nei primi giorni del mese di aprile 82, il ct della formazione piemontese Dino Ravizza ha convocato 32 giocatori delle squadre di Promozione dei due gironi regionali. Questi atleti si incontreranno in formazioni contrapposte per una gara di selezione in vista della preparazione della rappresentativa piemontese.

Fra i convocati, i giocatori appartenenti a squadre della provincia di Novara sono solo 10: Pavia (Gozzano), Moschei (Grignasco), Facchi (Oleggio), Bolfe (Stresa) e il terzetto del Verbania Garripoli, Perini e Ramoni.

Il numero dei «novaresi» appare assai esiguo se si considera che la provincia dispone di 10 squadre e cioè quasi un terzo dell'intero organico di Promozione composto da 32 compagini.

La gara di allenamento si disputerà mercoledì 6 gennaio, con inizio alle 15, sul campo dell'Ura La Chivasso. Questi gli altri convocati: Durello, Bosso, Rossato e Rossi (Acqui), Gribaudo (Cafasse), Sciacca (Boschese), Silva (Bollengo), Terroni (Borgosesia), Capistrano, Fasoli e Maresca (Bra), Cavaglià (Carmagnotese), Comelato (Cheraschese), Origlia e Basso (Fossanese), Di Salvatore (La Chivasso), Pomaré (Mathi), Mondin, Ricciardi, Sattolo e Urban (Moncalieri), D'Aversa (Pertusa), Gentile e Roda (Saviglianese) e Pirrone (Valenzana).

m. s.

Luciano Facchi

Il Vaprio perde gara a tavolino

NOVARA — Per la posizione irregolare di un guardalinee di parte il Vaprio ha perso a tavolino il recupero dell'8 dicembre (Seconda categoria girone B) che aveva vinto sul campo per 3-1 ai danni del Recetto.

La notizia del provvedimento è apparsa sull'ultimo comunicato ufficiale della FIGC-comitato piemontese nel quale viene spiegata la decisione. Il Vaprio in quella gara di recupero aveva impiegato in qualità di guardalinee Angelo Albergante che non risulta tesserato per l'A.C. Vaprio.

Subito dopo la gara i responsabili del Recetto avevano inviato regolare reclamo e il giudice sportivo torinese ha dato loro ragione.

In seguito al cambiamento del risultato da 3-1 a 0-2, il Vaprio retrocede da 13 a 11 punti mentre il Recetto, che figurava tutto solo all'ultimo posto della classifica, grazie ai due punti guadagnati a tavolino raggiunge il Vill. Dalmazia a quota 9.

(m. s.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20.30 Film **Finalmente arriva l'amore**: accompagnate dalle musiche di Cole Porter, tre coppie fanno scanzonato giro di scambi ed equivoci (1976)
23 — Film **Il sentiero del pino solitario**: ingegnere giunto nel Kentucky per costruire ferrovia è coinvolto nella lotta fra due famiglie (1936)

ANTENNA 3

20 — Telefilm **Zaborgar**
22.25 **O la va o la spacca**, con Gianni Magni
24 — Telefilm **L'evo di Eva**

CANALE 51

20 — Telefilm **Chips**
21 — Film **Fuora ad Hollywood**: gli studi di Hollywood sono in vendita, ma presenze agghiaccianti fanno decidere per la distruzione (1978)
22.30 Telefilm **Missione impossibile**

TELEALTO MIL.

20 — Telefilm **Doris Day**
21.30 Film **Italian Secret Service**: servizio segreto incarica Natalino di eliminare pericolosa spia neo-nazista (1968)
23.05 **Fair play**

TELELOMBARDIA 1

21 — Film
22.30 **Sceneggiato**
23.30 Telefilm **Lucy e gli altri**

TELENOVA

20.30 Film **Gli avvoltoi non volano**: peripezie di un uomo deciso a creare parco nazionale in Kenia, ostacolato da molti interessi (1953)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **Gli inafferrabili**
23.50 Telefilm **Sherlock Holmes**

CANALE 5

21.30 Film **Perfezione**: per il ciclo appuntamento con il thriller, una vicenda incentrata su un delitto quasi perfetto
23 — Film **Intrighi al Grand Hotel**: proprietario di un vecchio albergo sull'orlo del fallimento è alle prese con losco speculatore (1970)

VIDEODELTA

23.20 Film **Che?**: autostoppista sprovveduta fuggendo ai suoi assalitori va a finire in una villa strana

TELECITY

21.30 Film **L'anatra all'arancia**: coppia in crisi prima si tradisce a vicenda e poi tenta di riconquistarsi (1975)
23.30 Film **Jess e Lester - Due fratelli in un posto chiamato Trinità**: peripezie di due fratelli pistoleri sempre a caccia di cattivi da punire

G.R.P.

20.30 Film **Waterloo**: fuggito dall'isola d'Elba, Napoleone viene riacclamato imperatore e corre verso la disfatta (1970)
23.30 Film **L'età della malizia**: primi sentimenti amorosi di alcuni ragazzini precoci

Borgomanero — L'annuncio amichevole con il Gravellona non si giocherà a causa delle cattive condizioni del «Comunale».

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Dolce cessazione (erotico).
COCCIA: Il marchese del Grillo, con Alberto Sordi.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti.
EXCELSIOR: Io sto con gli ippopotami (commedia).
FARAGGIANA: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer e T. Hill.
VITTORIA: Red e Toby nemici-amici (cartoni animati).
S. CUORE: Il bambino ed il grande cacciatore (avv.).
ARALDO: The new sound of the old time (musicale).
SALESIANI: Pomi d'ottone e manici di scopa, cartoni animati.

ARONA

LUX: Tarzan l'uomo scimmia, con B. Derek.
MODERNO: La corsa più pazza d'America (avv.).
ROMA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

S. CARLO: E io mi gioco la bambina (commedia).

BORGOMANERO

NUOVO: I predatori dell'Arca perduta (avventura).
MODERNO: Storia di ordinaria follia, con O. Muti.
LUX: Il bisbetico domato, con A. Celentano.

BELLINZAGO

VANDONI: Due superpiedi quasi piatti, con T. Hill e B. Spencer.

GALLIATE

SMERALDO: Benvenuto picchiatello, con J. Lewis.

GHEMME

ITALIA: Flash Gordon (avventura).

DOMODOSSOLA

CORSO: Fuga per la vittoria, con S. Stallone.

OMEGNA

SOCIALE: Settimana al mare (commedia).

OLEGGIO

COMUNALE: L'impero colpisce ancora, con H. Ford.
MODERNO: Il ritorno dell'incredibile Hulk (avv.).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il marito in vacanza, con E. Connavale.

TRECATE

COMUNALE: Due sotto il divano (commedia).
VITTORIA: I 10 comandamenti (storico).

VERBANIA

APOLLO: Fantozzi contro tutti.
ARISTON: Amore senza fine.
SOCIALE (Intra): Candidato all'obitorio, con C. Bronson.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Culo e camicia, con R. Pozzetto (comico).

VIGEVANO

ARLECCHINO: Amore senza fine, con B. Shields.
ASTORIA: Piscino contro tutti, con A. Vitali.
CAGNONI: Chi trova un amico trova un tesoro.
COLLI TIBALDI: La mia svedese in calore (erotico).
MARCONI: I fichissimi, con Abatantuono.

Oggebbio, in chiesa il presepe vivente

OGGEBBIO — La neve di Natale è stata sfavorevole al presepio vivente di Oggebbio: i 120 attori che da ormai quattordici anni si susseguono nella rappresentazione, sono stati costretti a far «rivivere» la Natività all'interno della parrocchiale. Lo scenario naturale della frazione di Gonte dove ormai tutto era pronto, era completamente innevato.

Così la recita si è dovuta trasferire fra banchi ed altari. Ora, per il prossimo 10 gennaio, è in programma una seconda rappresentazione che avrà inizio nel pomeriggio alle 14,30: questa volta quasi sicuramente all'esterno, dove la comunità parrocchiale di Oggebbio ha allestito capanna e altare.

Così il presepio vivente potrà proseguire la sua tradizione.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 35.341 - 28.381, il prezzo della inserzione risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 40 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, cui l'aggiunta delle imposte pari al 15% circa.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ASSILCONANCORI premia immediati negozi i CD Arte via Marconi 39 Novara. Tel 0321/456.522 Sulla via Gallarate è in 015-31 055.

FINANZIAMENTI personali a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novara 0321 453 007 - la Vela 33 Novara.

4 Terreni

A Fara Vigneto di mq 4000 L. 5 milioni. L. 362 614

A Galliate (Novara) stabile diviso su 3 piani con 14 vani più soffitta e 7 locali cantina con annesso rustico. Discreto. Tel. 362 614

A Galliate villa di recente costruzione disposta su 2 piani di 3 vani servizi e terrazzino L. 30 milioni Tel. 362 614.

A Galliate villa di recente costruzione disposta su 2 piani di 4 vani servizi veranda coperta mansarda box. Giardino orto e terreno per mq 1600 circa completano. Ampie disponibilità e finanziamenti anche al 80% e 15 anni Tel. 362 614

A Novara zona S. Agabio box per 3 auto con possibilità di magazzino L. 10 milioni Tel. 362 614

A Novara a 500 m dalla stazione ristrutturato appartamento disposto su 2 piani di mq 170 4 vani doppi servizi riscaldamento autonomo. Mutuo fondiario L. 120 milioni Tel. 362 614

A Novara zona Crocetta libero appartamento di mq 150 circa 3 vani servizi cantina L. 34 milioni. Possibilità di box a L. 5 milioni Tel. 362 614

A Novara a ½ Vona libero alla vendita appartamento di 3 vani servizi terrazzino cantina box grande L. 48 milioni Tel. 362 614

A Novara zona semicentrale prestigioso appartamento di recentissima costruzione di mq 150 più mq 120 di terrazza cantina box giardino condominiale. Mutuo fondiario Tel. 362 614

A Tadasco casa di mq 150 5 vani doppi servizi cantina giardino. Possibilità di box L. 100 milioni Graziosa Tel. 362 614

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A Borgolavezzaro casa su 2 piani completamente ristrutturata soggiorno-cucina tinello 2 camere bagno box cantina giardino mansarda mq 45. Per informazioni telefonare 0331 917 455

A Castelletto Ticino villa centrale di mq 1300 terreno circostante ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere bagni box per informazioni 0331 947 492

BAVENO appartamento libero in recente costruzione signorile ultima posizione vista lago composto da 3 più servizi cantina box libero Casa 0323 81313.

LAGO d'Orta Pettenasco vicino capoluogo vista lago villa a schiera in costruzione 2 piani più mansarda terrazzo-cortile giardino indipendenti. Studio Casa 0323-81313

MACUGNAGA vicinanza terme bene mantenuto semiarredato costituito da 1 o più appartamenti completo di riscaldamento acqua calda e luce. Prezzi e partite da L. 20 milioni. Studio Casa 0323-81313.

MACUGNAGA centro paese in posizione meravigliosa con camerata balcone possibilità di due piazze interessante. Studio Casa 0323-81313.

OMEGNA splendido duplex libero appartamento signorile composto da 3 più servizi camino box vista lago. Studio Casa 0323-81313.

PIANA di Sole Premano grande casa padronale da ristrutturare di mq 850 circa su 3 piani più sottostante terreno mq 2000 circa giardino vista 3 laghi incomparabile, ogni impianto esistente e al tempo da gelo. Prezzo affare Studio Casa 0323-81313.

SOVAZZA corpo casa rustici da ristrutturare con possibilità di ampliamento prezzo e partite da L. 5 milioni. Studio Casa 0323-81313.

49 Informazioni

CUNDPOL organizzazione investigativa su tutto il territorio 0321/28600 - 27233 indagini delicate richieste speciali sorveglianze riservate persone Corso Milano

VENDESI ROMENTINO
PROFUMERIA
con cabina estetista
Tel. 0321/607.085

TRIBUNALE DI VERBANIA
Fallimento: Morelli Francesco - Verbania
VENDITA MOBILIARE
Si rende noto che il Giudice Delegato all'intestato fallimento, dr. M. Bilancetti, ha emesso il seguente provvedimento:
Omissis
visti gli artt. 104, 105, 106 L.F. e 570 e segg. C.P.C.:
ORDINA
procedersi alla vendita senza incanto a norma dell'art. 570 e segg. C.P.C. in unico lotto di tutto il complesso mobiliare relativo al negozio di profumeria sito in Verbania-Intra, via Mameli n. 167, meglio descritto nell'inventario depositato nella cancelleria fallimentare, al prezzo di L. 50.000.000;
degni interessato può prendere visione della perizia per l'acquisto del complesso mobiliare sia personalmente che a mezzo di procuratore legale, entro il 5-1-1982, ore 12, mediante dichiarazione scritta, alla cancelleria fallimentare contenente l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e del modo di pagamento e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta;
l'offerente dovrà depositare entro la data predetta, cauzione non inferiore al decimo del prezzo proposto mediante deposito della somma in cancelleria fallimentare;
omissis
DISPONE
che nel caso di più offerenti, sarà aperta gara tra gli stessi avanti al Giudice Delegato, fissando sino ad ora al riguardo l'udienza del 13-1-1982, ore 11, senza necessità di ulteriore avviso o comunicazione.
Verbania, il 12-12-1981
Il Giudice delegato f.to Dr. Bilancetti
Il Dirett. della Canc. f.to Cav. Soda
Il Direttore della Cancelleria
(Cav. Dino Soda)

VENDESI
In Comune di Trontano
capannone industriale
con annesso terreno
Per informazioni
tel. 0324/51.413

BAVENO centro
nuova costruzione
DL IMMOBILIARE
Tel. 0323/24.874
affitta locale
uso magazzino mq 100
piano terra
ingresso autonomo

Night Club Tucano
nuova gestione
TUTTE LE SERE SPETTACOLO CON ATTRAZIONI INTERNAZIONALI con la bellissima coppia
THE STICKS
Arona, via Novara 14
Tel. 0322/3721
Chiuso mercoledì

RISTORANTE BIRRERIA SAN MARCO
Via Negroni 3 - Novara
Veglione di S. Silvestro
Tel. (0321) 23.178

Hotel Ristorante
GIARDINETTO
PETTENASCO
tel. (0323) 89.118 - 89.219
GRAN GALA di S. SILVESTRO
Complesso:
ENZIO LUCCHINI e i suoi Solisti
A Natale ristorante aperto

GIORGI MOBILI
Via Verbano 88 angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633 Veveri - Novara

OFFERTA DELLA SETTIMANA

Armadio 6 ante stag. con letto a castello e letto singolo inserito in olmo	1.620.000
Cameretta in olmo	395.000
Cameretta in frassino	565.000
Soggiorno Old America in rovere	2.235.000
Soggiorno in noce	750.000
Soggiorno in noce classico	2.690.000
Camera in noce classica	1.595.000
Camera in noce moderna	1.470.000
Camera in palissandro moderna	1.390.000
Salotto componibile: 4 poltrone + angolo	645.000
Salotto: divano letto singolo + 2 poltrone	395.000
Salotto: divano + 2 poltrone in vera pelle	1.200.000
Cucina in noce	2.800.000
Cucina in laminato	2.250.000
Cucina in pino tinto miele	3.750.000

Oltre ad un vasto assortimento di cucine, mobili di ogni genere

NOTA BENE
per camere e camerette omaggio rete, per soggiorni e cucine lampadario per salotti tavolino

Giorgi per soddisfare la sua clientela offre pagamento rateale

GIORGI MOBILI
Novara - Via Verbano 88 angolo per Cameri - Veveri - Tel. 0321 471.633
Autorizzazione concessa dal Comune di Novara

COMUNICATO
A NOVARA: CORSO TORINO 27/G
LA PELLICCERIA
GARINO
ha iniziato la nuova stagione con la collezione 1981/82 di pellicce pregiate di «propria produzione» con modelli esclusivi pronti e su misura a prezzi competitivi, giusti, onesti

Alcuni esempi:

Giaccone ¾ gatto argentino tigrato	L. 490.000
Giaccone castorino pelo lungo selvaggio	L. 680.000
Giaccone viking lamb grigio ottimo	L. 890.000
Giaccone castoro selvaggio canadese	L. 1.230.000
Pellicce persiano swakara tutti i colori	L. 1.200.000

Inoltre assortimento di giacconi e pellicce di visone canadese, visone scandinavo, volpi, Peken, marmotte, maculati, lupi, rat mousqué ecc...

N.B. Eccezionale offerta di giacconi castorino lontrato ¾, lavorazione trasporto L. 780.000

RICORDATE:
PELLICCERIA GARINO
CORSO TORINO 27/G - NOVARA
- **custodia estiva, pulitura, riparazioni e trasformazioni**

Al Sant'Andrea i due reparti della «Bertagnetta»

L'ospedale di Cigliano per ora non sarà chiuso

Le divisioni di pneumotisiologia saranno trasferite entro l'83

CIGLIANO — Il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria 46 ha fatto marcia indietro: il reparto di medicina dell'ospedale di Cigliano non verrà per ora chiuso. L'organismo ha diffuso un documento in cui precisa la sua posizione.

«Esaminate le richieste avanzate dal sindaco a nome della popolazione — si legge nella nota — il Comitato di gestione decide di confermare l'impegno di attivare i servizi di guardia medica e del distretto a partire dal 1° gennaio del 1982 e di sospendere il provvedimento di chiusura del reparto di medicina dell'ospedale "Saluzzolia", demandando ogni decisione in merito, all'assemblea generale».

La conclusione è emersa in seguito ad un incontro avvenuto l'altro giorno a Santhià tra gli amministratori ed una delegazione di cittadini di Cigliano ed i rappresentanti dell'Usl. I primi sono stati accompagnati da circa 300 persone, le stesse che il giorno prima si erano recate a Torino per protestare contro la chiusura dell'ospedale, davanti a palazzo Lascaris, sede del consiglio regionale.

A Cigliano, nei vari ambienti, si manifesta un cauto ottimismo. Come si è detto, spetta ora all'assemblea l'ultima parola in merito ed è quindi azzardato parlare di vittoria. Molti sostengono che quest'ultimo atto sia una mera formalità burocratica, ma come è stato fatto altresì rilevare, ci si può attendere qualsiasi sorpresa.

Il sindaco di Bianze, Carla Capellino, ha nel frattempo fatto sapere di trovarsi in linea con le decisioni precedentemente adottate dal Comitato di gestione. Nei giorni scorsi, infatti, l'organismo composto di ciglianesi per promuovere manifestazioni di protesta, aveva inserito il sindaco di quel comune tra coloro che aderivano alle loro azioni.

La possibilità di una decisione dell'Usl 46 che rimetta in discussione l'intera vicenda, è implicitamente confermata da un documento approvato dal consiglio comunale di Cigliano, in cui si dice, fra l'altro che, «in una futura ipotesi di chiusura dell'ospedale, vengano prioritariamente istituiti i servizi sanitari e si passi al riordino della struttura esistente».

n. o.

VERCELLI — La «Bertagnetta» dovrà chiudere: lo stabilisce il piano sanitario regionale approvato l'antivigilia di Natale, che precisa anche la data-limite entro cui questo dovrà avvenire: il 1983. Le attuali due divisioni di pneumotisiologia, sempre entro la stessa data, dovranno essere trasferite (il termine tecnico dice «accorpate») all'ospedale «Sant'Andrea», l'unico che potrà continuare ad esistere come sede ospedaliera nella Usl 45 di Vercelli.

I tempi ed i modi di questo trasferimento, secondo la legge regionale, dovranno essere stabiliti dall'apposito «programma annuale» che sarà preparato dall'assemblea della Usl 45.

Il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri, che ha partecipato alla discussione del «piano» e che ha firmato anche alcune richieste di emendamento approvate dal Consiglio, commenta: «Per quanto riguarda la "Bertagnetta", è passata l'indicazione che avevamo dato già a suo tempo. Il piano regionale infatti ne prevede l'accorpamento al "Sant'Andrea" previo trasferimento ad altra sede della scuola per infermieri professionali: è logico quindi presumere che le due divisioni di pneumologia dovranno essere sistemate nell'attuale scuola per infermieri».

«Per quanto riguarda — prosegue Valeri — l'utilizzazione della "Bertagnetta" che resterà vuota, potrà diventare sede del secondo poliambulatorio vercellese, tenendo conto che la sua posizione topografica è ottima per servire tutti i Comuni della Bassa vercellese».

Il «piano socio-sanitario regionale» contiene però anche una buona notizia: il centro per i trapianti renali, attualmente in funzione nella divisione di urologia del «Sant'Andrea» dovrà diventare operante per l'intero quadrante nord-est della Regione, praticamente per le provincie di Vercelli e di Novara.

Spiega ancora Valeri: «Questo emendamento, proposto dalla dc ed accolto sia dal psi che dal pci, è stato infine approvato all'unanimità. Di fatto costituisce un implicito riconoscimento delle competenze tecniche e scientifiche dell'attuale équipe di urologia vercellese».

w. ca.

Domani alle 10

Sorteggio concorso natalizio

Venti premi in palio - Adesione di 210 negozi

VERCELLI — Domani, alle 10, si svolgerà, nella sede dell'Associazione commercianti, l'estrazione del concorso a premi «Super Natale '81». Come'è noto verranno sorteggiati i numeri di serie dei tagliandi distribuiti dal 1° al 24 dicembre ai clienti di 210 negozi della città.

Il monte premi di questa prima edizione del concorso è molto ricco. Il primo premio è una «Fiat Panda 45». Seguono, nell'ordine, una settimana in Thailandia per due persone; una pelliccia di opossum; un televisore a colori; un orologio d'oro; una cinepresa con proiettore e sonoro; un ciclomotore; un completo da viaggio in pelle (valigia e borsa); una lavatrice; un tavolino da salotto; 5 stampe fiorentine e 5 lampadari. In totale, venti premi a disposizione di altrettanti acquirenti che, in questi giorni, abbiano speso almeno 20.000 lire in un negozio aderente all'iniziativa.

I numeri vincenti saranno pubblicati sul nostro giornale.

(c. d. m.)

Distrutti il complesso (4 piani) e silos con 2000 quintali di riso

Immane rogo nella risiera Curti di Crova la notte di Natale: un miliardo di danni

Le fiamme divampate nel pomeriggio di giovedì - L'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli, Torino, Novara e Casale - Gli ultimi focolai spenti soltanto venerdì - L'incendio forse provocato da un corto circuito

CROVA — Natale di paura nel piccolo centro agricolo a una ventina di chilometri da Vercelli: un incendio ha distrutto la risiera Curti, provocando un miliardo di danni. I vigili del fuoco di Vercelli, Torino, Novara e Casale Monferrato hanno dovuto lavorare duro dalla serata della vigilia fino al pomeriggio di Natale per avere ragione dell'immenso rogo che ha divorato il complesso risiero (4 piani, 58.600 metri quadrati) ed i silos con 2000 quintali di riso bianco e 2500 di risone.

L'incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio di giovedì. Tre dipendenti della Curti Riso (che ha sede sociale a Milano, in piazza Corduso) stavano insaccando il riso al pianterreno. All'improvviso, il titolare di una officina meccanica vicina alla risiera, Osvaldo Bevolenta, ha gridato ai tre uomini, Guido Gallegari, Alfonso Bellon e Luigi Lunotti, tutti di Valle Lomellina: «C'è il fuoco al quarto piano!».

I tre ed il custode, Giulia Vilaschi, di Crova, sono accorsi con gli estintori ma le fiamme si erano estese con rapidità ed era impossibile a quel punto domarle.

Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Vercelli; quando sono giunti si sono trovati di fronte uno spettacolo impressionante: per la lolla e la paglia di risa facilmente infiammabili, il fuoco aveva ormai raggiunto tutti i quattro piani, e stava divorando l'intera costruzione.

I pompieri di Vercelli si sono messi all'opera con l'aiuto dei carabinieri di San Germano e della popolazione.

E' stato deciso di chiedere rinforzi ai vigili di Torino, Casale e Novara. Il grosso dell'incendio è stato domato durante la notte, ma i pompieri hanno tenuto sotto controllo la situazione sino al pomeriggio di venerdì per impedire ai piccoli focolai rimasti di prendere corpo.

I carabinieri di San Germano hanno aperto un'inchiesta: l'ipotesi del dolo appare comunque remota. Secondo i primi accertamenti, sembra che a provocare il rogo sia stato un corto circuito provocato, forse, dal cattivo funzionamento di una puleggia dei sofisticati macchinari per la raffinazione del riso.

Un fatto è certo: l'incendio si è sviluppato al quarto piano ed in breve è divampato con furia, scoraggiando ogni tentativo di immediato intervento da parte dei dipendenti.

La Curti Riso di Crova occupa una decina di lavoratori tutti provenienti dalla Lombardia: l'unico dipendente della zona è il custode; la sua abitazione, vicinissima al complesso risiero (costruito nel '52), è stata risparmiata dalle fiamme.

n. o.

Allievi Belle Arti

Una mostra a Gattinara

GATTINARA — Mostra documentaria sull'Istituto di Belle Arti di Vercelli «nella sua storia e nel suo sviluppo» da oggi al Centro sociale di piazza Italia.

La organizza l'Associazione culturale di Gattinara nel ventesimo anniversario della sua fondazione.

(s.c.)

Esclusa la matrice politica

Supera gli 85 milioni il bottino della rapina

VERCELLI — Nessuna traccia dei tre banditi che mercoledì pomeriggio, dopo aver sequestrato il cassiere, hanno rapinato l'agenzia di piazza Cavour della Cassa di risparmio di Vercelli.

Polizia di Stato e carabinieri stanno seguendo alcune piste sulle quali viene mantenuto il più stretto riserbo.

Gli inquirenti tendono comunque ad escludere la matrice politica del colpo. La dichiarazione dei banditi («Siamo di *Prima Linea*») è stata probabilmente fatta solo per intimidire ulteriormente gli impiegati, e ricorda quella analoga («*Siamo delle Brigate Rosse*») pronunciata dai rapinatori dell'agenzia di Crescentino.

Frattanto sono stati ultimati i conteggi, ed è stato possibile stabilire l'ammontare esatto del bottino: poco più di 85 milioni e mezzo. Gli impiegati dell'agenzia hanno reso la loro deposizione a polizia e carabinieri. Tutti sono stati concordi nel descrivere i banditi come «persone abbastanza gentili».

Dopo che ci hanno fatti inginocchiare in mezzo all'ufficio — hanno raccontato gli impiegati — ci hanno detto che non era necessario che tenessimo le mani alzate.

Pare che uno dei rapinatori abbia cercato di rassicurare un'impiegata e che prima di andarsene abbiano voluto chiedere scusa al cassiere, Bruno Raffaldo, per lo spavento che gli avevano procurato sequestrandolo all'uscita di casa e minacciando una rappresaglia contro la sua famiglia se non avesse ubbidito alle loro istruzioni.

d. co.

Massiccio l'esodo dalla città favorito dal bel tempo

Crisi economica dimenticata (almeno nel weekend di Natale)

«Tutto esaurito» in molti ristoranti - Vacanze ai monti e al mare

VERCELLI — *Dopo la frenesia delle ultime ore, caratterizzata da un intenso traffico nel centro urbano e dai negozi affollati soprattutto dai ritardatari alla ricerca dell'ultimo regalo, la giornata di Natale è trascorsa tranquilla in città.*

Particolarmente seguiti i riti religiosi nelle chiese cittadine: affollata la basilica di Sant'Andrea ed il Duomo, dove l'arcivescovo monsignor Albino Mensa ha officiato la messa di mezzanotte.

Il giorno di Natale molti vercellesi l'hanno trascorso fuori casa: i ristoranti della città e dei paesi limitrofi hanno registrato una sensibile affluenza. In molti locali è stato registrato il «tutto esaurito». Il bel tempo ed i tre giorni di festa hanno favorito l'esodo verso le località turistiche montane e marine.

I negozi chiusi per due giorni di seguito, inoltre, hanno suggerito a parecchie persone di lasciare la città.

d. ca.

Vercelli. Per i bambini il Natale è sinonimo di giocattoli

Per 500 lavoratori a Cavaglià

Vacanze prolungate alla «Zincocelere»

Accordo con la direzione per evitare la «cassa»

CAVAGLIA' — «Ponte lungo» in occasione delle festività natalizie per i 500 dipendenti della «Zincocelere s.p.a.» di Cavaglià: nello stabilimento il lavoro è terminato alla vigilia di Natale per riprendere solo il 4 gennaio 1982.

Lo aveva stabilito un accordo fra direzione aziendale e rappresentanze sindacali, al termine di un incontro-fiume terminato verso le tre del mattino. Per consentire il «ponte», i lavoratori fruiranno in anticipo di quattro delle festività soppresse loro spettanti per il 1982, nei giorni dal 28 al 31 dicembre. L'accordo poi, era stato ratificato dalle assemblee dei lavoratori, ed era diventato immediatamente operante.

La soluzione del «ponte» era stata caldeggiata dalla direzione aziendale per scongiurare il ricorso alla cassa integrazione: alcune incertezze del mercato registrate negli ultimi tempi avevano infatti imposto un rallentamento dell'attività produttiva alla stabilimento.

Durante la discussione, è stato dichiarato da parte della direzione «di non avere in atto previsioni di ricorso per il 1982 a procedure di riduzione collettiva del personale» ed è stato anche messo a punto un calendario di massima per la chiusura estiva 1982 dello stabilimento, che sarà di tre settimane.

Sempre in base all'accordo, il programma definitivo della chiusura estiva dello stabilimento dovrà essere concordato in un'apposita riunione programmata per il 15 febbraio 1982.

(w.ca.)

Al Sant'Andrea

Medico percosso da un paziente

VERCELLI — Ricoverato per una ferita al gomito, aferra un pugno al medico del pronto soccorso che lo stava visitando.

E' successo la vigilia di Natale all'ospedale «Sant'Andrea»: Luigi Gerardi, 30 anni, abitante in via Martiri del Kiwù 1, era stato accompagnato al pronto soccorso da alcuni amici. Si era fatto male ad un gomito cadendo, forse a causa di una bevuta un po' eccessiva.

Mentre il dott. Walter Giorcelli, 31 anni, via Machiavelli 36, lo stava medicando, lo ha colpito con un pugno.

Ricoverato nel reparto di medicina, il giovane se n'è andato, alle 6,30 del mattino di Natale, senza neppure avvisare i medici.

(d.co.)

Il corpo dei vigili urbani venne fondato 125 anni fa

Quando le guardie civiche avevano tuba e bastoncino

Fra i tanti primati, meglio non citarli per evitare amarezze, pare che Vercelli possieda anche quello dei vigili urbani che hanno celebrato proprio quest'anno il loro 125° anniversario dalla fondazione. Col fiuto di un segugio, Francesco Leale ha sentito l'usta della notizia, e ne ha tirato fuori un gustosissimo fascicolo ricco di notizie e di garbate, ironiche caricature ch'egli sa tracciare con mano sicura e gusto quietamente grottesco, per non toccare troppe suscettibilità.

Andando a scartabellare chi sa dove, il pacioso Leale, di Caresana, terra opulenta quant'altre mai, ha scoperto alcune chicche da inserire fra le note di costume nostrano ed il dato storico. Apprendiamo così che il «*corpo delle guardie del Comune*» è stato fondato il 2 febbraio 1856, alcuni anni prima della proclamazione del Regno d'Italia; il decreto, firmato da Vittorio Emanuele II, da Urbano Rattazzi primo ministro e dal guardasigilli Foresta, divenne subito operante.

Vercelli giungeva prima di Milano e di Bologna ad avere le sue guardie civiche, le «*verze*», un nome quasi offensivo perché quell'allusione alla «*testa 'd col*» proprio non si addiceva, né si addice oggi, a questi tutori della incolumità nostra e delle nostre automobili. Quelle «*verze*» del 1856, dette anche cappellioni, avevano aspetto distinto ed imponente per l'uniforme disegnata da chi sa quale *stilist* d'epoca.

Un vigile del 1800

Indossavano una lunga palandrana, simile ad antica marsina, ed un'alta tuba, ben piantata sulle cervici, gli dava un aspetto solenne, da ministri o sottosegretari in finanziera e *plous*. Il bastoncino era l'ultimo tocco di eleganza e conferiva alle «*verze*» un aspetto autoritario: lo impugnavano come uno scettro. I baffi ben curati, impeciati e volti all'insù completavano l'aulica mise di quegli otto *protocivic* d'Italia, i quali, oltre la divisa solenne, non potevano vantare un adeguato stato Autorità e consi erazione sociale tante, ma lire pochine, anche se a quei tempi la lira aveva una consistenza oggi impensabile: quelle 600 lire l'anno continuavano ad essere una remunerazione magra. E' vero che il regolamento contemplava scatti quinquennali in media di settanta lire, sempre annuali, ma per mettere insieme uno stipendio dignitoso bisognava imitare Matusalemme.

Eppure, a vederli eternati nella fotografia bellissima che Francesco Leale ha scoperto in chi sa quale archivio, c'è da pensare che, tutto sommato, le *verze* fossero soddisfatte. Avevano, già allora, la multa facile; nel 1858, dieci anni dopo la fondazione del corpo, avevano distribuito 562 multe, un bel primato se si tiene conto della popolazione di Vercelli di quei tempi.

Oggi, i civici non sono indegni del loro predecessori in fatto di multe. Forse il lavoro che devono svolgere è più complesso di quello che impegnava le *verze* un secolo fa, ma non penso che si presterebbero a fare da levatrice, come accadde ad una guardia del Comune, che assistette per strada una puerpera. Oggi ci sono le autoambulanze, le maternità che sbrigano con maggior sollecitudine queste mansioni. Inoltre, nel caso di un parto frettoloso, ci sono un paio di vigilesse che, forse, hanno seguito anche dei corsi di ostetricia.

E' vero che la signora Laura Tosoni, una delle due vigilesse, è più nota a Vercelli per la facilità con cui afferra bollettario e matita per stendere un verbale di contravvenzione, ma se le accadesse di prestare soccorso ad una donna, certo lo farebbe con buona grazia.

Francesco Rosso

Servizio medico a Trino

TRINO — In seguito ad alcuni disguidi ed alle proteste di diversi utenti sul funzionamento delle strutture sanitarie locali, gli assessorati all'assistenza e alla sanità hanno precisato che «per i casi di pronto soccorso i trinesi dovranno fare ricorso all'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato — così si legge nel comunicato — in quanto l'infermeria di Trino non dispone di un ambulatorio per interventi del genere».

I medici di base potranno essere chiamati nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 10 per le visite domiciliari non urgenti; per le visite urgenti dalle 8 alle 10 e 20.

Al sabato per le visite non urgenti dalle 8 alle 10 e per quelle urgenti dalle 10 alle 14.

Per coloro che vogliono usufruire della guardia medica il servizio (telefono 82.85.85) è attivo da lunedì a venerdì dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo, e al sabato dalle ore 14 alle 8 del lunedì seguente. Per le chiamate urgenti si consiglia di utilizzare la pubblica assistenza trinese (telefono 82.81.63).

(l. p.)

La Stamperia Alicese si sta facendo onore nel campionato di C2

Santhià: 4 risultati pieni nella pallavolo

VERCELLI — Si sta facendo onore nel campionato di C 2 di pallavolo la formazione della Polisportiva Santhià-Stamperia Alicese.

La compagine che l'anno scorso aveva vinto il campionato di serie D, sta spopolando anche nella categoria superiore. Ha ottenuto quattro vittorie su quattro partite disputate, in classifica è a punteggio pieno. Ha superato una dopo l'altra le formazioni del GSL Arti a Mestieri, la Palestra Caluso, il GS Elettromarket e lo Splendor Bandini.

Sono vittorie ottenute con un gioco concreto: la squadra non concede molto alle apparenze, va diritto alla sostanza. Il pubblico segue attentamente l'ascesa di questa valida formazione. Un pubblico numeroso e competente che non manca a un appuntamento, dando un apporto di tipo calorico molto importante per giocatori della Polisportiva in questo momento delicato.

Ora il torneo è fermo per le feste. Una sosta che non dovrebbe pregiudicare la marcia dei santhiatesi alla ripresa.

La rosa dei componenti la formazione è la seguente: Sergio Boschetti, Andrea Bellono, Massimo Pulze, Paolo Racchi, Abdel Elbidaoui, Franco Furno, Roberto Ghisellini, Ivano Salussolia, Davide Cicocchetti, Gian Luca Manavella, Massimo Spagna e Claudio Falabrino.

f. l.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Sanctore 14, tel. 54.747; 56.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 840.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
Vercelli
Auditorium «Santa Chiara», mostra di opere di santantia artisti vercellesi.
Centro Sociale di Piazza Italia - Gattinara - Mostra: «Storia e sviluppo dell'Istituto Belle arti di Vercelli. Inaugurazione ore 15.
Alì Bottega d'Arte: Mostra di Michele Cascella. Orario: 17-20. Lunedì mattino chiuso.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

Turno domenicale
Agip, via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Moriano; **Esso,** Piazza Marzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti, piazza Cugnolio; **Total,** corso Prestinari.

FARMACIE
VERCELLI
Sesia, corso Libertà 11.
SANTHIA'
Farmacia dell'ospedale, corso Nuovo Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

Vercelli — Gli anziani del rione Isola hanno costituito un Comitato di gestione del Centro d'incontro che sarà costituito quanto prima secondo le indicazioni del «progetto anziani» approvato dal Consiglio comunale.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 **Finalmente arrivò l'amore:** accompagnati dalle musiche di Cole Porter, tre coppie fanno scanzonato giro di scambi ed equivoci (1975)
23 — **Il sentiero del pino solitario:** ingegnere giunto nel Kentucky per costruire ferrovia è coinvolto nella lotta fra due famiglie (1936)

QUARTA RETE
20,30 **Il re di cuori:** Giovanni IV, re vanesio e brillante in visita alla corte di Parigi, fa strage di belle donne (1951)

CANALE 5
21,00 **Perlasca:** per il ciclo appuntamento con il thriller, una vicenda incentrata su un delitto quasi perfetto
23 — **Intrighi al Grand Hotel:** proprietario di vecchio albergo sull'orlo del fallimento è alle prese con biecco speculatore (1970)

GRP
20,30 **Waterloo:** fuggito dall'isola d'Elba, Napoleone viene riacclamato imperatore e corre verso la disfatta (1970)
23,00 **L'età della malizia:** primi sentimenti amorosi di alcuni ragazzini precoci

TELECITY
21,30 **L'anatra all'arancia:** coppia in crisi prima si tradisce a vicenda e poi tentano di riconquistarsi (1975)
23,30 **Jess e Lester - Due fratelli in un posto chiamato Trinità:** pompeste di due fratelli pistoleri sempre a caccia di cattivi da punire

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Reed e Tobi (cartoni animati).
NUOVO ITALIA. Amore senza fine
VIOTTI: Innamorato pazzo (comico)
VERDI: Chi trova un amico, trova un tesoro (comico).
PRINCIPE: Bruce Lee, pugno più forte del mondo (arti marziali).
LUX: I magnifici sette dello spazio.
BELVEDERE: La regina delle nevi (cartoni animati).

GATTINARA
ITALIA: Cowboy alla crema
SANTHIA'
IDEAL: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
SPLENDOR: Comelli alla crema.

TRONZANO
LUX: La tragedia di un uomo ridicolo (drammatico).

BORGO D'ALE
VITTORIA: La clinica delle supersexy (erotico).

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Amori miei (commedia).

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 21: Film; 22,45: Telefilm della serie «Padre Brown»; 20: cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 20,30: film «Il tahamano della Cina» (spionaggio); 22: Telefilm; 23: film «Amami teneramente» (musical) con E. Presley.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-35-56 UHF)
Ore 16,30: Film: «Il tesoro del fiume sacro» (avventuroso); 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati; 19: «Tutti in pista»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «Tenticoli» (drammatico); 22,15: Uomini (e tu per tu con il personaggio); 22,45: Telefilm della serie «Fantasilandia».

Sporting Santhià

Domenica 27 Dicembre
Unico concerto pom. ore 17
Ingresso unico L. 5.000
IVAN CATTANEO
Prevendita biglietti:
BLI BLO - Abbigliamento Moda Giovane - Galleria Standa - Biella
Lo SPORTING è sempre il N° 1 e ti aspetta tutti i GIOV./VEN./SAB. e DOM. pomeriggio e sera.
Sporting Santhià - autostrada TO-MI Casello Santhià

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
Entrata libera

TUTTI DA MASPI A GATTINARA DAL 28-12-81 ORE 15
Inizia la grande vendita tanto attesa su abbigliamento da uomo - donna - bambino anche in taglie robuste

Alcuni prezzi indicativi:

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000	GIACCA vera pelle	da	30.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000	SOPRABITO vera pelle	da	65.000
ABITO uomo	da	35.000	GIUBBINO vera pelle	da	25.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000	MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000	GONNE lana	da	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000	PANT. lana e jeans tela velluto	da	6.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000	MONTONE rovesciato	da	290.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000	COLLI vero pelo	da	29.000

OFFERTA ECCEZIONALE: SOPRABITO DONNA SCAMOSCIATO FODERA PELO, COLLO AGNELLO L. 95.000
1 CAMICIA L. 7.500 **3 CAMICIE UOMO L. 19.000**

comunicazione effettuata al comune di Gattinara in data 11.12.81 legge 80

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81.432

NATALE E' PASSATO, ADESSO SI PENSA A CAPODANNO

Biella. Il sindaco Squillario accende il cero votivo (Telef.)

Tutto esaurito sotto il Rosa

Migliaia di turisti in Valsesia - Neve in abbondanza - Le strade sono in buone condizioni

BORGOSESIA — *Natale come in un paesaggio dimenticato in Valsesia: le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno reso ancor più fiabesca nella conca del Rosa soprattutto nelle località sciistiche dell'alta valle la ricorrenza del 25 dicembre. Quasi tutti i valligiani come vuole la tradizione hanno trascorso in famiglia la festività della nascita di Bambin Gesù dopo una movimentata vigilia. Le vie e le piazze di Borgosesia, Varallo, Serravalle, Valduggia giovedì sono state intasate dal primo mattino sino alle 19, orario di chiusura dei negozi per il gran flusso di auto in circolazione e trovare un posteggio in alcuni momenti si è rivelata una autentica impresa.*

Lunghe code si sono formate nei negozi (presi d'assalto sono stati soprattutto gli esercizi alimentari) mentre frenetica è stata la caccia al regalo dell'ultima ora.

Poi il traffico nelle cittadine valsesiane si è assopito per alcune ore per riprendere convulso con l'avvicinarsi della mezzanotte. Zeppe sono state le chiese dei centri valligiani dove si è celebrata la Santa Messa come la parrocchiale di San Pietro e Paolo a Borgosesia e la Consolata di Varallo. Ma anche le chiesette situate nelle frazioni o nei piccoli centri dell'alta valle hanno visto una larga partecipazione di fedeli.

Nonostante il freddo pungente affollate sono state le piazze e le vie di Cellino di Civiasco dove come è ormai usanza da parecchi anni sono state tenute da un gruppo di attori dilettanti le rappresentazioni del presepe vivente.

Anche al parco Magni di Borgosesia la splendida area pubblica di viale Vittorio Veneto i cui cancelli sono stati eccezionalmente aperti di sera alla popolazione per il «Natale Unicef» l'adesione della cittadinanza è stata notevole così come molte iniziative benefiche organizzate nei caratteristici paesini valligiani.

Il giorno di Natale il gran via vai della mattinata si è bloccato quasi come un segnale convenuto appen dopo mezzogiorno: i valsesiani i sono riuniti nelle proprie abitazioni per il tradizionale pranzo e l'intera valle del Rosa si è come fermata.

Solo nel tardo pomeriggio le cittadine hanno ripreso a movimentarsi e discreto è stato il traffico automobilistico soprattutto in direzione delle stazioni alpine.

Il ritorno al bel tempo e il copioso strato bianco che si è formato dopo le nevicate d'inizio settimana hanno fatto ufficialmente iniziare la stagione dello sci. Ieri le piste di Alagna, di Mera, di Oro-Negro sono state intasate da migliaia di appassionati come da tempo non si registrava.

Le strade ovunque nella valle del Rosa sono in condizioni discrete: da Valduggia verso Alagna, Rima, Carcoforo, Fobello, Rimella, Cervatto il fondo è comunque ricoperto da un sottile strato di neve che consiglia gli automobilisti alla prudenza.

r. e.

Gli orari dei negozi

BIELLA — I negozi di generi alimentari sono aperti stamane fino alle 13. I più frequentati saranno logicamente i panettieri. Chi ha pranzato fuori casa, soprattutto nel giorno di Natale, non ha toccato le proprie scorte, mentre gli altri hanno in genere parecchi «avanzi», che le massaie preparano con abilità per farne pietanze ancora appetibili.

Il discorso è diverso per il pane: gli ultimi approvvigionamenti risalgono a giovedì sicuro ed è perciò opportuno sortirne con pagnotte croccanti quelle rafferme.

Domani i parrucchieri hanno la facoltà di tenere aperte le botteghe. Devono invece lasciarle chiuse gli acconciatori per donne

L'82? Senza sorprese

E' il pronostico indicato dalle faville del rogo natalizio di Rongio di Masserano - Molti i presepi viventi nel Biellese

BIELLA — L'82 non sarà un anno favoloso, ma non dovrebbe nemmeno riservarci sorprese particolarmente sgradevoli. Il pronostico favorevole è stato indicato dalla direzione in cui si sono perse le faville del rogo natalizio di Rongio di Masserano: lo sciame si è diretto «tra mattino e mezzogiorno», che secondo l'antica tradizione, prendendo a prestito i termini meteorologici, dovrebbe significare «variabile con tendenza al bello».

Quest'anno l'affluenza a Rongio di persone provenienti anche da zone lontane è stata maggiore, rispetto ai precedenti falò. «Buon segno — dicono i cultori della tradizione —: non si può affrontare il domani se non ci si radica al passato, da cui trae origine quel po' di saggezza derivante appunto dalla esperienza». Affollate anche le analoghe manifestazioni — oltre ai rogli ci sono stati parecchi «presepi viventi» — svoltesi in altri centri del Biellese, nonché le messe di mezzanotte.

Nulla di particolare ha turbato la notte natalizia. A Biella i due medici «di guardia» — Mario Raviglione e Remo Minari — hanno registrato una chiamata sola, per una colica probabilmente in relazione al «cenone». Un unico intervento, alle 5 del mattino (un giovane è stato colto da malore per una bevuta oltre misura), anche per il medico di guardia a Cossato, Sebastiano D'Agosta.

Le cose sono decisamente cambiate, per la «guardia medica» della città (erano di turno Gloriana Ortone, Piero Dionisio e Luciano Servo), nella giornata di Natale: le chiamate sono state complessivamente 24, ma per fortuna niente di grave. La Croce rossa di Biella ha registrato numerosi interventi fra le 13 e le 15: se si eccettua un lieve incidente stradale, anche queste chiamate sono state in prevalenza di origine post-prandiale.

Ieri si è rinnovata la cerimonia del dono, da parte della Amministrazione comunale a nome della cittadinanza, del grande cero a Santo Stefano, patrono della città. Il sindaco Luigi Squillario con la fascia tricolore, preceduto dal gonfalone municipale e attorniato da una rappresentanza, ad onor del vero un po' sparuta, di assessori e consiglieri, alle 10 ha raggiunto dal municipio la vicina cattedrale. Erano ad accoglierlo i canonici Trompetto e Macco. Squillario ha poi acceso il cero, che arderà fino alla consunzione nella cappella dedicata al patrono. La cattedrale era gremita.

Piero Minoli

Il corpo senza vita è stato scoperto il giorno di Natale dal fratello

Diciottenne trovato morto a Portula stroncato da una «overdose» d'eroina

La vittima si chiamava Paolo Carli ed era nativa di Borgosesia - Era operaio alla tessitura Mima e abitava da solo - Doveva trascorrere la giornata con i familiari - I carabinieri hanno trovato una siringa sporca di sangue

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTULA — Ancora una vittima della droga nel Biellese: un giovane di 18 anni, Paolo Carli, nativo di Borgosesia e residente a Masserano di Portula, il piccolo centro valsesserino, è morto alla vigilia di Natale stroncato, con ogni probabilità, da un collasso cardiocircolatorio, conseguente agli effetti di una «overdose» di eroina.

Il giovane, operaio alla tessitura Mima, abitava in uno stabile prospiciente il complesso aziendale dove lavorava. Da tempo si era allontanato dai propri famigliari e viveva da solo in un paio di locali di un vecchio edificio: due stanze dove regnavano ordine e pulizia e arredati in modo sobrio e funzionale.

A scoprire il cadavere, nel pomeriggio del giorno di Natale, è stato il fratello Flavio, 26 anni, abitante in regione Namonte di Crevacuore, e un suo amico, Guido Castani, 20 anni, domiciliato a Coggiola.

I due, già in mattinata, si erano recati a Masseranga ed invano vevano bussato alla porta dell'abitazione di Paolo: «All'inizio della settimana — ha raccontato ai carabinieri il fratello Flavio — eravamo deciso di trascorrere insieme il Natale. Lui avrebbe dovuto venire a casa mia al mattino, avremmo pranzato e festeggiato fino a sera il 25 dicembre. Non vedendolo arrivare, verso mezzogiorno, sono salito a Masserango, ho suonato il campanello, l'ho chiamato; nessuno mi ha risposto. Ero convinto di trovarlo a Crevacuore. Invece, quando sono rientrato alla mia abitazione, non c'era».

Preoccupato, Flavio Carli, nel pomeriggio, verso le 16, in compagnia di Guido Castani, è ritornato nella frazione del centro valsesserino. «Invano — ha detto ai militari — ho bussato all'ingresso del piccolo appartamento. Ho allora chiesto di lui ad alcuni vicini, ma nessuno, da un paio di giorni, lo aveva visto camminare in strada o compiere acquisti in qualche negozio».

I due hanno allora deciso di forzare a spallate la serratura.

Il primo ad entrare è stato Guido: il giovane ha fatto qualche passo nel locale adibito a salotto-cucinino, poi si è diretto verso l'altra stanza, ma quando ha spinto la porta socchiusa, si è trovato di fronte ad una tragica scena. Paolo Carli, gli occhi sbarrati, la bocca socchiusa, il volto cereo, una mano penzoloni, era disteso immobile e senza vita sul letto.

Gli amici hanno immediatamente chiamato i carabinieri di Trivero che hanno subito iniziato le indagini. A stroncare il giovane, secondo un primo parere del medico legale, sarebbe stata un'iniezione di droga. I militari, in una pattumiera, hanno infatti rinvenuto una siringa con la punta dell'ago ancora sporca di sangue.

La morte dell'operaio risalirebbe al pomeriggio del 24 dicembre. Con ogni probabilità il giovane si era iniettato una dose di eroina e si era poi disteso sul letto. Ma sembra sia sopravvenuto un collasso cardio-circolatorio che ne ha stroncato la vita.

Paolo Carli, che da diversi mesi abitava da solo nello stabile di Masserango, aveva cercato ripetutamente di uscire dalla tragica spirale e poco tempo fa era parso che vi fosse riuscito.

E' la quarta vittima della droga nel Biellese: solo due settimane or sono per un'altra overdose era morto un carpentiere di ventidue anni.

Roberto Eynard

L'uomo, 69 anni, si è lanciato dal ponte Isolella

Pensionato si uccide nel Sesia Donna trovata morta a Varallo

L'anziana è stata stroncata da un collasso nella sua abitazione

BOROSESIA — Tragici giorni di vigilia di Natale in Valsesia: due mortali episodi si sono verificati a Borgosesia. Il primo risale al 23 dicembre: un pensionato di 69 anni, Romeo Bianchi, residente nel maggior centro valsesiano in frazione Agnona, via Calco 4, è morto gettandosi dal ponte di Isolella nelle gelide acque del Sesia a poche decine di metri dall'abitazione del figlio.

L'uomo che da un mese si era trasferito da Quarona nel capoluogo valligiano da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso ma nulla lasciava presagire la sua intenzione di togliersi la vita. Invece l'altro giorno ha raggiunto il ponte di Isolella e dopo aver scavalcato il parapetto si è gettato nel fiume compiendo un volo di una decina di metri.

Una persona è stata testimone del suo gesto e ha subito dato l'allarme. Il Bianchi è stato così soccorso e trasportato pochi minuti più tardi all'ospedale di Borgosesia. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate e il pensionato è deceduto un paio d'ore dopo il suo ricovero a seguito delle gravi lesioni riportate.

E' stata invece trovata morta dai vigili del fuoco di Varallo nella sua stanza da letto stroncata da un collasso cardiocircolatorio Margherita Lovera, pensionata, 67 anni. La donna viveva sola in un casseggiato di via Nicolino Sottile.

E' stata la figlia Edda a chiedere l'intervento dei pompieri: da tre giorni il telefono suonava a vuoto nella casa della madre e la porta era chiusa a chiave.

r. e.

Cossato: rubato ad un emigrante il biglietto dell'aereo

COSSATO — Ad un emigrante tornato in patria per trascorrere le festività natalizie con i familiari è stato rubato, unitamente a vari oggetti di un certo valore, il biglietto per il viaggio di ritorno in aereo. Il derubato è Armando Bortolocci, un imprenditore edile di 38 anni che da tempo lavora in Nigeria.

Nel giorno di Natale l'imprenditore, che è celibe, è stato ospite della sorella e del cognato, alla frazione San Maurizio di Ronzo. I ladri hanno approfittato della sua assenza.

Sono stati rubati zanne d'elefante, pellicce di animali selvaggi, oggetti preziosi e una valigetta che conteneva appunto il biglietto per tornare in Nigeria e vari documenti, fra cui il passaporto. «Si tengano pure tutto il resto — ha detto il derubato, rivolgendosi idealmente ai ladri —, ma mi restituiscano il biglietto e i documenti, che a loro non servono».

(l. g.)

Biella — Un giovane tossicodipendente, Marco Cucco, è stato sorpreso da una pattuglia del commissariato mentre stava rifrendendo due autoradio, rubate in precedenza su vetture in sosta

Biella — Il Comune segnala che le aziende, gli enti e i privati che abbiano archivi magnetici contenenti dati o informazioni, di qualsiasi genere, relativi a cittadini italiani, devono comunicarne l'esistenza al ministero dell'Interno.

Biella — Anche quest'anno gli sciatori che si sono recati sui campi di neve della conca di Oropa nel giorno di Natale sono stati piuttosto scarsi: è stata radicata la consuetudine di trascorrere la festività in casa. Sono stati invece assai numerosi gli sciatori che vi si sono recati ieri mattina.

«Maestri del lavoro»

Un biellese al Consiglio nazionale

BIELLA — Il «maestro del lavoro» Vittorino Macco, dal '73 «console provinciale», è stato chiamato a far parte del consiglio nazionale della associazione degli insigniti della onorificenza, riservata a una ristretta cerchia di benemeriti, distintisi appunto nel campo del lavoro.

Il riconoscimento premia anche trent'anni di dedizione ai problemi degli invalidi. Vittorino Macchi è stato infatti per un trentennio l'infaticabile «motorino» dei mutilati del lavoro: vittima di un grave infortunio a soli 17 anni (è ora sulla sessantina), ne conosce a fondo le esigenze, soprattutto sul piano morale.

(p. m.)

studio PARAM VENDE
BIELLA
Via Oberdan 22 - Tel. 21.882

BIELLA zona centrale casa indipendente 2 piani, cucina, ingr., 4 camere, bagno + 1 servizio, balconi, cortile. Buon stato d'uso. Libera. 44.000.000.

BIELLA, residenza «Parco di Cossila», appartamenti varie metrature con taverniita e mansarda, box auto a posto auto nel cortile.

PRAY BIELLESE posizione centralissima locali ad uso negozio o ufficio al piano terreno fronte strada, libera. L. 29.500.000.

CANDELO in palazzina appena ultimata appartamenti varie metrature, box auti, riscaldamento gas metano, pronta consegna da L. 450.000 al mq.

CAGLIANICO in palazzina nuova costruzione, appartamenti signorili, 3 vani + servizi e box auto. Consegna primavera '82 da L. 820.000 al mq.

BORGO D'ALE in condominio ristrutturazione, 1 appartamento al piano rialzato mq 86 + box auto L. 40 milioni; 1 appartamento al primo piano mq 87 + box auto L. 45.000.000 Liberi.

ZUBIENA casa a schiera 3 piani, cucina, soggiorno, bagno, un servizio, 2 camere + 2 da ristrutturare, balconi, orto, garage per 2 auto, rustico, terreno mq 10.000 ca. Libero L. 52.000.000.

PONDERANO posizione centralissima, casa a schiera 2 piani da ristrutturare 6 camere, ampio rustico adiacente. Prezzo libera L. 38.000.000.

BIELLA, posizione centrale cedesi, per motivi famigliari, negozio di generi alimentari con licenza frutta, verdura e bottiglieria. L. 27 milioni + scorte vive da inventariarsi.

METRO FRAZ. BOSSOLA chalet completamente ristrutturato, composto di: cantinetta, soggiorno, 4 camere, cucina, bagno, doppi servizi, terrazza panoramica, box auto, giardino. L. 85.000.000.

PRALUNGO casa 2 piani posizione centrale, completamente ristrutturata, ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, cortile con servizio, libera al rogito. L. 52.000.000.

DRAGLIE bella casa indipendente 3 piani, rustico, locale 6 camere, bagno, cantina, box auto, terrazza, balconi, piccolo cortile. L. 55.000.000.

VIGLIANO BIELLESE al quinto piano 2 appartamenti comunicanti così composti: soggiorno, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina e solaio, una camera, cucina, bagno, cantina e solaio; 2 ripostigli nel cortile. L. 42.000.000 in blocco.

ANDORNO FRAZ. LOCATO casa di 3 piani con giardino e orto così composta: piano terreno 5 camere + servizi; piano primo 5 camere + cucina e servizi, secondo piano appartamento ristrutturato soggiorno, 3 camere, cucina e bagno. L. 45.000.000.

TRIVERO FRAZ. MAZZUCCO posizione panoramica, bella casa 3 piani fuori terra: soggiorno, cucina, 3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio. Ampio terrazzo + 2 balconi + sottotetto. Box auto. L. 38.000.000. Abitabile subito

BIELLA zona centrale al piano terreno 2 locali ad uso ufficio/negozio mq 58 circa + 2 camere. L. 32 milioni. Libero all'atto notarile

CERRIONE appartamento al 1° piano in palazzina da ultimare. Vista panoramica composta da: soggiorno, 2 camere letto, cucina, ingresso, bagno, cantina; box auto. L. 44.000.000.

METRO bella casa, ben inserita, panorama incantato, ambio giardino, due caldaie, grande salone, cucinino, 3 camere letto, 2 bagni + 1 servizio, ampi terrazzi e balconi. Libera L. 95.000.000.

BALUSSOLA MONTE in parco recintato proprietà privata, villa panna fine '800, casa custode, 4 ampi fabbricati trasformabili in magazzino o civile abitazione, box auto, orto, frutteto e giardino mq 9000 ca. Libera. L. 250.000.000 in blocco.

BIELLA VIALE ROMA box auto nuovo

OCCHIEPPO SUP. via provinciale bella casa singola, ingresso, cucinino, lavanderia, soggiorno, 4 camere, doppi servizi, terrazzo, ampia rimessa con taverniita, cantina e vano caldaia. Giardino attiguo e orto di mq. 1.000 ca Libera. L. 120 milioni

BIELLA via G. Sella al piano primo appartamento mq 180 ca: cinque camere, cucina, ingresso, disimpegno, doppi servizi, terrazzo, balcone, solaio. L. 58 milioni

BIELLA Via G. Sella appartamento mq 82 al piano secondo: due camere, cucina, ingresso, bagno, due balconi, solaio L. 29 milioni 700 mila

BIELLA Via G. Sella al piano secondo appartamento mq. 73 ca.: due camere, cucinino, ingresso, bagno, disimpegno, terrazzo, solaio L. 25.500.000

BIELLA, Via G. Sella al piano terzo, appartamento mq 80 ca: due camere, tinello, cucina, ingresso, bagno, balcone, solaio L. 28 milioni.

BIELLA Via G. Sella al piano terzo appartamento mq 57 ca: due camere, cucinino, ingresso, bagno, terrazzino, solaio L. 19 milioni 950 mila.

BIELLA c.so Risorgimento al piano 2° appartamento: soggiorno, 1 camera cucina, ingresso, bagno, disimpegno - cantina - box auto. L. 47 milioni. Libero.

AZIENDE E NEGOZI

CEDESI vicinanze Biella, per motivi di salute, avviato bar pasticceria totalmente rinnovato, ottima per conduzione familiare. Buon reddito dimostrabile. Possibilità appartamento 3 camere + servizi, adiacente il locale; box auto. Trattativa riservata. L. 29.000 mila + scorta viva. Libero subito.

CAVAGLIA' per motivi di trasferimento cedesi officina autoriparazioni. Locale officina 200 mq ca., ufficio e magazzino. L. 13.000.000 + scorte vive.

COSSATO posizione centralissima cedesi negozio alimentari così composto: soggiorno, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina e solaio, una camera, cucina, bagno, cantina e solaio; 2 ripostigli nel cortile. L. 42.000.000 in blocco

ANDORNO FRAZ. LOCATO casa di 3 piani con giardino e orto così composta: piano terreno 5 camere + servizi; piano primo 5 camere + cucina e servizi, secondo piano appartamento ristrutturato soggiorno, 3 camere, cucina e bagno. L. 45.000.000.

TRIVERO FRAZ. MAZZUCCO posizione panoramica, bella casa 3 piani fuori terra: soggiorno, cucina, 3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio. Ampio terrazzo + 2 balconi + sottotetto. Box auto. L. 38.000.000. Abitabile subito

BIELLA zona centrale al piano terreno 2 locali ad uso ufficio/negozio mq 58 circa + 2 camere. L. 32 milioni. Libero all'atto notarile

CERRIONE appartamento al 1° piano in palazzina da ultimare. Vista panoramica composta da: soggiorno, 2 camere letto, cucina, ingresso, bagno, cantina; box auto. L. 44.000.000.

METRO bella casa, ben inserita, panorama incantato, ambio giardino, due caldaie, grande salone, cucinino, 3 camere letto, 2 bagni + 1 servizio, ampi terrazzi e balconi. Libera L. 95.000.000.

BALUSSOLA MONTE in parco recintato proprietà privata, villa panna fine '800, casa custode, 4 ampi fabbricati trasformabili in magazzino o civile abitazione, box auto, orto, frutteto e giardino mq 9000 ca. Libera. L. 250.000.000 in blocco.

BIELLA VIALE ROMA box auto nuovo

OCCHIEPPO SUP. via provinciale bella casa singola, ingresso, cucinino, lavanderia, soggiorno, 4 camere, doppi servizi, terrazzo, ampia rimessa con taverniita, cantina e vano caldaia. Giardino attiguo e orto di mq. 1.000 ca Libera. L. 120 milioni

BIELLA via G. Sella al piano primo appartamento mq 180 ca: cinque camere, cucina, ingresso, disimpegno, doppi servizi, terrazzo, balcone, solaio. L. 58 milioni

BIELLA Via G. Sella appartamento mq 82 al piano secondo: due camere, cucina, ingresso, bagno, due balconi, solaio L. 29 milioni 700 mila

BIELLA Via G. Sella al piano secondo appartamento mq. 73 ca.: due camere, cucinino, ingresso, bagno, disimpegno, terrazzo, solaio L. 25.500.000

BIELLA, Via G. Sella al piano terzo, appartamento mq 80 ca: due camere, tinello, cucina, ingresso, bagno, balcone, solaio L. 28 milioni.

BIELLA Via G. Sella al piano terzo appartamento mq 57 ca: due camere, cucinino, ingresso, bagno, terrazzino, solaio L. 19 milioni 950 mila.

BIELLA c.so Risorgimento al piano 2° appartamento: soggiorno, 1 camera cucina, ingresso, bagno, disimpegno - cantina - box auto. L. 47 milioni. Libero.

BASKET DUE GIORNATE AL GIRO DI BOA

La Tessiana è grande

La squadra di Tim Shea cercava la salvezza; adesso lotta al vertice

Giovanni Gremmo

BIELLA — *Dopo nove giornate la Tessiana Biella è lanciata alla conquista del diritto a partecipare alla fase per il passaggio alla serie superiore del campionato di pallacanestro di serie D (in gergo sportivo, «playoff»). Per una squadra giovane e senza particolari ambizioni, almeno per quest'anno, il risultato è più che soddisfacente.*

Il comportamento dei griglorosi è sintetizzato dal presidente Giovanni Gremmo: «La squadra fino a questo momento è andata oltre le nostre aspettative. Siamo partiti senza grosse ambizioni e i primi ad essere piacevolmente sorpresi dai risultati che sono venuti finora siamo proprio noi. Per quanto riguarda il futuro, è meglio non fare previsioni: tutto quel che verrà sarà logicamente bene accetto».

Uno dei vice presidenti, Nino Briga, ex giocatore della gloriosa Libertas (il sodalizio biellese raggiunse i vertici della pallacanestro in campo nazionale una decina di anni fa) e attualmente tra gli artefici della rinascita cestistica di Biella, aggiunge: «Il nostro obiettivo per questa stagione era di non retrocedere. A due giornate dalla fine del girone di andata posso dire che il bersaglio è già stato quasi centrato. Ciò che verrà in più e in meglio sarà appunto motivo di particolare soddisfazione. Buona parte del merito va anche a Tim Shea, il tecnico americano, al quale abbiamo chiesto di creare da zero una squadra di pallacanestro. Mi pare che lo stia facendo nel migliore dei modi».

Dice ancora Briga: «I giocatori per poter dare il massimo in partita devono essere in ottimi rapporti fra di loro anche nella vita di tutti i giorni. Ricordandomi delle esperienze acquisite nella "vecchia" Libertas, ho proposto di costituire il centro sportivo di via Candelo, che in parte è già entrato in funzione. Qui i giocatori fanno vita comune con l'allenatore e avranno tra poco anche un contatto quotidiano con i dirigenti, in quanto tra una ventina di giorni inaugureremo la sede della società, che verrà abitualmente frequentata da tutti noi».

m. al.

CALCIO ECCO LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE BIELLESI

La Biellese s'allena e aspetta il Grignasco Cossatese a testa bassa, Borgo con fiducia

I bianconeri di Silvino Bercellino giocheranno mercoledì prossimo contro i novaresi in una partita amichevole - Azzurri in attesa - Granata sicuri: l'82 porterà la salvezza

Marangon (Borgo)

BIELLA — Fermo il campionato per le feste natalizie, la Biellese è stata costretta a rivedere i programmi di allenamento a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, che hanno reso impraticabile lo stadio La Marmora ed anche il nuovo campo di corso 53 Funteria. E' saltata così l'amichevole con la Juventus ed è stata inoltre rinviata a mercoledì prossimo, 30 dicembre, la partita col Grignasco, che si sarebbe dovuta giocare oggi pomeriggio.

A farne le spese sono i tifosi bianconeri: pregustavano infatti lo scontro con gli «ex» La Fireize e Marchesi, che hanno portato la loro nuova squadra al comando del campionato di Promozione.

Per questa gara, Silvino Bercellino farà scendere in campo un po' tutti i giocatori a sua disposizione, insistendo logicamente sugli undici che giocheranno domenica prossima in campionato con l'Arona. A parte i portieri Fasulo e Marone, «Bercegol» ha intenzione di saggiare lo stato di forma dei vari Sadocco, Tarella, Bertocco, Caponnetto, Brovarone, Scienza, Sollier, Biagetti, Ivaldi, Enzo, Marchesi e Scaramuzzi. Solo sabato però sceglierà la formazione che scenderà in campo, come si è detto, alla ripresa del campionato.

In Promozione la Cossatese ha invece già ripreso ieri l'attività con un allenamento al Pila, anche se non pare che il torneo possa essere ripreso nella prima domenica di gennaio. Secondo una voce ufficiosa, le ostilità dovrebbero riprendere solo il 24 gennaio. La società azzurra attende un comunicato ufficiale della Lega calcio: se vi sarà una conferma, verranno programmate alcune partite amichevoli che si giocheranno di domenica, a completamento dei tre allenamenti infrasettimanali previsti da Giancarlo Bercellino.

m. al.

BOROSESIA — Guardano al 1982 con più fiducia i giovani granata dopo che nelle ultime tre domeniche hanno raccolto altrettanti pareggi acciacciarisi. «*Con un pizzico di fortuna in più* — afferma il vicepresidente della società Giuseppe Perracini — *i punti potevano essere quattro perché con il Cafasse abbiano subito ancora una volta il gol dell'1 a 1 a un manciata di secondi dal termine*».

Il consuntivo di questo Borgosesia versione primavera (sono stati sei i giocatori delle formazioni minori esordienti in prima squadra nel girone di andata) nonostante l'incerta posizione in classifica è strano a dirsi positivo. I granata infatti hanno espresso specie all'avvio un calcio piacevole e ricco di inventiva che ha avuto il pregio di non essere mai sopraffatto completamente dal gioco degli undici rivali. «*I conti si fanno sempre alla fine* — dice l'allenatore dei valsesiani Pino Rossi — *e noi siamo in credito con la dea bendata. Per sfortuna e per inesperienza abbiamo gettato al vento almeno tre o quattro punti preziosissimi. La svolta di questa fase del campionato si è avuta a Bollengo quando a un quarto d'ora dal termine dal 2 a 0 a nostro favore siamo passati al 3 a 2 per i padroni di casa. L'uscita di Marangon (infortunato e un pato di decisioni arbitrali ci hanno condizionato. Ma ormai il brutto periodo è passato e la squadra sta ritrovando se stessa. I giovani hanno dimostrato di saperci fare e quindi il futuro non ci spaventa*».

(r. c.)

DANCING
IL FARO
BRUSNENGO
DOMENICA 27
PACO PACO SHOW
IN DISCOTECA
JEFF DALIL
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
con
FRANCO ROSI
e
PACO PACO SHOW
Prezzo unico
L. 10.000

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185; Varallo, tel. 52.208.

FARMACIE
Biella: Balsamini, via Pietro micca 8, tel. 22.169; domani: S. Paolo, v. Torino, tel. 22.755.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.379.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211

BIELLA
APOLLO: Miss svedese calorela (erotico, v. 18)
IMPERO: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).
MAZZINI: Piarino contro tutti
ODEON: Innamorato pazzo
SOCIALE: Candy Candy, (disegni animati)

CANDELO
VERDI: Il bisbetico domato (commedia)

BORGOSESIA
LUX: Biancaneve e i sette nani (W. Disney)
TEATRO SOCIALE: La corsa più pazza d'America (avventuroso)

COGGIOLA
ENNIO: Beatrice e Carolin
ITALIA: Excalibur (fantastico).
RADAR: Il mincatrone

COSSATO
MICHELETTE: Car crash
FRULLENSE: L'isola. Domani: Aprili con amore, (erotico v. 18)

CREVACUORE
AURORA: Robin Hood

PRAY
EXCELSIOR: Cristiana F., Noi i ragazzi dello zoo di Berlino

SERRAVALLE
CORSO: Agente 007, solo per i tuoi occhi (poliziesco).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo

VARALLO
SOTTORIVA: Ormai non c'è più scampo (comico)
TEATRO CIVICO: Uno contro l'altro praticamente amici

Il campionato di C2 riprenderà sabato 9 gennaio

La pallavolo va in vacanza

Il Santhià guida la classifica - Giletti di Vallemosso in ripresa

BIELLA — Dopo quattro giornate il campionato di pallavolo di C2 va in vacanza fino al 9 gennaio. L'ultimo turno ha segnato la caduta dello Junior Casale, squadra fra le più esperte del torneo, ad opera dell'Arti e Mestieri di Torino. Al comando della classifica così è rimasto il Santhià, squadra che non aveva impressionato particolarmente nei tornei precampionato e che invece è rapidamente maturata sotto il profilo tecnico, sorprendendo un po' tutti.

Delle squadre biellesi in lizza, è il Giletti di Vallemosso a stare meglio. Dopo un avvio un po' stentato, i ragazzi di Fantini si sono ripresi e hanno vinto l'ultima partita, che il vedeva opposti all'Alessandria, squadra non retrocessa. Perso il primo set per 13 a 15, Barberis e compagni si sono rimboccati le maniche e hanno inflitto tre «parziali» consecutivi, vincendo la gara per 15 a 5, 15 a 2 e 15 a 7.

I vallmossesi non hanno comunque sfoderato un gioco molto brillante e il successo è venuto grazie alla particolare efficacia del «muro», contro il quale si sono infranti sistematicamente gli attacchi dell'Alessandria. In questa fase di gioco si è particolarmente distinto Mauro Berattino, che da «paschinaro» abituale è divenuto uno dei punti di forza del sestetto titolare.

Non riesce invece ad ingranare il Bandini di Cossato: ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva proprio ad opera di quel Santhià che era sembrato così «docile» nella fase precampionato. I cossatesi hanno dimostrato di avere i nervi un po' fragili. Stavano vincendo il primo set per 10 a 3, poi si sono disuniti per alcune decisioni arbitrali e lo hanno perso per 10 a 15. Persa anche la seconda frazione per 13 a 15, Pagliasso e compagni hanno reagito vincendo il terzo set per 15 a 5, cedendo però nella ripresa decisiva per 12 a 15.

Maurizio Alfisi